



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 28 gennaio 2025

Anno LVI - N. 15



Illasi (Vr), Villa Pompei Carlotti

(Foto Lorenzo Linthout)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. 25 del 14 gennaio 2025

Nomina del Revisore dei conti dell'IPAB 'Casa di riposo Umberto I' di Montebelluna (TV), dell'IPAB 'Istituto Costante Gris' di Mogliano Veneto (TV), dell'IPAB 'Centro Servizi Anziani' di Dueville (VI) e del Raggruppamento IPAB 'Centro Servizi Assistenziali S. Antonio - Chiampo e Alta Valle e Polo dell'infanzia G. Zanella' di Chiampo (VI). Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, articolo 56.

1

[Designazioni, elezioni e nomine]

n. 29 del 21 gennaio 2025

Approvazione dello schema di Accordo di Collaborazione tra la Regione del Veneto e la Repubblica di Serbia per lo sviluppo economico, sociale e culturale. Attività internazionale delle Regioni, Legge n. 131/2003, art. 6.

3

[Relazioni internazionali]

n. 30 del 21 gennaio 2025

N. 9 autorizzazioni alla costituzione in giudizio e/o alla proposizione di cause avanti agli organi di Giustizia Ordinaria, Tributaria e Amministrativa.

10

[Affari legali e contenzioso]

n. 31 del 21 gennaio 2025

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio per il triennio 2025-2027.

11

[Bilancio e contabilità regionale]

n. 32 del 21 gennaio 2025

Attribuzione di qualifiche di rilevanza internazionale alle manifestazioni fieristiche: "IMPACT" ed. 2^a Padova 14 - 17 ottobre 2025 e "mcTER EXPO" ed. 2^a Verona 8 - 9 ottobre 2025. Legge regionale 23 maggio 2002, n. 11, art. 4, e ss.mm.ii.

25

[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. 33 del 21 gennaio 2025

Pagamento del tributo speciale per il conferimento in discarica in misura ridotta per le Amministrazioni comunali che raggiungono precisi obiettivi di raccolta differenziata ai sensi dell'art. 39, commi 4 e 4-bis della L.R. n. 3/2000. Certificazione della percentuale di raccolta differenziata (RD) relativa all'anno 2023 ai fini del pagamento del tributo speciale per il deposito in discarica riferito all'annualità 2024.

27

[Ambiente e beni ambientali]

n. 42 del 21 gennaio 2025	
Approvazione dei disciplinari di produzione integrata di fiori commestibili, topinambur, canapa da seme e luppolo e dei disciplinari di produzione dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli, cereali e carni (ottavo provvedimento). Direttiva 2015/1535/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015, art. 5. Legge regionale 31 maggio 2001, n. 12, art. 4, comma 2. DGR n. 812 del 12 luglio 2024.	32
[Agricoltura]	
n. 44 del 21 gennaio 2025	
Aggiornamento della composizione della Commissione consultiva regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura. Legge regionale n. 19/1998, art. 27 bis.	68
[Caccia e pesca]	
n. 46 del 21 gennaio 2025	
Modifica del termine di presentazione delle domande relative ai bandi del Piano nazionale FEAMPA 2021-2027 in attuazione del Regolamento (UE) n. 1139 del 7 luglio 2021. DGR n. 1383/2024 e DGR n. 1520/2024. Determinazioni.	71
[Caccia e pesca]	
n. 48 del 21 gennaio 2025	
Determinazione dell'indennità mensile delle Consigliere di Parità effettiva e supplente della Regione del Veneto per l'anno 2025, ai sensi dell'art. 35, comma 2, del D.Lgs. n. 151/2015.	74
[Servizi sociali]	
n. 49 del 21 gennaio 2025	
Autorizzazione alla proposizione dell'appello dell'Ordinanza n. 5/2025 del Tribunale civile di Padova avanti alla Corte d'Appello di Venezia.	76
[Affari legali e contenzioso]	
n. 61 del 27 gennaio 2025	
Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2025-2027. Art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113.	77
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]	
n. 66 del 27 gennaio 2025	
Approvazione della proposta di Piano Triennale 2024-2026 e della programmazione per l'annualità 2024 degli interventi regionali programmati in materia di politiche giovanili di cui all'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 17 ottobre 2024, rep. 127/CU.	530
[Servizi sociali]	
n. 67 del 27 gennaio 2025	
Approvazione modifica ai criteri di selezione e al bando di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per l'intervento SRE 01 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto. DGR n. 1471 del 27/11/2023 e DGR n. 1413 del 28/11/2024.	542
[Agricoltura]	

n. 77 del 27 gennaio 2025

PR Veneto FESR 2021-2027. Priorità 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio", OS 2.6 "Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)". Deliberazione della Giunta Regionale n. 379 del 09 Aprile 2024 "Riutilizzo efficiente delle risorse attraverso l'economia circolare e sostegno ai processi di produzione ed efficientamento nelle PMI" in attuazione dell'Azione 2.6.1 del PR Veneto FESR 21-27. Incremento dotazione finanziaria.

547

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 548184)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 25 del 14 gennaio 2025

Nomina del Revisore dei conti dell'IPAB 'Casa di riposo Umberto I' di Montebelluna (TV), dell'IPAB 'Istituto Costante Gris' di Mogliano Veneto (TV), dell'IPAB 'Centro Servizi Anziani' di Dueville (VI) e del Raggruppamento IPAB 'Centro Servizi Assistenziali S. Antonio - Chiampo e Alta Valle e Polo dell'infanzia G. Zanella' di Chiampo (VI). Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, articolo 56.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si provvede alla nomina del Revisore dei conti dell'IPAB 'Casa di riposo Umberto I' di Montebelluna (TV), dell'IPAB 'Istituto Costante Gris' di Mogliano Veneto (TV), dell'IPAB 'Centro Servizi Anziani' di Dueville (VI) e del Raggruppamento IPAB 'Centro Servizi Assistenziali S. Antonio - Chiampo e Alta Valle e Polo dell'infanzia G. Zanella' di Chiampo (VI), ai sensi dell'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 all'art. 56, comma 8 con riferimento alla nomina dell'Organo di revisione contabile delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza, ha previsto che il professionista da nominare venga individuato tra i revisori inseriti nell'apposito Elenco regionale, articolato per provincia e istituito presso la Giunta regionale.

L'Elenco costituisce lo strumento a disposizione dei soggetti incaricati a effettuare le nomine, dato atto che consente di avere la disponibilità di professionisti già selezionati e in possesso dei requisiti adeguati all'incarico da ricoprire, in un'ottica di trasparenza ed economicità delle procedure.

Con DGR 14 aprile 2017, n. 503 e DGR 13 giugno 2017, n. 874 sono state approvate le regole operative per l'iscrizione e la gestione dell'Elenco regionale di cui trattasi e, con decreto del Direttore della U.O. Non Autosufficienza infra indicato, pubblicato anche nella specifica sezione 'Sociale-Non autosufficienza' del sito internet regionale, sono stati inseriti nell'Elenco regionale i candidati risultati idonei, secondo quanto indicato nel relativo disciplinare.

Si rammenta che l'art. 56, comma 9 della summenzionata L.R. n. 30/2016 prevede tre ordini di 'Organo di revisione contabile' in relazione alla classificazione tipologica dell'IPAB:

- le IPAB di classe 1A si dotano di un Collegio di revisori costituito da tre componenti che vengono così nominati: il Presidente è nominato dalla Giunta Regionale, gli altri due componenti sono nominati rispettivamente dalla Conferenza dei Sindaci della sede legale dell'IPAB e dal Consiglio di Amministrazione;
- le IPAB di classe 1B si dotano di un unico Revisore dei conti nominato dalla Giunta Regionale;
- le IPAB di classe 2 si dotano di un unico Revisore dei conti nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, la DGR 12 ottobre 2017, n. 1621 e la DGR 22 novembre 2017, n. 1886 hanno chiarito le modalità e i tempi di applicazione della nuova disciplina degli organi di revisione contabile delle IPAB.

Infine, la DGR 22 novembre 2017, n. 1886 prevede che, allo scopo di permettere la regolare e uniforme applicazione delle disposizioni dell'art. 56 della Legge regionale citata, le IPAB presentino alla Giunta regionale istanza scritta di nomina all'approssimarsi del termine finale dell'incarico dell'organo di controllo. Preso atto che è pervenuta l'istanza per la nomina del Revisore unico dei conti dell'IPAB 'Casa di riposo Umberto I' di Montebelluna (TV), dell'IPAB 'Istituto Costante Gris' di Mogliano Veneto (TV), dell'IPAB 'Centro Servizi Anziani' di Dueville (VI) e del Raggruppamento IPAB 'Centro Servizi Assistenziali S. Antonio - Chiampo e Alta Valle e Polo dell'infanzia G. Zanella' di Chiampo (VI), classificate come 1B, con il presente provvedimento si provvede alla nomina del Revisore dei conti delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza *de quibus*, selezionandolo fra i Revisori inseriti nell'Elenco regionale di cui all'art. 56, comma 8 della L.R. n. 30/2016, da

ultimo aggiornato con Decreto del Direttore dell'U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane n. 57 del 23 dicembre 2024.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2016, n. 30;

VISTA la DGR 14 aprile 2017, n. 503;

VISTA la DGR 13 giugno 2017, n. 874;

VISTA la DGR 12 ottobre 2017, n. 1621;

VISTA la DGR 22 novembre 2017, n. 1886;

VISTA la DGR 18 ottobre 2022, n. 1253;

VISTO il Decreto del Direttore dell'U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane 23 dicembre 2024, n. 57;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di nominare i revisori dei conti, così come identificati nell'Elenco regionale di cui al comma 8 dell'art. 56 della L.R. n. 30/2016, delle seguenti IPAB di classe 1B:
 - IPAB 'Casa di riposo Umberto I' di Montebelluna (TV), nella persona di Giovanni Fuso;
 - IPAB 'Istituto Costante Gris' di Mogliano Veneto (TV), nella persona di Simone Gasparetto;
 - IPAB 'Centro Servizi Anziani' di Dueville (VI), nella persona di Marco Francesco Costantin;
 - IPAB 'Centro Servizi Assistenziali S. Antonio - Chiampo e Alta Valle' e IPAB 'Polo dell'infanzia G. Zanella' di Chiampo (VI), in raggruppamento tra loro, nella persona di Alberto Matteazzi;
3. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 548018)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 29 del 21 gennaio 2025

Approvazione dello schema di Accordo di Collaborazione tra la Regione del Veneto e la Repubblica di Serbia per lo sviluppo economico, sociale e culturale. Attività internazionale delle Regioni, Legge n. 131/2003, art. 6.*[Relazioni internazionali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approva lo schema di Accordo di Collaborazione tra la Regione del Veneto e la Repubblica di Serbia, volto a rafforzare le relazioni economiche, sociali e culturali tra i due territori, e si incarica il Presidente della Giunta regionale della sottoscrizione dello stesso.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto intende potenziare le relazioni esistenti con la Repubblica di Serbia, formalizzate con l'Accordo di collaborazione, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 955 del 12 luglio 2019, sottoscritto il 4 febbraio 2020 e la cui scadenza è prevista per il 3 febbraio 2025.

I Balcani e la Serbia rappresentano un'area dalle grandi opportunità per il sistema industriale italiano e veneto. L'interesse della Regione del Veneto a rafforzare l'accordo con la Serbia è motivato da una combinazione di fattori economici, strategici e di reciproco sviluppo che favoriscono la crescita e la cooperazione tra i due territori.

La Serbia è un mercato importante per le imprese venete e il tessuto economico del Veneto vanta eccellenze, nel settore dei macchinari, della chimica, dell'elettronica, dell'agroalimentare, che offrono opportunità significative per la condivisione di conoscenze e la collaborazione con le imprese serbe. In Serbia è attiva una forte presenza imprenditoriale veneta che intrattiene rapporti consolidati con il governo e le istituzioni serbe i quali, a loro volta, hanno sempre dimostrato attenzione e collaborazione per favorire l'interscambio e gli investimenti nel territorio.

Nell'ultimo biennio i rapporti tra la Regione del Veneto e la Repubblica di Serbia hanno assunto una rilevanza sempre più strategica; nel corso del 2023 vi sono stati scambi reciproci di visite istituzionali.

Il 2 e 3 aprile 2023 il Presidente della Regione del Veneto ha accolto a Verona, in occasione della manifestazione Vinitaly il Presidente della Repubblica di Serbia e il Ministro del Commercio. Il 16 e 17 novembre 2023 il Presidente della Regione del Veneto ha ricambiato la visita e incontrato a Belgrado il Presidente e il Primo Ministro serbi, in occasione della fiera Wine Vision by Open Balkan.

In particolare, la missione istituzionale del novembre 2023 ha segnato un passo significativo verso il rafforzamento dei rapporti tra la Regione del Veneto e la Repubblica di Serbia.

Dal 1 al 4 di dicembre 2024, inoltre, una delegazione di imprese venete si è recata in missione istituzionale a Belgrado dove ha incontrato il Presidente della Repubblica di Serbia e rappresentanti di istituzioni e imprese serbe, nell'ambito dell'Accordo per l'internazionalizzazione del Sistema Nord Est.

Le parti hanno inteso formalizzare i nuovi rapporti ampliando gli ambiti di collaborazione e definendo appositi strumenti di consultazione e monitoraggio quali un Comitato Economico Congiunto permanente che, come specificato all'art. 3 dello schema di Accordo, **Allegato A** al presente provvedimento, avrà il ruolo di identificare di volta in volta le iniziative, le buone pratiche congiunte e le attività di interscambio da attuare.

Il Comitato Economico Congiunto permanente si riunirà annualmente e sarà presieduto dal Presidente della Giunta regionale e composto da quattro rappresentanti del mondo accademico e produttivo veneto che saranno individuati dal Direttore della Direzione Relazioni Internazionali.

Le parti hanno lavorato per definire il testo del nuovo Accordo con il quale, oltre ad includere la promozione degli investimenti reciproci tra gli ambiti di collaborazione Veneto e Serbia, confermano la volontà di potenziare la collaborazione tra istituti di ricerca e università, tra organizzazioni economiche, nella formazione professionale, nella tutela dei beni culturali ed ambientali, nel supporto alle industrie creative e la transizione verso un'economia verde e circolare, nel settore agricolo e agroalimentare, nell'ambito del sistema sanitario, del turismo, dello sport e delle politiche giovanili.

Il testo del nuovo Accordo concordato tra la Regione e il governo della Repubblica serba, è stato trasmesso con nota prot. reg. 501989 del 1° ottobre 2024 al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in conformità alla Legge n. 131/2003, art. 6, comma 3.

Con nota prot. reg. n. 536660 del 17 ottobre 2024, il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ha comunicato il conferimento dei pieni poteri di firma in favore del Presidente di Regione per procedere alla sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto della Repubblica Italiana e la Repubblica di Serbia per lo sviluppo economico, sociale e culturale.

Con il presente provvedimento, si propone di approvare lo schema di Accordo tra la Regione del Veneto e la Repubblica di Serbia, come indicato nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, per rinnovare e ampliare le relazioni ufficiali di amicizia e collaborazione, favorendo lo sviluppo dei rispettivi territori.

L'Accordo avrà durata di cinque anni e sarà automaticamente rinnovato per ulteriori periodi di cinque anni a meno che una delle parti non notifichi all'altra parte la sua intenzione di porvi fine sei mesi prima della data prevista per il rinnovo.

Si propone, infine, di incaricare il Presidente della Giunta regionale, o un suo delegato, della sottoscrizione dell'Accordo e il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 117 della Costituzione;

VISTO l'articolo 6, comma 3, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e ss.mm.ii.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 955 del 12 luglio 2019;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 659 del 10 giugno 2024;

VISTA la nota prot. n. 501989 del 1° ottobre 2024 della Direzione Relazioni Internazionali;

VISTA la nota prot. n. 536660 del 17 ottobre 2024 del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Accordo tra la Regione del Veneto e la Repubblica di Serbia per rafforzare le relazioni economiche, sociali e culturali e promuovere lo sviluppo reciproco, nel testo di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di incaricare il Presidente della Giunta regionale, o un suo delegato, della sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 2;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione Relazioni Internazionali dell'esecuzione del presente atto nonché dell'individuazione dei rappresentanti del Comitato Economico Congiunto permanente;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

**REGIONE DEL VENETO****ALLEGATO A DGR n. 29 del 21 gennaio 2025****pag. 1 di 5**

ACCORDO DI COLLABORAZIONE
TRA
LA REGIONE DEL VENETO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E
LA REPUBBLICA DI SERBIA
PER LO SVILUPPO ECONOMICO, SOCIALE E CULTURALE

La Regione del Veneto della Repubblica Italiana e la Repubblica di Serbia, di seguito denominate "le Parti":

ANIMATE dai principi ispiratori della Dichiarazione congiunta sullo stabilimento delle relazioni di partenariato strategico tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di Serbia firmata a Roma il 13 novembre 2009;

RICONOSCENDO l'importanza dell'Accordo di cooperazione culturale e di istruzione tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Serbia, fatto a Roma il 13 novembre 2009;

RICONOSCENDO, altresì, l'importanza dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Serbia, fatto a Belgrado il 21 marzo 2023, e dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Serbia sul reciproco riconoscimento delle patenti di guida ai fini della conversione, fatto a Belgrado il 21 marzo 2023;

VISTO l'Accordo di collaborazione per lo sviluppo economico, sociale e culturale tra la Regione del Veneto e la Repubblica di Serbia, fatto a Belgrado il 4 febbraio 2020;

CONSIDERATO che le Parti intendono ampliare i settori di collaborazione economica reciproca e istituire appositi strumenti di coordinamento e monitoraggio, nonché rafforzare i reciproci rapporti;

hanno raggiunto il seguente Accordo:



Articolo 1**(Obiettivi e finalità)**

Le Parti, nell'ambito delle rispettive competenze, intendono promuovere la collaborazione e lo sviluppo dei seguenti settori:

- a) ricerca ed università, scienza e innovazione tecnologica, con particolare riferimento all'intelligenza artificiale e alla digitalizzazione;
- b) scambi tra le reciproche organizzazioni economiche per facilitare le relazioni in particolare con le piccole e medie imprese;
- c) promozione degli investimenti;
- d) agricoltura, sviluppo rurale, agroalimentare e vitivinicolo;
- e) sistema sanitario e sociale;
- f) turismo;
- g) sport e giovani;
- h) formazione professionale;
- i) beni culturali ed ambientali;
- l) industrie creative;
- m) transizione verde ed economia circolare.

Articolo 2**(Diritto applicabile)**

Il presente Accordo sarà attuato nel pieno rispetto delle legislazioni italiana e serba, nonché del diritto internazionale applicabile e, per quanto riguarda la Parte italiana, degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

Articolo 3**(Attività e strumenti di collaborazione)**

1. Per il conseguimento degli obiettivi di cui all'Articolo 1, le Parti favoriranno la partecipazione di enti, istituzioni, organismi ed associazioni, operanti nei rispettivi territori delle Parti, ai programmi e/o progetti di collaborazione intrapresi dalle Parti in attuazione del presente Accordo, promuovendone, altresì, rapporti reciproci diretti.

2. Le Parti istituiranno un Comitato Economico Congiunto permanente, di seguito denominato "Comitato", per individuare e promuovere opportunità di collaborazione economica di interesse reciproco e iniziative congiunte nei settori indicati all'Articolo 1 di questo Accordo.

Il Comitato si riunirà, alternativamente, a Venezia e a Belgrado, o in via telematica, sulla base di un ordine del giorno dei lavori concordato almeno una volta l'anno.

Il Comitato sarà strutturato in due differenti livelli:

- a) un livello di vertice che si riunirà sulla base di un ordine del giorno dei lavori concordato di comune intesa tra le Parti;



ALLEGATO A DGR n. 29 del 21 gennaio 2025

pag. 3 di 5

b) un livello tecnico che garantirà il seguito operativo delle raccomandazioni adottate durante le riunioni a livello di vertice.

Per la Regione del Veneto, il Comitato a livello di vertice sarà presieduto dal Presidente della Giunta Regionale e composto da quattro rappresentanti del mondo accademico e produttivo della Regione del Veneto.

Per la Repubblica di Serbia, il Comitato a livello di vertice sarà presieduto dal ministro competente per il commercio estero e rapporti economici con l'estero e composto da quattro rappresentanti designati dal Governo della Repubblica di Serbia;

La composizione del Comitato a livello tecnico verrà definita di comune intesa tra le Parti.

Articolo 4**(Clausola di neutralità finanziaria)**

1. Le Parti realizzeranno le attività previste dal presente Accordo sia attraverso fondi propri sia mediante contributi che si rendano disponibili nell'ambito della programmazione dell'Unione Europea o mediante altre fonti di finanziamento internazionali.
2. In ogni caso, tutte le attività previste o scaturenti dall'attuazione del presente Accordo troveranno copertura, per la Parte italiana, nel bilancio della Regione del Veneto, senza generare oneri finanziari aggiuntivi per il bilancio della Repubblica Italiana.

Articolo 5**(Protezione dei dati personali)**

1. Ciascuna Parte garantirà la protezione dei dati personali ricevuti dall'altra Parte per lo svolgimento delle attività previste dal presente Accordo, astenendosi dal trasferirli a terze Parti e, comunque, dal trattarli in modo incompatibile con le finalità del presente Accordo senza previo consenso scritto dell'altra Parte.
2. In ogni caso, l'eventuale trasferimento di dati personali avverrà secondo quanto previsto dall'allegata Nota di accompagnamento, che costituisce parte integrante del presente Accordo.

Articolo 6**(Risoluzione delle controversie)**

Qualsiasi controversia nell'interpretazione e/o nell'attuazione del presente Accordo sarà risolta amichevolmente tramite consultazioni e negoziati diretti tra le Parti.

Articolo 7**(Disposizioni finali)**

1. Il presente Accordo entrerà in vigore alla data della firma e rimarrà valido per un periodo di cinque (5) anni.
2. Esso sarà automaticamente rinnovato per ulteriori periodi di cinque (5) anni a meno che una delle Parti non notifichi all'altra Parte la sua intenzione di porvi fine sei (6) mesi prima della data prevista per il rinnovo.



ALLEGATO A DGR n. 29 del 21 gennaio 2025**pag. 4 di 5**

3. Ciascuna Parte può porre termine in qualsiasi momento all'efficacia del presente Accordo notificando per iscritto all'altra Parte la propria intenzione con almeno sei (6) mesi di preavviso.

4. Le Parti possono emendare il presente Accordo per iscritto di comune intesa. Gli accordi emendativi entreranno in vigore secondo le stesse procedure stabilite al paragrafo 1 del presente Articolo.

5. Al momento della sua entrata in vigore, il presente Accordo abroga e sostituisce l'Accordo di collaborazione per lo sviluppo economico, sociale e culturale tra la Regione del Veneto e la Repubblica di Serbia fatto a Belgrado il 4 febbraio 2020.

In fede di che, i sottoscritti, debitamente autorizzati, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a il in due originali, ciascuno nelle lingue italiana e serba, tutti i testi facenti ugualmente fede.

Per la Regione del Veneto
della Repubblica Italiana

Per la Repubblica di Serbia

ALLEGATI:

Allegato 1: Nota di accompagnamento all'Articolo 5 (Protezione dei dati personali)



ALLEGATO A DGR n. 29 del 21 gennaio 2025

pag. 5 di 5

Allegato 1**Nota di accompagnamento all'Articolo 5 (Protezione dei dati personali) dell'Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto della Repubblica Italiana e la Repubblica di Serbia.**

Si precisa che, poiché la formulazione attuale dell'Accordo, di cui la presente Nota è parte integrante, non prevede l'acquisizione di tutte le garanzie indicate dall'art. 46 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), l'eventuale trasferimento da parte della Regione del Veneto verso la Repubblica di Serbia di dati personali, data la loro natura necessaria ed occasionale, potrà avvenire solo ricorrendo alla deroga per importanti motivi di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 49. par. 1, lett. d. del citato Regolamento. Si evidenzia, inoltre, che tale eventuale deroga al divieto del trasferimento dei dati non potrà avvenire in modo sistematico o su larga scala.

Si attesta, infine, che per la Regione del Veneto la base giuridica del trattamento dei dati personali nell'ambito della sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione in oggetto è la Legge 5 giugno 2003, n. 131.



(Codice interno: 547953)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 30 del 21 gennaio 2025

N. 9 autorizzazioni alla costituzione in giudizio e/o alla proposizione di cause avanti agli organi di Giustizia Ordinaria, Tributaria e Amministrativa.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 548019)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 31 del 21 gennaio 2025

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio per il triennio 2025-2027.*[Bilancio e contabilità regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto, ai sensi dell'art. 18-bis del D.Lgs. n. 118/2011, la Giunta regionale presenta il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio per il triennio 2025-2027.

Il Vicepresidente Elisa De Berti per l'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

L'articolo 18-bis, D.Lgs. n. 118/2011, prevede nei seguenti commi che:

"1. Al fine di consentire la comparazione dei bilanci, gli enti adottano un sistema di indicatori semplici denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

4. Il sistema comune di indicatori di risultato delle Regioni e dei loro enti ed organismi strumentali, è definito con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze su proposta della Commissione sull'armonizzazione contabile degli enti territoriali. Il sistema comune di indicatori di risultato degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali è definito con decreto del Ministero dell'interno, su proposta della Commissione sull'armonizzazione contabile degli enti territoriali. L'adozione del Piano di cui al comma 1 è obbligatoria a decorrere dall'esercizio successivo all'emanazione dei rispettivi decreti."

Richiamato l'allegato n. 4/1 al decreto sopracitato e, in particolare il paragrafo 4.1, lettera e) che stabilisce, fra gli strumenti di programmazione regionale: *"Il piano degli indicatori di bilancio, approvato dalla giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al Consiglio"*.

Il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 09.12.2015, modificato dallo stesso Ministero con decreto del 02.08.2022, approva il sistema comune di indicatori di risultato delle Regioni, dei loro enti e organismi strumentali ed in particolare dispone nei seguenti commi dell'articolo unico che:

"3. Le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano, e i loro organismi e enti strumentali in contabilità finanziaria presentano il «Piano» di cui ai commi 1 e 2 entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e del bilancio consuntivo.

4. Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio è pubblicato sul sito internet istituzionale dell'amministrazione nella sezione «Trasparenza, valutazione e merito», accessibile dalla pagina principale.

5. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e i loro organismi e enti strumentali adottano il piano di cui ai commi 1 e 2 a decorrere dall'esercizio 2016. Le prime applicazioni del presente decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019."

Il Consiglio regionale ha approvato la "Legge di stabilità regionale 2025" (L.R. 27.12.2024, n. 32), il "Collegato alla legge di stabilità regionale 2025" (L.R. 27.12.2024, n.33), e il "Bilancio di previsione 2025-2027"(L.R. 27.12.2024, n. 34), pubblicati nel B.U.R. n. 169 del 27.12.2024.

Alla luce di quanto rappresentato, il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio per il triennio 2025-2027", **Allegato A**, parte integrante alla presente deliberazione, rappresenta il sistema degli indicatori semplici, misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del Bilancio, adottato dalla Regione del Veneto, e che verrà divulgato anche attraverso la pubblicazione sul proprio sito internet istituzionale, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e

che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42";

VISTI gli artt. 2 e 3, L.R. 31.12.2012, n.54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 09.12.2015, modificato dallo stesso Ministero con decreto del 02.08.2022, "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano, e dei loro organismi ed enti strumentali" a norma dell'articolo unico e dell'allegato 1;

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTA la L.R. 27.12.2024, n. 32 "Legge di stabilità regionale 2025";

VISTA la L.R. 27.12.2024, n. 33 "Collegato alla legge di stabilità 2025";

VISTA la L.R. 27.12.2024, n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027";

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio per il triennio 2025-2027 ai sensi dell'art. 18-bis del D.Lgs. n. 118/2011, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di darne divulgazione anche attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale della Regione nella sezione "Amministrazione Trasparente";
5. di incaricare la Direzione Bilancio e Ragioneria dell'esecuzione del presente atto;
6. di incaricare la Segreteria della Giunta regionale della trasmissione della presente deliberazione al Consiglio regionale, ai sensi del paragrafo 4.1, lettera e) dell'allegato n. 4.1 del D.Lgs. n. 118/2011;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A DGR n. 31 del 21 gennaio 2025

pag. 1 di 12

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO
BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2025, 2026 E 2027, APPROVATO IL 27/12/2024
INDICATORI SINTETICI

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)								
		TOTALE MISSIONI			SOLO PER MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE			TUTTE LE SPESE AL NETTO MISSIONE 13		
		2025	2026	2027	2025	2026	2027	2025	2026	2027
1	Rigidità strutturale di bilancio									
1.1	Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti (*) [Disavanzo iscritto in spesa + Stanziamenti competenza (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 "Rimborso prestiti" + "IRAP" [pdc U.1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)] / (Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle Entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi)	18,51%	18,35%	17,88%						
2	Entrate correnti									
2.1	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti Media accertamenti primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	100,08%	101,97%	102,35%						
2.2	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente Media incassi primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	78,84%								
2.3	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - E.1.01.04.00.000 "Compartecipazioni di tributi" + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	85,55%	87,16%	87,48%						
2.4	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie Media incassi nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	68,27%								
3	Spese di personale									
3.1	Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario) Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti competenza (Spesa corrente - FCDE corrente - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)	1,29%	1,26%	1,26%	0,05%	0,05%	0,05%	7,96%	8,47%	8,61%
3.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale <i>Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro</i> Stanziamenti di competenza (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + pdc 1.02.01.01 "IRAP" - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)									
3.3	Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile <i>Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)</i> Stanziamenti di competenza (pdc U.1.03.02.010 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale") / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	0,36%	0,31%	0,31%	0,00%	0,00%	0,00%	0,37%	0,33%	0,33%
3.4	Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto) Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc 1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente (Popolazione al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	35,13 €	33,67 €	33,66 €	1,23 €	1,23 €	1,23 €	33,90 €	32,45 €	32,43 €
4	Esternalizzazione dei servizi									



ALLEGATO A DGR n. 31 del 21 gennaio 2025

TIPOLOGIA INDICATORE		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)								
			TOTALE MISSIONI			SOLO PER MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE			TUTTE LE SPESE AL NETTO MISSIONE 13		
			2025	2026	2027	2025	2026	2027	2025	2026	2027
4.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	Stanzamenti di competenza (pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") al netto del relativo FPV di spesa / totale stanziamenti di competenza spese Titolo I al netto del FPV	1,58%	1,62%	1,64%	0,00%	0,00%	0,00%	9,19%	10,33%	10,74%
5 Interessi passivi											
5.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	Stanzamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Stanziamenti di competenza primi tre titoli ("Entrate correnti")	0,44%	0,55%	0,58%	0,18%	0,17%	0,16%	0,27%	0,38%	0,42%
5.2	Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	Stanzamenti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5.3	Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi	Stanzamenti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6 Investimenti											
6.1	Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale	Totale stanziamento di competenza Macroaggregati 2.2 + 2.3 al netto dei relativi FPV / Totale stanziamento di competenza titolo 1 e 2 della spesa al netto del FPV	6,81%	5,53%	3,26%	0,15%	1,02%	0,96%	29,38%	24,09%	14,29%
6.2	Investimenti diretti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanzamenti di competenza per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	39,03 €	19,41 €	16,85 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	39,03 €	19,41 €	16,85 €
6.3	Contributi agli investimenti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanzamenti di competenza Macroaggregato 2.3 Contributi agli investimenti al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	163,44 €	139,73 €	74,51 €	3,55 €	23,61 €	22,14 €	159,88 €	116,12 €	52,36 €
6.4	Investimenti complessivi procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Totale stanziamenti di competenza per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" al netto dei relativi FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	202,47 €	159,14 €	91,36 €	3,55 €	23,61 €	22,14 €	198,92 €	135,54 €	69,21 €
6.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	16,95%	8,56%	13,61%						
6.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo di competenza delle partite finanziarie / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	1,03%	1,14%	1,77%						
6.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Stanzamenti di competenza (Titolo 6 "Accensione di prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	14,97%	7,92%	1,36%						
7 Debiti non finanziari											
7.1	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	Stanzamento di cassa (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stanziamenti di competenza e residui al netto dei relativi FPV (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	100,00%			100,00%			100,00%		



ALLEGATO A DGR n. 31 del 21 gennaio 2025

pag. 3 di 12

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli esercizi considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)											
		TOTALE MISSIONI			SOLO PER MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE			TUTTE LE SPESE AL NETTO MISSIONE 13					
		2025	2026	2027	2025	2026	2027	2025	2026	2027			
7.2	Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche	Stanziamiento di cassa [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stanziamenti di competenza e residui, al netto dei relativi FPV, dei [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]			100,00%			100,00%			100,00%		
8 Debiti finanziari													
8.1	Incidenza estinzioni debiti finanziari	(Totale competenza Titolo 4 della spesa) / Debito da finanziamento al 31/12 dell'esercizio precedente (2)	4,50%	4,48%	4,38%	2,24%	2,29%	2,33%	2,26%	2,19%	2,04%		
8.2	Sostenibilità debiti finanziari	Stanziamenti di competenza [1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000)]+ Titolo 4 della spesa - (Entrate categoria 4.02.06 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)))] / Stanziamenti competenza titoli 1, 2 e 3 delle entrate	1,22%	1,34%	1,35%								
8.3	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	481,29 €										
9 Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente (5)													
9.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	Quota libera di parte corrente dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (6)											
9.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto	Quota libera in conto capitale dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (7)											
9.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	Quota accantonata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (8)											
9.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto	Quota vincolata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (9)											
10 Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente													
10.1	Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3)	3,47%	3,65%	3,85%								
10.2	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto	Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3) / Patrimonio netto (1)	43,58%										
10.3	Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / (Competenza dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi)	0,99%	0,32%	0,32%								
10.4	Quota disavanzo presunto derivante da debito autorizzato e non contratto	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto/Disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato al bilancio di previsione riguardante il risultato di amministrazione presunto	7,19%										
11 Fondo pluriennale vincolato													



ALLEGATO A DGR n. 31 del 21 gennaio 2025

pag. 4 di 12

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli eserci considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)								
		TOTALE MISSIONI			SOLO PER MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE			TUTTE LE SPESE AL NETTO MISSIONE 13		
		2025	2026	2027	2025	2026	2027	2025	2026	2027
11.1	Utilizzo del FPV (Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato non destinata ad essere utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio (Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del bilancio di previsione concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)	62,52%	92,88%	44,02%	0,00%	0,00%	0,00%	62,52%	92,88%	44,02%
12 Partite di giro e conto terzi										
12.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata Totale stanziamenti di competenza per Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale stanziamenti primi tre titoli delle entrate (al netto dell'anticipazione sanitaria erogata dalla Tesoreria dello Stato e dei movimenti riguardanti la GSA e i conti di tesoreria sanitari e non sanitari)	1,76%	1,81%	1,83%						
12.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita Totale stanziamenti di competenza per Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale stanziamenti di competenza del titolo I della spesa (al netto del rimborso dell'anticipazione sanitaria erogata dalla Tesoreria dello Stato e dei movimenti riguardanti la GSA e i conti di tesoreria sanitari e non sanitari)	1,78%	1,83%	1,85%	0,00%	0,00%	0,00%	10,30%	11,67%	12,10%

(*) Al netto del disavanzo da debito autorizzato e non contratto

(1) Il Patrimonio netto è pari alla Lettera A) dell'ultimo stato patrimoniale passivo disponibile. In caso di Patrimonio netto negativo, l'indicatore non si calcola e si segnala che l'ente ha il patrimonio netto negativo. L'indicatore è elaborato a partire dal 2018, salvo per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che lo elaborano a decorrere dal 2016. Le Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 dal 2016 elaborano l'indicatore a decorrere dal 2019.

(2) Il debito di finanziamento è pari alla Lettera D1 dell'ultimo stato patrimoniale passivo disponibile. L'indicatore è elaborato a partire dal 2018, salvo che per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che lo elaborano a decorrere dal 2016. Le Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 dal 2016 elaborano l'indicatore a decorrere dal 2019.

(3) Indicatore da elaborare solo se la voce E dell'allegato a) al bilancio di previsione è negativo. Il disavanzo di amministrazione è pari all'importo della voce E. Ai fini dell'elaborazione dell'indicatore, non si considera il disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del DLgs 118/2011 e il disavanzo da debito autorizzato e non contratto.

(4) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi approvati o in caso di mancata approvazione degli ultimi consuntivi, ai dati di preconsuntivo. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Per gli enti che non hanno partecipato alla sperimentazione, nel 2016 sostituire la media con gli accertamenti del 2015 (dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per il 2016 fare riferimento a dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). Le Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016, elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.

(5) Da compilare solo se la voce E dell'allegato al bilancio concernente il risultato di amministrazione presunto è positivo o pari a 0.

(6) La quota libera di parte corrente del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce E riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione.

(7) La quota libera in c/capitale del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce D riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(8) La quota accantonata del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce B riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(9) La quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce C riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(10) Indicare al numeratore solo la quota del finanziamento destinata alla copertura di investimenti, e al denominatore escludere gli investimenti che, nell'esercizio, sono finanziati dal FPV.



ALLEGATO A DGR n. 31 del 21 gennaio 2025

pag. 5 di 12

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO
BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2025, 2026 E 2027, APPROVATO IL 27/12/2024
INDICATORI ANALITICI CONCERNENTI LA COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE E LA CAPACITÀ DI RISCOSSIONE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE (DATI PERCENTUALI)				PERCENTUALE RISCOSSIONE ENTRATE	
		ESERCIZIO 2025: PREVISIONI COMPETENZA / TOTALE PREVISIONI COMPETENZA	ESERCIZIO 2026: PREVISIONI COMPETENZA / TOTALE PREVISIONI COMPETENZA	ESERCIZIO 2027: PREVISIONI COMPETENZA / TOTALE PREVISIONI COMPETENZA	MEDIA ACCERTAMENTI NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI / MEDIA TOTALE ACCERTAMENTI NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI (*)	PREVISIONI CASSA ESERCIZIO 2025 / (PREVISIONI COMPETENZA + RESIDUI) ESERCIZIO 2025	MEDIA RISCOSSIONI NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI / MEDIA ACCERTAMENTI NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI (*)
TITOLO 1:	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
10101	TIPOLOGIA 101: IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	7,06%	6,67%	6,63%	7,37%	100,00%	72,48%
10102	TIPOLOGIA 102: TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA'	57,14%	58,86%	59,93%	60,83%	100,00%	90,03%
10104	TIPOLOGIA 104: COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI	2,64%	2,72%	2,77%	2,79%	100,00%	91,54%
10000	TOTALE TITOLO 1: ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	66,84%	68,25%	69,32%	70,99%	100,00%	88,27%
TITOLO 2:	TRASFERIMENTI CORRENTI						
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	4,95%	4,37%	4,35%	7,44%	100,00%	58,82%
20102	TIPOLOGIA 102: TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	99,60%
20103	TIPOLOGIA 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	0,91%	0,94%	0,95%	1,55%	100,00%	66,77%
20104	TIPOLOGIA 104: TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	6,90%
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	0,74%	0,54%	0,40%	0,41%	100,00%	19,63%
20000	TOTALE TITOLO 2: TRASFERIMENTI CORRENTI	6,60%	5,84%	5,71%	9,40%	100,00%	58,43%
TITOLO 3:	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
30100	TIPOLOGIA 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	3,94%	4,15%	4,33%	3,07%	100,00%	98,52%
30200	TIPOLOGIA 200: PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	0,13%	0,13%	0,14%	0,14%	100,00%	93,27%
30300	TIPOLOGIA 300: INTERESSI ATTIVI	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	77,23%
30400	TIPOLOGIA 400: ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	0,30%	0,29%	0,31%	0,33%	100,00%	89,33%
30000	TOTALE TITOLO 3: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	4,37%	4,58%	4,77%	3,54%	100,00%	97,46%
TITOLO 4:	ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	3,79%	3,38%	2,21%	3,72%	100,00%	28,47%
40300	TIPOLOGIA 300: ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,02%	0,01%	0,01%	0,02%	100,00%	39,61%
40400	TIPOLOGIA 400: ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	80,02%
40500	TIPOLOGIA 500: ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%	100,00%	87,86%
40000	TOTALE TITOLO 4: ENTRATE IN CONTO CAPITALE	3,82%	3,39%	2,22%	3,81%	100,00%	29,59%
TITOLO 5:	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
50100	TIPOLOGIA 100: ALIENAZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00%	0,00%	0,00%	0,11%	0,00%	100,00%
50200	TIPOLOGIA 200: RISCOSSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	75,00%
50300	TIPOLOGIA 300: RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	0,06%	0,05%	0,05%	0,06%	100,00%	89,32%
50400	TIPOLOGIA 400: ALTRE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	1,43%	1,47%	1,50%	1,32%	100,00%	97,16%
50000	TOTALE TITOLO 5: ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	1,49%	1,52%	1,55%	1,49%	100,00%	97,06%



ALLEGATO A DGR n. 31 del 21 gennaio 2025

pag. 6 di 12

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE (DATI PERCENTUALI)				PERCENTUALE RISCOSSIONE ENTRATE	
		ESERCIZIO 2025: PREVISIONI COMPETENZA / TOTALE PREVISIONI COMPETENZA	ESERCIZIO 2026: PREVISIONI COMPETENZA / TOTALE PREVISIONI COMPETENZA	ESERCIZIO 2027: PREVISIONI COMPETENZA / TOTALE PREVISIONI COMPETENZA	MEDIA ACCERTAMENTI NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI / MEDIA TOTALE ACCERTAMENTI NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI (*)	PREVISIONI CASSA ESERCIZIO 2025 / (PREVISIONI COMPETENZA + RESIDUI) ESERCIZIO 2025	MEDIA RISCOSSIONI NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI / MEDIA ACCERTAMENTI NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI (*)
TITOLO 6:	ACCENSIONE PRESTITI						
60300	TIPOLOGIA 300: ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	1,28%	0,33%	0,04%	0,06%	3,45%	27,28%
60000	TOTALE TITOLO 6: ACCENSIONE PRESTITI	1,28%	0,33%	0,04%	0,06%	3,45%	27,28%
TITOLO 9:	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO						
90100	TIPOLOGIA 100: ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	15,54%	16,02%	16,32%	10,66%	100,00%	97,55%
90200	TIPOLOGIA 200: ENTRATE PER CONTO TERZI	0,07%	0,07%	0,07%	0,06%	100,00%	25,05%
90000	TOTALE TITOLO 9: ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	15,61%	16,09%	16,39%	10,72%	100,00%	97,16%
TOTALE ENTRATE		100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	99,04%	84,60%

(*) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Nel 2016 sostituire la media degli accertamenti con gli accertamenti del 2015 stimati e la media degli incassi con gli incassi 2015 stimati (se disponibili, dati preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per i dati 2016 fare riferimento a stime, o se disponibili, a dati di preconsuntivo). Le Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 non elaborano l'indicatore nell'esercizio 2016.



ALLEGATO A DGR n. 31 del 21 gennaio 2025

pag. 7 di 12

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO
BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2025, 2026 E 2027, APPROVATO IL 27/12/2024
INDICATORI ANALITICI CONCERNENTI LA COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI E LA CAPACITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE DI PAGARE I DEBITI NEGLI ESERCIZI DI RIFERIMENTO

MISSIONI E PROGRAMMI		BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2025, 2026 E 2027 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*)		
		ESERCIZIO 2025			ESERCIZIO 2026		ESERCIZIO 2027		INCIDENZA MISSIONE / PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV / PREVISIONE FPV TOTALE	CAPACITÀ DI PAGAMENTO: MEDIA (PAGAM. C/COMP + PAGAM. C/RESIDUI) / MEDIA (IMPEGNI + RESIDUI DEFINITIVI)
		INCIDENZA MISSIONE / PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV / PREVISIONE FPV TOTALE	CAPACITÀ DI PAGAMENTO: PREVISIONI CASSA / (PREVISIONI COMPETENZA - FPV + RESIDUI)	INCIDENZA MISSIONE / PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV / PREVISIONE FPV TOTALE	INCIDENZA MISSIONE / PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV / PREVISIONE FPV TOTALE			
MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE											
01	ORGANI ISTITUZIONALI	0,33%	0,00%	100,00%	0,34%	0,00%	0,35%	0,00%	0,36%	0,01%	97,66%
02	SEGRETERIA GENERALE	0,03%	0,00%	100,00%	0,03%	0,00%	0,03%	0,00%	0,03%	0,00%	94,23%
03	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	1,68%	0,00%	100,00%	1,75%	0,00%	1,81%	0,00%	1,67%	0,22%	96,89%
04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	0,20%	0,00%	100,00%	0,21%	0,00%	0,21%	0,00%	0,33%	0,02%	19,53%
05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	0,13%	0,00%	100,00%	0,06%	0,00%	0,06%	0,00%	0,03%	0,07%	87,07%
06	UFFICIO TECNICO	0,08%	0,00%	100,00%	0,07%	0,00%	0,07%	0,00%	0,05%	0,29%	73,57%
07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	0,04%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	51,87%
08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	0,34%	0,03%	100,00%	0,29%	0,00%	0,25%	0,00%	0,29%	2,18%	72,13%
09	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	0,04%	0,00%	100,00%	0,02%	0,00%	0,01%	0,00%	0,03%	0,00%	57,65%
10	RISORSE UMANE	0,26%	8,39%	100,00%	0,27%	0,00%	0,24%	0,00%	0,21%	1,53%	84,88%
11	ALTRI SERVIZI GENERALI	0,32%	0,00%	100,00%	0,23%	0,00%	0,24%	0,00%	0,09%	0,34%	80,60%
12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0,19%	0,00%	100,00%	0,13%	0,00%	0,14%	0,00%	0,17%	0,12%	76,29%
TOTALE MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE		3,65%	8,42%	100,00%	3,41%	0,00%	3,41%	0,00%	3,25%	4,78%	65,73%
MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA											
02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	79,06%
TOTALE MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA		0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	79,06%
MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO											
02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	0,12%	0,00%	100,00%	0,08%	0,00%	0,01%	0,00%	0,08%	0,00%	42,63%
03	EDILIZIA SCOLASTICA	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,63%	32,38%
04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	0,25%	0,00%	100,00%	0,21%	0,00%	0,21%	0,00%	0,24%	0,01%	64,79%
05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	0,05%	0,00%	100,00%	0,02%	0,00%	0,04%	0,00%	0,09%	0,28%	43,33%
07	DIRITTO ALLO STUDIO	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	39,76%



ALLEGATO A DGR n. 31 del 21 gennaio 2025

pag. 8 di 12

MISSIONI E PROGRAMMI		BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2025, 2026 E 2027 (dati percentuali)						MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*)			
		ESERCIZIO 2025			ESERCIZIO 2026		ESERCIZIO 2027		INCIDENZA MISSIONE PROGRAMMA: MEDIA (IMPEGNI + FPV) /MEDIA (TOTALE IMPEGNI + TOTALE FPV)	DI CUI INCIDENZA FPV: MEDIA FPV / MEDIA TOTALE FPV	CAPACITÀ DI PAGAMENTO: MEDIA (PAGAM. C/COMP + PAGAM. C/ RESIDUI)/ MEDIA (IMPEGNI + RESIDUI DEFINITIVI)
		INCIDENZA MISSIONE/ PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV/ PREVISIONE FPV TOTALE	CAPACITÀ DI PAGAMENTO: PREVISIONI CASSA / (PREVISIONI COMPETENZA - FPV + RESIDUI)	INCIDENZA MISSIONE/ PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV/ PREVISIONE FPV TOTALE	INCIDENZA MISSIONE/ PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV/ PREVISIONE FPV TOTALE			
TOTALE MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO		0,42%	0,00%	100,00%	0,31%	0,00%	0,26%	0,00%	0,44%	0,93%	52,43%
MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI											
01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	0,08%	0,00%	100,00%	0,02%	0,00%	0,02%	0,00%	0,02%	0,25%	42,26%
02	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	0,16%	0,00%	100,00%	0,09%	0,00%	0,06%	0,00%	0,15%	0,16%	65,33%
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0,01%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,02%	0,05%	57,51%
TOTALE MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI		0,24%	0,00%	100,00%	0,12%	0,00%	0,08%	0,00%	0,19%	0,46%	60,89%
MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO											
01	SPORT E TEMPO LIBERO	0,20%	0,00%	100,00%	0,07%	0,00%	0,08%	0,00%	0,11%	2,23%	51,98%
02	GIOVANI	0,01%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,07%	56,03%
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO		0,21%	0,00%	100,00%	0,08%	0,00%	0,09%	0,00%	0,12%	2,30%	52,90%
MISSIONE 07 TURISMO											
01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	0,19%	0,10%	100,00%	0,19%	0,00%	0,12%	0,00%	0,35%	2,06%	58,73%
02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE MISSIONE 07 TURISMO		0,19%	0,10%	100,00%	0,19%	0,00%	0,12%	0,00%	0,35%	2,06%	58,14%
MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA											
01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	0,12%	0,00%	100,00%	0,04%	0,00%	0,03%	0,00%	0,07%	0,89%	58,74%
02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	0,20%	0,00%	100,00%	0,16%	0,00%	0,05%	0,00%	0,33%	5,75%	36,20%
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	39,45%
TOTALE MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA		0,32%	0,00%	100,00%	0,20%	0,00%	0,07%	0,00%	0,40%	6,64%	40,27%
MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE											
01	DIFESA DEL SUOLO	0,73%	0,85%	100,00%	0,49%	0,00%	0,46%	0,00%	0,77%	8,17%	65,35%
02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	0,33%	5,88%	100,00%	0,19%	13,85%	0,08%	0,00%	0,76%	19,85%	32,77%
03	RIFIUTI	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	83,54%



ALLEGATO A DGR n. 31 del 21 gennaio 2025

pag. 9 di 12

MISSIONI E PROGRAMMI		BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2025, 2026 E 2027 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*)		
		ESERCIZIO 2025			ESERCIZIO 2026		ESERCIZIO 2027		INCIDENZA MISSIONE PROGRAMMA: MEDIA (IMPEGNI + FPV) / MEDIA (TOTALE IMPEGNI + TOTALE FPV)	DI CUI INCIDENZA FPV: MEDIA FPV / MEDIA TOTALE FPV	CAPACITÀ DI PAGAMENTO: MEDIA (PAGAM. C/COMP + PAGAM. C/RESIDUI) / MEDIA (IMPEGNI + RESIDUI DEFINITIVI)
		INCIDENZA MISSIONE/ PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV/ PREVISIONE FPV TOTALE	CAPACITÀ DI PAGAMENTO: PREVISIONI CASSA / (PREVISIONI COMPETENZA - FPV + RESIDUI)	INCIDENZA MISSIONE/ PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV/ PREVISIONE FPV TOTALE	INCIDENZA MISSIONE/ PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV/ PREVISIONE FPV TOTALE			
04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	0,08%	0,00%	100,00%	0,02%	0,00%	0,02%	0,00%	0,05%	0,59%	39,57%
05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	0,10%	0,01%	100,00%	0,05%	0,00%	0,05%	0,00%	0,12%	0,86%	63,61%
06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	0,07%	9,49%	100,00%	0,04%	76,06%	0,03%	90,78%	0,11%	3,26%	41,53%
07	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	0,06%	0,64%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,01%	67,25%
08	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	0,30%	0,00%	100,00%	0,14%	0,00%	0,13%	0,00%	0,26%	2,40%	35,10%
09	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%	1,75%	61,68%
TOTALE MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		1,67%	16,86%	100,00%	0,96%	89,90%	0,78%	90,78%	2,19%	36,89%	48,59%
MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ											
01	TRASPORTO FERROVIARIO	1,42%	66,38%	100,00%	1,37%	0,00%	1,07%	0,00%	1,36%	2,44%	90,88%
02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1,98%	0,00%	100,00%	1,84%	0,00%	1,90%	0,00%	2,45%	1,32%	84,87%
03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	0,06%	0,00%	100,00%	0,03%	0,00%	0,03%	0,00%	0,19%	3,72%	88,58%
04	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	0,00%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,07%	2,06%	53,76%
05	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	1,97%	0,56%	100,00%	2,17%	0,00%	1,75%	0,00%	1,14%	10,53%	62,61%
06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	0,01%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,07%	0,59%	68,04%
TOTALE MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ		5,44%	66,95%	100,00%	5,43%	0,00%	4,78%	0,00%	5,27%	20,66%	81,36%
MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE											
01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	0,10%	0,06%	100,00%	0,05%	0,00%	0,05%	0,00%	0,07%	0,23%	61,55%
02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	0,18%	0,27%	100,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,44%	11,28%	66,89%
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE		0,28%	0,33%	100,00%	0,05%	0,00%	0,05%	0,00%	0,51%	11,50%	64,83%
MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA											
01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	0,24%	0,00%	100,00%	0,25%	0,00%	0,25%	0,00%	0,31%	0,45%	77,36%
02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	0,15%	0,03%	100,00%	0,14%	0,00%	0,14%	0,00%	0,22%	0,20%	48,33%
03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	0,43%	0,00%	100,00%	0,44%	0,00%	0,45%	0,00%	0,52%	0,16%	35,07%
04	INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	0,15%	0,00%	100,00%	0,10%	0,00%	0,08%	0,00%	0,18%	1,20%	51,43%
05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	0,15%	0,00%	100,00%	0,06%	0,00%	0,02%	0,00%	0,06%	0,24%	44,30%
06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%	0,02%	59,41%



ALLEGATO A DGR n. 31 del 21 gennaio 2025

MISSIONI E PROGRAMMI		BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2025, 2026 E 2027 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*)		
		ESERCIZIO 2025			ESERCIZIO 2026		ESERCIZIO 2027		INCIDENZA MISSIONE PROGRAMMA: MEDIA (IMPEGNI + FPV) / MEDIA (TOTALE IMPEGNI + TOTALE FPV)	DI CUI INCIDENZA FPV: MEDIA FPV / MEDIA TOTALE FPV	CAPACITÀ DI PAGAMENTO: MEDIA (PAGAM. C/COMP + PAGAM. C/RESIDUI) / MEDIA (IMPEGNI + RESIDUI DEFINITIVI)
		INCIDENZA MISSIONE/ PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV/ PREVISIONE FPV TOTALE	CAPACITÀ DI PAGAMENTO: PREVISIONI CASSA / (PREVISIONI COMPETENZA - FPV + RESIDUI)	INCIDENZA MISSIONE/ PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV/ PREVISIONE FPV TOTALE	INCIDENZA MISSIONE/ PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV/ PREVISIONE FPV TOTALE			
07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	0,08%	0,00%	100,00%	0,06%	0,00%	0,05%	0,00%	0,05%	0,01%	45,02%
08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	0,02%	0,96%	100,00%	0,02%	0,00%	0,02%	0,00%	0,06%	0,53%	52,85%
10	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
TOTALE MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		1,22%	0,99%	100,00%	1,06%	0,00%	1,01%	0,00%	1,48%	2,82%	48,33%
MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE											
01	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	58,75%	0,00%	100,00%	60,82%	0,00%	62,33%	0,00%	66,27%	0,00%	94,43%
02	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA	0,06%	0,00%	100,00%	0,06%	0,00%	0,06%	0,00%	0,09%	0,00%	85,76%
04	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	0,41%	0,00%	100,00%	0,42%	0,00%	0,43%	0,00%	0,50%	0,00%	100,00%
05	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	0,08%	0,00%	100,00%	0,63%	0,00%	0,60%	0,00%	1,35%	0,00%	7,34%
06	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,34%	0,00%	40,34%
07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	0,40%	0,00%	100,00%	0,18%	0,00%	0,19%	0,00%	1,04%	0,00%	46,80%
08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	95,79%
TOTALE MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE		59,69%	0,00%	100,00%	62,12%	0,00%	63,62%	0,00%	70,60%	0,00%	87,73%
MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ											
01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	0,41%	0,00%	100,00%	0,08%	0,00%	0,01%	0,00%	0,41%	1,49%	61,17%
02	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	0,01%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,11%	1,88%	64,79%
03	RICERCA E INNOVAZIONE	0,24%	0,00%	100,00%	0,27%	0,00%	0,10%	0,00%	0,28%	0,70%	72,71%
04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	0,09%	0,00%	100,00%	0,11%	0,00%	0,07%	0,00%	0,09%	0,13%	57,67%
05	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,12%	34,10%
TOTALE MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ		0,76%	0,00%	100,00%	0,47%	0,00%	0,18%	0,00%	0,90%	4,32%	63,94%
MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE											
01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	0,36%	0,41%	100,00%	0,36%	0,00%	0,36%	0,00%	0,38%	0,02%	49,38%
02	FORMAZIONE PROFESSIONALE	0,76%	5,94%	100,00%	0,52%	10,09%	0,62%	9,22%	0,93%	3,69%	68,83%
03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	0,51%	0,00%	100,00%	0,30%	0,00%	0,27%	0,00%	0,44%	1,38%	45,36%



ALLEGATO A DGR n. 31 del 21 gennaio 2025

pag. 11 di 12

MISSIONI E PROGRAMMI		BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2025, 2026 E 2027 (dati percentuali)								MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*)	
		ESERCIZIO 2025			ESERCIZIO 2026		ESERCIZIO 2027		INCIDENZA MISSIONE/ PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV/ PREVISIONE FPV TOTALE	CAPACITÀ DI PAGAMENTO: PREVISIONI CASSA / (PREVISIONI COMPETENZA - FPV + RESIDUI)
		INCIDENZA MISSIONE/ PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV/ PREVISIONE FPV TOTALE	CAPACITÀ DI PAGAMENTO: PREVISIONI CASSA / (PREVISIONI COMPETENZA - FPV + RESIDUI)	INCIDENZA MISSIONE/ PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV/ PREVISIONE FPV TOTALE	INCIDENZA MISSIONE/ PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV/ PREVISIONE FPV TOTALE			
04	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	0,01%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	56,58%
TOTALE MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE		1,63%	6,35%	100,00%	1,18%	10,09%	1,26%	9,22%	1,76%	5,10%	56,77%
MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA											
01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	0,51%	0,00%	100,00%	0,45%	0,00%	0,46%	0,00%	0,68%	0,61%	92,68%
02	CACCIA E PESCA	0,13%	0,00%	100,00%	0,11%	0,00%	0,11%	0,00%	0,08%	0,31%	69,45%
03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	0,20%	0,00%	100,00%	0,20%	0,00%	0,20%	0,00%	0,25%	0,24%	79,76%
TOTALE MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA		0,84%	0,00%	100,00%	0,77%	0,00%	0,78%	0,00%	1,01%	1,16%	87,32%
MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE											
01	FONTI ENERGETICHE	0,33%	0,00%	100,00%	0,24%	0,00%	0,06%	0,00%	0,13%	0,06%	39,40%
02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	41,95%
TOTALE MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE		0,33%	0,00%	100,00%	0,24%	0,00%	0,06%	0,00%	0,13%	0,06%	39,46%
MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI											
01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	0,04%	0,00%	100,00%	0,02%	0,00%	0,01%	0,00%	0,05%	0,15%	63,43%
TOTALE MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI		0,04%	0,00%	100,00%	0,02%	0,00%	0,01%	0,00%	0,05%	0,15%	63,43%
MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI											
01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	0,01%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,01%	73,93%
02	COOPERAZIONE TERRITORIALE	0,28%	0,00%	100,00%	0,17%	0,00%	0,01%	0,00%	0,22%	0,17%	41,50%
TOTALE MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI		0,29%	0,00%	100,00%	0,18%	0,00%	0,02%	0,00%	0,24%	0,17%	42,17%
MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI											
01	FONDO DI RISERVA	0,01%	0,00%	33397,35%	0,01%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
02	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	1,41%	0,00%	0,00%	1,12%	0,00%	1,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
03	ALTRI FONDI	6,40%	0,00%	0,37%	6,62%	0,00%	6,50%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI		7,83%	0,00%	60,22%	7,75%	0,00%	7,57%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%



ALLEGATO A DGR n. 31 del 21 gennaio 2025

pag. 12 di 12

MISSIONI E PROGRAMMI	BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2025, 2026 E 2027 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*)		
	ESERCIZIO 2025			ESERCIZIO 2026		ESERCIZIO 2027		INCIDENZA MISSIONE / PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV / PREVISIONE FPV TOTALE	CAPACITÀ DI PAGAMENTO: PREVISIONI CASSA / (PREVISIONI COMPETENZA - FPV + RESIDUI)
	INCIDENZA MISSIONE / PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV / PREVISIONE FPV TOTALE	CAPACITÀ DI PAGAMENTO: PREVISIONI CASSA / (PREVISIONI COMPETENZA - FPV + RESIDUI)	INCIDENZA MISSIONE / PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV / PREVISIONE FPV TOTALE	INCIDENZA MISSIONE / PROGRAMMA: PREVISIONI STANZIAMENTO / TOTALE PREVISIONI MISSIONI	DI CUI INCIDENZA FPV: PREVISIONI STANZIAMENTO FPV / PREVISIONE FPV TOTALE			
MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO										
01 QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,14%	0,00%	100,00%	0,23%	0,00%	0,26%	0,00%	0,09%	0,00%	100,00%
02 QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,22%	0,00%	100,00%	0,21%	0,00%	0,20%	0,00%	0,32%	0,00%	100,00%
TOTALE MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO	0,36%	0,00%	100,00%	0,44%	0,00%	0,46%	0,00%	0,41%	0,00%	100,00%
MISSIONE 99 SERVIZI PER CONTO TERZI										
01 SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	2,03%	0,00%	100,00%	2,10%	0,00%	2,16%	0,00%	1,14%	0,00%	71,78%
02 ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE	12,53%	0,00%	100,00%	12,93%	0,00%	13,23%	0,00%	9,54%	0,00%	63,74%
TOTALE MISSIONE 99 SERVIZI PER CONTO TERZI	14,55%	0,00%	100,00%	15,02%	0,00%	15,39%	0,00%	10,68%	0,00%	64,30%

(*) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Nel 2016 sostituire la media degli accertamenti con gli accertamenti del 2015 stimati e la media degli incassi con gli incassi 2015 stimati (se disponibili, dati preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per i dati 2016 fare riferimento a stime, o se disponibili, a dati di preconsuntivo). Le Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 non elaborano l'indicatore nell'esercizio 2016.



(Codice interno: 548020)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 32 del 21 gennaio 2025

Attribuzione di qualifiche di rilevanza internazionale alle manifestazioni fieristiche: "IMPACT" ed. 2^ Padova 14 - 17 ottobre 2025 e "mcTER EXPO" ed. 2^ Verona 8 - 9 ottobre 2025. Legge regionale 23 maggio 2002, n. 11, art. 4, e ss.mm.ii.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuiscono, ai sensi dell'art. 4, Legge regionale 23.05.2002, n. 11, le qualifiche di rilevanza internazionale alle manifestazioni fieristiche "IMPACT" ed. 2^ Padova 14 - 17 ottobre 2025 e "mcTER EXPO" ed. 2^ Verona 8 - 9 ottobre 2025.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2025, con Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale n. 122 del 6 dicembre 2023: "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche anno 2025. Approvazione modulistica per la presentazione delle domande. L.R. 23 maggio 2002, n.11, artt. 4 e 5", sono state adottate, ai sensi della Legge n. 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo e determinati, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. n. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con Deliberazione della Giunta regionale n. 3137 del 8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale alle seguenti manifestazioni fieristiche:

MANIFESTAZIONE FIERISTICA	ORGANIZZATORE	ISTANZA	RILEVANZA	RILEVANZA
IMPACT ed. 2^ Padova 14 - 17 ottobre 2025	IMPACT SRL	Prot. n. 642904 del 18/12/2024	internazionale	Evento dedicato ai servizi e all'innovazione per le imprese.
mcTER EXPO ed. 2^ Verona 8 - 9 ottobre 2025	EIOM SRL	Prot. n. 644435 del 18/12/2024	internazionale	Evento dedicato all'efficienza energetica nel settore terziario e nell'industria e alle energie rinnovabili.

Le domande ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente e la competente Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con il richiamato Decreto dirigenziale n. 122/2023, tenuto conto del Regolamento regionale n. 5/2002 e della DGR n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento regionale 22 novembre 2002, n. 5, approvato con DGR n. 3136 in data 8 novembre 2002;

VISTA la DGR n. 3137/2002;

VISTA la DGR n. 1253/2022;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale n. 122 del 6 dicembre 2023;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, le qualifiche di rilevanza internazionale alle seguenti manifestazioni fieristiche:

MANIFESTAZIONE	SOGGETTO ORGANIZZATORE	RILEVANZA
IMPACT ed. 2^ Padova 14 - 17 ottobre 2025	IMPACT SRL	internazionale
mcTER EXPO ed.2^ Verona 8 - 9 ottobre 2025	EIOM SRL	internazionale

3. di incaricare la Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 548021)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 33 del 21 gennaio 2025

Pagamento del tributo speciale per il conferimento in discarica in misura ridotta per le Amministrazioni comunali che raggiungono precisi obiettivi di raccolta differenziata ai sensi dell'art. 39, commi 4 e 4-bis della L.R. n. 3/2000. Certificazione della percentuale di raccolta differenziata (RD) relativa all'anno 2023 ai fini del pagamento del tributo speciale per il deposito in discarica riferito all'annualità 2024.

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Con questo provvedimento, la Giunta regionale riconosce le percentuali di raccolta differenziata (RD) registrate dalle Amministrazioni Comunali nel 2023 ai fini del pagamento del tributo speciale per il deposito in discarica a partire dal 01.01.2024.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Il "*tributo speciale*" per il conferimento di rifiuti solidi in discarica è stato istituito dallo Stato con la Legge 28 dicembre 1995 n. 549 (Legge Finanziaria statale per il 1996), art. 3 (commi dal 24 al 41), quale disposizione finalizzata a disincentivare l'uso della discarica e incentivare il recupero di materia.

L'ammontare del tributo, secondo quanto stabilito dalla norma nazionale, è determinato in funzione dei quantitativi e delle tipologie di rifiuti smaltiti in discarica, nonché, in relazione ad altri aspetti che trovano specifica regolamentazione nella disciplina regionale.

In Regione del Veneto la richiamata legge nazionale trova attuazione nell'art. 39 della Legge regionale del 21.01.2000 n. 3 e puntuale regolamentazione nei provvedimenti di Giunta regionale ad esso collegati, in particolare, la DGR n. 336 del 23.03.2021, con cui è stata approvata, tra l'altro, la procedura e il metodo di calcolo per la certificazione della raccolta differenziata effettuata dai Comuni.

Con DGR n. 1121 del 17.08.2021 è stato ulteriormente aggiornato il metodo di calcolo per la "Certificazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 3/2000" di cui alla DGR n. 336/2021, escludendo dal calcolo della Percentuale Raccolta Differenziata (%RD) "*i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua*" (art. 183, comma 1 lett. b-ter, punto 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.), disposizione recepita all'art. 20, comma 4 dell'Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali approvato con DGR n. 988 del 09.08.2022.

Inoltre con la DGR n. 544 del 09.05.2023 sono state fornite alcune precisazioni per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata e sono stati modificati gli obblighi amministrativi necessari per la certificazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani previsti al punto 6 dell'Allegato A della DGR n. 336/2021, eliminando la necessità di accompagnare i dati richiesti ai fini della certificazione della percentuale di raccolta differenziata con la trasmissione dei Piani Economico Finanziari (PEF) approvati per il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani.

Tutto ciò ricordato e precisato, va sottolineato come il comma 5 dell'art. 39 della L.R. n. 3/2000 preveda che le riduzioni del tributo speciale, conseguenti al raggiungimento di determinati obiettivi di raccolta differenziata da parte dei Comuni, possano essere riconosciute dalla Giunta regionale a seguito di verifiche effettuate dall'ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti sulle dichiarazioni presentate dagli Enti interessati. Con nota n. 114530 del 17.12.2024 (prot. reg. n. 644291 del 18.12.2024) ARPAV ha comunicato la conclusione della suddetta procedura di certificazione per i dati relativi all'anno 2023, nel rispetto di quanto previsto dalla DGR n. 336/2021 e ss.mm. ii..

In particolare, l'Agenzia ha evidenziato che:

- la certificazione è stata completata per tutti i 563 Comuni;
- 531 Comuni superano l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata e pertanto pagano il tributo in misura minima (7,75 €/t);
- 28 Comuni presentano una percentuale di raccolta differenziata compresa tra 50% e 65% e quindi sono soggetti al pagamento del tributo nella misura del 65% (16,78 €/t);
- 4 Comuni non superano il 50% di raccolta differenziata e pertanto sono soggetti al pagamento del tributo in misura piena (25,82 €/t); tra queste Amministrazioni il Comune di Ferrara di Montebaldo (VR) non ha ancora provveduto a

realizzare "almeno la raccolta differenziata della frazione verde e di quella putrescibile, nonché di carta, metalli, plastica e vetro", come stabilito dall'art. 7, comma 3 dell'Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, e si ritiene pertanto di applicare a tale Amministrazione comunale quanto stabilito dall'art. 2, comma 7 della Legge regionale n. 3/2000, ovverosia l'applicazione del tributo nella misura massima e l'impedimento altresì all'accesso ai contributi regionali previsti dall'art. 48, comma 1 della medesima L.R. n. 3/2000.

Nella medesima nota, l'Agenzia regionale fa presente che per quanto riguarda l'assolvimento degli obblighi amministrativi stabiliti dalla DGR n. 336/2021 e ss.mm. ii., con scadenza fissata al 15.05.2024, solo i Comuni di Campiglia dei Berici (VI) e Valdastico (VI) hanno inviato la dichiarazione di veridicità tardivamente e pertanto devono essere assoggettati al pagamento del tributo nella misura piena e non possono accedere ai contributi regionali previsti dall'art. 48, comma 1 della medesima L.R. n. 3/2000.

Quanto illustrato è riassunto nell'**Allegato A**, posto a corredo del presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso che riporta quanto segue:

- 4 (quattro) Amministrazioni Comunali, elencate in **Allegato A** - Tabella A - Valli del Pasubio (VI), Erbezzo (VR), Ferrara di Montebaldo (VR) e Sant'Anna d'Alfaedo (VR) - sono assoggettate al pagamento del tributo intero, ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 3/2000 e s.m.i. in quanto non hanno raggiunto la percentuale di raccolta differenziata del 50%;
- 2 (due) Amministrazione Comunali, elencate in **Allegato A** - Tabella A - Campiglia dei Berici (VI) e Valdastico (VI) - sono assoggettate al pagamento del tributo intero in quanto non hanno ottemperato agli obblighi amministrativi stabiliti dalla DGR n. 336/2021 e s.m.i.;
- 27 (ventisette) Amministrazioni Comunali, elencate in **Allegato A** - Tabella B, sono assoggettate al pagamento del tributo nella misura del 65% ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 3/2000 e s.m.i. in quanto presentano una percentuale di raccolta differenziata compresa tra 50% e 65%;
- le restanti 530 (cinquecentotrenta) Amministrazione Comunali, come riportato in **Allegato A** - Tabella C, sono assoggettate al pagamento del tributo nella misura minima del 30% ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 3/2000 e s.m.i. in quanto presentano una percentuale di raccolta differenziata superiore all'obiettivo del 65%.

Da ultimo, col presente provvedimento si ritiene di incaricare i Soggetti passivi, titolari di provvedimenti autorizzativi di discariche, a quantificare per ciascun Comune le eventuali differenze tra tributo versato e dovuto per l'annualità 2024 e di trasmettere gli opportuni conguagli passivi ai medesimi e alla Direzione Ambiente e Transizione Ecologica. Eventuali conguagli attivi saranno invece compensati a ciascun Comune con i versamenti del tributo speciale per il conferimento in discarica successivi alla pubblicazione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 28 dicembre 1995, n. 549;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 21 gennaio 2000, n. 3 e s.m.i., e in particolare l'art. 39;

VISTA la DGR del 23.03.2021, n. 336;

VISTA la DGR del 17.08.2021, n. 1121;

VISTA la DGR del 09.08.2022, n. 988 che approva l'Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione Rifiuti;

VISTA la DGR del 09.05.2023, n. 544;

VISTO l'art. 2, co. 2 della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54;

VISTA la nota di ARPAV prot. n. 114530 del 17.12.2024;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per l'annualità 2024, la quantificazione del tributo speciale per il deposito in discarica alle Amministrazioni Comunali come riportate nelle apposite Tabelle dell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di stabilire che tutte le Amministrazioni Comunali del Veneto sono tenute al pagamento del tributo speciale nelle misure indicate nelle Tabelle A, B e C dell'**Allegato A**;
4. di confermare che il tributo speciale per il deposito in discarica riferito alla certificazione della percentuale di RD (annualità 2023) decorre dal 1 gennaio 2024;
5. di incaricare i Soggetti passivi, titolari di provvedimenti autorizzativi di discariche, a quantificare per ciascun Comune le eventuali differenze tra tributo versato e dovuto per l'annualità 2024 e di trasmettere gli opportuni congruagli passivi ai medesimi e alla Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, che in armonia con l'art. 7, comma 3 della L.R. n. 27/2006, così come modificato dall' art. 2 della L.R. n. 46/2017, è tenuta a disporre con proprio decreto le modalità per il versamento del saldo;
6. di stabilire che i congruagli attivi siano compensati con i versamenti relativi ai conferimenti in discarica successivi alla pubblicazione della presente deliberazione;
7. di incaricare la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica della trasmissione del presente provvedimento ai Comuni del Veneto, ai Consigli di Bacino del Veneto, ai Soggetti titolari di provvedimenti autorizzativi di discariche di rifiuti urbani, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, all'ARPAV, all'ISPRA, alle Amministrazioni Provinciali del Veneto e alla Città Metropolitana di Venezia;
8. di dare atto che la presente delibera non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 33 del 21 gennaio 2025

pag. 1 di 2

Tabelle con la quantificazione del tributo speciale per il conferimento in discarica, ex art. 39 della L.R. n. 3 del 2000 e relativa suddivisione in fasce di merito delle Amministrazioni comunali

TABELLA A

COMUNI ASSOGGETTATI AL PAGAMENTO DEL TRIBUTO INTERO (25,82 €/t) Art. 39, L.R. n. 3/2000 e s.m.i.		
PROVINCIA	CONSIGLIO BACINO	COMUNE
VI	VICENZA	CAMPIGLIA DEI BERICI ⁽¹⁾
VI	VICENZA	VALDASTICO ⁽¹⁾
VI	VICENZA	VALLI DEL PASUBIO ⁽²⁾
VR	VERONA NORD	ERBEZZO ⁽²⁾
VR	VERONA NORD	FERRARA DI MONTE BALDO ⁽³⁾
VR	VERONA NORD	SANT'ANNA D'ALFAEDO ⁽²⁾
⁽¹⁾ Amministrazioni comunali che non hanno ottemperato agli obblighi amministrativi stabiliti dalla D.G.R. n. 336/2021 e s.m.i. ⁽²⁾ Amministrazioni comunali che non superano il 50% di raccolta differenziata ⁽³⁾ Amministrazione comunale che non supera il 50% di raccolta differenziata e che non ha ottemperato a quanto previsto dall'art. 7, comma 3, della Normativa di Piano		



b0966a9d



ALLEGATO A DGR n. 33 del 21 gennaio 2025

pag. 2 di 2

TABELLA B

COMUNI ASSOGGETTATI AL PAGAMENTO DEL TRIBUTO NELLA MISURA DEL 65% (16,78 €/t) Art. 39, L.R. n. 3/2000 e s.m.i		
PROVINCIA	CONSIGLIO BACINO	COMUNE
BL	BELLUNO	PIEVE DI CADORE
PD	PADOVA CENTRO	PADOVA
RO	ROVIGO	FICAROLO
RO	ROVIGO	ROSOLINA
VE	VENEZIA	CHIOGGIA
VE	VENEZIA	JESOLO
VE	VENEZIA	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO
VE	VENEZIA	VENEZIA
VI	BRENTA	ASIAGO
VI	BRENTA	ENEGO
VI	BRENTA	FOZA
VI	BRENTA	GALLIO
VI	BRENTA	ROANA
VI	VICENZA	ARSIERO
VI	VICENZA	CALVENE
VI	VICENZA	CARRE'
VI	VICENZA	CRESPADORO
VI	VICENZA	LAGHI
VI	VICENZA	LASTEBASSE
VI	VICENZA	PEDEMONTE
VI	VICENZA	POSINA
VI	VICENZA	SAN PIETRO MUSSOLINO
VI	VICENZA	TONEZZA DEL CIMONE
VI	VICENZA	VELO D'ASTICO
VR	VERONA CITTÀ	VERONA
VR	VERONA NORD	BRENZONE
VR	VERONA NORD	PESCHIERA DEL GARDA

TABELLA C

COMUNI ASSOGGETTATI AL PAGAMENTO DEL TRIBUTO NELLA MISURA DEL 30 % (7,75 €/t) Art. 39, L.R. n. 3/2000 e s.m.i
<i>I RESTANTI 530 COMUNI DELLA REGIONE VENETO, NON INSERITI NELLE TABELLE A e B, SUPERANO L'OBIETTIVO DEL 65% DI RACCOLTA DIFFERENZIATA E PERTANTO PAGANO IL TRIBUTO NELLA MISURA DEL 30%.</i>



b0966a9d



(Codice interno: 548028)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 42 del 21 gennaio 2025

Approvazione dei disciplinari di produzione integrata di fiori commestibili, topinambur, canapa da seme e luppolo e dei disciplinari di produzione dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli, cereali e carni (ottavo provvedimento). Direttiva 2015/1535/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015, art. 5. Legge regionale 31 maggio 2001, n. 12, art. 4, comma 2. DGR n. 812 del 12 luglio 2024.

*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Con questa deliberazione la Giunta regionale approva i disciplinari di produzione integrata di fiori commestibili, topinambur, canapa da seme e luppolo e i disciplinari di produzione dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli, cereali e carni, a conclusione della procedura d'informazione prevista dall'art. 5 della Direttiva 2015/1535/UE (Notifica n. 2024/0414/IT). I progetti di disciplinari di produzione, notificati alla Commissione europea, sono stati approvati con la Deliberazione della Giunta regionale n. 812 del 12 luglio 2024. L'obbligo di eseguire la procedura d'informazione è previsto dall'art. 4, comma 2 della Legge regionale 31 maggio 2001, n. 12.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità" e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce che i prodotti agricoli ed agroalimentari ottenuti nell'ambito del sistema di qualità istituito dalla citata legge regionale, e in conformità a specifici disciplinari di produzione controllati da organismi terzi indipendenti, possono essere identificati dal marchio di qualità "Qualità Verificata" (QV) della Regione del Veneto.

I disciplinari di produzione della L.R. n. 12/2001, in quanto documenti tecnici che descrivono il metodo di produzione o i requisiti specifici di un determinato prodotto, sono soggetti alla procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche, prevista dall'art. 5 della Direttiva 2015/1535/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015 (di seguito: Direttiva), come richiamato dall'art. 4, comma 2 della L.R. n. 12/2001.

L'art. 5 della Direttiva obbliga gli Stati membri a notificare alla Commissione europea (di seguito: Commissione) ogni progetto di regola tecnica e, contemporaneamente, "il testo delle disposizioni legislative e regolamentari fondamentali, essenzialmente e direttamente in questione, qualora la conoscenza di detto testo sia necessaria per valutare la portata del progetto di regola tecnica" (art. 5, paragrafo 1).

L'art. 6 della Direttiva prevede, inoltre, che gli Stati membri rinviino l'adozione di un progetto di regola tecnica per tre mesi, calcolati a decorrere dalla data di ricevimento del progetto da parte della Commissione, nel caso in cui non ci siano osservazioni da parte della Commissione o di altri Stati membri, o per sei mesi, nel caso in cui vengano emessi pareri circostanziati sul progetto di regola tecnica notificato.

Con la Deliberazione n. 812 del 12 luglio 2024 la Giunta regionale ha approvato i progetti di disciplinari di produzione integrata di fiori commestibili, topinambur, canapa da seme e luppolo e i progetti di disciplinari di produzione dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli, cereali e carni, per l'applicazione nell'ambito del sistema di qualità QV.

Con nota prot. n. 356774 del 16 luglio 2024 la Direzione Agroalimentare, struttura regionale competente, ha inviato i citati progetti di disciplinari di produzione al Ministero delle Imprese e del Made in Italy (di seguito: MIMIT), chiedendone la notifica alla Commissione ai sensi dell'art. 5 della Direttiva. La Commissione ha ricevuto la notifica il 22/07/2024 e le ha assegnato il numero 2024/0414/IT.

Con nota prot. n. 0013348 del 15 ottobre 2024 (ns. prot. n. 531215 del 15 ottobre 2024) l'Unità Centrale di notifica 2015/1535 del MIMIT ha inviato alla Regione le osservazioni formulate dalla Commissione sui progetti di disciplinari di produzione notificati, alle quali la struttura regionale competente ha risposto con nota prot. n. 617939 del 5 dicembre 2024, successivamente sostituita dalla nota prot. n. 625601 del 10 dicembre 2024.

A seguito dei rilievi formulati dalla Commissione, la struttura regionale competente ha ritenuto di modificare il testo dell'Allegato B della DGR n. 812/2024 notificato, riportando in modo completo la denominazione delle sostanze attive microbiologiche citate nelle schede dei fiori commestibili e del luppolo (*Bacillus amyloliquefaciens*, *Bacillus subtilis* e *Bacillus thuringiensis*) ed eliminando dalla scheda della canapa da seme il riferimento al *Trichoderma harzianum*, in quanto il

prodotto non è più disponibile in Italia.

Per concludere la procedura d'informazione prevista dall'art. 5 della Direttiva si rende necessario approvare il testo definitivo dei seguenti disciplinari di produzione della L.R. n. 12/2001 (ottavo provvedimento):

- produzione integrata - prodotti vegetali (norme tecniche agronomiche) di fiori commestibili, topinambur, canapa da seme, luppolo, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento;
- produzione integrata - prodotti vegetali (linee tecniche di difesa integrata) di fiori commestibili, topinambur, canapa da seme, luppolo, di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento;
- prodotti trasformati a base di ortofrutticoli, di cui all'**Allegato C** al presente provvedimento;
- prodotti trasformati a base di cereali, di cui all'**Allegato D** al presente provvedimento;
- prodotti trasformati a base di carni, di cui all'**Allegato E** al presente provvedimento.

Si propone, inoltre, di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente provvedimento, con particolare riferimento alla trasmissione al MIMIT, per il successivo inoltro alla Commissione, del presente provvedimento e dei relativi estremi di pubblicazione nel BUR.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Direttiva 2015/1535/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 settembre 2015 che prevede una procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione;

VISTA la Legge 21 giugno 1986, n. 317 "Attuazione della direttiva n. 83/189/CEE relativa alla procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 812 del 12 luglio 2024;

VISTE le note della Direzione Agroalimentare prot. n. 356774 del 16 luglio 2024, prot. n. 617939 del 5 dicembre 2024 e prot. n. 625601 del 10 dicembre 2024;

PRESO ATTO della nota dell'Unità Centrale di notifica 2015/1535 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy prot. n. 0013348 del 15 ottobre 2024 (ns. prot. n. 531215 del 15 ottobre 2024);

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 4, comma 2 della Legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle osservazioni formulate ai progetti di disciplinari di produzione della L.R. n. 12/2001 da parte della Commissione europea, di cui alla nota dell'Unità Centrale di notifica 2015/1535 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy prot. n. 0013348 del 15 ottobre 2024;
3. di approvare il testo definitivo dei seguenti disciplinari di produzione della L.R. n. 12/2001 (ottavo provvedimento):
 - ♦ produzione integrata - prodotti vegetali (norme tecniche agronomiche) di fiori commestibili, topinambur, canapa da seme, luppolo, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento;
 - ♦ produzione integrata - prodotti vegetali (linee tecniche di difesa integrata) di fiori commestibili, topinambur, canapa da seme, luppolo, di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento, come modificato a seguito delle osservazioni della Commissione europea di cui al punto 2;
 - ♦ prodotti trasformati a base di ortofrutticoli, di cui all'**Allegato C** al presente provvedimento;
 - ♦ prodotti trasformati a base di cereali, di cui all'**Allegato D** al presente provvedimento;
 - ♦ prodotti trasformati a base di carni, di cui all'**Allegato E** al presente provvedimento;

4. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto, con particolare riferimento alla trasmissione al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, per il successivo inoltro alla Commissione europea, del presente provvedimento e dei relativi estremi di pubblicazione nel BUR;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 42 del 21 gennaio 2025

pag. 1 di 17

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA PRODOTTI VEGETALI

Norme tecniche agronomiche

Legge Regionale 31 maggio 2001, n. 12

**“Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell’acquacoltura e alimentari di
qualità” e successive modifiche ed integrazioni**



b7a6cfcb



ALLEGATO A DGR n. 42 del 21 gennaio 2025

pag. 2 di 17

INDICE

COLTURE ORTICOLE	
FIORI COMMESTIBILI	3
TOPINAMBUR	7
COLTURE INDUSTRIALI	
CANAPA DA SEME	10
LUPPOLO	14



b7a6cfcb



ALLEGATO A DGR n. 42 del 21 gennaio 2025

pag. 3 di 17

FIORI COMMESTIBILI

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Culture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

Il presente disciplinare di produzione integrata si applica a fiori commestibili indicati nell'allegato I, parte B del Regolamento (CE) n. 396/2005 (versione vigente) codice 0256080.

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

La coltivazione dei fiori commestibili avviene principalmente all'interno di strutture fisse che consentono di modulare temperature, intensità luminosa e umidità relativa al fine di garantire le condizioni ottimali di crescita per le singole specie. La coltivazione può essere effettuata fuori suolo o direttamente a terra. Il monitoraggio dei singoli fattori produttivi, anche attraverso specifiche analisi (es. suolo, acqua irrigua) consente di adottare gli interventi agronomici mirati necessario al lussureggiamento delle colture e il mantenimento della produttività.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Si dovranno valutare gli effetti benefici dell'ambiente naturale circostante all'area di coltivazione. Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili. Tra queste si annoverano:

- il ripristino e la realizzazione di siepi;
- la salvaguardia di nidi, invasi d'acqua, muretti a secco;
- l'inerbimento polifita naturale ove possibile;
- mantenimento e tutela delle barriere frangivento vive;
- utilizzo di insetti utili, bioinsetticidi e biofungicidi.

3. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

La scelta varietale dovrà tenere conto delle esigenze del mercato, andando tuttavia ad utilizzare:

- cultivar tolleranti/resistenti nei confronti di determinati patogeni e/o parassiti di cui è comprovata la presenza all'interno dell'area di coltivazione;
- varietà con migliore capacità di adattamento alle specifiche condizioni pedoclimatiche dell'area di coltivazione.

Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal "Passaporto delle piante" (Reg UE 2016/2031) e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".

Utilizzare semente certificata in caso di semina diretta. L'autoproduzione è altresì ammessa, fatta salva la normativa fitosanitaria vigente, solo nel caso in cui l'azienda utilizzi:

- risorse genetiche vegetali inserite nell'Anagrafe Nazionale della Biodiversità di Interesse agricolo e Alimentare o registro delle risorse genetiche autoctone;
- varietà in conservazione iscritte nel registro nazionale.

4. Sistemazione e preparazione dell'ambiente di coltivazione**• Coltivazione fuori suolo**

La scelta del substrato di coltivazione dovrà essere effettuata in funzione della specie di interesse. Substrati contenenti torba bionda di granulometria grossolana o pomici, con pH subacido, consentono il buon adattamento delle maggior parte delle specie di interesse favorendo gli scambi gassosi e il drenaggio delle acque in eccesso.

I substrati, acquistati o preparati in azienda, devono essere idonei, nuovi o trattati in maniera da assicurare l'assenza di rischi fitosanitari. Inoltre devono essere accompagnati dalla documentazione relativamente alle



b7a6cfcb



specifiche tecniche.

Le strutture (volumi, orientamento, materiali di copertura...) e le modalità di conduzione delle stesse (riscaldamento, areazione, irrigazione, sesto d'impianto) devono minimizzare le situazioni di stress, la condensa, l'umidità e tutte le condizioni che possono favorire lo sviluppo di patogeni.

- **Coltivazione su suolo**

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre rischi di compattamento e mantenere la fertilità. La preparazione del terreno dovrà riguardare lo strato comunemente interessato dall'apparato radicale, preferendo lavorazioni che prevedano il rivoltamento o rimescolamento degli strati (aratura o vangatura) nel caso di presenza di residui colturali. Per il controllo delle malerbe è consigliabile l'uso di film pacciamanti di spessore 0.05-0.06 mm che, limitando l'evaporazione, riducono i fenomeni di condensa.

Si raccomanda l'uso di pacciamanti biodegradabili o riciclabili.

5. Successione culturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.

I fiori commestibili prodotti all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolati dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, siano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide vapore, microorganismi biologici, ecc.). Per colture di fiori commestibili a ciclo breve (2-3 mesi), la successione nell'ambito della stessa annata agraria fra famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno sessanta giorni senza coltura tra due cicli della stessa coltura, sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento.

Per le colture fuori suolo la rotazione non è obbligatoria.

6. Semina, trapianto

- **Semina**

Viene di norma eseguita in contenitori alveolari di diversi formati e dimensioni.

Occorre eseguire un attento controllo delle modalità di riempimento dei contenitori per ottenere uniformità di contenuto tra gli alveoli e riempimento sufficientemente soffice per prevenire fenomeni di ristagno che favoriscono lo sviluppo dei patogeni radicali.

I contenitori seminati vengono posti in celle o ambienti a controllo climatico per favorire il processo di germinazione, in maniera uniforme e in tempi consoni alla specie.

E' opportuna la disinfezione periodica del materiale (es. contenitori) e delle attrezzature utilizzati per più cicli.

- **Trapianto**

Le giovani piante che hanno completato il loro sviluppo nel contenitore di semina o radicazione vengono trapiantate in bancali contenenti il substrato o direttamente a terra. L'operazione di trapianto può essere eseguita manualmente o meccanicamente. È buona norma evitare i trapianti troppo profondi che possono favorire malattie al colletto delle piante, nonché i danneggiamenti dell'apparato radicale e di quello aereo.

Rispettare la densità di semina o di impianto indicato dalle ditte sementiere.
Vietato l'impiego dei fitoregolatori.

7. Fertilizzazione

L'apporto di elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.

- **Coltivazione fuori suolo**



b7a6cfcb



ALLEGATO A DGR n. 42 del 21 gennaio 2025

pag. 5 di 17

Nelle colture fuori suolo la fertilizzazione si basa principalmente su applicazione di soluzioni nutritive attraverso il sistema di irrigazione. La concentrazione degli elementi fertilizzanti della soluzione da applicare varia in funzione della specie coltivata, dello stadio di sviluppo, della naturale presenza di sali disciolti nell'acqua e delle caratteristiche del substrato utilizzato.

L'apporto di microelementi, giustificato sulla base di evidenze analitiche o da documentata bibliografia, è di fondamentale importanza per l'induzione a fiore e per la qualità delle produzioni.

La conducibilità elettrica dei substrati dovrà essere compresa tra 0.5 mS/dm e 2 mS/dm (estrazione con rapporto 1:2 rispettivamente per substrato-acqua), i valori più bassi sono riferiti alle prime fasi di sviluppo delle piante.

I controlli dovranno essere effettuati almeno con cadenza quindicinale.

- **Coltivazione su suolo**

Gli apporti di azoto, fosforo e potassio vanno stabiliti in funzione della dotazione del terreno e delle esigenze delle singole specie. In pre-trapianto si consiglia l'utilizzo di fertilizzanti a lenta cessione e sostanza organica in modo da migliorare la struttura del terreno. I concimi azotati vanno impiegati con moderazione, va posta attenzione all'apporto di potassio, magnesio e calcio, elementi responsabili dell'equilibrio osmotico della pianta, del turgore e conseguente serbevolezza dei tessuti fiorali.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma AgrelanWeb o dalla scheda di concimazione standard.

Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto.

Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha.

Scheda concimazione standard **Fiori commestibili**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	Apporto per una produzione normale di 8 - 10 t/ha	Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)
Azoto N	☐ 20 kg per produzioni inferiori a 8 t/ha ☐ 20% dell'N apportato con ammendanti l'anno prima ☐ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	Dose standard 60 kg/ha	☐ 20 kg/ha per produzioni previste superiori a 10 t/ha ☐ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica ☐ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa Incremento max 40 kg/ha
Fosforo P₂O₅	☐ 10 kg per produzioni previste inferiori a 8 t/ha ☐ 20 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 50 kg/ha	☐ 10 kg per produzioni previste superiori a 10 t/ha ☐ 20 kg con scarsa dotazione di S.O. ☐ 20 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K₂O	☐ 30 kg per produzioni inferiori a 8 t/ha ☐ 30 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha	☐ 30 kg per produzioni superiori a 10 t/ha ☐ 30 kg con scarsa dotazione del terreno

8. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione e influire qualitativamente sulla produzione. Gli interventi irrigui mirano a soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.

E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica del terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.

Le irrigazioni sopra chioma nelle prime fasi di sviluppo sono fondamentali per favorire l'attecchimento e



b7a6cfcb



ALLEGATO A DGR n. 42 del 21 gennaio 2025

pag. 6 di 17

mantenere adeguati valori di umidità per la coltura. Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione

E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.

L'azienda deve registrare su apposite "schede irrigue":

- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica pubblica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV.

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro:

Tipo di terreno	Micro portata		Aspersione	
	Millimetri	Metri cubi ad ettaro	Millimetri	Metri cubi ad ettaro
Terreno sciolto	15	150	35	350
Terreno medio impasto	20	200	45	450
Terreno argilloso	25	250	55	550

(per maggiori dettagli vedi parte generale)

9. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando dimensione, forma, colore e consistenza sono quelli propri della specie e varietà utilizzata. La raccolta consiste nello stacco manuale del fiore mediante taglio del peduncolo florale al di sotto del calice. Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.



b7a6cfcb



ALLEGATO A DGR n. 42 del 21 gennaio 2025

pag. 7 di 17

TOPINAMBUR		
Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Culture orticole	Ortofrutticoli
Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli	Produttori agricoli	SI
b) Confezionatori (o imp. lavorazione)		

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Il Topinambur (*Helianthus tuberosus* della famiglia delle Asteraceae), originario dell'America del nord e in particolare del Canada, è diffuso in Italia allo stato spontaneo lungo le rive dei fiumi/canali o in terreni umidi ed incolti.

Pianta rustica (parente stretta del girasole), di cui si utilizzano i tuberi sotterranei (botanicamente rizomi) che si presentano bitorzoluti con buccia marrone giallastra, lunghi fino a 10 cm e larghi fino a 6 cm.

In coltivazione intensiva predilige terreni ricchi di sostanza organica, mediamente umidi, di medio impasto, tendenti allo sciolto e con pH neutro. Da evitare ristagni idrici, suoli argillosi e compatti che causano problemi alla raccolta. La parte aerea è formata da fusti eretti alti fino a 2-3 m; da evitare la coltivazione in zone ventose per i rischi di allettamento.

Il ciclo colturale va dai 180 ai 200 giorni e la raccolta inizia da ottobre, con pianta quasi completamente disseccata.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:

- utilizzo di insetti utili per il controllo totale o parziale dei parassiti;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale a topinambur;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco" batterico) e/o mantenimento di biotopi naturali;
- sfalcio erba in capezzagne e scoline.

3. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

Le varietà più coltivate sono *Helianthus* (bianco) e *Violetto di Rennes* (rosso).

Nella scelta delle radici destinate alla produzione di talee, si consiglia di:

- utilizzare tuberi sani, esenti da malattie fungine e con la buccia integra;
- preferire quelli raccolti a fine ciclo in quanto fisiologicamente maturi;
- impiegare porzioni di tuberi con almeno un occhio o germoglio;
- conservare i tuberi-seme in locali non particolarmente asciutti, al buio in strati di circa 20-25 cm e con una temperatura di 12 – 15 °C. Temperature sotto i 6 °C compromettono la conservazione.

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - I tuberi certificati devono essere accompagnati dal "Passaporto delle piante" (Reg. UE 2016/2031). - Consentita la produzione con ecotipi locali nel rispetto di quanto previsto nelle norme generali. |
|---|

4. Sistemazione e preparazione del suolo alla semina

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.

L'aratura si esegue con terreno nelle migliori condizioni per interrare la sostanza organica, i concimi minerali e preparare una buona struttura. Di norma, terreno permettendo, si eseguono due estirpature, una profonda prima dell'inverno e una seconda leggera in febbraio e a seguire, se necessario, un ulteriore affinamento con erpici a denti fissi o rotativi.

La sofficità del terreno, l'assenza di zolle e di strati compatti e impermeabili favoriscono la diffusione dell'apparato radicale aumentando così il volume di terreno esplorato dalle radici con effetti favorevoli



b7a6cfcb



ALLEGATO A DGR n. 42 del 21 gennaio 2025

pag. 8 di 17

sull'approvvigionamento idrico e sul rendimento della coltura.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.

Si raccomanda un'accurata trinciatura ed interrimento dei residui colturali prima della semina.

Se ne sconsiglia la coltivazione dopo girasole.

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle Asteracee (girasole, carciofo, cardo, radicchio, etc.). - Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. - In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali. |
|---|

6. Semina

Prima di procedere alla semina, il terreno deve risultare ben sminuzzato per una profondità di 10-15 cm per permettere alla seminatrice un interrimento uniforme.

Semina da inizio aprile a fine maggio con tuberi di almeno 30 g con almeno un germoglio.

A seconda dei cantieri di lavoro utilizzati, la distanza tra le file varia tra i 70 e i 75 cm, con 25-35 cm sulla fila.

Densità massima consentita: 5,7 piante/m ² (57.000 piante/ettaro).

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Nelle prime fasi di crescita occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni della coltura e le perdite tecnicamente inevitabili.

E' ammesso l'uso di microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Consigliato frazionare in almeno due interventi la quota azotata, ad esclusione dei concimi a lenta cessione che possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento.

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - Analisi del terreno, al 1° anno di adesione (analisi non obbligatorie per superfici inferiori ai 1.000 m²); - piano di concimazione annuale che definisce le quantità massime di elementi fertilizzanti (organici + inorganici), calcolati tramite il programma regionale AgrelanWeb o utilizzando la scheda di concimazione standard; - per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto. |
|---|

Scheda concimazione standard Topinambur

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	Apporto per una produzione normale di 16 - 22 t/ha	Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)
Azoto N	☐ 20 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha ☐ 20 kg in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione ☐ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica ☐ 15 kg in caso di successione	Dose standard 60 kg/ha	☐ 20 kg per produzioni superiori a 22 t/ha ☐ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica ☐ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio)



b7a6cfcb



ALLEGATO A DGR n. 42 del 21 gennaio 2025

pag. 9 di 17

	a leguminose		☐ 20 kg in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente Incremento max 40 kg/ha
Fosforo P₂O₅	☐ 20 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha ☐ 10 kg in caso di alto tenore di sostanza organica nel suolo ☐ 10 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 50 kg/ha	☐ 20 kg per produzioni superiori a 22 t/ha ☐ 10 kg in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo ☐ 20 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K₂O	☐ 30 kg per produzioni inferiori a 16t/ha ☐ 10 kg in caso di alto tenore di sostanza organica nel suolo ☐ 30 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 140 kg/ha	☐ 30 kg per produzioni superiori a 22 t/ha ☐ 10 kg in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo ☐ 30 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.

Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.

E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.

E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.

Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

Quantitativi elevati di acqua compromettono le caratteristiche organolettiche, in particolare il profumo.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (Irriframe ANBI), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":

- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica pubblica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV.

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro:

Tipo di terreno	Micro portata		Aspersione	
	Millimetri	Metri cubi ad ettaro	Millimetri	Metri cubi ad ettaro
Terreno sciolto	15	150	35	350
Terreno medio impasto	20	200	45	450
Terreno argilloso	25	250	55	550

(per maggiori dettagli vedi parte generale)

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Inizia verso metà-fine ottobre e termina verso marzo.

Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.



b7a6cfcb



CANAPA DA SEME

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Altri prodotti	Colture industriali	Colture industriali

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
Produttori agricoli	Produttori agricoli	NO

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

La canapa è una pianta da rinnovo che si adatta a diverse situazioni pedologiche.

Teme i ristagni idrici e per questo non si addice alla coltivazione su terreni troppo argillosi e/o limosi, prediligendo terreni freschi e profondi, di medio impasto.

È una pianta che non ha particolari esigenze climatiche, non soffre troppo le gelate, non necessita di notevoli apporti di acqua, non richiede interventi di diserbo ed ha poche problematiche fitosanitarie.

La canapa ha ottime capacità rinettanti, lasciando il terreno in ottime condizioni per la coltura successiva, pulito da erbe infestanti e arieggiato grazie all'azione delle radici fittonanti che si sviluppano in profondità. Le radici hanno anche proprietà battericide/insetticide.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di una o più tecniche di salvaguardia degli insetti utili:

- utilizzo di insetti utili (es. Trichogramma per il controllo della piralide) o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- costituzione o mantenimento di siepi con specie previste dalla DGR n. 440 del 31/03/2015 e successivi aggiornamenti e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili;
- sfalcio periodico di capezzagne, fossi, scoline per limitare la diffusione di infestanti e parassiti.

Non è ammessa la bruciatura delle stoppie.

3. Scelta varietale

Devono essere utilizzate sementi "certificate" e consentite ai sensi della legge 242/2016 che qualifica come lecita unicamente l'attività di coltivazione di canapa delle varietà iscritte nel Catalogo europeo delle varietà delle specie di piante agricole, ai sensi dell'articolo 17 della direttiva 2002/53/CE del Consiglio del 13 giugno 2002, la cui coltivazione è pertanto consentita senza necessità di autorizzazione (art. 2, comma 1).

In genere, per un uso alimentare è consigliabile scegliere varietà monoiche con fioritura precoce, preferendo varietà medio tardive.

- Utilizzare sementi certificate, in grado di fornire ampie garanzie in termini di qualità.
- Non è consentita la coltivazione di varietà costituite o provenienti da organismi geneticamente modificati (OGM).

4. Sistemazione e preparazione del suolo alla semina

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo alla semina devono essere eseguiti con l'obiettivo di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo, evitando fenomeni erosivi e di degrado.

Si consiglia l'utilizzo della cartografia pedologica dell'area interessata, per la pianificazione dei lavori di sistemazione e preparazione del suolo.

Sono da prediligere terreni franchi o possibilmente non troppo argillosi e/o limosi poiché la plantula nello stadio cotiledonare è poco vigorosa e soffre la crosta superficiale.

Il terreno su cui andrà seminata la canapa deve quindi trovarsi in buone condizioni e cioè senza avvallamenti e/o eccessiva zollosità altrimenti si rischia un'emergenza disomogenea che favorisce la proliferazione delle erbe infestanti.



b7a6cfcb



ALLEGATO A DGR n. 42 del 21 gennaio 2025

pag. 11 di 17

La canapa preferisce un terreno lavorato in profondità, a 30 cm, preferibilmente in autunno, e poi affinato per far sì che il seme si distribuisca in maniera omogenea e possa germinare uniformemente, lasciando poco spazio alle infestanti che in questo modo verranno sopraffatte.

Si consiglia anche una falsa semina come lotta contro le infestanti.

Importante è anche una buona sistemazione idraulica del terreno che permetta lo sgrondo delle acque evitando i ristagni idrici.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.

La canapa nell'avvicendamento si inserisce come coltura da rinnovo.

Da evitare in successione a specie che hanno subito forti attacchi da *Pythium*, *Sclerotinia*, *Piralide*.

In una rotazione aziendale, quinquennale, con almeno tre colture diverse e al massimo un ristoppio per ogni coltura, la canapa può essere coltivata al massimo tre volte.

In altre situazioni è vietato il ristoppio.

6. Semina

La semina della canapa può essere fatta con una normale seminatrice da grano (o anche da mais a seconda dell'interfila che si sceglie), ponendo il seme a una profondità massima di 2-3 cm.

Se il terreno fosse troppo secco, dopo la semina è opportuna una leggera rollatura in modo da favorire la conservazione di acqua nel suolo.

Periodo e densità di semina ottimale variano, come anticipato, in base al prodotto principale che si intende ottenere e anche in base alla scelta della varietà, dato che alcune varietà sono più precoci o tardive della media. Ovviamente la semina può essere anticipata o anche posticipata in base all'andamento stagionale e alla quantità di acqua nel terreno ma in generale, per la produzione di seme, il periodo consigliato (alle latitudini del Centro Italia) è da inizio aprile a metà maggio.

Semine troppo precoci (metà – fine marzo) possono causare prefioriture con conseguente scalarità di maturazione del seme che può portare a perdite elevate in fase di trebbiatura.

Inoltre, dopo la prefioritura, le piante possono tornare a vegetare.

La densità di semina può essere anche ridotta a 25 kg/ha e meno, senza pregiudicare la resa in seme, ma in questo caso con interfila da mais (70 cm) in modo da consentire il diserbo meccanico tra le file.

Tuttavia molti preferiscono una densità di semina maggiore (almeno 40 kg/ha) per una migliore copertura del terreno e per ottenere una buona produzione anche di fibra.

Non superare la densità d'investimento indicata dalla ditta sementiera.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Si raccomanda che la gestione del suolo sia attuata con modalità idonee a evitare fenomeni erosivi, favorire l'allontanamento delle acque in eccesso, aumentare le riserve idriche del suolo, ridurre i rischi di compattamento, migliorare la struttura e la fertilità del suolo.

È opportuno adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.

Occorre effettuare le lavorazioni nelle opportune condizioni di tempera a seconda della granulometria ed effettuare la lavorazione principale (aratura, ripuntatura) dei terreni pesanti, quando possibile, prima del gelo invernale per beneficiare dell'azione positiva sulla struttura.

Le capacità rinettanti della canapa, ossia di competizione con le infestanti, sono note praticamente da sempre. Il suo rapido sviluppo le consente di entrare rapidamente in competizione sia di luce che di acqua con le infestanti che generalmente vengono sopraffatte. Ma come già segnalato, è di fondamentale importanza la preparazione di un buon letto di semina privo di infestanti che consenta una rapida ed omogenea germinazione.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le



ALLEGATO A DGR n. 42 del 21 gennaio 2025

pag. 12 di 17

asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.

È ammesso l'uso di microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

È consigliabile distribuire la metà della dose dei concimi in pre-semina e la restante parte in post emergenza.

La canapa è una pianta che non richiede forti concimazioni, che anzi possono provocare una elevata vigoria con conseguente eccessiva produzione di foglie e allettamento della coltura.

La canapa risponde molto bene alle concimazioni organiche e agli attivatori biodinamici.

Per una produzione di qualità si possono utilizzare melassa, estratti di alghe, micorrizze per alimentare i microrganismi del suolo e rafforzare le difese della pianta, oppure si possono impiegare concimi organici come letame, pollina o anche compost vegetale o digestato fino a un massimo di 30 ton/ha, possibilmente in due fasi.

L'interramento di colture da sovescio (crucifere o leguminose) è un'ulteriore pratica utile e consigliabile non solo per l'effetto concimante, ma per la conservazione della sostanza organica nel terreno e per il suo effetto protettivo verso infestazioni dannose (funghi patogeni e nematodi).

Da tener presente che la mancanza di sufficiente sostanza organica è una delle cause principali di produzione di seme vuoto.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma AgrelanWeb o dalla scheda di concimazione standard.

In pre-semina l'apporto di azoto non può superare il 40% della dose complessiva ammessa.

I concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento.

Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto.

Scheda concimazione standard Canapa da seme

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	Apporto per una produzione normale di 6 - 9 q.li/ha di seme	Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)
Azoto N	☐ 20 kg per produzioni inferiori a 6 q.li/ha ☐ 15 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica ☐ 20 kg in caso di apporto di ammendante nell'anno precedente	Dose standard: 60 kg/ha	☐ 20 kg per produzioni superiori a 9 q.li/ha ☐ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica ☐ 20 kg in caso di successione ad un cereale con paglia interrata Incremento max 30 kg/ha
Fosforo P₂O₅	☐ 20 kg per produzioni inferiori a 6 q.li/ha ☐ 40 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 60 kg/ha	☐ 20 kg per produzioni superiori a 9 q.li/ha ☐ 20 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K₂O	☐ 20 kg per produzioni inferiori a 6 q.li/ha ☐ 40 kg con elevata dotazione del terreno ☐ 40 kg in caso si preveda l'interramento della paglia	Dose standard con normale dotazione del terreno 60 kg/ha	☐ 20 kg per produzioni superiori a 9 q.li/ha ☐ 20 kg con scarsa dotazione del terreno ☐ 40 kg se si prevede di asportare dal campo anche gli stocchi

9. Irrigazione

L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.

La canapa non ha particolari esigenze idriche e l'irrigazione non è normalmente necessaria.

Solo in estati particolarmente asciutte possono essere necessarie irrigazioni di soccorso in pre-fioritura, per favorire un ottimale sviluppo dell'apparato fogliare, e in post-fioritura per permettere un buon riempimento del seme.



b7a6cfcb



ALLEGATO A DGR n. 42 del 21 gennaio 2025

pag. 13 di 17

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (Irriframe ANBI), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":

- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica pubblica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV.

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro:

Tipo di terreno	Micro portata		Aspersione	
	Millimetri	Metri cubi ad ettaro	Millimetri	Metri cubi ad ettaro
Terreno sciolto	15	150	35	350
Terreno medio impasto	20	200	45	450
Terreno argilloso	25	250	55	550

(per maggiori dettagli vedi parte generale)

10. Raccolta

Nessun vincolo specifico.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.



b7a6cfcb



LUPPOLO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Altri prodotti	Colture industriali	Colture industriali

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	NO

Il Luppolo (*Humulus lupulus*) è una pianta erbacea dioica (fiore maschile e femminile su piante diverse) di cui si utilizzano solo le infiorescenze femminili (che prendono il nome di coni o stroboli) per aromatizzare (trasmette l'amaro e l'aroma) e rendere più conservabili le bevande ottenute dalla fermentazione dei cereali. Nel corso della maturazione i coni producono, secreta da speciali ghiandole, la luppolina che contiene diverse sostanze indispensabili per la produzione della birra tra cui delle resine di colore giallo (resine molli).

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Specie di origine britannica, appartiene al genere *Humulus* della famiglia Cannabaceae. Cresce spontaneamente lungo i fossi incolti, nelle zone più ombreggiate. Predilige ambienti con precipitazioni abbondanti, terreni ben drenati (la falda non deve mai risalire sopra i 50 cm di profondità), a medio impasto, con sufficiente capacità idrica e pH tra 6 e 7,5. Il freddo invernale è fondamentale per la buona crescita primaverile dei germogli, mentre la nebbia in primavera e l'eccesso di piogge alla raccolta possono arrecare danno. Alte temperature e siccità portano alla colatura dei fiori e successiva caduta dei coni. Presenta un fotoperiodo lungo (14 ore) ed inizia a fiorire tra fine maggio e giugno.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

È obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:

- utilizzo di insetti utili, biostimolanti e corroboranti (allegato 2 DM 6793 del 18 luglio 2018), per il controllo totale o parziale di almeno una avversità;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale a luppolo;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- impianto nelle testate di specie ad uso zone rifugio per gli ausiliari (es. *Cornus* per i fitoseidi);
- sfalcio periodico di capezzagne, fossi, scoline per limitare la diffusione di infestanti e parassiti.

3. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

Le varietà si suddividono in aromatiche, con percentuale di resine molli inferiore al 30%, varietà amare con resine molli superiori al 30% e varietà a duplice attitudine (generalmente varietà americane).

Per la coltivazione sono impiegate esclusivamente piante femminili in quanto con la fecondazione dei fiori si abbassa di molto la qualità dei coni per una minore produzione di luppolina ed inoltre una presenza elevata di semi può creare problemi durante il processo di birrificazione. Le piante maschili vengono impiegate nel miglioramento genetico per ottenere nuovi incroci o come impollinanti su cultivar femminili che hanno scarse produzioni in quanto la fecondazione porta ad avere maggior numero di coni per pianta e di maggiori dimensioni.

Il luppolo viene propagato unicamente per via agamica allo scopo di assicurare alla coltivazione la massima uniformità vegetativa, i polloni si ricavano dalla potatura della ceppaia in autunno o in primavera.

Nella scelta delle varietà sono da preferire quelle con coni compatti, in modo da ridurre la perdita di luppolina durante il processo di maturazione, con maturazione contemporanea, con buona produttività, qualità organolettica e resistenza nei confronti di parassiti animali e vegetali.



b7a6cfcb



- I materiali di moltiplicazione per l'impianto (anche quelli acquistati on-line) devono essere accompagnati dal "Passaporto delle piante" (Reg. UE 2016/2031) e certificati (D.M 8 febbraio 2005).
- È ammessa l'autoproduzione delle piantine ad uso aziendale derivate da piante madri certificate per evitare problemi da virus e funghi (*Verticillium*).

4. Sistemazione e preparazione del suolo

La gestione del suolo va attuata in funzione della tipologia del terreno, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche dell'area.

Si raccomanda di evitare laddove possibile lo scasso del terreno e di eseguire una ripuntatura a media profondità abbinata ad un'aratura a non superiore ai 30 cm. I lavori di sistemazione del terreno devono contribuire a mantenerne la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso.

5. Successione culturale

Un luppolo dura normalmente 15-20 anni. L'avvicendamento culturale ha in generale l'obiettivo di preservare la fertilità del suolo, di limitare le problematiche legate alla sua stanchezza e alla selezione di infestanti, malattie e fitofagi e di migliorare la qualità delle produzioni.

Nel caso di reimpianto è consigliato lasciare a riposo il terreno per un congruo numero di anni, praticando nel frattempo una coltura estensiva oppure il sovescio e/o effettuare un'abbondante concimazione con sostanza organica o sovesci, tenendo conto dei risultati delle analisi fisico-chimiche del terreno.

È ammesso il reimpianto, senza periodo di riposo, solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti fungini dell'apparato radicale, quali *Verticillium* o *Fusarium*.
È necessaria in ogni caso l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato che relazioni la scelta effettuata.

6. Impianto

Pianta con apparato radicale molto sviluppato formato da due tipi di radici: quelle a sviluppo verticale che raggiungono il metro di profondità, importanti per il rifornimento idrico, e quelle a sviluppo orizzontale (ceppaia) che rimangono entro i primi 20 cm e dalle quali si formano annualmente fusti volubili a partire dalla primavera, prima erbacei e poi legnosi che necessitano per il loro sviluppo verticale di un sostegno sul quale si attorcigliano in senso orario. In condizioni climatiche di 18-22 °C i germogli si sviluppano velocemente (20-30 cm giorno); la fase vegetativa dura circa 7 mesi.

Per la formazione iniziale della ceppaia utilizzare polloni o piantine radicate, sui 10-20 cm di lunghezza e 1-2 cm di diametro con almeno 2 nodi sul fusto. Trapianto in autunno o a marzo a seconda della varietà, con le gemme che dovranno rimanere leggermente sotto livello del terreno per la formazione del rizoma. Per un ottimale sviluppo vegetativo è fondamentale il controllo delle infestanti e una sufficiente disponibilità idrica soprattutto nel periodo primaverile.

L'investimento ottimale dipende dalle esigenze culturali della varietà e dalle condizioni pedoclimatiche della zona. Le distanze tra le file variano da 2,7 a 3 metri mentre sulle fila variano da 1 a 1,5 metri. I sostegni in altezza necessari per lo sviluppo variano da 3 a 5 metri per la raccolta manuale e da 2 a 3 metri per la raccolta meccanica.

Nei nuovi impianti il sesto deve essere commisurato ad una densità non superiore a 4.000 piante/ettaro.

7. Gestione delle piante e controllo delle infestanti

Solitamente nel primo anno non viene eseguita la raccolta dei coni per la scarsa qualità della luppolina, che viene raggiunta con la piena produzione al terzo anno (cultivar europee). La potatura viene eseguita tra marzo e aprile o al massimo a maggio per le varietà tardive o se si vuole ritardare la raccolta. Alla ripresa vegetativa si lasciano dai 5-6 tralci per filo mentre vanno eliminati/soffocati a più riprese i germogli/tralci che si sviluppano successivamente mediante rincalzature ripetute e sostenute.

L'inerbimento può essere:



b7a6cfcb



ALLEGATO A DGR n. 42 del 21 gennaio 2025

pag. 16 di 17

- spontaneo, con prevalenza di graminacee e leguminose;
- artificiale, utilizzando essenze di bassa taglia (*Festuca rubra*, *Poa pratensis* e *Lolium perenne*).

- Dal secondo anno d'impianto su terreni risultati dalle analisi "tendenzialmente argillosi", obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci).
- Nel periodo primaverile-estivo in alternativa all'inerbimento è consentita nei terreni che lo permettono l'erpicoltura a una profondità massima di dieci cm, per arieggiare il terreno ed eliminare le infestanti.
- Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili sia in pianura, sia nelle situazioni con pendenze medie dal 10% al 30%; in quest'ultimo caso, tuttavia, il sovescio andrà eseguito a filari alterni.
- Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm, sono ammesse lavorazioni e l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.

È ammesso l'uso di meso e microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o alle indicazioni fornite dall'analisi del terreno o fogliari. Vengono considerate valide le analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e culturale.

- Analisi del terreno, al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti (analisi non obbligatorie per superfici inferiori ai 5.000 mq);
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità massime di elementi fertilizzanti (organici + inorganici), calcolati tramite il programma regionale AgrelanWeb o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto;
- l'apporto di azoto in pre impianto può essere effettuato solo con l'applicazione di ammendanti;
- dosi massime in allevamento al 1° anno:
 - Azoto: 80 kg/ha;
 - Fosforo 30 kg/ha;
 - Potassio 60 kg/ha.

Scheda concimazione standard Luppulo

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	Apporto per una produzione normale di 1,5 - 2 t/ha (secco)* 12 - 16 t/ha (verde)	Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)
Azoto N	☐ 20 kg per produzioni inferiori a 1,5 t/ha di secco o di 12 t/ha di verde ☐ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica ☐ 20 kg in caso di apporto di ammendante nell'anno precedente ☐ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	Dose standard** 120 kg/ha	☐ 20 kg/ha se si prevedono produzioni superiori a 2 t/ha di secco o di 16 t/ha di verde ☐ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica ☐ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio) ☐ 20 kg in caso di cv ad elevata esigenza di azoto ☐ 20 kg in presenza di inerbimento permanente Incremento max 40 kg/ha
Fosforo	☐ 10 kg per produzioni	Dose standard con normale	☐ 20 kg per produzioni



b7a6cfcb



ALLEGATO A DGR n. 42 del 21 gennaio 2025

pag. 17 di 17

P₂O₅	previste inferiori a 1,5 t/ha di secco o di 12 t/ha di verde □ 10 kg con apporti di ammendanti □ 20 kg con elevata dotazione del terreno	dotazione del terreno 60 kg/ha	previste superiori a 2 t/ha di secco o di 16 t/ha di verde □ 10 kg con scarsa dotazione di S.O. nel suolo □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno □ 40 kg con scarsissima dotazione del terreno
Potassio K₂O	□ 30 kg per produzioni inferiori a 1,5 t/ha di secco o di 12 t/ha di verde □ 30 kg con apporti di ammendanti □ 30 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 100 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 2 t/ha di secco o di 16 t/ha di verde □ 40 kg con scarsa dotazione del terreno

* umidità dal 7-12%

** studio Università dell'Oregon (USA)

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche qualitativamente sulla produzione. Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo. Da preferire sistemi di irrigazione per manichetta o sotto chioma per non bagnare l'apparato fogliare, particolarmente sensibile all'oidio e alla peronospora.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (Irriframe ANBI), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":

- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore a 0,5 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV;

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro:

Tipo di terreno	Micro portata		Aspersione	
	Millimetri	Metri cubi ad ettaro	Millimetri	Metri cubi ad ettaro
Terreno sciolto	15	150	35	350
Terreno medio impasto	20	200	45	450
Terreno argilloso	25	250	55	550

(per maggiori dettagli vedi parte generale)

10. Raccolta

Coni maturi di colore verde chiaro con brattee chiuse e consistenza elastica, umidità attorno al 75-80%. Raccolta da fine agosto ad inizio ottobre a seconda della varietà.

Subito dopo la raccolta il luppolo va prontamente essiccato per mantenere le caratteristiche aromatiche - amaricanti oppure può essere usato subito, entro al massimo 3-4 ore, per fare birre con luppolo fresco.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.



b7a6cfcb





ALLEGATO B DGR n. 42 del 21 gennaio 2025

pag. 1 di 7

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA PRODOTTI VEGETALI

Linee tecniche di difesa integrata

Legge Regionale 31 maggio 2001, n. 12

“Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell’acquacoltura e alimentari di qualità” e successive modifiche ed integrazioni



ALLEGATO B DGR n. 42 del 21 gennaio 2025

pag. 2 di 7

INDICE

COLTURE ORTICOLE	
FIORI COMMESTIBILI	3
TOPINAMBUR	5
COLTURE INDUSTRIALI	
CANAPA DA SEME	6
LUPPOLO	7



ba02fbbc



ALLEGATO B DGR n. 42 del 21 gennaio 2025

pag. 3 di 7

FIORI COMMESTIBILI (in coltura protetta)

Elenco dei FIORI COMMESTIBILI: vedi allegato I, parte B Regolamento (UE) n. 396/2005 (versione vigente) codice 0256080

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE MICROBIOLOGICHE E NON DI SINTESI	SOSTANZE ATTIVE DI SINTESI	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME				
Peronospora Peronospora spp Bremia spp Phytophthora spp	Interventi agronomici: Eliminazione dei residui colturali; effettuare ampie rotazioni; non adottare alte densità di impianto; corretta sistemazione del terreno; areazione degli ambienti protetti; limitare le irrigazioni.	Bacillus amyloliquefaciens sottospecie plantarum, ceppo D747	Fluopicolide + Propamocarb (1)	1) Max 1 intervento all'anno
Marciumi basali Sclerotinia spp Botrytis cinerea	Interventi agronomici: Intervenire durante le prime fasi vegetative. Evitare ristagni idrici, limitare le irrigazioni.	Eugenolo + Geraniolo + Timolo Bacillus amyloliquefaciens sottospecie plantarum, ceppo D747 Pythium oligandrum Bacillus subtilis QST 713	Fenexamid (1) Isofetamid (2)	(1) Max 2 interventi all'anno (2) Max 2 interventi per ciclo, max 3 cicli all'anno
Moria delle piantine Pythium spp		Bacillus amyloliquefaciens sottospecie plantarum, ceppo D747		
Rhizoctonia Rhizoctonia spp	Interventi agronomici: Ampi avvicendamenti colturali, disinfezione dei substrati e utilizzo di materiale di moltiplicazione sano.	Bacillus amyloliquefaciens sottospecie plantarum, ceppo D747		
Oidio Erisiphe spp Sphaerotheca spp	Soglia: intervenire alla prima comparsa dei sintomi.	Eugenolo + Geraniolo + Timolo		
Fusariosi Fusarium spp	Interventi agronomici: Ampi avvicendamenti colturali. Utilizzo di materiale di moltiplicazione sano.	Bacillus amyloliquefaciens sottospecie plantarum, ceppo D747		
Ruggine Puccinia spp	Interventi agronomici: Eliminazione dei residui colturali infetti.			
Batteriosi Pseudomonas spp	Interventi agronomici: Effettuare avvicendamenti colturali ampi. Evitare di provocare lesioni alle piante, distruggere le piante infette, effettuare concimazioni azotate equilibrate, evitare di irrigare per aspersione.			



ALLEGATO B DGR n. 42 del 21 gennaio 2025

pag. 4 di 7

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE MICROBIOLOGICHE E NON DI SINTESI	SOSTANZE ATTIVE DI SINTESI	LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI				
Afidi Aphis gossypii, Macrosiphoniella chrysanthemi, Macrosiphum spp., Myzus spp., Rhopalosiphum padi	Agronomico: Concimazioni equilibrate. Utilizzo di reti antinsetto. Chimico: soglia: presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate e in inverno si assiste ad un abbassamento naturale delle popolazioni.	Azadiractina Piretrine		
Tripidi Thrips spp., Heliothrips spp., Frankliniella occidentalis, Bemisia tabaci	Agronomico: Installare le trappole cromotropiche, distruzione dei residui colturali. Eliminazione delle erbe infestanti. Effettuare concimazioni equilibrate. Utilizzo di reti antinsetto. Chimico: soglia: presenza.		Terpenoid blend	
Minatrice fogliare (Liriomyza spp.)	Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: soglia: presenza.			
Nottue fogliari Agrotis spp., Spodoptera spp.	Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Utilizzo di reti antinsetto. Chimico: soglia: presenza. Le presenze sono maggiori in primavera e in autunno.	Azadiractina		
Aleurodidi Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci	Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Utilizzo di reti antinsetto. Chimico: soglia: presenza.		Terpenoid blend	
Acari Tetranychus urticae, Panonychus spp., Eotetranychus carpini	Chimico: soglia: presenza		Terpenoid blend	
Elateridi (Agriotes spp.)	Chimico: soglia: presenza.		Lambda Cialotrina	Intervenire con applicazioni localizzate al terreno.
Limacee Helix spp, Limax spp	Chimico: intervenire alla comparsa delle prime piante infestate.	Fosfato ferrico		

DISERBO DEI FIORI COMMESTIBILI – Non sono ammessi interventi chimici.



ALLEGATO B DGR n. 42 del 21 gennaio 2025

pag. 5 di 7

TOPINAMBUR – Helianthus tuberosus

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE MICROBIOLOGICHE E NON DI SINTESI	SOSTANZE ATTIVE DI SINTESI	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME				
Peronospora	Interventi agronomici: Ricorso ad ecotipi resistenti			
Oidio	Interventi agronomici: La malattia può comparire in particolari areali e su ecotipi sensibili.		Zolfo	
FITOFAGI				
Elateridi Agriotes spp	Interventi agronomici: Evitare irrigazioni tardive in prossimità della raccolta per limitare la risalita da elateridi, la concimazione con calciocianamide ha un'azione repellente nei confronti delle larve		Teflutrin	

DISERBO

EPOCA D'IMPIEGO	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (% su f.c.)	NOTE
Pre semina	Dicotiledoni e Graminacee	Glifosate Acido pelargonico	Glifosate, limite aziendale di impiego: 2 litri per ettaro sulle colture autorizzate ad esclusione delle arboree – in riferimento a formulati con 360 g/l di s.a.- Sulla stessa superficie si conteggiano massimo due colture/anno. L'uso va effettuato, sulle superfici interessate, ai dosaggi di etichetta.
Post emergenza Diserbo interfila	Dicotiledoni e Graminacee	Acido pelargonico	Applicare su infestanti in attiva crescita fino allo stadio di 8-10 foglie e/o fino ad un'altezza massima di 10 cm. Distribuire con attrezzature protettive per evitare il contatto con la coltura.
Post emergenza	Graminacee	Clethodim	



ALLEGATO B DGR n. 42 del 21 gennaio 2025

pag. 6 di 7

CANAPA DA SEME – Cannabis sativa

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME			
Peronospora Pseudoperonospora sp	Interventi chimici: Intervenire quando si sviluppano le condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia.	Prodotti rameici	Max 4 kg ettaro/anno di rame metallo
Antracnosi Colletotrichum sp		Prodotti rameici	Max 4 kg ettaro/anno di rame metallo
Oidio Sphaerotheca macularis Leveillula taurica			
Botrite Botrytis cinerea			
Marciumi Pythium Fusarium			
FITOFAGI			
Cimici			
Piralide del mais Ostrinia nubilalis			
Ragnetto rosso Tetranychus urticae			
Limacee e Chioccioline	Indicazione d'intervento: Infestazione generalizzata.	Fosfato ferrico Metaldeide esca	

DISERBO DELLA CANAPA DA SEME – Non ammesso.



ALLEGATO B DGR n. 42 del 21 gennaio 2025

pag. 7 di 7

LUPPOLO – Humulus lupulus

AVVERSA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME			
Peronospora Pseudoperonospora humulus	Interventi agronomici: Eliminare le foglie alla base delle piante, fino all'altezza di circa 1 metro da terra per ridurre le infezioni iniziali. Le infezioni si possono trasmettere con gli strumenti usati per la potatura, specialmente se si tagliano i polloni. Disinfettare le forbici.		
Verticilloso Verticillium alboatrum	Interventi agronomici: Curare le condizioni fisiche del terreno, non eccedere in concimazioni azotate, impiegare varietà resistenti. La diffusione della malattia avviene per parti di pianta infette, macchinari e utensili contaminati.		
Fusariosi Fusarium spp	Interventi agronomici: Favorire lo sgrondo delle acque per evitare ristagni idrici (Il fungo colpisce le radici specialmente in terreni umidi o con drenaggio carente).		
Disseccamento dei coni Clamidosporium spp	Le stagioni vegetative fredde ed umide o gli stress idrici prolungati favoriscono la comparsa della malattia.		
Oidio Sphaerotheca humuli	Interventi agronomici: La malattia compare soprattutto nelle annate calde.	Olio essenziale di arancio dolce Eugenolo + Geraniolo + Timolo	
Muffa grigia Botritis sp	Interventi agronomici: Non eccedere con i concimi azotati		
VIROSI ApMV Mosaico del melo HLVd Viroide latente luppolo	Interventi agronomici: Impiegare materiale virus-esente ottenuto attraverso la coltura di meristemi o mediante la termoterapia. Limitare la diffusione degli insetti vettori (afidi).		
FITOFAGI			
Afide del luppolo Phorodon humuli	Controllo biologico Monitorare la presenza di afidi sui germogli in accrescimento (in maggio gli individui alati sciamano sul luppolo). Effettuare lanci di insetti utili.	Sali potassici di acidi grassi	
Piralide Ostrinia nubilalis	La seconda generazione (luglio) è la più pericolosa svolgendosi completamente a carico dei coni. Controlli visivi sulla vegetazione.	Bacillus thuringensis sottospecie kurstaki ceppo EG 2348	
Ragnetto rosso Tetranychus urticae	Controllo biologico Monitorare la presenza sui coni (causano bronzature in estati secche e calde). Intervenire con lanci di insetti utili.	Sali potassici di acidi grassi	

DISERBO DEL LUPPOLO – Non sono ammessi interventi: nessun prodotto autorizzato.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR n. 42 del 21 gennaio 2025

pag. 1 di 3

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE PRODOTTI TRASFORMATI A BASE DI ORTOFRUTTICOLI

Legge Regionale 31 maggio 2001, n. 12
**“Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell’acquacoltura e alimentari di
qualità” e successive modifiche ed integrazioni**



e23efe3e



PRODOTTI TRASFORMATI A BASE DI ORTOFRUTTICOLI

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Prodotti trasformati	Prodotti trasformati a base di prodotti vegetali	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Imprese di lavorazione c) Imprese di trasformazione	Imprese di trasformazione	SI NO (semilavorati)

Requisiti specifici

1. Alle attività descritte nel presente disciplinare si applica la legislazione dell'Unione europea e nazionale vigente in materia di igiene dei prodotti alimentari.

Campo di applicazione

1. Il presente disciplinare si applica per la produzione di prodotti trasformati, destinati al consumatore finale o semilavorati, ottenuti dalla trasformazione di prodotti ortofrutticoli QV.
2. Per "prodotto ortofrutticolo QV" si intende il prodotto ortofrutticolo ottenuto in conformità al rispettivo disciplinare di produzione della l.r. 12/2001, identificato o meno dal marchio QV.

1. Trasporto

1. In ciascuna fase di trasporto dall'azienda di produzione primaria, compresi i passaggi intermedi, fino ai magazzini di stoccaggio, i prodotti certificati QV (prodotti ortofrutticoli, semilavorati e prodotti finali) non devono essere mescolati con prodotti di origine diversa.

2. Materie prime

1. I prodotti ortofrutticoli o i semilavorati utilizzati per la produzione di prodotti trasformati in conformità al presente disciplinare, devono essere unicamente certificati QV.
2. Altri ingredienti non certificati QV (acqua, zucchero, sale, aceto, olio, alcool per uso alimentare, additivi alimentari, ecc.) possono essere utilizzati entro i limiti massimi previsti dalle norme vigenti che disciplinano la produzione dello specifico prodotto trasformato.
3. La quantità di prodotti ortofrutticoli QV da utilizzare deve essere compresa entro i limiti previsti dalle norme vigenti che disciplinano la produzione dello specifico prodotto trasformato.
4. Un prodotto ortofrutticolo QV non può costituire l'unico ingrediente certificato QV di un prodotto trasformato se la sua presenza è accessoria e/o non è sufficiente a conferire una caratteristica essenziale al prodotto finale.
5. Al momento dell'inserimento nel sistema di controllo QV l'impresa di trasformazione deve presentare all'organismo di controllo una scheda-prodotto (vedi Allegato 1) per ciascun prodotto trasformato che intende produrre in conformità al presente disciplinare.

3. Tracciabilità (trasformazione)

1. Gli operatori della filiera, a valle delle aziende di produzione primaria, devono applicare un sistema di tracciabilità in grado di assicurare l'identificazione, la provenienza e la segregazione dei prodotti ortofrutticoli QV, degli eventuali altri ingredienti certificati QV e dei prodotti trasformati QV rispetto a quelli di altra origine.
2. Il sistema di tracciabilità deve comprendere almeno i seguenti elementi:
 - identificazione univoca di lotti di produzione e legami con unità logistiche;
 - conservazione dei documenti accompagnatori del prodotto conforme;
 - registrazione documentale del carico e scarico.
3. Le registrazioni previste dal presente disciplinare possono essere gestite in forma elettronica e/o cartacea.



e23efe3e



4. Tutta la documentazione (documenti di trasporto, fatture, ecc.) e le registrazioni previste dal presente disciplinare devono essere conservate per il periodo minimo stabilito dalle Disposizioni sul sistema di qualità “Qualità Verificata”, fatti salvi eventuali maggiori tempi di conservazione previsti da altre norme di legge.
5. Il prodotto non tracciato in maniera corretta e/o completa è escluso dall’uso del marchio QV.

4. Autocontrollo dell’impresa di trasformazione

1. L’impresa di trasformazione deve predisporre ed applicare un piano di autocontrollo sui requisiti previsti dal presente disciplinare.
2. L’organismo di controllo verifica l’esistenza, l’adeguatezza e l’applicazione del piano di autocontrollo.

5. Etichettatura del prodotto

1. L’etichetta o la confezione di ciascun prodotto trasformato ottenuto in conformità al presente disciplinare e destinato al consumatore finale, oltre alle informazioni obbligatorie previste dalle norme dell’Unione europea e nazionali vigenti, deve contenere la seguente ulteriore informazione:
- a) “Prodotto con il 100% di [denominazione del prodotto ortofrutticolo QV] QV”.
2. L’oggettività, la verificabilità e la tracciabilità dell’informazione di cui al punto 1 si ottengono applicando i pertinenti paragrafi del presente disciplinare da parte di tutti gli operatori della filiera.
3. Il marchio QV della Regione del Veneto deve essere riportato nelle etichette o nelle confezioni del prodotto trasformato destinato al consumatore finale.

Allegato 1 – Scheda-prodotto

Denominazione del prodotto:			
Ingrediente (compresi i prodotti ortofrutticoli)	Certificato QV (SI/NO)	% in peso *	Fornitore

* Riferito al momento della produzione del prodotto trasformato.



**REGIONE DEL VENETO****ALLEGATO D DGR n. 42 del 21 gennaio 2025****pag. 1 di 3**

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE PRODOTTI TRASFORMATI A BASE DI CEREALI

Legge Regionale 31 maggio 2001, n. 12

**“Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell’acquacoltura e alimentari di
qualità” e successive modifiche ed integrazioni**



97427936



ALLEGATO D DGR n. 42 del 21 gennaio 2025

pag. 2 di 3

PRODOTTI TRASFORMATI A BASE DI CEREALI

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Prodotti trasformati	Prodotti trasformati a base di prodotti vegetali	Culture cerealicole

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Imprese di lavorazione c) Imprese di trasformazione	Imprese di trasformazione	SI NO (semilavorati)

Requisiti specifici

1. Alle attività descritte nel presente disciplinare si applica la legislazione dell'Unione europea e nazionale vigente in materia di igiene dei prodotti alimentari.

Campo di applicazione

1. Il presente disciplinare si applica per la produzione di prodotti trasformati, destinati al consumatore finale o semilavorati, ottenuti dalla trasformazione di prodotti cerealicoli QV.
2. Per "prodotto cerealicolo QV" si intende il prodotto cerealicolo ottenuto in conformità al rispettivo disciplinare di produzione della l.r. 12/2001, identificato o meno dal marchio QV.

1. Trasporto

1. In ciascuna fase di trasporto dall'azienda di produzione primaria, compresi i passaggi intermedi, fino ai magazzini di stoccaggio, i prodotti certificati QV (prodotti cerealicoli, semilavorati e prodotti finali) non devono essere mescolati con prodotti di origine diversa.

2. Materie prime

1. I prodotti cerealicoli o i semilavorati utilizzati per la produzione di prodotti trasformati in conformità al presente disciplinare, devono essere unicamente certificati QV.
2. Altri ingredienti non certificati QV (acqua, zucchero, sale, aceto, olio, alcool per uso alimentare, additivi alimentari, ecc.) possono essere utilizzati entro i limiti massimi previsti dalle norme vigenti che disciplinano la produzione dello specifico prodotto trasformato.
3. La quantità di prodotti cerealicoli QV da utilizzare deve essere compresa entro i limiti previsti dalle norme vigenti che disciplinano la produzione dello specifico prodotto trasformato.
4. Un prodotto cerealicolo QV non può costituire l'unico ingrediente certificato QV di un prodotto trasformato se la sua presenza è accessoria e/o non è sufficiente a conferire una caratteristica essenziale al prodotto finale.
5. Al momento dell'inserimento nel sistema di controllo QV l'impresa di trasformazione deve presentare all'organismo di controllo una scheda-prodotto (vedi Allegato 1) per ciascun prodotto trasformato che intende produrre in conformità al presente disciplinare.

3. Tracciabilità (trasformazione)

1. Gli operatori della filiera, a valle delle aziende di produzione primaria, devono applicare un sistema di tracciabilità in grado di assicurare l'identificazione, la provenienza e la segregazione dei prodotti cerealicoli QV, degli eventuali altri ingredienti certificati QV e dei prodotti trasformati QV rispetto a quelli di altra origine.
2. Il sistema di tracciabilità deve comprendere almeno i seguenti elementi:
- identificazione univoca di lotti di produzione e legami con unità logistiche;
- conservazione dei documenti accompagnatori del prodotto conforme;
- registrazione documentale del carico e scarico.
3. Le registrazioni previste dal presente disciplinare possono essere gestite in forma elettronica e/o cartacea.



97427936



ALLEGATO D DGR n. 42 del 21 gennaio 2025

pag. 3 di 3

4. Tutta la documentazione (documenti di trasporto, fatture, ecc.) e le registrazioni previste dal presente disciplinare devono essere conservate per il periodo minimo stabilito dalle Disposizioni sul sistema di qualità “Qualità Verificata”, fatti salvi eventuali maggiori tempi di conservazione previsti da altre norme di legge.
5. Il prodotto non tracciato in maniera corretta e/o completa è escluso dall’uso del marchio QV.

4. Autocontrollo dell’impresa di trasformazione

1. L’impresa di trasformazione deve predisporre ed applicare un piano di autocontrollo sui requisiti previsti dal presente disciplinare.
2. L’organismo di controllo verifica l’esistenza, l’adeguatezza e l’applicazione del piano di autocontrollo.

5. Etichettatura del prodotto

1. L’etichetta o la confezione di ciascun prodotto trasformato ottenuto in conformità al presente disciplinare e destinato al consumatore finale, oltre alle informazioni obbligatorie previste dalle norme dell’Unione europea e nazionali vigenti, deve contenere la seguente ulteriore informazione:
 - a) “Prodotto con il 100% di [denominazione del prodotto cerealicolo QV] QV”.
2. L’oggettività, la verificabilità e la tracciabilità dell’informazione di cui al punto 1 si ottengono applicando i pertinenti paragrafi del presente disciplinare da parte di tutti gli operatori della filiera.
3. Il marchio QV della Regione del Veneto deve essere riportato nelle etichette o nelle confezioni del prodotto trasformato destinato al consumatore finale.

Allegato 1 – Scheda-prodotto

Denominazione del prodotto:			
Ingrediente (compresi i prodotti cerealicoli)	Certificato QV (SI/NO)	% in peso *	Fornitore

* Riferito al momento della produzione del prodotto trasformato.



97427936





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E DGR n. 42 del 21 gennaio 2025

pag. 1 di 3

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE PRODOTTI TRASFORMATI A BASE DI CARNI

Legge Regionale 31 maggio 2001, n. 12

**“Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell’acquacoltura e alimentari di
qualità” e successive modifiche ed integrazioni**



42df15e3



PRODOTTI TRASFORMATI A BASE DI CARNI

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Prodotti trasformati	Prodotti trasformati a base di carni	Carni

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Imprese di lavorazione c) Imprese di trasformazione	Imprese di trasformazione	SI NO (semilavorati)

Requisiti specifici

1. Alle attività descritte nel presente disciplinare si applica la legislazione dell'Unione europea e nazionale vigente in materia di igiene dei prodotti alimentari.

Campo di applicazione

1. Il presente disciplinare si applica per la produzione di prodotti trasformati, destinati al consumatore finale o semilavorati, ottenuti dalla trasformazione di carni QV.
 2. Per "carne QV" si intende la carne ottenuta in conformità al rispettivo disciplinare di produzione della l.r. 12/2001, identificata o meno dal marchio QV.

1. Trasporto

1. In ciascuna fase di trasporto dall'azienda di produzione primaria, compresi i passaggi intermedi, fino ai magazzini di stoccaggio, i prodotti certificati QV (carni, semilavorati e prodotti finali) non devono essere mescolati con prodotti di origine diversa.

2. Materie prime

1. Le carni o i semilavorati utilizzati per la produzione di prodotti trasformati in conformità al presente disciplinare, devono essere unicamente certificati QV.
 2. Altri ingredienti non certificati QV (acqua, zucchero, sale, aceto, olio, alcool per uso alimentare, additivi alimentari, ecc.) possono essere utilizzati entro i limiti massimi previsti dalle norme vigenti che disciplinano la produzione dello specifico prodotto trasformato.
 3. La quantità di carni QV da utilizzare deve essere compresa entro i limiti previsti dalle norme vigenti che disciplinano la produzione dello specifico prodotto trasformato.
 4. La carne QV non può costituire l'unico ingrediente certificato QV di un prodotto trasformato se la sua presenza è accessoria e/o non è sufficiente a conferire una caratteristica essenziale al prodotto finale.
 5. Al momento dell'inserimento nel sistema di controllo QV l'impresa di trasformazione deve presentare all'organismo di controllo una scheda-prodotto (vedi Allegato 1) per ciascun prodotto trasformato che intende produrre in conformità al presente disciplinare.

3. Tracciabilità (trasformazione)

1. Gli operatori della filiera, a valle delle aziende di produzione primaria, devono applicare un sistema di tracciabilità in grado di assicurare l'identificazione, la provenienza e la segregazione delle carni QV, degli eventuali altri ingredienti certificati QV e dei prodotti trasformati QV rispetto a quelli di altra origine.
 2. Il sistema di tracciabilità deve comprendere almeno i seguenti elementi:
 - identificazione univoca di lotti di produzione e legami con unità logistiche;
 - conservazione dei documenti accompagnatori del prodotto conforme;
 - registrazione documentale del carico e scarico.
 3. Le registrazioni previste dal presente disciplinare possono essere gestite in forma elettronica e/o cartacea.
 4. Tutta la documentazione (documenti di trasporto, fatture, ecc.) e le registrazioni previste dal presente disciplinare devono essere conservate per il periodo minimo stabilito dalle Disposizioni sul sistema di qualità "Qualità Verificata", fatti salvi eventuali maggiori tempi di conservazione previsti da altre norme di legge.



42df15e3



5. Il prodotto non tracciato in maniera corretta e/o completa è escluso dall’uso del marchio QV.

4. Autocontrollo dell’impresa di trasformazione

- 1. L’impresa di trasformazione deve predisporre ed applicare un piano di autocontrollo sui requisiti previsti dal presente disciplinare.
- 2. L’organismo di controllo verifica l’esistenza, l’adeguatezza e l’applicazione del piano di autocontrollo.

5. Etichettatura del prodotto

- 1. L’etichetta o la confezione di ciascun prodotto trasformato ottenuto in conformità al presente disciplinare e destinato al consumatore finale, oltre alle informazioni obbligatorie previste dalle norme dell’Unione europea e nazionali vigenti, deve contenere la seguente ulteriore informazione:
 - a) “Prodotto con il 100% di [denominazione della carne QV] QV”.
- 2. L’oggettività, la verificabilità e la tracciabilità dell’informazione di cui al punto 1 si ottengono applicando i pertinenti paragrafi del presente disciplinare da parte di tutti gli operatori della filiera.
- 3. Il marchio QV della Regione del Veneto deve essere riportato nelle etichette o nelle confezioni del prodotto trasformato destinato al consumatore finale.

Allegato 1 – Scheda-prodotto

Denominazione del prodotto:			
Ingrediente (compresa la carne)	Certificato QV (SI/NO)	% in peso *	Fornitore

* Riferito al momento della produzione del prodotto trasformato.



(Codice interno: 548030)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 44 del 21 gennaio 2025

Aggiornamento della composizione della Commissione consultiva regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura. Legge regionale n. 19/1998, art. 27 bis.*[Caccia e pesca]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, a seguito dell'istanza avanzata da AMA - Associazione Mediterranea Acquaicoltori, viene disposto l'aggiornamento della composizione della Commissione consultiva regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura di cui all'art. 27 bis della Legge regionale 28 aprile 1998, n. 19.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Il Decreto Legislativo 26 maggio 2004, n. 154 recante disposizioni in ordine alla "Modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura", dispone, all'art. 10, che le Regioni istituiscano una o più Commissioni consultive locali per la pesca, la cui attività è finalizzata alla formulazione di pareri tecnici in materia di disciplina dei mestieri della pesca marittima locale e dell'acquacoltura, prevedendo il necessario raccordo con le Capitanerie di porto presenti sul loro territorio. Il medesimo art. 10, al comma 2 dispone, altresì, che le Amministrazioni regionali garantiscano una disciplina armonizzata per la regolamentazione delle Commissioni consultive locali senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il comma 1 dell'art. 27 bis della Legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 così come introdotto dall'art. 24 della Legge regionale 11 maggio 2015, n. 9, stabilisce che "è istituita presso la Giunta regionale la Commissione consultiva regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura quale organo consultivo, propulsivo e di concertazione tra eventuali controinteressati, per le tematiche afferenti alla pesca professionale e all'acquacoltura".

In attuazione di quanto previsto dall'art. 27 bis della Legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 e dell'art. 10 del D.Lgs. 26 maggio 2004, n. 154, la Giunta regionale con Deliberazione n. 181 del 21 febbraio 2017 ha disposto l'insediamento della "Commissione consultiva regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura" quale organo consultivo, propulsivo e di concertazione per le tematiche afferenti alla pesca professionale e all'acquacoltura, con la seguente composizione:

- L'Assessore regionale pro-tempore delegato alle materie della pesca e dell'acquacoltura, in qualità di Presidente della Commissione;
- il Dirigente della struttura regionale competente per le materie della pesca e dell'acquacoltura, ovvero altro funzionario regionale da lui delegato, con funzioni di vice-presidenza vicaria in caso di assenza dell'Assessore regionale;
- i rappresentanti regionali delle associazioni datoriali di categoria della pesca e dell'acquacoltura riconosciute a livello nazionale ed aventi effettiva rappresentatività delle imprese e delle cooperative operanti all'interno del territorio regionale.

Ad oggi, a seguito dell'aggiornamento dell'elenco dei rappresentanti designati dalle organizzazioni professionali di categoria approvato con DGR n. 692 del 5 giugno 2023, la Commissione consultiva regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura risulta così composta:

- Federcoopescap - Confcooperative settore pesca del Veneto: sig. Paolo Tiozzo (titolare) e sig. Marco Spinadin (sostituto);
- Lega Pesca - Legacoop Veneto settore pesca: sig. Antonio Gottardo (titolare) e sig. Roberto Finotello (sostituto);
- Associazione Generale delle Cooperative Italiane - AGCI Veneto settore pesca: sig. Gianni Stival (titolare) e sig.ra Alessandra Siviero (sostituto);
- Coldiretti - Impresa Pesca Veneto: sig. Alessandro Faccioli (titolare) e sig. Pier Andrea Odorizzi (sostituto);
- Federpesca del Veneto: sig. Roberto Penzo (titolare) e sig. Elio Dall'Acqua (sostituto);
- Associazione Piscicoltori Italiani - API Veneto: sig. Andrea Fabris (titolare) e sig. Marco Fuselli (sostituto);
- Associazione Mediterranea Acquaicoltori - AMA Veneto: sig. Giuseppe Prioli (titolare) e sig. Stefano Gilebbi (sostituto);
- Confagricoltura Veneto: sig. Antonio Bertaglia (titolare) e sig. Massimo Chiarelli (sostituto);
- CIA - PescAgri Veneto: sig.ra Marilena Fusco (titolare) e sig. Mauro Mantovan (sostituto)
- Feder Op.it - Federazione delle organizzazioni di produttori della pesca e dell'acquacoltura italiane: sig. Luigino Pelà (titolare) e sig. Luigino Marchesini (sostituto).

In data 6 dicembre 2024 AMA - Associazione Mediterranea Acquacoltori ha trasmesso una comunicazione, acquisita al protocollo regionale con il n. 622788 del 9 dicembre 2024, con cui informa di voler variare il nominativo del suo componente effettivo, attualmente individuato nel sig. Giuseppe Prioli, indicando il sig. Federico Pinza per questa posizione.

Alla luce di quanto sopra esposto e sulla base degli esiti dell'istruttoria e della richiesta sopra riportata risulta quindi necessario modificare la composizione della Commissione consultiva regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura di cui all'art. 27 bis della Legge regionale 28 aprile 1998, n. 19, precedentemente approvata con DGR n. 181/2017 e successivamente modificata con DGR n. 1032/2022 e DGR n. 692/2023, come riportata all'**Allegato A** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto Legislativo 26 maggio 2004, n. 154, in particolare l'art. 10;

VISTA la Legge regionale 28 aprile 1998, n.19, in particolare l'art. 27 bis;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 181 del 21 febbraio 2017 "Insediamento della "Commissione Consultiva regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura" di cui all'art. 27 bis della L.R. 28 aprile 1998 n. 19, così come introdotto dall'art. 24 della L.R. 11 maggio 2015 n. 9, e contestuale approvazione delle modalità di organizzazione e di funzionamento";

VISTA la DGR. n. 1032/2022 "Modifica della composizione della Commissione consultiva regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura di cui all'art. 27 bis della Legge regionale 28 aprile 1998, n. 19";

VISTA la DGR n. 692/2023 "Aggiornamento della composizione della Commissione consultiva regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura. Legge regionale 28 aprile 1998 n. 19, art. 27 bis";

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che AMA - Associazione Mediterranea Acquacoltori ha comunicato il nominativo del suo nuovo componente effettivo, nella Commissione consultiva regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura, di cui all'art. 27 bis della Legge regionale n. 19/1998, indicando il sig. Federico Pinza;
3. di aggiornare la composizione della Commissione consultiva regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura, di cui all'art. 27 bis della Legge regionale n. 19/1998, come riportato nell'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di comunicare il presente provvedimento ai soggetti rappresentati in Commissione, inclusa la competente Autorità marittima del Veneto - Direzione Marittima di Venezia, con sede in Venezia - Dorsoduro 1408;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria dell'esecuzione del presente provvedimento;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 44 del 21 gennaio 2025

pag. 1 di 1

Composizione della Commissione consultiva regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura

(articolo 27 bis della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19)

Componente di cui al comma 2	Assessore regionale delegato alle materie della pesca e dell'acquacoltura con funzioni di Presidente della Commissione		
Componente di cui al comma 3, lettera a)	Dirigente della struttura regionale competente per le materie della pesca e dell'acquacoltura ovvero altro funzionario regionale da lui delegato, con funzioni di vicepresidenza vicaria		
Componenti di cui al comma 3, lettera b)	<i>Denominazione dell'associazione professionale</i>	<i>Cognome e Nome del componente effettivo</i>	<i>Cognome e Nome del componente supplente</i>
	Federcoopescas - Confcooperative settore pesca del Veneto	Tiozzo Paolo	Spinadin Marco
	Lega Pesca - Legacoop Veneto settore pesca	Gottardo Antonio	Finotello Roberto
	Associazione Generale delle Cooperative Italiane - AGCI Veneto settore pesca	Stival Gianni	Siviero Alessandra
	Coldiretti - Impresa Pesca Veneto	Faccioli Alessandro	Odorizzi Pier Andrea
	Federpesca del Veneto	Penzo Roberto	Dall'Acqua Elio
	Associazione Piscicoltori Italiani - API Veneto	Fabris Andrea	Fuselli Marco
	Associazione Mediterranea Acquacoltori - AMA Veneto	Pinza Federico	Gilebbi Stefano
	Confagricoltura Veneto	Bertaglia Antonio	Chiarelli Massimo
	CIA - PescAgri Veneto	Fusco Marilena	Mantovan Mauro
	Feder Op.it - Federazione delle organizzazioni di produttori della pesca e dell'acquacoltura italiane	Pelà Luigino	Marchesini Luigino



92b01c53



(Codice interno: 548032)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 46 del 21 gennaio 2025

Modifica del termine di presentazione delle domande relative ai bandi del Piano nazionale FEAMPA 2021-2027 in attuazione del Regolamento (UE) n. 1139 del 7 luglio 2021. DGR n. 1383/2024 e DGR n. 1520/2024. Determinazioni.
[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, considerata la complessità per la predisposizione delle proposte progettuali e il ridotto numero di giornate lavorative intercorse dalla data di pubblicazione dei bandi, si dispone una proroga della scadenza dei termini per la presentazione delle domande, a valere sui bandi approvati con DGR n. 1383/2024, portandolo a 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR della stessa DGR n. 1383/2024.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

In attuazione del Piano nazionale FEAMPA 2021-2027 con DGR n. 1383 del 25 novembre 2024 è stata disposta una seconda apertura termini per la presentazione delle domande di contributo a valere su seguenti bandi di finanziamento:

- Bando di attuazione dell'art.14, comma 1, lett. a) del Reg. (UE) n. 2021/1139 "Rafforzare le attività di pesca sostenibile sul piano economico, sociale e ambientale " di cui alla Priorità 1 "Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche", Obiettivo specifico 1.1 Azione 3 "Azione volta agli investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate nonché di promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori" Intervento 111302, cod. operazioni 01 "Investimenti nella riduzione del consumo di energia e nell'efficienza energetica", 02 "Investimenti in sistemi di energia rinnovabile", 03 "Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo", 04 "Investimenti a bordo per migliorare la navigazione o il controllo del motore", 36 "Uso delle catture indesiderate", cod. 54 "Investimenti in dispositivi di sicurezza" e 55 "Investimenti nelle condizioni di lavoro", con una dotazione finanziaria pari ad Euro 1.500.000,00;
- Bando di attuazione dell'art.18 del Reg. (UE) n. 2021/1139 "Sostituzione o ammodernamento di un motore principale o ausiliario" di cui alla Priorità 1 "Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche" Obiettivo specifico 1.2 Azione 1 "Investimenti per migliorare l'efficienza energetica e la mitigazione degli impatti sui cambiamenti climatici" Intervento 112103, cod. operazione 01 "Investimenti nella riduzione del consumo di energia e nell'efficienza energetica", con una dotazione finanziaria pari ad Euro 726.366,00;
- Bando di attuazione dell'art. 28 del Reg. (UE) n. 2021/1139 "Trasformazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura" di cui alla Priorità 2 "Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE" Obiettivo specifico 2.2 Azione 1 "Transizione energetica e mitigazione degli impatti ambientali degli impianti di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura" Intervento 222103 ed Azione 2 "Competitività e sicurezza delle attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura" Intervento 222202, cod. operazioni 01 "Investimenti nella riduzione del consumo di energia e nell'efficienza energetica", 02 "Investimenti in sistemi di energia rinnovabile", 41 "Riduzione e prevenzione dell'inquinamento/contaminazione", cod. 54 "Investimenti in dispositivi di sicurezza", 55 "Investimenti nelle condizioni di lavoro" e 66 "Altre operazioni (economico)", con una dotazione finanziaria pari ad Euro 8.000.000,00.

Successivamente, con Deliberazione n. 1520 del 16 dicembre 2024, la Giunta regionale, nel prendere atto della nota del MASAF prot. n. 0362741/2024, ha approvato la modifica del bando di cui all'Allegato B "Sostituzione o ammodernamento di un motore principale o ausiliario delle imbarcazioni da pesca" della DGR n. 1383 del 25 novembre 2024 e ha rideterminato il termine per la presentazione delle domande del medesimo Bando da 60 a 80 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR posticipando quindi la scadenza al 17 febbraio 2025.

Sono pervenute all'Amministrazione regionale diverse richieste di proroga dei termini, da parte di Associazioni di Categoria, anche per gli altri due bandi riferiti all' Obiettivo Specifico 1.1 Azione 3 - Intervento 111302 e all' Obiettivo Specifico 2.2 Azione 1 - Intervento 222103 ed Azione 2 - Intervento 222202, che hanno evidenziato motivazioni legate sia alla complessità della predisposizione delle domande di finanziamento che riguardano operazioni rilevanti in termini di investimento, sia per il concomitante periodo di festività natalizie nel quale molte aziende fornitrici e studi tecnici non erano operativi per fornire il necessario supporto alle imprese di pesca e di acquacoltura interessate ai sopracitati bandi di finanziamento.

In relazione a quanto sopra, si ritiene opportuno, alla luce di tali richieste, uniformare la scadenza dei termini di presentazione delle domande dei bandi approvati con la DGR n. 1383/2024, così come modificata con DGR n. 1520/2024, rideterminando il termine per la presentazione delle domande da 60 a 90 giorni dalla pubblicazione sul BUR della medesima DGR n. 1383 del 25 novembre 2024 per tutti i bandi approvati con la stessa:

- bando di attuazione dell'art.14, comma 1, lett. a) del Reg. (UE) n. 2021/1139 "Rafforzare le attività di pesca sostenibile sul piano economico, sociale e ambientale " di cui alla Priorità 1 "Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche", Obiettivo specifico 1.1 Azione 3 "Azione volta agli investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate nonché di promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori" Intervento 111302;

- bando di attuazione dell'art.18 del Reg. (UE) n. 2021/1139 "Sostituzione o ammodernamento di un motore principale o ausiliario" di cui alla Priorità 1 "Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche" Obiettivo specifico 1.2 Azione 1 "Investimenti per migliorare l'efficienza energetica e la mitigazione degli impatti sui cambiamenti climatici" Intervento 112103;

- bando di attuazione dell'art. 28 del Reg. (UE) n. 2021/1139 "Trasformazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura" di cui alla Priorità 2 "Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE" Obiettivo specifico 2.2 Azione 1 "Transizione energetica e mitigazione degli impatti ambientali degli impianti di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura" Intervento 222103 ed Azione 2 " Competitività e sicurezza delle attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura" Intervento 222202.

Considerato che tale proposta di rideterminazione dei termini per la presentazione delle domande per i bandi di cui trattasi ha ottenuto il parere favorevole della Commissione consultiva per la pesca professionale e l'acquacoltura di cui all'art. 27 bis della Legge regionale 28 aprile 1998, n. 19, nel corso della seduta svoltasi il giorno 13 gennaio 2025, si rende quindi necessario prevedere una modifica dei termini per la presentazione delle domande di contributo a valere sulle risorse del PN FEAMPA 2021-2027, portandolo da 60 a 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR della DGR n. 1383 del 25 novembre 2024 per tutti i bandi approvati con la medesima.

Il Direttore della Direzione Agrombiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria ha verificato che le modifiche ed integrazioni di cui al presente provvedimento non risultano pregiudizievoli per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso.

Pur non trattandosi di modifica sostanziale alla Deliberazione/CR n. 128 del 22 ottobre 2024 e successiva DGR n. 1383 del 25 novembre 2024, si ritiene opportuno trasmettere il presente provvedimento per opportuna conoscenza alla competente Commissione consiliare.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Reg. (UE) n. 2021/1060 relativo al regolamento generale sui fondi SIE;

VISTO il Reg. (UE) n. 2021/1139 che istituisce il Fondo europeo per gli Affari marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura;

VISTO l'Accordo di Partenariato tra l'Italia e la Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 di cui alla Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022;

VISTO il Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027 approvato dalla Commissione Europea in data 3 novembre 2022 con Decisione di Esecuzione n. C(2022) 8023;

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) 2021-2027 del 19 aprile 2023, con cui la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEAMPA tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO il D.M. MASAF n. 233337/2023 con il quale è stato approvato l'Accordo Multiregionale ai fini dell'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMPA nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027;

VISTA la DGR n. 958 del 31 luglio 2023 con la quale è stata approvata la Convezione tra la Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste in qualità di Autorità di Gestione del PN FEAMPA e la Regione del Veneto in qualità di O.I. dell'AdG PN FEAMPA;

VISTA la DGR n. 1383 del 25 novembre 2024 con la quale è stata approvata una seconda apertura termini di bandi di contributo in attuazione del Piano Nazionale FEAMPA 2021-2027;

VISTA la DGR n. 1520 del 16 dicembre 2024 con la quale è stata approvata una modifica dell'Allegato B della DGR n. 1383/2024;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54/2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rideterminare il termine per la presentazione delle domande in risposta ai bandi del PN FEAMPA approvati con DGR n. 1383 del 25 novembre 2024, così come modificata con DGR n. 1520 del 16 dicembre 2024, da 60 a 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR della stessa DGR n. 1383/2024;
3. di dare atto che il Direttore della Direzione Agrombiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria ha verificato che le modifiche ed integrazioni di cui al presente provvedimento non risultano pregiudizievoli per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;
4. di incaricare la Direzione Agrombiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che, pur non trattandosi di modifica sostanziale alla Deliberazione/CR n. 128 del 22 ottobre 2024 e successiva DGR n. 1383 del 25 novembre 2024, si incarica la Direzione Agrombiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria a trasmettere il presente provvedimento per opportuna conoscenza alla competente Commissione consiliare;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 548034)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 48 del 21 gennaio 2025

Determinazione dell'indennità mensile delle Consigliere di Parità effettiva e supplente della Regione del Veneto per l'anno 2025, ai sensi dell'art. 35, comma 2, del D.Lgs. n. 151/2015.*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento stabilisce l'indennità mensile delle Consigliere di Parità effettiva e supplente della Regione del Veneto per garantire il regolare esercizio delle loro funzioni, nell'attesa della definizione degli importi massimi e minimi da parte della Conferenza Unificata per il biennio 2025-2026.

L'Assessore Valeria Mantovan riferisce quanto segue.

La Consigliera di Parità effettiva della Regione del Veneto è stata nominata con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 luglio 2023, n. 134, a seguito di designazione del Consiglio Regionale, come previsto dall'art. 12 del Codice delle Pari Opportunità.

L'art. 35, comma 2 del D.Lgs. n. 151/2015, che modifica l'art. 17 del Codice delle Pari Opportunità, stabilisce che gli enti territoriali possano attribuire, a valere sui propri bilanci, un'indennità mensile ai/alle Consiglieri/e di Parità di livello territoriale e provinciale, sulla base dei criteri definiti dalla Conferenza Unificata di cui all'art. 8 del D.Lgs. n. 281/1997.

Dal 2016 la Conferenza Unificata ha determinato i criteri per la corresponsione delle indennità mensili alle Consigliere di Parità regionali, delle città metropolitane e degli enti di area vasta, così come ai loro supplenti. In linea con tali criteri, la Regione del Veneto ha riconosciuto, per i bienni 2015-2024, un'indennità calcolata tenendo conto degli importi massimi stabiliti dalla Conferenza Unificata. Per il biennio 2019-2020, gli importi massimi erano pari a 780,00 euro lordi per il ruolo effettivo e 390,00 euro lordi per il ruolo di supplente (limitati ai periodi di supplenza effettiva), confermati poi per i successivi bienni fino al 2024.

Attualmente, per il biennio 2025-2026, la Conferenza Unificata non ha ancora determinato i nuovi importi minimi e massimi delle indennità. Tuttavia, al fine di garantire la continuità delle attività previste dalla legge, si ritiene necessario stabilire sin da subito un importo provvisorio per l'anno 2025. A tale scopo, si propone di confermare gli importi massimi già approvati dalla Conferenza Unificata per il biennio precedente con Deliberazione del 19 aprile 2023 (Rep. atti n. 44/CU) e confermati dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 112 del 12 febbraio 2024, pari a 780,00 euro lordi mensili per la Consigliera di Parità effettiva e 390,00 euro lordi mensili per la Consigliera supplente, parametrati ai periodi di supplenza effettiva.

Si propone, inoltre, di autorizzare il Direttore della Direzione Lavoro a modificare tali importi, qualora la Conferenza Unificata approvasse nuovi criteri e importi massimi per il biennio 2025-2026. Questa misura consentirebbe di adeguare prontamente l'impegno di spesa agli eventuali aggiornamenti.

Per il finanziamento delle indennità, pari complessivamente a 9.360,00 euro per l'anno 2025, saranno utilizzate le risorse stanziate sul capitolo di bilancio regionale n. 103776 "Attività dell'Ufficio regionale della/del Consigliera/e di parità - acquisto di beni e servizi", a valere sull'esercizio finanziario 2025.

L'erogazione delle indennità sarà subordinata alla richiesta formale della Consigliera di Parità, che dovrà dichiarare il completamento delle attività riferite all'anno 2025.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 198/2006;

VISTO l'art. 35, comma 2 del D.Lgs. n. 151/2015;

VISTA la Deliberazione del 19 aprile 2023 (Rep. atti n. 44/CU);

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126/2014;

VISTA la Legge regionale 27 dicembre 2024, n. 32 - Legge di stabilità regionale 2025;

VISTA la Legge regionale 27 dicembre 2024, n. 33 - Collegato alla Legge di stabilità regionale 2025;

VISTA la Legge regionale 27 dicembre 2024, n. 34 - Bilancio di Previsione 2025-2027;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1535 del 30 dicembre 2024 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione 30 dicembre 2024, n. 12 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2025-2027;

VISTA la DGR n. 112 del 12 febbraio 2024;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che la Conferenza Unificata non ha ancora determinato gli importi minimi e massimi delle indennità mensili da attribuire ai/alle Consiglieri/e regionali di parità effettivi/e e supplenti per il biennio 2025-2026;
3. di riconoscere alla Consiglieria di Parità effettiva della Regione del Veneto una indennità mensile di euro 780,00 lordi per l'anno 2025, confermando quanto riconosciuto per il 2024;
4. di riconoscere alla Consiglieria di Parità supplente della Regione del Veneto una indennità mensile di euro 390,00 lordi per l'anno 2025, parametrata al periodo di effettiva supplenza, confermando quanto riconosciuto per il 2024;
5. di determinare in euro 9.360,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative alla indennità mensile spettante per l'anno 2025, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Lavoro entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103776 del bilancio regionale di previsione 2025-2027 "Attività dell'Ufficio regionale della/del Consiglieria/e di parità - acquisto di beni e servizi";
6. di dare atto che la Direzione Lavoro, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
7. di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro di adeguare, con proprio provvedimento, gli importi di cui ai punti 3, 4 e 5, nel caso vi fossero variazioni, deliberate dalla Conferenza Unificata per il biennio 2025-2026, negli importi massimi delle indennità mensili attribuibili alle Consiglierie di parità effettiva e supplente della Regione del Veneto, previa verifica della copertura finanziaria sul capitolo sopra citato;
8. di prevedere che l'erogazione delle indennità, pari a 9.360,00 euro, avvenga a valere sull'esercizio 2025, previa richiesta da parte della Consiglieria regionale di parità che dichiari il completamento delle attività nell'anno 2025;
9. di incaricare la Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 547954)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 49 del 21 gennaio 2025

Autorizzazione alla proposizione dell'appello dell'Ordinanza n. 5/2025 del Tribunale civile di Padova avanti alla Corte d'Appello di Venezia.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 548288)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 61 del 27 gennaio 2025

Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2025-2027. Art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113.
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito dalla L. n. 113/2021, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2025-2027.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

L'art. 6, comma 1 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, e integrato, da ultimo, con il D.Lgs. 13 dicembre 2023, n. 222, dispone che le pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, aventi più di cinquanta dipendenti (con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative) adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione (a seguire: PIAO), al fine di "assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso".

Il secondo comma della predetta disposizione, oltre a specificare la durata triennale del PIAO con aggiornamento annuale, ne stabilisce - unitamente al terzo comma - i contenuti, così riassunti:

- obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'art. 10 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
- strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, nonché al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e formativo del personale regionale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera;
- strumenti e obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, nei limiti e nel rispetto dei vincoli ordinamentali di natura finanziaria;
- strumenti e fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, anche mediante il ricorso alla tecnologia, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
- modalità e azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- modalità e azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere;
- modalità di monitoraggio degli esiti.

In un'ottica di coerenza e consequenzialità programmatica, con la Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027, adottata con Deliberazione della Giunta regionale 15 ottobre 2024, n. 121/CR, ed approvata con Deliberazione del Consiglio regionale 11 dicembre 2024, n. 100, quale presupposto per la manovra di bilancio 2025-2027, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 118/2011, e successive modificazioni ed integrazioni, sono stati approvati gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi aventi carattere di priorità.

Con Decreto del Segretario della Segreteria Generale della Programmazione 7 gennaio 2025 n. 1, si è provveduto all'approvazione degli obiettivi operativi complementari.

Il PIAO così definito nei suoi contenuti, meglio dettagliati nel Decreto Interministeriale 30 giugno 2022, n. 132, che ne delinea anche la struttura e le modalità redazionali, assorbe una serie di piani programmatici già previsti da precedenti disposizioni e i cui adempimenti sono da intendersi soppressi ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81, tra i quali:

- Piano triennale dei fabbisogni del personale (art. 6, D.Lgs. n. 165/2001);
- Piano triennale delle azioni concrete per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni (art. 60-bis, D.Lgs. n. 165/2001);

- Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio (art. 2, comma 594, lett. a), della L. 24 dicembre 2007, n. 244);
- Piano della performance (art. 10, D.Lgs. n. 150/2009);
- Piano di prevenzione della corruzione (art. 1, comma 5, lett. a) della L. 6 novembre 2012, n. 190);
- Piano organizzativo del lavoro agile (art. 14 della L. 7 agosto 2015 n. 124);
- Piani di azioni positive (art. 48 del D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198).

Nell'ambito della performance si richiama, inoltre, quanto previsto dal D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 aprile 2013, n. 41, in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni secondo indicazioni operative fornite dalla Circolare del 3 gennaio 2024 n. 1 della Ragioneria Generale dello Stato.

Nell'ambito degli strumenti e fasi per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione, si richiama la Deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2024, n. 1460, con la quale è stato approvato l'aggiornamento del "*Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto*" per l'anno 2025.

Inoltre, a cura del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, è stata svolta una consultazione pubblica, con scadenza 10 gennaio 2025, per la raccolta di suggerimenti o proposte relative ai contenuti degli atti di programmazione in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

Si dà atto, altresì, con specifico riferimento alla sottosezione del PIAO denominata "Piano triennale dei fabbisogni di personale" che, con nota n. 20120 del 14/01/2025, il Direttore dell'Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti Locali ha attestato:

- il rispetto degli obblighi di certificazione dei crediti di cui all'art. 9, comma 3-bis del Decreto-Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2;
- il rispetto dei termini previsti per l'approvazione del Bilancio di previsione 2025-2027, del Rendiconto della gestione 2023, del Bilancio consolidato 2023 e del termine di invio dei relativi dati (art. 9, comma 1-quinquies del Decreto-Legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2016, n. 160);
- il rispetto dell'equilibrio di bilancio ai sensi dell'art. 1, comma 819 e seguenti della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, come dimostrato dall'allegato 10 "Equilibri di bilancio".

Si dà atto che, sempre con specifico riferimento alla sottosezione del PIAO denominata "Piano triennale dei fabbisogni di personale", la proposta del Piano Triennale dei fabbisogni di personale 2025-2027 è stata trasmessa in data 22/01/2025 al Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi dell'art. 72 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 per l'acquisizione del parere di competenza e che il Collegio con nota prot. n. 37683 del 23/01/2025 ha trasmesso l'attestazione di rispetto dei vincoli disposti per le assunzioni e la spesa di personale, così come previsto dalle norme vigenti in materia, unitamente all'asseverazione ai sensi dell'art. 33 del D.L. n. 34/2019 circa il mantenimento dell'equilibrio pluriennale del bilancio regionale a seguito dell'adozione del piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2025-2027.

Si dà atto che in data 21 gennaio 2025, ai sensi dell'art. 4, comma 5 del C.C.N.L. Comparto Funzioni locali del 16/11/2022 e dell'art. 4, comma 5 del C.C.N.L. dell'Area Funzioni locali (Dirigenza) del 16/07/2024, è stata data informazione preventiva del Piano triennale dei fabbisogni di personale alle OO.SS rappresentative del personale del Comparto, a quelle del personale dirigenziale ed alla R.S.U..

Si dà atto che, con riferimento agli ambiti trattati dal PIAO, in relazione alle singole sfere di rispettiva operatività, sono stati informati il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, nonché la Consiglieria regionale di parità del Veneto.

Ciò premesso, su proposta della Direzione Organizzazione e Personale e, per quanto di competenza, del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, si propone di adottare il PIAO per il triennio 2025-2027 di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Qualora dovessero intervenire eventuali mutamenti del contesto esterno e/o interno di riferimento, inclusi quelli di natura finanziaria, economica e organizzativa, il PIAO potrà essere oggetto di modifiche con apposito provvedimento giuntale, anche con riferimento alle singole sezioni di cui lo stesso si compone.

Il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, con riferimento al proprio ambito di competenza, è autorizzato a provvedere all'adozione degli atti necessari e conseguenti a quanto disposto nel PIAO al fine di darne effettiva attuazione, con particolare riferimento alla sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza.

Il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale, sentita la Segreteria Generale della Programmazione, è autorizzato a dare esecuzione al Piano triennale dei fabbisogni di personale, nonché alla adozione della metodologia attuativa della sottosezione "Performance", tenuto conto delle disposizioni previste dal D.L. n. 13/2023 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 41/2023, in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni.

Le Strutture regionali, per quanto di loro competenza, sono autorizzate a provvedere all'adozione degli ulteriori atti necessari e conseguenti a quanto disposto nel PIAO al fine di darne effettiva e piena attuazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198, e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, e ss.mm.ii.;

VISTA la L. 6 novembre 2012, n. 190, e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e ss.mm.ii.;

VISTA la L. 7 agosto 2015 n. 124, e ss.mm.ii.;

VISTO il D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 13 dicembre 2023, n. 222;

VISTO il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81;

VISTO il Decreto Interministeriale 30 giugno 2022, n. 132;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 35, e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, e ss.mm.ii.;

VISTO l'aggiornamento 2023 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Delibera ANAC 19 dicembre 2023, n. 605;

VISTE le DDGR 19 dicembre 2022, n. 1627, 29 gennaio 2024, n. 62, 12 luglio 2024, n. 782 e 12 dicembre 2024, n. 1460;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Veneto per il Triennio 2025-2027 di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne forma parte integrante e sostanziale;
3. di prevedere la possibilità di modificare il PIAO con apposito provvedimento giuntale, anche con riferimento alle singole sezioni di cui lo stesso si compone, qualora dovessero intervenire eventuali mutamenti del contesto esterno e/o interno di riferimento, inclusi quelli di natura finanziaria, economica e organizzativa;
4. di autorizzare il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, con riferimento al proprio ambito di competenza, a provvedere all'adozione degli atti necessari e conseguenti a quanto disposto nel PIAO al fine di darne effettiva attuazione, con particolare riferimento alla sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza;
5. di autorizzare il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale a dare esecuzione, sentita la Segreteria Generale della Programmazione, al Piano triennale dei fabbisogni di personale, nonché alla adozione della metodologia attuativa della

sottosezione "Performance";

6. di autorizzare le Strutture regionali, per quanto di loro competenza, a provvedere all'adozione degli ulteriori atti necessari e conseguenti a quanto disposto nel PIAO al fine di darne effettiva e piena attuazione;

7. di dare atto che la spesa conseguente al presente provvedimento trova copertura finanziaria ai corrispondenti capitoli del bilancio per l'anno in corso;

8. di dare atto che il presente provvedimento, oltre agli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, è soggetto a pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione e che lo stesso va trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la pubblicazione, secondo le modalità stabilite dalla Circolare 11 ottobre 2022, n. 2, sul relativo portale;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 1 di 449



REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE

P I A O

PIANO INTEGRATO
DI ATTIVITA'
E ORGANIZZAZIONE

2 0 2 5

2 0 2 7

in applicazione dell'art. 6 del Decreto Legge 9 Giugno 2021, n. 80
convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 Agosto 2021 n. 113 e ss.mm.ii.

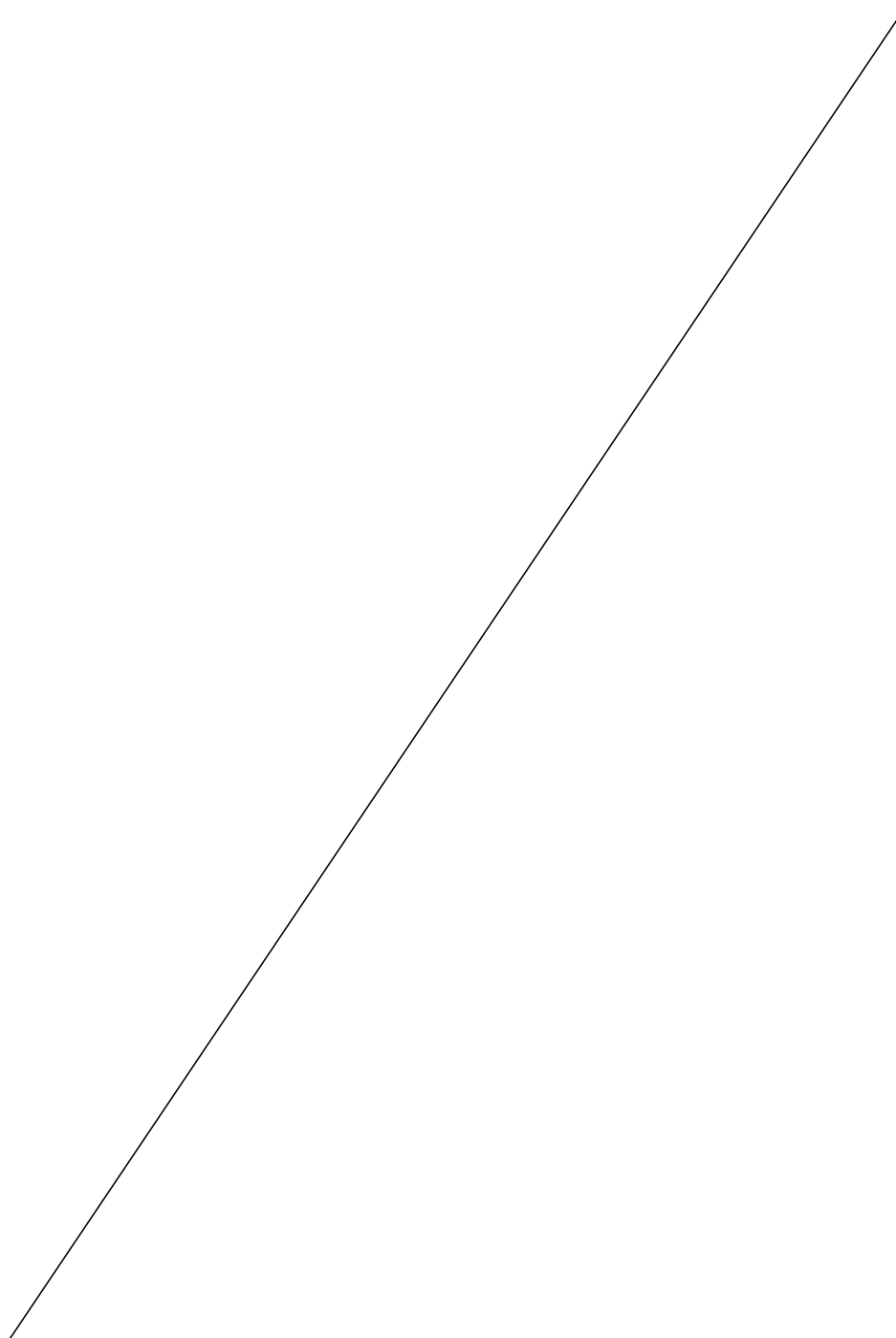


03c151dc



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 2 di 449



03c151dc



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 3 di 449

SOMMARIO

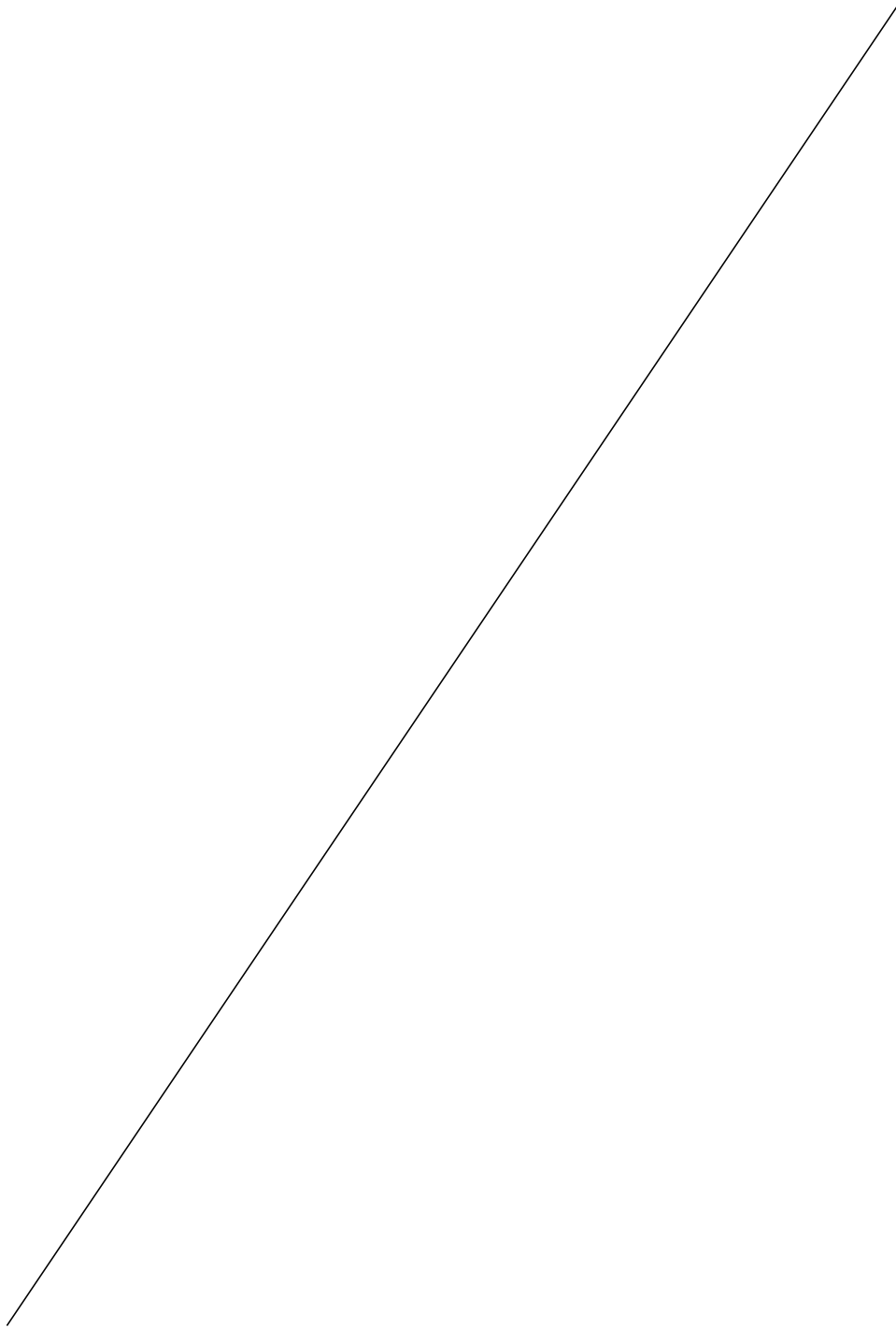


03c151dc



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 4 di 449



03c151dc



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 5 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO
2025–2027
SOMMARIO

SOMMARIO	3
SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	9
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	13
2. 1 VALORE PUBBLICO.....	15
2.1.1 Inquadramento generale.....	15
2.1.2 Struttura del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.....	17
2.1.3 I principali strumenti di programmazione regionale e i raccordi con il PIAO.....	21
2.1.4 Il contesto esterno e il quadro macroeconomico	24
2.1.5 Linee strategiche e obiettivi per la creazione di Valore pubblico.....	28
2.1.6 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in Regione Veneto.....	39
2.1.7 Azioni per la realizzazione della piena accessibilità fisica e digitale in favore dei cittadini appartenenti alle fasce deboli della popolazione.	41
2.1.8 Sperimentazione delle potenzialità dell'Intelligenza Artificiale per il miglioramento dei servizi.....	44
2.1.9 Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA. Elenco delle procedure da semplificare e/o reingegnerizzare.....	46
2.1.10 Azioni per la sostenibilità della struttura amministrativa.....	50
2.1.11 Indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione.....	51
2. 2 PERFORMANCE.....	55
2.2.1 Gli attori del Piano della Performance	55
2.2.2 L'Organismo Indipendente di Valutazione	59
2.2.3 Gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere: il Piano delle Azioni Positive.....	60
2.2.4 Il raccordo con il Piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza...	61
2.2.5. Performance e trasparenza	62
2.2.6 La performance regionale	63
2.2.7 Il ciclo e l'albero della performance	64
2.2.8 Dagli obiettivi strategici alla performance organizzativa	66
2.2.9 Dalla performance organizzativa alla performance individuale	73
2. 3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	81
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	82
Premessa	82
2.3.1 Scopo del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ..	86
2.3.2 La strategia della Regione del Veneto.....	86
2.3.3 Normativa e disposizioni nazionali.....	90
2.3.4 Normativa e disposizioni regionali	92
2.3.5 Metodologia operativa nella gestione del rischio corruttivo	94
2.3.6 I soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio	95
2.3.7 Il contesto operativo e le Aree di rischio	112
2.3.8 Raccordo con gli strumenti della programmazione regionale	126
2.3.9 Misure Generali di Prevenzione della Corruzione.....	131
2.3.10 Le misure di prevenzione SPECIFICHE da attuare.....	167
2.3.11 Attività formative connesse con l'applicazione della Legge n. 190/2012.....	173
TRASPARENZA	180
Premessa	180
2.3.12 Ruoli e responsabilità rispetto agli obblighi di pubblicazione	180
2.3.13 Il processo di elaborazione/trasmisione e pubblicazione dei dati	186



03c151dc



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 6 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO
2025-2027
SOMMARIO

2.3.14 Attuazione delle norme sulla Trasparenza.....	186
2.3.15 La Giornata della Trasparenza 2024	189
2.3.16 Accessi civici	190
2.3.17 Progetti di sviluppo.....	191
2.3.18 Aggiornamenti sugli obblighi di pubblicazione	197
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO	201
Premessa	201
2.3.19 L'analisi del contesto	201
2.3.20 La mappatura dei processi/attività in applicazione della norma UNI ISO 37001:2016	213
2.3.21 La valutazione del rischio corruzione	235
2.3.22 L'identificazione degli eventi rischiosi	236
2.3.23 L'analisi del rischio corruttivo.....	246
2.3.24 La ponderazione del rischio.....	246
2.3.25 Il trattamento del rischio.....	247
2.3.26 L'individuazione e programmazione delle misure.....	248
2.3.27 Aree a rischio corruzione – Valutazione del RPCT - Anno 2025	249
2.3.28 Il riesame	250
2.3.29 Il Piano di verifica di attuazione delle misure.....	251
2.3.30 Consultazione e comunicazione	257
Elenco degli obblighi di pubblicazione	258
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	259
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	260
3.1.1 Il Personale - analisi di genere.....	274
3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE	282
3.2.1 Livello di attuazione del lavoro a distanza: lavoro agile e lavoro da remoto	282
3.2.2 Le condizionalità e i fattori abilitanti (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali)	288
3.2.3 Gli obiettivi all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance.....	298
3.2.4 I contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia	300
3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE	304
3.3.1 Dati di contesto	305
3.3.2 Personale in servizio al 31/12/2024	307
3.3.3 Strategia di copertura del fabbisogno.....	325
3.3.4 Il Piano di Formazione del personale 2025.....	328
SEZIONE 4. MONITORAGGIO	356
4.1 IL MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI COLLEGATI ALLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL VENETO.....	359
4.1.1 Gli indicatori compositi.....	369
4.2 IL MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI DEFIR PRIORITARI E COMPLEMENTARI	374
4.3 IL MONITORAGGIO DELLA PERFORMANCE.....	375
4.4 IL MONITORAGGIO E LA SEMPLIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEL PNRR IN REGIONE DEL VENETO.....	377
-ALLEGATO 1 Obiettivi prioritari e complementari assegnati alle strutture e relativi indicatori	



03c151dc



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025**pag. 7 di 449**

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO
2025-2027
SOMMARIO

- ALLEGATO 2** Elenco delle procedure nell'ambito delle quali sono attivabili misure di semplificazione/reingegnerizzazione, 2025-2027 d.m. n.132/2022 art.3, co.1, lett.a), n.3
- ALLEGATO 3**..... Piano delle azioni positive (PAP) della Regione del Veneto 2025-2027
- ALLEGATO 4**..... PTPCT 2025-2027. Elenco degli obblighi di pubblicazione

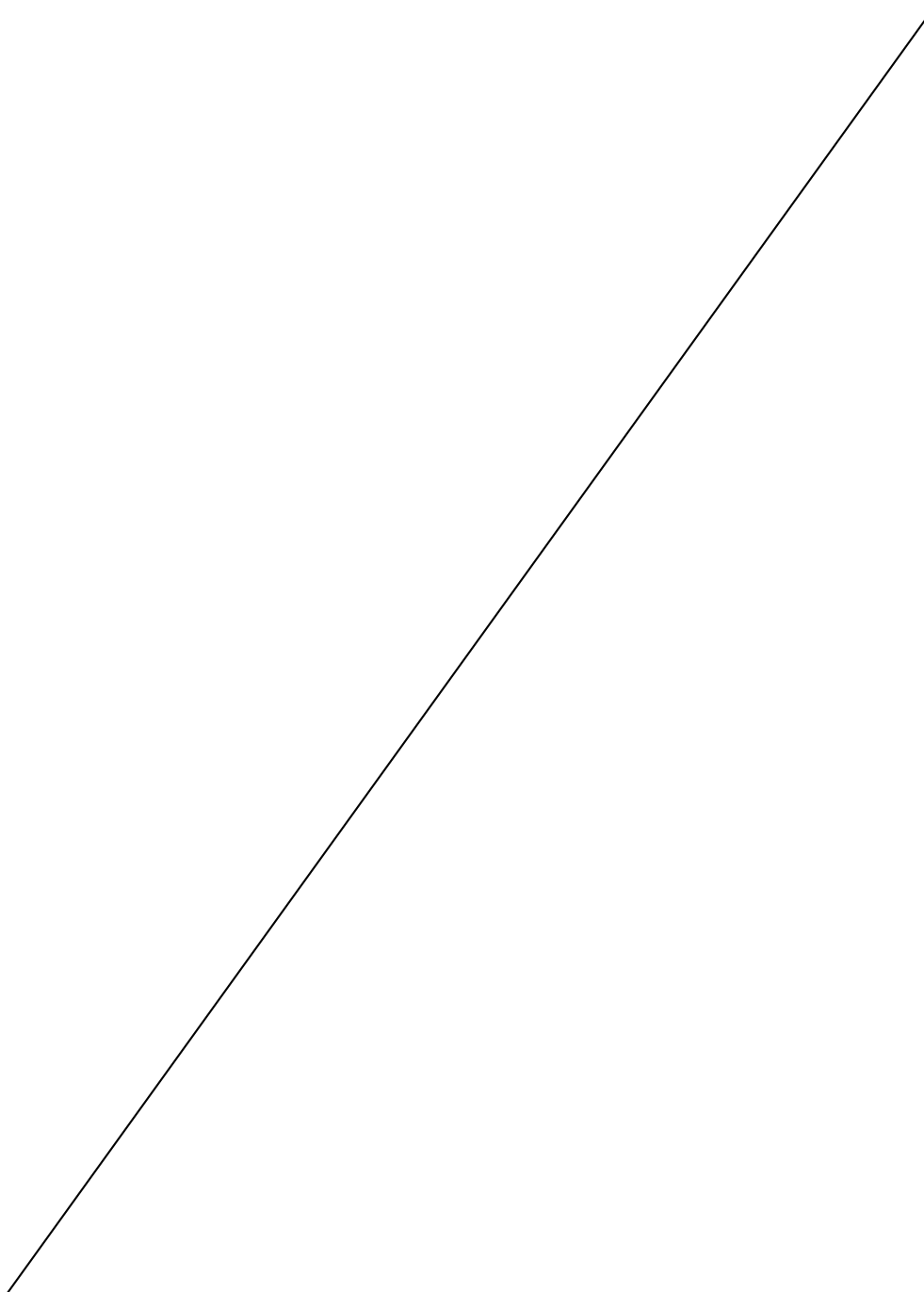


03c151dc



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 8 di 449



03c151dc



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 9 di 449

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE



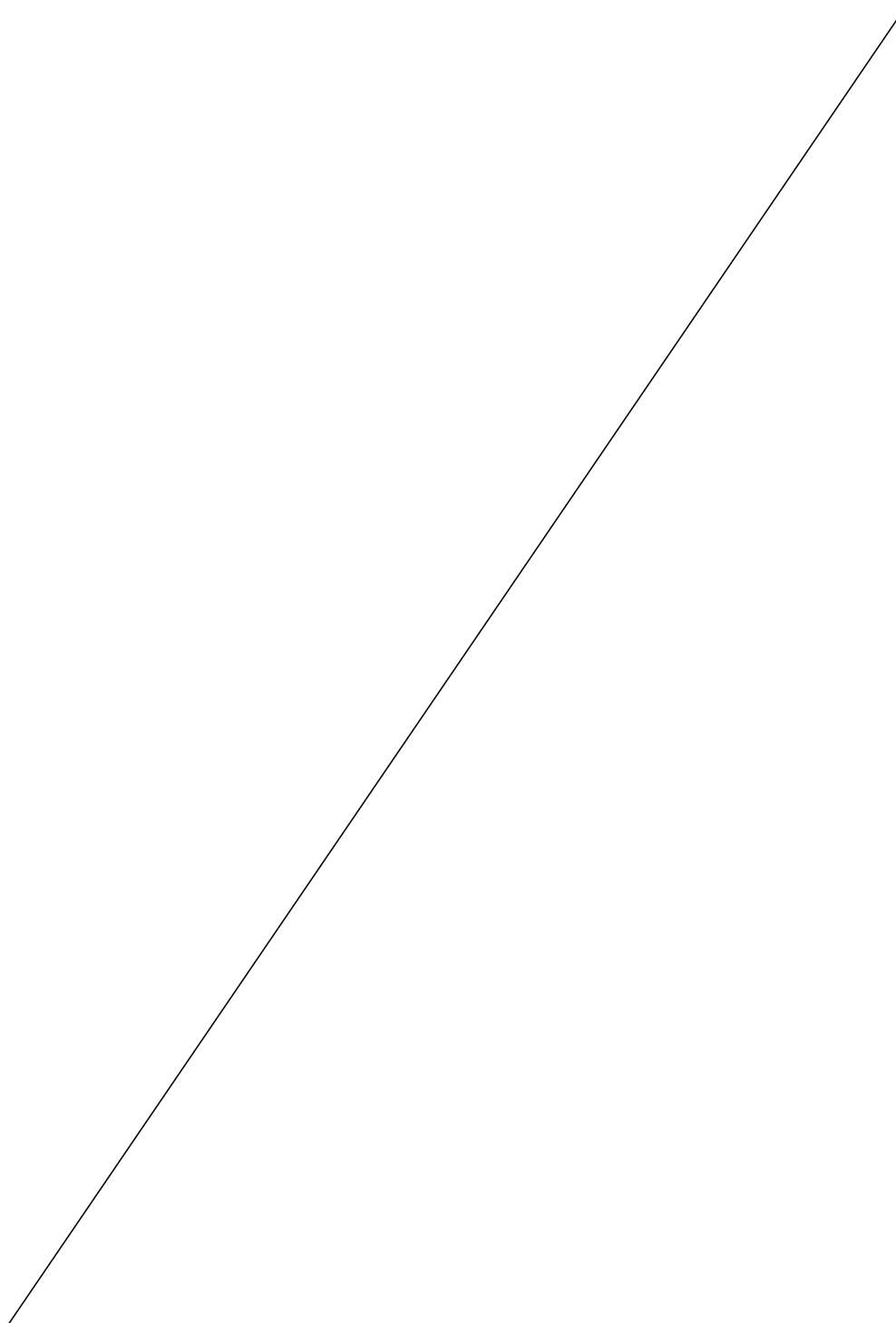
03c151dc



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025**pag. 10 di 449**

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL
VENETO 2025–2027

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE



03c151dc



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 11 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027**SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE****Scheda anagrafica dell'Amministrazione**

Denominazione	Regione del Veneto - Giunta Regionale
PEC	protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Partita Iva	02392630279
Codice Fiscale	80007580279
Codice Istat	05
Sito web istituzionale	https://www.regione.veneto.it/
Pagina Facebook	http://www.facebook.com/RegionedelVeneto
Account Twitter	http://twitter.com/RegioneVeneto
Account Instagram	https://www.instagram.com/regioneveneto/
Centralino	041 2792111

Uffici Relazioni con il Pubblico

URP di Belluno	Via Caffi, 33 - 32100 Belluno Tel. 0437 946262 - e-mail: infobl@regione.veneto.it
URP di Padova	Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049 8778163 - e-mail: infopd@regione.veneto.it
URP di Rovigo	Viale della Pace, 1/d - 45100 Rovigo Tel. 0425 397422 - e-mail: inforo@regione.veneto.it
URP di Treviso	Viale A. De Gasperi 1, piano terra - 31100 Treviso Tel. 0422 657575 - e-mail: infotv@regione.veneto.it
URP di Verona	Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 Verona Tel. 045 8676636 - e-mail: infovr@regione.veneto.it
URP di Vicenza	Contrà Mure San Rocco, 5136100 Vicenza Tel. 0444 337985 - e-mail: infovi@regione.veneto.it

Altri dati anagrafici

Popolazione al 1/1/2024*	4.852.216
Maschi	2.388.262
Femmine	2.463.954
Superficie	18.355,23 km ²
Densità	264,35 ab./km ²
Comuni	560

* Fonte Istat



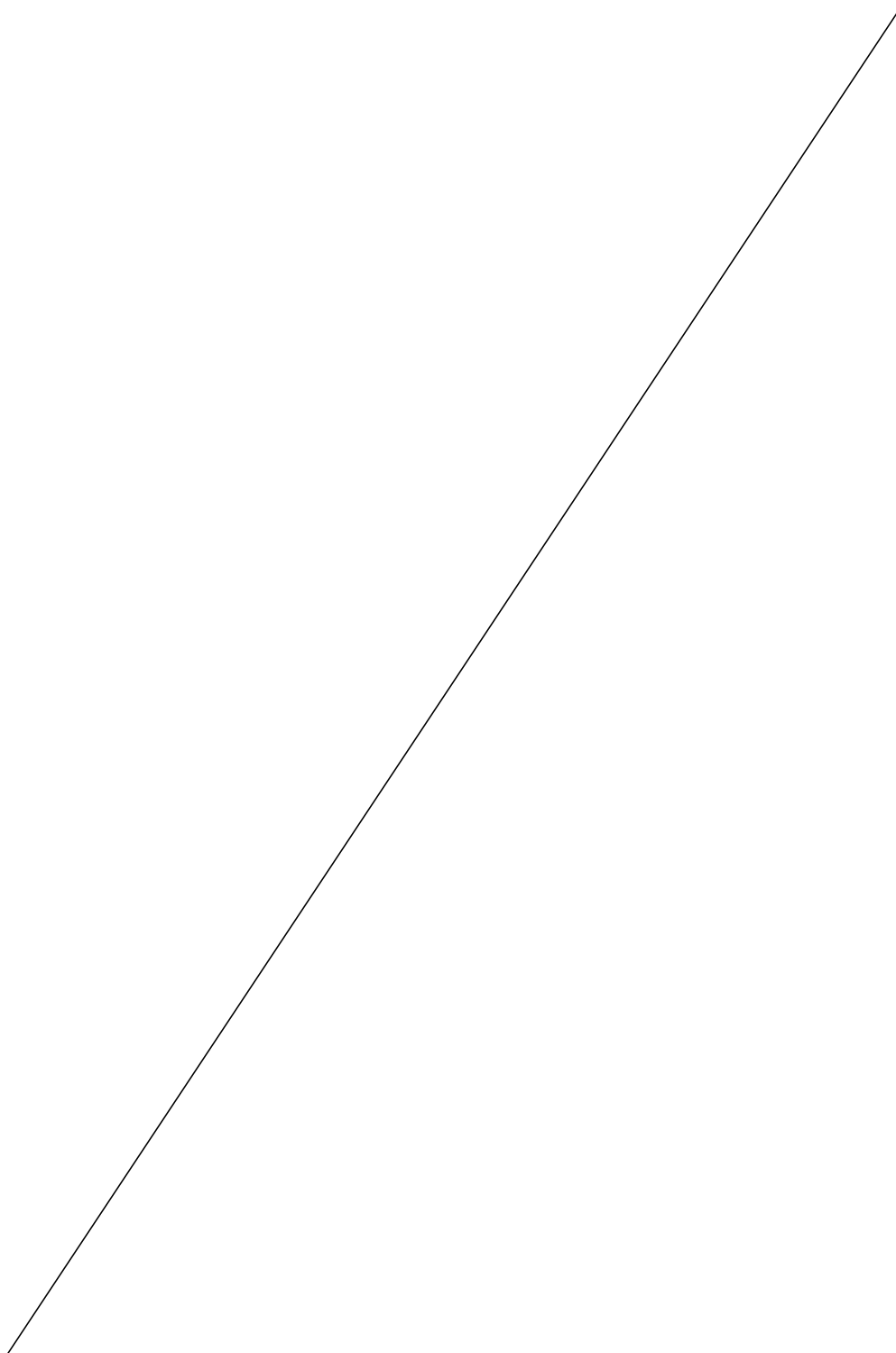
03c151dc



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025**pag. 12 di 449**

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL
VENETO 2025–2027

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE



03c151dc



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 13 di 449

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

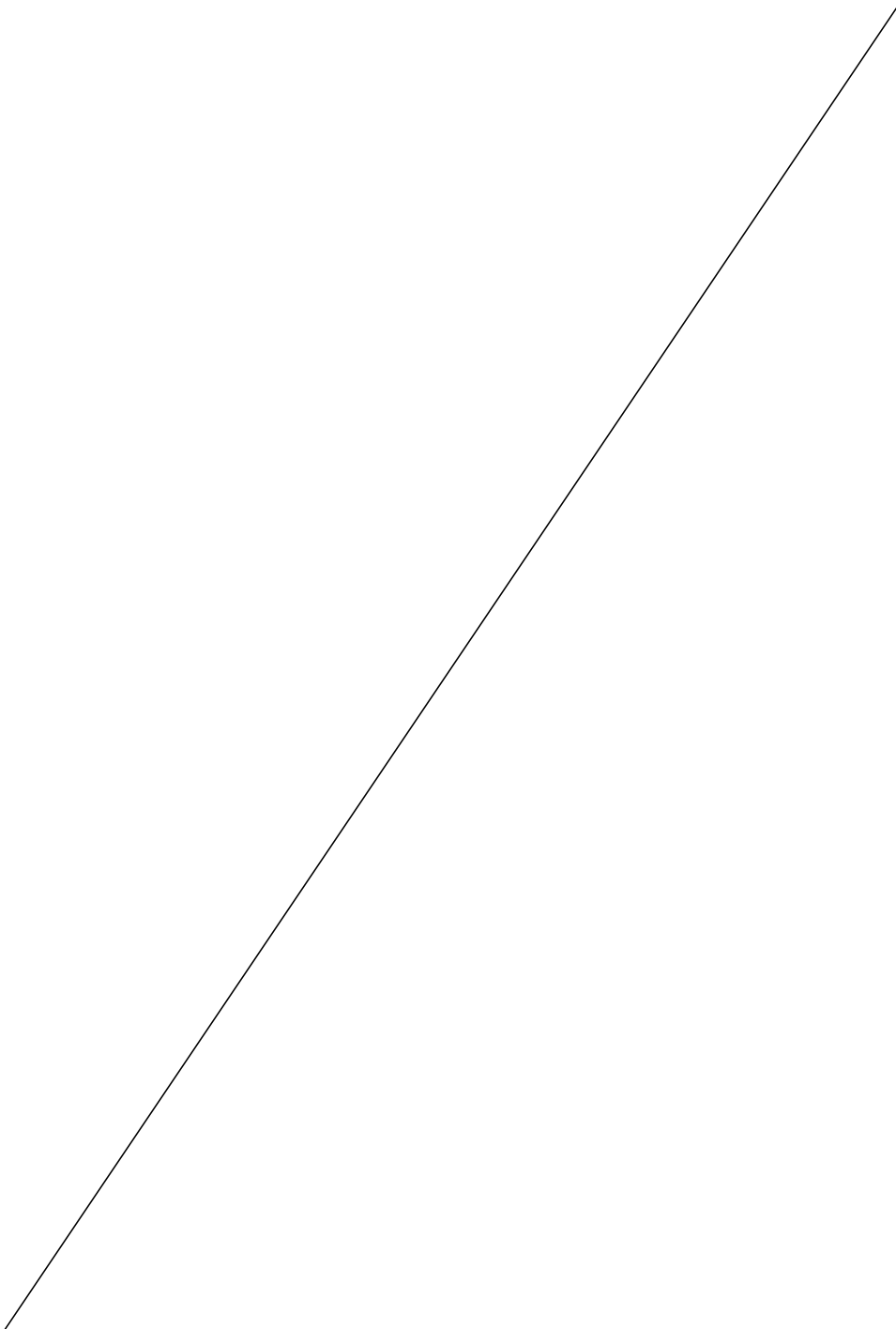


03c151dc



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025**pag. 14 di 449**

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2. 1 VALORE PUBBLICO



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 15 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2. 1 VALORE PUBBLICO

2. 1 VALORE PUBBLICO**2.1.1 Inquadramento generale**

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021 n. 113, ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). Il contenuto di tale Piano è stato definito con il successivo decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 132 del 30/6/2022.

Il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente, entro il 31 gennaio, e si sviluppa in una logica ampia di programmazione assorbendo una serie di Piani, individuati dall'art.1 del decreto-legge 24 giugno 2022, n. 81, seguendo un criterio di razionalizzazione e semplificazione.

Il PIAO si configura come un piano strategico che integra, in un unico documento, le attività di programmazione e organizzazione della pubblica amministrazione, con l'obiettivo di ottimizzare l'efficienza, la trasparenza e la responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche.

Con riferimento alla Regione del Veneto, il PIAO, assicura la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente, ed è suddiviso nelle seguenti Sezioni:

1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione
2. Valore pubblico, Performance e Anticorruzione;
3. Organizzazione e Capitale umano;
4. Monitoraggio.

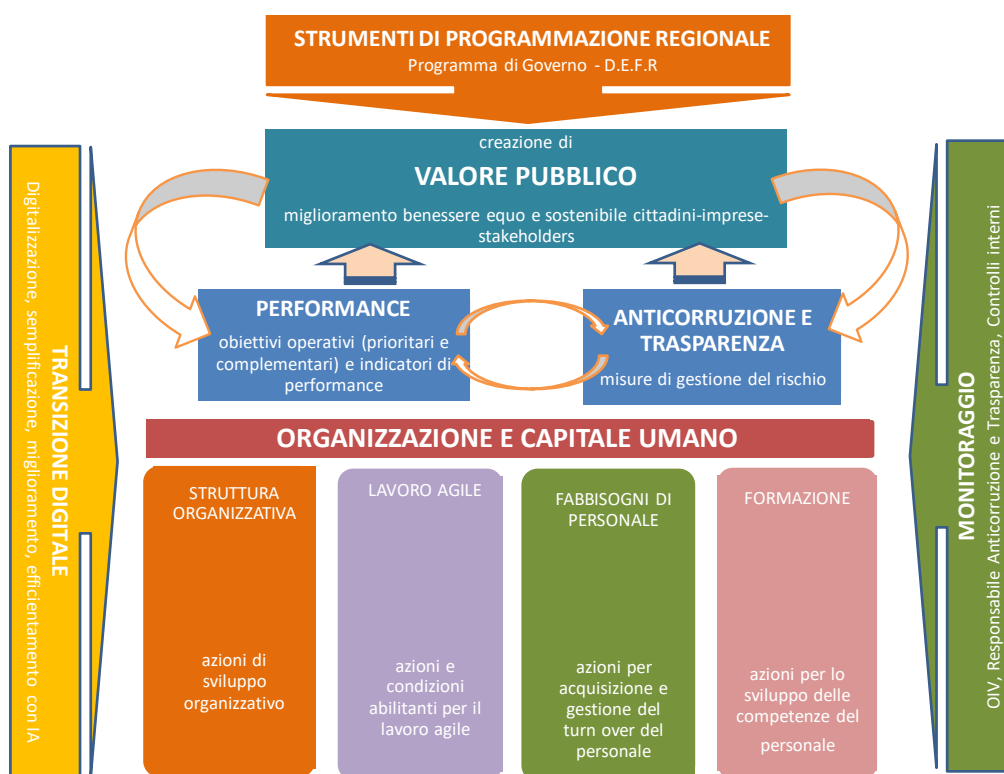
Di seguito l'inquadramento concettuale del PIAO, a partire dalla programmazione generale, per passare agli obiettivi, rimandando al seguito della Sezione gli opportuni approfondimenti.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 16 di 449

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO**



Il PIAO 2025-2027 delle strutture della Giunta regionale del Veneto viene definito in coerenza con gli obiettivi strategici da perseguire nel medio periodo individuati nel Programma di governo del Presidente 2020-2025 e nel DEFR 2025-2027 e relativa Nota di aggiornamento (approvata con deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 100 del 11 dicembre 2024 su proposta della Giunta regionale), anche tenuto conto delle priorità individuate dal PNRR (Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza).

Considerata la finalità di creare valore pubblico, ossia di migliorare il benessere equo-sostenibile di cittadini, imprese e più in generale stakeholders, il PIAO si presenta quale strumento per una pianificazione orientata ai risultati concreti delle politiche. Per tale ragione gli obiettivi della programmazione generale si traducono in obiettivi operativi (prioritari - individuati con Nota di Aggiornamento del DEFR approvata dal Consiglio regionale con la citata deliberazione dell'11 dicembre 2024 n. 100 - e complementari, approvati con decreto del Segretario Generale della Programmazione del 7 gennaio 2025 n. 1) assegnati alla dirigenza e misurati attraverso indicatori di performance. La misurazione del valore pubblico è una sfida complessa, in quanto richiede l'individuazione di indicatori appropriati e la loro aggregazione in un sistema di misurazione coerente. Alcuni indicatori comunemente utilizzati sono:

- Indicatori di output: quantità e qualità dei servizi erogati
- Indicatori di outcome: risultati conseguiti in termini di impatto sulla vita dei cittadini



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 17 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

- Indicatori di impatto: effetti a lungo termine sulle condizioni economiche, sociali e ambientali.

La tensione verso il conseguimento degli obiettivi assegnati e l'impegno profuso non riguarda la sola dirigenza, ma l'intera "macchina regionale" considerato che, a cascata, gli obiettivi vengono condivisi con i dipendenti e loro assegnati in un percorso di performance che riguarda appunto tutto il capitale umano e che richiede anche un adeguato supporto organizzativo. Peraltro, al fine di assicurare che l'azione amministrativa avvenga nel pieno rispetto della normativa vigente e nella massima trasparenza, condizioni necessarie per la creazione di valore pubblico e per garantirne il mantenimento, sono previste e attuate le necessarie misure di prevenzione del rischio corruttivo.

Infine, l'andamento dell'azione amministrativa è sottoposto ad un continuo monitoraggio che permette di attivare per tempo le misure correttive che si dovessero rendere necessarie.

2.1.2 Struttura del Piano Integrato di Attività e Organizzazione

Il PIAO descrive in dettaglio come l'amministrazione regionale intenda gestire e coordinare le sue attività e risorse per raggiungere gli obiettivi prefissati in relazione alla struttura organizzativa adottata.

In particolare questo documento, come detto, analizza e declina le strategie definite dagli strumenti di programmazione atte a favorire la creazione di Valore pubblico (**Sottosezione – Valore pubblico**), delineando nel contempo da un lato gli obiettivi operativi e gli indicatori di performance in termini di efficienza e di efficacia (**Sottosezione – Performance**) anche con riferimento alle azioni per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere e dall'altro gli obiettivi in materia di trasparenza, gestione e mitigazione dei rischi corruttivi secondo le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, quali azioni necessarie a preservare il Valore pubblico (**Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza**).

In relazione al processo di trasformazione digitale e semplificazione in atto nell'amministrazione, nell'ambito della consueta complessiva ricognizione delle attività e delle relative procedure di competenza della Giunta Regionale (allo stato ne risultano censite n. 1874) è stata operata anche una disamina, in coerenza con le previsioni di cui al D.M. n.132/2022 art.3 co.1 lett.a) n.3, di quelle nel cui ambito potranno essere attivate delle misure di semplificazione e/o reingegnerizzazione nel periodo di vigenza del presente Piano nonché le azioni per realizzare la piena accessibilità fisica e digitale ai servizi offerti dall'amministrazione regionale ai cittadini appartenenti alle fasce deboli della popolazione.

L'efficacia dell'azione amministrativa è direttamente collegata alla capacità di utilizzare al meglio la leva della transizione digitale in relazione anche alle nuove opportunità di efficientamento legate all'avvento di strumenti collegati all'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (IA) nell'ambito delle attività e dei processi censiti. Si rileva, pertanto, di rilevanza strategica in tal senso intraprendere un percorso di conoscenza di questi nuovi strumenti tecnologici per valutarne adeguatamente opportunità e rischi nell'applicazione concreta all'interno della



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 18 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

macchina amministrativa regionale per l'erogazione di servizi pubblici, seguendo le indicazioni contenute nel vigente Piano triennale per l'informatica nella PA.

Il raggiungimento degli obiettivi è in funzione della disponibilità e qualità di *capitale umano* ed è in relazione all'assetto organizzativo adottato, elementi che verranno descritti nella **Sezione 3. Organizzazione e Capitale umano**.

In tale sezione, dopo aver evidenziato le caratteristiche, la composizione e i livelli di responsabilità della struttura organizzativa regionale, oggetto, nel corso del 2024, di alcuni assestamenti funzionali all'efficientamento di attività cruciali dell'amministrazione, nello specifico, in tema di acquisizione di forniture, servizi e lavori, (**Sottosezione - Struttura organizzativa**) verranno prese in considerazione le azioni sottese e preordinate al raggiungimento degli obiettivi operativi (prioritari e complementari) nonché quelle legate alle modalità di lavoro adottate, in particolare all'organizzazione del lavoro agile, modalità sviluppata di pari passo con l'evoluzione della digitalizzazione dei processi, che consente di coniugare, nei limiti previsti dalla normativa, alcuni importanti obiettivi quali la riduzione dei costi, il rispetto per l'ambiente, il benessere dei dipendenti e l'efficientamento organizzativo (**Sottosezione - Piano Organizzativo del Lavoro Agile**), garantendo al contempo la qualità dei servizi e i tempi procedurali.

Le strategie di gestione del capitale umano, definite con il Piano Triennale dei fabbisogni del personale 2025-2027 (**Sottosezione - Piano triennale dei fabbisogni di personale**), che si ritengono necessarie per supportare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, deve tener conto sia delle ordinarie dinamiche di turn-over, che della necessità di acquisire nuove professionalità per l'efficace realizzazione delle azioni programmate. In questo contesto continua ad essere di primaria importanza l'attuazione di strategie, alle quali si è già dato corso nel 2024, da un lato per aumentare l'attrattività della prospettiva di impiego nell'Amministrazione regionale, dall'altro per mitigare il fenomeno delle dimissioni volontarie, soprattutto tra il personale neoassunto. Si conferma la necessità di adottare politiche di gestione del capitale umano volte a innalzare complessivamente il livello di *engagement* del personale, continuando ad investire sulla cultura identitaria e sui fattori legati al senso di appartenenza, alla condivisione consapevole degli obiettivi dell'Amministrazione, anche attraverso azioni volte al miglioramento del benessere organizzativo.

La condivisione delle informazioni, l'allineamento pianificato, organizzato con proattività, l'orientamento ai risultati in modo funzionale e relazionale in presenza e da remoto, l'approccio alla risoluzione delle criticità, l'apprendimento come strumento di crescita personale messo a disposizione dall'Amministrazione, la capacità di rimanere in relazione e sinergia, sono tutti fattori che contribuiscono a creare e innalzare il senso di appartenenza.

In tale ambito si inseriscono necessariamente le **azioni formative del personale**, finalizzate al potenziamento e riqualificazione delle competenze tecniche e trasversali, con particolare attenzione al personale neoassunto per il quale si prevede il potenziamento dei percorsi formativi specifici di accompagnamento, *onboarding*, per conoscere e comprendere il contesto dell'organizzazione regionale con l'obiettivo di favorire proficue relazioni



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 19 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

professionali che incentivino il senso di appartenenza e il lavoro di gruppo. A tali attività andranno affiancati anche percorsi formativi *di mentoring* per gestire al meglio il passaggio generazionale di competenze in relazione al *turnover*. In linea con i percorsi già avviati nel 2024, le attività formative saranno orientate allo sviluppo delle competenze collegate ai processi di digitalizzazione, alla sicurezza informatica e alla cybersecurity, nonché alla conoscenza delle potenzialità dell'IA, all'apprendimento della lingua inglese nonché alla sensibilizzazione su buone pratiche preordinate al risparmio energetico. La sfida del PNRR, legata alla gestione di progetti complessi e l'attività di semplificazione procedurale richiede inoltre, a cominciare dai livelli dirigenziali, un rinforzo, già avviato nel corso del 2024, delle competenze manageriali e le soft skill necessarie ad apprendere e gestire la complessità.

Le azioni formative costituiscono inoltre una misura prioritaria e necessaria d'intervento per prevenire il rischio corruttivo. In considerazione anche dell'elevato *turnover* si ritiene necessario per il 2025 continuare ad intervenire nei confronti del personale neoassunto in azioni formative in materia di *etica* e attinenti al nuovo codice di comportamento, in materia di privacy e anticorruzione nonché in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

In questo ambito di sviluppo e rafforzamento delle competenze si evidenziano anche le azioni conseguenti all'applicazione del CCNL per il comparto Funzioni Locali 2019-2021 in materia di sviluppo professionale e welfare. Si dà atto di aver provveduto in tal senso, nel corso del 2024, all'applicazione dell'istituto delle progressioni economiche c.d. orizzontali, all'avvio con procedura derogatoria dell'istituto delle c.d. progressioni verticali che si completerà nel corso del corrente anno, nonché all'avvio del processo di assegnazione di tutte le posizioni di Elevata Qualificazione, a seguito di riorganizzazione, che troverà compimento dal mese di febbraio.

Gli obiettivi e le azioni descritte nelle diverse sottosezioni del presente Piano saranno infine oggetto di controlli e verifiche (**Sezione 4. Monitoraggio**) da parte dei soggetti competenti indicati dalla normativa vigente in materia di performance (Organismo Indipendente di Valutazione, di seguito OIV), attività di prevenzione dei rischi corruttivi e trasparenza (Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - RPCT) nonché dalle apposite strutture organizzative deputate ai controlli interni oltre che dai dirigenti in relazione alle responsabilità affidate i quali completano le attività di monitoraggio anche attraverso rilevazioni di soddisfazione degli utenti (analisi di *customer satisfaction*).

Un ulteriore argomento particolarmente di attualità è quello delle analisi di impatto, per le quali si esporrà un'esperienza particolarmente significativa riguardo al monitoraggio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto e ai progetti finanziati del PNRR.

In sintesi sono 4 gli ambiti chiave del PIAO 2025-2027



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2. 1 VALORE PUBBLICO



Di seguito, per agevolare la lettura, si riporta in sintesi la struttura del documento, suddiviso in Sezioni:

STRUTTURA PIAO 2025-2027	SEZIONE 1.	SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE
	SEZIONE 2.	VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
		2.1 VALORE PUBBLICO
		2.2 PERFORMANCE
		2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA
	SEZIONE 3.	ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
		3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA
		3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE
		3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE
	SEZIONE 4.	MONITORAGGIO
	ALLEGATO 1	Obiettivi prioritari e complementari assegnati alle strutture e relativi indicatori
	ALLEGATO 2	Elenco delle procedure nell'ambito delle quali sono attivabili misure di semplificazione/reingegnerizzazione -triennio 2025/2027 d.m. n.132/2022 art.3, co.1, lett.a), n.3
	ALLEGATO 3	Piano delle azioni positive (PAP) della Regione del Veneto 2025-2027
	ALLEGATO 4	Elenco degli obblighi di pubblicazione - allegato al PTPCT 2025 - 2027



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 21 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

2.1.3 I principali strumenti di programmazione regionale e i raccordi con il PIAO.

Al PIAO sono strettamente collegati gli altri principali documenti di programmazione regionale. Nello specifico:

Il Piano ha come riferimento principale e aderente il Programma di governo del Presidente.

Si sintetizzano di seguito gli obiettivi fondamentali del Programma di governo del Presidente della Giunta regionale, individuati per la creazione di Valore pubblico, direttamente collegabili agli obiettivi strategici di performance:

1. **Veneto autonomo:** la richiesta di maggiore autonomia vissuta come grande opportunità per l'intero sistema economico regionale, applicabile attraverso i concetti di efficienza, semplificazione, sussidiarietà e responsabilità.
2. **Veneto vincente:** l'assegnazione delle Olimpiadi invernali 2026 e l'inserimento delle Colline del Prosecco tra i siti "Patrimonio dell'Umanità" rappresentano un riconoscimento al territorio che implica per il prossimo futuro un'enorme ricaduta in termini di immagine e di riqualificazione delle infrastrutture.
3. **Veneto eccellente:** al fine di favorire lo sviluppo economico e sociale di una regione con molte risorse a disposizione come la natura, la cultura e l'arte, il turismo, l'enogastronomia e soprattutto con il suo alto tasso di imprenditorialità.
4. **Veneto attraente:** per attrarre competenze e investimenti e rendere il territorio "smart", con una particolare sensibilità all'accessibilità dei servizi, alla coesione sociale, alla valorizzazione di ambienti creativi, alla diffusione dei saperi, alla mobilità, alla gestione ottimale delle risorse territoriali; il tutto attraverso l'implementazione di politiche attente anche alla sostenibilità ambientale e all'offerta culturale e paesaggistica.
5. **Veneto sostenibile:** lo sviluppo sostenibile del territorio basato su tre pilastri: sociale, economico e ambientale. Sviluppo sostenibile che non potrà prescindere dalla tutela ambientale, e dal nuovo e indissolubile rapporto con la tecnologia, che potrà generare nuove prospettive lavorative, i cosiddetti "green jobs" i quali necessiteranno di nuove competenze.
6. **Veneto connesso:** sia attraverso il potenziamento delle connessioni infrastrutturali dei trasporti sostenibili necessarie a muoversi meglio e consumare meno, sia attraverso l'implementazione e lo sviluppo di infrastrutture di connettività digitale iper-veloci.
7. **Veneto in salute:** per continuare ad investire in sanità e in ricerca scientifica, dando risposte ai bisogni delle persone e offrendo una pluralità di competenze necessarie per una cura appropriata e sicura.

È evidente come i citati obiettivi fondamentali, di valenza pluriennale, si declinano in azioni programmatiche concrete con i necessari adattamenti in relazione al progressivo mutamento del contesto congiunturale.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 22 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

Il processo programmatico passa infatti attraverso la declinazione delle priorità di legislatura in obiettivi strategici.

Il Piano risulta strettamente connesso al documento di programmazione economico-finanziaria (DEFR).

Il documento di economia e finanza regionale e la relativa Nota di Aggiornamento, approvata con sono stati previsti dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e descrivono gli scenari macroeconomici e finanziari, la programmazione regionale e le politiche da adottare e gli obiettivi da perseguire; espongono, altresì, il quadro delle risorse disponibili per la programmazione unitaria dei programmi cofinanziati da fondi europei.

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027 (approvata con deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 100 del 11 dicembre 2024 su proposta della Giunta regionale) si inquadra in un contesto in continua evoluzione, caratterizzato da dinamiche non sempre pienamente prevedibili, che impattano sugli scenari macroeconomici e sociali.

In questo contesto, per la Regione del Veneto, il DEFR individua gli obiettivi strategici ed i connessi obiettivi operativi prioritari. Esso ha un orizzonte temporale di medio periodo (il triennio) ed è aggiornato annualmente. Coerentemente al DEFR, con decreto del Segretario Generale della Programmazione, sono assegnati alle Strutture regionali gli obiettivi operativi complementari. Gli obiettivi di performance organizzativa ed individuale presenti nel ciclo della performance, quindi sono allineati agli obiettivi del DEFR e agli obiettivi assegnati dal Segretario Generale della Programmazione, a cui fa capo il coordinamento dell'azione amministrativa.

Il DEFR 2025-2027 rappresenta in maniera sintetica il quadro congiunturale economico, proseguendo la sua attività programmatica in coerenza con i temi dell'Agenda 2030 e della relativa **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)**, approvata dal Consiglio regionale con deliberazione del 20 luglio 2020, n. 80.

Si evidenzia che, al fine di garantire la giusta relazione, sia il DEFR sia il bilancio sono articolati per Missioni e Programmi.

L'aspetto programmatico della Nota può mutare per le conseguenze derivanti dall'improvvisa evoluzione dal contesto economico-finanziario internazionale, condizionata gravemente dagli eventi bellici in corso, dal repentino aumento dei prezzi e dei tassi e dal caro energia.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenta lo strumento con cui l'Italia, all'interno del quadro europeo di riferimento, ha voluto rispondere alla crisi pandemica legata al Covid-19 ed è unanimemente considerato uno strumento fondamentale per il rilancio strutturale dell'economia italiana.

È costituito da riforme ed investimenti finalizzati a raggiungere gli obiettivi strategici del Regolamento (UE) 2021/241 che ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza; quello proposto dall'Italia è stato approvato dal Consiglio Ecofin dell'Unione Europea in data 13 luglio 2021.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

Il Piano agisce in un orizzonte temporale che si conclude nel 2026 e si iscrive nella strategia di sviluppo più ampia che si compone di un insieme integrato di fonti di finanziamento e strumenti di policy.

Di seguito il quadro delle Missioni interessate dal PNRR e le risorse correlate a livello nazionale:

PNRR - QUADRO COMPLESSIVO RISORSE				M.Id	235,2
MISSIONI	RISORSE				TOTALE
	PNRR	ReactEU	Fondo complementare		
Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	40,73	0,8	8,54		50,07
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0	1,2		10,95
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	24,3	0,8	5,88		30,98
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0	1,46		8,14
Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica	59,33	1,31	9,32		69,96
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,5	1,2		6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,4		25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,22	0,32	6,72		22,26
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0		15,37
Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile	25,13		6,33		31,46
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77		3,2		27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,36		3,13		3,49
Missione 4: Istruzione e ricerca	30,88	1,93	1		33,81
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45			20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1		12,92
Missione 5: Coesione e inclusione	19,81	7,25	2,56		29,62
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97			12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,13		12,58
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0	2,43		4,41
Missione 6: Salute	15,63	1,71	2,89		20,23
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7	1,5	0,5		9
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39		11,23
TOTALE RISORSE	191,51	13	30,64		235,15

In questo scenario internazionale di recessione e instabilità economica, il PNRR rappresenta quindi, uno strumento fondamentale che definisce linee di intervento nella strategia di gestione e di progressiva uscita dalla crisi e di ritorno allo sviluppo attraverso un forte impulso agli investimenti pubblici/privati.

Nel mese di dicembre 2023, anche alla luce del mutato scenario internazionale derivante dalle implicazioni economiche per effetto degli eventi bellici in corso in Ucraina, la Commissione UE ha approvato la revisione del PNRR con un incremento delle risorse disponibili da 191,51 a 194,4 miliardi articolati su 614 obiettivi invece dei 527 originari. Nel nuovo PNRR è stata aggiunta la Missione n.7 Repower EU con la finalità di garantire all'Europa energia sicura, sostenibile e a prezzi accessibili al fine di raggiungere l'indipendenza dai combustibili fossili entro il 2030.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 24 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

2.1.4 Il contesto esterno e il quadro macroeconomico

L'approccio metodologico per l'inquadramento delle problematiche richiede una prima analisi del contesto congiunturale macroeconomico.¹

Lo scenario internazionale nel 2024 e 2025 continua a essere caratterizzato da un'elevata incertezza per i rischi legati a conflitti e protezionismo, oltre che al richiamo dei Governi al consolidamento dei conti pubblici. Le prospettive di crescita dell'economia mondiale restano pertanto moderate e stimate dal Fondo Monetario Internazionale al +3,2% per entrambi gli anni, evidenziando un maggior dinamismo in Cina e negli Stati Uniti rispetto all'Area euro, il cui tasso di espansione sconta anche la debolezza della Germania.

L'economia dell'UE, dopo un lungo periodo di stagnazione, torna lentamente a crescere mentre, nel corso del 2024, prosegue il processo di disinflazione. Le previsioni d'autunno della Commissione europea prospettano una crescita del PIL nel 2024 pari allo 0,8% nella Zona euro. L'attività economica dovrebbe accelerare e raggiungere l'1,3% nella Zona euro nel 2025, e salire ancora all'1,6% nel 2026.

Di seguito si riportano in sintesi, aggiornati al mese di dicembre 2024, i fondamentali dell'economia nazionale e regionale.

PIL Italia

Nel 2023² l'Italia ha registrato un PIL pari a 2.085.376 milioni di euro correnti, con un incremento reale annuo dello 0,9%, in decelerazione rispetto al 2022, ma superiore a quello della media dell'area euro (+0,4%). Dal lato della domanda interna nel 2023 si registra, in termini di volume, un incremento del 4,7% degli investimenti fissi lordi e dell'1,2% dei consumi finali nazionali. Per il 2024 sono attualmente disponibili i dati relativi i primi 3 trimestri. Nel terzo trimestre il PIL in volume è rimasto stazionario rispetto al periodo precedente, dopo la crescita congiunturale osservata nei primi due (+0,3 e +0,2%). L'incremento su base tendenziale è pari a +0,4%, in decelerazione rispetto ai tre mesi precedenti (+0,6%). L'attività industriale continua a mostrare segnali di debolezza. Nelle stime preliminari, la variazione nulla del PIL è la sintesi di una riduzione dello 0,7% dell'industria, di una stazionarietà dell'agricoltura e di una lieve crescita del terziario.

La crescita acquisita per il 2024 – la crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nell'ultimo trimestre dell'anno – è pari a +0,5%.

Il Documento di Economia e Finanza 2024 tiene conto dell'incertezza delle prospettive economiche e fornisce una previsione tendenziale del Prodotto Interno Lordo italiano del 1,0% per il 2024. La previsione di fonte Prometeia prospetta una crescita più prudentiale del PIL nazionale del +0,5% per il 2024 e del +0,7% per il 2025.

¹ Dati forniti dalla Unità Organizzativa Sistema Statistico regionale (SISTAR)

² I dati nazionali 2023 sono di fonte Istat – edizione marzo 2024.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 25 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2. 1 VALORE PUBBLICO

PIL Veneto

Per il Veneto non sono ancora disponibili i dati ufficiali del 2023, ma le stime mostrano una performance positiva sia per il 2023 che per il 2024. Le previsioni per il 2024 indicano un valore del Prodotto Interno Lordo veneto pari a 194 miliardi a prezzi correnti, corrispondenti a 166 miliardi a prezzi reali, ossia deflazionati, con una crescita rispetto al 2023 dello 0,5%, in linea con l'andamento nazionale. Dopo un 2023 di investimenti superiori alle aspettative, +4,4%, il 2024 ne vede un aumento dell'1%. I consumi delle famiglie rimarranno stabili nel 2024, dopo una crescita del +1,3% nel 2023. Tra i settori vi sono andamenti contrastanti. Nel 2024 il valore aggiunto per il settore industriale risente delle criticità globali relative alla produzione industriale e registrerà una variazione negativa (-1,0%), le costruzioni continueranno a produrre ricchezza, ma in rallentamento, +1,2%, e il comparto dei servizi vedrà un aumento del +0,9%. Il PIL pro capite nel 2024 viene previsto pari a 40.037 euro, con un aumento di circa 500 euro rispetto al 2023 e di oltre 2.700 euro rispetto al 2022.

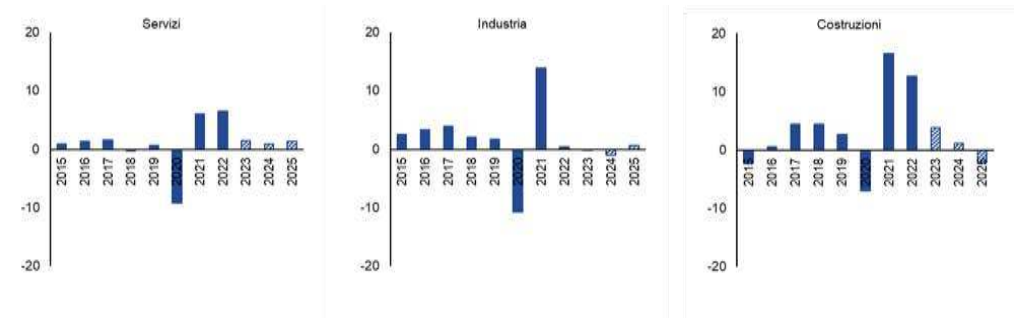
Quadro macroeconomico (variazioni percentuali su valori concatenati con anno di riferimento 2015). Veneto e Italia (*) - Anni 2021:2025

	2021		2022		2023		2024		2025	
	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto
Prodotto interno lordo	8,3	8,7	3,7	4,9	0,9	0,9	0,5	0,5	0,7	0,8
Spesa per consumi finali delle famiglie	5,4	5,9	6,1	6,0	1,2	1,3	0,2	0,0	0,9	1,1
Spese per consumi finali AA. PP. e Isp	1,7	0,3	1,1	1,3	1,4	1,5	0,2	0,2	0,8	0,8
Investimenti fissi lordi	20,7	17,9	8,6	9,1	4,7	4,4	0,7	1,0	0,0	0,1

(*) I dati nazionali di fonte Istat riportati in tabella sono tratti dai Conti economici territoriali al fine di garantire la confrontabilità con i dati regionali. Questa scelta è condizionata dal fatto che i dati di contabilità nazionale sono stati oggetto di una recente revisione generale, che non ha attualmente ancora riguardato la contabilità territoriale.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione Veneto su dati Istat e stime e previsioni, in rosso, Prometeia a dicembre 2024

Var. % annue del valore aggiunto per settore (valori concatenati, anno di riferimento 2015). Veneto - Anni 2015:2025



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati e previsioni Prometeia



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027

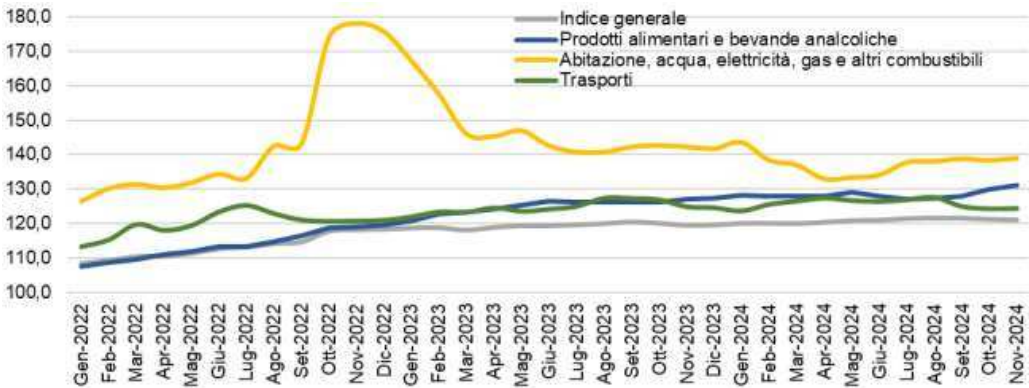
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2. 1 VALORE PUBBLICO

Prezzi

Il fenomeno di crescita inflazionistica, iniziato nel 2021 e cresciuto rapidamente nel 2022 sia nel mondo che in Italia, si sta attenuando. Il picco raggiunto nel 2022 (8,1% in Italia e 8,5% in Veneto) lascia il posto nel 2023 ad un tasso di inflazione complessivo del 5,7% in Italia e del 5,5% in Veneto. I primi 11 mesi del 2024 vedono in Veneto valori di inflazione oscillanti sempre sopra l'1%, con due massimi dell'1,6% nei mesi di marzo e luglio. I tassi veneti si mantengono costantemente superiori, anche se di poco, al valore nazionale. Nel mese di novembre l'inflazione in Veneto sale a +1,3%, tornando ai livelli dei mesi estivi. La nuova accelerazione del ritmo di crescita dei prezzi al consumo riflette dinamiche inflazionistiche concentrate in alcuni settori: in accelerazione i prezzi dei beni alimentari e dei beni energetici. L'inflazione acquisita per il 2024 a livello nazionale è pari a +1,0% (+2,0% la componente di fondo).

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) (base 2015=100). Veneto - Gen. 2022 - Nov. 2024



Interscambio commerciale

Nel 2023 l'export veneto rimane sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (-0,7%). Le unità produttive presenti in Veneto esportano beni per 81,6 miliardi di euro a valori correnti, pari al 13% dell'export nazionale, terza regione dopo Lombardia (26%) ed Emilia-Romagna (13,6%). Esaminando le singole performance trimestrali, il rallentamento dell'export regionale è ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero. Infatti, si rileva come all'incremento del valore delle vendite estere del primo trimestre del 2023 (+8,1% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) siano seguiti tre trimestri con segno negativo (-2,8% nel secondo, -3,9% nel terzo e -3,4% nel quarto). Le crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato l'ultima parte del 2023 e aumentato le incertezze legate al commercio internazionale, si pensi al freno dei flussi commerciali nel Canale di Suez, sembrano aver provocato in Veneto un impatto maggiore rispetto ad altri territori.

I dati provvisori sull'interscambio commerciale relativi ai primi nove mesi del 2024 evidenziano una contrazione del valore degli scambi commerciali verso l'estero realizzati dalle

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 27 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

imprese presenti in Veneto: l'export veneto registra un calo del 2,6%, pari a una contrazione di 1,6 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo del 2023. Tale performance è sintesi di dinamiche negative in quasi tutti i settori, con l'eccezione per le vendite estere delle produzioni agroalimentari (+4,6%), trainate dai buoni risultati realizzati dal comparto vitivinicolo regionale (+8,2% rispetto ai primi nove mesi del 2023), e del comparto orafa (+10,7% rispetto allo stesso semestre del 2023).

Turismo

Il 2024 per il turismo in Veneto si sta concludendo positivamente, con un aumento dell'1,5% degli arrivi e del 2,2% delle presenze nel periodo gennaio-ottobre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si è, quindi, sulla buona strada per battere i record segnati nel 2023, anno in cui con 21,1 milioni di arrivi 71,9 milioni di presenze, il Veneto aveva già superato i picchi storici pre-pandemici. Nel periodo gennaio-ottobre 2024, se gli italiani sono in calo rispetto all'anno precedente (-3,8% degli arrivi), gli stranieri stanno apprezzando sempre più tutte le tipologie di vacanza (+4,2%). Si evidenzia, in particolare, l'importante contributo alla crescita delle presenze apportato da Germania, Polonia, USA e Cina (nonostante le presenze di cinesi siano ancora solo la metà rispetto al periodo pre-pandemico). Tra le provenienze straniere nei primi 10 mesi del 2024, al mare è risultato fondamentale il flusso incoming di tedeschi e austriaci, al lago di tedeschi e inglesi, nelle città il forte incremento di americani e cinesi, così come alle terme, in montagna di polacchi e spagnoli. Le strutture alberghiere mostrano una leggera contrazione (-0,7% di presenze), mentre il comparto extralberghiero vede ulteriori incrementi (+4,2%), soprattutto per la scelta di alloggi privati (+7,7%).

Lavoro

Il 2023 è stato un anno estremamente positivo per l'occupazione. In Veneto gli occupati aumentano del 3,7%, con oltre 80mila posti di lavoro in più rispetto al 2022, soprattutto grazie alla componente femminile (+4,9%). Il tasso di occupazione veneto sale al 70,4%, con una rilevante spinta nell'ultimo anno in cui il tasso cresce di 2,6 punti percentuali.

Contemporaneamente, negli ultimi anni si registra anche una forte diminuzione dei disoccupati e degli inattivi. Nell'ultimo anno i veneti inattivi si riducono del 10%, sia per effetto della componente maschile che femminile, arrivando a registrare un tasso di inattività in Veneto del 26,4% contro il dato italiano di 33,3%, inferiore a quello del 2022 di quasi tre punti percentuali e anche minore a quello del 2019. Nel 2023 i disoccupati veneti sono circa 98mila e il tasso di disoccupazione è stabile al valore dell'anno precedente pari al 4,3%, la quarta quota più bassa fra le regioni italiane (Italia 7,8%).

Anche nei primi mesi del 2024 il mercato del lavoro veneto si mantiene su livelli occupazionali elevati: nel II trimestre 2024, infatti, il tasso di occupazione in Veneto è pari al 70,8% (Italia 62,3%) rispetto al 67,9% dello stesso periodo del 2019.

Ulteriori approfondimenti tematici in materia sono reperibili nel portale regionale dedicato, raggiungibile all'indirizzo <https://statistica.regione.veneto.it/>



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 28 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

2.1.5 Linee strategiche e obiettivi per la creazione di Valore pubblico

L'attività di pianificazione strategica contenuta nel presente Piano prevede la definizione di obiettivi che sono strutturati:

- A. in conformità al Programma di governo del Presidente della Giunta regionale;
- B. in coerenza con il Piano Economico-finanziario e gli altri documenti di programmazione economico-finanziaria, gli obiettivi previsti nel DEFR e nella relativa Nota di aggiornamento e gli obiettivi operativi complementari dell'Ente, assegnati con decreto del Segretario Generale della Programmazione;
- C. in collegamento con il Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- D. tenendo conto del ruolo dell'amministrazione regionale (la sua vision, la mission ed i valori espressi) rispetto alla comunità e ai cittadini ed i nuovi impegni che è chiamata ad adempiere a sostegno del tessuto socio-economico del nostro territorio;
- E. considerando l'evoluzione del contesto esterno di riferimento:
 - 1. l'evoluzione delle aspettative dei cittadini, enti, imprese, anche in rapporto all'attuale grave crisi internazionale;
 - 2. i vincoli di risorse che derivano dalla gestione e dalle norme nazionali, ma anche l'opportunità di investimento del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – Next Generation Ue – Recovery Plan;
 - 3. l'evoluzione delle normative di riferimento;
 - 4. le trattative con lo Stato sull'autonomia.
- F. avendo come riferimento la congiuntura economica e le priorità che ne derivano in termini di intervento regionale.
- G. in coerenza con i temi dell'Agenda 2030 e della relativa Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvata dal Consiglio regionale con deliberazione del 20 luglio 2020, n. 80.

Tenuto conto di queste linee programmatiche, il DEFR 2025-2027 individua **40 obiettivi strategici** dell'Amministrazione regionale:

- derivano dalle Linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile ma riguardano anche ambiti ad essa non collegati;
- presentano un elevato grado di rilevanza;
- sono perseguiti primariamente dall'Amministrazione regionale pur non escludendo la partecipazione attiva da parte di altri soggetti;
- sono soggetti alle dinamiche (positive o negative) di fattori esogeni;
- fanno riferimento ad un orizzonte di medio-lungo periodo.

Ogni obiettivo strategico è articolato in obiettivi operativi, suddivisi in:

- obiettivi operativi prioritari;



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

- obiettivi operativi complementari.



Ogni obiettivo strategico si attua attraverso più obiettivi operativi (sia prioritari che complementari). Viceversa, gli obiettivi operativi (sia quelli prioritari che quelli complementari) possono partecipare a più obiettivi strategici.

Gli obiettivi operativi prioritari sono inseriti nel DEFR e nella Nota di Aggiornamento, mentre gli obiettivi operativi complementari vengono adottati annualmente con Decreto del Segretario Generale della Programmazione a seguito dell'approvazione della manovra di bilancio e della conseguente assegnazione delle risorse, alle strutture amministrative della Giunta regionale, con il bilancio finanziario gestionale.

Facendo riferimento alle 6 macroaree della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, di seguito descritte, si evidenziano nelle successive tabelle di dettaglio, gli obiettivi strategici 2025-2027 e i relativi obiettivi operativi prioritari individuati con Nota di Aggiornamento del DEFR, approvata dal Consiglio regionale con deliberazione dell'11 dicembre 2024 n. 100, distinguendo gli altri obiettivi non collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

LE 6 MACROAREE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
MACROAREA 1 - PER UN SISTEMA RESILIENTE: rendere il sistema più forte e autosufficiente Molte delle sfide globali costituite dalla sicurezza alimentare, dalla capacità di far fronte a pandemie e dai cambiamenti climatici, richiedono capacità di comprensione, di risposta immediata del sistema, di flessibilità dei processi di allocazione delle risorse e di collaborazione tra diversi attori e livello di governo. Tali caratteristiche dipendono in gran parte dalla qualità delle infrastrutture di rete, siano esse fisiche, conoscitive e previsionali (capacità di raccogliere ed elaborare dati a fini previsionali e di prevenzione del rischio), digitali o del sistema produttivo, tutte finalizzate a rendere il sistema territoriale più forte e autosufficiente.

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 30 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

MACROAREA 2 - PER L'INNOVAZIONE A 360°: rendere l'economia e l'apparato produttivo maggiormente protagonisti nella competizione globale

La globalizzazione e le nuove tecnologie moltiplicano le occasioni e costringono ad un processo continuo di dialogo fra diversi saperi e ambiti: la domanda non è più "se innovare" ma "come innovare". L'innovazione, applicata in tutti gli ambiti produttivi, può dare un impulso allo sviluppo non solo economico ma anche sociale; essa costituisce un importante volano per tutti i settori e può contribuire in modo sostanziale a ridurre l'impatto antropico sugli ecosistemi e a migliorare le condizioni di lavoro, lo stato di salute di una comunità, il livello di istruzione e cultura, nonché una condivisione più ampia del sapere e quindi anche del grado di democrazia.

MACROAREA 3 - PER UN BEN-ESSERE DI COMUNITA' E PERSONE: creare prosperità diffuse

Elevati consumi e tassi di occupazione non sono sufficienti per eliminare la presenza di ambiti di povertà, seppur limitati in Veneto. La sfida è quella di superare queste criticità con politiche attive in tema di lavoro e assistenza sociale sul territorio, maggiore attenzione alla sicurezza sul lavoro, diffusa manutenzione delle infrastrutture ad uso delle comunità (ad esempio, scuole e ospedali). Attenzione andrà posta anche sulla necessità di continuare a promuovere e sviluppare la collaborazione tra pubblico e privato con l'obiettivo di potenziare le reti già attive, estendendole ai diversi operatori dei territori, secondo un approccio multisettoriale e multi-professionale.

MACROAREA 4: PER UN TERRITORIO ATTRATTIVO: tutelare e valorizzare l'ecosistema socio-ambientale

Le risorse che influenzano la capacità attrattiva di un territorio riguardano il capitale di conoscenza, reputazionale, infrastrutturale, imprenditoriale, naturale e storico. L'immagine percepita (interna ed esterna) è un asset fondamentale per l'attrattività e il mantenimento di capitali, cervelli, persone e forza lavoro qualificata

MACROAREA 5 - PER UNA RIPRODUZIONE DEL CAPITALE NATURALE: ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terra.

L'elevato sviluppo economico e la posizione geografica del Veneto hanno prodotto nel tempo effetti sulla conservazione e sull'equilibrio socio-ambientale ed economico del sistema. Anche l'elevata attrattività culturale-ambientale e paesaggistica, fonte di sviluppo economico e di elevata intensità turistica, esercita impatti non sempre positivi. La qualità dell'ecosistema naturale influisce sulla qualità delle condizioni di vita, lavoro e salute degli abitanti, nonché sulla fruibilità delle risorse naturali. L'economia circolare gioca un ruolo fondamentale in quest'ambito ed è in crescita. Essa considera i rifiuti non come materiali di scarto ma come risorse che possono essere riutilizzate, riducendo, in tal modo, lo spreco e favorendo il riuso. L'innovazione tecnologica e il rapporto con gli enti di ricerca in quest'ambito è cruciale.

MACROAREA 6 - PER UNA GOVERNANCE RESPONSABILE: ripensare il ruolo dei governi locali anche attraverso le nuove tecnologie

La crescente consapevolezza del significato di sviluppo sostenibile e il costante riferimento ai 17 Goals nell'attività di governo deve favorire un impegno crescente di tutta la classe dirigente e supportare lo sviluppo di una leadership dei processi di integrazione. Il coinvolgimento degli *stakeholders* dovrà sempre più favorire l'individuazione di obiettivi condivisi e un approccio sistemico ai problemi. La crescente integrazione e il mutuo rafforzamento, anche attraverso lo sviluppo di banche dati interconnesse, richiede una maggior integrazione tra ambiti diversi di policy e strumenti di attuazione integrati. Diventa cruciale lo sviluppo di partnership che abbiano come fine ultimo lo sviluppo sostenibile.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2. 1 VALORE PUBBLICO

MACRO AREA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO PRIORITARIO
1. Per un sistema resiliente Rendere il sistema più forte e autosufficiente	Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture	ASSICURARE UN MAGGIOR COORDINAMENTO DEI SOGGETTI GESTORI DELLA RETE STRADALE E AUTOSTRADALE IN AMBITO REGIONALE
		ATTUARE LA PIANIFICAZIONE REGIONALE SULLA BASE DELLE LINEE STRATEGICHE ADOTTATE.
		DEFINIRE E AVVIARE LE ATTIVITA' DI GESTIONE DELLA CONCESSIONE RELATIVA ALLA PEDEMONTANA VENETA
		INCREMENTARE LA SICUREZZA SISMICA DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO SUL TERRITORIO REGIONALE
		MITIGARE IL RISCHIO IDRAULICO, GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO
		PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ E LA TRANSIZIONE ENERGETICA REGIONALE
		REALIZZARE INTERVENTI DI CONSERVAZIONE DELLE OPERE IDRAULICHE E DI GESTIONE DEI BENI DEMANIALI TRASFERITI ALLA REGIONE DEL VENETO MEDIANTE CONCESSIONI A TERZI, IVI INCLUSE LE CONCESSIONI SULL'UTILIZZO DELLA RISORSA IDRICA
		REALIZZARE OPERE INFRASTRUTTURALI PER LA SICUREZZA DAL RISCHIO IDRAULICO
		RIDURRE LA VULNERABILITÀ DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO E PRIVATO NEI CONFRONTI DEL PERICOLO SISMICO ANCHE CON STUDI DI MICROZONAZIONE
		SVILUPPARE LA FILIERA DELL'IDROGENO DA FONTI RINNOVABILI IN UNA LOGICA DI ECONOMIA CIRCOLARE
		VALORIZZARE E SALVAGUARDARE IL TERRITORIO E LE AREE SILVO-PASTORALI
		VALORIZZARE E SALVAGUARDARE IL TERRITORIO MEDIANTE INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE E REGIMAZIONE DEI RELATIVI CORSI D'ACQUA
	Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero	CONTROLLARE E VIGILARE SULLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI
		MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL SETTORE AGRICOLO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA VITICOLTURA
		QUALIFICARE LE PRODUZIONI AGROALIMENTARI
		REALIZZARE IL COORDINAMENTO TECNICO DELLA COMMISSIONE POLITICHE AGRICOLE
		SOSTENERE E RAFFORZARE LA TUTELA DELL'AMBIENTE, COMPRESA LA BIODIVERSITÀ, E L'AZIONE PER IL CLIMA (CSR 2023-2027)
	Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria	SVILUPPARE NUOVE OPPORTUNITÀ PER L'IMPRENDITORE AGRICOLO FAVORENDO IL SISTEMA DELLA CONOSCENZA
		ATTUARE LA MISSIONE 6 COMPONENTI INVESTIMENTO 1 E 2 PNRR
		AVVIARE LA DEFINIZIONE DI PERCORSI DI PREVENZIONE INTEGRABILI NEI PERCORSI DIAGNOSTICI TERAPEUTICI ASSISTENZIALI (PDTA) PER LA RIDUZIONE DELLE MALATTIE CRONICHE
		GARANTIRE LA GOVERNANCE REGIONALE PER L'EROGAZIONE DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA, PROTESICA E DEI DISPOSITIVI MEDICI ASSICURANDO, NEL RISPETTO DEI VINCOLI FINANZIARI, LE NECESSITÀ, LA SICUREZZA E LA PROSSIMITÀ DELLE CURE
	Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile	RAFFORZARE I SERVIZI TERRITORIALI E LO SVILUPPO INTEGRATO DELLE CASE DELLA COMUNITA', DELLE CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI ED IL POTENZIAMENTO DELLE CURE DOMICIARI, IN UN'OTTICA DI ACCESSIBILITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LA DIGITALIZZAZIONE E LA TELEMEDICINA
		AGGIORNARE IL PIANO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI
		DEFINIRE E INTEGRARE IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER RISCHIO MAREGGIATE NELLE ATTIVITÀ DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO (CFD)
		REVISIONARE LE PROCEDURE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO IN USO PRESSO IL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO
		REVISIONARE LE PROCEDURE POST EMERGENZIALI PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI DANNO E DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INTERVENTI DI RIPRISTINO



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2. 1 VALORE PUBBLICO

MACRO AREA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO PRIORITARIO
2. Per l'innovazione a 360 gradi Rendere il sistema produttivo più protagonista nella competizione globale	Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico	ATTUARE EFFICACEMENTE LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE REGIONALE CON RIFERIMENTO ALLE PRIORITÀ DI INTERVENTO DEFINITE, GARANTENDONE IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE.
		FACILITARE L'ACCESSO ALLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA E POTENZIARE I CENTRI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO PER AFFRONTARE LE PRINCIPALI SFIDE TECNOLOGICHE E DI SOSTENIBILITÀ NEL QUADRO DELLA S3 REGIONALE
		GARANTIRE LA GOVERNANCE REGIONALE PER L'EROGAZIONE DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA, PROTESICA E DEI DISPOSITIVI MEDICI ASSICURANDO, NEL RISPETTO DEI VINCOLI FINANZIARI, LE NECESSITÀ, LA SICUREZZA E LA PROSSIMITÀ DELLE CURE
		RAFFORZARE L'INTERCONNESSIONE E LA COLLABORAZIONE DELL'ECOSISTEMA VENETO DELL'INNOVAZIONE CON ALTRI ECOSISTEMI PRESENTI NEI DIVERSI TERRITORI DELLA UE
		REALIZZARE SERVIZI DI E-GOVERNMENT E DARE ATTUAZIONE ALL'AGENDA DIGITALE
		SOSTENERE LE ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE, SVILUPPO SPERIMENTALE, INNOVAZIONE DI PROCESSO - IN PARTICOLARE ATTRAVERSO GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PR FESR 2021-2027
		SOSTENERE, MONITORARE E VALUTARE L'OPERATIVITÀ DELLE RETI INNOVATIVE REGIONALI E DEI DISTRETTI INDUSTRIALI IN UN'OTTICA DI PROGRESSIVO RAFFORZAMENTO.
		SVILUPPARE LA BANDA ULTRA LARGA
	Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione	PROMUOVERE IL "BROKERAGGIO DELL'INNOVAZIONE" ATTRAVERSO FIGURE ESPERTE IN GRADO DI AIUTARE IMPRESE E IMPRENDITORI A FOCALIZZARE I PROPRI BISOGNI DI INNOVAZIONE E AD INDIVIDUARE ED AFFRONTARE LE PRINCIPALI SFIDE TECNOLOGICHE.
		SOSTENERE L'ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE
	Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese	ACCRESCE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI NUOVA IMPRENDITORIALITÀ E IL CONSOLIDAMENTO DELLE IMPRESE ESISTENTI E DELLE FILIERE PRODUTTIVE
		FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO
		FAVORIRE L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI
	Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone	SOSTENERE E FAVORIRE LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO
		PROMUOVERE LA SPERIMENTAZIONE DELLE E-ROADS, STRADE DOTATE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA GUIDA AUTONOMA
	Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione	ACCRESCE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI NUOVA IMPRENDITORIALITÀ E IL CONSOLIDAMENTO DELLE IMPRESE ESISTENTI E DELLE FILIERE PRODUTTIVE
		FAVORIRE L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI
		PROMUOVERE LO SVILUPPO EQUILIBRATO E SOSTENIBILE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO
		PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE ED ACQUACOLTURA ATTRAVERSO L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FEAMPA 2021-2027.
		PROMUOVERE UN SETTORE AGRICOLO INTELLIGENTE, COMPETITIVO, RESILIENTE E DIVERSIFICATO (CSR 2023-2027)
		SOSTENERE E FAVORIRE LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO
		SOSTENERE L'INSERIMENTO E/O REINSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO DI SOGGETTI A RISCHIO ESPULSIONE
		SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL CAPITALE UMANO
		SOSTENERE LO SVILUPPO NELLE ZONE RURALI E COMPLETARE L'ATTUAZIONE DEL PSR 2014-2022
		TURISMO DIGITALE PER ORGANIZZARE E GESTIRE L'OFFERTA TURISTICA REGIONALE ANCHE SUL DIGITALE ED INTERCETTARE LE RICHIESTE DELLA DOMANDA TURISTICA ATTRAVERSO LE ICT



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 33 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2. 1 VALORE PUBBLICO

MACHO AREA	OGGETTIVO STRATEGICO	OGGETTIVO PRIORITARIO
3. Per il benessere di comunità e persone Creare prosperità diffuse	Fornire un'offerta formativa competitiva allargata	SOSTENERE IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO
		SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL CAPITALE UMANO
		SOSTENERE L'OFFERTA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
	Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione	AGGIORNARE LA PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI RESIDENZIALI PER LE PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI
		ATTUARE LA RISTRUTTURAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI
		COORDINARE I PROCESSI DI RIORDINO DEL SISTEMA DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICIENZA RIQUALIFICANDO IL SISTEMA MEDESIMO
		PROMUOVERE AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ E DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE
		REALIZZARE INTERVENTI DI RECUPERO EDILIZIO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MESSA IN SICUREZZA SISMICA DI ALLOGGI PER LE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI
		SOSTENERE LE STRUTTURE DI ASCOLTO E ACCOGLIENZA PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA CONTINUANDO A FORMARE IL PERSONALE SANITARIO E DI PRIMA ACCOGLIENZA, IN COLLABORAZIONE CON GLI OPERATORI INTERESSATI
	Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi	FAVORIRE LA CRESCITA DEL TESSUTO E DELL'OFFERTA CULTURALI
		PROMUOVERE E SOSTENERE LE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE, NONCHE' VALORIZZARE LE ATTIVITA' IN CHIAVE DI RIGENERAZIONE URBANA
		SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL CAPITALE UMANO
		SOSTENERE L'OCCUPABILITÀ E L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI GIOVANI E DONNE
	Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato)	PROMUOVERE AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ E DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE
	Potenziare l'offerta culturale	FAVORIRE LA CRESCITA DEL TESSUTO E DELL'OFFERTA CULTURALI
		VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO ATTRAVERSO GLI INVESTIMENTI DEL PNRR
	Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive	SOSTENERE LO SVOLGIMENTO DI INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA PRATICA MOTORIA E SPORTIVA A TUTTI I LIVELLI, CON PARTICOLARE RIGUARDO PER QUELLE A FAVORE DEGLI ATLETI CON DISABILITÀ
	Ridurre le sacche di povertà	PROMUOVERE AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ E DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE



ALLEGATO A

DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 34 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2. 1 VALORE PUBBLICO

MACRO AREA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO PRIORITARIO
4. Per un territorio attrattivo Tutelare e valorizzare l'ecosistema socio-ambientale	Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità	AMMODERNARE IL PARCO MEZZI IMPIEGATO NEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE A VALERE SUI FONDI PNRR
		ASSICURARE UN MAGGIOR COORDINAMENTO DEI SOGGETTI GESTORI DELLA RETE STRADALE E AUTOSTRADALE IN AMBITO REGIONALE
		DARE ATTUAZIONE AL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI 2020-2030
		DEFINIRE E AVVIARE LE ATTIVITA' DI GESTIONE DELLA CONCESSIONE RELATIVA ALLA PEDEMONTANA VENETA
		PROMUOVERE LA DECARBONIZZAZIONE DELLA FLOTTA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE TRAMITE L'ACQUISTO DI MEZZI ELETTRICI E AD IDROGENO
		REALIZZARE L'ALTA VELOCITÀ - ALTA CAPACITÀ FERROVIARIA NELLA TRATTA BRESCIA-PADOVA
	Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese	SVILUPPARE LA BANDA ULTRA LARGA
	Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità	PROMUOVERE AZIONI MIRATE ALLA VALORIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE VERDI E BLU, ALLA TUTELA DEL CAPITALE NATURALE, AL RAFFORZAMENTO DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE, ALLA CREAZIONE DI PARCHI URBANI
		PROMUOVERE LA RIQUALIFICAZIONE URBANA, EDILIZIA E AMBIENTALE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE ESISTENTE ATTRAVERSO L'INCENTIVAZIONE DI PREMIALITÀ PREVISTE DALLA L.R. 14/2019 "VENETO 2050"
		PROMUOVERE LO SVILUPPO EQUILIBRATO E SOSTENIBILE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO
		PROMUOVERE UNA PROGRAMMAZIONE DELL'USO DEL SUOLO PIÙ RAZIONALE ATTRAVERSO IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO NON ANCORA URBANIZZATO
	Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali	PROMUOVERE IL COMMERCIO ESTERO E VALORIZZARE, NEI MERCATI NAZIONALE E INTERNAZIONALI, LE PRODUZIONI VENETE DEL SETTORE SECONDARIO
		PROMUOVERE LA PRESENZA DEL VENETO NEL PANORAMA INTERNAZIONALE ANCHE ATTRAVERSO LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE
		PROMUOVERE LE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI VENETE SUI MERCATI NAZIONALE ED ESTERI E VALORIZZARE I PRODOTTI AGROALIMENTARI D'ECCELLENZA
		PROMUOVERE LO SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ FIERISTICHE
		PROMUOVERE, VALORIZZARE E QUALIFICARE LE RISORSE TURISTICHE NEI MERCATI NAZIONALE E INTERNAZIONALI
		RIGENERARE E INNOVARE L'OFFERTA TURISTICA REGIONALE ANCHE ATTRAVERSO LA RIQUALIFICAZIONE STRUTTURALE ED INFRASTRUTTURALE E LA VALORIZZAZIONE DI NUOVI PRODOTTI TURISTICI ORIENTATI AL TURISMO LENTO (CICLOTURISMO, CAMMINI, ETC) ESPERIENZIALE E NUOVI PERCORSI
	Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico	FAVORIRE LA CRESCITA DEL TESSUTO E DELL'OFFERTA CULTURALI
		MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL SETTORE AGRICOLO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA VITICOLTURA
		PROMUOVERE L'AREA DELLE COLLINE DEL PROSECCO QUALE SITO UNESCO E VALORIZZARE IL PAESAGGIO CULTURALE DELLE AREE DELLA VALPOLICELLA, DEI COLLI EUGANEI E DEI COLLI BERICI
		SOSTENERE E FAVORIRE LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO
		SVILUPPARE GLI INDIRIZZI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC) E PREDISPORRE, IN ACCORDO CON IL MIC, IL PIANO PAESAGGISTICO
		VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO ATTRAVERSO GLI INVESTIMENTI DEL PNRR
	Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna	PARTECIPARE ALL'ORGANIZZAZIONE DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI MILANO CORTINA 2026
		VALORIZZARE E SALVAGUARDARE IL TERRITORIO E LE AREE SILVO-PASTORALI
	Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali	RIQUALIFICARE AMBIENTALMENTE PORTO MARGHERA PER FAVORIRE UN MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2. 1 VALORE PUBBLICO

MACRO AREA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO PRIORITARIO
5. Per una riproduzione del capitale naturale Ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terra	Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce	PARTECIPARE ALL'ORGANIZZAZIONE DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI MILANO CORTINA 2026
		PROMUOVERE L'AREA DELLE COLLINE DEL PROSECCO QUALE SITO UNESCO E VALORIZZARE IL PAESAGGIO CULTURALE DELLE AREE DELLA VALPOLICELLA, DEI COLLI EUGANEI E DEI COLLI BERICI
		PROMUOVERE, VALORIZZARE E QUALIFICARE LE RISORSE TURISTICHE NEI MERCATI NAZIONALE E INTERNAZIONALI
		RIGENERARE E INNOVARE L'OFFERTA TURISTICA REGIONALE ANCHE ATTRAVERSO LA RIQUALIFICAZIONE STRUTTURALE ED INFRASTRUTTURALE E LA VALORIZZAZIONE DI NUOVI PRODOTTI TURISTICI ORIENTATI AL TURISMO LENTO (CICLOTURISMO, CAMMINI, ETC) ESPERIENZIALE E NUOVI PERCORSI
	Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi	ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI NUOVA IMPRENDITORIALITÀ E IL CONSOLIDAMENTO DELLE IMPRESE ESISTENTI E DELLE FILIERE PRODUTTIVE
		DARE ATTUAZIONE ALL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI
		PROMUOVERE PRESSO LE SOCIETA' PARTECIPATE E GLI ENTI STRUMENTALI ED ECONOMICI DELLA REGIONE DEL VENETO L'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT
		VALORIZZARE UNA "GOVERNANCE RESPONSABILE CON INIZIATIVE SULL'ECONOMIA CIRCOLARE"
	Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico	ATTUARE LA PIANIFICAZIONE REGIONALE SULLA BASE DELLE LINEE STRATEGICHE ADOTTATE.
		ATTUARE LA RISTRUTTURAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI
		FAVORIRE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SISTEMA ENERGETICO VENETO ANCHE MEDIANTE LA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE INTERESSATE
		PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ E LA TRANSIZIONE ENERGETICA REGIONALE
		PROMUOVERE L'AUTOCONSUMO DIFFUSO
		SVILUPPARE LA FILIERA DELL'IDROGENO DA FONTI RINNOVABILI IN UNA LOGICA DI ECONOMIA CIRCOLARE
	Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua	FAVORIRE LO SVILUPPO DEL SETTORE FOGNARIO DEPURATIVO REGIONALE
		FAVORIRE L'USO SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA
		GARANTIRE LA MESSA IN SICUREZZA DELLE FONTI IDROPOTABILI CONTAMINATE DA PFAS
		MITIGARE L'IMPATTO DELL'USO DEI NITRATI IN AGRICOLTURA E TRACCIARE GLI EFFETTI DELL'USO DEI MATERIALI FERTILIZZANTI DI ORIGINE EXTRA AGRICOLA
		RIQUALIFICARE AMBIENTALMENTE PORTO MARGHERA PER FAVORIRE UN MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE
	Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria	DARE ATTUAZIONE AL PIANO ARIA E PROCEDERE AL SUO AGGIORNAMENTO
	Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico	ATTUARE LA RISTRUTTURAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI
		FAVORIRE L'USO SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA
		GARANTIRE IL MASSIMO COINVOLGIMENTO DEL PUBBLICO NEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE, ATTRAVERSO L'IMPLEMENTAZIONE DI NUOVI STRUMENTI PARTECIPATIVI
		MITIGARE IL RISCHIO IDRAULICO, GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO
		REALIZZARE INTERVENTI DI CONSERVAZIONE DELLE OPERE IDRAULICHE E DI GESTIONE DEI BENI DEMANIALI TRASFERITI ALLA REGIONE DEL VENETO MEDIANTE CONCESSIONI A TERZI, IVI INCLUSE LE CONCESSIONI SULL'UTILIZZO DELLA RISORSA IDRICA
		REALIZZARE LE AZIONI PREVISTE DAL PAF (PRIORITIES ACTION FRAMEWORK) PER IL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-2027 PER RETE NATURA 2000 IN REGIONE DEL VENETO
		RIQUALIFICARE AMBIENTALMENTE PORTO MARGHERA PER FAVORIRE UN MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE
		VALORIZZARE E SALVAGUARDARE IL TERRITORIO E LE AREE SILVO-PASTORALI



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2. 1 VALORE PUBBLICO

MACRO AREA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO PRIORITARIO
6. Per una governance responsabile Ripensare il ruolo dei governi locali anche attraverso le nuove tecnologie	Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori	PROMUOVERE PRESSO LE SOCIETA' PARTECIPATE E GLI ENTI STRUMENTALI ED ECONOMICI DELLA REGIONE DEL VENETO L'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT
		VALORIZZARE UNA "GOVERNANCE RESPONSABILE CON INIZIATIVE SULL'ECONOMIA CIRCOLARE"
	Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo	EVOLVERE IL RUOLO DELLE ORGANIZZAZIONI CHE PRESIDIANO LE DESTINAZIONI, AMPLIANDONE LE FUNZIONI, INVESTENDO SUL CAPITALE UMANO E FAVORENDO UN TURISMO DI TERRITORIO CON IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA' OSPITANTI E DEI RESIDENTI
		FAVORIRE L'ATTUAZIONE DI PROGETTI MIRATI IN TEMA DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E MAFIOSA E PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ
	Promuovere le pari opportunità	PROMUOVERE AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ E DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE
	Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate	AGGIORNARE LA BANCA DATI DI FINANZA REGIONALE (FIRE) E LA BANCA DATI FISCALI (FISCALDATA)
		ATTUARE LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA NEI SETTORI STRATEGICI ANCHE PER FAVORIRE L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL PNRR
		COORDINARE E MONITORARE L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)
		COORDINARE E MONITORARE, AI FINI DELL'INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COMPETENZA DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE FESR E DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE FSE PLUS (FSE+), LA POLITICA REGIONALE DI COESIONE 2021-2027
		DARE ATTUAZIONE AL RIORDINO TERRITORIALE
		FORMULARE PROPOSTE PER LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
		GARANTIRE L'AGGIORNAMENTO DELL'ANAGRAFE AGENTI CONTABILI
		PROMUOVERE I PROCESSI DI ACCORPAMENTO/FUSIONE DEI COMUNI
		VALORIZZARE UNA GOVERNANCE EFFICACE ED EFFICIENTE DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI
		VALUTARE LE MISURE PREVISTE NEI PIANI REGIONALI CON EFFETTO SULLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI CLIMALTERANTI IDONEE AD AUMENTARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE IN TUTTI I SETTORI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2. 1 VALORE PUBBLICO

MACRO AREA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO PRIORITARIO
Obiettivi strategici e obiettivi operativi prioritari collegati al Programma di Governo ma non collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile	Aumentare i servizi ai cittadini	AMMODERNARE IL PARCO MEZZI IMPIEGATO NEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE A VALERE SUI FONDI PNRR
		DARE ATTUAZIONE AL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI 2020-2030
		PROMUOVERE LA DECARBONIZZAZIONE DELLA FLOTTA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE TRAMITE L'ACQUISTO DI MEZZI ELETTRICI E AD IDROGENO
		REALIZZARE L'ALTA VELOCITÀ - ALTA CAPACITÀ FERROVIARIA NELLA TRATTA BRESCIA-PADOVA
	Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026	PARTECIPARE ALL'ORGANIZZAZIONE DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI MILANO CORTINA 2026
	Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione	AGGIORNARE LA BANCA DATI DI FINANZA REGIONALE (FIRE) E LA BANCA DATI FISCALI (FISCALDATA)
		ANALIZZARE GLI ASPETTI FINANZIARI DI ATTUAZIONE DELL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA E DEL FEDERALISMO FISCALE REGIONALE PROPONENDO SOLUZIONI RISPETTOSE DELL'AUTONOMIA FINANZIARIA REGIONALE
		PROCEDERE NEL PERCORSO DI ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 116, TERZO COMMA, DELLA COSTITUZIONE
	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione	AGGIORNARE LA BANCA DATI DI FINANZA REGIONALE (FIRE) E LA BANCA DATI FISCALI (FISCALDATA)
		ASSICURARE L'IMPEGNO NELLA LOTTA ALL'EVASIONE
		ATTUARE LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA NEI SETTORI STRATEGICI ANCHE PER FAVORIRE L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL PNRR
		COORDINARE E MONITORARE L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)
		COORDINARE E MONITORARE L'ATTUAZIONE DEL COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PSN PAC 2023-2027 (FEASR)
		COORDINARE E MONITORARE, AI FINI DELL'INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COMPETENZA DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE FESR E DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE FSE PLUS (FSE+), LA POLITICA REGIONALE DI COESIONE 2021-2027
		FORMULARE PROPOSTE PER LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
		GARANTIRE GLI EQUILIBRI DI BILANCIO
		GARANTIRE LA GOVERNANCE REGIONALE PER L'EROGAZIONE DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA, PROTESICA E DEI DISPOSITIVI MEDICI ASSICURANDO, NEL RISPETTO DEI VINCOLI FINANZIARI, LE NECESSITÀ, LA SICUREZZA E LA PROSSIMITÀ DELLE CURE
		GARANTIRE LA SOSTENIBILITÀ E L'EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
		GARANTIRE L'AGGIORNAMENTO DELL'ANAGRAFE AGENTI CONTABILI
		PROGRAMMARE INTERVENTI PER FRONTEGGIARE LA CARENZA DI PROFESSIONISTI SANITARI NEL SSR ANCHE VALUTANDO LE AZIONI UTILI ALLA PROMOZIONE DI UN INTERVENTO SULLE SPECIALIZZAZIONI UNIVERSITARIE
		VALORIZZARE E/O ALIENARE IL PATRIMONIO IMMOBILIARE REGIONALE
		VALORIZZARE UNA GOVERNANCE EFFICACE ED EFFICIENTE DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

*È incluso in quest'area anche l'obiettivo strategico "Promuovere la consapevolezza della presenza di attività criminali e/o mafiose presso le pubbliche amministrazioni".



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 38 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

Tra gli obiettivi strategici individuati nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), riveste particolare importanza la promozione e la realizzazione del grande evento delle **Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026**.

Questo evento di rilevanza internazionale rappresenta un'opportunità unica per il rafforzamento del "Sistema Veneto" e, in particolare, per il rilancio del territorio montano. In tale contesto, la Regione del Veneto si pone come promotrice di una partecipazione integrata e sinergica del sistema istituzionale e imprenditoriale regionale, con l'obiettivo di consolidare l'immagine del Veneto e garantire una programmazione consapevole delle attività e delle risorse correlate. Il tutto è orientato secondo un approccio manageriale, che prevede un'efficace azione di marketing territoriale.

Per massimizzare i benefici derivanti dall'evento, la Regione del Veneto ha sviluppato il programma "Veneto in Action", un percorso strategico volto a valorizzare e potenziare il territorio regionale in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpiadi Invernali 2026 per rilanciare il ruolo economico del sistema produttivo regionale, dando al contempo visibilità ai territori e alle opportunità che offrono, sfruttando l'effetto moltiplicatore generato dai Giochi e rendendo necessaria una programmazione pluriennale di attività di accompagnamento.

La legacy dei Giochi sarà concretamente percepibile nel territorio veneto, dove rimarranno tracce tangibili di questo evento internazionale in termini di sviluppo infrastrutturale, economico e sociale. Oltre a ciò, la vera eredità dei Giochi consisterà nei valori olimpici e paralimpici che il Veneto riuscirà a fare propri, traducendoli in crescita culturale e identitaria per il futuro.

Con Decreto del Segretario Generale della Programmazione 7 gennaio 2025 n. 1 sono stati infine individuati gli obiettivi operativi complementari.

Nell'**allegato 1** del presente Piano (*Obiettivi prioritari e complementari assegnati alle strutture e relativi indicatori*) sono riportati tutti gli obiettivi operativi, prioritari e complementari, che derivano dagli obiettivi strategici, per i quali vengono indicati in sintesi:

- l'Area organizzativa di riferimento
- la Struttura regionale incaricata
- il titolo dell'obiettivo
- la tipologia dell'obiettivo
- il misuratore
- il target 2025
- la tipologia di fonte
- i destinatari/stakeholder
 - Cittadini
 - Imprese
 - Soggetti pubblici
 - Altri soggetti



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 39 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

Informazioni supplementari relative al dettaglio dell'obiettivo, ulteriori indicatori e algoritmi di calcolo utilizzati, sono reperibili nei documenti citati, la Nota di Aggiornamento del DEFR, approvata dal Consiglio regionale con deliberazione del 11 dicembre 2024 n. 100, che individua gli obiettivi operativi prioritari, e il decreto del Segretario Generale della Programmazione 7 gennaio 2025 n. 1, che individua gli obiettivi operativi complementari, pubblicati nella Sezione "Amministrazione trasparente" (Regione Veneto/Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Atti generali/Documento di economia e finanza regionale) al seguente link: <https://www.regione.veneto.it/web/programmazione/defr>

2.1.6 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in Regione Veneto.

Con riferimento all'attività svolta dalla Regione del Veneto, al fine di assicurare il corretto presidio dell'attuazione del PNRR, con la Deliberazione della Giunta Regionale 13 luglio 2021 n. 950, sono stati definiti l'organizzazione del coordinamento tecnico ed il monitoraggio dei progetti regionali finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Le funzioni di coordinamento tecnico e di monitoraggio sono affidate al Comitato dei Direttori, presieduto dal Segretario Generale della Programmazione. Esso è coadiuvato dalla Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR e dalla Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale.

Nell'ottica di creare un valore pubblico condiviso, con DGR 9 dicembre 2021 n. 1710, è stato istituito il Tavolo di partenariato per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, a cui sono state assegnate le seguenti finalità:

- favorire scelte condivise fra Regione, enti locali e parti economiche e sociali nell'individuazione di progettualità e tematiche connesse al PNRR;
- condividere percorsi di monitoraggio delle riforme e degli investimenti;
- promuovere l'attivazione di iniziative congiunte presso le sedi competenti per il finanziamento di progetti interessanti il territorio veneto;
- sviluppare altre iniziative connesse all'attuazione del PNRR.

La Regione del Veneto ha inoltre posto in essere in qualità di soggetto attuatore – in modo coordinato con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con le altre amministrazioni regionali e locali italiane – il programma di contrattualizzazione entro il 31/12/2021 di 66 **esperti PNRR** aventi il compito di affiancare gli uffici regionali e quelli provinciali e comunali nella gestione e semplificazione delle procedure complesse funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza in ottica pluriennale ma con la previsione – dettagliatamente contenuta nel Piano territoriale adottato dalla Regione a fine anno 2021 – di una serie di traguardi e obiettivi da raggiungere con cadenze periodiche.

Gli esperti, organizzati in pool multidisciplinari, sono stati assegnati in parte alla Cabina di Regia istituita presso la Regione e in parte presso le strutture regionali e gli enti locali del territorio regionale.

Nel corso del 2024, con deliberazione della Giunta regionale 3 dicembre 2024 n. 1437 è stata approvata l'ulteriore modifica del Piano territoriale che, ha aggiornato a 67 unità il numero/profilo degli esperti PNRR per rispondere alle necessità legate alla programmazione



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 40 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

delle attività di digitalizzazione dei procedimenti, alle rinnovate esigenze nel settore degli appalti e alla necessità di introdurre strumenti di project management e di comunicazione per migliorare l'efficacia delle azioni di coordinamento fra livello regionale e livello locale.

La finalità ultima del lavoro che gli esperti sono stati chiamati ad attuare, oltre ad essere rappresentata dal supporto che le amministrazioni ricevono nell'ottica di agevolare l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, si concretizza soprattutto nello scopo di eliminare le criticità e i colli di bottiglia che pregiudicano la piena efficienza dell'azione amministrativa.

Per quanto riguarda l'attività di **monitoraggio**, stante l'ampio numero di soggetti coinvolti nell'attuazione del PNRR, esso viene effettuato con riferimento non solo alle risorse attribuite alla Regione del Veneto, ma considerando anche le risorse assegnate agli altri enti, in primo luogo Città Metropolitane, Comuni, Province e altri Enti.

A seguire, si fornisce un quadro di sintesi delle risorse assegnate alla data del 15 gennaio 2025.

QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE ASSEGNATE PNRR, PNC E ALTRI FONDI ATTIVATI IN SINERGIA CON LE MISURE DEL PNRR AL 15/01/2025		
DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE REGIONALI		
Digitalizzazione e innovazione PA	238.062.944,40	1,73%
Innovazione imprese	476.466.533,06	3,46%
Turismo e cultura	564.201.486,84	4,10%
Agricoltura ed economia circolare	558.907.068,12	4,06%
Energia	320.207.287,11	2,33%
Efficienza energetica edifici	1.714.859.274,06	12,46%
Territorio e ambiente	463.225.709,54	3,36%
Infrastrutture e trasporti	4.945.910.396,54	35,93%
Istruzione	1.314.864.537,52	9,55%
Ricerca e innovazione	588.621.438,22	4,28%
Politiche per il lavoro	291.628.813,01	2,12%
Infrastrutture e politiche sociali	840.834.007,44	6,11%
Salute	1.448.295.704,79	10,52%
TOTALE RISORSE	13.766.085.200,64	100%

* I valori sono espressi in milioni di euro.

Fonte Regione del Veneto <https://pnrr.regione.veneto.it/>



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 41 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

2.1.7 Azioni per la realizzazione della piena accessibilità fisica e digitale in favore dei cittadini appartenenti alle fasce deboli della popolazione.

Nel modello organizzativo regionale sono stati individuati nel territorio specifici sportelli per la gestione delle relazioni con il pubblico (URP).

La Regione del Veneto ha organizzato l'attività degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico – URP prevedendo sei sportelli, uno per ogni capoluogo di provincia escluso Venezia ove hanno sede la gran parte degli uffici regionali. I cittadini della provincia di Venezia possono rivolgersi ad uno degli altri sportelli del territorio.

Uffici Relazioni con il Pubblico

URP di Belluno	Via Caffi, 33 - 32100 Belluno Tel. 0437 946262 - e-mail: infobl@regione.veneto.it
URP di Padova	Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049 8778163 - e-mail: infopd@regione.veneto.it
URP di Rovigo	Viale della Pace, 1/d - 45100 Rovigo Tel. 0425 397422 - e-mail: inforo@regione.veneto.it
URP di Treviso	Viale A. De Gasperi 1, piano terra - 31100 Treviso Tel. 0422 657575 - e-mail: infotv@regione.veneto.it
URP di Verona	Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 Verona Tel. 045 8676636 - e-mail: infovr@regione.veneto.it
URP di Vicenza	Contrà Mure San Rocco, 5136100 Vicenza Tel. 0444 337985 - e-mail: infovi@regione.veneto.it

Gli Uffici forniscono informazioni sulle materie di competenza della Regione del Veneto e sullo stato di atti e di procedimenti amministrativi.

Danno inoltre indicazioni sulle modalità di esercizio del diritto di Accesso Civico semplice e generalizzato e di Accesso agli Atti dell'Amministrazione Regionale. Collabora con il Corecom Veneto per lo svolgimento dei tentativi obbligatori di conciliazione con gli operatori di comunicazione.

Le attività degli URP volte a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale ai servizi erogati da Regione del Veneto in favore dei cittadini ultrasessantacinquenni, dei cittadini con disabilità e delle fasce deboli più generalmente intese includono:

- messa a disposizione di una postazione con PC e connessione ad Internet, in alcuni URP è stata attivata una modalità di assistenza all'utente che usufruisce della postazione internet dell'URP, collegando il PC a quello dell'operatore che lo sta assistendo;
- supporto sia in presenza che telefonico, nella compilazione di domande tramite piattaforme on line relative a bandi regionali quali ad es. *Buono scuola, Buono libri, Borsa di studio, Equivalenza titoli delle professioni sanitarie*;
- prenotazione appuntamenti presso gli sportelli regionali della Tassa Automobilistica attivati nei capoluoghi di provincia, tramite il portale "PRENOTAMI.BOLLO" anche per conto di utenti non dotati di mail propria;
- prenotazione giornate di mobilità venatoria attraverso il portale "MOVEMOSE";



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 42 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

- supporto e assistenza nella compilazione delle istanze al Corecom tramite piattaforma dell'Agcom "CONCILIAWEB";
- in presenza di utenti particolarmente deboli si è fornito supporto informativo anche in materia non strettamente di competenza regionale, ad esempio SPID e CIE.

Si segnala che, con l'avvento dell'obbligatorietà dell'utilizzo dell'identità digitale per poter accedere ai servizi online della Pubblica Amministrazione, alcuni utenti, in particolare anziani e stranieri, hanno incontrato difficoltà nella richiesta e/o attivazione dello SPID o CIE e in taluni casi hanno addirittura desistito dalla presentazione dell'istanza.

In tale contesto le azioni da realizzare per il periodo 2025-2027 volte a migliorare ulteriormente l'**accessibilità fisica** prevedono:

- | |
|--|
| <p>1. In continuità con l'attività già intrapresa nell'anno 2024, prosecuzione degli incontri formativi periodici con le Strutture regionali la cui attività prevede il coinvolgimento del front-office degli URP al fine di poter fornire maggiore supporto/assistenza agli utenti anche per quanto riguarda l'utilizzo delle piattaforme regionali (Portali diritto allo studio, Conciliaweb, Cliclavoroveneto, Portale/prenotazioni Bollo Auto, Sigma/Equivalenza titoli).</p> |
| <p>2. Ampliamento dei canali di comunicazione diretti con i referenti delle diverse Strutture regionali con la duplice finalità di divulgare più tempestivamente presso il pubblico la conoscenza delle iniziative regionali - anche attraverso la newsletter - e fornire un'assistenza più efficace e puntuale in concomitanza con nuovi Bandi (incentivi, contributi, bonus)</p> |
| <p>3. Collaborazione con la Direzione ICT nella progettualità denominata "Centri di Facilitazione digitale" tramite una formazione specifica volta ad acquisire le competenze per sostenere l'inclusione digitale dei cittadini e svilupparne le competenze di base per agevolare la fruizione dei servizi delle PP.AA, visti gli esiti dell'indagine di customer condotta nel 2024 che hanno evidenziato le difficoltà incontrate dagli utenti in tale ambito.</p> |

Per quanto riguarda le azioni volte all'**accessibilità digitale** la Direzione ICT e Agenda digitale prevede, nella progettazione ed erogazione dei servizi al cittadino, l'osservanza delle Linee Guida sull'Accessibilità degli strumenti informatici che indirizzano la Pubblica Amministrazione all'erogazione di servizi sempre più accessibili ai cittadini con disabilità e delle Linee guida di design per i servizi web della PA che contengono un insieme di regole per la progettazione dei siti e dei servizi dalla Pubblica amministrazione finalizzate a rendere i servizi digitali fruibili con facilità ai soggetti con basse competenze digitali (per esempio i cittadini ultrasessantacinquenni).

Per il raggiungimento di tali obiettivi sono previste delle azioni ordinarie di gestione per assicurare l'osservanza delle scadenze previste dal Piano Triennale per l'informatica (PT) e delle azioni straordinarie finanziate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Sono inoltre previsti degli incontri per il territorio al fine di favorire una crescita omogenea nell'intera regione della qualità dei servizi della PA.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 43 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

AZIONI ORDINARIE ANNUALI

- Entro il 31 marzo di ogni anno pubblicare nel sito istituzionale gli Obiettivi di accessibilità per l'anno corrente e lo stato di attuazione del piano per l'utilizzo del telelavoro.
- Entro il 23 settembre di ogni anno effettuare un'analisi completa dei siti web e compilare per ciascuno la dichiarazione di accessibilità su *form.agid.gov.it*, fornendo nella dichiarazione di accessibilità il meccanismo di feedback tramite il quale il cittadino può contattare la PA per segnalare difformità in tema di accessibilità, e il link di accesso alla procedura di attuazione.
- Coordinamento e organizzazione di attività di diffusione e formazione sui temi dell'accessibilità ICT per le PA locali e per gli operatori di Regione del Veneto all'interno delle iniziative promosse dall'Agenda Digitale per lo sviluppo delle competenze digitali (gruppi di approfondimento, laboratori online o in presenza, webinar tematici)

ULTERIORI AZIONI ANNO 2025 previste dal PT

- Entro settembre 2025 le Regioni, le Province Autonome, le città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma Mauve++ - CAP3.PA.10

AZIONI STRAORDINARIE PNRR

- Attuazione del Piano Operativo dell'azione PNRR 1.4.2 "Citizen Inclusion- miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali", che prevede le seguenti azioni da realizzare entro il primo quadrimestre 2025:
 - fornire tecnologie assistive richieste ai dipendenti con disabilità di Regione del Veneto
 - erogare formazione a dipendenti e dirigenti di Regione del Veneto, erogare formazione al territorio con focus specifici in tema di accessibilità dei servizi digitali (formazione online ed eventi in presenza)
 - ridurre il numero di errori relativi alle linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici su tre servizi digitali erogati da Regione del Veneto

Per quanto riguarda le azioni volte all'inserimento del personale con disabilità nell'Amministrazione regionale, con DGR 2 ottobre 2018 n. 1407 è stato nominato il *"Responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità"*, identificato nel direttore della Direzione Organizzazione e Personale, con le funzioni di cui all'art. 39 ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e con potere di adozione di misure organizzative nei confronti delle strutture regionali agli stretti effetti dell'esercizio delle suddette funzioni così riassunte:

- a) cura i rapporti con il centro per l'impiego territorialmente competente per l'inserimento lavorativo dei disabili, nonché con i servizi territoriali per l'inserimento mirato;
- b) predispone, sentito il medico competente dell'amministrazione regionale ed eventualmente il comitato tecnico di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, gli accorgimenti organizzativi e propone, ove necessario, le soluzioni tecnologiche per facilitare l'integrazione al lavoro anche ai fini dei necessari accomodamenti ragionevoli di cui all'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 216;



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 44 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

c) verifica l'attuazione del processo di inserimento, recependo e segnalando ai servizi competenti eventuali situazioni di disagio e di difficoltà di integrazione.

Le funzioni svolte dal dirigente *Responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità* assorbono anche le funzioni previste dal comma 2 bis dell'articolo 6 del D.L. 9 giugno 2021 n. 80.

Accessibilità e inclusività verso il territorio

La Regione del Veneto, attraverso la Misura 1.7.2 del PNRR, per la creazione di Centri di facilitazione digitale, ha avviato diverse iniziative per promuovere l'accessibilità digitale. Questa Misura infatti si propone di rendere i servizi digitali più accessibili per tutti anche per le fasce più vulnerabili della popolazione come gli over 65.

Nello specifico, le azioni principali si riassumono:

- Apertura di 237 Centri di Facilitazione Digitale in tutto il territorio Veneto, denominati Punti Digitale Facile: dove i cittadini dai 18 ai 74 anni possono ricevere assistenza per l'utilizzo di servizi digitali, come la navigazione su internet, l'accesso a servizi online della pubblica amministrazione e l'uso di dispositivi tecnologici. Nei Punti Digitale Facile, viene anche organizzati corsi e workshop per formare i cittadini e i professionisti sull'uso delle tecnologie digitali.
- Lo stesso sito internet dedicato alla Misura è stato sviluppato per garantire la conformità agli standard di accessibilità, rendendo più facile per tutti l'accesso alle informazioni e ai servizi.
- Infine, la Regione, sempre nell'ambito della Misura 1.7.2 ha avviato una serie di collaborazioni con alcune associazioni più rappresentative della fascia d'età over 65, come AUSER e Associazioni dei Consumatori, al fine di diffondere le opportunità offerte dalla digitalizzazione a questa fascia della popolazione che rischierebbe di rimanere esclusa.

2.1.8 Sperimentazione delle potenzialità dell'Intelligenza Artificiale per il miglioramento dei servizi.

Regione del Veneto, nell'attuare la propria strategia di lungo periodo di trasformazione in una organizzazione *data-driven*, mira ad utilizzare i dati quale risorsa fondamentale per guidare le decisioni e valorizzare il proprio patrimonio informativo, armonizzando tra loro la domanda di strumenti analitici, l'evoluzione tecnologica e le trasformazioni organizzative.

La Regione Veneto, come previsto dall'Agenda Digitale del Veneto 2025 quale elemento fondamentale per lo sviluppo del digitale nei diversi ecosistemi regionale, si impegna a integrare l'Intelligenza Artificiale (IA) come leva strategica per migliorare i propri processi interni e fornire servizi innovativi e personalizzati al territorio, agli enti e alle aziende. Questo percorso mira a consolidare un'amministrazione data-driven, capace di utilizzare l'IA per ottimizzare la gestione del patrimonio informativo, supportare le decisioni e migliorare l'efficienza operativa.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 45 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

Nei processi interni, la Regione intende adottare soluzioni di machine learning, analisi predittiva e automazione per ottimizzare la gestione documentale, velocizzare i flussi di lavoro e potenziare il monitoraggio delle politiche pubbliche. Esempi pratici includono strumenti di ricerca documentale cognitiva per semplificare l'accesso alle informazioni e motori di analisi per il supporto alle decisioni strategiche.

Per quanto riguarda il territorio, la Regione promuove l'utilizzo dell'IA come strumento di crescita e modernizzazione, attraverso iniziative che favoriscono la digitalizzazione degli enti locali e il supporto alle imprese nel percorso verso l'innovazione tecnologica. Azioni mirate, come la consulenza tecnica e la condivisione di infrastrutture avanzate, mirano a potenziare l'inclusione digitale e migliorare i servizi pubblici rivolti ai cittadini.

L'adozione dell'IA apre opportunità straordinarie, ma pone anche importanti sfide. La sicurezza dei dati e la tutela della privacy rappresentano priorità assolute. La Regione del Veneto sta implementando misure per garantire che i processi basati sull'IA rispettino i più elevati standard normativi e tecnici in materia di cybersecurity e protezione dei dati personali, bilanciando innovazione e affidabilità. Attraverso questo percorso, la Regione del Veneto intende posizionarsi come modello di riferimento per un'amministrazione innovativa, sostenibile e capace di creare valore pubblico, trasformando le potenzialità dell'IA in vantaggi concreti per la collettività.

Focalizzandoci sull'applicazione delle nuove tecnologie sull'Intelligenza Artificiale, si è proceduto con l'introduzione di assistente virtuale basata sull'IA generativa, sul portale bolloauto.veneto.it, offrendo un nuovo approccio all'erogazione di servizi digitali, migliorando significativamente l'accessibilità, la trasparenza e l'efficienza nell'interazione con cittadini e imprese.

L'assistente virtuale garantisce risposte personalizzate e precise su temi legati al bollo auto, come scadenze e modalità di pagamento, utilizzando algoritmi di machine learning per analizzare e interpretare migliaia di dati presenti nelle FAQ, documenti e pagine del portale. Grazie a queste funzionalità, l'assistente riduce i tempi di attesa e semplifica la gestione delle pratiche, aumentando la soddisfazione degli utenti.

È prevista inoltre l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale per una soluzione di Ricerca Documentale Cognitiva, un sistema avanzato basato sull'IA e l'apprendimento automatico, volto a migliorare l'accessibilità e la gestione di grandi quantità di documenti digitali. In particolare consente di estrarre significati da testi non strutturati, rendendo più efficiente la ricerca, l'organizzazione e la classificazione dei documenti, facilitando così l'accesso a informazioni rilevanti e la presa di decisioni informate. La sua prossima applicazione nel Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) tramite l'integrazione con l'applicativo BURvet rappresenta un passo strategico verso una digitalizzazione più avanzata dei servizi pubblici.

L'iniziativa prevede l'estensione dello strumento a tutta la base documentale del BUR, con aggiornamenti automatici a cadenza giornaliera per incorporare nuovi documenti. Lo strumento sarà inoltre dotato di capacità di ricerca tramite linguaggio naturale, consentendo agli utenti di ottenere risposte rapide e precise, migliorando l'efficienza operativa e promuovendo l'innovazione nei servizi della Pubblica Amministrazione.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 46 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

Ne potranno fruire i cittadini e imprese, ma anche i dipendenti quali strumenti importante a supporto dei procedimenti amministrativi.

La Regione del Veneto sta esplorando e implementando l'uso dell'Intelligenza Artificiale generativa (IAG) per innovare e ottimizzare la redazione degli atti amministrativi, migliorando l'efficienza e la qualità del processo decisionale e gestionale. L'IAG si basa su modelli avanzati di apprendimento automatico, in grado di comprendere e generare testi in linguaggio naturale, offrendo supporto concreto nella preparazione di documenti amministrativi, come delibere, determine e comunicazioni ufficiali.

L'applicazione di questa tecnologia consente di automatizzare la redazione di bozze di atti, riducendo tempi e risorse impiegati, standardizzare i contenuti, garantendo uniformità e conformità alle normative vigenti, personalizzare i documenti in base al contesto e ai destinatari, attraverso modelli che si adattano a specifiche esigenze amministrative.

L'uso di IA generativa pone alcune criticità, in particolare:

- Validità legale e responsabilità, garantita attraverso revisioni umane che assicurino la conformità normativa dei documenti generati.
- Privacy e sicurezza, con l'adozione di soluzioni che rispettino i più elevati standard di protezione dei dati.
- Trasparenza e fiducia, assicurate dalla tracciabilità dei processi di generazione dei testi e dall'utilizzo di modelli addestrati su dati pertinenti e controllati.

La Regione intende avviare progetti pilota per integrare l'IAG nei flussi di lavoro amministrativi, con l'obiettivo di sperimentare progressivamente le sue potenzialità. L'approccio prevede:

- Formazione del personale per favorire l'adozione consapevole degli strumenti.
- Monitoraggio continuo per valutare l'impatto e identificare aree di miglioramento.
- Collaborazione con enti e aziende tecnologiche per sviluppare soluzioni sicure e scalabili.

L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale generativa rappresenta un passo importante verso un'amministrazione più innovativa, capace di coniugare efficienza operativa, qualità dei servizi e tutela dei principi etici nella gestione pubblica.

2.1.9 Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA. Elenco delle procedure da semplificare e/o reingegnerizzare.

Uno degli obiettivi strategici individuati è collegato alla valorizzazione, modernizzazione ed efficientamento della struttura regionale.

Il concetto di Valore Pubblico non fa solo riferimento al miglioramento degli impatti esterni prodotti dall'amministrazione e diretta ai cittadini, utenti e stakeholder, ma anche alle condizioni organizzative interne dell'amministrazione che incidono direttamente sulla qualità dei servizi erogati.

La Regione del Veneto, in un'ottica di miglioramento continuo, intende proseguire il cammino già intrapreso con il PIAO 2024-2026, per rendere efficace e più efficienti le proprie attività in termini di costi e tempi di risposta.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 47 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

La transizione digitale attraverso la digitalizzazione dei processi è lo strumento che consente in questo contesto, di velocizzare e ridurre i costi dei servizi e renderli più fruibili, in sicurezza, ai propri cittadini.

E' una missione prioritaria prevista nel PNNR (missione M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA). In tale ambito la Regione del Veneto ha adottato con DGR n. 156 del 22/2/2022 il documento di programmazione "*Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto – ADVeneto 2025*"

In questo contesto sarà necessario attivare iniziative e progetti per far partecipare tutti i Veneti alle nuove opportunità offerte dal digitale limitando il più possibile qualsiasi forma di divario digitale e garantendo la piena accessibilità alle fasce della popolazione più deboli (cittadini ultrasessantacinquenni e portatori di disabilità).

La digitalizzazione è anche strumento per preservare e aumentare il valore pubblico poiché consente da un lato di ridurre i comportamenti corruttivi insiti in procedure non formalizzate, discrezionali e basate su supporto cartaceo, dall'altro, con l'automazione dei processi, di velocizzare i tempi di pagamento e di conclusione dei procedimenti, garantendo il rispetto dei termini.

Collegato alla digitalizzazione è anche il tema della **sicurezza** del patrimonio informativo dell'amministrazione. I dati gestiti in formato digitale e con l'utilizzo di infrastrutture informatiche devono essere garantiti e preservati dai rischi di qualsiasi natura, accidentale o fraudolenta, che ne minino l'integrità e la riservatezza, in aderenza a quanto previsto in materia di privacy.

Gli eventi di violazione di dati sempre più frequenti che hanno interessato le PP.AA anche nel corso del 2024, richiedono continue azioni di contrasto che incidano sia a livello strutturale con l'adozione di infrastrutture *cloud* ma anche, e soprattutto, nei comportamenti individuali del personale incaricato al trattamento. In questo ambito, con DGR n. 1067 del 4 settembre 2023 la Giunta regionale ha approvato il documento "*Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile*", rivolte a tutti gli Utenti regionali nonché ai collaboratori esterni, relativamente alle misure organizzative, tecniche e comportamentali connesse all'uso corretto e sicuro delle risorse ICT (Information and Communications Technology) di Regione del Veneto.

L'attuazione di tale strategia implica necessariamente investimenti sul capitale umano per azioni formative finalizzate sia all'apprendimento di nuove competenze (*reskilling*) ma anche al miglioramento di quelle esistenti per accedere a mansioni più avanzate (*upskilling*), fondamentali per sostenere la transizione digitale.

Nel corso del 2024 sono proseguiti percorsi formativi in materia di **cyber security** e più in generale sul mantenimento e sviluppo delle competenze informatiche, su piattaforma **Syllabus**, che ha coinvolto la totalità dei dipendenti.

In coerenza con quanto previsto dal progetto di riforma del PNNR, è volontà dell'amministrazione per l'attuazione di questo obiettivo strategico per l'anno 2025 perseguire le seguenti azioni prioritarie trasversali che interessano tutta l'organizzazione regionale:



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 48 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

- **Aggiornamento della mappatura dei processi, dei procedimenti e delle attività:** necessaria per fotografare i processi, il regime normativo e le modalità organizzative adottate con l'obiettivo di analizzare le criticità al fine di proporre azioni di semplificazione normativa-reingegnerizzazione ed efficientamento procedurale anche attraverso di strumenti di IA. Tale attività sarà inoltre propedeutica per la valutazione anche del rischio corruttivo connesso e le relative misure di mitigazione.

- **Adeguamento e sviluppo delle competenze del personale** sia in materia di protezione di dati in relazione alla gestione e trattamento delle informazioni in aderenza alla normativa privacy, provvedendo contestualmente ad aggiornare **le autorizzazioni al trattamento dati** a seguito di assestamenti organizzativi e dell'elevato turn-over del personale, sia per l'ambito relativo all'adeguatezza dei comportamenti in materia di **cyber security** e più in generale per sviluppare le competenze informatiche necessarie a supportare la transizione digitale e orientate alla conoscenza delle potenzialità e dei rischi dell'IA.

- Rientrano in tale ambito anche lo sviluppo delle competenze necessarie all'attuazione della riforma 1.15 del PNRR relativa all'adozione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale unico per le pubbliche amministrazioni basato sul principio *accrual*

- **Digitalizzazione-dematerializzazione, semplificazione – reingegnerizzazione e potenzialità dell'IA per il miglioramento o efficientamento organizzativo** dei processi, nel limite delle risorse disponibili e di quelle che eventualmente saranno rese disponibili tramite il PNRR. Per tale attività potranno essere considerate propedeutiche anche indagini di *customer satisfaction* al fine di orientare più efficacemente le azioni di miglioramento e per la verifica dei risultati ottenuti.

Con riferimento a questo specifico aspetto, a seguito dell'attività di analisi effettuata in concomitanza con l'aggiornamento della mappatura delle attività/processi svolta per l'anno 2024 è stato revisionato l'elenco delle procedure nell'ambito delle quali potranno essere attivate misure di semplificazione e/o reingegnerizzazione nel triennio 2025-2027 (Allegato 2) anche secondo gli obiettivi di digitalizzazione previsti nell'Agenda Digitale del Veneto 2025 adottata con DGR n. 156 del 22/2/2022. Tra queste, alcune potranno essere ricomprese tra gli obiettivi di performance di cui alla successiva sotto-sezione 2.2.

Nell'ambito della **Valorizzazione** della macchina amministrativa regionale rientrano infine anche tutte quelle azioni volte al benessere organizzativo del personale regionale.

Si tratta di azioni, come già anticipato, che si rendono necessarie da un lato per aumentare l'attrattività, per specifici profili più qualificati, della prospettiva di impiego nell'Amministrazione regionale, dall'altro per limitare il fenomeno delle dimissioni volontarie, soprattutto tra il personale neoassunto. Su questo fronte nel corso del 2024, sono state sviluppate diverse azioni per accrescere complessivamente il livello di *engagement* e la motivazione del personale:



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 VALORE PUBBLICO

- sono state adeguati e consolidati i percorsi formativi d’accompagnamento per il personale neoassunto e per lo sviluppo delle competenze dei dipendenti;
- sono state attribuite, a seguito di selezione, le progressioni economiche 2024 al personale in possesso dei requisiti;
- è stato dato avvio alla selezione per l’attribuzione di progressioni verticali in deroga, percorso che si concluderà nel corrente anno;
- sono state oggetto di riorganizzazione tutte le posizioni di Elevata Qualificazione per le quali è stata avviata la selezione per l’assegnazione degli incarichi, che avranno decorrenza dall’1 febbraio 2025;
- in materia di welfare sono stati riconosciuti fringe benefit a sostegno del reddito, nei limiti previsti dal CCNL e dalla Contrattazione decentrata.

La condivisione delle informazioni, l’allineamento pianificato, organizzato con proattività, l’orientamento ai risultati in modo funzionale e relazionale in presenza e da remoto, l’approccio alla risoluzione delle criticità, l’apprendimento come strumento di crescita personale messo a disposizione dall’Amministrazione, la capacità di rimanere in relazione e sinergia, sono tutti fattori che contribuiscono a creare e innalzare il senso di appartenenza.

Si ritiene pertanto dover intervenire seguendo queste linee di azione, nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto del contesto normativo, per il triennio 2025-2027:

LINEE DI AZIONI PIAO 25-27	
FORMAZIONE	- PERCORSI SPECIFICI DI ACCOMPAGNAMENTO PER IL PERSONALE NEO- ASSUNTO E PER IL PASSAGGIO DELLE COMPETENZE (<i>ONBOARDING</i> E <i>MENTORING</i>) - PERCORSI DI FORMAZIONE MANAGERIALE PER LA DIRIGENZA - PERCORSI ORIENTATI ALLA GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE INTERNA E DI GRUPPI DI LAVORO - CORSI IN MATERIA INFORMATICA-SICUREZZA-ANTICORRUZIONE E PRIVACY -CYBERSECURITY - PERCORSI DI RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE - CORSI SPECIFICI A CATALOGO
ASSUNZIONE DI PERSONALE	- GESTIONE DEI FABBISOGNI - RICERCA DI SPECIFICHE PROFESSIONALITA'
PERCORSI DI CARRIERA	- CONCLUSIONE DELLA SELEZIONE PER PROGRESSIONI IN DEROGA TRA LE AREEA (c.d. VERTICALI) - PROGRESSIONI ECONOMICHE 2025 ALL’INTERNO DELLE AREE (c.d. ORIZZONTALI)
INCARICHI DI ELEVATA QUALIFICAZIONE	- ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI A SEGUITO DI RIORGANIZZAZIONE, COPERTURA POSIZIONI VACANTI
WELFARE INTEGRATIVO E BENESSERE ORGANIZZATIVO	- SVILUPPO DI NUOVE POLITICHE CONSENTITE DAL CCNL E DALLA NORMATIVA DI SETTORE - AZIONI DI AGE MANAGEMENT



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 50 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

2.1.10 Azioni per la sostenibilità della struttura amministrativa.

Tra le iniziative orientate alla sostenibilità della struttura amministrativa regionale, in materia di efficientamento energetico, si colloca anche il tema delle **azioni volte al risparmio energetico nelle sedi regionali** che coinvolgono direttamente il personale in servizio.

La Regione del Veneto ha avviato, in attuazione al D.Lgs. n. 102 del 4 luglio 2014, un processo volto ad individuare un quadro di misure per il contenimento dei consumi energetici e di miglioramento dell'efficienza energetica delle sedi centrali della Giunta regionale (n. 16 edifici).

In tale contesto, si collocano l'affidamento dell'incarico di Energy Manager ad un professionista certificato EGE (Esperto di Gestione dell'Energia), ai sensi della norma UNI 11339, e l'avvio nel 2022 del percorso di certificazione secondo la norma UNI EN ISO 50001:2018 (Sistema di Gestione dell'Energia), al fine di individuare e attuare le attività necessarie per l'efficientamento energetico delle sedi centrali della Giunta regionale e per la riduzione sistematica dei consumi e dell'impatto ambientale, in coerenza con le politiche adottate dalla Regione del Veneto nell'ambito della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SESvS) e del Piano di azione Regionale sugli acquisti verdi.

Oltre al completamento, nel corso del 2023 del percorso di certificazione si riassumono di seguito le principali azioni messe in campo per il perseguimento dell'obiettivo di efficientamento energetico nelle sedi regionali:

- **Formazione diretta e campagna di sensibilizzazione al personale**, tramite l'intranet regionale, sui temi dell'uso intelligente e razionale dell'energia e del risparmio energetico nei luoghi di lavoro pubblici, con il conseguimento di feedback numerosi a dimostrazione dell'interesse per le tematiche legate alla sostenibilità.
- **Formazione specifica dei dipendenti**, coinvolti nella gestione degli immobili, dell'impiantistica e degli acquisti.
- **Predisposizione di un piano mirato alla riduzione dei costi d'uso delle sedi di lavoro** garantendo la fruibilità dei servizi erogati e il pieno funzionamento della macchina amministrativa.
- **Diagnosi energetiche** degli edifici interessati per individuare i possibili interventi di efficientamento energetico degli impianti e dell'involucro edilizio con il coinvolgimento dell'Energy Manager nelle scelte progettuali.
- **Ricognizione dei sistemi di controllo degli impianti** attualmente in uso per programmare un potenziamento/miglioramento del sistema e conseguentemente, una manutenzione ordinaria degli impianti più attenta.
- **Nomina di una Commissione tecnica** per la valutazione sulle modalità di gestione e manutenzione degli impianti con interventi di efficientamento energetico per le sedi centrali della Giunta regionale, successive al contratto in essere con la ditta affidataria del servizio di facility management.
- **Campagne di misurazione programmate** per verificare le apparecchiature più energivore, valutare la possibilità di interventi a costo zero al fine di ridurre i consumi e suggerire l'inserimento nella programmazione triennale di eventuali interventi



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 51 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

migliorativi per il risparmio energetico

A conclusione di un percorso durato un anno e mezzo, la Regione del Veneto ha ottenuto la certificazione ISO 50001:2018 (Sistema di Gestione dell'Energia) riferita alle sedi centrali della Giunta per il periodo 2023-2026.

La Regione del Veneto è la prima amministrazione regionale in Italia a raggiungere questo obiettivo, dimostrando una forte leadership sui temi quali risparmio energetico e sostenibilità.

Condizione necessaria al mantenimento del certificato è stata la dimostrazione di aver conseguito nella gestione delle sedi dei risultati tangibili durante l'intero percorso della certificazione, come evidenziato anche nell'audit di terza parte a settembre 2024. L'obiettivo è stato raggiunto ottenendo nel 2023 un risparmio sui consumi totali delle sedi centrali di circa il 18% rispetto alla media dei tre anni precedenti, grazie alle azioni suindicate.

Per il 2025 il percorso di miglioramento intrapreso verrà perseguito con l'obiettivo di favorire una programmazione più efficace degli interventi di efficientamento energetico delle sedi regionali attraverso:

- il proseguo della campagna di sensibilizzazione e formazione, contando ancora sulla collaborazione e il sostegno del personale regionale;
- il potenziamento e il miglioramento del sistema di controllo da remoto degli impianti;
- l'approfondimento del monitoraggio e dell'analisi dei consumi energetici attraverso l'uso di indicatori specifici e l'analisi periodica delle curve di carico, per migliorare la conoscenza delle prestazioni energetiche degli edifici e delle eventuali criticità emerse;
- la ricerca di finanziamenti per interventi volti a favorire l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

2.1.11 Indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione

Il DEFR 2025-2027 impegna l'Amministrazione a rafforzare la sua funzione strategica in materia di anticorruzione, nell'ambito delle Missioni, tradotte in Linee strategiche, e dei Programmi, declinati in risultati attesi, a promuovere e consolidare la diffusione della legalità e della trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., per consentire una sempre più efficace pianificazione delle azioni di prevenzione attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle strutture regionali, degli enti e società regionali, anche con l'utilizzo di appositi strumenti di governo digitalizzati nonché attraverso lo svolgimento di specifici audit.

Di seguito si riportano in sintesi alcune delle linee strategiche, adottate con DGR 1460 del 12 dicembre 2024, funzionali alla creazione del Valore Pubblico, che troveranno esplicitazione dettagliata nella sottosezione 2.3 *Rischi corruttivi e Trasparenza* del presente Piano.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 52 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

Azioni per la prevenzione del rischio corruttivo**Trasparenza**

Obiettivo strategico, anche per il 2025, è quello di migliorare i livelli di trasparenza, a partire dai documenti di programmazione, identificando con ancor maggiore precisione gli obiettivi di trasparenza ed ancorandoli alla performance organizzativa ed individuale.

Il monitoraggio di primo livello sull'attuazione degli obblighi di trasparenza è effettuato annualmente su sollecitazione del RPCT a cura delle strutture regionali sia per la rendicontazione sullo stato di attuazione degli obblighi di competenza, oggetto di attestazione da parte dell'OIV, come previsto annualmente da apposita delibera dell' A.N.A.C., sia per la rendicontazione dello stato di attuazione degli obblighi di trasparenza declinati nell'allegato 4 del presente PIAO in aderenza alle previsioni di cui al D.Lgs. n. 33/2013.

Dall'attività svolta emerge la necessità di rendere più semplice e intuitivo, per il cittadino, l'accesso a tutte le informazioni utili: in tale contesto, è in corso un ripensamento generale sugli strumenti a supporto.

In questo ambito si evidenzia che l'A.N.A.C. ha avviato una consultazione pubblica sugli schemi di pubblicazione dei dati in attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza. Tale iniziativa è preliminare alla realizzazione della Piattaforma della Trasparenza, destinata a divenire l'unico punto di accesso e consultazione dei dati che le amministrazioni sono tenute a rendere conoscibili semplificandone la pubblicazione e la consultazione, come è accaduto per garantire il ciclo di vita digitale dei contratti pubblici.

Alcune criticità riscontrate in fase del monitoraggio di primo e secondo livello hanno evidenziato la necessità di migliorare le soluzioni tecnologiche attualmente disponibili che implementano le informazioni pubblicate in Amministrazione Trasparente, al fine di semplificare, da un lato, gli adempimenti a carico delle Strutture e garantire la messa in sicurezza dell'Amministrazione regionale attraverso la corretta attuazione degli obblighi di trasparenza nonché delle disposizioni normative sulla protezione dei dati personali, e dall'altro, di garantire ai cittadini il diritto di accesso mediante una razionalizzazione dei dati e delle informazioni ivi pubblicati.

Formazione

Sulle misure di prevenzione della corruzione è fondamentale sviluppare azioni di sensibilizzazione e formazione, su proposta del RPCT, da considerare non come onere aggiuntivo all'agire quotidiano dell'amministrazione, ma come strumento che ottimizza l'azione amministrativa migliorando la qualità dei servizi offerti, a favore dei cittadini e delle imprese.

In particolare, la formazione in materia di prevenzione della corruzione rientra a pieno titolo tra obiettivi strategici del DEFR, in quanto incide in maniera fondamentale sui processi lavorativi, tanto da divenire essa stessa "cultura del fare amministrazione".

L'azione formativa, sia diffusa che specifica, sulle tematiche in argomento proseguirà anche nel 2025.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 53 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

Azioni per aumentare la capacità di far emergere casi di corruzione**Codice di comportamento**

Anche l'adozione dell'aggiornamento del Codice di comportamento rimane obiettivo prioritario per l'Amministrazione. Il P.T.P.C.T. 2023-2025 ha riproposto la specifica misura di prevenzione avente ad oggetto la: "Aggiornamento del Codice di comportamento della Regione del Veneto, alla luce delle nuove Linee guida A.N.A.C. adottate con Delibera n. 177 del 19 febbraio del 2020, ad oggetto: "Nuove Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche".

Con D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81, pubblicato in GU n. 150 del 29 giugno 2023 è stato emanato il Regolamento concernente le modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165". Le principali novità introdotte dal D.P.R. n. 81/2023, si concretano, in buona sostanza, nell'introduzione dell'art. 11-bis "Utilizzo delle tecnologie informatiche" e dell'11-ter "Utilizzo dei mezzi di informazione e dei social media"; tali disposizioni risultano coerenti con l'attuale Social media policy regionale, recentemente aggiornata, a seguito di un lavoro di revisione coordinato dalla Direzione Comunicazione e Informazione, con la DGR n. 1579 del 13 dicembre 2022.

Il processo di aggiornamento del Codice di comportamento regionale è in corso e, dopo la consultazione interna, sarà adottato a cura della Giunta regionale il primo testo per l'avvio della fase successiva che porterà all'adozione del testo definitivo.

Monitoraggio dei tempi procedurali

Il monitoraggio dei tempi procedurali costituisce elemento fondamentale ed imprescindibile atto ad evidenziare nonché superare possibili criticità derivanti da eventuali ritardi, non occasionali ma sistematici che impediscono la corretta conclusione del procedimento amministrativo nei termini previsti dalla normativa di riferimento. La Giunta regionale, con deliberazione n. 1253 del 18 ottobre 2022, ha aggiornato la ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale. L'aggiornamento del monitoraggio proseguirà nel 2025 anche al fine di conseguire una graduale reingegnerizzazione dei processi operativi con le relative misure di digitalizzazione e di semplificazione per quei procedimenti già individuati dalle strutture regionali in fase di aggiornamento della mappatura dei processi e delle attività.

Conflitto di interesse

La disciplina del conflitto di interesse, nel corso del 2020, è stato oggetto di un importante provvedimento regionale, la DGR n. 232 del 2 marzo 2020, con la quale si è proceduto all'adozione delle Linee guida in materia di conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti della Giunta regionale. Le Linee guida, oltre a dettare indirizzi operativi uniformi sul punto, mettono a disposizione la specifica modulistica utilizzabile dai dipendenti, ai fini dell'attuazione delle previsioni di legge. Gli approfondimenti sul punto proseguiranno anche in vista di una regolazione omogenea che orienti le strutture regionali anche nel conferimento



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 54 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.1 VALORE PUBBLICO

di incarichi esterni di consulenza e collaborazione e in generale nelle valutazioni in tema di conflitto di interessi, anche alla luce delle previsioni del Codice di comportamento aggiornato.

Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

L'amministrazione ha previsto e disciplinato l'istituto del *whistleblowing* con DGR n. 576 del 5 maggio 2016. Con la direttiva UE n. 1937 del 26 novembre 2019 è stata disciplinata la protezione dei *whistleblowers* (o "informatori" nella traduzione italiana del testo) all'interno dell'Unione, mediante introduzione di norme minime comuni di tutela al fine di dare uniformità a normative nazionali. A tale direttiva il Legislatore nazionale ha dato attuazione con il D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 (pubblicato in GU n. 63 del 15 marzo 2023), che raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti, in conformità al quale è stata messa a punto la "Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi del D.Lgs. 24 del 10 marzo 2023.", che rende disponibile il "Modulo di segnalazione degli illeciti al Responsabile della prevenzione della corruzione della Regione del Veneto" (Allegato B), che sono stati approvati con DGR n. 852 dell'11 luglio 2023. Di tale provvedimento si è data informazione a tutto il personale.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 55 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.2 PERFORMANCE

2.2 PERFORMANCE

Il Piano della performance 2025-2027 delle strutture della Giunta, predisposto secondo i principi e i criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e dell'art. 7, comma 3 del Regolamento regionale n. 6/2020 "Regolamento sul sistema integrato dei controlli interni della Regione del Veneto ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 16 maggio 2019, n. 15" contiene, partendo dalle sette priorità del Programma di governo del Presidente 2020 – 2025 e dagli obiettivi strategici del DEFR 2025 – 2027 e della relativa Nota di aggiornamento (approvata con deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 100 del 11 dicembre 2024), gli obiettivi operativi assegnati alle strutture organizzative, che da questi discendono.

Il Piano individua quindi gli obiettivi specifici ed annuali e definisce le risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

A seguire vengono presentati gli attori del Piano della Performance, i quali concorrono alla sua realizzazione.

Vengono inoltre descritti i documenti correlati al Piano stesso che lo integrano nella sua completezza.

Infine una sezione è dedicata specificamente al ciclo della performance regionale e al percorso di declinazione degli obiettivi strategici della Giunta regionale collegati agli obiettivi di performance della dirigenza, anche apicale, che opera per il loro raggiungimento.

2.2.1 Gli attori del Piano della Performance

Nell'accezione prevista dal D.Lgs. 150/2009 il ciclo della performance è il processo che collega la pianificazione, la definizione degli obiettivi, la misurazione dei risultati e la valutazione della performance declinata con riferimento all'Ente nella sua globalità, alle strutture e al singolo dipendente. Tale processo, che vede coinvolto l'ente nel suo complesso (organi politici, il vertice direzionale con il controllo di gestione, i dirigenti e tutto il personale) nonché gli stakeholder (cittadini/utenti, professionisti, associazioni, imprese, etc.), è collegato all'utilizzo di un sistema di valutazione premiante.

In particolare, la norma si prefigge la costituzione di **un sistema globale di gestione della performance con 4 attori principali**, tre interni alle amministrazioni ed uno esterno:

- 1) il Dipartimento della Funzione Pubblica (e A.N.A.C. per gli aspetti relativi alla trasparenza e prevenzione della corruzione)
- 2) il vertice politico amministrativo
- 3) la dirigenza
- 4) l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

In sintesi, il Titolo II del D.Lgs. n.150/2009, prevede la seguente dinamica per il ciclo di gestione della performance:



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.2 PERFORMANCE

FASE	RESPONSABILE
Individua le metodologie di base del ciclo di gestione delle performance	Dipartimento della Funzione pubblica
Definisce le priorità politico-amministrative dell'ente di riferimento	Vertice politico-amministrativo
Attua le priorità politico-amministrative traducendole, attraverso l'attività di gestione, in servizi per i cittadini	Dirigenti e Dipendenti
Supporta metodologicamente lo svolgimento del ciclo di gestione delle performance, assicura l'applicazione delle metodologie predisposte da Funzione Pubblica e ANAC	Organismo Indipendente di Valutazione

Gli obiettivi sottesi sono quelli di migliorare: i processi di pianificazione, i processi di misurazione, i processi di valutazione, i processi di premialità e i processi di rendicontazione.

Prevalgono l'ottica di risultato (la verifica per le amministrazioni di un concreto miglioramento in tutti questi ambiti) e di trasparenza (la messa a disposizione, anche su internet, delle risultanze di questo sistema).

Per quanto riguarda il Sistema di misurazione e valutazione della Performance, previsto dall'art. 7 del D.lgs. n. 150/2009, la direttiva emanata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione in data 28/11/2023, fornisce delle precise indicazioni metodologiche in materia di valutazione della performance individuale e organizzativa che costituiscono linee guida per le Amministrazioni pubbliche con particolare riferimento tra l'altro a:

- l'adozione di modalità di valutazione che vadano oltre - soprattutto per il personale dirigenziale - la sola valutazione effettuata dal superiore gerarchico e che coinvolgano una pluralità di soggetti, interni o esterni all'organizzazione, per arrivare gradualmente alla valutazione a 360°;
- la corretta definizione della correlazione fra performance individuale e performance organizzativa;
- la necessità che i Sistemi di misurazione e valutazione delle performance (di seguito SMVP) siano in grado di assicurare un'adeguata differenziazione delle valutazioni (alle quale la contrattazione collettiva deve adeguarsi) quale leva essenziale per l'efficace gestione delle risorse umane, utilizzando strumenti quali momenti di confronto, feedback, omogeneizzazione, che sono in grado di agire sul livello di equità percepita da parte dei soggetti valutati;
- la definizione, all'interno del SMVP, di cosa l'amministrazione intenda per valutazione negativa, definendo, ad esempio, una soglia di punteggio minima (all'interno della scala di valutazione definita nel Sistema stesso) al di sotto della quale la valutazione deve intendersi negativa;
- l'introduzione di forme di rewarding per chi ha contribuito maggiormente al

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 57 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.2 PERFORMANCE

miglioramento della performance dell'amministrazione.

- promuovere il ruolo fondamentale della formazione nella valutazione individuale. In particolare, per i dirigenti occorrerà stabilire priorità formative sia per il perfezionamento delle competenze personali, sia per l'efficace svolgimento del ruolo dirigenziale, al fine di poter guidare con successo il personale assegnato e fungere da *leader* del cambiamento nell'organizzazione;
- migliorare l'efficacia e l'utilità dei sistemi attualmente in uso per la valutazione della *performance* individuale dei dirigenti, ponendo al centro del processo di valutazione la *leadership* quale leva abilitante per il funzionamento delle organizzazioni;
- l'introduzione della valutazione dal basso o tra i pari, nella quale sono i collaboratori o i colleghi ad esprimere, in forma rigorosamente anonima, un giudizio sul proprio superiore (ad esempio, con questionari anonimi volti a verificare se l'operato del dirigente è orientato a valorizzare le attitudini del personale, a incentivarne la produttività, a garantire il benessere organizzativo, etc.);

Tali Linee guida costituiscono un importante punto di riferimento per l'Amministrazione regionale al quale tendere nel triennio 2025-2027 per valorizzare il merito e migliorare il benessere complessivo dell'organizzazione, tenendo conto di tutti gli impatti che tale percorso determina e di quanto già implementato nel SMVP attualmente in uso.

Parimenti la recente direttiva emanata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione in data 14/01/2025, relativa alla valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione, fornisce principi, obiettivi e strumenti che rappresentano una guida fondamentale per dare concreta ed efficace attuazione, in considerazione delle risorse disponibili, alle politiche formative del personale in un'ottica di miglioramento complessivo delle performance dell'amministrazione.

Per quanto riguarda l'Amministrazione regionale, nella tabella seguente vengono sinteticamente riportate le fasi del ciclo della performance - attività degli organi e delle strutture interne:



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 58 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 2.2 PERFORMANCE

			Attori							
			Giunta Regionale							
Fase	Strumenti	Status (si/no)	Consiglio Regionale	Segreteria Generale della Programmazione	Direzione Sistema dei controlli, Sistar e doc. Programm. generale	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Direzione Organizzazione e Personale	Area Risorse Finanziarie, Strum., ICT, EE.II	Dirigenti	
Pianificazione	Programma di governo del Presidente 2020 - 2025	Si Atto a cura del Presidente art. 51 c.3 Statuto								
	Indirizzo politico - amministrativo del Consiglio Regionale	Si								
	Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e Nota di Aggiornamento e Obiettivi prioritari	Si								
	Bilancio di previsione	Si								
	Piano anticorruzione e trasparenza	Si								
Definizione degli obiettivi	Obiettivi complementari									
	Piano della performance	Si								
	Carta dei servizi	No								
	Stato di attuazione e Monitoraggio Obiettivi/performance	Si								
	Contabilità analitica	No								
	Verifiche intermedie Valutati - Valutatori	Si								
Consuntivo/Valutazione	Rendiconto della gestione	Si								
	Relazione sulla performance	Si								
	Controllo di gestione	Si								
	Politiche di soddisfazione	Si								
	Valutazione finale	Si								



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 59 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.2 PERFORMANCE

2.2.2 L'Organismo Indipendente di Valutazione

L'OIV della Regione, istituito con DGR n. 3371 del 30 dicembre 2010 e previsto come **OIV unico per la Regione e per gli Enti regionali**, con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016, è composto da un collegio di tre esperti esterni. L'OIV è stato nominato con DPGR n. 21 del 27 febbraio 2024.

Nel 2020 si è completato il quadro dell'OIV unico, che include dieci enti amministrativi regionali: *Veneto Lavoro, Istituto Regionale Ville Venete, Esu Padova, Esu Venezia, Esu Verona, Parco Delta del Po, Parco del Fiume Sile, Parco dei Colli Euganei, ARPAV ed AVEPA.*

Il comma 1 dell'art. 25 della legge regionale 17/05/2016, n. 14 ha sostituito la figura dell'Organismo Indipendente di Valutazione per la sola Regione, istituendo un Organismo Unico per la Regione, degli enti strumentali, delle agenzie e delle aziende della Regione per:

- evidenti ragioni di omogeneità dell'azione di valutazione;
- rilevare le problematiche generali del sistema organizzativo complessivo;
- fornire metodi di approccio dialoganti e comuni;
- contenimento e il monitoraggio della spesa per la gestione degli Organismi;
- evitare importi differenziati, riducendo i costi.

Con il D.Lgs. 74/2017, correttivo del D.Lgs. n. 150/2009, sono state ridefinite le competenze dell'OIV.

In particolare, il nuovo quadro delle competenze prevede che l'Organismo:

- monitori il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni;
- garantisca la correttezza dei processi di misurazione e valutazione;
- proponga, sulla base del sistema di misurazione e valutazione, all'organo di indirizzo politico-amministrativo, la valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione ad essi dei premi;
- operi in affiancamento al Responsabile prevenzione della corruzione, sovrintendendo agli obblighi di pubblicazione degli stessi su web (trasparenza), con competenza specifica del Presidente dell'OIV alla firma annuale delle griglie elaborate dall'Autorità Anticorruzione;
- formuli annualmente un parere vincolante sul sistema di misurazione e valutazione delle performance dell'ente e dei dirigenti di vertice;
- promuova modalità di comunicazione con i cittadini, anche in forma associata, relativamente al processo di misurazione delle performance organizzative.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.2 PERFORMANCE

2.2.3 Gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere: il Piano delle Azioni Positive

Per quanto riguarda gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere, la Regione del Veneto, fin dal 2008 ha adottato Piani Triennali di Azioni Positive (PTAP) redatti, ai sensi dell'art. 48 del Decreto Legislativo n. 198/2006, dapprima con l'apporto del Comitato Pari Opportunità e, successivamente, con la collaborazione del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), istituito ai sensi dell'art. 57 del Decreto Legislativo n. 165/2001, come modificato dall'art. 21 della legge 4 novembre 2010, n. 183, sia per il Consiglio che per la Giunta regionale. Gli obiettivi prefissati dai piani triennali sono diventati, negli ultimi anni, oggetto di monitoraggio annuale da parte di un gruppo di lavoro appositamente costituito ai fini di individuare precocemente eventuali azioni correttive e facilitare il raccordo tra l'amministrazione, il CUG, l'OIV e gli altri soggetti preposti alla promozione del benessere lavorativo, alla tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori.

La relazione predisposta dal *gruppo di lavoro* di monitoraggio e verifica del PTAP 2024-2026 ha evidenziato le azioni realizzate e gli obiettivi raggiunti con il precedente PTAP: di questi si è ritenuto importante, innanzitutto, potenziare e mantenere quelle azioni che consentono di monitorare la parità e l'equilibrio di genere nelle procedure di reclutamento e gestione del personale e nello sviluppo di carriera. In particolare risulta utile perfezionare e mantenere la rilevazione dei dati del personale distinti per genere e proposte dal sistema informativo rispettivamente per il personale della Giunta e del Consiglio, pubblicando semestralmente o almeno annualmente sul sito intranet regionale le statistiche di sintesi e in linea con la reportistica prevista dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 2/2019.

Inoltre, a seguito delle nuove assunzioni effettuate in particolare nell'ultimo anno, si ritiene importante proseguire nel processo di sviluppo e realizzazione di azioni specificatamente dedicate, prevedendo percorsi di accoglienza o eventi formativi per le/i neo assunte/i e di aggiornamento per il personale che, a seguito di congedi di maternità/paternità, malattia o altro, ha effettuato lunghe assenze dal servizio.

Tutte le azioni formative, incluse anche nel Piano formativo annuale, saranno monitorate rispetto la categoria professionale e il genere. In particolare saranno monitorate quelle azioni formative proposte e finalizzate a prevenire le discriminazioni e favorire la comunicazione e l'inclusione delle diversità, nonché a prevenire ogni forma di molestia o violenza sul luogo di lavoro. Il monitoraggio per genere riguarderà anche le altre azioni formative previste dal PTAP e finalizzate ad accrescere la motivazione e la collaborazione di tutto il personale regionale, mantenendo e favorendo un clima di benessere lavorativo e il raggiungimento di più elevati livelli di performance sia in termini di efficacia che di efficienza.

Infine, si considera importante dare continuità ai servizi di ascolto psicologico che l'Amministrazione ha già attivato da alcuni anni e che hanno riscosso un certo interesse da parte del personale dirigente e dipendente. Si ritiene pertanto di rinnovare la collaborazione in essere con l'Università di Padova – Centro di Ateneo Servizi Clinici Universitari Psicologici



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 61 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.2 PERFORMANCE

per garantire e potenziare la rete di ascolto, mantenendo come obiettivo principale quello di offrire una prima occasione di supporto alle persone in difficoltà per ragioni personali e/o lavorative.

Le aree strategiche di perseguimento degli obiettivi di equilibrio e parità di genere, descritte in dettaglio nell'**Allegato 3** sono così ridefinite:

- Area strategica A - Pari opportunità ed equilibrio di genere nelle politiche di reclutamento, nella gestione del personale e nello sviluppo di carriera
- Area strategica B - Rafforzamento del CUG e promozione delle pari opportunità, del benessere lavorativo, della tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro
- Area strategica C - Promozione delle pari opportunità e dell'equilibrio di genere nella conciliazione dei tempi vita-lavoro

Per ciascuna area strategica sono individuati oltre agli obiettivi generali, più iniziative con i relativi obiettivi specifici, singole azioni, attori coinvolti, misurazioni, indicatori e beneficiari delle azioni, in termini di incidenza percentuale di genere, nonché l'eventuale capitolo di spesa con le risorse impegnate.

2.2.4 Il raccordo con il Piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, risulta fondamentale che il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) sia adeguatamente e concretamente collegato con il ciclo della performance della Regione del Veneto. A tal fine l'Amministrazione regionale procede ad inserire negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del PTPCT. Sarà necessario, come già avvenuto negli anni scorsi, introdurre tra gli strumenti previsti dal ciclo della performance, in qualità di obiettivi 2025, quelli utili anche ai fini della prevenzione del fenomeno della corruzione: in particolare le attività connesse all'applicazione della Legge n. 190/2012, tra le quali la predisposizione, lo sviluppo e l'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sia con riferimento alla programmazione strategica ed operativa degli obiettivi da raggiungere, sia con riferimento al sistema di misurazione e valutazione della performance.

Tale attività viene definita dall'A.N.A.C. il "contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita".

Il Piano della Performance 2025-2027 si coordina e si integra con il PTPCT 2025-2027, riportato nella successiva sottosezione *Rischi corruttivi e trasparenza*, prendendo in



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 62 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.2 PERFORMANCE

considerazione gli obiettivi legati alla prevenzione del rischio di corruzione, nonché alle azioni (cd. misure trasversali e non) atte a ridurlo.

Il PTPCT individua per ciascuna misura il relativo responsabile e le tempistiche di attuazione, che si prefigurano come obiettivi riconducibili alle performance organizzative e individuali da inserirsi nel Piano della Performance.

In particolare, le attività svolte dall'Amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del PTPCT vengono inserite in forma di obiettivi nel presente Piano, come previsto dal PNA, nel duplice versante della:

- performance organizzativa, come definita dall'articolo 8 del D. Lgs. n. 150/2009, modificato dal D.Lgs. n. 74/2017;
- performance individuale, come definita dall'articolo 9 del D. Lgs. n. 150/2009, modificato dal D.Lgs. n. 74/2017.

Nel Piano della Performance per il 2025, in continuità con il precedente piano, viene tra l'altro perseguito, come obiettivo di performance organizzativa, l'attività di analisi e aggiornamento del rischio corruttivo tramite attività di aggiornamento della mappatura dei processi e monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione e mitigazione del rischio.

Nell'ambito di tale obiettivo ricade anche la verifica del rispetto degli obblighi di trasparenza.

Dell'esito del raggiungimento degli obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione individuati nel PTPCT (e dunque dell'esito della valutazione delle performance organizzativa ed individuale) occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance (art. 10, D. Lgs. n. 150 del 2009).

Dei risultati emersi nella Relazione della performance il RPCT dovrà tener conto:

- effettuando un'analisi per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati degli scostamenti rispetto ai risultati attesi;
- individuando delle misure correttive, sia in relazione alle misure c.d. obbligatorie che a quelle c.d. ulteriori, anche in coordinamento con i dirigenti in base alle attività che svolgono ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. l) bis, ter, quater, D. Lgs. n. 165 del 2001 ed i referenti del responsabile della corruzione;
- inserendo le misure correttive tra quelle per implementare/migliorare il PTPCT.

2.2.5. Performance e trasparenza

Per quanto riguarda l'esterno, la comunicazione e la trasparenza riguardano in primo luogo il rapporto fra amministrazione e cittadini: trasparenza, nella sua accezione più ampia, significa accessibilità totale ed ha lo scopo di "favorire forme diffuse di controllo". Per tali motivi è stata individuata, in attuazione di specifica disciplina legislativa, un'apposita sezione del sito istituzionale della Regione: quella destinata alla "Amministrazione trasparente", accessibile dalla home page del sito istituzionale della Regione del Veneto.

Si ricorda che la normativa prevede che l'OIV operi, per detto particolare ambito, in affiancamento al responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza, sovrintendendo agli obblighi di pubblicazione degli stessi su web (trasparenza), con competenza specifica del Presidente dell'OIV alla firma annuale delle griglie elaborate dall'Autorità Anticorruzione.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 63 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.2 PERFORMANCE

La normativa prevede anche l'istituzione di una "Giornata della trasparenza" annuale, a cura dell'Amministrazione, che esplicita i propri obiettivi e risultati, rivolgendosi agli stakeholders a tutti i livelli. In conformità a quanto previsto dalla normativa nazionale e come costantemente attuata, il 30 settembre 2024 è stata organizzata in presenza, la "Giornata della Trasparenza", che rappresenta un fondamentale momento di confronto, anche all'esterno, sugli obiettivi di performance dell'amministrazione e i risultati raggiunti, di approfondimento dello stato di attuazione della normativa vigente e per la condivisione delle attività intraprese dall'Amministrazione regionale in materia di anticorruzione, trasparenza e accesso civico.

Il convegno, come di consueto, ha visto la partecipazione di diverse categorie di stakeholders tra cui i rappresentanti degli Enti strumentali e delle Società partecipate regionali, delle Associazioni di categoria di industria, commercio, agricoltura e cooperative, dei Sindacati e delle Università e privati cittadini.

Per quanto riguarda la comunicazione interna alla Regione, ovvero la comunicazione a dirigenti e dipendenti, l'azione si sviluppa, anche al fine di garantire una corretta comunicazione e diffusione delle informazioni relative al ciclo di valutazione della performance, in almeno due ambiti:

- attraverso il canale informativo/mail/telefonico indirizzato (da qualunque dipendente, a qualunque livello) alla struttura tecnica di supporto all'OIV; tali forme di comunicazione consentono di rispettare tempi e scadenze;
- per mezzo della pubblicazione dei documenti dettagliati di riferimento nella Intranet della Regione del Veneto "Personale inForma", così da rendere disponibili tutte le informazioni ai dipendenti.

2.2.6 La performance regionale

Questo capitolo illustra i contenuti del Piano della Performance della Regione del Veneto, i quali, anche secondo le linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica del giugno 2017 e successivi aggiornamenti, si snoda attraverso un percorso preciso che prevede i seguenti passaggi:

- 1) Individuazione della priorità politico/amministrativa
- 2) Individuazione degli obiettivi strategici triennali
- 3) Individuazione degli obiettivi operativi annuali

Nella precedente sezione Valore pubblico sono state esplicitate le priorità relative alla XI legislatura in corso, declinate in obiettivi strategici nel DEFR 2025 - 2027 e nella relativa Nota di aggiornamento con la quale sono stati individuati obiettivi operativi prioritari. L'individuazione degli obiettivi si è completata con il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1/2025 che ha definito a cascata gli obiettivi operativi complementari. Per quanto riguarda i progetti di digitalizzazione con deliberazione di Giunta n. 156 del 22/2/2022 è vigente il documento di programmazione "*Linee Guida dell'Agenda Digitale del*



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 64 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.2 PERFORMANCE

Veneto – ADVeneto 2025" i cui progetti potranno anche essere finanziati con le risorse del PNNR.

2.2.7 Il ciclo e l'albero della performance

Il Piano della Performance triennale 2025-2027, riprende e declina i seguenti concetti strategici, in continuità con le linee guida del Piano precedente:

- Efficienza
- Economicità
- Efficacia

Consolidata da anni l'esigenza di rendere più efficienti i processi e di contenere ed ottimizzare la spesa pubblica, si richiama in particolare la centralità dell'utente-cittadino, che diventa parte integrante del processo di valutazione dell'ente territoriale.

L'albero della performance declina le linee strategiche definite nel programma di governo del Presidente della Giunta regionale, costituendo le basi per la definizione degli obiettivi di performance organizzativa e individuale della Regione, anche alla luce dell'attuale contesto economico sociale.

In virtù di questi passaggi l'albero della performance, relativo al Piano triennale 2025-2027, viene rappresentato dalla seguente tabella di riepilogo che rappresenta il quadro d'insieme degli obiettivi, prioritari e complementari, definiti nella Nota di aggiornamento al DEFR e dal successivo Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1/2025, al fine di creare valore pubblico.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 65 di 449

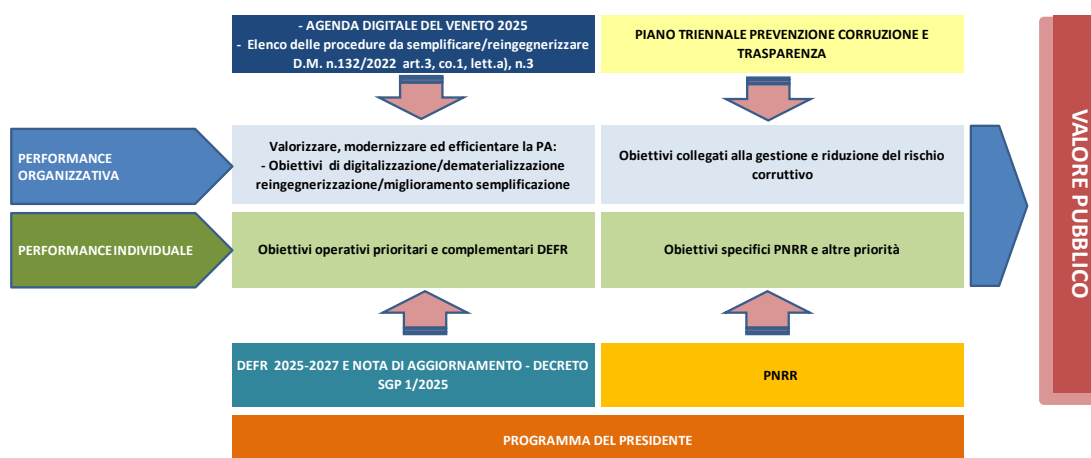
PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.2 PERFORMANCE

DISTRIBUZIONE OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI COLLEGATI AGLI OBIETTIVI STRATEGICI IN RELAZIONE ALLA MACROAREA SRSvS									
STRUTTURA AMMINISTRATIVA REGIONALE - AREE/SEGRETARIE									
	SEGRETARIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	SEGRETARIA DELLA GIUNTA REGIONALE	ANVOCATURA	AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	AREA SANITA' E SOCIALE	AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROG. COMUNIT.	AREA MARKETING TERRITORIALE-CULTURA-TURISMO-AGRICOLT.-SPORT	AREA INFRASTRUTTURE, ENERGIA, LAVORO PUBBLICO, DIRAMMO
OBIETTIVI STRATEGICI PER MACROSTRATEGIA SRSvS									
1. Per un sistema resiliente Rendere il sistema più forte e autosufficiente				14	15		3	14	16
Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture				9			3	1	16
Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile				5					
Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria					15				
Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero								13	
2. Per l'innovazione a 360 gradi Rendere il sistema produttivo più protagonista nella competizione globale	1					8	20	4	1
Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico	1					8	5		
Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione							4		
Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione							10	4	
Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone									1
Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese							1		
3. Per il benessere di comunità e persone Creare prosperità diffuse	1			21	1	10	5	6	
Potenziare l'offerta culturale								2	
Fornire un'offerta formativa competitiva allargata							4		
Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia, scuole, ecc.)						1	1		1
Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi							4	1	
Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive								2	1
Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto					12				1
Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione					6		1		3
Ridurre le sacche di povertà					2				
Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato)	1			1					
4. Per un territorio attrattivo Tutelare e valorizzare l'ecosistema socio-ambientale	2			3		2		7	15
Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico	1					1		2	5
Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna						1			2
Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali	1							5	
Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità				1					3
Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali				2					
Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità									5
5. Per una riproduzione del capitale naturale Ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terra				20		2	2	7	1
Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi				1		1			
Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico				1		1	2		
Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce								3	1
Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico				10				3	
Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua				6				1	
Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria				2					
6. Per una governance responsabile Ripensare il ruolo dei governi locali anche attraverso le nuove tecnologie	3			2		8	1	1	
Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate	3			1		5	1		
Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori						3			
Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo				1				1	
OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI COLLEGATI AL PROGRAMMA DI GOVERNO MA NON COLLEGATI ALLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	17	5	1	4	7	10	11	6	7
Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione	1					1			
Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione	15	5	1	4	7	9	11	6	5
Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026	1								
Aumentare i servizi ai cittadini									2
Totale complessivo	24	5	1	43	43	31	47	44	46



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.2 PERFORMANCE

Nel grafico seguente si esplicita il collegamento tra la performance e la tipologia di obiettivi che discendono dai documenti programmatici.



2.2.8 Dagli obiettivi strategici alla performance organizzativa

Nel 2025 il ciclo di gestione della performance potrà essere sottoposto a successivi affinamenti in ottica di miglioramento continuo, in funzione del rinnovato contesto organizzativo in cui l’Amministrazione opera.

Come stabilito nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2025-2027, per il triennio considerato, obiettivi strategici per l’amministrazione regionale sono finalizzati anche a

- *Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione*
- *Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.*

A tali ambiti risulta collegato l’obiettivo prioritario *Attuare la semplificazione amministrativa nei settori strategici anche per favorire l’attuazione degli interventi del PNRR*.

Ciò trova coerenza anche con quanto stabilito nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Next Generation Ue – Recovery Plan (missione M1C1), approvato il 13/7/2021 dal Consiglio Ecofin dell’UE, che contiene interventi importanti per la Pubblica amministrazione sull’asse digitalizzazione e innovazione, uno dei principali in cui si articola il PNRR.

L’efficacia dell’azione amministrativa è direttamente collegata alla capacità di utilizzare al meglio la leva della transizione digitale in relazione anche alle nuove opportunità di efficientamento legate all’avvento di strumenti collegati all’utilizzo dell’**Intelligenza Artificiale** (IA) nell’ambito delle attività e procedure e servizi erogati. In tal senso, si rileva pertanto d’importanza strategica intraprendere un percorso di conoscenza di questi nuovi strumenti tecnologici per valutarne adeguatamente opportunità e rischi nell’applicazione concreta all’interno della macchina amministrativa regionale per l’erogazione di servizi pubblici.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.2 PERFORMANCE

L'impegno chiave è quello di favorire l'innovazione e la trasformazione digitale del settore pubblico, dotandola di infrastrutture moderne, interoperabili e sicure. La realizzazione degli obiettivi di crescita digitale e di modernizzazione della macchina pubblica costituisce una chiave di rilancio del sistema Paese. Presupposto a tale obiettivo è il rafforzamento e la riqualificazione del capitale umano nella PA collegato ad un'azione di semplificazione burocratica.

Ai fini dell'attuazione della Riforma 1.11, "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie", della Missione 1, componente 1, del PNRR, l'art. 4 bis del D.L. n. 13/2023 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 41/2023, prevede inoltre per la dirigenza, responsabile dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture, l'individuazione di specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento.

A seguito della Riforma 1.15 del PNRR che prevede l'adozione, entro il 2026, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale unico per le pubbliche amministrazioni basato sul principio *accrual* che costituisce un supporto essenziale per gli interventi di valorizzazione del patrimonio pubblico, grazie ad un sistema di imputazione, omogeneo e completo, del valore contabile dei beni delle pubbliche amministrazioni, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel quadro delle attività dedicate all'attuazione della predetta riforma, ha previsto un percorso formativo rivolto alle Pubbliche amministrazioni, per il personale addetto alla contabilità, attraverso un portale dedicato.

Gli obiettivi di performance organizzativa sono quindi indirizzati al miglioramento dell'efficienza, all'ottimizzazione dei processi e dei sistemi contabili, allo sviluppo della qualità del servizio ai cittadini, tenuto conto anche delle specifiche attività che risulta necessario porre in essere per tutelare l'amministrazione regionale dal rischio corruttivo e meglio definite nell'ambito del PTPCT, nella sottosezione 2.3 del presente Piano.

Per il 2025, sono stati individuati **due obiettivi di performance organizzativa** (presenti in tutte le schede di valutazione dei Direttori di Area ed equiparati, della dirigenza e del comparto).

Gli obiettivi di performance organizzativa 2025 sono così riassunti:

Obiettivi di performance organizzativa 2025

1	Obiettivo di performance organizzativa Obiettivo strategico DEFR collegato: <i>Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate</i>	Per ente/struttura	Mappatura attività-processi e connessioni con Rischio corruttivo e Lavoro agile – Privacy e Obblighi di trasparenza – Rispetto dei tempi di pagamento
2	Obiettivo di performance organizzativa	Per Area/struttura	Digitalizzazione-dematerializzazione, semplificazione-reingegnerizzazione e potenzialità IA, miglioramento ed

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.2 PERFORMANCE

Obiettivo strategico DEFR collegato: "Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA"		efficientamento organizzativo e sviluppo delle competenze.

Come negli scorsi anni, i due obiettivi di performance organizzativa sono trasversali a tutti i dirigenti ed alle strutture, correlati fra loro e associati ai documenti programmatori regionali.

L'obiettivo 1 di performance organizzativa 2025 prevede:
OBIETTIVO 1 / Obiettivo di Ente-struttura/ Mappatura attività-processi e connessioni con Rischio corruttivo, Lavoro agile - Privacy e Obblighi di trasparenza – Rispetto dei tempi di pagamento

Conferma e aggiorna il progetto, già contenuto da ultimo nel precedente Piano 2024 – 2026, di mappatura ed efficienza dei processi a livello di singola struttura dirigenziale, per tutto l'Ente Regione-Giunta regionale.

Segue l'analisi del rischio corruttivo e la proposta, da parte della dirigenza, di misure di prevenzione del rischio stesso (o adeguamento di quelle in essere).

L'attività di mappatura servirà inoltre a monitorare puntualmente e in modo uniforme sia lo stato di attuazione del Lavoro Agile all'interno delle strutture regionali, ove compatibili con l'attività esplicita, sia le attività interne preordinate all'attuazione del PNRR.

In tale contesto si provvederà anche ad aggiornare l'elenco delle procedure nell'ambito del quale attivare misure di semplificazione e/o reingegnerizzazione, anche con utilizzo di strumenti innovativi di Intelligenza Artificiale (IA), secondo gli obiettivi indicati dall'Agenda Digitale del Veneto 2025, come previsto dal D.M. n.132/2022 art.3, co.1, lett.a), n.3 (allegato 2 al Piano).

Anche per quest'anno, a seguito di assestamenti organizzativi e del continuo turn-over del personale avvenuto nel corso del 2024 si rende inoltre necessario, come evidenziato nel PTPCT, svolgere l'attività di aggiornamento del registro dei trattamenti e delle autorizzazioni al personale incaricato al trattamento dati attraverso l'adozione di nuovi documenti di incarico.

Questa attività servirà anche per indirizzare l'attività formativa prevista in materia di **cybersecurity e protezione dei dati personali**.

Per quanto riguarda il **rispetto dei tempi di pagamento** delle fatture commerciali, secondo le indicazioni della circolare n.1/2024 della Ragioneria Generale dello Stato e del Dipartimento della Funzione Pubblica, il target è pari a zero per l'indicatore del *tempo medio di ritardo* con riferimento alla Regione del Veneto - Giunta regionale.

Obiettivo 1:

- aggiornamento **della mappatura dei processi** della Struttura, rilevazione quantità prodotte e risorse impiegate;
- **analisi del rischio corruzione**, secondo il Piano Nazionale Anticorruzione e PTPCT 2025-2027;

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.2 PERFORMANCE

- monitoraggio sull’**attuazione delle misure di prevenzione** individuate dai dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi specifici di processo;
- rilevazione per attività/processo dei livelli di sviluppo in **modalità agile ordinario**;
- rispetto delle **norme sulla trasparenza**;
- aggiornamento dell’elenco delle procedure da semplificare o reingegnerizzare, anche con il supporto di strumenti di IA, nel triennio 2026-2028 (D.M. n.132/2022 art.3, co.1, lett.a), n.3) in relazione alle attività/processi mappati (allegato 2 al Piano);
- Aggiornamento delle attività/processi interni preordinati all’attuazione del PNRR e/o collegati agli obiettivi del DEFR.
- Aggiornamento del **registro dei trattamenti (privacy) e delle autorizzazioni al trattamento dati** anche a seguito dell’avvenuta riorganizzazione e del turnover del personale;
- **Rispetto dei tempi di pagamento** delle fatture commerciali (art. 4 bis D.L. n. 13/2023 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 41/2023 e circolare n. 1/2024 della Ragioneria Generale dello Stato e del Dipartimento della Funzione Pubblica) – *Target zero tempo medio di ritardo*. con riferimento complessivo alla Regione del Veneto - Giunta regionale.

Nel corso del 2024 sono stati rilevate 1874 attività/processi che risultano così suddivise in funzione del rischio corruttivo rilevato attraverso l’attività di mappatura:

Area di rischio	Rischio basso	Rischio medio	Nessun rischio	Totale complessivo
A - Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	27	2		29
B - Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	88	29		117
C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	167	10		177
D – Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	129	9		138
E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	123	11		134
F - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	64	6		70
G - Incarichi e nomine	20	1		21
H - Affari legali e contenzioso	61	3		64
L - Regolazione in ambito sanitario	65	9		74
M - Gestione dei rifiuti	2			2
N - Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione	72	3		75
O - Governo del territorio	24	1		25
Z - Processo non riconducibile ad un’area di rischio			948	948
Totale complessivo	842	84	948	1874

- Attività a basso rischio: 45% (45% nel 2023 e 2022, 43% del 2021 e 45% nel 2020)
- Attività a medio rischio: 4% (4% nel 2023 e 2022, 5% nel 2021 e 4% nel 2020)
- Attività non soggette a rischio: 51% (51% nel 2023 e 2022, 52% nel 2021 e 51% nel 2020)

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 70 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.2 PERFORMANCE

Ai fini dell'analisi sul livello di sviluppo del lavoro agile si sono ottenuti questi risultati:

- Attività svolgibili completamente in modalità agile: 26 % (25% nel periodo 2023 - 2021)
- Attività svolgibili parzialmente in modalità agile: 66% (69% nel periodo 2023 - 2021)
- Attività non svolgibili in modalità agile: 8% (6% nel periodo 2023 - 2021)

L'obiettivo 2 di performance organizzativa 2025 prevede:

OBIETTIVO 2 / Obiettivo di Area-struttura/ Obiettivo DEFR - Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA: Digitalizzazione-dematerializzazione, semplificazione-reingegnerizzazione e potenzialità IA, miglioramento ed efficientamento organizzativo e sviluppo delle competenze.

Il secondo obiettivo di performance organizzativa è specifico per l'Area/Direzione/UO di appartenenza, pur inquadrandosi di un contesto più generale di sviluppo delle competenze digitali delle strutture della Giunta regionale ed è collegato all'obiettivo strategico DEFR *Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione*.

Nell'ottica di miglioramento della fruibilità dei servizi per l'utenza, già dal 2021, come obiettivo di performance organizzativa, è stato introdotto la digitalizzazione e dematerializzazione anche per far fronte all'emergenza pandemica che ha richiesto un notevole sforzo organizzativo e tecnologico per garantire la qualità dei servizi erogati dall'amministrazione anche in modalità lavoro agile emergenziale.

Per il 2025, anche in coerenza al citato obiettivo strategico DEFR e del D.M. n.132/2022 art.3, co.1, lett.a), n.3, tenuto conto della potenzialità offerta dai nuovi strumenti di IA, si ritiene indispensabile continuare ad investire in adeguati processi di digitalizzazione e dematerializzazione, di reingegnerizzazione di procedure, di semplificazioni normativa e procedurale o comunque di miglioramento/efficientamento organizzativo, per aumentare la qualità dei servizi erogati, sia da remoto che in presenza, garantendo il rispetto, se non il miglioramento, dei termini procedurali, consentendo il pieno funzionamento della "macchina amministrativa" anche in situazioni emergenziali. L'efficienza viene anche intesa come riduzione delle risorse assorbite dai processi oggetto di miglioramento, riduzione dei tempi procedurali e dei processi di pagamento, nonché omogeneizzazione e sviluppo dei sistemi contabili per la corretta imputazione dei beni della pubblica amministrazione.

Tale attività deve essere preceduta da un'analisi di tipo organizzativo che consenta di aggiornare annualmente, nel triennio 2025-2027, attraverso il precedente obiettivo 1, la mappatura delle attività e dei processi svolti nelle strutture regionali al fine di consentire, tra l'altro come anzidetto, l'aggiornamento dell'elenco delle procedure che potranno essere oggetto di semplificazione/reingegnerizzazione e che apportino maggior beneficio in termini di efficienza.

Per quanto concerne l'obiettivo 2 i progetti di digitalizzazione e snellimento potranno essere orientati anche a garantire la piena accessibilità dei servizi ai cittadini appartenenti alle fasce più deboli (ultrasessantacinquenni e cittadini con disabilità).

Nel concreto, ciascuna struttura, con riferimento alle attività mappate e in un contesto coordinato di Area, in relazione alla sua criticità, agli stakeholder interessati e in funzione delle



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 71 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.2 PERFORMANCE

risorse disponibili, elabora un piano di miglioramento, in relazione alle criticità con maggior priorità, che può prevedere **alternativamente** le seguenti azioni:

a) digitalizzazione – dematerializzazione

Viene data priorità, qualora la struttura non l'avesse già adottata, alla fascicolazione digitale e firma digitale collegata al protocollo regionale (DOGE) secondo gli standard già definiti dalla Direzione Ict e Agenda Digitale e dalla Direzione Acquisti e AA.GG.

Possono essere anche considerati a tal fine, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'adozione di strumenti digitali:

- strumenti di fascicolazione digitale e di ottimizzazione dell'attività lavorativa, con dematerializzazione delle attività e gestione di workflow autorizzativi: in tale ambito si fa riferimento al percorso di sviluppo della piattaforma documentale (DOKI) che rappresenta pertanto per Regione Veneto un asset ed un servizio fondamentale nell'attuazione della propria strategia di Trasformazione Digitale. La piattaforma proposta si basa su una soluzione di prodotto di mercato (Archiflow) e prevede l'adozione di workflow per la gestione dei Decreti e delle Ordinanze dei direttori di Regione del Veneto;
- per migliorare la gestione dell'attività di gruppo da remoto, la collaborazione e condivisione di documenti;
- per l'assegnazione, misurazione e rendicontazione delle attività svolte (task assignment & management);
- per la comunicazione e rappresentazione più efficace di informazioni e dati;
- quelli previsti dall'Agenda digitale del Veneto 2025 di cui alla DGR 156/2022 con particolare riferimento ai progetti che garantiscono la piena accessibilità ai cittadini appartenenti alle fasce più deboli (ultrasessantacinquenni e cittadini con disabilità);

b) semplificazione, reingegnerizzazione o miglioramento ed efficientamento dei processi

La struttura, dopo aver analizzato le criticità di gestione del processo (eventualmente anche tramite *un'analisi di customer satisfaction*) definisce e pone in essere le azioni di reingegnerizzazione/miglioramento a livello organizzativo o di *semplificazione* dando evidenza dei risultati raggiunti in termini di qualità del servizio (riduzione dei tempi del servizio o aumento dei servizi offerti a parità di risorse, o di riduzione dei costi complessivi del servizio, maggiore soddisfazione dell'utenza, miglioramento dell'accessibilità del servizio ai cittadini appartenenti alla fasce più deboli). In tale contesto viene data priorità ai processi individuati nell'ambito dell'obiettivo di semplificazione/reingegnerizzazione di procedure connesse a processi/procedimenti collegati al PNRR, tra cui quelli individuati dal Piano Territoriale approvato con DGR n.1718/2021, con DGR n. 505/2023 e con DGR 1437/2024 nonché quelli identificati attraverso attività di mappatura nel corso del 2024 ed evidenziati nell'allegato 2 del presente Piano, fatta comunque salva diversa individuazione;

In subordine, qualora la struttura abbia già provveduto negli anni precedenti (o non sia interessata) alle azioni di cui ai punti **a)** e **b)**, potrà essere effettuata un'analisi di *customer*



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 72 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.2 PERFORMANCE

satisfaction per rilevare il grado di soddisfazione dei soggetti fruitori della procedura (stakeholder) al fine di verificare l'efficacia degli interventi di miglioramento posti in essere, anche attraverso un confronto dei risultati ottenuti nel tempo.



c) potenzialità dell'Intelligenza artificiale per il miglioramento dei processi

La struttura, sulla base dei risultati della più recente mappatura disponibile, identifica le attività e i processi con maggior criticità e complessità che possono essere oggetto, per le loro caratteristiche intrinseche, di azioni di miglioramento/efficientamento in termini di tempi, costi e qualità del servizio, con attività di reingegnerizzazione che preveda l'impiego di strumenti di *Intelligenza artificiale* anche *generativa* (IAG) ed elaborano una proposta concreta di possibile utilizzo attraverso un'analisi delle potenzialità e nel contempo dei possibili rischi connessi, secondo le indicazioni delle linee guida del vigente Piano triennale per l'Informatica nella PA.

Per valutare le opportunità di tali strumenti, nel corso del primo semestre 2025, si terranno appositi workshop sul tema, organizzati dalla Direzione Ict, Agenda Digitale e Sos Affidamento e Servizi Ict.

Attività propedeutica per tale obiettivo è lo svolgimento del percorso formativo reso disponibile nella piattaforma Syllabus in materia di Intelligenza Artificiale.

d) sviluppo delle competenze per l'omogeneizzazione del sistema di contabilità regionale

Con riferimento alla Riforma 1.15 del PNNR che prevede l'adozione, entro 2026, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale unico per le pubbliche amministrazioni basato sul principio *accrual*, le strutture interessate per competenza possono rendicontare l'attività svolta in merito al percorso formativo, previsto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso un portale dedicato, nel quadro delle attività dedicate all'attuazione della predetta riforma, per il personale addetto alla contabilità.

e) altre azioni propedeutiche al raggiungimento di obiettivi DEFR

Potranno inoltre essere considerate anche azioni mirate al raggiungimento di obiettivi prioritari e complementari ricompresi nel DEFR 2025-2027 in ragione della loro trasversalità e rilevanza rispetto alla struttura organizzativa.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 73 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.2 PERFORMANCE

Si chiederà, dunque, a ciascun dirigente di predisporre un report del primo semestre 2025 ed una relazione (max 2 pagine in formato word) relativa all'individuazione e analisi dell'attività oggetto di digitalizzazione/miglioramento o sviluppo delle competenze come sopra esposte, i tempi di svolgimento, i soggetti coinvolti e le risorse impiegate, le azioni programmate e i risultati attesi. Tale documentazione deve essere realizzata ed inviata entro il **15 luglio 2025**.

Nel secondo semestre 2025 si chiederà a ciascun dirigente di predisporre un report ed una breve relazione (max 2 pagine in formato word) relativa ai risultati raggiunti e documentabili al 31/12/2025 in merito alle azioni svolte, con indicazione delle eventuali criticità. Tale documentazione deve essere realizzata ed inviata entro il **20 gennaio 2026**.

Si precisa che, qualora lo sviluppo del progetto di miglioramento richieda, per la sua complessità un periodo eccedente l'anno in corso, dovranno essere indicati per il periodo di competenza 2025-2027 le fasi di sviluppo previste per ogni singolo anno.

Le strutture regionali direttamente coinvolte nello sviluppo delle numerose iniziative previste, da ultimo nel PNRR, nella programmazione di misure innovative di efficientamento organizzativo declinate in particolare in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale (Area Sanità e sociale), possono presentare come obiettivo 2 e relativa documentazione le risultanze degli indicatori e delle attività finalizzati a tali riforme organizzative.

La puntualità di consegna e la completezza della documentazione vengono verificate semestralmente dall'OIV.

2.2.9 Dalla performance organizzativa alla performance individuale

Conclusa la fase di definizione, inserimento e validazione degli obiettivi di performance organizzativa, si procede con la fase di inserimento dell'obiettivo di performance individuale:

- **OBIETTIVO INDIVIDUALE 1:** L'obiettivo individuale viene inserito dai Dirigenti valutatori nelle schede di ciascun Dirigente, scegliendolo tra gli obiettivi operativi prioritari (previsti nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2025-2027) o quelli complementari (approvati con Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1/2025 e s.m.i.), con il relativo misuratore a tal fine previsto per il monitoraggio dell'individuato obiettivo di DEFR (**riportati in sintesi nell'Allegato 1 al Piano**). L'indicatore/target preso a riferimento dovrà essere, di regola, individuato tra quelli indicati nel DEFR, salvo diversa valutazione da farsi in sede di attribuzione dell'obiettivo.

L'obiettivo, qualora i progetti risultino finanziati, potrà essere scelto anche tra quelli indicati nella DGR 296/2022 e successivi aggiornamenti – I progetti strategici per il Veneto del futuro o interventi del PNRR ove la struttura regionale risulti titolare/soggetto attuatore.

Nel caso in cui nei documenti citati non siano presenti obiettivi, operativi o complementari, associati direttamente alla struttura di appartenenza, l'obiettivo sarà definito dal Dirigente valutatore tenuto conto delle priorità della struttura, anche in relazione agli obiettivi strategici.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 74 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.2 PERFORMANCE

La rendicontazione dell'obiettivo al 31/12/2025, consiste nell'invio entro il **20/1/2026**, di report e relazione, anche in coerenza con quanto previsto dall'art. 25, comma 1 della L.R 54/2012 e s.m.

In tale ambito sarà inoltre facoltà del dirigente valutatore assegnare un ulteriore obiettivo individuale.

L'esito finale di tali obiettivi sarà valutato dal dirigente valutatore.

Nel ciclo di valutazione della performance sono previsti tre momenti necessari di confronto tra dirigente valutatore e valutato:

- nella fase di assegnazione degli obiettivi
- nella fase di valutazione intermedia della performance
- nella fase di valutazione finale della performance

I medesimi momenti di confronto devono essere necessariamente presenti anche nel ciclo di valutazione delle performance del personale del comparto.

Per quanto concerne gli obiettivi individuali, assegnati dal dirigente valutatore, si rammenta che è in disponibilità presso le diverse Aree dell'amministrazione il sistema informativo Sfere, "Cruscotto della Performance", che fornisce alcuni dati, indicatori ed informazioni fungibili alla valutazione della performance, con particolare riferimento agli obiettivi del DEFR, riducendo la discrezionalità nella valutazione.

- **OBIETTIVO INDIVIDUALE 2:** Fra gli obiettivi individuali, è già inserito in tutte le schede il consueto obiettivo relativo al corretto svolgimento del processo di valutazione, nello specifico al rispetto delle tempistiche assegnate.
Tale indicatore verrà calcolato automaticamente alla fine del processo valutativo (eccetto nel caso del verificarsi di eventi emergenziali, opportunamente segnalati dall'Amministrazione): si assegnerà un punteggio correlato alla data di conclusione della valutazione di tutti i dipendenti in carico a ciascun dirigente valutatore (la valutazione massima si raggiungerà rispettando i termini stabiliti, per ogni settimana di ritardo verrà applicata una penalità di un punto).
In mancanza di dipendenti da valutare, il punteggio dell'obiettivo non verrà calcolato e il suo peso verrà attribuito all'obiettivo individuale 1 .
- **OBIETTIVO INDIVIDUALE 3:** per l'applicazione dell'art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023 n. 13 convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023 n. 41, secondo le indicazioni fornite dalla circolare n. 1/2024 della Ragioneria Generale dello Stato e del Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo il quale ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture, nell'ambito del sistema di misurazione della performance, vengono assegnati specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 75 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.2 PERFORMANCE

risultato, in misura non inferiore al 30 per cento.

Per quanto riguarda il rispetto dei tempi di pagamento si fa riferimento all'indicatore del tempo di ritardo annuale di cui all'art.1, commi 859, lettera b), e 861, della L. 30 dicembre 2018 n. 145, rilevato per l'anno 2025, relativo alla singola struttura regionale titolare di codice IPA di cui sono responsabili, elaborato mediante la Piattaforma per i crediti commerciali (PCC).

La verifica del rispetto dei tempi di pagamento sarà effettuata anche dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile (Collegio dei Revisori dei Conti).

In relazione alle specifiche modalità operative di Regione del Veneto:

- ciascuna struttura ha a disposizione 10 gg di calendario per l'accettazione/rifiuto e la contabilizzazione, attraverso la procedura NuSICo, delle fatture/note di credito inviate dal Sistema di Interscambio (Sdi). Per contabilizzazione si intende l'assegnazione del documento passivo ad un impegno o la dichiarazione di mancanza di un impegno a cui associare il documento.

- al fine di rispettare il pagamento entro 30 giorni dal ricevimento della fattura (D.Lgs. 9 ottobre 2002 n. 231) le liquidazioni di spesa dovranno essere trasmesse alla Direzione Bilancio e Ragioneria entro il 25° giorno dal ricevimento stesso per consentire le verifiche di regolarità contabile di competenza e la trasmissione dell'ordinativo di pagamento al Tesoriere regionale.

In NuSICo è disponibile un cruscotto di monitoraggio che riporta, nel primo riquadro, il valore del tempo medio di ritardo dei pagamenti calcolato sia con media ponderata che con media semplice (circolare Ministero dell'Economia e Finanze del 7 aprile 2022). Accedendo al dettaglio di tale riquadro sono rappresentate puntualmente le singole informazioni costituenti la base del calcolo.

Il target per tale obiettivo è pari a zero per l'indicatore del tempo di ritardo annuale, riferito alla singola struttura regionale titolare di codice IPA, calcolato dalla Piattaforma per i crediti commerciali (PCC).

Nel caso in cui il target non sia raggiunto, in presenza di incarichi infrannuali, si effettuerà un ricalcolo dell'indicatore pro quota.

Se l'indicatore del tempo di ritardo annuale non risulta valorizzato per l'anno 2025 per la struttura titolare di codice IPA, il peso di tale obiettivo verrà ridistribuito con le stesse modalità riservate ai dirigenti non responsabili di strutture IPA.

Si precisa a tal fine che l'applicazione concreta di tale disposizione sarà pienamente definita nell'ambito dell'aggiornamento 2025 del Sistema di misurazione e valutazione della performance – SMVP di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 150/2009.

La terza parte della scheda di Valutazione è relativa ai **"Fattori di prestazione"**, obiettivi qualitativi riservati ai Direttori di Direzione, ai Responsabili Strutture di progetto e ai Direttori



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 76 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.2 PERFORMANCE

di UO; i primi tre parametri analizzano gli aspetti relativi ai comportamenti, alle attitudini, all'allineamento alle linee guida dell'organizzazione:

- **Capacità di gestione delle risorse umane** – peso 25%: si considera la capacità del valutato nella gestione complessiva delle risorse umane affidatagli, in particolare: saper creare un adeguato clima partecipativo al fine di ottenere prestazioni qualitativamente coerenti con le esigenze dell'Amministrazione; motivare i collaboratori; assegnare le attività in relazione alle professionalità presenti, allo sviluppo professionale dei dipendenti e al rispetto delle pari opportunità; **promuovere e monitorare la fruizione dei percorsi formativi nei tempi programmati**, gestire coerentemente il sistema premiante intervenendo adeguatamente, secondo le 7 previsioni contrattuali, anche nei casi di performance non in linea con gli standard operativi attesi;
- **Capacità manageriali** – peso 45%: si considera la capacità del valutato di pianificare, elaborare e controllare progetti complessi, avviare processi di cambiamento e innovazione, prendere decisioni efficaci nel rispetto delle tempistiche, in linea con il contesto organizzativo ed esterno, gestire in modo efficiente le risorse economiche a lui assegnate, risolvere le problematiche e affrontare le criticità a carattere di urgenza. In tale ambito viene altresì tenuto conto del processo di formazione e aggiornamento professionale del dirigente, per i soli corsi imposti come obbligatori dall'amministrazione regionale e non completati nell'anno di riferimento, salvo giustificato motivo. Rientra in tale ambito anche la valutazione della capacità del dirigente di:
 - **programmare correttamente le ferie proprie e dei propri collaboratori, dirigenti e dipendenti, prevedendo anche eventuali piani di smaltimento di ferie pregresse accumulate, assicurando al contempo l'adeguata copertura degli uffici;**
 - **collaborare al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali per la struttura di assegnazione se già non assegnato come obiettivo individuale.**Tale fattore tiene in considerazione anche del numero di sedi coordinate dal dirigente nel territorio, indici di maggiore complessità manageriale dell'attività gestita;
- **Capacità di comunicazione** – peso 10%: si considera la capacità del valutato di utilizzare in modo efficace gli strumenti di comunicazione tradizionali e quelli più innovativi, abilitanti il lavoro agile (videoconferenze). Si valuta inoltre la capacità di elaborare un documento o un atto in modo sintetico e comprensibile, e di presentare in modo adeguato il proprio punto di vista in una riunione dinanzi a diversi interlocutori. Rientra in questo fattore anche la capacità di adempiere agli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e in dettaglio nel PTPCT;
- **Gestione degli strumenti di valutazione dei dipendenti** – peso 20%: il fattore esprime la qualità/differenziazione della valutazione dei dipendenti, espressa dal dirigente valutatore.

Questa è la **Scheda di valutazione 2025 per i Direttori di Area** suddivisa in obiettivi di performance organizzativa (30%) e performance individuale (70%)



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 77 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.2 PERFORMANCE

Scheda di valutazione 2025 (direttori di Area)		
30%	Performance organizzativa (30%)	Mappatura Attività/Processi – connessione con Rischio Corrotivo e Lavoro Agile – Privacy e obblighi di trasparenza – Rispetto tempi di pagamento Obiettivo DEFR - Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA: Digitalizzazione-dematerializzazione, semplificazione-reingegnerizzazione e potenzialità IA, miglioramento ed efficientamento organizzativo e sviluppo delle competenze
	1 Obiettivo di Ente-struttura (10%) 2 Obiettivo di Area-struttura (20%)	
70%	Performance individuale (70%)	Coordinamento e impulso alla realizzazione degli obiettivi DEFR e/o PNRR di propria competenza e monitoraggio rispetto dei tempi di pagamento nell'Area
	A Obiettivo individuale (40%)	
	B Obiettivo tempi di valutazione (10%)	
	C Obiettivo rispetto dei tempi di pagamento fatture (20%)	

Questa è la **Scheda di valutazione 2025 per i Dirigenti responsabili di pagamenti e apicali**, suddivisa in obiettivi di performance organizzativa e performance individuale (con un peso finale complessivo pari al 70%) e fattori di prestazione (con un peso del 30%):

Scheda di valutazione 2025 (dirigenti responsabili di pagamenti e apicali)		
70%	Performance organizzativa (30%)	Mappatura Attività/Processi – connessione con Rischio Corrotivo e Lavoro Agile – Privacy e obblighi di trasparenza – Rispetto tempi di pagamento Obiettivo DEFR - Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA: Digitalizzazione-dematerializzazione, semplificazione-reingegnerizzazione e potenzialità IA, miglioramento ed efficientamento organizzativo e sviluppo delle competenze
	1 Obiettivo di Ente-struttura (10%) 2 Obiettivo di Area-struttura (20%)	
	Performance individuale (70%)	
	A Obiettivo/i definito dal dirigente valutatore (30%) B Obiettivo tempi di valutazione (10%) C Obiettivo rispetto dei tempi di pagamento fatture (30%)	
30%	Fattori di prestazione: - Capacità di gestione delle risorse umane (25%) - Capacità manageriali (45%) - Capacità di comunicazione (10%) - Gestione strumenti di valutazione dipendenti (20%)	Tali fattori devono valutare la managerialità del dirigente nel gestire, comunicare e valutare sia i dipendenti in presenza sia i dipendenti in lavoro agile, senza discriminazioni

Infine, di seguito la **Scheda di valutazione 2025 per gli altri Dirigenti** anch'essa suddivisa in obiettivi di performance organizzativa e performance individuale (con un peso finale complessivo pari al 70%) e fattori di prestazione (con un peso del 30%):



ALLEGATO A

DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 78 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.2 PERFORMANCE

REGIONE DEL VENETO

Scheda di valutazione 2025 (dirigenti)

70%	Performance organizzativa (50%)	
	1	Obiettivo di Ente-struttura (20%)
	2	Obiettivo di Area-struttura (30%)
	Performance individuale (50%)	
	A	Obiettivo/i definito dal dirigente valutatore (40%)
	B	Obiettivo tempi di valutazione (10%)
30%	Fattori di prestazione:	
	- Capacità di gestione delle risorse umane (25%) - Capacità manageriali (45%) - Capacità di comunicazione (10%) - Gestione strumenti di valutazione dipendenti (20%)	

Mappatura Attività/Processi –connessione con Rischio Coruttivo e Lavoro Agile – Privacy e obblighi di trasparenza – Rispetto tempi di pagamento

Obiettivo DEFR - Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA: Digitalizzazione-dematerializzazione, semplificazione-rolupagnizzazione e opportunità IA, miglioramento ed efficientamento organizzativo e sviluppo delle competenze.

Individuato tra:
- gli obiettivi prioritari o complementari presenti nel DEFR o/o PNRR

Tali fattori devono valutare la managerialità del dirigente nel gestire, comunicare e valutare sia i dipendenti in presenza sia i dipendenti in lavoro agile, senza discriminazioni

I fattori di prestazione devono valutare la managerialità del dirigente nel gestire, comunicare e valutare sia i dipendenti in presenza sia i dipendenti in lavoro agile, senza discriminazioni.

L'aggiornamento 2025 del Sistema di misurazione e valutazione della performance – SMVP, di cui all'art. 7 del D.lgs. n. 150/2009, potrà modificare o integrare il peso degli obiettivi e dei fattori che concorrono alla definizione della scheda di valutazione dei dirigenti nonché la descrizione dei target e più in generale le modalità applicative, tenuto conto anche delle eventuali modifiche organizzative e ordinamentali successivamente intervenute.

La funzione di misurazione e valutazione della performance è svolta:

- dalla Giunta Regionale per gli incaricati di figure apicali, direttamente per le figure di spoil system, per il tramite dell'OIV per i Direttori d'Area o equiparati. In particolare, l'OIV propone alla Giunta regionale la valutazione dei Direttori di Area, nel rispetto della metodologia e della normativa vigente (art. 14, comma 4, lett. e), del D.Lgs. n. 150/2009).
- dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance che assicura il rispetto della metodologia e la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, partecipandovi nei termini di cui al presente documento, e valida gli esiti della performance (art. 25 comma 2 L.R. n. 54/2012, rivista nella L.R 14/2016);
- dai dirigenti, che valutano le performance del personale assegnato comprese quelle dei titolari di posizione organizzativa.

La valutazione della performance da parte dei soggetti sopra citati è effettuata sulla base dei parametri e modelli di riferimento definiti dal Dipartimento della Funzione Pubblica.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 79 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.2 PERFORMANCE

Nella definizione del piano della Performance per il personale dirigenziale per il triennio 2025-2027 e, più nello specifico, già in ordine alla definizione della metodologia di misurazione valevole per l'anno 2025, si deve tener conto anche di quanto disciplinato dall'art. 30 del CCNL relativo al personale dirigenziale dell'Area delle Funzioni Locali sottoscritto in via definitiva in data 17 dicembre 2020 e dall'art. 11 del CCDI per l'Area della dirigenza della Giunta regionale sottoscritto in data 29/8/2024 ed in particolare della previsione di una "differenziazione e variabilità della retribuzione di risultato" del personale in questione, qualora applicabile.

Nel caso di attribuzione di incarichi organizzativi *ad interim* l'art. 16 del medesimo CCDI prevede che possa essere erogata la retribuzione di risultato solo all'esito di una procedura di valutazione della performance stessa direttamente collegata alla struttura diretta con incarico interinale, anche con metodologie semplificate rispetto al ciclo di misurazione e valutazione della performance dei Direttori titolari di incarico.

Sulla base del presente Piano verrà pubblicata e resa disponibile, prima dell'apertura del ciclo annuale di performance, la metodologia attuativa della presente sotto-sezione del Piano, previa validazione dell'OIV.

Ai sensi del D. Lgs 150/2009, ogni anno deve essere adottata dalla Giunta una **Relazione sulla Performance**, validata dall'Organismo Indipendente di Valutazione, che dà conto dei risultati dell'ente e dei risultati individuali, evidenziandone gli scostamenti e il bilancio di genere.

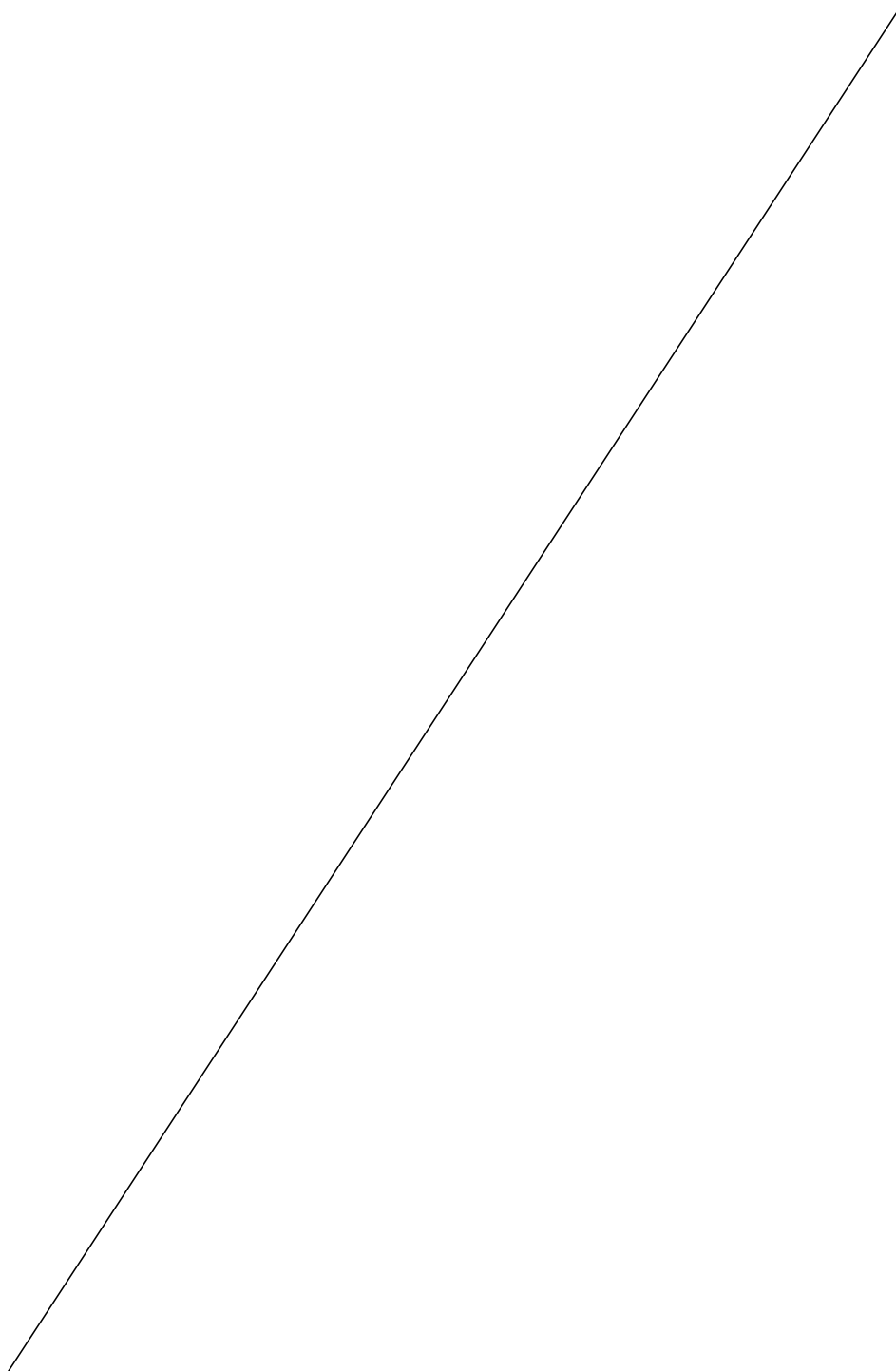
La rendicontazione dei risultati attraverso la redazione della Relazione sulla performance è finalizzata alla presentazione dei risultati conseguiti agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi anche in adempimento di quanto previsto dalla legislazione vigente. La Relazione sulla Performance viene pubblicata sul sito istituzionale dell'ente, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".

All'andamento ed alla verifica dei risultati conseguiti sono legati i riconoscimenti economici variabili accessori del personale del comparto e della dirigenza.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025**pag. 80 di 449**

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.2 PERFORMANCE



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 81 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Premessa

La prevenzione dei fenomeni corruttivi e il contrasto di ogni forma di illegalità nelle pubbliche amministrazioni continuano a rappresentare una priorità strategica, a livello internazionale, europeo, nazionale, regionale e locale.

“La lotta alla corruzione non solo rafforza le istituzioni e crea fiducia nei cittadini, ma conviene al Paese, all’economia, al benessere collettivo. È la base per lo sviluppo dell’Italia e anche per poter rafforzare il proprio ruolo nel mondo, e attirare investimenti” [Presidente dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.)].

Le gravi conseguenze dei fenomeni corruttivi che continuano a registrarsi si ripercuotono negativamente sul sistema sociale ed economico del Paese, rallentandone fortemente lo sviluppo e compromettendo la fiducia dei cittadini e degli investitori.

Il *Corruption perception index* (CPI) di *Transparency International* rappresenta il grado di fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni e costituisce anche uno degli elementi considerati dagli investitori internazionali al fine di valutare se investire o meno in un determinato Paese. L’Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2024 classifica l’Italia al 42° posto nel mondo con un punteggio di 56/100. Tale classifica si basa sul livello di corruzione percepita nel settore pubblico in 180 Paesi dal mondo (fonte Transparency International).

Il 2012 ha segnato una svolta importante con l’introduzione della Legge n. 190 c.d. legge Severino recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*; a rafforzare questo importante traguardo è arrivata due anni dopo l’istituzione dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, finalizzata a strutturare un efficace sistema di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione.

La stessa legge 190/12, all’articolo 1, comma 8, prevede *“L’organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L’organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPCT) su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno (...)”*.

L’art. 6 del D.L. n. 80/2021, *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*, come modificato dalla Legge di conversione n. 113/2021, introduce il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), strumento di integrazione programmatica in cui confluiscono una pluralità di piani previsti dalla normativa vigente: tra questi anche il PTPCT.

La norma che ha introdotto il PIAO quale nuovo documento unico di programmazione, da un lato sottolinea la rilevanza strategica dell’attività di prevenzione e contrasto della corruzione quale presupposto per il raggiungimento degli obiettivi di ogni pubblica amministrazione, dall’altro conferma gli indirizzi già adottati dalla Regione Veneto di



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 83 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

integrazione tra i vari strumenti di programmazione e di potenziamento del processo di digitalizzazione.

Infatti, l'art. 6 del D.L. 80/21 prevede *“Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni...adottano il Piano integrato di attività e organizzazione...”*. La stessa norma prevede che il piano definisca anche *“gli obiettivi programmatici e strategici della performance...la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo...gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione...l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare...”*.

La rilevanza dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione è tale da ispirare la programmazione strategica e operativa che, ai sensi dell'art. 6 del DL n. 80/2021, confluisce nel PIAO della Giunta regionale del Veneto

In tale contesto è approvato il PTPCT 2025-2027, quale parte integrante e sostanziale del PIAO 2025-2027.

Tali previsioni si inquadrano nella cornice di riferimento delle fonti nazionali e regionali.

Infatti, con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, A.N.AC. ha approvato il PNA 2022 che sottolinea la rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione svolta dalle P.A. e conferma che le amministrazioni diano valore alle attività che pongono in essere per l'attuazione della Legge n. 190 sin dalla programmazione strategica (già nel D.E.F.R. e del Documento di indirizzi strategici per la prevenzione della corruzione) fino ad arrivare a quella operativa (PTPCT) che, ai sensi dell'art. 6 del DL n. 80/2021 ss.mm.ii., confluisce nel PIAO.

Il PNA 2022 considera la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza quali strumenti per creare valore pubblico da intendersi, secondo la nozione ampia delineata da A.N.AC., nella logica del sistema per il bene comune come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio. Si tratta di un concetto non limitato agli obiettivi finanziari/monetizzabili ma comprensivo anche di quelli socio-economici, che presenta diverse sfaccettature e interessa varie dimensioni del vivere individuale e collettivo. In tale accezione, la prevenzione della corruzione ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di un'amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. Lo stesso concetto di valore pubblico è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, in particolare per il profilo legato all'apprendimento collettivo mediante il lavoro in team. Anche i controlli interni presenti nelle amministrazioni ed enti, messi a sistema, così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 84 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Piano oggetto della presente proposta, che confluisce nel PIAO, tiene conto anche di alcune modifiche intervenute nel quadro giuridico di riferimento nel delineare alcuni degli consolidare l'azione amministrativa in un sistema per il bene comune, lo stesso Piano in questione va considerato dimensione del valore pubblico da intendersi quale presupposto dell'esercizio della funzione pubblica, volto da un lato a rafforzare la stabilità delle istituzioni e dall'altro a consolidare la fiducia dei cittadini nelle stesse, anche nel quadro di recente introduzione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il **Programma di Governo del Presidente 2020 – 2025** prevede: *"...la Regione del Veneto continuerà con sempre maggior determinazione nelle politiche di semplificazione degli adempimenti in modo che si arrivi a concepire l'Amministrazione come una risorsa e non come un ostacolo all'attività economica".*



Il Consiglio regionale del Veneto ha approvato, con DACR n. 98 del 27 novembre 2024, il Documento di Economia e finanza Regionale (DEFR) 2025-2027 e con DACR n. 100 dell'11 dicembre 2024 la relativa Nota di aggiornamento per il triennio 2025-2027. Tali strumenti sono i principali provvedimenti di programmazione regionale economica e finanziaria e rappresentano il quadro congiunturale internazionale, nazionale e regionale; essi descrivono



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 85 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

il contesto economico finanziario, sociale e territoriale del Veneto, forniscono un quadro di riferimento per la spesa, individuano le risorse assegnate ai programmi operativi regionali cofinanziati con Fondi europei, descrivono i contenuti delle missioni e dei relativi programmi, delineando le linee strategiche su cui si fonderà l'azione regionale.

- In particolare, nell'ambito del Programma 01.11 "*Altri servizi generali*" del DEFR, sono indicati due obiettivi operativi complementari: il primo volto a contrastare i rischi corruttivi ed il secondo volto a supportare l'amministrazione nel percorso di adesione al Regolamento UE/2016/679 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Tali obiettivi si sostanziano nei seguenti risultati attesi: consolidare la consapevolezza del ruolo della centralità delle azioni di garanzia dell'integrità dell'azione amministrativa e promuovere la diffusione di buone pratiche amministrative e di alta tecnologia a servizio dell'attività amministrativa e supportare gli enti locali e gli enti del "sistema regionale" in una efficiente attività formativa;
- rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, di programmazione, di controllo e di valutazione dell'Ente Regione.
- contrastare il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi.

La Regione del Veneto, con il presente Piano, dà attuazione agli obiettivi indicati, riservandosi eventuali interventi di aggiornamento e integrazione del presente documento alla luce della significativa evoluzione del contesto normativo e programmatico citato.

Nel presente documento sono utilizzati i seguenti acronimi e abbreviazioni:

- **A.N.AC.** Autorità Nazionale Anticorruzione
- **BDNCP** Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici
- **CIVIT** Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche
- **DACR** Deliberazione amministrativa Consiglio Regionale
- **DEFR** Documento di Economia e Finanza Regionale
- **DFP** Dipartimento della Funzione Pubblica
- **DGR** Deliberazione della Giunta Regionale
- **D. Lgs.** Decreto Legislativo
- **DL** Decreto Legge
- **DOP** Direzione Organizzazione e Personale
- **DPGR** Decreto Presidente della Giunta Regionale
- **DPR** Decreto del Presidente della Repubblica
- **DUPCR** Deliberazione Ufficio di Presidenza Consiglio Regionale
- **MPA** Monitoraggio Procedimenti Amministrativi
- **OIV** Organismo Indipendente di Valutazione
- **PAP** Piano delle Azioni Positive (allegato 3 PIAO)
- **PdP** Piano della Performance
- **PIAO** Piano Integrato di Attività e Organizzazione



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- **PNA** Piano Nazionale Anticorruzione
- **POLA** Piano Organizzativo del Lavoro Agile (vedasi paragrafo 3.2 del PIAO)
- **PTF** Piano Triennale della Formazione
- **PTPCT** Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
- **RASA** Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante
- **RPCT** Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
- **SGP** Segreteria Generale della Programmazione
- **UPD** Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (vi è un UPD per il personale del comparto, istituito con DGR n. 4044 del 01.08.1995 e ss.mm.ii. e un UPD per il personale dirigente, istituito con DGR n. 159 del 22.02.2011 e ss.mm.ii.)

2.3.1 Scopo del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Anche nel presente PTPCT la trasparenza è uno degli elementi qualificanti dell'azione di prevenzione della corruzione.

Il presente atto parte dalla definizione di fenomeno corruttivo assunta da A.N.AC. *“non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la “maladministration”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”*³.

In questo contesto, al fine di realizzare un'adeguata strategia di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi, sostenibile anche dal punto di vista organizzativo, si comprende la necessità di assicurare un'integrazione delle funzioni regionali di programmazione strategica, valutazione della performance, controllo interno, attività di verifica e funzionamento del sistema di controllo interno, secondo quanto fissato dalla Legge n. 190/2012 e dall' art. 6, del DL n. 80/2021.

2.3.2 La strategia della Regione del Veneto

La Legge n. 190/2012 prevede che ciascuna amministrazione adotti la propria strategia di prevenzione della corruzione, in coerenza con quanto stabilito dal legislatore e dai Piani Nazionali Anticorruzione, che si estrinseca nel PTPCT che, come specificato all'art.1, co. 9, deve rispondere alle seguenti esigenze:

- a. individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 [l. 190/2012, art. 1], anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di*

³ Autorità Nazionale Anticorruzione, Piano Nazionale Anticorruzione 2015.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 87 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

- b. prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;*
- c. prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;*
- d. definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;*
- e. definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;*
- f. individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.*

Anche per il triennio 2025-2027, l'Amministrazione regionale adotta un PTPCT che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo e regolamentare e recepisce la strategia di intervento di A.N.AC., in considerazione le seguenti variabili di contesto:

- la metodologia nella rilevazione dei processi e nella mappatura delle attività attraverso un sistema informativo dedicato;
- l'elaborazione del PIAO quale elemento di coordinamento e raccordo dei diversi strumenti di programmazione, come previsto dall'art. 6 del DL n. 80/2021 ss.mm.ii.;
- il monitoraggio della gestione dei fondi PNRR e la ricognizione del collegamento tra le singole attività mappate dalle strutture regionali e la gestione dei fondi del PNRR;
- la ricognizione delle attività su cui svolgere azioni di semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi.

2.3.2.1 Finalità: prevenzione del rischio corruzione

La Giunta della Regione del Veneto, con il presente Piano, aggiorna le misure di prevenzione e contrasto del fenomeno corruttivo, approvate con il precedente PTPCT 2024-2026; a tal fine gli esiti del monitoraggio del PTPCT dell'anno precedente sono utili per la definizione della programmazione per il triennio successivo e quindi elementi imprescindibili di miglioramento progressivo del sistema di gestione dei rischi.

2.3.2.2 Periodo di riferimento

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 88 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

In coerenza con le disposizioni del PNA, l'arco temporale di riferimento del presente Piano è il triennio 2025-2027.

La Legge n. 190/2012 prevede che ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano sia oggetto di aggiornamento.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) può proporre aggiornamenti, se lo ritiene necessario o opportuno, anche in corso d'anno.

2.3.2.3 Campo soggettivo di applicazione

Il presente Piano riguarda tutte le Strutture della Giunta Regionale. In particolare:

- Direzione del Presidente
- Segreteria della Giunta Regionale
- Segreteria Generale della Programmazione
- Avvocatura
- Aree
- Direzioni e Strutture di Progetto
- Unità Organizzative

2.3.2.3.1 Obiettivi strategici

Il presente Piano, in coerenza con quanto stabilito dai Piani Nazionali Anticorruzione, concorre al perseguimento degli obiettivi della strategia nazionale anticorruzione volti a:

- ridurre le opportunità che la corruzione si sviluppi
- aumentare la capacità di fare emergere la corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Il Piano a tal fine individua specifiche attività di prevenzione della corruzione intraprese e da intraprendere a cura dell'Amministrazione regionale.

Oltre agli obiettivi sopra indicati, il Piano vuole dare attuazione agli indirizzi strategici individuati nell'aggiornamento del *"Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto"* - Aggiornamento 2025, predisposto congiuntamente dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta e dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Consiglio (c.d. *"doppio passaggio"*), approvati rispettivamente con Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale del Veneto n. 80 del 27 novembre 2024 e con Delibera di Giunta n. 1460 del 12 dicembre 2024. Tale documento, che si pone come strumento di valore pubblico ispirato al sistema per il bene comune, ha confermato quali direttrici fondamentali nell'approccio preventivo al contrasto della corruzione nella Regione del Veneto per l'anno 2025, da declinarsi in misure di prevenzione del PTPCT, le seguenti:

- 1) trasparenza con particolare attenzione alle novità in materia di ciclo di vita digitale dei contratti (anche in considerazione degli aggiornamenti al PNA 2022 approvati da A.N.AC con delibera n. 605 del 19/12/2023;
- 2) formazione;



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 89 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- 3) attività successive alla cessazione dal servizio (pantouflage);
- 4) codice di comportamento;
- 5) monitoraggio dei tempi procedurali e semplificazione;
- 6) conflitto di interesse;
- 7) tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti;
- 8) prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici (art. 35-bis, D. Lgs. n. 165/2001);
- 9) coinvolgimento degli interlocutori interni ed esterni ai fini di una più incisiva analisi del contesto;
- 10) disciplina del conferimento e autorizzazione incarichi;
- 11) azioni di sensibilizzazione;
- 12) rotazione;
- 13) monitoraggio sul PNRR monitoraggio stato attuazione nel Veneto.

Anche per il 2025, oltre a queste misure, è prevista e valorizzata l'attività formativa sia per quanto riguarda la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza, sia per quanto riguarda la tutela dei dati personali.

Per quanto riguarda la metodologia per la gestione dei rischi corruttivi, il PNA 2019 ha suggerito un approccio qualitativo di autovalutazione del rischio secondo cui i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi vanno tradotti operativamente in indicatori (Key Risk Indicators - KRI) in grado di fornire elementi sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

La mappatura dei processi e delle attività, la valutazione dei rischi, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione, contestualizzate nel processo di analisi, valutazione e trattamento del rischio corruttivo da parte dei dirigenti, sono state quindi oggetto di ulteriori approfondimenti in coerenza con quanto indicato da A.N.AC. che, nell'Allegato 1 al PNA 2019, fornisce analitiche indicazioni metodologiche.

Inoltre, parallelamente, sono stati semplificati e razionalizzati i processi, standardizzando quelli comuni e focalizzando l'attenzione su quelli più a rischio.

Prosegue anche nel 2025 il percorso di supporto multidisciplinare alle strutture regionali per ricondurre i processi a fattispecie predeterminate, pur mantenendo un patrimonio informativo importante utilizzabile per svariate finalità, in uno sforzo costante verso l'integrazione degli strumenti di pianificazione. In tale quadro risulta mappata un'analitica ricognizione delle attività e il collegamento di tali attività all'eventuale trattamento di dati personali, agli obiettivi del DEFR, alle finalità del PNRR, alle risorse dedicate nonché alla fruibilità di sistemi di lavoro innovativi (lavoro agile).

Tale percorso formativo è stato messo in atto dal personale della Struttura del RPCT, con l'apporto della Direzione Organizzazione e Personale e della Direzione ICT e Agenda Digitale,



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 90 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

che ha elaborato e messo a disposizione anche il relativo materiale a supporto dell'attività di mappatura dei processi e dell'analisi del rischio corruttivo.

Anche per l'anno 2025, l'obiettivo per l'Amministrazione è quello di assicurare un monitoraggio costante delle attività, mettendo in atto all'occorrenza le opportune misure correttive.

2.3.2.3.2 Modalità di elaborazione

Nel quadro della trasparenza dell'iter che porta all'approvazione del Piano, alla luce delle modalità adottate dall'A.N.AC. per la formazione dei propri atti regolatori, sono state, coinvolte tutte le strutture regionali, a seguito della richiesta di rendicontazione con nota prot. n. 390448 del 02 agosto 2024 (Monitoraggio generale sullo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione), e attraverso incontri con i referenti anticorruzione unitamente al gruppo trasparenza convocati da ultimo in data 11 dicembre 2024; da questi interlocutori chiave sono state acquisite osservazioni e proposte finalizzate a integrare e implementare le misure specifiche da inserire nel PTPCT 2025-2027 e l'aggiornamento dell'elenco degli obblighi di pubblicazione allegato al presente Piano.

Sulla base delle proposte ed osservazioni delle strutture regionali, sono stati apportati gli opportuni aggiornamenti alla proposta di PTPCT 2025-2027.

È stato, altresì, informato l'Organismo indipendente di valutazione (OIV) in data 17 dicembre 2024, con l'illustrazione dell'iter preparatorio e delle principali novità del documento riferite alle proposte di nuove misure specifiche.

La bozza del Piano è stata messa in consultazione mediante pubblicazione nel sito regionale dal 20 dicembre 2024 al 10 gennaio 2025.

Nella seduta del Comitato dei Direttori, convocato in data 20 gennaio 2025, è stato illustrato l'iter preparatorio del PTPCT che confluisce nel PIAO e le principali novità del documento, con particolare riferimento alle misure specifiche da attuare e agli obblighi di trasparenza.

2.3.3 Normativa e disposizioni nazionali

Il quadro giuridico-amministrativo che definisce la materia della prevenzione della corruzione continua ad evolversi, ponendo accanto e in attuazione degli interventi del legislatore i provvedimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.).

Di seguito le norme rilevanti in materia:

- **Legge 6 novembre 2012, n. 190**, la normativa di delega che costituisce uno degli elementi fondanti del sistema di prevenzione dei fenomeni di corruzione e "*maladministration*" introdotto nel nostro ordinamento giuridico a rafforzamento degli strumenti, fin qui prevalentemente penali, di contrasto ai suddetti fenomeni.
- **D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39**, finalizzato a garantire l'esercizio imparziale delle funzioni pubbliche, attraverso la previsione di limiti specifici nell'attribuzione delle stesse da parte delle pubbliche amministrazioni e degli enti privati in controllo pubblico.
- **D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.**, che riordina la disciplina relativa agli obblighi di pubblicità delle pubbliche amministrazioni, degli enti di diritto privato controllati e



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 91 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

partecipati, direttamente e indirettamente, da pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.

- **D.L. 9 giugno 2021, n. 80, art. 6, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113** *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”, come modificato dalla Legge n. 113/2021, che introduce il Piano integrato di attività e organizzazione, (PIAO) strumento programmatico che fa confluire in un unico atto una pluralità di piani previsti dalla normativa vigente, compreso il PTPCT.*
- **D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24** *“Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”.*
- **D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36** *«Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.».*
- **D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81** *“Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”.*

Danno attuazione al quadro giuridico in materia di prevenzione della corruzione i provvedimenti dell’A.N.AC. tra cui si citano di seguito i più recenti:

- **PNA 2019**, approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, in cui l’Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Il PNA 2019, si completa di 3 allegati, aventi rispettivamente ad oggetto: *“Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”, “La rotazione ordinaria del personale”, “Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del RPCT”*. L’obiettivo dell’Autorità è stato quello di rendere disponibile nel PNA uno strumento di lavoro utile a chi, ai diversi livelli dell’Amministrazione, è chiamato a sviluppare e attuare le misure di prevenzione della corruzione.
- **Delibera numero 468 del 16 giugno 2021**, recante *“Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 D. Lgs. n. 33/2013)”*.
- **PNA 2022**, approvato con delibera A.N.AC. del 17 gennaio 2023. Il nuovo PNA alla luce delle recenti riforme e urgenze introdotte con il PNRR e della disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO), considerando le ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il PNA è articolato in due Parti. La parte generale del



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 92 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PNA 2022 contiene indicazioni per la predisposizione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO.

- **Delibera A.N.AC. n. 605 del 19 dicembre 2023** - Aggiornamento 2023 PNA 2022
- **Delibera n. 213 del 23 aprile 2024**, recante "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2024 e attività di vigilanza dell'Autorità" integrata e sostituita dall'Atto del Presidente del 1° giugno 2024 ratificato con la Delibera n. 270 del 5 giugno 2024".

2.3.4 Normativa e disposizioni regionali

Di seguito i provvedimenti regionali più significativi in materia, adottati a far data dal 2020:

- **DGR 2 marzo 2020, n. 232**, relativa all'adozione delle "*Linee guida in materia di conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti della Giunta regionale e in materia di attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001*".
- **Regolamento regionale 14 luglio 2020, n. 6**, ad oggetto "*Regolamento sul sistema integrato dei controlli interni della Regione del Veneto ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 16 maggio 2019, n. 15*".
- **DGR 21 luglio 2020, n. 1004**, relativa all' "*Aggiornamento degli indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto. D.G.R. 1823/2019, D. Lgs. 50/2016*".
- **DGR 29 dicembre 2020, n. 1822**, ad oggetto "*Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 e delle ulteriori clausole-tipo da inserire nella documentazione di gara e contrattuale, in attuazione delle Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020. L. 190/2012, L.R. 48/2012*".
- **DGR 29 luglio 2021, n. 11**, ad oggetto: "*DGR n. 1798 del 15 novembre 2016. Ricognizione dei componenti del "Gruppo di Lavoro sulla trasparenza"*".
- **DGR 14/06/2022, n. 690**, ad oggetto "*Adempimenti preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: adozione di misure organizzative nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione. Istituzione della Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale. Autorizzazione alla pubblicazione dell'avviso per il conferimento del relativo incarico*".
- **DGR 18 ottobre 2022, n. 1253**, relativa all' "*Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione*".
- **DGR 6 dicembre 2022, n. 1544**, ad oggetto "*Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto, Parti Sociali, Anci Veneto, Upi Veneto, Banca d'Italia, Unioncamere del Veneto e il Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali del Veneto, al fine di promuovere e diffondere la cultura della legalità e*



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 93 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

della cittadinanza responsabile. L.R. n. 48/2012".

- **DGR 13 dicembre 2022, n. 1579**, "Social media policy regionale. D.G.R. 1 del 12 gennaio 2016. Aggiornamento".
- **DGR 24 febbraio 2023, n. 146**, ad oggetto "D.G.R. n. 1256 del 3 luglio 2012 "Disciplina delle attività extra impiego e dell'onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale".
- **DGR 27 giugno 2023, n. 768**, ad oggetto "Individuazione, nell'ambito dell'articolazione organizzativa della Giunta regionale, ai sensi del D. Lgs. n. 36/2023 nuovo codice dei contratti pubblici, delle strutture organizzative stabili (SOS) in tema di acquisizione forniture, servizi e lavori".
- **DGR 11 luglio 2023, n. 852**, ad oggetto "Procedura per la segnalazione degli illeciti (whistleblowing). Adeguamento al D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023".
- **DGR 29 agosto 2023 n. 1053** "Adempimenti connessi alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: conferimento incarico di Direttore della Struttura ACOR - Responsabile Anticorruzione e Trasparenza e, ad interim, di Direttore dell'Unità Organizzativa "Data Protection Officer" con assunzione di ruolo e funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e di Data Protection Officer."
- **DGR n. 1291 del 30 ottobre 2023** "Adempimenti connessi alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento delle misure organizzative conseguenti all'adozione della DGR n. 571 del 4/5/2021, della DGR n. 715 del 8/06/2021 e delle successive deliberazioni di analogo contenuto".
- **DGR 29 gennaio 2024, n. 62**, ad oggetto "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2024-2026. Art. 6 DL n. 80/2021 convertito dalla Legge n. 113/2021".
- **DPGR 27 febbraio 2024, n. 21**, ad oggetto: "Nomina dei componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione unico della Giunta regionale, degli Enti strumentali, delle Agenzie e delle Aziende della Regione per il triennio 2024-2026".
- **DGR n. 261 del 21 marzo 2024** "Indirizzi operativi per la nomina e il funzionamento del collegio consultivo tecnico (CCT) per appalti di lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea e di servizi e forniture di importo pari o superiore ad un milione di euro. Artt. 215-219 e Allegato V.2 D. Lgs. 36/2023".
- **DGR 21 marzo 2024, n. 284**, ad oggetto "Determinazione del calendario per l'Anno Scolastico 2024-2025", con la quale si propone a tutte le scuole di ogni ordine e grado, nella giornata del 21 marzo 2023, l'approfondimento di tematiche legate all'educazione alla legalità".
- **DGR n. 671 del 18 giugno 2024** "Indirizzi operativi per la gestione delle procedure semplificate di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto la soglia di rilevanza europea per le esigenze della Regione del Veneto. Artt. 45 - 55 e Allegati II.1 e II. 2 al Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36".
- **DGR 10 settembre 2024, n. 1034**, relativa all' "Organizzazione della Giornata della trasparenza – anno 2024, ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 10,



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 94 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

comma 6".

- **Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale del 2024, 27 novembre 2024 n. 80**, ad oggetto *"Attuazione legge 6 novembre 2012, n.190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e successive modifiche ed integrazioni. Articolo 1, comma 8: Definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza in funzione del PIAO 2025-2027 "Sezione rischi corruttivi e trasparenza"*.
- **DGR 12 dicembre 2024, n. 1460**, ad oggetto *"Attuazione Legge 6 novembre 2012, n.190, articolo 1, comma 8: definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Aggiornamento del "Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto" per l'anno 2025"*.

2.3.5 Metodologia operativa nella gestione del rischio corruttivo

L'Allegato n. 1 del PNA 2019 (ispirato alle norme UNI ISO 37001:2016) ha fornito elementi utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento del *"Sistema di gestione del rischio corruttivo"*, percorso intrapreso nel 2020 e potenziato nel 2021.

La metodologia adottata in precedenza, basata principalmente sull'autovalutazione del rischio (*Control Risk Self Assessment*) delle strutture regionali si è evoluta verso un approccio qualitativo, mirato ad una piena e più consapevole responsabilizzazione della dirigenza, suggerito dal predetto Allegato 1 al PNA 2019, dove i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi si traducono operativamente in indicatori (*Key Risk Indicators*) in grado di fornire elementi sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

La mappatura dei processi, la valutazione dei rischi, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione, contestualizzate nel processo di analisi, valutazione e trattamento del rischio corruttivo da parte dei singoli dirigenti, sono state oggetto di ulteriori approfondimenti in coerenza con quanto indicato da A.N.AC. che, nel citato documento, ha fornito analitiche indicazioni metodologiche.

I risultati per l'anno 2024, emersi dall'applicazione del sistema informativo a supporto e dalle modalità di analisi del rischio corruttivo, sono contenuti nella Relazione inviata alla Segreteria Generale della Programmazione e all'OIV, con nota prot. n. 22182 del 15 gennaio 2025, illustrata nella sezione di questo PTPCT dedicata alla *"Gestione del rischio corruttivo"* e pubblicata nella Sezione di A.T. *"altri contenuti – prevenzione della corruzione"*.

Il sistema si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi del contesto (esterno e interno);
- Valutazione del rischio (identificazione degli eventi rischiosi, analisi del rischio, ponderazione del rischio);
- Trattamento del rischio (individuazione del rischio, programmazione delle misure);
- Monitoraggio e riesame (monitoraggio sull'attuazione delle misure, sulla loro idoneità, riesame periodico sulla funzionalità del sistema);



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 95 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- Consultazione e comunicazione.

Al successivo paragrafo 2.3.6 sono descritti i ruoli, le responsabilità e il processo di analisi e gestione del rischio corruttivo.

2.3.6 I soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio

Sono elencati di seguito gli attori del sistema della prevenzione del rischio corruzione nell'ordinamento della Giunta della Regione del Veneto, con descrizione dei rispettivi compiti nonché delle reciproche relazioni. Questi soggetti compongono le strutture di riferimento, (secondo la metodologia del *Key Risk Indicator* di cui alla norma UNI ISO 37001:2016) l'insieme di coloro che devono contribuire a progettare, attuare, monitorare, riesaminare e migliorare in modo continuo il sistema di gestione del rischio.

2.3.6.1 La Giunta regionale

2.3.6.1.1 Compiti

La Giunta della Regione del Veneto, organo di indirizzo politico dell'Ente, in base alla normativa statale, regionale e al PNA:

- a. nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- b. adotta il Codice di Comportamento della Regione;
- c. partecipa alla definizione degli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, del contenuto del PTPCT e delle misure di prevenzione della corruzione e nel fornire indicazioni all'amministrazione per la piena attuazione delle misure;
- d. adotta il PIAO (che integra piani programmatori già previsti da norme previgenti, tra i quali il Piano di prevenzione della corruzione (art. 1, co. 5, lett. a), L. 190/2012).

Più in generale, la Giunta regionale fornisce i necessari indirizzi alle strutture competenti al fine di rendere effettive le politiche anti corruttive, dedicandovi risorse e mezzi adeguati.

2.3.6.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

2.3.6.2.1 Nomina

Il PNA 2019, sia nella Parte IV sia nell'Allegato 3 al PNA ad oggetto: *"Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza"*, fa il punto in merito.

La DGR 29 agosto 2023, n. 1053, ha attribuito l'incarico di Direttore della Struttura ACOR Responsabile Anticorruzione e Trasparenza e *ad interim* della Unità Organizzativa *"Data Protection Officer"*, di durata triennale, con assunzione di ruolo e funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e di Data Protection Officer (DPO), a far data dal 1° settembre 2023. La costante attività di monitoraggio e verifica sull'attuazione delle misure previste da parte della Struttura del RPCT si è svolta in un clima di collaborazione con le Strutture regionali e sempre in funzione proattiva.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 96 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il RPCT della Giunta Regionale nel ruolo di *“Responsabile della protezione dei dati”* della Giunta, (*Data Protection Officer* - DPO), ai sensi e per gli effetti dell'art. 37 del Regolamento dell'Unione Europea n. 679/16, ha promosso importanti sinergie nelle valutazioni integrate di bilanciamento tra i principi di trasparenza amministrativa e di tutela della privacy.

Inoltre, con DGR n. 833 del 19 giugno 2019, avente ad oggetto *“Disposizioni organizzative in attuazione del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 e ss.mm.ii. Nomina del soggetto Gestore delle segnalazioni Antiriciclaggio, prima definizione di procedure interne e definizione di percorsi formativi dedicati”*, il RPCT è stato individuato quale soggetto Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 231/2007 e ss.mm.ii. Tale scelta, risulta coerente con quanto disposto dal decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015 che prevede che il gestore possa coincidere con il RPCT, *“...in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio e l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione”* ed è coerente anche con quanto prevede l'ultimo Piano Nazionale Anticorruzione (approvato dal Consiglio dell'ANAC il 16 novembre 2022).

2.3.6.2.2 Compiti

I compiti del RPCT sono di seguito elencati:

a. in base a quanto previsto dalla Legge n. 190/2012, il RPCT è tenuto a:

- predisporre, congiuntamente al RPCT del Consiglio Regionale, il documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione, che deve poi essere approvato dagli organi di indirizzo dell'Amministrazione Regionale, Giunta e Consiglio (art. 1, co. 8);
- elaborare la proposta di piano della prevenzione da presentare e condividere con l'organo di indirizzo, che dovrà poi formalmente adottarlo (art. 1, co. 8);
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, co. 8);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, co. 10, lett. a);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, co. 10, lett. a);
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, co. 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c);
- elaborare la relazione annuale sull'attività svolta, assicurarne la pubblicazione sul sito web istituzionale e trasmetterla all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione (art. 1 co. 14);
- riferire sulla sua attività all'organo di indirizzo politico se richiesto o se lui stesso lo valuta opportuno (art. 1 co. 14);

b. in base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 39/2013, il RPCT in particolare è tenuto a:

- vigilare sul rispetto, da parte dell'amministrazione, delle disposizioni in materia



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 97 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al decreto citato, con il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgenza delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità (art. 15, co.1);
- segnalare i casi di possibili violazioni al decreto all'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini delle funzioni di cui alla Legge n. 215/2004, nonché alla Corte dei Conti ai fini dell'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, co. 2);
- c. in base a quanto previsto dal D. Lgs. n. 33/2013, il RPCT in particolare:
- verifica l'adempimento degli obblighi di trasparenza da parte dell'Amministrazione;
 - promuove la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
 - segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'UPD i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
 - pubblica uno scadenario con le date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi introdotti;
 - istruisce, se direttamente coinvolto, le istanze di accesso civico semplice;
 - istruisce e definisce le istanze di riesame presentate in tema di accesso civico generalizzato;
- d. in base a quanto previsto dal DPR n. 62/2013, il RPCT è tenuto a:
- curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione;
 - monitorare la loro attuazione;
 - pubblicare sul sito istituzionale i risultati del monitoraggio annuale;
 - gestire le eventuali segnalazioni in materia di conflitto di interesse relative ai dirigenti;
- e. con riferimento al D. Lgs. n. 165/2001 art. 54-bis e alla Legge 30 novembre 2017, n. 179, cura l'istruttoria delle segnalazioni di condotte illecite da parte dei dipendenti e le definisce secondo le proprie attribuzioni;
- f. con riferimento alle previsioni di cui all'art. 6, DL n. 80/2021, predispone la sottosezione di Programmazione, relativa ai *"Rischi corruttivi e trasparenza"*, sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190/2012.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 98 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.3.6.2.3 La Struttura del RPCT

La struttura ACOR “*Responsabile anticorruzione e trasparenza*”, pur dotata di autonomia, è incardinata nella Segreteria Generale della Programmazione e ricomprende al suo interno anche la struttura del *Data Protection Officer* il cui incarico dirigenziale rimane tuttora affidato *ad interim* allo stesso RPCT. Non risulta presente la struttura dirigenziale di supporto alla figura del RPCT, prima prevista. Attualmente nell’organico della struttura ACOR/DPO si registra la presenza di due dipendenti di categoria C: uno con profilo informatico e compiti di supporto tecnico per i sistemi informativi a supporto delle attività di mappatura dei processi e di protezione dei dati nonché di segreteria organizzativa e l’altro dipendente, assegnato a marzo 2024, con profilo amministrativo dedicato alle attività di supporto trasversale all’attività della Struttura ACOR nonché di segreteria organizzativa; sono, inoltre, presenti tre funzionari di categoria D con profilo amministrativo: un funzionario è titolare della Elevata qualificazione Privacy a supporto del DPO e svolge alcune attività amministrative trasversali a supporto della struttura ACOR, mentre gli altri due funzionari svolgono compiti di supporto giuridico e amministrativo, per le attività della Struttura ACOR. Seppure entrambi siano impegnati in modo trasversale nello svolgimento delle attività della Struttura ACOR, uno è più focalizzato sulle disposizioni inerenti gli obblighi di trasparenza e sugli istituti finalizzati alla prevenzione della corruzione, mentre l’altro è impegnato oltre che nelle attività di supporto al RPCT (ed in particolare monitoraggio delle misure generali e specifiche anticorruptive, richieste di riesame ex art. 5, comma 7, del d. lgs 14 marzo 2013, n. 33, segnalazioni di illeciti e disposizioni in materia antiriciclaggio) a supportare in ambito giuridico, la struttura del DPO.

Per comunicare con il RPCT, sia dall’interno che dall’esterno della Regione, sono attivi i seguenti indirizzi di posta elettronica:

anticorruzione@regione.veneto.it

anticorruzione@pec.regione.veneto.it

sos.riciclaggio@regione.veneto.it

dpo@regione.veneto.it

dpo@pec.regione.veneto.it

2.3.6.2.4 Professionalità a supporto del RPCT

Oltre al corretto incardinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, come sottolineato dal PNA, rientra nelle prerogative dell’Amministrazione regionale individuare le professionalità adeguate negli ambiti disciplinari interessati dalla normativa anticorruzione che, su indicazione del RPCT, possano supportarlo nell’affrontare specifiche criticità.

I gruppi di lavoro possono essere coadiuvati anche da esperti esterni, espressione delle più significative realtà presenti nel territorio regionale (quali, ad esempio, le Università...).

Allo stato attuale, è operativo il Gruppo di lavoro sulla Trasparenza, costituito con DGR n. 1798 del 15 novembre 2016 ed aggiornato, nei componenti, da ultimo, con decreto n. 11 del 29 luglio 2021.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 99 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Va ricordato che con DGR n. 59/2018, di approvazione del PTPC 2018-2020, è stato costituito il Gruppo dei Referenti per l'Anticorruzione, convocato mensilmente su tematiche di carattere trasversale.

Il RPCT, anche per il 2025, proporrà la costituzione di altri gruppi di lavoro interdisciplinari con riguardo a specifiche materie, correlate ai temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza⁴, con la finalità di individuare e realizzare adeguate misure di prevenzione.

2.3.6.3 I Referenti Anticorruzione**2.3.6.3.1 Il Comitato dei Direttori**

Il Comitato dei Direttori, istituito ai sensi dell'art. 6 della L.R. 54/2012 come modificato dall'art. 12 della L.R. n. 14/2016, viene periodicamente informato sullo sviluppo dell'applicazione della normativa anticorruzione e costituisce un importante interlocutore del sistema di prevenzione della corruzione.

Per assicurare un costante rapporto con le Aree, i Direttori (Referenti di primo livello), su richiesta del RPCT, hanno provveduto ad individuare un proprio referente anticorruzione.

Nella seduta del Comitato dei Direttori, convocato in data 20 gennaio 2025 è stato illustrato l'iter preparatorio del PTPCT che confluisce nel PIAO e le principali novità del documento, con particolare riferimento alle misure specifiche da attuare ed ai nuovi obblighi di trasparenza in materia di bandi di gara e contratti.

2.3.6.3.2 I Referenti delle Strutture

I dirigenti, responsabili delle Aree e delle Strutture di supporto della Giunta Regionale, hanno individuato, per ciascuna di esse, un referente anticorruzione di struttura (Referenti di secondo livello), al quale è stato delegato il compito di svolgere un'attività informativa nei confronti del RPCT, affinché questi disponga degli elementi ed informazioni sull'intera organizzazione, necessari per il miglior svolgimento delle proprie funzioni.

Tali referenti vengono nominati per ciascuna delle seguenti Aree:

- Segreteria Generale della Programmazione
- Segreteria della Giunta Regionale
- Direzione del Presidente
- Avvocatura
- Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport
- Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
- Area Sanità e sociale
- Area Tutela e Sicurezza del Territorio
- Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio
- Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali

⁴ nel 2024 è stato attivato un gruppo per l'approfondimento delle tematiche legate alla trasparenza del ciclo di vita dei contratti pubblici.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 100 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La costituzione di una rete di referenti ha quale obiettivo primario quello di creare un sistema di comunicazione e di informazione circolare, per assicurare che le misure di prevenzione della corruzione siano elaborate e monitorate secondo un processo partecipato.

In relazione alla **Prevenzione della Corruzione** i Referenti, prestando la collaborazione, qualora richiesta dal RPCT, nel rispetto dei tempi, delle modalità e dei contenuti dallo stesso indicati, concorrono:

- al processo di analisi dei rischi (mappatura dei processi, individuazione dei rischi e delle relative misure di mitigazione, monitoraggio dell'attuazione delle misure da parte dei dirigenti responsabili);
- all'aggiornamento annuale del PTPCT;
- con i referenti della formazione, ad individuare le esigenze formative della Direzione in materia di etica ed integrità, così da segnalare al RPCT i necessari ambiti di intervento;
- a sensibilizzare in ordine ai tempi di conclusione dei procedimenti per la valutazione di possibili azioni correttive delle eventuali anomalie riscontrate, così da consentire al RPCT le azioni di verifica prescritte dalla normativa vigente;
- ad assicurare un flusso informativo al RPCT in ordine ad eventuali casi di conflitto interesse;
- al monitoraggio periodico relativo all'attuazione delle misure contenute nel PTPCT;
- ad informare tempestivamente il RPCT di eventuali anomalie nella gestione delle proprie attività che hanno attinenza con fenomeni corruttivi e non corretta amministrazione.

In relazione alla **Trasparenza** i Referenti, prestando la collaborazione, qualora richiesta dal RPCT, nel rispetto dei tempi, delle modalità e dei contenuti dallo stesso indicati, concorrono a:

- sensibilizzare le strutture in ordine agli adempimenti sugli obblighi di trasparenza secondo le disposizioni normative vigenti, supportandole all'occorrenza nell'individuazione, elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale;
- monitorare sul termine di aggiornamento delle pubblicazioni di propria competenza nel rispetto dei termini previsti;
- collaborare all'aggiornamento annuale del PTPCT per la parte attinente alla trasparenza;
- comunicare eventuali criticità rispetto agli obblighi di pubblicazione, al fine di individuare, con il coordinamento del RPCT, la soluzione più adeguata;
- collaborare in ordine alla presa in carico degli accessi civici di competenza, monitorando la conclusione dei procedimenti di accesso e l'inserimento della



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 101 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

documentazione sulla piattaforma informativa, secondo le istruzioni contenute nella DGR n. 408/2017;

- informare il RPCT, laddove si evidenzino eventuali criticità rilevate nelle rispettive strutture, in merito all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed accesso civico.

I referenti inoltre, contribuiscono al monitoraggio relativo all'attuazione delle misure ed interventi contenuti nel PTPCT.

Nell'anno 2024 i referenti anticorruzione e i componenti del gruppo trasparenza sono stati convocati per la promozione e la condivisione delle iniziative rilevanti nella prevenzione della corruzione ad incontri periodici nelle date di seguito indicate:

24 gennaio 2024;
20 febbraio 2024;
22 marzo 2024;
10 maggio 2024;
26 luglio 2024;
6 settembre 2024;
11 ottobre 2024;
8 novembre 2024;
11 dicembre 2024.

2.3.6.3.3 Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante – RASA

Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Si evidenzia, al riguardo, che tale obbligo informativo - consistente nella implementazione della BDNCP presso l'A.N.AC. dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del Codice dei contratti pubblici (cfr. la disciplina transitoria di cui all'art. 216, co. 10, del D.Lgs. n. 50/2016). L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA)⁵, l'Amministrazione regionale ha individuato il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica nella persona del Direttore della Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia, giusta DGR di nomina n. 1250 del 10 ottobre 2022.

Le Strutture regionali sono tenute ad assicurare un costante flusso informativo verso il RASA, ogni qualvolta ci sia una modifica che interessa l'AUSA, un Centro di Costo (denominazione, indirizzo, recapiti, etc.) o un RUP, in caso di variazione.

Il PTPCT 2024-2026 confluito nel PIAO ha individuato al paragrafo 2.3.10, una misura specifica di prevenzione della corruzione, la n. 29, avente ad oggetto la *"Trasmissione dei flussi*

⁵ Istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (cfr. Comunicati del Presidente AVCP del 16 maggio e del 28 ottobre 2013).



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 102 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

informativi relativi ai centri di costo regionali abilitati su piattaforma A.N.AC. e relativi RUP. Nonché trasmissione dati su appalti banditi da Regione Veneto”, a carico del RASA, su flusso informativo proveniente dalle Strutture competenti, misura della quale si dà conto nel paragrafo 2.3.7.2.3 del presente Piano, relativo al “Monitoraggio dell’attuazione delle misure di prevenzione specifiche individuate dal PTPCT 2024-2026”.

2.3.6.4 I Dirigenti di Struttura**2.3.6.4.1 I Dirigenti**

Attualmente, a seguito della riorganizzazione amministrativa, conseguente all’attuazione della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54 ss.mm.ii., sono dirigenti responsabili di struttura coloro che, inquadrati nella qualifica dirigenziale, ricoprono le seguenti posizioni con poteri di gestione e operativi:

- Direttori di Area
- Direttori di Direzione (o Struttura di Progetto)
- Direttori di Unità Organizzativa.

2.3.6.4.2 Compiti

Per la struttura di rispettiva e diretta competenza, i dirigenti sono tenuti a svolgere i seguenti compiti:

- fornire le necessarie informazioni al RPCT e ai Referenti Anticorruzione, per permettere agli stessi l’espletamento delle funzioni;
- partecipare attivamente all’intero processo di elaborazione e gestione del rischio, proponendo in particolare le misure di prevenzione più idonee con particolare riguardo alla struttura di propria afferenza;
- collaborare con il RPCT nello svolgimento delle sue funzioni;
- vigilare sull’osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62/2013) e del Codice di comportamento regionale (approvato con DGR 28 ottobre 2014, n. 1939), attivando, in caso di violazione, i conseguenti procedimenti disciplinari;
- dare attuazione alle misure di prevenzione indicate nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e agli indirizzi elaborati e diffusi dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- dare attuazione alle misure di prevenzione della corruzione identificate, in relazione a ciascun rischio corruttivo, in occasione della mappatura ed analisi del rischio;
- controllare il rispetto, da parte dei dipendenti della propria struttura, delle misure di prevenzione, individuate, dai direttori stessi, in sede di analisi del rischio, dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dall’Amministrazione regionale.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 103 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il ruolo svolto dai dirigenti della Giunta Regionale è di fondamentale importanza per il perseguimento degli obiettivi del presente Piano; i loro compiti in tale ambito integrano la funzione di direzione e coordinamento svolta presso la propria struttura, connessa con le relative competenze tecnico-gestionali.

La violazione dei compiti di cui sopra, nonché la mancata collaborazione con il RPCT, è fonte di responsabilità disciplinare, oltre che dirigenziale e viene considerata nella valutazione annuale delle prestazioni dirigenziali.

2.3.6.5 I Dipendenti e i Collaboratori**2.3.6.5.1 I Dipendenti**

I dipendenti regionali sono tenuti a:

- collaborare nel processo di elaborazione e di gestione del rischio, se e in quanto coinvolti;
- osservare le misure di prevenzione previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, individuate presso la struttura di appartenenza e dall'Amministrazione regionale;
- adempiere agli obblighi del Codice di comportamento di cui al DPR n. 62/2013 e del Codice di comportamento regionale (approvato con DGR 28 ottobre 2014, n. 1939);
- effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e rispettare, se del caso, l'obbligo di astensione;
- segnalare i presunti illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza secondo quanto previsto dalla Legge n. 190/2012 ed in particolare dall'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001 come modificato dalla Legge n. 179/2017.

Ai fini del presente Piano, per "*dipendenti regionali*" si intendono coloro che sono inquadrati, con qualsiasi qualifica/categoria, nei ruoli della Regione, Giunta regionale, con contratto a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale.

Rientrano nella medesima categoria, in analogia con l'ambito soggettivo di applicazione del vigente Codice di comportamento regionale (art. 2), i collaboratori o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo) i titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche nonché i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione.

La violazione dei compiti di cui sopra è fonte di responsabilità disciplinare e, se dirigenti, anche dirigenziale.

2.3.6.5.2 I Collaboratori

I collaboratori regionali sono tenuti a:

- osservare le misure di prevenzione indicate nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza individuate presso la struttura di appartenenza e



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 104 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

dall'Amministrazione regionale;

- segnalare i presunti illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza;
- adempiere, per quanto compatibili, agli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento regionale;
- effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e rispettare, se del caso, l'obbligo di astensione.
- Ai fini del Piano per *"collaboratori regionali"* si intendono coloro che, in forza di rapporti di lavoro autonomo o di altro genere, diversi da quelli che contraddistinguono i rapporti di dipendenza, sono inseriti, per ragioni professionali, nelle strutture dell'Amministrazione regionale.

2.3.6.6 L' Organismo Indipendente di Valutazione

Le modifiche apportate alla Legge n. 190/2012, dal D. Lgs. n. 97/2016, hanno rafforzato il ruolo dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) in materia di prevenzione della corruzione. L'OIV della Regione, istituito con DGR n. 3371 del 30 dicembre 2010 e previsto come OIV Unico per la Regione e per gli Enti regionali, con L. R n. 14 del 17 maggio 2016, è composto da un collegio di tre esperti esterni. L'OIV attualmente in carica è stato nominato con Decreto del Presidente n. 21 del 27 febbraio 2024.

Nel 2020 con la DGR n. 787 è stato completato il quadro dell'OIV unico, che include dieci Enti amministrativi regionali: Veneto Lavoro, Istituto Regionale Ville Venete, Ente studentesco Universitario (ESU) di Padova, di Venezia e di Verona, Parco Delta del Po, Parco del Fiume Sile, Parco dei Colli Euganei, ARPAV ed AVEPA.

Con il D. Lgs. n. 74/2017, correttivo del D. Lgs. n. 150/2009, sono state ridefinite le competenze dell'OIV. In particolare, il nuovo quadro delle competenze prevede che l'organismo:

- sostituisce il servizio di controllo interno;
- rilascia un parere obbligatorio sul Codice di comportamento dell'Amministrazione;
- opera in affiancamento al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, comunicando al Dipartimento Funzione Pubblica i dati specifici, sovrintendendo agli obblighi di pubblicazione degli stessi su web (trasparenza), con competenza specifica del Presidente dell'OIV alla firma annuale delle griglie elaborate dall'Autorità Anticorruzione;
- emette annualmente un parere vincolante sul sistema di misurazione e valutazione delle performance dell'ente e dei dirigenti di vertice;
- individua modalità di comunicazione con i cittadini, anche in forma associata, relativamente al processo di misurazione delle performance organizzative.

L'organismo, anche a seguito dell'intervento normativo di cui al D. Lgs. n. 74/2017, svolge, tra l'altro, un ruolo centrale nel processo di misurazione e valutazione della performance, anche alla luce delle novità introdotte dal recente Decreto ministeriale del 6 agosto 2020.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 105 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Inoltre all'OIV, per quanto riguarda la prevenzione della corruzione, spettano, tra le altre, le seguenti funzioni:

- la verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, della coerenza tra i piani triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale;
- la verifica che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza ai sensi del comma 8 bis dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 introdotto dal D. Lgs. n. 97/2016;
- il parere obbligatorio sulla proposta di Codice di comportamento regionale, ai sensi dell'art. 54 co 5 del D. Lgs. n. 165 del 2001e ss.mm.ii.;
- i compiti connessi alla misura generale obbligatoria della trasparenza amministrativa, di cui agli artt. 43 e 44 del D. Lgs. n. 33 del 2013;
- la verifica sui contenuti della Relazione di cui al co. 14, art. 1, Legge n. 190/2012 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza: l'Organismo può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti, ai sensi del comma 8-bis dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 introdotto dal D. Lgs. n. 97/2016;
- la relazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, ai sensi del comma 8 bis dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 introdotto dal D. Lgs. n. 97/2016;
- l'impiego delle informazioni e dei dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati, ai sensi dell'art. 44 D. Lgs. n. 33/2013 modificato dal D. Lgs. n. 97/2016;
- la verifica, nell'ambito dei Piani della Performance, dell'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, nonché la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti sia rispetto la performance organizzativa che rispetto la performance individuale, ai sensi del PNA.

La DGR 26 gennaio 2018, n. 62, oltre ad aver preso atto delle modifiche legislative introdotte dal correttivo n. 74/2017, ha approvato le disposizioni sull'organizzazione e funzionamento dell'OIV unico per la Regione e per gli enti regionali, rese necessarie dall'ampliamento delle competenze dell'Organismo.

La DGR 8 ottobre 2018, n. 1441, a seguito dell'istituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione Unico della Regione, degli enti strumentali, delle agenzie e aziende della Regione, operata dal co. 1 dell'art. 25 della legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, in sostituzione dell'organismo esclusivamente regionale precedentemente previsto, stabilisce la durata del nuovo organismo.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025**pag. 106 di 449**

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Come già ricordato, con DPGR n. 21 del 27 febbraio 2024, si è proceduto alla nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione Unico della Regione del Veneto, nomina di durata triennale dalla data di effettivo insediamento, come previsto dalla DGR n. 787 del 23.06.2020.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 107 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.3.6.7 Altri soggetti istituzionali**2.3.6.7.1 L'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD)**

L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari della Regione, oltre ad esercitare le funzioni proprie delineate dal D. Lgs. n. 165 del 2001, conforma le proprie attività alle previsioni contenute nei piani di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottati dalla Giunta Regionale, collabora alla predisposizione e all'aggiornamento del codice di comportamento dell'Amministrazione, cura l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento e la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, vigila sull'applicazione dello stesso unitamente ai dirigenti responsabili di ciascuna struttura. Presso la Giunta regionale del Veneto, vi è un UPD per il personale del comparto, istituito con DGR n. 4044 del 01.08.1995 e ss.mm.ii. e un UPD per il personale dirigente, istituito con DGR n. 159 del 22.02.2011 e ss.mm.ii.

Con DGR del 7 febbraio 2018, n. 102, sono state aggiornate le *"Disposizioni per l'organizzazione e lo svolgimento dei procedimenti disciplinari del personale dirigente e non dirigente della Giunta regionale"*.

2.3.6.7.2 Il Responsabile per la protezione dei dati

La Giunta Regionale, tenuto conto che il trattamento dei dati personali deve essere effettuato nel rispetto della dignità, dei diritti e delle libertà fondamentali della persona, con DGR n. 596 del 2018 si è dotata di un *"assetto organizzativo privacy"* in conformità alla normativa europea in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE/2016/679 - GDPR).

I compiti del Data Protection Officer (DPO), come indicati nella predetta delibera, sono di seguito riportati:

- informare e fornire consulenza al titolare del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal regolamento UE n. 679/16 nonché da altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati;
- sorvegliare l'osservanza del regolamento, di altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo, potendo svolgere anche audit presso le strutture regionali;
- fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliare lo svolgimento ai sensi dell'art. 35 del regolamento;
- cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;
- fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'art. 36, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione;



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 108 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- coordinare l'implementazione e l'aggiornamento del registro delle attività di trattamento sotto la responsabilità del titolare ed attenendosi alle istruzioni ricevute.

In considerazione del predetto assetto organizzativo è indispensabile sostenere l'implementazione di tale sistema, favorendo la piena operatività e lo sviluppo del sistema informativo a supporto ("*software gestionale privacy*"), indispensabile per monitorare e documentare le scelte compiute e dimostrare l'osservanza della normativa privacy da parte dell'Amministrazione, anche a fronte delle relevantissime responsabilità che derivano dal citato GDPR, al fine di renderlo più aderente possibile alle esigenze dell'organizzazione regionale.

Con DGR 29 agosto 2023, n. 1053, è stato confermato al RPCT, oltre all'incarico triennale di Direttore della Struttura ACOR Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, anche, l'incarico ad interim di Responsabile della Unità Organizzativa "*Data Protection Officer*", a far data dal 1° settembre 2023.

2.3.6.7.3 Il Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio

L'art. 10, comma 4, del D.Lgs. 231/2007 dispone che "*le Pubbliche Amministrazioni comunicano alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. La UIF, in apposite istruzioni adottate sentito il Comitato di sicurezza finanziaria, individua i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette*". Con Deliberazione n. 833 del 19/06/2019, la Giunta Regionale ha individuato nel Responsabile Anticorruzione e Trasparenza (ACOR), il soggetto Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio ai sensi dell'art. n. 10 del D.Lgs. n. 231/2007 e ha, contestualmente, delineato le misure organizzative interne per dare attuazione al D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2017 n. 90. In attuazione della predetta delibera, con circolare prot. n. 295726 del 4 luglio 2019 del Segretario Generale della Programmazione, venivano dettagliate le procedure interne da adottare, da parte delle Strutture regionali afferenti la Giunta, in caso di rilevazione di operazioni sospette al fine di garantire omogeneità metodologica, tempestività delle segnalazioni alla UIF e riservatezza dei soggetti coinvolti nella segnalazione.

Contestualmente, a far data dal 2019, è stato avviato un percorso finalizzato alla sensibilizzazione del personale sulla tematica in esame mediante la somministrazione di corsi e-learning estesi a tutto il personale.

Nel 2024, nell'ambito del progetto della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale – U.O. Polizie Locali, "*La normativa antiriciclaggio applicata agli enti locali territoriali*" finanziato con DGR n. 597 del 27 maggio 2024 sono stati organizzati due cicli formativi destinati a dipendenti e amministratori di Enti Locali, personale delle Polizie Locali e stakeholder territoriali per accrescere le competenze dello staff del gestore antiriciclaggio e favorire la concreta attuazione degli obblighi posti in capo alla P.A. dall'art. 10 del D.Lgs. 231/2006 s.m.i. (vedasi § 2.3.9.12 Patti di integrità negli affidamenti (PNA 2013 Tavola n. 14, PNA 2019).



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 109 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Con nota prot. n. 557695 del 30 ottobre 2024 il RPCT ha invitato i Direttori di Area a promuovere, in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR 833/2019 punto 4, la partecipazione di Direttori e responsabili dei procedimenti particolarmente esposti a rischio ex art. 10, comma 1, D. Lgs. 231/2007 s.m.i., la partecipazione al percorso formativo sopra citato.

2.3.6.7.4 Il Responsabile della Transizione al Digitale

Il Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) è la figura dirigenziale all'interno della P.A. che ha tra le sue principali funzioni quella di garantire operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di nuovi modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini.

All'ufficio del RTD sono attribuiti i compiti di:

- pianificazione, Indirizzo, coordinamento strategico e monitoraggio dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia nonché dei servizi interni ed esterni supportati dai sistemi medesimi;
- indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività;
- accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità;
- analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione;
- progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- promozione delle iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione;
- pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 110 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Con DGR n. 473 del 10 aprile 2018 sono state attribuite alla Direzione ICT e Agenda Digitale, a modifica di quanto disposto dalla deliberazione n. 167 del 20 febbraio 2018, le competenze di cui all'art. 17 del D. Lgs. n. 82 del 2005, come modificato dal D. Lgs. n. 179 del 2016 e dal D. Lgs. n. 217 del 13.12.2017. Nell'ambito dell'attività di coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture, va ricordata l'approvazione dello schema di *"Accordo per la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici sui sistemi informativi 'critici' della Regione del Veneto e degli Enti Pubblici collegati alla rete telematica regionale ex art. 15 della Legge n. 241 del 07/08/1990"*, di cui alla DGR n. 531 del 30 aprile 2018. Le finalità dell'Accordo sono da individuare, ai sensi dell'art. 1, Allegato A alla DGR n. 531/2018, nelle seguenti:

- contrasto di attività illegali - quali tentativi di intrusione, attacchi telematici/informatici - e di ogni altra tipologia di violazione di cui potrebbero essere vittime la Regione e gli Enti pubblici esterni collegati alla Rete Telematica della Regione;
- condivisione e analisi di informazioni idonee a prevenire attacchi o danneggiamenti in pregiudizio delle infrastrutture informatiche della Regione per le finalità meglio in premessa specificate;
- segnalazione di emergenze relative a vulnerabilità, minacce ed incidenti in danno della regolarità dei servizi di telecomunicazione;
- identificazione dell'origine degli attacchi subiti dalle infrastrutture tecnologiche gestite dalla Regione o che traggano origine dalle medesime;
- realizzazione e gestione di attività di comunicazione fra le Parti per fronteggiare situazioni di emergenza.

Le attività necessarie al conseguimento degli obiettivi di cui sopra, sono assicurate dal Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni per il Veneto e dalla Direzione ICT e Agenda Digitale di Regione del Veneto, nel rispetto delle norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, riservatezza e tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali.

Quale ulteriore intervento ai fini della sicurezza informatica si prevede l'acquisizione di un servizio di *"Code Review"* che consente di elevare il livello di qualità e di sicurezza del software applicativo prodotto attraverso la validazione del codice sorgente prima del passaggio in ambiente di produzione per l'erogazione del servizio all'utenza.

Tra le diverse attività avviate dal Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) nell'ambito della sicurezza informatica particolare rilevanza assume l'implementazione del *"Security Operation Center"* (SOC) regionale che sarà consolidato e rafforzato nei prossimi anni. Quale centro operativo della sicurezza, il SOC regionale svolge e svolgerà in modo sempre più efficiente secondo l'approccio del miglioramento continuo le seguenti funzioni:

- *"security assessment"* di servizi applicativi;
- *"security analytics"* partendo dagli eventi raccolti dal SIEM (Security Information and Event Management);
- *"threat intelligence"* per l'individuazione delle minacce informatiche rivolte all'Amministrazione Regionale.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

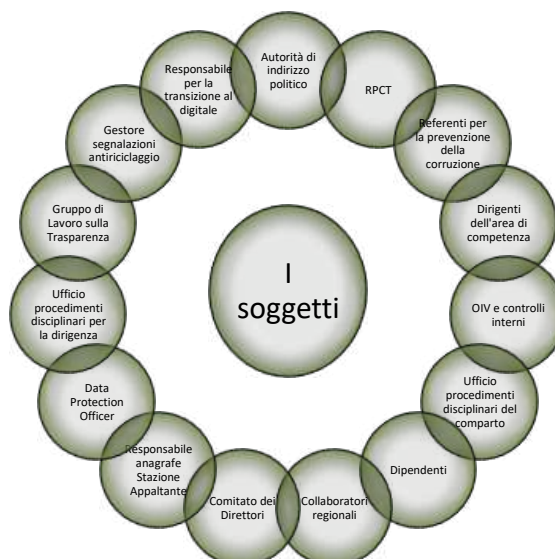
pag. 111 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Considerate le sue funzioni e competenze, nei prossimi anni il SOC potrà assumere un ruolo determinante nella definizione della strategia di sicurezza informatica per l'Amministrazione Regionale.

2.3.6.7.5 I soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione nella Giunta regionale.

I soggetti istituzionali che concorrono nella strategia della prevenzione della corruzione nelle strutture della Giunta regionale e nel processo di adozione e gestione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono riportati nell'immagine di seguito riportata:



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 112 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.3.7 Il contesto operativo e le Aree di rischio

Il PTPCT fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Pertanto, il Piano non è un documento di studio o di indagine ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

Nell'ambito di applicazione della Legge n. 190/2012, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, le Amministrazioni pubbliche, centrali e locali, sono chiamate a redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nel quale esplicitare le misure preventive del rischio di corruzione ed illegalità.

Nel disegno normativo l'adozione delle misure di prevenzione non può prescindere da un'analisi del contesto in cui opera l'amministrazione e dall'analisi e valutazione dei rischi specifici a cui sono esposti i vari uffici o procedimenti.

L'analisi del contesto operativo della Regione del Veneto (esterno ed interno) è descritta al successivo paragrafo 2.3.19.

2.3.7.1 L'evoluzione della mappatura dei processi amministrativi e nell'analisi del rischio corruttivo

Sin dal 2012 l'Amministrazione regionale ha posto in essere una procedura informatizzata per la mappatura analitica dei processi trattati dagli uffici, integrata successivamente, dall'analisi dei rischi e dalla correlata individuazione delle misure di prevenzione, mitigazione e trattamento dei medesimi.

Ogni anno tali operazioni sono state considerate quali "*Obiettivo Strategico*" dell'ente e, come tale, inserito nel Piano della Performance di ciascun esercizio.

Nel corso degli anni il processo di gestione del rischio si è evoluto sia sulla base delle indicazioni provenienti dai PNA, in particolare dal PNA 2019, Allegato 1, ad oggetto "*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*", sia in considerazione dell'esperienza maturata nel periodo.

Con riferimento all'esperienza dell'analisi del rischio e della mappatura dei processi condotta nell'anno 2024 si rinvia a quanto riportato al paragrafo 2.3.20.

2.3.7.2 Monitoraggio e verifica delle misure

Le attività di monitoraggio e verifica delle misure, da parte del RPCT, hanno avuto ad oggetto, per l'anno 2024, lo stato di adozione delle misure generali e delle misure specifiche e ulteriori.

I criteri utilizzati per l'attività sono stati:

- monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione;
- verifica sull'idoneità delle misure di prevenzione.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 113 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.3.7.2.1 L'attività di monitoraggio – Anno 2024

Nell'anno 2024, attraverso la costante implementazione del sistema informativo dedicato, il RPCT della Giunta Regionale ha attuato un'attività di monitoraggio sulle misure generali, specifiche e ulteriori correlati ai seguenti temi:

- Trasparenza;
- Vigilanza su enti regionali, società, enti di diritto privati controllati/partecipati;
- Codice di comportamento;
- Tempestivo e uniforme adeguamento delle procedure in tema di conflitto di interesse;
- Incompatibilità e Inconferibilità di incarichi;
- Pantouflage – Attività successiva al rapporto di lavoro;
- Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimenti di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.;
- Formazione in tema di contrasto alla corruzione;
- Rotazione del personale;
- Tutela del Whistleblower;
- Misure ulteriori di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'analisi del rischio è stata effettuata dai dirigenti regionali su n. 1874 attività mappate alla data del 18 novembre 2024 (termine previsto nella nota della DOP prot. n. 532017 del 15 ottobre 2024). Il RPCT ha potuto constatare lo stato di adozione delle misure di prevenzione della corruzione, alla luce di quanto dichiarato dalle strutture regionali attraverso l'utilizzo del sistema informativo a supporto, appositamente implementato. Tali risultanze vanno interpretate al fine di ottenere un miglioramento continuo in termini di consapevolezza e di diffusione della cultura organizzativa di buona amministrazione. Nei paragrafi 2.3.23-2.3.25 del presente Piano sono reperibili le informazioni necessarie relative al processo di analisi, valutazione e trattamento del rischio corruttivo della Regione del Veneto. Di seguito si riportano le risultanze complessive del monitoraggio 2024.

2.3.7.2.2 Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione GENERALI individuate dal PTPCT 2024-2026

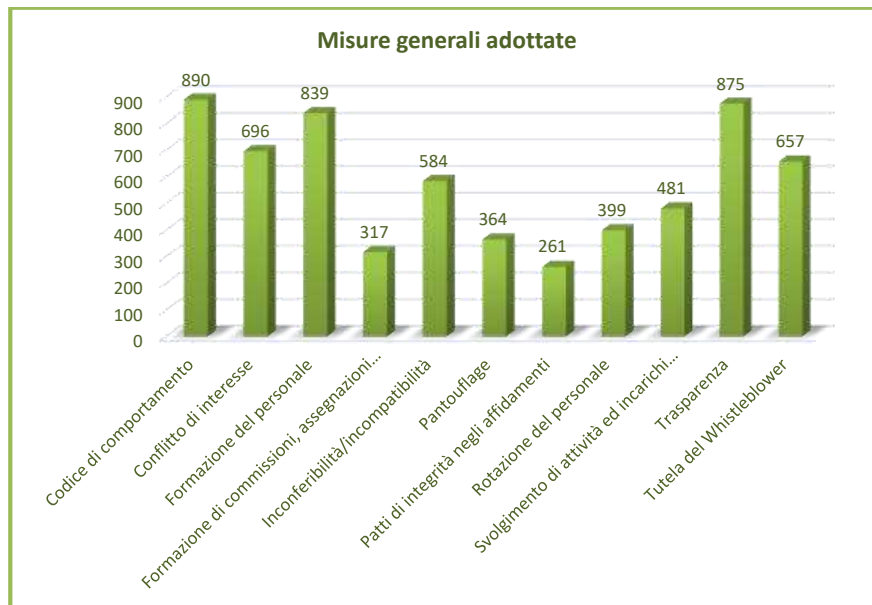
In attuazione del monitoraggio previsto dalla misura SPECIFICA, n. 8 di cui al paragrafo 2.3.10 del PIAO 2024-2026, le risultanze sulle attività mappate, con riferimento ai processi a rischio corruzione e con riferimento alle misure **GENERALI** complessivamente adottate, sono qui di seguito prodotte (i numeri sono riferiti alle attività oggetto di mappatura):



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

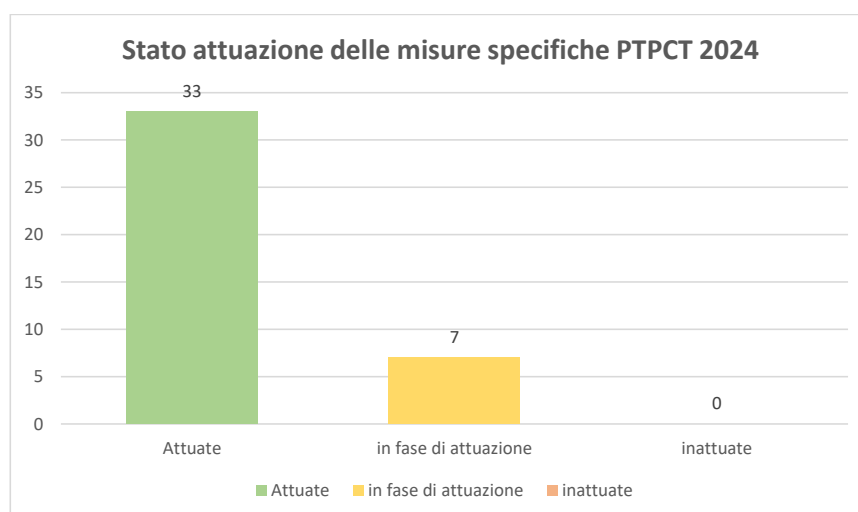
pag. 114 di 449

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**



2.3.7.2.3 Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione SPECIFICHE individuate dal PTPCT 2024-2026

In ordine all'adozione delle misure **SPECIFICHE** nelle attività regionali indicate al paragrafo 2.3.10 del PIAO 2024-2026 e agli ambiti di intervento individuati da A.N.AC., il riscontro è sintetizzato nello schema che segue (quante misure specifiche oggetto di mappatura sono state attuate):



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Lo stato di realizzazione delle misure specifiche di prevenzione individuate con il PTPCT
2024-2026, è di seguito riportato:

N.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione	Stato di attuazione
1 (mis. 1 PTPCT 2023-2025)	Aggiornamento del documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto.	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	RPCT della Giunta regionale	Documento condiviso tra: il RPCT del Consiglio Regionale il RPCT della Giunta Regionale	ATTUATA - RPCT della Giunta e RPCT del Consiglio Regionale hanno condiviso l'elaborazione dell'Aggiornamento del "Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto" – per l'anno 2025, approvato rispettivamente dal Consiglio con deliberazione n. 89 del 27 novembre 2024 e dalla Giunta con deliberazione n. 1460 del 12 dicembre 2024, ai fini della predisposizione del PTPCT 2025-2027. La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.
2 (mis. 2 e 3 del PTPCT 2023-2025)	Aggiornamento mappatura dei processi e delle attività in coerenza con la riorganizzazione regionale e aggiornamento della analisi, valutazione e trattamento del rischio.	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	Strutture regionali con il coordinamento di: Direzione Organizzazione e Personale e RPCT della Giunta regionale	Report sulle risultanze della mappatura processi e dell'analisi del rischio a cura del RPCT alla luce degli esiti riportati dalle strutture regionali nel sistema informativo	ATTUATA - La Direzione Organizzazione e Personale ha dato avvio all'aggiornamento della mappatura dei processi e della relativa analisi del rischio, con nota del 15 ottobre 2024 prot. n. 532017, che indicava come termine di conclusione della relativa attività il 18 novembre 2024. I risultati emersi dall'attività di mappatura dei processi e della relativa analisi del rischio, sono illustrati nella Relazione 2024, elaborata dal RPCT che, alla luce di quanto rendicontato dai dirigenti nel sistema informativo, dà contezza dei risultati emersi. La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.
3 (mis. 4 del PTPCT 2023-2025)	Aggiornamento del Codice di comportamento della Regione del Veneto, alla luce delle nuove Linee guida A.N.AC. in materia e delle modifiche al Codice di comportamento di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, previste ai sensi dell'art. 4, co. 2, del DL 30 aprile 2022, n. 36, conv. con mod. dalla L. 29 giugno 2022, n. 79.	31/12/2024	Direzione Organizzazione Personale con il supporto del RPCT della Giunta regionale	Nuovo Codice di comportamento – Adozione atto formale	IN FASE DI ATTUAZIONE Con nota prot. 539239 del 18.10.2024 della SGP si comunicava l'avvio della consultazione interna della bozza del codice di comportamento aggiornata alla luce delle Linee guida ANAC 177 del 19 febbraio 2020 e del DPR 13 giugno 2023. Con nota prot. 598790 del 25 ottobre 2024 il Direttore della DOP allegava le tabelle riepilogative dei soggetti partecipanti alla consultazione e una proposta trasmessa con nota prot. 588249 del 18.11.2024 del Segretario della Giunta, riservandosi di convocare il RPCT e l'Ufficio Procedimenti disciplinari per il personale dirigente della Giunta per l'esame congiunto delle proposte pervenute e proseguire l'iter di approvazione. Il 12 dicembre 2024 sono state individuate le osservazioni che si propone di recepire.
4 (mis. 5 del PTPCT 2023-2025)	Gruppi di approfondimento in ambiti interessati dalla normativa anticorruzione e trasparenza	31/12/2024	Strutture regionali coinvolte per la disponibilità delle professionalità richieste su iniziativa del RPCT della Giunta regionale	Resoconto dei lavori dei Gruppi come da verbali del gruppo trasparenza e referenti anticorruzione	ATTUATA - Nell'anno 2024 i referenti anticorruzione e i componenti del gruppo trasparenza sono stati convocati con cadenza mensile per la promozione e la condivisione delle iniziative rilevanti nella prevenzione della corruzione (vedasi paragrafo 2.3.6.3.2. della presente sezione del PIAO). E' stato attivato inoltre un gruppo tecnico multidisciplinare per i necessari aggiornamenti volti a garantire la trasparenza del ciclo di vita digitale dei contratti in base al nuovo codice contratti (si veda misura 25). La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.
5 (mis. 6 PTPCT 2023-2025)	Predisposizione del Piano annuale degli interventi formativi, in materia di prevenzione della corruzione, per ogni singolo anno.	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	Direzione Organizzazione e Personale su proposta del RPCT della Giunta regionale	Atto formale della Direzione Organizzazione e Personale	ATTUATA - con adozione della DGR n. 62 del 29 gennaio 2024) avente ad oggetto il Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2024-2026 art. 6 D.L. n. 80/23021 convertito dalla L. 113/2021 come da rendiconto della DOP nota prot. 598791 del 25/11/2024. La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.



ALLEGATO A

DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 116 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

6 (mis. 7 PTPCT 2023-2025)	Identificazione dei destinatari, che operano nelle aree di rischio di cui all'art. 1 co. 16 della L. n. 190/2012, degli interventi formativi previsti nei Piani annuali.	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	RPCT della Giunta regionale	Comunicazione del RPCT alla Direzione Organizzazione e Personale	ATTUATA - con nota del RPCT prot. n. 31341 del 19.01.2024. La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.
7 (mis. 8 PTPCT 2023-2025)	Attuazione degli interventi formativi previsti nel Piano della formazione.	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	Direzione Organizzazione e Personale	Report sugli interventi formativi attuati	ATTUATA – come da report sulle attività formative svolte nel 2024, allegato alla nota della D.O.P. prot. 598791 del 25.11.2024. La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.
8 (mis. 9 e 10 PTPCT 2023-2025)	Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	RPCT della Giunta regionale	Report risultanze mappatura e allegato a relazione di monitoraggio	ATTUATA - A seguito dell'introduzione del sistema informativo per le attività di mappatura dei processi e analisi del rischio corruttivo, il monitoraggio in questione assume carattere annuale. Il report complessivo sul grado di adozione delle misure di prevenzione della corruzione generali è stato presentato all'OIV e alla SGP in data 15 gennaio 2025 con prot. n. 22182 e pubblicata in A.T. La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.
9 (mis. 11 PTPCT 2023-2025)	Verifica, da parte dei dirigenti, della rotazione sui processi a rischio	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	Tutte le Strutture dirigenziali	Report risultanze mappatura e allegato a relazione di monitoraggio. Si veda Misura n. 8	ATTUATA - A seguito dell'introduzione del nuovo sistema informativo per le attività di mappatura dei processi e analisi del rischio corruttivo, il monitoraggio in questione assume carattere annuale. Il report complessivo sul grado di adozione delle misure generali di prevenzione della corruzione, tra cui anche la rotazione, è inserito nella relazione annuale inviata dal RPCT all'OIV e alla SGP in data 15 gennaio 2025 con prot. n. 22182 e pubblicata in A.T. La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.
10 (mis. 12 PTPCT 2023-2025)	Verifica sulla rotazione degli incarichi.	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	Direzione Organizzazione e Personale	Relazione	ATTUATA con nota prot. 598791 del 25.11.2024 il Direttore della D.O.P. ha allegato la relazione sulla rotazione degli incarichi per l'anno 2024 per dirigenti e PPOO. La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.
11 (mis. 13 PTPCT 2023-2025)	Relazione annuale del RPCT da inviare alla SGP e all'OIV sulle risultanze dell'analisi del rischio a seguito di monitoraggio sulle misure anticorruzione.	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	RPCT della Giunta regionale	Relazione	ATTUATA - A seguito dell'introduzione del nuovo sistema informativo per le attività di mappatura dei processi e analisi del rischio corruttivo, il monitoraggio in questione assume carattere annuale. Il report complessivo sul grado di adozione delle misure di prevenzione della corruzione generali è stato trasmesso all'OIV e alla SGP il 15 gennaio 2025 (prot. n. 22182). La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.
12 (mis. 14 PTPCT 2023-2025)	Monitoraggio sulla regolare attuazione degli accessi.	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	Direzioni competenti (per quanto riguarda l'inserimento nel registro degli accessi) Direzione Comunicazione e Informazione	Report di monitoraggio a cura della Direzione Comunicazione e Informazione	ATTUATA – Con nota n. prot. 598566 del 25.11.2024 la Direzione Comunicazione Informazione ha comunicato l'imminenza del secondo aggiornamento semestrale del Registro accessi 2024, confermato con successiva email del 31 dicembre 2024, visibile nell'apposita sezione di AT. La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.
13 (mis. 15 PTPCT 2023-2025)	Vigilanza nei confronti degli enti del Sistema Sanitario Regionale sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure: Nomina RPCT; Adozione PTPCT; Obblighi di trasparenza.	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	Area Sanità e Sociale	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	ATTUATA con nota prot. 603912 del 28 novembre 2024 il Direttore dell'Area Sanità e Sociale ha dichiarato che gli uffici afferenti all'Area avevano adempiuto alla vigilanza sugli enti del Servizio sanitario Regionale e provveduto alla raccolta e pubblicazione nella sezione AT di Regione Veneto delle dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità dei Direttori Generali e dei Commissari dei predetti enti. Ha altresì dichiarato che sono state effettuate le verifiche previste per il Consorzio di Ricerca CORIS e Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, e di essere in fase di ultimazione delle verifiche sulla Fondazione Banca degli occhi, essendo stato recentemente nominato il C.d.A. La misura verrà riproposta nel PTPCT 2025-2027. La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

14 (mis. 16 PTPCT 2023-2025)	Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D.Lgs. n. 33/2013 (<u>Società controllate, Enti Pubblici economici</u>) sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (o documento unitario che contenga anche le misure di prevenzione proprie del "Modello 231"; Nomina RPCT; Adozione di misure di prevenzione anche integrative del "Modello 231"; Adempimenti trasparenza.	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	a. <u>Società controllate e enti pubblici economici di cui alla legge regionale 53/93</u> : Direzione Partecipazioni societarie ed Enti Regionali e strutture vigilanti competenti per materia b. <u>enti pubblici economici non presenti nella L.R. 53/93</u> : strutture vigilanti competenti per materia	Relazione di monitoraggio annuale (Report) sull'attività di vigilanza	ATTUATA - Con nota prot. 590380 del 19 novembre 2024, la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali ha comunicato: - di aver inviato alle Società controllate il "questionario 2024" e di aver inviato apposito questionario anche agli enti pubblici economici (ATER, vigilate dalla Direzione LLPP ed Edilizia, e Veneto Agricoltura, vigilato dalla Direzione Agroambiente). La relazione di monitoraggio annuale sullo stato di attuazione degli adempimenti in materia prevenzione della corruzione e della trasparenza delle società controllate è quindi stata trasmessa al RPCT con nota prot. 627209 del 10 dicembre 2024 dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed enti controllati. Alla predetta nota prot. prot. 627209 sono state allegate le note prot. 581195 del 14 dicembre 2024 con cui la Direzione Agroalimentare ha relazionato sullo stato di attuazione degli obblighi in materia anticorruzione e trasparenza da parte di AVISP e la nota prot.617731 del 5 dicembre 2024 con cui l'U.O. Edilizia ha relazionato sullo stato di attuazione dei medesimi obblighi da parte delle AATER. Con e-mail del 15 novembre 2024 l'Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport, ha comunicato l'attuazione della misura a cura della Direzione ADG FEARS Bonifica e Irrigazione nei confronti dei consorzi. La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.
15 (mis. 17 PTPCT 2023-2025)	Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. n. 2-bis co. 3 del D.Lgs. n. 33/2013(Società partecipate): Promozione, anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "Modello 231" ove esistente o l'adozione del "Modello 231" ove mancante; Adempimenti trasparenza.	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali e Direzioni vigilanti, competenti/refer enti (titolari della gestione dei capitoli del bilancio regionale, o che affidano attività di servizio pubblico)	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	ATTUATA Con nota prot. 590380 del 19 novembre 2024, la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali ha comunicato: - di aver inviato alle Società il "questionario 2024" alle società partecipate "Concessioni Autostradali Venete (CAV) s.p.a." a "Società Autostrade Alto Adriatico s.p.a." e a "Società Infrastrutture Milano-Cortina 2020-2026". La relazione di monitoraggio annuale è quindi stata trasmessa al RPCT con nota prot. 627209 del 10 dicembre 2024 dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed enti controllati La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

16 (mis. 18 PTPCT 2023-2025)	Vigilanza, nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013, (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato) sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico): Nomina RPCT; Adozione di misure di prevenzione anche integrative del "Modello 231"; Adempimenti trasparenza.	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	Direzione enti locali procedimenti elettorali e grandi eventi anche mediante il supporto delle Strutture regionali vigilanti competenti per materia	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	ATTUATA - Con nota prot. 603912 del 28 novembre 2024 il Direttore dell'Area Sanità e Sociale ha comunicato che la misura è stata attuata mediante pubblicazione dei dati sul sito di Regione del Veneto ed in quella degli enti di diritto privato controllati ai sensi dell'art. 22 D. Lgs. 33/2024 Con nota prot. 586891 del 18 novembre 2024 la Direzione Enti Locali, procedimenti Elettorali e Grandi eventi ha comunicato di essere in fase finale di verifica degli Enti di interesse della Direzione . Con nota prot. 629881 dell'11 dicembre 2024 trasmetteva quindi il report evidenziando che tre enti ricadono nella categoria degli enti di diritto privato in controllo pubblico di cui all'art. 2bis, comma 2, del D. Lgs. 33/2013 (Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni, FITOT ora denominata Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, Fondazione Veneto Film Commission) un ente rientra nella categoria degli enti privati che esercitano funzioni pubbliche a favore della P.A. ex art. 2bis co 3 del D. Lgs 33/2013 (Arteven) e dieci enti privati non soggetti a controllo pubblico (Associazione centro di cultura e civiltà contadina; Fondazione Vajont 9 ottobre 1963 – onlus; Fondazione orchestra di Padova e del Veneto; Fondazione Comelico Dolomiti centro studi transfrontaliero; Fondazione Cà Vendramin; Fondazione Rovigo Cultura; Fondazione Atlantide – Teatro stabile di Verona; Fondazione Oderzo cultura; Fondazione Teatro comunale città di Vicenza; Fondazione Museo storia della medicina e della salute). Con e-mail del 15 novembre 2024 l'Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport, ha comunicato l'attuazione della misura da parte della Direzione Beni e Attività culturali e Sport relativamente alle Associazioni e Fondazioni vigilate. Comunicava inoltre che la Direzione Turismo aveva attuato la misura nei confronti della Fondazione Dolomiti Unesco e di aver avviato il percorso di attuazione nei confronti di Ciset con nota prot. 397187 del 6.08.24 in corso di monitoraggio. La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

17 (mis. 19 PTPCT 2023-2025)	Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013 (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato che esercitano funzioni pubbliche): Promozione anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "Modello 231" ove esistente o l'adozione del "Modello 231" ove mancante; Adempimenti trasparenza.	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	Direzione enti locali procedimenti elettorali e grandi eventi anche mediante il supporto delle Strutture regionali vigilanti competenti per materia	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	ATTUATA - Con nota prot. 586891 del 18 novembre 2024 la Direzione Enti Locali, procedimenti Elettorali e Grandi eventi ha comunicato di essere in fase finale di verifica degli Enti di interesse della Direzione. Con nota prot. 629881 dell'11 dicembre 2024 trasmetteva quindi il report evidenziano che tre enti ricadono nella categoria degli enti di diritto privato in controllo pubblico di cui all'art. 2bis, comma 2, del D. Lgs. 33/2013 (Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni, FITOT ora denominata Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, Fondazione Veneto Film Commission) un ente rientra nella categoria degli enti privati che esercitano funzioni pubbliche a favore della P.A. ex art. 2bis co 3 del D. Lgs 33/2013 (Arteven) e dieci enti privati non soggetti a controllo pubblico (Associazione centro di cultura e civiltà contadina; Fondazione Vajont 9 ottobre 1963 – onlus; Fondazione orchestra di Padova e del Veneto; Fondazione Comelico Dolomiti centro studi transfrontaliero; Fondazione Cà Vendramin; Fondazione Rovigo Cultura; Fondazione Atlantide – Teatro stabile di Verona; Fondazione Oderzo cultura; Fondazione Teatro comunale città di Vicenza; Fondazione Museo storia della medicina e della salute). Con e-mail del 15 novembre 2024 l'Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport, ha comunicato l'attuazione della misura, da parte della Direzione Beni e Attività culturali e Sport relativamente alle Associazioni e Fondazioni vigilate. Con nota prot. 603912 del 28 novembre 2024 il Direttore dell'Area Sanità e Sociale ha comunicato che la misura è stata attuata mediante pubblicazione dei dati sul sito di Regione del Veneto ed in quella degli enti di diritto privato controllati ai sensi dell'art. 22 D. Lgs. 33/2024 Con nota prot. 592859 del 20.11.2024 la Direzione Lavori Pubblici ed edilizia ha dichiarato l'attuazione relativamente alla vigilanza su ITACA, organismo di diritto pubblico soggetto alla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza. Con nota prot. 592562 del 20 novembre 2024 L'area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione comunitaria informava che la Direzione Ricerca Innovazione e competitività energetica informava di aver sollecitato con nota prot. 294981 del 19 giugno 2024 la "Fondazione Venezia Capitale Mondiale della sostenibilità" ad adempiere agli obblighi previsti dal D. Lgs. 33/2013 e che conseguentemente l'ente aveva provveduto a creare la sezione "Fondazione Trasparente" ove pubblica i propri bilanci preventivi e consuntivi. La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

18 (mis. 20 PTPCT 2023-2025)	Attività di impulso e promozione dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza eventualmente integrative del "Modello 231": nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 e 3 del D.Lgs. n. 33/2013: società controllate, partecipate ed enti pubblici economici nonché associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato in controllo pubblico comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni).	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	a. Direzione Partecipazioni Societarie, Enti regionali e strutture regionali vigilanti competenti per materia (per società ed enti pubblici economici rientranti nella LR 53/93) b. Direzioni vigilanti (per enti pubblici economici non rientranti nella L. R53/93) c. Direzione enti locali procedimenti elettorali e grandi eventi e Strutture competenti / referenti (per associazioni fondazioni ed enti di diritto privato in controllo regionale) che esercitano la "governance", in quanto titolari della gestione dei capitoli del bilancio regionale, o che affidano attività di servizio pubblico	Incontri di sensibilizzazione	ATTUATA – con nota prot. 586891 del 18 novembre 2024 la Direzione Enti Locali, procedimenti Elettorali e Grandi eventi ha comunicato che il possesso dei requisiti cumulativamente necessari per configurare il controllo pubblico per gli enti di diritto privato diversi dalle società ha portato all'individuazione degli enti: Associazione Teatro Stabile Carlo Goldoni, Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, Management delle ASL e per l'incremento dei trapianti d'organi (F.S.S.P.) che risultano aver adottato misure di prevenzione della corruzione e trasparenza integrative del Modello MOG 231. L'esame dei siti web dei predetti enti ha permesso di verificare l'adozione di misure di prevenzione della corruzione e trasparenza e pertanto non si è ritenuto necessario organizzare incontri di sensibilizzazione. Si informava inoltre che la Fondazione Banca degli occhi del Veneto e Fondazione scolastica Carlo Bocchi sono uscite dal perimetro di attenzione della Direzione in quanto con decreti n. 321ii31 e 323 del Direttore dell'UO Dipendenze del Terzo settore sono state iscritte nel registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) Con nota prot. 590380 del 19 novembre 2024, la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali ha evidenziato che gli enti e società regionali sono stati invitati alla "giornata della trasparenza 2024" del 30 settembre 2024 (autorizzata con DGR 1034 del 10.09.2024). Informava inoltre che sono stati effettuati incontri in modalità telematica con Veneto Edifici Monumentali (16 febbraio e 12 settembre), Sistemi Territoriali (9 e 18 luglio), Veneto Sviluppo (14 maggio), Veneto Strade (7 febbraio) Direzione Agroalimentare per Veneto Agricoltura (18 luglio), AVISP (24 ottobre). Con nota prot. 603912 del 28 novembre 2024 il Direttore dell'Area Sanità e Sociale ha comunicato che la misura è stata attuata mediante pubblicazione dei dati sul sito di Regione del Veneto ed in quella degli enti di diritto privato controllati ai sensi dell'art. 22 D. Lgs. 33/2024 Con mail del 15 novembre 2024 l'Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport, comunicava che la Direzione Turismo aveva attuato la misura proponendo agli Enti Parco ed al Ciset l'utilizzo della piattaforma Moodle VeLe Veneto E-learning per approfondimenti nelle materie di Prevenzione della Corruzione, Trasparenza ed Antiriciclaggio. La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 121 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

19 (mis. 21 PTPCT 2023-2025)	Realizzazione di iniziative rivolte agli Enti Strumentali e agli Enti Locali sul tema della legalità, con focus tematici su appalti, protocolli di legalità, anticiclaggio, gestione dei beni confiscati.	31/12/2024	Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi Direzioni vigilanti gli enti strumentali Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia RPCT della Giunta regionale	Incontri con Enti	ATTUATA - In ottemperanza a quanto previsto dalla DGRV 1034/2024 è stata organizzata la giornata della Trasparenza cui sono stati invitati i rappresentanti degli enti regionali; nell'ambito del progetto della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale – U.O. Polizie Locali, “La normativa anticiclaggio applicata agli enti locali territoriali” finanziato con DGR n. 597 del 27 maggio 2024 sono stati organizzati due cicli formativi destinati a dipendenti e amministratori di Enti Locali, personale delle Polizie Locali e stakeholder territoriali per accrescere le competenze dello staff del gestore anticiclaggio e favorire la concreta attuazione degli obblighi posti in capo alla P.A. dall’art. 10 del D.lgs. 231/2006 s.m.i. (vedasi § 2.3.9.12 Patti di integrità negli affidamenti (PNA 2013 Tavola n. 14, PNA 2019). La Direzione LLPP ha organizzato degli incontri, in data 5 febbraio, 24 luglio e 2024 propedeutici al rinnovo del Protocollo d’intesa in materia di appalti sottoscritto in data 20-12-2020 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, ANPCI, UPI Veneto, CGIL, CISL e UIL. Inoltre, nel quadro di attuazione del protocollo con le Parti Sociali la regione ha promosso il progetto “Veneto per la legalità” e varie iniziative di portata regionale quali da ultimo il Convegno del 26.11.24 Come studiare le mafie (CCIA Verona) La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.
20 (mis. 22 PTPCT 2023-2025)	Conferma, all’interno del prossimo calendario scolastico regionale, della “Giornata della Legalità”, da realizzarsi nelle scuole del territorio.	31/12/2024	Direzione Formazione e Istruzione	Previsione nel calendario scolastico	ATTUATA - La DGR n. 284 del 21 marzo 2024 ad oggetto: “Determinazione del calendario per l’Anno Scolastico 2023-2024. (Legge regionale n. 11/2001, art. 138, comma 1, lettera d)”, con l’obiettivo di contribuire a diffondere una cultura della legalità, propone a tutte le scuole di ogni ordine e grado, nell’ambito della propria autonomia e durante l’orario scolastico, di dedicare la giornata del 21 marzo 2024 all’approfondimento di tematiche legate all’educazione alla legalità (vedasi nota della Direzione Formazione e Istruzione prot. 597674 del 25.11.2024) La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

21 (mis. 23 PTPCT 2023-2025)	Ricognizione ed aggiornamento annuale degli enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto	31/12/2024	Strutture regionali competenti per materia con il supporto della Direzione Comunicazione e Informazione e del RPCT della Giunta Regionale	Pubblicazione tabelle aggiornate in A.T.	ATTUATA – Con nota prot. 590380 del 19 novembre 2024, la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali ha comunicato di aver provveduto all'aggiornamento di dati e informazioni di cui all'art. 22 D. Lgs. 33/2013 relativamente alle società controllate da Regione Veneto. Con nota prot. n. 586891 del 18 novembre 2024 la Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e grandi eventi ha comunicato di aver trasmesso la tabella aggiornata alla competente struttura per la pubblicazione. Con nota prot. n. 592562 del 20 novembre 2024 L'area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione comunitaria informava che la Direzione Ricerca Innovazione e competitività energetica informava di aver aggiornato i dati relativi agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 22, c. 2 e 3 D. Lgs. 33/2013 per la "Fondazione Venezia Capitale Mondiale della sostenibilità" Con mail del 15 novembre 2024 l'Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport, ha comunicato l'attuazione della misura, da parte della Direzione Beni e Attività culturali e Sport relativamente alle Associazioni e Fondazioni vigilate. Con nota prot. 603912 del 28 dicembre 2024 il Direttore dell'Area Sanità e Sociale ha comunicato che la misura è stata attuata mediante aggiornamento e pubblicazione dei dati inerenti gli enti pubblici regionali, gli enti di diritto privati partecipati e a controllo regionale sul sito di Regione Veneto. Con riferimento alle IPAB, l'elenco ed i relativi dati sono stati regolarmente pubblicati ed aggiornati nella apposita sezione Amministrazione Trasparente. La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.
22 (mis. 24 PTPCT 2023-2025)	Implementazione del sistema di vigilanza e monitoraggio ai fini degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza su enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto	31/12/2024	Strutture regionali Vigilanti di primo e secondo livello	Formulazione di proposte di miglioramento	ATTUATA – Con nota prot. 590380 del 19 novembre 2024, la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali ha descritto le modalità di attuazione del sistema di vigilanza e monitoraggio. Con nota prot. n. 597674 del 25.11.2024 la Direzione Formazione e Istruzione che esercita la vigilanza e il controllo delle Aziende per lo Studio Universitario ESU (VE, PD, VR) nei modi e termini stabiliti dalla L.R. 53/1993 s.m.i. ha dichiarato che non si è presentata la necessità di formulare proposte migliorative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Con nota prot. 592859 del 20.11.2024 la Direzione Lavori Pubblici ed edilizia ha dichiarato l'attuazione della misura relativamente alle ATER. Con mail del 15 novembre 2024 l'Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport, comunicava che la Direzione Turismo aveva attuato la misura nei confronti della Fondazione Dolomiti Unesco e di aver avviato il percorso con Ciset giusta nota prot. n. 397187 del 6 agosto 2024 La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.
23 (mis. 25 PTPCT 2023-2025)	Studio/elaborazione di un provvedimento generale sulla rotazione del personale.	31/12/2024	Direzione Organizzazione e Personale con il supporto del RPCT della Giunta regionale e delle Strutture regionali	Proposta di criteri di rotazione del personale, tenendo in considerazione le risultanze delle Misure n. 9 e n. 10 in aderenza alle previsioni di cui all'Allegato 2 PNA 2019 e al par. 2.3.9.4 del presente Piano	IN FASE DI ATTUAZIONE vedasi nota della DOP prot. 598791 del 25 novembre 2024

ALLEGATO A

DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 123 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

24 (mis. 26 PTPCT 2023-2025)	Approfondimento tematiche relative tempi e modi di pubblicazione e de-pubblicazione degli atti di cui all'art. 8 co. 3 del D. Lgs. n. 33/2013	31/12/2024	Direzione Comunicazione e Informazione Direzione ICT e Agenda Digitale Direzione Attività istituzionali della Giunta regionale e rapporti Stato/Regioni	Documento di sintesi delle soluzioni tecniche proposte (Linee guida, procedure, buone pratiche, flusso informativo, etc.)	IN FASE DI ATTUAZIONE vedasi quanto indicato nelle note prot. 598566 del 25.11.2024 della Direzione Comunicazione e Informazione, nella nota prot. 588022 del 18 novembre 2024 della Direzione ICT e Agenda Digitale e nella nota prot. n. 597596 del 25 novembre 2024 della Segreteria di Giunta. La misura è riproposta anche nel triennio 2025-2027 anche alla luce del percorso evolutivo di digitalizzazione delle procedure e dei relativi investimenti.
25 (Nuova)	Trasparenza del ciclo di vita digitale dei contratti alla luce del nuovo codice contratti (D. Lgs. 36/23)	31/12/2024	Direzione acquisti e AA.GG., Direzione ICT e agenda digitale, Direzione LL.PP. ed edilizia, Direzione Difesa del Suolo e della Costa; Direzione Uffici Territoriali per il dissesto idrogeologico; Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni idraulico forestali	Sistemi informativi e strumenti di trasparenza (a cura della Direzione ICT) Indicazioni operative a cura delle Strutture Responsabili Formazione (a cura della DOP su proposta del RPCT)	ATTUATA – sistemi informativi e strumenti di trasparenza: con nota prot. 588022 del 18 novembre 2024 la Direzione ICT e Agenda Digitale evidenziava di aver provveduto alle attività di sviluppo, certificazione e aggiornamento della Piattaforma di approvvigionamento elettronico (Apptel-Appalti Telematici) e del modulo SIAV e di aver provveduto all'implementazione delle funzionalità che consentono alla piattaforma Apptel di comunicare, tramite E-service, i metadati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici di ANAC per gli adempimenti di trasparenza e pubblicità del ciclo di vita digitale dei contratti. - indicazioni operative: con nota prot. 592859 del 20.11.2024 la Direzione Lavori Pubblici ed edilizia ha dichiarato che la misura è in fase di attuazione; con nota prot. 598655 del 25 novembre 2024 la Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamenti servizi e forniture comunicava di aver organizzato il 10 luglio 2024 un incontro di approfondimento su Privacy e Trasparenza nel quale è stato trattato il tema della trasparenza del ciclo di vita digitale dei contratti alla luce del nuovo codice (D. Lgs. 26/23) - formazione: come da nota DOP prot. 596791 del 25.11.2024 sono stati erogati corsi in materia. Sono in corso di elaborazione ulteriori indicazioni operative.
26 (mis. 27 PTPCT 2023-2025)	Predisposizione di un sistema informativo per l'acquisizione on-line delle dichiarazioni previste dagli artt. 5 e 6, comma 1, DPR n. 62/2013, all'interno della pagina personale dei dipendenti, con elaborazione della relativa modulistica	31/12/2024	Direzione Organizzazione Personale Direzione ICT e Agenda Digitale RPCT della Giunta regionale	Atto formale correlata alla misura n. 4 della presente tabella	IN FASE DI ATTUAZIONE La DOP nella nota prot. 598791 del 25 novembre 2024 ha comunicato di aver provveduto a predisporre le bozze degli schemi dei moduli per l'acquisizione delle dichiarazioni previste dagli artt. 5 e 6, comma 1, del DPR 62/2013 che provvederà a trasmettere al RPCT alla Direzione ICT e Agenda digitale per il seguito di competenza.
27 (mis. 28 PTPCT 2023-2025)	Procedura per l'affidamento di incarichi legali in coerenza con le Linee Guida A.N.A.C. n. 12/2018	31/12/2024	Avvocatura	Procedura	ATTUATA alla luce di quanto dichiarato con nota prot. 598402 del 25 novembre 2024 l'Avvocatura che evidenzia il superamento delle linee guida ANAC 12/2018 dal 1 luglio 2023 per effetto della previsione di cui all'art. 225, comma 16, del D. Lgs 36/2023. L'affidamento dei servizi legali è attualmente ricompreso tra i contratti esclusi ai sensi dell'art. 56, comma 1, lett. h) del Codice, e allo stato l'Avvocatura attesta che gli affidamenti degli incarichi legali rispettano tutti i principi generali di risultato (art. 1), fiducia (art. 2), accesso al mercato (art. 3), buona fede e tutela dell'affidamento (art. 5), di conservazione dell'equilibrio contrattuale (art. 9) e che, ai fini della trasparenza e tracciabilità, viene acquisito un CIG per ogni affidamento.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025**pag. 124 di 449**

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

28 (mis. 30 PTPCT 2023-2025)	Aggiornamento della DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: <i>"Disciplina delle attività extra-impiego e dell'onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale"</i> .	31/12/2024	Direzione Organizzazione e Personale	Atto formale	IN FASE DI ATTUAZIONE con nota prot. 598791 del 25 novembre 2024 la DOP, segnalando che alcune modifiche sono già state apportate con DGR 146/2023, e le novità apportate dal DL 71/2024 all'art. 53 del D. Lgs. 165/2001, evidenziava che la approvazione della nuova disciplina delle attività extra ufficio, in fase di elaborazione da parte dei competenti uffici della Direzione medesima, potrà essere adottata dopo l'approvazione del nuovo codice di comportamento dei dipendenti.
29 (mis. 31 PTPCT 2023-2025)	Trasmissione dei flussi informativi relativi ai centri di costo regionali abilitati su piattaforma A.N.A.C. e relativi RUP. Nonché trasmissione dati su appalti banditi da RV	30/06/2024 31/12/2024	U.O. LL.PP. ed Edilizia - R.A.S.A. su flusso informativo proveniente dalle Strutture competenti e Osservatorio regionale per dati contratti	Trasmissione periodica semestrale dell'elenco dei centri di costo attivi e dei RUP e annuale dei dati sui contratti di appalto di lavori, servizi e forniture di RV	ATTUATA vedasi note della Direzione Lavori Pubblici ed edilizia prot. 343327 del 10 luglio 2024 e prot. 646738 del 19 dicembre 2024. Con nota prot. n. 21840 del 15.1.25 è stato trasmesso l'elenco dei CIG 2024. La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.
30 (mis. 32 PTPCT 2023-2025)	Monitoraggio tempi procedurali di cui all'art. 2 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e all'art. 1 comma 28 della Legge 6 novembre 2012, n. 190.	31/12/2024	•Segreteria Generale della Programmazione •Direzione Attività istituzionali della Giunta regionale e rapporti Stato/Regioni	Pubblicazione in Amministrazione Trasparente	ATTUATA con nota prot. 586606 del 18.11.2024 la SGP informava che con nota prot. 316963 del 1° luglio 2024 era stato avviato il monitoraggio sui tempi procedurali riferito all'anno 2023. Le risultanze del predetto monitoraggio, oggetto della delibera di Giunta regionale (DGR n. 5/inf del 28/11/24) sono state pubblicate nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.
31 (mis. 33 PTPCT 2023-2025)	Rinnovo del Protocollo di legalità tra Regione del Veneto, Uffici territoriali del Governo del Veneto, ANCI e UPI ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sottoscritto in data 17 settembre 2019 e in scadenza nel 2022	31/12/2024	Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia	Atto formale (delibera di Giunta)	IN FASE DI ATTUAZIONE Con nota prot. 592859 del 20.11.2024 la Direzione Lavori Pubblici ed edilizia ha comunicato che la bozza definitiva del documento è stata inviata alla Prefettura di Venezia in data 3 settembre 2024
32 (mis. 34 PTPCT 2023-2025)	Implementazione della sensibilizzazione alla sicurezza informatica	31/12/2024	•Direzione ICT e Agenda Digitale (pianificazione, gestione e rendicontazione) •Tutte le strutture regionali previa comunicazione ai Direttori dell'avvio dei corsi (sensibilizzazione/partecipazione)	Report a cura della Direzione ICT sugli esiti dell'adesione al percorso formativo 2024	ATTUATA - con nota prot. 588022 del 18 novembre 2024 la Direzione ICT e agenda digitale trasmetteva i report dei primi tre moduli erogati da cui risultava una partecipazione media dell'88% dei dipendenti evidenziando che il quarto ed ultimo modulo era stato messo a disposizione dal mese di novembre (come da nota prot. 572041 del 8/11/2024) La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.



ALLEGATO A

DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 125 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

33 (mis. 35 PTPCT 2023-2025)	Semplificazione / reingegnerizzazione / digitalizzazione attività (anche in coordinamento con la mappatura dei procedimenti amministrativi di competenza regionale effettuata tramite la piattaforma MPA e dedicata espressamente ai settori strategici e alle procedure complesse individuare dal Piano territoriale del Veneto (DGR n. 1718 del 2021)	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	Tutte le strutture regionali	aggiornamento attività/procedura (si veda piano della performance)	ATTUATA - a seguito dell'introduzione del nuovo sistema informativo per le attività di mappatura dei processi e analisi del rischio corruttivo, il monitoraggio in questione assume carattere annuale e diversa metodologia. Il report complessivo sul grado di adozione delle misure di prevenzione della corruzione generali, tra cui anche la rotazione, è inserito nella relazione annuale inviata dal RPCT all'OIV e alla SGP in data 15 gennaio 2025 con prot. n. 22182 e pubblicata in A.T.. La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.
34 (evoluzione mis. 37 PTPCT 2023-2025)	Aggiornamento del monitoraggio del PNRR	31/12/2024	Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale	Report di monitoraggio	ATTUATA - con nota prot. 583971 del 15 novembre 2024 il Direttore della Direzione Sistema controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale evidenziava che il report è disponibile nel sito istituzionale dell'Amministrazione (https://pnrr- risorsefinanziarie.regione.veneto.it/dati-in-veneto) e dei report mensili con le informazioni principali disponibili sono disponibili, sempre nel sito istituzionale dell'Amm.ne regionale (https://pnrr- risorsefinanziarie.regione.veneto.it/report) La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.
35 (mis. 38 PTPCT 2023-2025)	Implementazione dei sistemi informativi per l'associazione dei processi/procedimenti al piano di classificazione e fascicolazione documentale della Giunta regionale (DGR 778/18 e aggiornamenti)	31/12/2024	Direzione Acquisti e Affari Generali e il supporto di ACOR e il contributo delle Strutture regionali	Report annuale a cura della Direzione Acquisti e Affari Generali sullo stato di avanzamento e predisposizione Piano di classificazione integrato con i processi/procedime nti	IN FASE DI ATTUAZIONE con nota prot.598655 del 25 novembre 2024 la Direzione Acquisti, AA.GG. e affidamento servizi e forniture evidenziava che d'intesa con il RPCT l'attuazione della misura in oggetto era momentaneamente sospesa in attesa di definire le azioni per il suo sviluppo.
36 (mis. 39 PTPCT 2023-2025)	Modello di dichiarazione sostitutiva riguardante gli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza art. 15 c. 1 lett c) D.Lgs. 33/2013 e procedura volta al rilascio dell'attestazione di avvenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi	31/12/2024 31/12/2025	Gruppo trasparenza istituito con DGR n. 1798 del 2016 con composizione aggiornata con Decreto SGP 29.07.21	Approvazione e diffusione della proposta di modello e procedura presentati.	ATTUATO Il Gruppo congiunto Anticorruzione e Trasparenza nella riunione del 20 febbraio 2024 ha approvato il lavoro del sottogruppo dedicato allo studio ed alla predisposizione di una proposta di dichiarazioni ex art. 15, co. 1, lett. c) del D.Lgs. 33/2013 con una integrazione riferita alle avvertenze sulla protezione dei dati. La documentazione del sottogruppo era già stata condivisa con il gruppo congiunto anticorruzione e trasparenza nelle sedute del 15 giugno e 19 dicembre 2023. Il modello di dichiarazione sostitutiva è inserito nel presente piano al paragrafo 2.3.9.5. Nel 2025 le procedure di controllo saranno oggetto di confronto e standardizzazione.
37 (mis. 35 PTPCT 2023-2025)	Implementazione strumenti di formazione sulla protezione dei dati	31/12/2024	DPO, DOP, Aree interessate	Realizzazione Laboratori di sensibilizzazione sulla protezione dei dati personali a cura di DPO.	ATTUATA - Si sono svolti dei Seminari Privacy in data 24 maggio 2024 e 21 giugno 2024 a cura del DPO e con attività formative a cura della GARI La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.
38 (mis. 41 PTPCT 2023-2025)	Rilevazione digitale frequenza corsi obbligatorie on line	31/12/2024	ICT DOP ACOR	Report a cura della DOP	ATTUATA - vedasi la nota prot. 588022 del 18 novembre 2024 con la quale la Direzione ICT e agenda digitale dichiarava di aver trasmesso mensilmente la trasmissione dei dati di frequenza dei corsi alla DOP e vedasi nota della DOP prot. 598791 del 25.11.2024 con la quale è stato trasmesso il report con le percentuali di partecipazione suddivise per Area e inquadramento. La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

39 (mis. 42 PTPCT 2023-2025)	Implementazione del monitoraggio sulle attività di ARPAV al fine di condividere obiettivi, risorse, programmi di attività, priorità, alla luce dei vincoli derivanti dalle misure di bilancio e della programmazione in materia di personale.	31/12/2024	Area tutela e sviluppo del territorio	Istituzione gruppo interdisciplinare e Relazione su attività svolta	ATTUATA - con nota prot. 598161 del 25 novembre 2024 il Direttore dell'Area Tutela e sviluppo del Territorio rilevava che il gruppo interdisciplinare, già avviato nel 2023 (vedasi nota prot. 21037 del 12.01.2023 ha lavorato in sinergia con il Comitato di Indirizzo previsto dall'art. 9 della LR 32/1996), nella seduta del 18 gennaio 2024 hanno esaminato il piano triennale ARPAV 2024-2026 e la programmazione annuale di attività per il 2024. La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.
40 (mis. 43 PTPCT 2023-2025)	Controlli finalizzati a garantire il rispetto del principio di esclusività del rapporto di pubblico impiego	31/12/2024 31/12/2025 31/12/2026	DOP	Report annuale	ATTUATA - con nota prot. 598791 del 25.11.2024 la DOP comunicava che era in fase di esecuzione il controllo sui redditi 2022 dichiarati nel 2023 ed in fase di avvio il controllo sui redditi 2023 dichiarati nel 2024. La misura è riproposta per il triennio 2025-2027.

2.3.8 Raccordo con gli strumenti della programmazione regionale

L’art. 1 co. 8 bis della Legge n. 190/2012, novellato dal D.Lgs. n. 97/2016, ha sottolineato la necessità *“che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all’anticorruzione e alla trasparenza”*.

Sul punto va evidenziato che l’art. 6 del DL n. 80/2021 ss.mm.ii., *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*, come modificato dalla Legge di conversione n. 113/2021, introduce il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) strumento programmatico in cui confluiranno in modo integrato e semplificato gli strumenti di pianificazione già previsti e tra questi il PTPCT.

Il citato art. 6 del DL 80/21 prevede che *“Per assicurare la qualità e la trasparenza dell’attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni...adottano il Piano integrato di attività e organizzazione...”*. La norma prevede inoltre che tale piano definisca tra l’altro *“gli obiettivi programmatici e strategici della performance...la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo...gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell’attività e dell’organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione...l’elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare...”*.

La *ratio legis* è quella di mettere in primo piano le attività e l’organizzazione e dare univocità agli strumenti di programmazione (quali piano anticorruzione, della performance, della formazione, dei fabbisogni del personale, ecc.) in un documento unico al fine di *“assicurare qualità e trasparenza dell’attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi”*.

Il percorso che la Regione Veneto ha svolto in materia di pianificazione sino ad oggi, in particolare quello relativo alla mappatura delle attività, all’analisi dei rischi, al ciclo della



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 127 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

performance e ai punti di integrazione già presenti nei documenti di programmazione adottati e nel sistema informativo a supporto è proseguito nella direzione suggerita dalla norma; infatti, come da previsioni della sezione anticorruzione del PIAO, la Regione Veneto ha già svolto un censimento delle attività (1.874 riconducibili a 22 processi), collegate al DEFR, al PNRR, ai trattamenti di dati personali, all'analisi dei rischi, alle risorse umane gestite, alla possibilità di semplificazione e di svolgimento di lavoro agile.

Tale evoluzione è stata l'occasione per proseguire ulteriormente nel percorso di finalizzazione delle misure agli obiettivi strategici e alla creazione di valore pubblico come richiesto dal legislatore anche in attuazione delle previsioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Pertanto, con l'adozione del PIAO è stata rafforzata la logica, già fatta propria dall'Amministrazione regionale, dell'integrazione tra i vari strumenti di programmazione previsti e del necessario potenziamento del processo di digitalizzazione.

2.3.8.1 Raccordo con gli strumenti della programmazione strategica

Il Consiglio regionale del Veneto ha approvato (con DACR n. 98 del 27 novembre 2024) il Documento di Economia e finanza Regionale (DEFR) e (con DACR n. 100 dell'11 dicembre 2024) la relativa Nota di aggiornamento; si tratta di due provvedimenti distinti ma strettamente correlati tra loro, essendo l'uno l'aggiornamento dell'altro. Tali strumenti sono i principali provvedimenti di programmazione regionale economica e finanziaria. In particolare, il DEFR 2024-2025 e la relativa Nota di aggiornamento rappresentano il quadro congiunturale internazionale, nazionale e regionale, descrivono il contesto economico finanziario, sociale e territoriale del Veneto, forniscono un quadro di riferimento per la spesa, individuano le risorse assegnate ai programmi operativi regionali cofinanziati con Fondi europei, descrivono i contenuti delle missioni e dei relativi programmi, individuando le linee strategiche su cui si fonderà l'azione regionale. Il DEFR 2025-2027 impegna l'Amministrazione a rafforzare la sua funzione strategica in materia di anticorruzione, (nell'ambito delle Missioni, tradotte in Linee strategiche, e dei Programmi, declinati in risultati attesi), a promuovere e consolidare la diffusione della legalità e della trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., per consentire una sempre più efficace pianificazione delle azioni di prevenzione attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle strutture regionali, degli enti e società regionali, anche con l'utilizzo di appositi strumenti di governo digitalizzati nonché attraverso lo svolgimento di specifici audit. Altrettanto trasversale e strategico, quale strumento reputazionale e di legittimazione dell'Amministrazione, è l'osservanza del Regolamento (UE) n. 679/2016 (GDPR – General Data Protection Regulation) e degli obblighi conseguenti. Il Segretario Generale della Programmazione, a seguito dell'approvazione della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per il triennio 2025-2027, avvenuta con delibera del Consiglio regionale n. 127 del 29 novembre 2023, con DDR n.26 del 29 dicembre 2023 ha provveduto alla approvazione degli obiettivi operativi complementari, nonché alla relativa assegnazione alle strutture della Giunta regionale. Nell'ambito del Programma 01.11 "Altri servizi generali", sono indicati 2 obiettivi operativi complementari: il primo volto a contrastare i rischi corruttivi ed il secondo a supportare



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 128 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

l'amministrazione nel percorso di *compliance* al regolamento UE/2016/679 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Quanto agli obiettivi complementari, individuati dal sopra citato decreto, gli stessi si sostanziano nei seguenti risultati attesi. 1: Promuovere la diffusione di buone pratiche amministrative e di alta tecnologia a servizio dell'attività amministrativa e supportare gli enti locali e gli enti del "sistema regionale" in una efficiente attività formativa; 2: rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, di programmazione, di controllo e di valutazione dell'Ente Regione. 3: contrastare il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi).

2.3.8.2 Raccordo con il ciclo della performance

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione e confermato, da ultimo, dalle previsioni di cui all'art. 6 del DL n. 80/2021 convertito in L. 6 agosto 2021, n. 113., risulta fondamentale che il PTPCT sia adeguatamente e concretamente collegato con il ciclo della *performance*. La Regione Veneto cura da tempo tale integrazione e la consolida annualmente. Anche nel 2025 saranno previsti tra gli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, misure specifiche di mitigazione del rischio in attuazione del PIAO. E' necessario, come già negli anni scorsi, confermare tra gli strumenti previsti dal ciclo della *performance*, in qualità di obiettivi 2025, quelli utili ai fini della prevenzione del fenomeno della corruzione: in particolare le attività connesse all'applicazione della Legge n. 190/2012, tra le quali la predisposizione, lo sviluppo e l'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, parte integrante del nuovo documento di programmazione strategica (PIAO) sia con riferimento alla programmazione strategica ed operativa degli obiettivi da raggiungere, sia con riferimento al sistema di misurazione e valutazione della *performance*.

Tale attività viene definita dall'A.N.AC. il "contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita".

Anche nel 2025 sono rispettate le previsioni di cui al citato art. 6 del DL 80/2021 cui è stata data attuazione con il Decreto interministeriale del 24.06.2022 e il DPR 24.06.22 n. 81 ss.mm.ii. e quindi quanto sarà contenuto nel nuovo strumento di programmazione (PIAO in ordine all'integrazione tra iniziative di prevenzione della corruzione e performance). Il PIAO infatti, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. a), definisce, tra l'altro "gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa".



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 129 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Nella presente sezione si individua per ciascuna misura il relativo responsabile e le tempistiche di attuazione, che si prefigurano come obiettivi riconducibili alle performance organizzative e individuali da inserirsi nel nuovo strumento di programmazione.

In particolare, le attività svolte dall'Amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione della presente sezione, vengono inserite in forma di obiettivi nel PIAO, nel duplice versante della:

- **performance organizzativa**, come definita dall'articolo 8 del D.Lgs. n. 150/2009, modificato dal D.Lgs. n. 74/2017;
- **performance individuale**, come definita dall'articolo 9 del D.Lgs. n. 150/2009, modificato dal D.Lgs. n. 74/2017.

Quanto alla performance per il 2025, si rafforza, come obiettivo di *performance* organizzativa, lo *step* di monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione, avviato nel 2018, con previsione anche, quale obiettivo organizzativo trasversale, di quello relativo alla semplificazione/digitalizzazione di attività e di implementazione della *compliance* alla privacy.

Dell'esito del raggiungimento degli obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione (e dunque dell'esito della valutazione delle performance organizzativa ed individuale) occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance (art. 10, D.Lgs. n. 150 del 2009), dove a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, l'amministrazione dovrà verificare i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Dei risultati emersi nella Relazione della performance il RPCT dovrà tener conto:

- effettuando un'analisi per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati degli scostamenti rispetto ai risultati attesi;
- individuando delle misure correttive, sia in relazione alle misure obbligatorie che a quelle specifiche, anche in coordinamento con i dirigenti in base alle attività che svolgono ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. l) bis, ter, quater, D.Lgs. n. 165 del 2001 ed i referenti del responsabile della corruzione;
- inserendo le misure correttive tra quelle per implementare/migliorare il Piano.

2.3.8.3 Raccordo con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Nel percorso per la predisposizione della presente sezione, anche alla luce dei confronti con i referenti anticorruzione delle diverse Aree regionali e del Comitato Direttori, è emersa l'opportunità di sviluppare punti di contatto tra le attività regionali volte all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e la programmazione delle attività di prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche alla luce dei seguenti provvedimenti regionali attuativi del PNRR:

- DGR n. 1529 del 17 novembre 2020 avente ad oggetto "Adozione del Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza (PRRR) del Veneto ai fini della predisposizione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), così come previsto dalla proposta di



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 130 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 maggio 2020, COM (2020) 408 final.”;

- DGR n. 913 del 30.06.2021 avente ad oggetto: “Istituzione di Struttura di Progetto ‘Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale’, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii. e conferimento relativi incarichi a dirigenti di ruolo dell'amministrazione regionale”;
- DGR n. 950 del 13.07.2021, ad oggetto: “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021. Coordinamento tecnico e monitoraggio dei progetti”;
- DGR n. 1710 del 9.12.2021, ad oggetto: “Istituzione del Tavolo di partenariato per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e per la programmazione generale di cui agli articoli 2 e 4 della legge regionale 35/2001”;
- DGR n. 1718 del 9.12.2021: “Approvazione del Piano territoriale in attuazione dell'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 novembre 2021, adottato in attuazione dell'articolo 9, comma 1 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 recante ‘Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia’, convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e autorizzazione all'avvio delle procedure selettive per l'individuazione dei professionisti ed esperti. CUP H11B21007650006 -PNRR - M1-C1 - sub investimento 2.2.1”.
- DGR n. 1883 del 29.12.2021, ad oggetto: “Istituzione dell'Ufficio unico di coordinamento e di monitoraggio per gli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture di competenza regionale -PNRR - M1C1 - Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni”;
- DGR n. 296 del 22.03.2022, ad oggetto: “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021. I progetti strategici per il Veneto del futuro”;
- DGR n. 690 del 14.06.2022: “Adempimenti preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: adozione di misure organizzative nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione. Istituzione della Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale. Autorizzazione alla pubblicazione dell'avviso per il conferimento del relativo incarico”.

In tale contesto, al fine di integrare i sistemi di controllo sul punto, anche alla luce del PNA 2022 che promuove forme di raccordo tra le strutture regionali dedicate agli interventi PNRR e il RPCT, si ritiene di garantire l'informazione del RPCT sull'andamento degli interventi del PNRR nel territorio regionale e di coinvolgere il RPCT negli incontri di informazione sensibilizzazione e programmazione con gli interlocutori istituzionali.

Anche in tale quadro sono state individuate misure specifiche di prevenzione riferite alla promozione dell'etica e di standard di comportamento come descritte al paragrafo 2.3.10.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 131 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Inoltre, in un'ottica di promozione della trasparenza, la Regione Veneto continua a implementare una sezione PNRR sul sito istituzionale, accessibile anche dalla sezione Amministrazione trasparente – Altri contenuti.

Dal 2022 è stata individuata nel PTPCT una misura specifica, la n. 34, relativa all'aggiornamento del monitoraggio del PNRR, che verrà riproposta nel 2025.

2.3.9 Misure Generali di Prevenzione della Corruzione

L'individuazione e la programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresenta una parte fondamentale del PTPCT dell'Amministrazione regionale: le attività di analisi del contesto e di valutazione del rischio sono infatti propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure. Le misure "generali" si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione.

Sono di seguito individuate tutte le misure generali e obbligatorie previste dai diversi Piani nazionali a partire dal PNA 2013.

A parte l'adozione della prima e fondamentale Misura, che è appunto l'adozione del PTPCT (PNA 2013 Tavola n.1), si riporta di seguito lo stato di attuazione delle altre Misure previste, riassumendo schematicamente le principali attività inerenti alla prevenzione della corruzione, svolte nell'ambito delle strutture della Giunta regionale, nonché le prospettive di sviluppo, in coerenza con le previsioni del PNA 2022.

2.3.9.1 Sistema di vigilanza su Enti pubblici regionali, su Società ed Enti di diritto privato controllati e partecipati (PNA 2013 Tavola n. 2 – Del. A.N.AC. n. 1134/2017)

A seguito del nuovo quadro normativo, delineato dal D. Lgs. n. 97/2016 e dal D. Lgs. n. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", come modificato dal D. Lgs. 100/2017, sono state totalmente sostituite le precedenti linee guida A.N.AC. del 17 giugno 2015, n. 8, ad oggetto "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

La delibera A.N.AC. n. 1134 del 2017, infatti, ad oggetto "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", introduce rilevanti novità con riferimento alla materia dell'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle società a controllo pubblico, negli enti di diritto privato controllati, nelle società partecipate e negli altri enti di diritto privato considerati dal legislatore all'art. 2 bis, co.3, del D. Lgs. n. 33/2013. La stessa delibera A.N.AC. pone in capo alle PP.AA. controllanti l'onere di programmare l'attività di vigilanza ed evidenza che la mancanza di tale previsione è considerata in sede di valutazione della qualità dei Piani adottati dalle Amministrazioni. Le predette azioni di controllo devono essere concretamente misurabili.

Le citate Linee Guida prendono le mosse dalla delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza quale risultante dalle novità introdotte dal D.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 132 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Lgs. n. 97/2016 mediante l'inserimento del nuovo art. 2-bis all'interno del decreto legislativo n. 33/2013.

In base all'art. 2-bis del D. Lgs. n. 33/2013 rientrano nell'ambito di applicazione del decreto medesimo tre tipologie di soggetti:

- 1) i soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 1, tenuti all'adozione del PTPCT, corrispondenti alle PP.AA. di cui all'art. 1, c. 2, del D. Lgs. n. 165/2001, ivi comprese le Autorità portuali e le Autorità amministrative indipendenti;
- 2) i soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, tenuti all'adozione di misure integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. Tali soggetti sono rappresentati da:
 - enti pubblici economici e ordini professionali;
 - società in controllo pubblico come definite dal D. Lgs. n. 175/2016, escluse le società quotate;
 - associazioni, fondazioni, e altri enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500.000 euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da Pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da PP. AA.;
- 3) i soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 3, sono tenuti al rispetto degli obblighi di trasparenza limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse. Tali soggetti sono: società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni, e altri enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500.000 euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore di Pubbliche amministrazioni o di gestione di servizi pubblici.

Da tale individuazione dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, le Linee Guida n. 1134/2017, fanno derivare in capo alle Amministrazioni controllanti, come già detto, una serie di obblighi riconducibili al potere di vigilanza. Lo svolgimento di tali compiti, è garantito, all'interno dell'Amministrazione regionale, dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali che, nell'ambito in questione, esercita funzioni di controllo, vigilanza e governo anche mediante il supporto e con i poteri di coordinamento delle Strutture regionali competenti per materia di afferenza degli enti regionali, come previsto dalla DGR n. 2100 del 19.12.2017 e dalla DGR 1771 del 27 novembre 2018 ad oggetto "Indicazioni operative per l'espletamento dell'attività di controllo sugli atti degli enti regionali in attuazione della L.R. 42/2018".

Al fine di dare attuazione alle previsioni di cui alle citate Linee guida n. 1134/2017, nel paragrafo 2.3.10 del PIAO, adottato con DGR n. 62/2024, come peraltro già nei precedenti Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, si è confermato il sistema di impulso e vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale, in particolare con



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 133 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

riferimento ai soggetti controllati e partecipati, garantito dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali.

Con Decreto del Direttore della Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali dell'8 agosto 2018, n. 10, trasmesso alle strutture della Giunta regionale con nota prot. n. 332699 dell'8.08.2018, e pubblicato sul BUR n. 89 del 28.08.2018, veniva attivato un sistema coordinato di vigilanza e veniva proposto uno schema di questionario per la verifica dello stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla L. n.190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013, quali utili strumenti di riferimento per le Strutture regionali con compiti di vigilanza sulle Società e gli Enti regionali, le quali al fine di omogeneizzare le attività possono strutturare le attività di verifica in materia di anticorruzione e di trasparenza, armonizzandole anche con gli altri strumenti già previsti e in uso delle varie Strutture regionali interessate presso le società e gli enti.

Le strutture regionali vigilanti orientano il sistema di vigilanza sull'attuazione decentrata della strategia anticorruzione prevista dal PNA 2017 [...].

Con nota prot. n. 202879 del 14 aprile 2023 l'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali condivideva con le Strutture regionali vigilanti una sintesi sulla governance e sui controlli nei confronti delle società regionali e degli Enti strumentali. In particolare si evidenziava quanto segue:

1. la **Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali** fornisce annualmente al RPCT un report relativo al monitoraggio delle misure di vigilanza dalla medesima espletate:
 - a. **nei confronti delle società controllate** e limitatamente agli **enti pubblici economici**: ATER e AVISP "Veneto Agricoltura" per il tramite delle rispettive strutture vigilanti (Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia e Direzione Agroalimentare che trasmettono una relazione sulle rispettive attività di verifica espletate) attraverso la "vigilanza" sull'adozione da parte dei soggetti controllati di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza: nomina RPCT, adozione di misure di prevenzione anche integrative del "modello 231" e adempimenti trasparenza; la vigilanza sugli adempimenti in materia di trasparenza è effettuata dalla Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali mediante la verifica dei siti web delle controllate attraverso la tabella della "delibera A.N.AC. 1134/2017" ove sono evidenziate le non conformità e criticità da adeguare prontamente;
 - b. **nei confronti delle società partecipate**: mediante la "promozione" di misure di prevenzione anche integrative del "modello 231" ove esistente o l'adozione del "modello 231" ove mancante (nella fattispecie tutte le partecipate sono dotate del "modello 231" e del Piano anticorruzione e trasparenza) e adempimenti trasparenza. Le società "controllate" e "partecipate" inoltre, trasmettono alla Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali il feed-back dello stato di attuazione degli adempimenti in tema di anticorruzione e trasparenza, mediante la compilazione di un questionario all'uopo predisposto.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 134 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2. Con riferimento agli Enti pubblici non economici regionali, tenuti ad applicare direttamente la normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, l'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione, giusta DGR 787/2020, ha visto rafforzare il proprio ruolo anche rispetto agli enti regionali Veneto Lavoro, Istituto Regionale Ville Venete, Esu Padova, Esu Venezia, Esu Verona, Parco Delta del Po, Parco del Fiume Sile, Parco dei Colli Euganei, ARPAV ed AVEPA.
3. La Direzione Enti Locali, procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, con il supporto delle strutture regionali competenti per materia, attua la vigilanza sugli Enti di Diritto privato di cui all'art. 2 bis, comma 2 e 3 del D.Lgs. 33/2013 (Associazioni, Fondazioni ed altri Enti di diritto privato in controllo pubblico o che esercitano funzioni pubbliche);
4. Le competenti strutture dell'Area Sanità e Sociale attuano la vigilanza sugli Enti del Sistema sanitario.
5. Infine con la medesima nota, l'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali provvede, inoltre, a fornire indicazioni in merito agli adempimenti di cui all'art. 22 del D. Lgs 33/2013. *Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato.* L'aggiornamento nell'applicativo *share point* dei dati di cui all'art. 22 del D.Lgs. 33/2013 viene periodicamente implementato dalla Direzione Partecipazioni Societarie relativamente alla Società controllate e partecipate; per gli Enti regionali diversi dalle società a diretta partecipazione l'aggiornamento è effettuato dalle competenti strutture regionali "vigilanti".

Per eventuali integrazioni o ulteriori dettagli in merito al controllo sulle attività, sugli adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione alla corruzione riguardanti le società ed enti strumentali regionali e relative strutture regionali competenti, si invita a consultare (come richiamati anche dalla nota in parola) la DGR 1771/2018, e ss.mm.ii. e i decreti nn. 10/2018 e 6/2022 del Direttore della Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali.

A seguire viene rappresentato l'elenco delle strutture regionali competenti per materia per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti:

- dall'art. 22 d.lgs. n. 33/2013 (*Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato*)
- e dall'art. 20 c. 3 d.lgs. n. 39/2013 (*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge n. 190 del 2012*).

Per l'aggiornamento dell'elenco le suddette strutture regionali sono tenute a comunicare alla struttura ACOR, al seguente indirizzo e-mail (anticorruzionetrasparenza@regione.veneto.it), ogni variazione e ogni integrazione delle informazioni, anche quelle riguardanti gli enti di nuova costituzione o estinzione.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 135 di 449

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Strutture competenti per materia per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dall' art. 22 dlgs 33/2013 e dall'art. 20 c. 3 dlgs 39/2013. (Provvedimenti di riferimento: DGR n.1171 del 27/11/2018; Decreto Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali n. 10 del 08/08/2018 e n. 6 del 25/05/2022; Circolare prot. n. 0202879 del 14/04/2023 del Direttore Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali)					
N.	ENTE	Tipologia ente	Struttura competente per materia	Area di riferimento	Note
1	FONDAZIONE ATLANTIDE - TEATRO STABILE DI VERONA	Ente di diritto privato controllato	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
2	FONDAZIONE COMELICO DOLOMITI - CENTRO STUDI TRANSFRONTALIERO (EX FONDAZIONE CENTRO STUDI TRANSFRONTALIERO DI COMELICO E SAPPADA)	Ente di diritto privato controllato	Direzione Relazioni internazionali	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	
3	FONDAZIONE ROVIGO CULTURA	Ente di diritto privato controllato	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
4	FONDAZIONE CA' VENDRAMIN	Ente di diritto privato controllato	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
5	FONDAZIONE VAJONT 9 OTTOBRE 1963 – ONLUS	Ente di diritto privato controllato	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
6	FONDAZIONE BANCA DEGLI OCCHI DEL VENETO - O.N.L.U.S.	Ente di diritto privato controllato	Direzione Programmazione Sanitaria	SANITA' E SOCIALE	
7	FONDAZIONE TEATRO STABILE DEL VENETO CARLO GOLDONI	Ente di diritto privato controllato	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
8	FONDAZIONE MUSEO DI STORIA DELLA MEDICINA E DELLA SALUTE IN PADOVA	Ente di diritto privato controllato	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
9	FONDAZIONE ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO	Ente di diritto privato controllato	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
10	FONDAZIONE TEATRO COMUNALE CITTA' DI VICENZA	Ente di diritto privato controllato	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
11	FONDAZIONE SCOLASTICA CARLO BOCCHI	Ente di diritto privato controllato	Direzione Formazione e Istruzione	POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE UNITARIA	
12	FONDAZIONE SCUOLA DI SANITA' PUBBLICA, MANAGEMENT DELLE AZIENDE SOCIO - SANITARIE E PER L'INCREMENTO DEI TRAPIANTI D'ORGANO E TESSUTI (FONDAZIONE S.S.P.)	Ente di diritto privato controllato	Direzione Risorse Umane del SSR	SANITA' E SOCIALE	
13	ASSOCIAZIONE CENTRO DI CULTURA E CIVILTA' CONTADINA - BIBLIOTECA INTERNAZIONALE LA VIGNA	Ente di diritto privato controllato	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
14	FONDAZIONE LA BIENNALE DI VENEZIA	Ente di diritto privato controllato	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
15	FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA	Ente di diritto privato controllato	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
16	FONDAZIONE ARENA DI VERONA	Ente di diritto privato controllato	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
17	Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo	Ente di diritto privato controllato	Direzione Formazione e Istruzione	POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE UNITARIA	
18	BACINO CULTURALE, AMBIENTALE E SOCIALE EVOLUTO	Ente di diritto privato controllato			Revocato atto costitutivo
19	FONDAZIONE STUDI UNIVERSITARI DI VICENZA – FSU VICENZA	Ente di diritto privato controllato	Direzione Formazione e Istruzione	POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE UNITARIA	
20	CONSORZIO VERONA ACCADEMIA PER L'OPERA ITALIANA	Ente di diritto privato controllato	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
21	Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica "CISET"	Ente di diritto privato controllato	Direzione Turismo	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
22	Associazione Interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti alla neve e alle valanghe	Ente di diritto privato controllato	Direzione Protezione civile, Sicurezza e Polizia locale	TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	
23	ARTEVEN - ASSOCIAZIONE REGIONALE PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DEL TEATRO E DELLA CULTURA NELLE COMUNITA' VENETE	Ente di diritto privato controllato	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
24	Fondazione Centro internazionale studi di architettura Andrea Palladio	Ente di diritto privato controllato	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
25	Fondazione Venezia per la Ricerca sulla Pace	Ente di diritto privato controllato	Direzione Relazioni internazionali	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	
26	Fondazione "Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis" UNESCO	Ente di diritto privato controllato	Direzione Turismo	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
27	FONDAZIONE ODERZO CULTURA ONLUS	Ente di diritto privato controllato	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
28	ITALY CHINA COUNCIL FOUNDATION ICCF ETS (ex Fondazione Italia Cina)	Ente di diritto privato controllato	Direzione Relazioni internazionali	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	
29	FONDAZIONE CORTINA 2021	Ente di diritto privato controllato			La Fondazione è stata soppressa
30	FONDAZIONE PORTOGRUARO CAMPUS	Ente di diritto privato controllato	Direzione Formazione e Istruzione	POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE UNITARIA	
31	Euroregione Adriatico Ionica	Ente di diritto privato controllato	Direzione Relazioni internazionali	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	



ALLEGATO A

DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 136 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

32	Comitato italiano per l'Irrigazione, la Bonifica Idraulica e la Difesa del Suolo (ITAL-ICID)	Ente di diritto privato controllato	Direzione Relazioni internazionali	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	Avenuto recesso dal Comitato italiano per l'irrigazione, la bonifica idraulica e la Difesa del Suolo (ITAL-ICID), con decorrenza 1 gennaio 2023
33	ITACA - Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale	Ente di diritto privato controllato	Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia	INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	
34	Fondazione Veneto Film Commission	Ente di diritto privato controllato	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
35	ASSOCIAZIONE PER IL PATRIMONIO DELLE COLLINE DEL PROSECCO DI CONEGLIANO E VALDOBBIADENE	Ente di diritto privato controllato	Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi	RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	
36	Fondazione Milano Cortina 2026 * (Ente iscritto nel registro delle persone giuridiche della Prefettura di Milano in data 6 febbraio 2020. Con nota del 7 febbraio 2020, la Prefettura di Milano ha comunicato di aver proceduto in data 6 febbraio 2020 al riconoscimento della personalità giuridica della Fondazione). L'autorità di controllo è la Prefettura di Milano.	Ente di diritto privato controllato		RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	
37	Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità "VCM5"	Ente di diritto privato controllato	Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica	POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE UNITARIA	
38	CONSORZIO PER LA RICERCA SANITARIA – CORIS	Ente di diritto privato controllato	Direzione Programmazione Sanitaria	SANITA' E SOCIALE	
39	Fondazione "Cortina"	Ente di diritto privato controllato	Direzione Turismo	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
40	Fondazione Museo della Scuola Grande di San Marco e della Sanità	Ente di diritto privato controllato	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
41	Veneto Sviluppo S.p.A.	Società partecipata	Direzione partecipazioni societarie ed enti regionali	RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	
42	Concessioni Autostradali Venete S.p.A.	Società partecipata	Direzione partecipazioni societarie ed enti regionali	RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	
43	Finest S.p.A.	Società partecipata	Direzione partecipazioni societarie ed enti regionali	RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	
44	Veneto Edifici Monumentali S.r.l.	Società partecipata	Direzione partecipazioni societarie ed enti regionali	RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	
45	Sistemi Territoriali S.p.A.	Società partecipata	Direzione partecipazioni societarie ed enti regionali	RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	
46	Veneto Acque S.p.A.	Società partecipata	Direzione partecipazioni societarie ed enti regionali	RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	
47	Veneto Innovazione S.p.A.	Società partecipata	Direzione partecipazioni societarie ed enti regionali	RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	
48	Veneto Nanotech S.c.a r.l. in liquidazione	Società partecipata	Direzione partecipazioni societarie ed enti regionali	RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	
49	Veneto Strade S.p.A.	Società partecipata	Direzione partecipazioni societarie ed enti regionali	RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	
50	Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.	Società partecipata	Direzione partecipazioni societarie ed enti regionali	RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	
51	Infrastrutture Venete S.r.l.	Società partecipata	Direzione partecipazioni societarie ed enti regionali	RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	
52	Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.	Società partecipata	Direzione partecipazioni societarie ed enti regionali	RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	
53	FVS - S.G.R. S.p.A	Società partecipata	Direzione partecipazioni societarie ed enti regionali	RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	
54	VENETO LAVORO	Ente pubblico vigilato	Direzione Lavoro	POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE UNITARIA	
55	AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO, VENETO AGRICOLTURA	Ente pubblico vigilato	Direzione agroalimentare	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
56	Istituto regionale per le Ville Venete	Ente pubblico vigilato	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
57	Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto	Ente pubblico vigilato	TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	
58	Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA)	Ente pubblico vigilato	Direzione agroalimentare	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
59	ESU – AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI VENEZIA	Ente pubblico vigilato	Direzione Formazione e Istruzione	POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE UNITARIA	
60	ESU – AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI VERONA	Ente pubblico vigilato	Direzione Formazione e Istruzione	POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE UNITARIA	
61	ESU – AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI PADOVA	Ente pubblico vigilato	Direzione Formazione e Istruzione	POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE UNITARIA	

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 137 di 449

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

62	Ente Parco Regionale dei Colli Euganei	Ente pubblico vigilato	Direzione Turismo	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
63	Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po	Ente pubblico vigilato	Direzione Turismo	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
64	Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile	Ente pubblico vigilato	Direzione Turismo	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
65	Ente Parco Naturale Regionale della Lessinia	Ente pubblico vigilato	Direzione Turismo	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
66	Ente Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo	Ente pubblico vigilato	Direzione Turismo	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
67	Ater Belluno	Ente pubblico vigilato	Direzione Programmazione Lavori ed Edilizia	INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	
68	Ater Padova	Ente pubblico vigilato	Direzione Programmazione Lavori ed Edilizia	INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	
69	Ater Rovigo	Ente pubblico vigilato	Direzione Programmazione Lavori ed Edilizia	INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	
70	Ater Treviso	Ente pubblico vigilato	Direzione Programmazione Lavori ed Edilizia	INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	
71	Ater Venezia	Ente pubblico vigilato	Direzione Programmazione Lavori ed Edilizia	INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	
72	Ater Verona	Ente pubblico vigilato	Direzione Programmazione Lavori ed Edilizia	INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	
73	Ater Vicenza	Ente pubblico vigilato	Direzione Programmazione Lavori ed Edilizia	INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	
74	Consorzio di bonifica Veronese	Ente pubblico vigilato	Direzione ADG FEASR Bonifica e Irrigazione	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
75	Consorzio di bonifica Adige Po	Ente pubblico vigilato	Direzione ADG FEASR Bonifica e Irrigazione	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
76	Consorzio di bonifica Delta del Po	Ente pubblico vigilato	Direzione ADG FEASR Bonifica e Irrigazione	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
77	Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta	Ente pubblico vigilato	Direzione ADG FEASR Bonifica e Irrigazione	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
78	Consorzio di bonifica Brenta	Ente pubblico vigilato	Direzione ADG FEASR Bonifica e Irrigazione	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
79	Consorzio di bonifica Adige Euganeo	Ente pubblico vigilato	Direzione ADG FEASR Bonifica e Irrigazione	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
80	Consorzio di bonifica Bacchiglione	Ente pubblico vigilato	Direzione ADG FEASR Bonifica e Irrigazione	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
81	Consorzio di bonifica Acque Risorgive	Ente pubblico vigilato	Direzione ADG FEASR Bonifica e Irrigazione	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
82	Consorzio di bonifica Piave	Ente pubblico vigilato	Direzione ADG FEASR Bonifica e Irrigazione	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
83	Consorzio di bonifica Veneto Orientale	Ente pubblico vigilato	Direzione ADG FEASR Bonifica e Irrigazione	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
84	Consorzio di bonifica di II° grado Lessinio Euganeo Berico	Ente pubblico vigilato	Direzione ADG FEASR Bonifica e Irrigazione	MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	
85	Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione	Ente pubblico vigilato			Soppresso
86	CONSORZIO UNIVERSITA' ROVIGO	Ente pubblico vigilato	Direzione Formazione e Istruzione	POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE UNITARIA	
87	IPAB		Direzione Servizi Sociali	SANITA' E SOCIALE	
88	ULSS, Aziende Ospedaliere e IOV		U.O. Legislazione sanitaria e contenzioso	SANITA' E SOCIALE	

Il PTPCT 2024-2026 ha previsto delle specifiche misure di controllo in materia (dalla n. 13 alla n. 18), con i relativi indicatori temporali.

Il PTPCT 2024-2026, ha anche previsto, due specifiche misure di prevenzione: la misura n. 21 *“Ricognizione degli enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto”* e la misura n. 22 *“Sistema di vigilanza e monitoraggio ai fini degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della*



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 138 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

trasparenza su enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto”.

Relativamente all'anno 2024 dal PTPCT, si riportano, di seguito, i punti salienti di quanto realizzato, ricordando che tali risultati sono, in sintesi, indicati anche nel *“Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate dal PTPCT 2024-2026 (anno 2023)”*, di cui alla Tabella riportata al paragrafo 2.3.7.2.3 del presente Piano.

Anche per il 2025, al fine di dare attuazione alle Linee Guida n. 1134/2017, vengono individuate specifiche misure da attuare, secondo quanto riportato al par. n. 2.3.10. del presente PIAO.

Per quanto riguarda gli enti pubblici regionali, prosegue il monitoraggio e la vigilanza da parte delle Strutture competenti in tema di anticorruzione (ai sensi della Legge 190/2012) e trasparenza (ai sensi del D. Lgs. n. 33/13 e della Delibera A.N.AC. 1310/2016). A tal proposito, anche per l'anno 2024 si darà continuità alle due misure specifiche afferenti:

- il “Sistema di vigilanza e monitoraggio ai fini degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza su enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto”;
- la “Riconoscizione degli enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto”.

2.3.9.2 Trasparenza (PNA 2013 Tavola n. 3 – PNA 2016 – PNA 2018)

In tema di Trasparenza, va ricordato che la Giunta regionale ha istituito, con DGR n. 1798/2016, un Gruppo interdisciplinare i cui lavori hanno portato alla adozione della DGR n. 408/2017 che ha disciplinato i diversi aspetti operativi concernenti l'accesso civico, l'accesso generalizzato e l'accesso documentale, anticipando così le previsioni deliberate da A.N.AC. nel provvedimento del 24 ottobre 2018 (G.U. - S.G. n. 297 del 22.12.2018).

In riferimento alla sezione “Amministrazione Trasparente” del sito internet della Regione del Veneto, si rileva che la stessa è sempre oggetto di periodico monitoraggio ed è stata nel corso degli anni aggiornata e rivisitata sulla base delle nuove disposizioni normative e orientamenti dell'ANAC.

Per quanto riguarda la programmazione relativa alle attività di promozione della Trasparenza si rinvia alla seconda sezione del presente Piano, e si ricorda che nel PNA 2019 si è posta particolare attenzione alla qualità dei dati pubblicati e ai rapporti fra trasparenza e tutela dei dati personali, alla luce dei principi previsti dall'art. 5 del Regolamento (UE) n. 679/2016.

La Struttura ACOR Anticorruzione e Trasparenza, prevede al suo interno anche le funzioni e i compiti in materia di protezione dei dati e antiriciclaggio, aspetto questo che promuove approfondimenti integrati tra i diversi ambiti disciplinari.

2.3.9.3 Codice di Comportamento (PNA 2013 Tavola n. 4 – PNA 2018, PNA 2019)

Il vigente Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto è stato approvato con DGR n. 38 del 28 gennaio 2014 e successiva DGR n. 1939 del 28 ottobre 2014, ai sensi dell'art. 54, co. 5 del D. Lgs. n. 165/2001 come sostituito dalla Legge n. 190 del 2012. Tale Codice è stato adottato con procedura aperta alla partecipazione e previo parere



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 139 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

obbligatorio dell'OIV, tenendo conto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62 del 2013) e delle Linee Guida adottate dall'A.N.AC. con deliberazione n. 75 del 2013.

Il Codice si applica a tutto il personale dipendente della Regione del Veneto, compreso quello con qualifica dirigenziale, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale.

Gli obblighi di condotta previsti dal Codice, sono estesi, in quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo) ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze e dei servizi, l'Amministrazione inserisce apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.

Ai sensi dell'art. 54, comma 6, del D. Lgs. n. 165 del 2001, vigilano sull'applicazione del Codice i dirigenti responsabili di ciascuna struttura e l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (art. 15, comma 1, Codice di Comportamento regionale).

Il controllo sul rispetto dei codici da parte dei dirigenti, nonché sulla mancata vigilanza da parte di questi ultimi sull'attuazione dei codici presso le loro strutture, è svolto dal soggetto sovraordinato che attribuisce gli obiettivi ai fini della misurazione e valutazione della performance, con la conseguente incidenza sulla determinazione ed erogazione della retribuzione di risultato (art. 16, comma 2, Codice di Comportamento regionale).

Sono costituiti l'Ufficio Procedimenti Disciplinari per il personale del comparto (DGR 1° agosto 1995, n. 4044 e ss.mm.ii.) e l'Ufficio Procedimenti Disciplinari per il personale dirigente (DGR 22 febbraio 2011, n. 159 e ss.mm.ii.), la cui disciplina di funzionamento è stata aggiornata con DGR del 7 febbraio 2018, n. 102.

Il Codice di comportamento, secondo le previsioni del PNA 2013, costituisce una delle principali misure di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione, all'interno dell'Amministrazione ed elemento essenziale del PTPCT.

Il PNA 2019, oltre a ribadire l'importanza di tale misura di prevenzione della corruzione e a fare il punto sulla stessa, sottolinea la stretta connessione tra le misure di prevenzione previste dal PTPCT e i doveri di comportamento dei dipendenti fissati nel Codice.

Ai sensi di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 54, D. Lgs. n. 165/2001 e delle previsioni di cui al comma 1, art. 15 del Codice di comportamento regionale, il RPCT effettua annualmente il monitoraggio sull'applicazione del Codice di comportamento.

L'acquisizione del software a supporto del *sistema informativo per la mappatura dei processi e delle attività* ha reso possibile un monitoraggio sull'applicazione del Codice di comportamento alla luce delle dichiarazioni dei Direttori di Area ed ha consentito di conoscere lo stato della sua attuazione all'interno dell'Amministrazione regionale.

Il PTPCT 2022-2024 ha riproposto la specifica misura di prevenzione avente ad oggetto *"Revisione del Codice di comportamento della Regione del Veneto, alla luce delle nuove Linee guida A.N.AC. in materia"*, adottate con Delibera n. 177 del 19 febbraio del 2020, ad oggetto: *"Nuove Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche"*.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 140 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Sulla base delle Linee Guida A.N.AC., nel corso del 2021, è stata predisposta una bozza di aggiornamento del Codice di comportamento condivisa con il Gruppo dei referenti Anticorruzione, che, nella riunione del 6 dicembre 2022, ha ritenuto opportuno attendere la revisione del codice nazionale attualmente in vigore prima di sottoporre il testo aggiornato alla Giunta.

Con DPR 13 giugno 2023, n. 81, pubblicato in GU n. 150 del 29 giugno 2023 è stato emanato il Regolamento concernente le modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: *"Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165"*.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 54, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001, il codice di comportamento è adottato *"con procedura aperta alla partecipazione previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione"*. Le Linee guida A.N.AC. sul punto sottolineano l'importanza che nel processo di formazione del codice le amministrazioni promuovano la massima partecipazione dei dipendenti dell'amministrazione e degli altri stakeholders, interni ed esterni, valorizzando una procedura di formazione *"progressiva"*, che conduca all'adozione definitiva del codice in modo graduale.

Con nota prot. 269610 del 4.06.2024 la DOP (Direzione Organizzazione e Personale) ha trasmesso al RPCT e all'UPDD (Ufficio Procedimenti Disciplinari per il personale dirigente della Giunta regionale), per eventuali osservazioni e integrazioni, il progetto di bozza di Codice di comportamento aggiornato ed adeguato alle nuove disposizioni normative nel frattempo intervenute, tra cui il DPR 13 giugno 2023, n. 81 *"Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante 'Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165'"*, pubblicato in G.U. n. 150 del 29 giugno 2023, predisposto tenendo conto delle interlocuzioni intercorse con il RPCT. Con nota prot. 271728 del 5 giugno 2024 il RPCT ha riscontrato la nota condividendo i contenuti del progetto di bozza di Codice di comportamento in quanto coerenti con quanto già emerso agli incontri del 16 aprile e del 9 maggio 2024. Con nota prot. 357067 del 16/07/2024 il SGP, per conto dell'UPDD riscontrava positivamente i contenuti della bozza allegata alla nota prot. 269610 e con nota prot. 539239 del 18 ottobre 2024 comunicava ai Dipendenti e all'O.I.V. l'apertura della consultazione interna del codice prodromica alla prima approvazione da parte della Giunta Regionale. Sono in fase di valutazione le proposte pervenute per la prosecuzione dell'iter di approvazione.

2.3.9.4 La rotazione del personale (PNA 2013 Tavola n. 5, PNA 2016 e Aggiornamento 2018, PNA 2019, Allegato 2)

L'istituto della *rotazione ordinaria* del personale è disciplinato dall'articolo 1, comma 5, lettera b) della Legge n. 190/2012.

Sull'istituto della rotazione ordinaria, l'A.N.AC. è intervenuta con l'Allegato 2 al PNA 2019, ad oggetto *"La rotazione 'ordinaria' del personale"*, in cui definisce l'ambito soggettivo di applicazione dell'istituto, i vincoli alla rotazione, le misure alternative in caso di impossibilità di attuazione all'interno dell'amministrazione, individuando quindi dei criteri ai fini dell'adozione di un piano di rotazione del personale. La rotazione preventiva (o ordinaria) del personale, da un punto di vista funzionale, si presenta come una misura organizzativa



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 141 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

teleologicamente orientata ad impedire (o quanto meno limitare) che i dipendenti della pubblica amministrazione, rivestendo sempre gli stessi ruoli ed esercitando sempre le stesse funzioni/poteri possano, nel tempo, tessere e consolidare *rapporti di permanenza* dai quali, in via potenziale, possono derivare condotte non adeguate, segnatamente, un esercizio dei pubblici poteri non imparziale e dunque, in ultima analisi, contrario al dettato costituzionale dell'articolo 97 Cost.

É stata prevista sin dal PTPCT 2020-2022, una specifica misura avente ad oggetto lo *"Studio/elaborazione, a seguito di specifica valutazione da parte della Giunta regionale, di un provvedimento generale sulla rotazione del personale"*; su tale misura è già stato avviato un percorso di valutazione e analisi.

Il PTPC 2019-2021 aveva individuato sul punto le linee direttrici in tema di rotazione, che si richiamano e pertanto rimangono applicabili fino all'approvazione di uno specifico piano di rotazione ma, per renderne possibile la concreta attuazione, va avviato un percorso dedicato e condiviso alla luce delle seguenti esigenze, da approfondire:

- rotazione, tra uffici diversi, del personale dipendente senza funzioni di coordinamento;
- rotazione, all'interno del medesimo ufficio, del personale dipendente senza funzioni di coordinamento;
- rotazione del personale dipendente con funzioni di coordinamento;
- rotazione della dirigenza;
- predisposizione di misure alternative/compensative alla rotazione.

Va considerato il fatto che mentre per il personale del comparto appare maggiormente agevole prevedere una generale misura di rotazione sulle attività a elevato rischio corruttivo (es. chi si occupa di gare in materia di guardiania, la volta successiva *"cede"* la competenza ad altro collega e si occuperà degli appalti delle mense), attenzione particolare richiede la rotazione degli incarichi, in particolare dirigenziali il cui avvicendamento dovrebbe tener conto di alcuni elementi caratterizzanti, quali:

- le figure dirigenziali sono chiamate ad esercitare un ampio spettro di funzioni in ambiti spesso specialistici;
- l'esercizio delle funzioni affidate ai dirigenti implica la gestione di personale con attitudini e competenze diversificati;
- l'impostazione del taglio formativo destinato alla dirigenza è orientata alla sintesi teorico/operativa delle funzioni ricoperte.

Come specificato da A.N.AC., è opportuno che la rotazione degli incarichi *"venga programmata e sia prevista nell'ambito dell'atto generale approvato dall'organo di indirizzo politico, contenente i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali che devono essere chiari e oggettivi"* (sul punto si rimanda a quanto previsto dal PNA 2016 e, da ultimo, alle previsioni di cui all'Allegato 2 al PNA 2019).

A seguito dell'avvio della XI legislatura, si è dato corso agli adempimenti preordinati alla progressiva completa definizione dell'articolazione amministrativa della giunta regionale ed al



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 142 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

conferimento dei relativi incarichi dirigenziali, apicali e non, in conformità delle disposizioni della L.R. n. 54/2016 e ss.mm.ii.

La Direzione Organizzazione e Personale, con nota prot. n. 598791 del 25 novembre 2024, ha provveduto ad inviare la relazione di verifica sulla misura in oggetto, che risulta attuata e di cui viene dato sinteticamente conto anche nel par. n. 2.3.7.2.3, relativo al *"Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione SPECIFICHE individuate dal PTPCT 2024-2026, misura n. 10"*.

In ordine all'attuazione della misura della rotazione delle attività correlate a processi a rischio corruttivo, la stessa va monitorata presso le singole strutture e dai relativi dirigenti. Anche della verifica, da parte dei dirigenti, sull'effettiva rotazione sui processi a rischio viene dato conto nel paragrafo dedicato, relativo al Monitoraggio dell'attuazione delle misure individuate al PTPCT 2024-2026 (anno 2024), par. 2.3.7.2.3., Misura n. 9 che risulta attuata.

Nel 2025, si ripropone la misura *"Studio/elaborazione, di un provvedimento generale sulla rotazione del personale"* (misura specifica n. 23), in base ai criteri indicati nell'Allegato 2 del PNA 2019.

Nelle more dell'elaborazione di un provvedimento generale sulla rotazione, il sistema informativo *per la mappatura dei processi e delle attività* ha reso possibile il monitoraggio sull'adozione delle misure di abbattimento del rischio corruttivo e, in particolare, della rotazione del personale.

L'esame della mappatura delle attività del 2024 ha evidenziato 1874 attività complessivamente mappate, di cui 926 sono state individuate come attività potenzialmente a rischio.

In attuazione della Misura Specifica n. 9 del PIAO 2024-2026 *«Verifica, da parte di tutti i dirigenti, dell'effettiva rotazione sui processi a rischio»* da effettuarsi entro il 31/12/2024, in capo a tutte le Strutture dirigenziali, le risultanze sulle attività mappate, con riferimento ai processi a rischio corruzione hanno evidenziato che la misura della rotazione è stata adottata (per 399 attività) o parzialmente adottata (per 176 attività) e che, laddove l'adozione di tale misura non fosse risultata oggettivamente possibile, si è fatto ricorso a misure alternative quali (per 188 attività) quali, a titolo meramente esemplificativo segregazione delle responsabilità e dei ruoli; ricorso ai criteri dell'intercambiabilità e dell'affiancamento; diffusione del lavoro di squadra mediante organizzazione di riunioni periodiche di coordinamento per il confronto sulle eventuali criticità emerse; formazione continua; messa in atto di controlli a più livelli anche mediante verifica a campione delle istruttorie svolte da parte di altri funzionari o di altri uffici incardinati nella medesima struttura.

Dalla rotazione ordinaria si distingue l'istituto della rotazione straordinaria, introdotta dall'articolo 16, comma 1, lettera l-quater del Testo Unico sul pubblico impiego (D. Lgs. n. 165/2001), che tra i compiti e i doveri dei dirigenti prevede anche che gli stessi *"provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva"*, misura applicabile a specifici casi individuali, dopo il verificarsi dell'evento corruttivo. In ordine a tale istituto, l'A.N.AC. è intervenuta con la Delibera n. 215 del 26 marzo



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 143 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2019, ad oggetto *“Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art. 16, comma 1, lettera l-quater, del D. Lgs. n. 165 del 2001”* fornendo alle amministrazioni, tra l’altro, indicazioni sia sull’ambito soggettivo di applicazione, sia sull’ambito oggettivo.

2.3.9.5 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse (Artt. 6, 7 e 13 DPR n. 62 del 2013 – PNA 2013 Tavola n. 6 e PNA 2019)

L’introduzione nell’ordinamento giuridico della disciplina del conflitto di interessi dei dipendenti pubblici (art. 6-bis della Legge n. 241/1990, inserito dalla Legge n. 190 del 2012, e artt. 6, 7 e 13 del DPR n. 62/2013 ss.mm.ii.) si colloca in un percorso di progressiva valorizzazione del principio di imparzialità e trasparenza dell’azione amministrativa in attuazione dell’art. 97 della Costituzione.

L’obbligo di comunicazione dei conflitti di interessi e degli interessi finanziari è previsto in via generale per i dipendenti pubblici dall’art. 6 del DPR n. 62/2013 e per il personale con qualifica dirigenziale dall’art. 13 del medesimo testo normativo. In linea generale, la legge prevede che detto obbligo debba essere assolto al momento dell’assegnazione all’ufficio (art. 6 del DPR n. 62/2013).

Per tale ragione, in attuazione di quanto disposto dagli artt. 6 e 7 del DPR n. 62/2013 e dagli artt. 6 e 7 del Codice di comportamento regionale (approvato con DGR n. 1939 del 28 ottobre 2014, attualmente in fase di aggiornamento), i dipendenti, all’atto dell’assegnazione a nuovi uffici, devono informare per iscritto i rispettivi dirigenti sovraordinati in ordine alla sussistenza di situazioni di conflitto di interessi.

Si evidenzia sin d’ora che, in base all’art. 2, comma 3, DPR n. 62/2013, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni - ivi compresi quelli relativi al conflitto di interessi - si estendono, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell’amministrazione. Pertanto, le relative disposizioni si applicano anche a questi ultimi soggetti. Si sottolinea che per quanto attiene ai conferimenti di incarichi di collaborazione e consulenza, è stato predisposto un Modello di dichiarazione sostitutiva anche al fine dell’adempimento degli obblighi di pubblicazione concernenti ex art. 15 c. 1 lett. c) D. Lgs. 33/2013 (misura specifica 36 del PIAO 2024-2026). Il modello con relativa informativa per il trattamento dei dati personali è a disposizione nel testo in calce al presente paragrafo, adattabile a cura delle strutture regionali.

La violazione delle norme in materia di conflitto di interessi è fonte di responsabilità disciplinare del dipendente (art. 16 del DPR n. 62/2013) ed è causa di illegittimità degli atti adottati all’esito di un procedimento viziato dalla partecipazione di soggetti in situazioni di conflitto di interessi, quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell’azione amministrativa.

Con DGR n. 232 del 2 marzo 2020, ad oggetto *“Linee guida in materia di conflitti di interesse e obblighi di astensione dei dipendenti della Giunta regionale e in materia di attuazione delle*



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 144 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001" sono stati approvati, da un lato, gli *"Indirizzi operativi e relativa modulistica ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui agli articoli 6 e 7 del DPR n. 62/2013: conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti regionali"* (Sezione I, dell'Allegato A alla DGR n. 232/2020), dall'altro lato, gli *"Indirizzi operativi, e relativa modulistica, per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001"* (Sezione II, dell'Allegato A alla DGR n. 232/2020). Per quanto riguarda la Sezione I (conflitto di interessi e obbligo di astensione), il documento fornisce alle Strutture e ai dipendenti regionali disposizioni operative ai fini della prevenzione di possibili conflitti di interesse, introduce modalità procedurali da seguire nei casi in cui vi siano i presupposti per l'astensione e approva i relativi *moduli* da utilizzare.

Tale delibera ha dato attuazione alle indicazioni del PNA 2019, che raccomanda alle amministrazioni di individuare una specifica procedura di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interessi, potenziale o reale.

La particolare attenzione dedicata alla fattispecie in oggetto ha trovato riscontro anche nell'attività formativa svolta sull'argomento, ed in generale sul Codice di comportamento, che ha visto coinvolto, sin dal 2018, il personale regionale e che è proseguita anche nel 2024 con le attività di formazione in tema di etica.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 145 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
(artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 e s.m.e i.)

SULL'INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSE
(art. 53, comma 14 del D.Lgs n.165/2001)

E

**SULLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI, CARICHE E ATTIVITÀ PROFESSIONALE IN ENTI DI
DIRITTO PRIVATO REGOLATI O FINANZIATI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**
(ai sensi dell'art. 15 comma 1 lett. c) del D.Lgs. 33/2013 in combinato disposto con l'art. 53, comma 14 del
D.Lgs n.165/2001)

Il sottoscritto _____
(cognome) (nome)

nato a _____ (_____) il _____
(luogo di nascita) (prov.) (data di nascita)

con riferimento all'incarico di _____

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole delle conseguenze previste dall'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, nonché delle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi di cui all'art. 76 del medesimo testo normativo:

- ☐ che l'incarico suindicato non genera situazioni, anche solo potenziali, di conflitto di interesse, ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 14 del D. Lgs n. 165/2001;
- ☐ di non svolgere/di non aver svolto negli ultimi due anni (con riferimento alla data della presente dichiarazione), incarichi⁶ o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione (art 15, c. 1 lett. c) del D. Lgs. 33/2013;
- ☐ di svolgere/di aver svolto negli ultimi due anni (con riferimento alla data della presente dichiarazione), incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione⁷ (art 15, c. 1 lett. c) del D. Lgs. 33/2013;

⁶ Per "incarichi" e "cariche" si intendono le figure definite dal D.lgs. n. 39/2013 all'art. 1 c. 2 lettera e): le cariche di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato, le posizioni di dirigente, lo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente.

⁷ Come indicato dalla delibera ANAC n.1054 del 25 novembre 2020, la quale riprende quanto stabilito nel D.Lgs.39/2013 (art 1 c. 2 lett. d): per "ente regolato dalla pubblica amministrazione" si intende l'ente sul quale il soggetto pubblico esplica poteri che incidono sullo svolgimento dell'attività principale, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione; per "ente finanziato da una pubblica amministrazione" si intende l'ente la cui attività è finanziata attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici, purché i finanziamenti abbiano le caratteristiche della rilevanza economica e della continuità/stabilità temporale.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 146 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Denominazione della carica o dell'incarico	Ente di diritto privato regolato o finanziato dalla pubblica amministrazione	Durata dell'incarico o della carica

- ☐ di non svolgere/di non aver svolto negli ultimi due anni (con riferimento alla data della presente dichiarazione) attività professionali⁸ (art 15, c. 1 lett. c) del D. Lgs. 33/2013;
- ☐ di svolgere/di aver svolto negli ultimi due anni (con riferimento alla data della presente dichiarazione) attività professionali (art 15, c. 1 lett. c) del D. Lgs. 33/2013;

Attività professionale	Denominazione dell'Ente e natura giuridica dell'Ente presso il quale è prestata l'attività professionale	Oggetto dell'attività professionale svolta

Il sottoscritto si impegna, altresì, a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione e ad inoltrare una nuova dichiarazione sostitutiva.

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'Informativa per il trattamento dei dati personali, allegata alla presente dichiarazione.

Il sottoscritto rilascia la presente dichiarazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del decreto legislativo del 14 marzo n. 33/2013.

Data _____

Firma _____

Si allega copia documento d'identità in corso di validità

"Avvertenza: verranno oscurati i dati relativi a data e luogo di nascita, codice fiscale, residenza e firma autografa. Parimenti non sarà pubblicato alcun documento di riconoscimento"

**INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016**

⁸ Per attività professionale si intende la prestazione d'opera intellettuale come definita dall'art. 2230 del codice civile.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 147 di 449

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, la Giunta della Regione del Veneto, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione del Veneto, con sede a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia, PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Il Delegato al trattamento ai sensi della DGR. N. 596 del 8 maggio 2018 è con sede e-mail: PEC:

3. Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati della Regione del Veneto ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168 - 30121 Venezia, mail: dpo@regione.veneto.it, PEC: dpo@pec.regione.veneto.it

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui mantiene la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento. L'Ente formalizza istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento".

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale autorizzato, a cui sono impartite istruzioni volte alla tutela dei Suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione del Veneto per la seguente finalità: verifica di assenza di cause di inconferibilità per poter svolgere l'incarico e ottemperare agli obblighi sulla trasparenza (ex dell'art. 15 comma 1 lett. c) del D.Lgs. 33/2013 in combinato disposto con l'art. 53, comma 14 del D.Lgs n.165/2001).

7. Comunicazione e diffusione

I dati personali, acquisiti con il presente modulo, non saranno comunicati.

I dati saranno diffusi, nel rispetto del principio di minimizzazione e nei limiti di quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza, D.Lgs. 33 del 14 marzo 2013, mediante pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale della Regione del Veneto.

8. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

9. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto di: avere accesso ai suoi dati personali, ottenere la rettifica o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che la riguardano, proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, Piazza Venezia 11 - 00187 - Roma, PEC: protocollo@pec.gdpd.it

10. Conferimento dei dati

Il mancato conferimento dei dati rende impossibile l'attribuzione dell'incarico professionale.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 148 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Nel 2025 sarà costituito un apposito gruppo di lavoro per analizzare le modalità di verifica adottate dalle Strutture regionali al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni, ai fini di una eventuale standardizzazione delle procedure.

2.3.9.6 Svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali (PNA 2013 Tavola n. 7 – PNA 2019).

La Legge n. 190/2012 è intervenuta a modificare anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, al fine di prevenire la possibilità che lo svolgimento di incarichi extraistituzionali possa configurare situazioni di conflitto di interesse tali da pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite (art. 53, co. 5 e 7) e compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa.

La Giunta della Regione del Veneto con D.G.R. 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: *"Disciplina delle attività extra-impiego e dell'onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale"* ha dato attuazione alle previsioni normative di cui al D.Lgs. n. 80/98, che introducono sanzioni per la mancata osservanza delle regole in materia, ha dato inoltre attuazione a quanto previsto dall'art. 53, D.Lgs. n. 165/2001, ad oggetto *"Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi"* e ha approvato anche la relativa modulistica, (riguardante la *"Richiesta di autorizzazione per attività extra-impiego"* e la *"Comunicazione svolgimento attività extra-impiego non soggetta ad autorizzazione"*).

Il Servizio Ispettivo previsto dall'art. 1, co. 2, della Legge n. 662/1996, istituito con DGR n. 3888/1997 nell'ambito della Direzione Risorse Umane, ora Direzione Organizzazione e Personale, accerta l'osservanza delle disposizioni previste dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001.

Con la citata deliberazione, si è provveduto inoltre ad approvare anche la relativa modulistica, riguardante la *"Richiesta di autorizzazione per attività extra-impiego"* e la *"Comunicazione svolgimento attività extra-impiego non soggetta ad autorizzazione"*.

A seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 190/2012 all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 e delle indicazioni del PNA 2019, è stata prevista già con il PTPCT 2019-2021 la misura specifica avente ad oggetto *"Aggiornamento della DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: Disciplina delle attività extra-impiego e dell'onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale"*. Tale misura è stata riproposta dai PTPCT successivi ed è in corso di completamento.

2.3.9.7 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (D.Lgs. n. 39/2013 – PNA 2013 Tavole n. 8 e n. 9)

Il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante *"Disposizioni in materia di inconferibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190"* individua agli articoli 3 e ss. le fattispecie di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, disponendo, all'articolo 17, la nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni in esso contenute e, all'articolo 19, la decadenza dai medesimi in caso di incompatibilità.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 149 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'articolo 18 del D.Lgs. n. 39/2013 succitato, prevede, inoltre, le sanzioni da applicare nei casi di conferimento di incarichi poi dichiarati nulli, stabilendo, al co. 2, che *"I componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza"*.

Il successivo comma 3 dispone, poi, che le regioni, le province e i comuni provvedono ad adeguare i propri ordinamenti individuando le procedure interne e gli organi che in via sostitutiva possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari.

Sulla materia è intervenuta altresì la delibera A.N.AC. n. 833 del 3 agosto 2016 *"Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili"* che specifica, tra l'altro, conformemente all'orientamento giurisprudenziale determinatosi sul tema, il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza all'interno del D.Lgs. n. 39/13, quale soggetto titolare di una generale funzione di vigilanza sul rispetto delle disposizioni di cui al predetto decreto ed unico soggetto deputato ad avviare il procedimento di contestazione della situazione di irregolare conferimento di un incarico per violazione della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità, obbligato, al contempo, a segnalare tali violazioni direttamente all'A.N.AC.

La Giunta regionale, al fine di rendere omogeneo l'iter amministrativo delle Strutture responsabili dei procedimenti di conferimento di incarichi e dare nel contempo attuazione alle previsioni di cui all'art. 18 del citato decreto, con la deliberazione 31 luglio 2018, n. 1086, ha adottato le *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità in ordine al conferimento degli incarichi di competenza del Presidente e della Giunta regionale ai sensi del D.Lgs. n. 8 aprile 2013, n. 39"*.

L'allegato A alla deliberazione n. 1086/2018 dettaglia l'acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, l'attività istruttoria di verifica preliminare all'atto di conferimento dell'incarico nonché l'attività di verifica successiva all'atto di conferimento e definisce gli *"incarichi"* oggetto di applicazione della disciplina in parola. La delibera inoltre individua, all'interno dell'amministrazione regionale, i soggetti che in via sostitutiva possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari: ai sensi dell'art. 52, co. 4, dello Statuto regionale, il sostituto del Presidente della Giunta regionale, è individuato nel Vicepresidente, mentre, in base a quanto previsto dall'art. 10, comma 3, del Regolamento regionale n. 1/2016, è individuato, quale sostituto della Giunta regionale, il Presidente della Regione.

Ruolo del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La delibera A.N.AC. n. 833 del 3 agosto 2016, recante *"Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del RPCT"*, ha chiarito il ruolo di garanzia sul rispetto del D. Lgs. n. 39/2013 all'interno delle Amministrazioni che il RPCT svolge, come previsto in via generale dall'art. 15 di tale decreto.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 150 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Le Linee Guida forniscono chiarimenti in merito all'obbligo, in capo al RPCT che venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del D. Lgs. n. 39/2013 o di una situazione di incompatibilità, di avviare un procedimento di accertamento, nei confronti dell'Organo che ha conferito l'incarico e del soggetto cui l'incarico è stato conferito.

Secondo quanto specificato dalle Linee Guida, l'attività svolta dal RPCT, si compone di due distinti accertamenti: il primo di tipo oggettivo, avente ad oggetto la violazione delle disposizioni sulle inconferibilità, mentre il secondo destinato a valutare l'elemento psicologico della colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico, ai fini dell'eventuale applicazione della sanzione interdittiva di cui all'art. 18 del decreto.

Accertata, quindi, la sussistenza della causa di inconferibilità dell'incarico, il RPCT dichiara la nullità della nomina e procede alla verifica dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa, anche lieve, in capo ai soggetti che all'atto della nomina componevano l'Organo che ha conferito l'incarico, ai fini della applicazione della sanzione inibitoria prevista all'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2013.

Il RPCT è dunque il soggetto cui la legge, secondo l'interpretazione dell'A.N.AC. e della stessa giurisprudenza amministrativa, riconosce il potere di avvio del procedimento di accertamento e di verifica della sussistenza della situazione di inconferibilità, di dichiarazione della nullità dell'incarico, nonché il successivo potere sanzionatorio nei confronti degli autori della nomina dichiarata nulla perché inconferibile.

Come chiarito dalla giurisprudenza amministrativa, a fronte della accertata violazione delle norme in tema di inconferibilità, il RPCT è tenuto a dichiarare la nullità dell'incarico conferito; tale potere ha natura vincolata, in quanto correlato al mero riscontro della inconferibilità dell'incarico.

Le Linee Guida si soffermano inoltre sui compiti del RPCT nell'avvio del procedimento di accertamento della causa di incompatibilità. In relazione a tale ipotesi, l'art. n. 19 prevede la decadenza e la risoluzione del contratto di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa di incompatibilità. Anche in questo caso l'accertamento è di tipo oggettivo, essendo sufficiente il mero accertamento della sussistenza di una causa di incompatibilità.

Va ricordato infine che la violazione delle disposizioni del D. Lgs. n. 39/2013 costituisce una delle disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione che, in base all'art. 1, co. 7, della Legge n. 190/2012, come modificata dal D. Lgs. n. 97/2016, il RPCT deve segnalare all'Organo di indirizzo e all'OIV, indicando agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti responsabili della scorretta attuazione della misura.

Procedura di contestazione della sussistenza di una causa di inconferibilità o di incompatibilità da parte del RPCT.

In ordine alla contestazione della sussistenza di una causa di inconferibilità o di incompatibilità da parte del RPCT, la Delibera A.N.AC. n. 833/2016, ad oggetto "*Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di*



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 151 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibilità e incompatibili", come già detto, fa chiarezza sul punto, riconoscendo il ruolo di garanzia sul rispetto del D. Lgs. n. 39/2013 all'interno delle Amministrazioni, al RPCT, come previsto in via generale dall'art. 15 di tale decreto e assegnando allo stesso il compito di contestare le situazioni di inconferibilità o incompatibilità e di segnalare la violazione all'A.N.AC.

2.3.9.8 Attività successive alla cessazione del servizio (Art. n. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 – PNA 2013 Tavola n. 10 – PNA 2019)

Il co. 16-ter dell'articolo 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001, inserito dalla Legge n. 190/2012, prevede che: *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*.

Come chiarito dall'A.N.AC., da ultimo con Delibera del 8 febbraio 2017, n. 88, la ratio della norma va ricercata nella finalità di contenimento del rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, ossia del rischio che, durante il periodo di servizio, il dipendente possa preconstituire situazioni lavorative future e sfruttare a proprio fine la sua posizione ricoperta all'interno dell'amministrazione.

Nella suddetta delibera l'A.N.AC. ha chiarito che i *"dipendenti"* interessati dalla norma sono *"coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'Amministrazione hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, responsabile del procedimento). I predetti soggetti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'amministrazione, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi"*.

Sono considerati dipendenti anche i soggetti legati alla P.A. da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo (parere A.N.AC. AG/08/2015/AC).

Ai fini dell'applicazione di tale previsione normativa nell'Amministrazione regionale, con nota del 7 febbraio 2018, prot. n. 46724, il RPCT ha ricordato che sia in fase di assunzione del personale, sia in fase di cessazione dello stesso, è necessario inserire nei contratti e nella modulistica utilizzata, la clausola di cui all'art. 53, co. 16 ter. Con la medesima nota è stato anche ricordata la necessità di porre in essere la relativa attività di controllo ai sensi di quanto previsto dal DPR n. 445/2000, del cui esito il RPCT ha chiesto di essere edotto.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 152 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Sempre ai fini dell'applicazione della norma in oggetto, inoltre, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, va inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Il Consiglio di Stato, con sentenza 7411 del 29 ottobre 2019, ha stabilito la competenza dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in merito alla vigilanza e all'accertamento delle fattispecie di Pantouflage previste dall'art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. n. 165/2001.

Il Consiglio di Stato ha inoltre chiarito che spettano all'Autorità Nazionale Anticorruzione i previsti poteri sanzionatori; anche con riferimento alla nullità dei contratti sottoscritti dalle parti nonché all'adozione delle conseguenti misure sanzionatorie.

Anche la Corte di Cassazione investita del ricorso avverso la sopra citata sentenza, con la decisione del 25 novembre 2021 ha confermato la sussistenza in capo ad A.N.AC. dei poteri di vigilanza e sanzionatori in materia di Pantouflage.

Con DGR n. 1822 del 29 dicembre 2020, Allegato A, si sono approvate le clausole-tipo per l'applicazione delle previsioni di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. 165/2001.

La Direzione Organizzazione e Personale, con nota n. prot. 556337 del 30 dicembre 2020, ha comunicato al RPCT che, sia in fase di assunzione che di risoluzione del rapporto, inserisce esplicita clausola relativa al divieto di Pantouflage che vieta ai dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della P.A., di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Il PNA 2022 prevede che fermi restando i riconosciuti poteri di A.N.AC. di accertamento e sanzionatori in materia, le amministrazioni svolgono una verifica istruttoria sul rispetto della norma sul Pantouflage da parte dei propri ex dipendenti.

2.3.9.9 Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici, conferimenti di incarichi in caso di condanna per delitti contro la Pubblica Amministrazione (Art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001 – PNA 2013 Tavola n. 11 – PNA 2019)

L'art. 35-bis con rubrica *"Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici"*, introdotto, nel corpo normativo del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, dal co. 46 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 dispone che:

- 1) Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:
 - a. non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
 - b. non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 153 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- c. non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

- 2) La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.

Qualora, a seguito dell'acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000, prima dell'assunzione degli incarichi di cui alle lettere a), b), c), comma 1, art. 35-bis, risultino precedenti penali per reati contro la P. A. a carico del soggetto, non potranno essere allo stesso conferiti gli incarichi di componente di commissione di cui alle lettere a) e c) o effettuate le assegnazioni agli uffici di cui alla lettera b) dell'art. 35-bis, co. 1 del D. Lgs. n. 165/2001.

La DGR del 11 luglio 2003, n. 2144 ad oggetto *"Nuova disciplina d'accesso all'impiego regionale"*, agli artt. 15 e 16 detta le modalità di composizione delle commissioni esaminatrici e la disciplina delle situazioni di incompatibilità; nelle more dell'aggiornamento della predetta DGR, le disposizioni ivi indicate devono essere lette, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001, introdotto dall'art. 1, co. 46 della Legge n. 190/2012.

Sulla misura in oggetto, il monitoraggio effettuato dal RPCT già a partire dal 2018, aveva evidenziato criticità, dovute anche alla mancanza di una procedura omogenea da applicare alle fattispecie indicate dalla norma.

Con DGR n. 232 del 2 marzo 2020, avente ad oggetto *"Linee guida in materia di conflitti di interesse e obblighi di astensione dei dipendenti della Giunta regionale e in materia di attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001"* sono stati approvati gli *"Indirizzi operativi e relativa modulistica per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001"* (Sezione II, dell'Allegato A alla DGR n. 232/2020), e gli *"Indirizzi operativi e relativa modulistica ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui agli articoli 6 e 7 del DPR n. 62/2013: conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti regionali"* (Sezione I, dell'Allegato A alla DGR n. 232/2020).

In ordine a quanto previsto dall'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001, la Sezione II, dell'allegato A alla DGR n. 232/2020, fornisce disposizioni operative e di dettaglio sull'applicazione della norma e approva il modello di dichiarazione da utilizzare.

Tali previsioni sono conformi alle indicazioni del PNA 2019, richiamate nel PNA 2022, nella sezione *"Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici"*, che raccomandano alle amministrazioni di impartire direttive in materia, adottando gli atti necessari.

L'adozione del *software (DPM)* ha reso inoltre possibile un monitoraggio sull'applicazione della misura in oggetto e sulle altre misure generali obbligatorie.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 154 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.3.9.10 Tutela del Whistleblower: la tutela dell'Autore di segnalazioni di reati o di irregolarità (PNA 2013 Tavola n. 12 e PNA 2016).

La legge 6 novembre 2012, n. 190 (legge anticorruzione) ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del D. Lgs. n. 165 del 2001, l'art. 54 bis, rubricato "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*", il c.d. *whistleblower*. In attuazione di tale disposizione, con delibera n. 576 del 5 maggio 2016, la Giunta regionale del Veneto ha adottato la procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto e la correlata modulistica.

Con la direttiva UE n. 1937 del 26 novembre 2019 è stata disciplinata la protezione dei whistleblowers (o "*informatori*" nella traduzione italiana del testo) all'interno dell'Unione, mediante introduzione di norme minime comuni di tutela al fine di dare uniformità a normative nazionali. Il whistleblower è la persona che segnala, divulga ovvero denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile, violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui è venuta a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato. La direttiva prevede una tutela per il whistleblower senza differenziazione tra settore pubblico e settore privato per favorire l'emersione di illeciti, commessi non solo all'interno dei c.d. soggetti del settore pubblico ma anche delle imprese e aziende private operanti in svariati settori del mercato.

Con deliberazione n. 469 del 9 giugno 2021, nelle more del recepimento della citata Direttiva, A.N.AC. approvava le Linee Guida transitorie disciplinanti l'istituto del whistleblower suddivise in tre parti. Nella prima parte si dava conto dei principali cambiamenti intervenuti sull'ambito soggettivo di applicazione dell'istituto, con riferimento sia ai soggetti (pubbliche amministrazioni e altri enti) tenuti a dare attuazione alla normativa, che ai soggetti - c.d. whistleblowers - beneficiari del regime di tutela. Nella seconda parte si declinavano, in linea con quanto disposto dalla normativa, i principi di carattere generale afferenti alle modalità di gestione della segnalazione preferibilmente in via informatizzata, chiarendo il ruolo fondamentale svolto dal RPCT e si fornendo indicazioni operative sulle procedure da seguire per la trattazione delle segnalazioni. Nella terza parte si dava conto delle procedure seguite da A.N.AC., alla quale è attribuito uno specifico potere sanzionatorio ai sensi del comma 6 dell'art. 54-bis.

È stata quindi avviata, con la Direzione ICT e Agenda Digitale, la valutazione di una soluzione informatica affidabile volta ad introdurre un sistema automatizzato di gestione delle segnalazioni, attraverso l'utilizzo del software in open source, messo a disposizione gratuitamente da A.N.AC., accanto al tradizionale sistema di invio cartaceo già disciplinato con la D.G.R. n. 576/2016.

Nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale del Veneto 2023-25, approvato con D.G.R. 96 del 30 gennaio 2023, è stata prevista, tra le misure specifiche, la "*Revisione della DGR n. 576/2016, ad oggetto: Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 54-bis del D. Lgs. 165/2001 ss.mm.ii., cd. Whistleblowing, conformemente alle previsioni di cui alla Legge n. 179/2017 e con Linee guida A.N.AC.*".



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 155 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Alla direttiva UE 2019/1937 il Legislatore nazionale ha dato attuazione con il D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 (pubblicato in GU n. 63 del 15 marzo 2023), che raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti (sia del settore pubblico che privato), disciplinando l'istituto in maniera organica e uniforme al fine di garantire una maggiore tutela del whistleblower, incentivandolo all'effettuazione di segnalazioni di illeciti nei limiti e con le modalità indicate nel decreto. Il D.Lgs. 24/2023 entrato in vigore il 30 marzo 2023 è efficace per il settore pubblico dal 15 luglio 2023.

In conformità del D.Lgs. 24/2023 il Responsabile della prevenzione della corruzione ha predisposto la *"Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi del D.Lgs. 24 del 10 marzo 2023"*, unitamente al modulo *"Modulo di segnalazione degli illeciti al Responsabile della prevenzione della corruzione della Regione del Veneto"* (Allegato B), che sono stati approvati con DGR n. 852 dell'11 luglio 2023.

A.N.AC., in data 12 luglio 2023, ha pubblicato le linee guida, approvate con Delibera n°311, in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne.

La procedura stabilita dalla suddetta DGR 852/2023 prevede che le segnalazioni degli illeciti possono avvenire in forma orale o in forma scritta cartacea attraverso l'invio di un apposito modulo reso disponibile nel sito istituzionale della Regione del Veneto. È comunque in corso la valutazione sull'opportunità di adozione di un applicativo informatico, idoneo a garantire sia la riservatezza del segnalante che il contenuto della segnalazione, quale strumento ulteriore, ancorché non obbligatorio, per la ricezione delle segnalazioni mediante canale interno.

Si è provveduto a dare informazione dei contenuti della D.G.R. n. 852/2023 al personale, oltre che nella sezione A.T., anche nella intranet regionale mettendo a disposizione delle slide esplicative della disciplina.

2.3.9.11 Formazione del personale (PNA 2013 Tavola n. 13 – PNA 2019)

Per una maggior diffusione della cultura della legalità, la formazione continua ad essere un elemento di estremo rilievo per la costruzione di un sistema di prevenzione della corruzione efficace.

Essa deve rivolgersi a tutte le componenti soggettive dell'Amministrazione e a tutti coloro che, con diversi ruoli, partecipano ai processi di lavoro a rischio corruttivo: il RPCT e i suoi collaboratori, i referenti del RPCT, gli organi di indirizzo, i dirigenti, i titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, i responsabili degli uffici, i dipendenti.

In attuazione delle disposizioni derivanti dalla Legge n. 190/2012 e dei Piani Nazionali Anticorruzione, sin dal PTPCT 2019-2021, sono stati delineati tre livelli di azione formativa: uno a carattere generale che riguarda tutti i dipendenti regionali, uno rivolto ai dirigenti, al personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione e ai referenti anticorruzione e, infine, uno rivolto al RPCT e al personale della struttura ACOR.

I livelli di intervento, possono così distinguersi:



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 156 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- 1) Formazione indirizzata alla generalità dei dipendenti: concerne gli aspetti fondamentali della normativa in materia anticorruzione, trasparenza, alla protezione dei dati e antiriciclaggio. Per raggiungere l'obiettivo formativo, in materia di anticorruzione, trasparenza, privacy e antiriciclaggio, è stato assicurato un prodotto immediatamente fruibile e disponibile nella intranet regionale, che si articola in corsi e-learning. Per tali percorsi formativi in e-learning, verrà valutata con la Direzione ICT e Agenda Digitale la possibilità di un aggiornamento nel corso del 2025. Inoltre, sarà dedicata un'iniziativa di formazione a tutti i dipendenti sugli aggiornamenti del codice di comportamento regionale in corso di perfezionamento.
- 2) L'individuazione di percorsi formativi più approfonditi e rivolti ai dirigenti, al personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio di corruzione e ai referenti anticorruzione e ai referenti privacy. In questo caso saranno forniti, tramite corsi a catalogo e con iniziative a cura di personale interno, interventi formativi volti a coniugare gli aspetti teorici con quelli pratici.

Nell'ambito dell'attività formativa 2025 saranno promosse attività rivolte a sviluppare e consolidare le conoscenze sugli istituti volti a promuovere una buona amministrazione e valore pubblico quali tra l'altro:

- a. Codice di comportamento
- b. Antiriciclaggio per funzionari regionali che operano nelle aree rischio (quali appalti, erogazione contributi e vantaggi anche non economici, personale)
- c. Trasparenza e privacy
- d. Forme innovative di lavoro (lavoro agile)

Su eventuali ulteriori tematiche di interesse si procederà a percorsi formativi tramite richieste specifiche a catalogo da parte delle strutture regionali o tramite interventi formativi offerti da enti/società convenzionate con la Regione Veneto.

Aggiornamento del RPCT e del personale della Struttura ACOR sulle novità intervenute nelle materie di interesse e studio comparato con le altre realtà pubbliche, in modo tale da assicurare all'Amministrazione un apporto specialistico utile ad affrontare la complessità organizzativa dell'ente.

In un'ottica di collaborazione fattiva con gli enti regionali e le società regionali, i corsi di formazione e-learning in materia di anticorruzione, trasparenza ed antiriciclaggio, sono stati messi a disposizione di tali enti.

Le iniziative formative svolte avvalendosi di personale interno hanno trovato un alto livello di coinvolgimento e di gradimento e pertanto nel 2025 saranno sviluppate iniziative analoghe che generano valore pubblico senso di appartenenza e valorizzazione delle professionalità interne.

Anche nel corso del 2025, tutte le iniziative formative in materia saranno pubblicizzate e aggiornate, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e Personale, attraverso la pubblicazione di news e approfondimenti nelle sezioni dedicate della Intranet regionale il "Personale Informa".



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 157 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il livello di attuazione dei processi di formazione sull'anticorruzione continuerà ad essere monitorato e pubblicizzato nell'ambito della rendicontazione della formazione. Il monitoraggio sarà realizzato anche attraverso questionari rivolti ai soggetti destinatari della formazione.

Le attività formative correlate ai temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono proposte dal RPCT e proposte in atto dalla Direzione Organizzazione e Personale attraverso le seguenti attività:

- progettare nel dettaglio le azioni mirate, complete di contenuti, metodologie didattiche e durata;
- identificare i partecipanti;
- definire le docenze (interne qualificate ed esterne specialistiche).

2.3.9.12 Patti di integrità negli affidamenti (PNA 2013 Tavola n. 14, PNA 2019)

I patti d'integrità ed i Protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene identificata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

Nel PNA 2013, tra le misure da adottare nel 2014, era prevista la redazione di Protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse e l'inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia che il mancato rispetto della legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto (come possibile in base alla Legge n. 190/2012, Art. 1, co. 17).

Si ricordano, tra gli altri, i seguenti.

1) Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Il "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto in data 17 settembre 2019 dal Presidente della Giunta Regionale, vede coinvolte come parti dello stesso, oltre alla Regione del Veneto, gli Uffici territoriali del Governo del Veneto, l'ANCI e l'UPI.

Il predetto protocollo di legalità, il cui schema è stato approvato con DGR n. 951 del 2 luglio 2019, pur richiamando i contenuti del precedente sottoscritto in data 7 settembre 2015, contiene i seguenti elementi innovativi:

- adeguamento alle norme sopravvenute del nuovo Codice dei Contratti (D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.);
- aggiornamento delle modalità di acquisizione della certificazione antimafia a seguito dell'entrata a regime della Banca Dati Nazionale Unica per la documentazione antimafia;
- estensione dell'ambito soggettivo di applicazione del protocollo destinato ad impegnare espressamente e direttamente, oltre alle Aziende ULSS del Veneto,



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 158 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

anche gli enti Amministrativi Regionali di cui alla L. R. 18 dicembre 1993, n. 53 come modificata dalla L.R. 14 novembre 2018, n. 42;

- l'impegno delle parti a promuovere incontri formativi sulla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e sugli altri contenuti del Protocollo a sostegno delle realtà amministrative operanti sul territorio regionale.

Tale protocollo, vincolante a far data dalla sottoscrizione (17 settembre 2019) e con validità triennale, contiene le clausole applicabili alle gare i cui bandi sono stati pubblicati o le cui lettere di invito sono state spedite successivamente al 17 settembre 2019.

Va ricordato, infatti, che, per il potenziamento delle misure di contrasto alla corruzione, è previsto l'ampliamento dell'ambito di operatività dei protocolli di legalità oltre il tradizionale campo delle infiltrazioni mafiose, per farne uno strumento di prevenzione di portata più generale, attraverso l'introduzione di apposite clausole (esplicitate all'art. 3 del Protocollo di legalità), in qualità di stazione appaltante, quali:

- la potestà di azionare la clausola risolutiva espressa, ai sensi dell'art. 1456 c.c., ogni qualvolta l'impresa non dia comunicazione del tentativo di concussione subito, risultante da una misura cautelare o dal disposto rinvio a giudizio nei confronti dell'amministratore pubblico responsabile dell'aggiudicazione;
- la possibilità di attivare lo strumento risolutorio in tutti i casi in cui, da evidenze giudiziarie consolidate in una misura cautelare o in un provvedimento di rinvio a giudizio, si palesino accordi corruttivi tra il soggetto aggiudicatario e l'impresa aggiudicataria.

Con D.G.R. n. 1822 del 29 dicembre 2020, al fine di attuare le Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020, sono state approvate le clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, nonché per l'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti e dell'istituto del c.d. "Pantouflage".

Nelle more dell'aggiornamento del protocollo la S.G.P. ha garantito una fase transitoria e inviato alle Strutture Regionali e agli Enti Amministrativi Regionali del Veneto in data 5 ottobre 2022 la nota prot. n. 456129 ad oggetto *"Scadenza Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sottoscritto in data 17 settembre 2019. Istruzioni operative"*.

Nel PTPCT 2024-2026, è stata riproposta la misura specifica, volta all'aggiornamento del Protocollo di Legalità sottoscritto il 17 settembre 2019.

Il testo del nuovo protocollo è in fase di definizione tra i soggetti coinvolti.

Il 30 aprile u.s. la Direzione LLPP della Regione del Veneto ha trasmesso la bozza del testo, condiviso, alla Prefettura di Venezia, capofila delle UUTTGG del Veneto, che riscontrava positivamente con mail del 30 maggio 2024).



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 159 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il 25 giugno u.s. si è svolto un incontro presso gli Uffici regionali per la concertazione del documento con i rappresentanti di UPI del Veneto. In data 3 settembre 2024 il Direttore della Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia ha inoltrato agli Uffici della Prefettura di Venezia la bozza di testo aggiornata per i conseguenti adempimenti di competenza.

Il testo aggiornato del Protocollo contiene l'adeguamento alle disposizioni del nuovo Codice dei Contratti (D. Lgs. n. 36/2023 in vigore dal 1° luglio 2023).

2) Protocollo d'intesa in materia di appalti sottoscritto in data 10-12-2020 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, ANPCI, UPI Veneto, CGIL, CISL e UIL

Un ulteriore protocollo in materia di appalti, attualmente in fase di aggiornamento e adeguamento alle disposizioni del nuovo codice contratti d.lgs. 36/23, è stato sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 10 dicembre 2020. Con deliberazione della Giunta regionale n. 1321 dell'8 settembre 2020, è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto, ANCI Veneto, ANPCI, UPI Veneto, CGIL, CISL e UIL fine di promuovere nel territorio un'ampia condivisione di buone pratiche nella gestione degli appalti pubblici con specifico riferimento alla tutela dei lavoratori.

Il suddetto Protocollo d'intesa persegue l'obiettivo di definire e condividere strumenti di riferimento e di indirizzo organici ed efficaci, diretti a garantire e migliorare la qualità dei lavori e dei servizi appaltati, a salvaguardare i diritti, le tutele e la continuità occupazionale dei lavoratori coinvolti, a contrastare i fenomeni di *dumping* contrattuale e concorrenza sleale, a prevedere meccanismi trasparenti e certi di prevenzione dei fenomeni di corruzione e illegalità.

3) Protocollo di intesa Regione-Parti Sociali per la prevenzione e il contrasto della criminalità nel tessuto sociale e produttivo.

Con la L.R. 28 dicembre 2012, n. 48, avente ad oggetto: "*Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile*", come modificata dalla L.R. n. 1/2018, la Regione del Veneto ha voluto dare attuazione coordinata a una serie di politiche di intervento regionale con finalità di prevenzione e contrasto del crimine organizzato e mafioso e di promozione della legalità e della cittadinanza responsabile.

In particolare, ai sensi dell'art. 8 della citata legge, l'amministrazione regionale opera per la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel mondo dell'impresa, della cooperazione, del lavoro e delle professioni, per favorire il coinvolgimento degli operatori nelle azioni di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, a tal fine promuovendo iniziative di sensibilizzazione e di formazione, in collaborazione con le associazioni rappresentative delle imprese, delle banche, della cooperazione e dei lavoratori, nonché con le associazioni, gli ordini ed i collegi dei professionisti.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1544 del 06 dicembre 2022, è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto, Parti Sociali, Anci Veneto, Upi Veneto, Banca d'Italia, Unioncamere del Veneto e il Comitato Unitario Permanente degli Ordini e



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 160 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Collegi Professionali del Veneto, al fine di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, contribuendo a prevenire e contrastare il fenomeno delle infiltrazioni criminali nel tessuto sociale e produttivo. Il predetto Protocollo che si pone in continuità con il precedente Protocollo d'intesa sottoscritto in data 30 luglio 2019, il cui schema era stata approvato con DGR n. 1052/2019, è stato firmato in data 18 aprile 2023.

Il Protocollo prevede che la Regione dia attuazione all'Intesa promuovendo, gli interventi e le iniziative elencati all'art. 2, lett. A).

Con nota prot. n. 111303 del 4 marzo 2024 la Segreteria chiedeva alle Parti Sociali, ad Anci Veneto, ad Upi Veneto, a Banca d'Italia, a Unioncamere del Veneto, al Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali del Veneto, ad ANCE Veneto e all'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto di condividere le iniziative rilevanti in materia di legalità previste per gli anni 2024 e 2025.

Con delibera di Giunta n. 597 del 27 maggio 2024 si definiva per biennio 2024-2025 la programmazione attuativa delle iniziative afferenti alla Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48, approvando il finanziamento di progetti finalizzati alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e della corruzione nonché la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

Tra questi si annoverano:

- il progetto "La cultura della legalità in agricoltura. Attività di informazione e divulgazione nelle province del Veneto", proposto dalla Direzione Agroambiente, finalizzato alla tutela di produttori e consumatori della filiera agroalimentare che prevede l'organizzazione da parte della Fondazione Osservatorio Agromafie, istituita e promosso, nel 1984, dalla Coldiretti, di convegni, la realizzazione di brochure, di prodotti grafici e l'utilizzo di social network, per sensibilizzare consumatori, imprenditori agricoli ed istituzioni sui temi della legalità e della difesa agroalimentare;
- il progetto "Ti racconto le Mafie" proposto dalla Direzione Beni, attività Culturali e Sport che prevede la realizzazione di lezioni spettacolo, organizzate dalla Associazione Arteven, all'interno di scuole di secondo grado del territorio per favorire il potenziamento di una coscienza civica e critica che accompagni gli studenti nel processo di maturazione e consapevolezza;
- il progetto "La normativa antiriciclaggio applicata agli enti locali territoriali" proposto dalla Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale – U.O. Polizie Locali, Antimafia e sicurezza, che prevede la realizzazione di un manuale antiriciclaggio che sarà reso disponibile on-line dalla Regione Veneto agli Enti Locali nonché un ciclo formativo destinato a dipendenti e amministratori di Enti Locali, personale delle Polizie Locali e stakeholder territoriali per accrescere le competenze dello staff del gestore antiriciclaggio e favorire la concreta attuazione degli obblighi posti in capo alla P.A. dall'art. 10 del D.lgs. 231/2006 s.m.i.

In data 22 luglio 2024 la Cabina di Regia organizzava, presso gli uffici regionali, un incontro tra le parti interessate dove si illustravano le iniziative in corso e quelle programmate come



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 161 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

sopra descritte e si delineavano le modalità attuative delle suddette, tutte nel quadro del progetto di sensibilizzazione "Veneto per la legalità".

Con nota prot. 660695 del 30 dicembre 2024 la Direzione Comunicazione e Informazione trasmetteva, al Segretario Generale per la Programmazione e al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, la relazione attestante l'attività svolta nell'ambito del protocollo, nell'anno 2024.

4) *Protocollo di Intesa con A.N.AC e Ministero dell'Interno disciplinare la reciproca collaborazione utile a dare piena ed efficace attuazione alle misure volte all'efficientamento del mercato pubblico secondo le previsioni del nuovo Codice e alla prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione.*

Con DGR n. 767 del 2 luglio 2024 la Giunta regionale approvava lo schema di un protocollo di Intesa con A.N.AC., Ministero dell'Interno e Regione del Veneto volto disciplinare la reciproca collaborazione utile a dare piena ed efficace attuazione, nel rispetto delle rispettive competenze, alle misure volte all'efficientamento del mercato pubblico secondo le previsioni del nuovo Codice e alla prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione, anche avviando la sperimentazione di alcuni processi virtuosi, mediante:

- lo sviluppo di attività informative e formative in materia di prevenzione dei rischi, finalizzate alla promozione ed al rispetto della sicurezza e della legalità, con riguardo all'intero processo di acquisizione e con particolare riferimento alla fase di esecuzione contrattuale ed alla eventuale rendicontazione. In tale ottica potranno anche essere attivati eventuali protocolli di vigilanza collaborativa su appalti complessi, anche in ambito PNRR;
- la promozione della cultura della integrità e della trasparenza e supporto all'attuazione delle misure di prevenzione dei rischi di frodi, corruzione ed infiltrazioni criminali nei contratti pubblici, previste nei vigenti protocolli specifici sottoscritti dall'Amministrazione regionale, anche mediante la valorizzazione della relativa sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO;
- l'individuazione di forme di collaborazione volte ad ottimizzare ed efficientare i processi di popolamento dei dati nella Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici;
- ogni altra attività di collaborazione, anche informale, che verrà dalle Parti ritenuta necessaria e/o utile al raggiungimento delle finalità del presente protocollo.

Il Protocollo ha durata di tre anni decorrenti dalla sottoscrizione del medesimo (Cfr art. 6, ovvero 16 ottobre 2024, data ultima sottoscrizione da parte di A.N.AC.). L'anno 2025 darà avvio alla sua attuazione, dopo gli incontri preliminari tenutisi nel mese di novembre e dicembre 2024.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 162 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

**2.3.9.13 Azioni di sensibilizzazione sui temi della legalità e dell'etica pubblica (PNA 2013
Tavola n. 15)**

L'attività di sensibilizzazione e coinvolgimento sui temi della legalità e dell'etica pubblica da parte dell'Amministrazione regionale si è concretizzata, ai fini della redazione della presente Sezione del P.I.A.O., anche mediante il coinvolgimento dei gruppi di lavoro regionali.

Prima dell'adozione del presente documento, è stata condotta una consultazione pubblica, dal 20 dicembre 2024 al 10 gennaio 2025 con la possibilità di presentare osservazioni per la redazione del PTPCT 2025-2027 che confluirà nel PIAO 2025-2027; a tal fine sono stati pubblicati nel sito internet della Giunta regionale, sia il provvedimento con cui si adottano gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione del Veneto, DGR n. 1460 del 12 dicembre 2024, documento condiviso con il RPCT del Consiglio regionale, sia la bozza del PTPCT 2025-2027 al fine di acquisire dall'esterno, contributi e apporti utili, ai fini della predisposizione definitiva del Piano per l'anno in corso.

Sempre nell'ambito della sensibilizzazione sui temi dell'etica e della legalità, si inserisce l'organizzazione della *"Giornata della trasparenza"* - Anno 2024 -, svoltasi in data 30 settembre 2024 in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 1034 del 10/09/2024.

In attuazione della L.R. n. 28 dicembre 2012, n. 48, ad oggetto: *"Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile"*, la Regione del Veneto sostiene iniziative di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche, finalizzate alla promozione dell'educazione alla legalità, alla crescita della coscienza democratica, all'impegno contro la criminalità organizzata e diffusa, le infiltrazioni e i condizionamenti di stampo mafioso nel tessuto economico e sociale del territorio regionale. Come già indicato nel paragrafo 2.3.9.12 con delibera di Giunta n. 597 del 27 maggio 2024 è stata definita per biennio 2024-2025 la programmazione attuativa delle iniziative afferenti alla Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48.

Inoltre è in fase di approvazione/sottoscrizione l'aggiornamento del Protocollo d'intesa in materia di appalti sottoscritto in data 10 dicembre 2020 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, ANPCI, UPI Veneto, CGIL, CISL e UIL, nella prospettiva di promuovere nel territorio la condivisione di buone pratiche nella gestione degli appalti pubblici.

Nell'ambito della sensibilizzazione sui temi della legalità e dell'etica pubblica, si inserisce anche la misura specifica n. 31 del paragrafo 2.3.10 del PIAO 2024-2026, finalizzata al rinnovo del Protocollo di Legalità tra Regione del Veneto, UU.TT.GG. ANCI E UPI ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Nelle more dell'aggiornamento del succitato Protocollo di legalità la SGP ha garantito una fase transitoria e inviato alle Strutture Regionali e agli Enti Amministrativi Regionali del Veneto in data 5 ottobre 2022 la nota prot. n. 456129 ad oggetto *"Scadenza Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sottoscritto in data 17 settembre 2019. Istruzioni operative"*.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 163 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

In attuazione delle previsioni di cui alla citata L.R. n. 48/2012 e nell'ottica della sensibilizzazione della cittadinanza sui temi dell'etica e della legalità, il RPCT propone alla Giunta regionale, anche per l'anno scolastico 2025-2026, come già in quello precedente, (DGR 284 del 22 marzo 2024), un percorso di sensibilizzazione destinato alle giovani generazioni, mediante la previsione, all'interno del calendario scolastico regionale 2024-2025 della *"Giornata della Legalità"*, a favore delle scuole del territorio.

2.3.9.14 Monitoraggio dei tempi procedurali (PNA 2013 Tavola n. 16)

Sin dal 2012, la Giunta regionale provvede al regolare monitoraggio dei termini procedurali ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 241/90 e dell'art. 1, co. 28, della Legge n. 190/2012; inoltre, cura la pubblicazione annuale dei relativi esiti nell'apposita sezione *"Amministrazione trasparente"* del sito istituzionale della Regione, alla sottosezione *"Attività e procedimenti"*.

La Giunta regionale, con Deliberazione n. 1253 del 18 ottobre 2022, ha aggiornato la *"ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione"*. Tale adeguamento si è reso necessario a seguito della riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale successiva alla precedente rilevazione e di alcune modifiche intervenute nell'ordinamento regionale.

La predetta DGR, come già la precedente DGR n. 231/2020, ha incaricato il Segretario Generale della Programmazione di procedere al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali, per riferirne alla Giunta regionale.

Con nota prot. 316963 del 1° luglio 2024 il Segretario Generale della Programmazione, in attuazione della misura specifica n. 30 del PTPCT 2024 ha avviato il monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi della Giunta per l'anno 2023.

Gli esiti del *"Monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi"* anno 2023, confluiti nella Delibera n. 5/inf del 2024 di competenza della Giunta regionale sono stati pubblicati in data 2 dicembre 2024 nella sezione *"Amministrazione Trasparente – Attività e procedimenti"* del sito istituzionale regionale; per ciascuna tipologia procedimentale è individuato il relativo termine di conclusione, ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 241/1990. Nella stessa sezione sono disponibili i collegamenti ove reperire le ulteriori informazioni previste dall'art. 35 del D.Lgs. n. 33/2013.

Il sistema dei controlli interni è dettagliato dal Regolamento regionale 14 luglio 2020, n. 6 ad oggetto: *"Regolamento sul sistema integrato dei controlli interni della Regione del Veneto ai sensi dell'articolo 6 della Legge regionale 16 maggio 2019, n. 15"*.

Sull'analisi dei dati risultanti dal monitoraggio potranno essere previste idonee misure correttive.

2.3.9.15 Monitoraggio dei rapporti Amministrazione – Soggetti con cui sono stati stipulati contratti (PNA 2013 Tavola n. 17)

Ai sensi dell'art. 1, co. 9, lett. e), della Legge n. 190/2012, il Piano definisce le modalità del monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione e soggetti con cui sono stati stipulati contratti, oppure che sono stati interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 164 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

di vantaggi economici, per la verifica della sussistenza o meno di relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.

Con nota del 30 dicembre 2015, prot. n. 530339, punto n. 3, già richiamata nei precedenti PTPCT, sono stati ricordati gli *"Obblighi discendenti dall'applicazione dell'art. 14 del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto"*, ad oggetto *"Contratti ed altri atti negoziali"*, in attuazione del quale è richiesta l'integrazione della documentazione di gara e contrattuale con l'inserimento della condizione dell'osservanza *"...dei Codici di comportamento, per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organo, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione..."*.

La prescrizione normativa è accompagnata dalla previsione della risoluzione o della decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento. Con la nota richiamata, veniva anche definita, quale contenuto obbligatorio da prescriversi negli atti di gara/contrattuali, la bozza di clausola relativa all'applicazione del Codice di comportamento regionale, la bozza di clausola da inserire negli schemi di dichiarazione sostitutiva relativa all'applicazione del Codice di comportamento, la bozza di clausola contrattuale relativa applicazione del Codice di comportamento da inserire nello schema di contratto/documentazione contrattuale.

In tale quadro, è previsto che nel caso sussistano rapporti di parentela o affinità o altra causa di conflitto di interessi tra i beneficiari dei provvedimenti conclusivi e i dirigenti/dipendenti che abbiano partecipato ai citati procedimenti ampliativi, questi ne diano informazione ai sensi dell'art. 14 del Codice di comportamento nazionale e regionale e si astengano dal partecipare ai relativi procedimenti.

È intervenuta ad aggiornare le previsioni di detta nota, la DGR n. 1822 del 29 dicembre 2020, avente ad oggetto *"Approvazione delle clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti per l'applicazione del Protocollo di legalità sottoscritto in data 17 settembre 2019 e delle ulteriori clausole-tipo da inserire nella documentazione di gara e contrattuale, in attuazione delle Misure n. 29 e n. 32 del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2020-2022 della Giunta Regionale del Veneto approvato con D.G.R. n. 72 del 27 gennaio 2020. L. 190/2012, L.R. 48/2012"*, nell'Allegato A, che approva, tra l'altro, le *"Clausole tipo per l'applicazione delle previsioni del codice di comportamento dei dipendenti nei contratti pubblici di lavori servizi e forniture"*.

Nelle more dell'aggiornamento del succitato Protocollo di legalità la SGP ha garantito una fase transitoria e inviato alle Strutture Regionali e agli Enti Amministrativi Regionali del Veneto in data 5 ottobre 2022 la nota prot. n. 456129 ad oggetto *"Scadenza Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sottoscritto in data 17 settembre 2019. Istruzioni operative"*.

Va evidenziato inoltre che con nota prot. n. 597253 del 23 dicembre 2022 la Segreteria Generale della Programmazione ha inviato alle Strutture Regionali una circolare ad oggetto *"Delibera dell'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.AC.) n. 468 del 16 giugno 2021"*. Indicazioni operative per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione degli atti di concessione



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 165 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 D.Lgs. n. 33/2013).

2.3.9.16 Tabella riepilogativa sulle misure GENERALI - Fonti e responsabilità

N°	Misura	Fonti	Cosa fare	Soggetti responsabili
1	Vigilanza sugli enti	L. n. 190/2012 D.Lgs. n. 33/2013 Delibera A.N.AC. n. 1310/2016 Delibera A.N.AC. n. 1134/2017	Verifica della corretta applicazione delle normative in materia di anticorruzione e trasparenza	Strutture vigilanti
2	Trasparenza	D.Lgs. n. 33/2013 Linee guida A.N.AC. 1310/2016 Sez. Trasparenza del PTPCT 2025-2027	Attuazione degli obblighi di pubblicazione	Vd. Allegato al PIAO 2025 - 2027
3	Codice di comportamento	DPR n. 62/2013 DPR 81/2023 DGR n. 38/2014 – DGR n. 1939/2014	Rispetto delle previsioni richiamate	Tutti i dipendenti regionali
4	Rotazione del personale	Art. 1, co. 5 lett. b) L. n. 190/2012 Allegato 2 al PNA 2019	Verifica se nelle aree a rischio di corruzione si sono messi in atto meccanismi di rotazione del personale oppure se si sono messe in atto misure alternative e compensative alla rotazione, quali, per esempio, l'affiancamento del responsabile di una attività con altro operatore	Strutture regionali
5	Astensione in caso di conflitto di interesse	Art. 6 bis L. n. 241/1990 Artt. 6, 7 e 13 DPR n. 62/2013 Artt. 6, 7 e 13 DGR n. 38/2014 DGR n. 232 del 2/3/2020	Rispetto delle previsioni richiamate	Tutti i dipendenti regionali
6	Svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali	L. n. 190/2012 Art. 53, D.Lgs. n. 165/2001 DGR n. 1256/2012	Rispetto delle previsioni richiamate	Tutti i dipendenti regionali
7	Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi	D.Lgs. n. 39/2013 DGR n. 1086 del 31/07/2018	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali e titolari di incarichi
8	Attività successiva alla cessazione del servizio (pantouflage)	D.Lgs. n. 165/2001, Art. 53, comma 16 ter DGR n. 1822/2020 Allegato A	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali e dipendenti regionali coinvolti
9	Formazione di commissioni...	D.Lgs. n. 165/2001, Art. 35-bis DGR n. 232/2020	Rispetto delle previsioni richiamate	I dipendenti regionali coinvolti nell'attività



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 166 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

10	Whistleblowing	L. n. 190/2012 D.Lgs. n. 24/2023 Linee guida A.N.AC. 311 del 12 luglio 2023 DGR n. 852/2023	Tutela del dipendente che segnala condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro	Strutture regionali
11	Formazione del personale	L. n. 190/2012 Piano di formazione del personale dell'anno di riferimento	Partecipazione ai corsi formativi obbligatori in tema di anticorruzione e trasparenza previsti dal Piano formativo dell'anno di riferimento	Tutti i dipendenti regionali
12	Patti di integrità negli affidamenti	L. n. 190/2012 L.R. n. 48/2012 DGR n. 951/2019; DGR n. 1822/2020 Allegato B e nota del Segretario Generale della Programmazione n. 456129 del 05/10/2022 (Protocollo legalità UUTTGG, ANCI, UPI) DGR n. 1321/2020 (protocollo intesa in materia di appalti – in fase di revisione) DGR n. 1544 del 06/12/2022 (Protocollo intesa parti sociali) DGR n. 767 del 2 luglio 2024 (Prot. Intesa ANAC, Min Int.)	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali
13	Azioni di sensibilizzazione	L. n. 190/2012 L.R. n. 48/2012 DGR n. 951/2019 DGR n. 1321/2020 DGR n. 1822/2020 Allegato B DGR n. 1544 del 06/12/2022 DGR n. 1140 del 19/09/2023	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali
14	Monitoraggio tempi procedimentali	Art. 2 L. n. 241/1990 Art. 1 co. 28 L. n. 190/2012 DGR n. 1253/2022 Nota del Segretario Generale della Programmazione prot. 316963 del 1° luglio 2024. Le risultanze del monitoraggio, oggetto della delibera di Giunta regionale (Del Inf. N. 5 del 28/11/24) sono state pubblicate nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente"	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali
15	Monitoraggio rapporti amministrazione	Art. 1 co. 9 lett. e) L. n. 190/2012 DGR n. 1822/2020 Allegato A Nota del Segretario Generale della Programmazione n. 456129 del 05/10/2022	Rispetto delle previsioni richiamate	Strutture regionali



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 167 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.3.10 Le misure di prevenzione SPECIFICHE da attuare

2.3.10.1 Anni 2025/2026/2027

La seguente tabella riporta le misure specifiche legate ai seguenti ambiti di intervento, considerati da A.N.AC. basilari dato il loro impatto significativo sulle aree di rischio:

- Regolamentazione
- Semplificazione
- Trasparenza
- Promozione dell’etica e standard di comportamento
- Formazione
- Controllo
- Rotazione

Tali ambiti di intervento sono considerati basilari dato il loro impatto significativo sulle relative aree di rischio.

N.	Misura di prevenzione	Termine	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione	Tipologia di misura
1 (mis. 1 PTPCT 2024- 2026)	Aggiornamento del documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	RPCT della Giunta regionale	Documento condiviso tra: il RPCT del Consiglio Regionale il RPCT della Giunta Regionale	REGOLAMENTAZIONE
2 (mis. 2 del PTPCT 2024- 2026)	Aggiornamento mappatura dei processi e delle attività in coerenza con la riorganizzazione regionale e aggiornamento della analisi, valutazione e trattamento del rischio.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	Strutture regionali con il coordinamento di: Direzione Organizzazione e Personale e RPCT della Giunta regionale	Report sulle risultanze della mappatura processi e dell’analisi del rischio a cura del RPCT alla luce degli esiti riportati dalle strutture regionali nel sistema informativo	SEMPLIFICAZIONE
3 (mis. 3 del PTPCT 2024- 2026)	Aggiornamento del Codice di comportamento della Regione del Veneto, alla luce delle nuove Linee guida A.N.AC. in materia e delle modifiche al Codice di comportamento di cui all’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, previste ai sensi dell’art. 4, co. 2, del DL 30 aprile 2022, n. 36, conv. con mod. dalla L. 29 giugno 2022, n. 79.	31/12/2025	Direzione Organizzazione Personale con il supporto del RPCT della Giunta regionale	Nuovo Codice di comportamento – Adozione atto formale	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
4 (mis. 4 del PTPCT 2024- 2026)	Gruppi di approfondimento in ambiti interessati dalla normativa anticorruzione e trasparenza	31/12/2025	Strutture regionali coinvolte per la disponibilità delle professionalità richieste su iniziativa del RPCT della Giunta regionale	Resoconto dei lavori dei Gruppi come da verbali del gruppo trasparenza e referenti anticorruzione	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
5 (mis. 5 PTPCT 2024- 2026)	Predisposizione del Piano annuale degli interventi formativi, in materia di prevenzione della corruzione, per ogni singolo anno.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	Direzione Organizzazione e Personale su proposta del RPCT della Giunta regionale	Atto formale della Direzione Organizzazione e Personale	FORMAZIONE
6 (mis. 6 PTPCT 2024- 2026)	Identificazione dei destinatari, che operano nelle aree di rischio di cui all’art. 1 co. 16 della L. n. 190/2012, degli interventi formativi previsti nei Piani annuali.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	RPCT della Giunta regionale	Comunicazione del RPCT alla Direzione Organizzazione e Personale	FORMAZIONE



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 168 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

7 (mis. 7 PTPCT 2024- 2026)	Attuazione degli interventi formativi previsti nel Piano della formazione.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	Direzione Organizzazione e Personale	Report sugli interventi formativi attuati	FORMAZIONE
8 (mis. 8 PTPCT 2024- 2026)	Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	RPCT della Giunta regionale	Report risultanze mappatura e allegato a relazione di monitoraggio	SEMPLIFICAZIONE
9 (mis. 9 PTPCT 2024- 2026)	Verifica, da parte dei dirigenti, della rotazione sui processi a rischio	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	Tutte le Strutture dirigenziali	Report risultanze mappatura e allegato a relazione di monitoraggio. Si veda Misura n. 8	ROTAZIONE
10 (mis. 10 PTPCT 2024- 2026)	Verifica sulla rotazione degli incarichi.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	Direzione Organizzazione e Personale	Relazione	ROTAZIONE
11 (mis. 11 PTPCT 2024- 2026)	Relazione annuale del RPCT da inviare alla SGP e all'OIV sulle risultanze dell'analisi del rischio a seguito di monitoraggio sulle misure anticorruzione.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	RPCT della Giunta regionale	Relazione	REGOLAMENTAZIONE
12 (mis. 12 PTPCT 2024- 2026)	Monitoraggio sulla regolare attuazione degli accessi.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	Direzioni competenti (per quanto riguarda l'inserimento nel registro degli accessi) Direzione Comunicazione e Informazione	Report di monitoraggio a cura della Direzione Comunicazione e Informazione	TRASPARENZA
13 (mis. 13 PTPCT 2024- 2026)	Vigilanza nei confronti degli enti del Sistema Sanitario Regionale sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure: Nomina RPCT; Adozione PTPCT; Obblighi di trasparenza.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	Area Sanità e Sociale	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	CONTROLLO
14 (mis. 14 PTPCT 2024- 2026)	Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D.Lgs. n. 33/2013 (<u>Società controllate, Enti Pubblici</u> sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (o documento unitario che contenga anche le misure di prevenzione proprie del "Modello 231"; Nomina RPCT; Adozione di misure di prevenzione anche integrative del "Modello 231"; Adempimenti trasparenza.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	a. <u>Società controllate e enti pubblici economici di cui alla legge regionale 53/93</u> : Direzione Partecipazioni societarie ed Enti Regionali e strutture vigilanti competenti per materia b. <u>enti pubblici non presenti nella L.R. 53/93</u> : strutture vigilanti competenti per materia	Relazione di monitoraggio annuale (Report) sull'attività di vigilanza	CONTROLLO



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 169 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

15 (mis. 15 PTPCT 2024- 2026)	Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. n. 2-bis co. 3 del D.Lgs. n. 33/2013(Società partecipate): Promozione, anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "Modello 231" ove esistente o l'adozione del "Modello 231" ove mancante; Adempimenti trasparenza.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali e Direzioni vigilanti, competenti/referenti (titolari della gestione dei capitoli del bilancio regionale, o che affidano attività di servizio pubblico)	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	CONTROLLO
16 (mis. 16 PTPCT 2024- 2026)	Vigilanza, nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 del D.Lgs. n. 33/2013, (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato) sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure (enti di diritto privato in controllo pubblico): Nomina RPCT; Adozione di misure di prevenzione anche integrative del "Modello 231"; Adempimenti trasparenza.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	Direzione enti locali procedimenti elettorali e grandi eventi anche mediante il supporto delle Strutture regionali vigilanti competenti per materia	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	CONTROLLO
17 (mis. 17 PTPCT 2024- 2026)	Vigilanza nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 3 del D.Lgs. n. 33/2013 (associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato che esercitano funzioni pubbliche): Promozione anche attraverso protocolli di legalità, di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "Modello 231" ove esistente o l'adozione del "Modello 231" ove mancante; Adempimenti trasparenza.	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	Direzione enti locali procedimenti elettorali e grandi eventi anche mediante il supporto delle Strutture regionali vigilanti competenti per materia	Relazione di monitoraggio annuale (Report)	CONTROLLO



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 170 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

18 (mis. 18 PTPCT 2024- 2026)	Attività di impulso e promozione dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza eventualmente integrative del "Modello 231": nei confronti degli enti di cui all'art. 2-bis co. 2 e 3 del D.Lgs. n. 33/2013: società controllate, partecipate ed enti pubblici economici nonché associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato in controllo pubblico comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni).	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	a. Direzione Partecipazioni Societarie, Enti regionali e strutture regionali vigilanti competenti per materia (per società ed enti pubblici economici rientranti nella LR 53/93) b. Direzioni vigilanti (per enti pubblici economici non rientranti nella L R53/93) c. Direzione enti locali procedimenti elettorali e grandi eventi e Strutture competenti / referenti (per associazioni fondazioni ed enti di diritto privato in controllo regionale) che esercitano la "governance", in quanto titolari della gestione dei capitoli del bilancio regionale, o che affidano attività di servizio pubblico	Incontri di sensibilizzazione	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
19 (mis. 19 PTPCT 2024- 2026)	Realizzazione di iniziative rivolte agli Enti Strumentali e agli Enti Locali sul tema della legalità, con focus tematici su appalti, protocolli di legalità, anticiclaggio, gestione dei beni confiscati.	31/12/2025	Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi Direzioni vigilanti gli enti strumentali Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia RPCT della Giunta regionale	Incontri con Enti	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
20 (mis. 20 PTPCT 2024- 2026)	Conferma, all'interno del prossimo calendario scolastico regionale, della "Giornata della Legalità", da realizzarsi nelle scuole del territorio.	31/12/2025	Direzione Formazione e Istruzione	Previsione nel calendario scolastico	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
21 (mis. 21 PTPCT 2024- 2026)	Ricognizione ed aggiornamento annuale degli enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto	31/12/2025	Strutture regionali competenti per materia con il supporto della Direzione Comunicazione e Informazione e del RPCT della Giunta Regionale	Pubblicazione tabelle aggiornate in A.T.	TRASPARENZA
22 (mis. 22 PTPCT 2024- 2026)	Implementazione del sistema di vigilanza e monitoraggio ai fini degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza su enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto	31/12/2025	Strutture regionali Vigilanti di primo e secondo livello	Formulazione di proposte di miglioramento	TRASPARENZA
23 (mis. 23 PTPCT 2024- 2026)	Studio/elaborazione di un provvedimento generale sulla rotazione del personale.	31/12/2025	Direzione Organizzazione e Personale con il supporto del RPCT della Giunta regionale e delle Strutture regionali	Proposta di criteri di rotazione del personale, tenendo in considerazione le risultanze delle Misure n. 9 e n. 10 in aderenza alle previsioni di cui all'Allegato 2 PNA 2019 e al par. 2.3.9.4 del presente Piano	ROTAZIONE



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 171 di 449

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

24 (mis. 24 PTPCT 2024- 2026)	Approfondimento tematiche relative tempi e modi di pubblicazione e de-pubblicazione degli atti di cui all'art. 8 co. 3 del D.Lgs. n. 33/2013	31/12/2025	Direzione Comunicazione e Informazione Direzione ICT e Agenda Digitale Direzione Attività istituzionali della Giunta regionale e rapporti Stato/Regioni	Documento di sintesi delle soluzioni tecniche proposte (Linee guida, procedure, buone pratiche, flusso informativo, etc.)	TRASPARENZA
25 (mis. 25 PTPCT 2024- 2026)	Trasparenza del ciclo di vita digitale dei contratti alla luce del nuovo codice contratti (D.Lgs. 36/23)	31/12/2025	Direzione acquisti e AA.GG., Direzione ICT e agenda digitale, Direzione LL.PP. ed edilizia, Direzione Difesa del Suolo e della Costa; Direzione Uffici Territoriali per il dissesto idrogeologico; Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni idraulico forestali	Sistemi informativi e strumenti di trasparenza (a cura della Direzione ICT) Indicazioni operative a cura delle Strutture Responsabili Formazione (a cura della DOP su proposta del RPCT)	TRASPARENZA
26 (mis. 26 PTPCT 2024- 2026)	Predisposizione di un sistema informativo per l'acquisizione on-line delle dichiarazioni previste dagli artt. 5 e 6, comma 1, DPR n. 62/2013, all'interno della pagina personale dei dipendenti, con elaborazione della relativa modulistica	31/12/2025	Direzione Organizzazione Personale Direzione ICT e Agenda Digitale RPCT della Giunta regionale	Atto formale correlata alla misura n. 4 della presente tabella	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
27 (mis. 28 PTPCT 2024- 2026)	Aggiornamento della DGR 3 luglio 2012, n. 1256 ad oggetto: "Disciplina delle attività extra-impiego e dell'onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale".	31/12/2025	Direzione Organizzazione e Personale	Atto formale	REGOLAMENTAZIONE
28 (mis. 29 PTPCT 2024- 2026)	Trasmissione dei flussi informativi relativi ai centri di costo regionali abilitati su piattaforma A.N.AC. e relativi RUP. Nonché trasmissione dati su appalti banditi da RV	30/06/2025 31/12/2025	U.O. LL.PP. ed Edilizia - R.A.S.A. su flusso informativo proveniente dalle Strutture competenti e Osservatorio regionale per dati contratti	Trasmissione periodica semestrale dell'elenco dei centri di costo attivi e dei RUP e annuale dei dati sui contratti di appalto di lavori, servizi e forniture di RV	CONTROLLO
29 (mis. 30 PTPCT 2024- 2026)	Monitoraggio tempi procedurali di cui all'art. 2 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e all'art. 1 comma 28 della Legge 6 novembre 2012, n. 190.	31/12/2025	•Segreteria Generale della Programmazione •Direzione Attività istituzionali della Giunta regionale e rapporti Stato/Regioni	Pubblicazione in Amministrazione Trasparente	TRASPARENZA
30 (mis. 31 PTPCT 2024- 2026)	Rinnovo del Protocollo di legalità tra Regione del Veneto, Uffici territoriali del Governo del Veneto, ANCI e UPI ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sottoscritto in data 17 settembre 2019 e in scadenza nel 2022	31/12/2025	Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia	Atto formale (delibera di Giunta)	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 172 di 449

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

31 (mis. 32 PTPCT 2024- 2026)	Implementazione della sensibilizzazione alla sicurezza informatica	31/12/2025	•Direzione ICT e Agenda Digitale (pianificazione, gestione e rendicontazione) •Tutte le strutture regionali previa comunicazione ai Direttori dell'avvio dei corsi (sensibilizzazione/partecipazione)	Report a cura della Direzione ICT sugli esiti dell'adesione al percorso formativo 2025	FORMAZIONE
32 (mis. 33 PTPCT 2024- 2026)	Semplificazione/reingegnerizzazione/digitalizzazione attività (anche in coordinamento con la mappatura dei procedimenti amministrativi DPM)	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	Tutte le strutture regionali	aggiornamento attività/procedura (si veda piano della performance)	SEMPLIFICAZIONE
33 (mis. 34 PTPCT 2024- 2026)	Aggiornamento del monitoraggio del PNRR	31/12/2025	Direzione Sistema dei controlli, SISTAR e documenti di programmazione generale	Report di monitoraggio	TRASPARENZA
34 (mis. 35 PTPCT 2024- 2026)	Implementazione dei sistemi informativi per l'associazione dei processi/procedimenti al piano di classificazione e fascicolazione documentale della Giunta regionale (DGR 778/18 e aggiornamenti)	31/12/2025	Direzione Acquisti e Affari Generali e il supporto di ACOR e il contributo delle Strutture regionali	Report annuale a cura della Direzione Acquisti e Affari Generali sullo stato di avanzamento e predisposizione Piano di classificazione integrato con i processi/procedimenti	SEMPLIFICAZIONE
35 (nuova)	Attuazione del protocollo di intesa Protocollo di Intesa con A.N.AC e Ministero dell'Interno disciplinare la reciproca collaborazione utile a dare piena ed efficace attuazione alle misure volte all'efficientamento del mercato pubblico secondo le previsioni del nuovo Codice e alla prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione	31/12/2025	Direzione LL.PP. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza e con il coordinamento della Segreteria Generale della Programmazione e la collaborazione delle strutture eventualmente coinvolte	Rendiconto sulle attività svolte	PROM. ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO
36 (mis. 37 PTPCT 2024- 2026)	Implementazione strumenti di formazione sulla protezione dei dati	31/12/2025	DPO, DOP, Aree interessate	Realizzazione Laboratori di sensibilizzazione sulla protezione dei dati personali a cura di DPO.	FORMAZIONE
37 (mis. 38 PTPCT 2024- 2026)	Rilevazione digitale frequenza corsi obbligatori on line	31/12/2025	ICT DOP ACOR	Report a cura della DOP	FORMAZIONE
38 (mis. 39 PTPCT 2024- 2026)	Implementazione del monitoraggio sulle attività di ARPAV al fine di condividere obiettivi, risorse, programmi di attività, priorità, alla luce dei vincoli derivanti dalle misure di bilancio e della programmazione in materia di personale.	31/12/2025	Area tutela e sviluppo del territorio	Istituzione gruppo interdisciplinare e Relazione su attività svolta	CONTROLLO TRASPARENZA
39 (mis. 40 PTPCT 2024- 2026)	<i>Controlli finalizzati a garantire il rispetto del principio di esclusività del rapporto di pubblico impiego</i>	31/12/2025 31/12/2026 31/12/2027	DOP	Report annuale	CONTROLLO



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 173 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

40 (nuova deriva da mis 33 PTPCT 2024- 2026)	Semplificazione/reingegnerizzazione/digitalizzazione attività di competenza regionale effettuata tramite la piattaforma MPA e dedicata espressamente ai settori strategici e alle procedure complesse individuate dal Piano territoriale del Veneto (DGR n. 1437/24)	31/12/2025 31/12/2026	Direzione semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale	Report semestrale	SEMPLIFICAZIONE

Anche per il 2025, al fine di dare attuazione alle Linee Guida n. 1134/2017, vengono individuate misure specifiche per quanto riguarda gli enti pubblici regionali.

Prosegue il monitoraggio e la vigilanza da parte delle Strutture competenti in tema di anticorruzione (ai sensi della Legge 190/2012) e trasparenza (ai sensi del D. Lgs. n. 33/13 e della Delibera A.N.AC. 1310/2016). A tal proposito, anche per l'anno 2025 si darà continuità alle misure specifiche di riferimento:

- il “Sistema di vigilanza e monitoraggio ai fini degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza su enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto”;
- la “Ricognizione degli enti pubblici regionali, enti di diritto privato in controllo regionale ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione del Veneto”.

2.3.11 Attività formative connesse con l'applicazione della Legge n. 190/2012

Nel PNA 2013 - Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto, ai sensi della Legge n. 190/2012, dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato con delibera CIVIT 11 settembre 2013 n. 72 e nel PNA 2019, il tema della formazione sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione viene ampiamente trattato nelle sue componenti essenziali, identificando espressamente gli elementi da includere nel Piano Annuale della Formazione, nel quale si legge:

“Le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 2001 debbono programmare adeguati percorsi di formazione, tenendo presente una strutturazione su due livelli:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l’aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell’etica e della legalità (approccio valoriale);
- livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell’amministrazione.”

Il PNA prevede che il Responsabile anticorruzione individui, ai fini formativi, il personale per gli ambiti a rischio, con indicazione dei criteri da utilizzare per tale selezione. Il RPCT annualmente individua tale tipologia di personale.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 174 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'A.N.AC. nel PNA 2019, ribadisce la centralità della formazione nella prevenzione della corruzione, evidenziando che debba rivolgersi, con approcci differenziati, *“a tutti i soggetti che partecipano, a vario titolo, alla formazione e attuazione delle misure: RPCT, referenti, organi di indirizzo, titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, responsabili degli uffici, dipendenti”*.

Il PNA 2019, riconosce la formazione in materia di prevenzione della corruzione un valore aggiunto effettivo nella comprensione sia teorica che operativa del sistema di prevenzione della corruzione, in grado di sviluppare la capacità comportamentale del dipendente pubblico ai fini della prevenzione di rischi corruttivi.

L'Autorità auspica un'evoluzione radicale nella programmazione e attuazione della formazione, orientata all'esame di casi concreti calati nel contesto dell'amministrazione, al fine di creare nel dipendente pubblico, capacità tecniche e comportamentali.

2.3.11.1 Livelli di intervento formativo del personale

In applicazione delle disposizioni derivanti dalla Legge n. 190/2012 e dai Piani Nazionali Anticorruzione, il PTPCT delinea, come già ricordato al paragrafo 2.3.9.11 del presente documento, più livelli di azione formativa: uno a carattere generale e diffusivo, rivolto alla generalità dei dipendenti, un altro strutturato su interventi rivolti ai Referenti anticorruzione, ai dirigenti e al personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione ed uno rivolto al RPCT e al personale della sua struttura.

2.3.11.1.1 Interventi formativi generali del personale regionale

Nel corso del 2024, per quanto riguarda la formazione a carattere diffusivo del personale, è proseguito oppure il percorso formativo *e-learning*, sia in materia di anticorruzione e trasparenza, composto di una parte generale e di una parte speciale contestualizzata sui provvedimenti adottati dalla Regione del Veneto, sia in materia di normativa antiriciclaggio. I dati relativi alla partecipazione agli stessi da parte del personale regionale, sono rilevati dalla DOP in collaborazione con l'ICT regionale.

2.3.11.1.2 Interventi formativi specifici del personale regionale

In merito alla formazione specifica, sono previste più linee di azione:

Dirigenti – È prevista l'implementazione di un percorso formativo rivolto ai dirigenti della Regione (con possibilità di partecipazione anche per gli Enti regionali), progettato per garantire continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, a cura del RPCT alla luce del fabbisogno rilevato dai referenti anticorruzione e dal gruppo trasparenza.

Nell'ambito dell'attività formativa verranno vagliate le tematiche da affrontare in sede di appositi incontri.

EQ – Verrà pianificato un percorso analogo a quello progettato per i dirigenti.

Personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione – Si realizzeranno specifiche azioni formative di sostegno.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 175 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Si provvederà a pianificare le attività formative di concerto con gli uffici per lo sviluppo risorse umane della Direzione Organizzazione e Personale e a:

- *progettare nel dettaglio le azioni mirate, complete di contenuti, metodologie didattiche e durata;*
- *identificare i partecipanti;*
- *definire le docenze (interne qualificate ed esterne specialistiche).*

Il RPCT, prima dell'approvazione del Piano di formazione annuale, procede all'identificazione dei destinatari di tali interventi formativi, inviando relativa nota alla DOP, come già riportato nel paragrafo 2.3.11 di questo PTPCT.

Tali specificazioni saranno formalizzate con atto integrativo successivo a quello di approvazione del presente Piano, nell'ambito del Piano Annuale della Formazione 2025.

In caso di assegnazione di personale neoassunto a settori maggiormente esposti al rischio corruzione, sarà garantito l'affiancamento da parte di personale esperto.

Altri interventi pianificati in osservanza alle prescrizioni del PNA – Il personale regionale sarà inoltre coinvolto nella partecipazione ad iniziative formative inerenti al Codice di comportamento, soprattutto in vista dell'aggiornamento del Codice di comportamento regionale approvato nel 2014.

Tutte le iniziative saranno pubblicizzate e aggiornate, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e Personale, attraverso la pubblicazione di *news* e approfondimenti nelle sezioni dedicate della Intranet regionale “*il Personale Informa*”.

RPCT e personale della sua Struttura – Per quanto riguarda il RPCT e il personale della sua struttura, si rende necessario un costante aggiornamento sulle novità intervenute in materia e uno studio comparato con le altre realtà pubbliche, in modo tale da assicurare all'Amministrazione un apporto specialistico adeguato alla complessità organizzativa dell'ente. Proseguirà anche nel 2025, la partecipazione ai corsi tenuti dalla Fondazione Gazzetta Amministrativa, nonché agli incontri formativi con altre realtà pubbliche e non.

Monitoraggio della formazione – Il livello di attuazione dei processi di formazione sull'anticorruzione e la trasparenza saranno monitorati e pubblicizzati nell'ambito della rendicontazione della formazione.

Attività formative connesse con la Prevenzione della corruzione svolte nel 2024

Titolo	Modalità erogazione	Ente organizzatore	Tipo attività
L'accesso: corso operativo sulle varie tipologie	A distanza	Caldarini E Associati Srl	attività su abbonamento
Adempimenti e controlli della direzione ai lavori nella gestione di un cantiere	E-learning	Fondazione Ingegneri Veneziani	attività a catalogo
Aiuti di stato	A distanza	Fondazione Cuoa Business School	attività a catalogo
Appalti di forniture e servizi	A distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
Appalti pubblici con il mepa: semplice, veloce e trasparente	E-learning	Itaca	attività gestita dalle strutture
Codice appalti: affidamento diretto, principio di rotazione, avvisi di indagine di mercato	A distanza	Pa360 Srl	attività su abbonamento



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 176 di 449

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Conferimento di incarichi esterni nella p.a.	In aula	Ceida Di Roma	attività a catalogo
Consp/mepa: acquisizione del cig e compilazione delle schede anac successive	A distanza	Centro Studi Amministrativi Marca Trevigiana	attività a catalogo
Corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in tutela penale dell'ambiente, del paesaggio e del territorio	A distanza	Universita' Degli Studi Di Verona	attività a catalogo
Corso di perfezionamento online sugli appalti pubblici di beni e servizi nel nuovo codice dei contratti	A distanza	Maggioli Formazione	attività a catalogo
Corso pratico per l'acquisto di beni e servizi sul mepa	A distanza	Gazzetta Amministrativa Della Repubblica Italiana	attività gestita dalle strutture
Decision making e assunzione di responsabilità	In aula	Fondazione Cuoa - Centro Universitario Di Organizzazione Aziendale	attività su programma
Dialoghi costituzionali per un regionalismo sostenibile	A distanza	Conferenza Delle Regioni E Delle Province Autonome	attività gestita dalle strutture
Edg e cig alla luce delle novità sulla digitalizzazione degli appalti pubblici	A distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
Elementi di contabilità finanziaria degli enti locali per dipendenti dei servizi non finanziari ed amministratori	In aula	Regione Del Veneto - Direzione Bilancio	attività su programma
Erogazione di contributi, concessione di benefici a comitati, associazioni e altri organismi senza fine di lucro	A distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
Etica pubblica e comportamento etico	A distanza	Fondazione Cuoa - Centro Universitario Di Organizzazione Aziendale	attività su programma
Etica pubblica, comportamenti etici, codici etici	E-learning	Pa360 Srl	attività su abbonamento
Europrogettazione e politiche di coesione nella programmazione 2021-2027	In aula	Fondazione Cuoa - Centro Universitario Di Organizzazione Aziendale	attività gestita dalle strutture
Fatturazione elettronica attiva e passiva e gestione all'interno dell'ente	A distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
Formazione bim	In aula + formazione a distanza	Fondazione Cuoa - Centro Universitario Di Organizzazione Aziendale	attività su programma
Formazione specifica dei lavoratori impiegati nelle attività scientifiche, nei laboratori di didattica, ricerca ed analisi (rischio alto)	E-learning	Regione Del Veneto - Direzione Organizzazione E Personale	attività su programma
Fvoe 2.0	A distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
Fvoe 2.0, edg e cig, pc p	A distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
Gestione del cig, casi pratici e interoperabilità' cig e mepa	A distanza	Caldarini E Associati Srl	attività su abbonamento
Gestione e recupero degli aiuti di stato: responsabilità di fronte alla corte dei conti aggiornamento 2024	A distanza	Ita Srl	attività a catalogo
Giornata formativa in tema di appalti pubblici	In aula	Itaca	attività gestita dalle strutture
Gli acquisti di formazione delle PA	A distanza	Ita Srl	non codificato
Gli affidamenti dei servizi di progettazione ai fini della realizzazione di opere pubbliche (d. lgs 36/2023)	A distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
Gli affidamenti diretti dal 1° gennaio 2024 e la digitalizzazione nel nuovo codice dei contratti	A distanza	Psychometrics S.R.L.	attività a catalogo
Gli affidamenti diretti e le indagini di mercato per la scelta degli operatori economici	A distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
Gli affidamenti diretti nel nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023)	A distanza	Caldarini E Associati Srl	attività su abbonamento
Gli obblighi di trasparenza alla luce del nuovo codice degli appalti pubblici	A distanza	Pa360 Srl	attività su abbonamento
I concorsi per assumere giovani laureati e laureandi nella p.a.: i criteri di valutazione previsti dal decreto ministeriale	A distanza	Caldarini E Associati Srl	attività su abbonamento



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 177 di 449

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

I criteri ambientali minimi	A distanza	Fondazione Ingegneri Veneziani	attività a catalogo
I pareri tecnici, contabili, e il visto di copertura finanziaria nell'esercizio dell'azione amministrativa	A distanza	Ita Srl	attività a catalogo
I requisiti di partecipazione alle procedure di gara di appalto	A distanza	Accademia Europea Società Cooperativa	attività a catalogo
Il ciclo di vita digitale dei contratti pubblici dopo il nuovo codice	A distanza	Caldarini E Associati Srl	attività su abbonamento
Il collegio consultivo tecnico come strumento di prevenzione del contenzioso nel settore appalti dopo il d.lgs. 36/2023	A distanza	Ita Srl	attività a catalogo
Il fascicolo virtuale dell'operatore economico	A distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
Il nuovo codice di comportamento dei dipendenti pubblici dopo il dpr 13/06/2023, n. 81	E-learning	Pa360 Srl	attività su abbonamento
Il nuovo fvoe e le piattaforme simog e cup	A distanza	Caldarini E Associati Srl	attività su abbonamento
Il nuovo sistema di e-procurement del mepa dopo il 1° gennaio 2024	A distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
Il partenariato pubblico privato nel settore delle energie rinnovabili	In aula	Fondazione Cuoa - Centro Universitario Di Organizzazione Aziendale	attività gestita dalle strutture
Il portale acquistiinrete.it le novità in vigore da gennaio 2024	A distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
Il procedimento di affidamento degli appalti alla luce delle novità del codice appalti	A distanza	Pa360 Srl	attività su abbonamento
Il procedimento di affidamento degli appalti alla luce delle novità del codice appalti	A distanza	Pa360 Srl	attività su abbonamento
Il progetto di fattibilità tecnica ed economica - nuvv	In aula	Fondazione Cuoa - Centro Universitario Di Organizzazione Aziendale	attività gestita dalle strutture
Il servizio di economato e la resa del conto giudiziale degli agenti contabili	A distanza	Officina Della Formazione srls	attività a catalogo
Il servizio di economato e la resa del conto giudiziale degli agenti contabili	A distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
Inps valore pa 2023/2024 i livello - la transizione digitale nella p.a.: novità, scadenze e obblighi. il pnrr ed il piano per l'informatica	In aula + E-learning	Inps Nazionale	attività su programma
Inps valore pa 2023/2024 ii livello tipo b - gestione della contabilità pubblica servizi fiscali e finanziari. il controllo e la valutazione delle spese pubbliche	In aula + E-learning	Inps Nazionale	attività su programma
La digitalizzazione degli appalti. acquisizione dei cig nella pcg e verifica esercitazione tramite fvoe 2.0- con esercitazioni	E-learning	Anci Veneto	attività gestita dalle strutture
La digitalizzazione del ciclo di vita degli appalti pubblici (e delle concessioni)	A distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
La digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici e la sinergia delle disposizioni del codice con le misure di prevenzione della corruzione	A distanza	Scuola Nazionale Dell'amministrazione - Sna	attività gestita dalle strutture
La digitalizzazione del ciclo di vita del contratto dal 1° gennaio 2024: una visione d'insieme	A distanza	Caldarini E Associati Srl	attività su abbonamento
la digitalizzazione nel nuovo codice degli appalti	A distanza	Pa360 Srl	attività su abbonamento
La gestione dei flussi finanziari del pnrr	A distanza	Psychometrics S.R.L.	attività a catalogo
La gestione dei flussi finanziari del pnrr e il sistema regis: modalità di contabilizzazione, monitoraggio e rendicontazione risorse pnrr	A distanza	Accademia Europea Società Cooperativa	attività a catalogo
La gestione del cig (e del cup) e degli obblighi formativi dell'anac	A distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
La gestione di una gara aperta digitale e le novità dal 1° gennaio 2023: le pubblicazioni digitali, l'accesso agli atti digitale, il bando tipo a sei mesi dall'applicazione	A distanza	Caldarini E Associati Srl	attività su abbonamento



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 178 di 449

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

La task force appalti della regione veneto: nuovi strumenti e aggiornamenti operativi	E-learning	Anci Veneto	attività gestita dalle strutture
La tracciabilità dei flussi finanziari	A distanza	Ita Srl	attività a catalogo
La trasparenza nella pa tra obbligo di pubblicazione e privacy	A distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
La verifica requisiti tramite fvoe 2.0 di anac	A distanza	Centro Studi Amministrativi Alta Padovana Di Brugnoli Diva	attività a catalogo
Laboratorio pratico per la realizzazione di gare d'appalto	A distanza	Dirittoitalia Srl	attività a catalogo
L'accesso agli atti	A distanza	Caldarini E Associati Srl	attività su abbonamento
L'acquisizione e la gestione del cig nel portale di consip / mepa	A distanza	Centro Studi Amministrativi Alta Padovana Di Brugnoli Diva	attività a catalogo
L'aggiornamento dei regolamenti dei concorsi: proposta operativa di stesura di un bando	A distanza	Caldarini E Associati Srl	attività su abbonamento
L'anticiclaggio in pillole	In aula	Regione Del Veneto	attività gestita dalle strutture
L'anticiclaggio in pillole	In aula	Regione Del Veneto	attività gestita dalle strutture
Le indennità nell'espropriazione per pubblica utilità	In aula	Exeo Srl Di Padova	attività a catalogo
Le informative sul trattamento dei dati personali	A distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
Le nuove norme per il reclutamento del personale nella pubblica amministrazione	A distanza	Accademia Europea Societa' Cooperativa	attività a catalogo
L'intelligenza artificiale negli appalti pubblici	A distanza	Omologhia Srl	attività a catalogo
Master breve sul nuovo codice appalti (d.lgs 36/2023)	A distanza	Caldarini E Associati Srl	attività su abbonamento
PPP e finanza di progetto – nuvv	In aula	Fondazione Cuoa - Centro Universitario Di Organizzazione Aziendale	attività gestita dalle strutture
PPP e finanza di progetto: le procedure di affidamento e redazione della bozza di convenzione	In aula	Fondazione Cuoa - Centro Universitario Di Organizzazione Aziendale	attività gestita dalle strutture
Procedimenti ed adempimenti amministrativi per gestire un esproprio dalla a alla z	A distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
Programma formativo - fondazione gazzetta amministrativa della repubblica italiana - la giornata della trasparenza	In aula	Gazzetta Amministrativa Della Repubblica Italiana	attività su programma
Programma formativo 2024 - gazzetta amministrativa della repubblica italiana - cultura della legalità e normativa anticiclaggio	A distanza	Gazzetta Amministrativa Della Repubblica Italiana	attività su programma
Programma formativo 2024 - gazzetta amministrativa della repubblica italiana - il nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. 31.03.2023, n.36)	A distanza	Gazzetta Amministrativa Della Repubblica Italiana	attività su programma
Programma formativo 2024 - gazzetta amministrativa della repubblica italiana - il nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. 31.03.2023, n.36)	A distanza	Gazzetta Amministrativa Della Repubblica Italiana	attività su programma
Programma formativo 2024 - gazzetta amministrativa della repubblica italiana - trasparenza e protezione dei dati: aggiornamento della disciplina e orientamenti della giurisprudenza, di anac a dell'autorità garante privacy	A distanza	Gazzetta Amministrativa Della Repubblica Italiana	attività su programma
programma formativo 2024 - gazzetta amministrativa della repubblica italiana - trasparenza e protezione dei dati: aggiornamento della disciplina e orientamenti della giurisprudenza, di A.N.A.C. a dell'autorità garante privacy	A distanza	Gazzetta Amministrativa Della Repubblica Italiana	attività su programma
Sanzioni amministrative	A distanza	Formel Srl	attività su abbonamento
Seminario privacy	In aula	Regione Del Veneto - Data Protection Officer	attività gestita dalle strutture



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 179 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Società partecipate	A distanza	Gazzetta Amministrativa Della Repubblica Italiana	attività gestita dalle strutture
Sospensioni, varianti e collaudi nel nuovo codice dei contratti 36/2023	A distanza	Caldarini E Associati Srl	attività su abbonamento
Syllabus - cybersicurezza: sviluppare la consapevolezza nella pa	E-learning	Regione Del Veneto	attività su programma
Syllabus - Il nuovo codice dei contratti pubblici d.lgs. 36/2023 - moduli introduttivo e base	E-learning	Regione Del Veneto	attività su programma
Syllabus - la trasformazione sostenibile per gli enti territoriali - moduli base, avanzato e specialistico	E-learning	Regione Del Veneto	attività su programma
Syllabus - la trasformazione sostenibile per la pubblica amministrazione - moduli base, avanzato e specialistico	E-learning	Regione Del Veneto	attività su programma
Ufficiale rogante: funzioni, oneri e responsabilità	A distanza	Ita Srl	attività a catalogo
Ufficio elettorale procedure, competenze e casi pratici	E-learning	Gazzetta Amministrativa Della Repubblica Italiana	attività gestita dalle strutture

2.3.11.1.3 Attività formative connesse con la Prevenzione della Corruzione previste nel 2025.

In continuità con le previsioni della DGR n. 62 del 29 gennaio 2024, ad oggetto: *“Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2024-2026”* si individuano, anche per l’anno 2025, come di seguito schematizzato, le attività formative connesse alla prevenzione della corruzione e della trasparenza:

Nell’ambito dell’attività formativa 2025 verranno promosse iniziative su temi quali:

Argomento	Destinatari	Modalità	Formatori
Formazione sui temi della prevenzione della corruzione (Legge n. 190/2012) e della promozione della trasparenza (D.Lgs. n 33/2013): Codice di comportamento nazionale e regionale; Trasparenza con particolare riferimento al ciclo di vita digitale dei contratti ai sensi del nuovo codice contratti D.Lgs. 36/2023 Approfondimenti sui decreti legislativi, attuativi della Legge, in particolare il novellato D.Lgs. n. 33/2013, sulla Trasparenza e sui suoi limiti ex art. 7-bis PTPCT e sue linee di sviluppo, in particolare con riferimento alla tematica inerente ai processi e alla conseguente analisi del rischio corruttivo Funzione del RPCT Responsabilità connesse dei dirigenti e del personale D.Lgs. n. 39/2013 inconferibilità e incompatibilità degli incarichi con particolare riferimento all’art 35 bis del D.Lgs. 165/2001 Formazione ai sensi della DGR n. 1822/2020 (Protocolli di legalità, divieto di Pantouflage e clausole tipo) e aggiornamenti Conflitto di interessi Metodologia di svolgimento del Lavoro agile	Personale della Giunta Regionale	Modalità e-learning Frontale Laboratoriale A catalogo	Interni Esterni
Formazione diffusa e specifica in materia di Antiriciclaggio	Personale della Giunta regionale	Modalità e-learning Frontale Laboratoriale A catalogo	Interni Esterni
Formazione mirata su aree a rischio corruzione: Contratti pubblici e trasparenza del ciclo di vita digitale Personale Autorizzazioni e concessioni Tempi di conclusione del procedimento Società controllate o partecipate Nomine – incompatibilità e inconferibilità	Personale selezionato operante nelle aree definite a rischio.	Modalità e-learning Frontale Laboratoriale A catalogo	Interni Esterni
Percorso di formazione dedicato alla specializzazione delle figure regionale coinvolte nel trattamento di dati personali ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016	Delegati Autorizzati Referenti	Modalità e-learning Frontale Laboratoriale A catalogo	Interni Esterni



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 180 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
TRASPARENZA

TRASPARENZA**Premessa**

La Sezione Trasparenza è frutto dell'adeguamento del Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione alle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 25 maggio 2016, n. 97 al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, attraverso le quali è stato soppresso il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, sostituito da un'apposita sezione dedicata alla tematica della trasparenza della Pubblica Amministrazione, intesa sia come misura generale per la prevenzione della corruzione che come strumento di partecipazione pubblica nonché diritto del cittadino, ai sensi dell'art. n. 97 della Costituzione italiana.

In tale sezione del PTPCT avviene l'individuazione da parte dell'Amministrazione regionale dei responsabili della elaborazione, trasmissione e della pubblicazione dei documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria in apposita sezione del sito istituzionale, denominata "Amministrazione Trasparente".

2.3.12 Ruoli e responsabilità rispetto agli obblighi di pubblicazione

La Trasparenza, che, secondo il D.Lgs. n. 33/2013 e ss.ii.mm., consiste nella *"libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni (...), garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione"*, rappresenta uno strumento di estremo rilievo per la promozione dell'integrità e lo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, che si compie proprio nel rispetto degli specifici obblighi di pubblicazione e nella promozione di maggiori livelli di trasparenza in relazione a quelli definiti dal legislatore.

Nell'ambito regionale la trasparenza viene sviluppata su più livelli:

- **giuridico** – Attuazione delle norme sulla trasparenza e delle direttive fornite, in materia, dall'A.N.AC.;
- **organizzativo** – Identificazione dei ruoli e delle responsabilità rispetto agli obblighi di pubblicazione e di trasparenza;
- **strumentale** – Progettazione e sviluppo degli strumenti informatici a supporto delle attività di pubblicazione;
- **operativo** – Individuazione delle procedure necessarie a garantire un'omogenea e corretta applicazione delle disposizioni normative.

Il sistema organizzativo di cui si avvale la Giunta regionale per garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente distribuisce le responsabilità tra le figure del RPCT, i Referenti Anticorruzione, la Dirigenza delle Strutture della Giunta regionale, qui a seguito descritte.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 181 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
TRASPARENZA

2.3.12.1 Il ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza predispone la proposta di PTPCT e verifica l'attuazione delle misure previste, comprese quelle legate all'applicazione delle norme sulla Trasparenza, attraverso un'attività di monitoraggio costante, effettuando eventuali segnalazioni su casi di mancato o ritardato adempimento all'Organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'A.N.AC. e, nei casi più gravi, all'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD). Importanza di rilievo riveste l'attività di impulso e controllo che attua per il rispetto degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascun soggetto responsabile.

Per lo svolgimento di tali attività si avvale in particolare della collaborazione della Direzione Comunicazione e Informazione.

2.3.12.2 La responsabilità dirigenziale

Alla dirigenza, in materia di Trasparenza, fanno capo importanti responsabilità in merito al controllo sulla regolarità e tempestività dei flussi di dati, documenti e informazioni da pubblicare.

Essa garantisce l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione nonché la loro provenienza e fruibilità nel rispetto dei limiti prefissati dalle norme sulla privacy ex GDPR 679/2016.

2.3.12.3 I Referenti Anticorruzione

Pur permanendo in capo ai soggetti individuati nell'allegato Elenco obblighi di pubblicazione al presente Piano, la responsabilità nella produzione, trasmissione e pubblicazione del dato pubblico, in piena coerenza con i programmi e gli obiettivi definiti dalla Regione del Veneto, data la particolare cura che richiedono queste attività e per la complessità organizzativa regionale, è stata istituita una rete di supporto al RPCT, con l'obiettivo di elaborare le modalità operative consone al raggiungimento puntuale dei risultati.

In relazione alla **Trasparenza** i Referenti, prestando la collaborazione, qualora richiesta dal RPCT, nel rispetto dei tempi, delle modalità e dei contenuti dallo stesso indicati, concorrono a:

- sensibilizzare le strutture in ordine agli adempimenti sugli obblighi di trasparenza secondo le disposizioni normative vigenti, supportandole all'occorrenza nell'individuazione, elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale;
- monitorare sul termine di aggiornamento delle pubblicazioni di propria competenza nel rispetto dei termini previsti;
- collaborare all'aggiornamento annuale del PTPCT per la parte attinente alla trasparenza;
- comunicare eventuali criticità rispetto agli obblighi di pubblicazione, al fine di individuare, con il coordinamento del RPCT, la soluzione più adeguata;



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 182 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
TRASPARENZA

- collaborare in ordine alla presa in carico degli accessi civici di competenza, monitorando la conclusione dei procedimenti di accesso e l'inserimento della documentazione sulla piattaforma informativa, secondo le istruzioni contenute nella DGR n. 408/2017;
- informare il RPCT, laddove si evidenzino eventuali criticità rilevate nelle rispettive strutture, in merito all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed accesso civico.

2.3.12.4 Il Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza, Controlli specifici ANAC, OIV e Monitoraggio generale

Al fine di individuare tempestivamente idonee soluzioni alle problematiche derivanti dall'attuazione del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, già nel 2013 è stato costituito un Gruppo di Lavoro che, negli anni, si è periodicamente riunito per esaminare e risolvere particolari problematiche relative alle disposizioni in materia di pubblicità e trasparenza.

Sopravvenuti interventi normativi, e nello specifico il D.Lgs. n. 25 maggio 2016, n. 97, hanno quindi reso necessaria una nuova costituzione del Gruppo di Lavoro al fine di proseguire le attività di analisi e soluzione di eventuali ulteriori criticità.

In ordine a tali esigenze, è stata adottata la DGR del 15 novembre 2016, n. 1798, che ha dato seguito ad appositi provvedimenti con cui è stato costituito il *"Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza"*.

Il Gruppo di lavoro, la cui composizione è stata aggiornata a seguito della riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale da ultimo con Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 11 del 29 luglio 2021, risulta attualmente composto dalle seguenti strutture:

- Segreteria Generale della Programmazione;
- Direzione Comunicazione e Informazione;
- Direzione Affari Legislativi;
- Direzione ICT e Agenda digitale;
- Direzione Organizzazione e Personale.

Agli incontri del Gruppo di Lavoro sulla trasparenza viene regolarmente invitato il RPCT; il Gruppo ha svolto e svolge un'attività di studio e orientamento per tutte le Strutture regionali.

Nel corso del 2024, la collaborazione con il gruppo di lavoro sulla trasparenza è stata particolarmente intensa e fattiva nell'esame dello stato di attuazione degli obblighi di attuazione e nella condivisione degli esiti dei monitoraggi.

Le previsioni della **Delibera A.N.AC. n. 213 del 2024** (integrata e sostituita dall'Atto del Presidente del 1° giugno 2024 ratificato con la Delibera n. 270 del 5 giugno 2024) hanno comportato l'avvio di un percorso volto a sensibilizzare e coinvolgere le strutture regionali in vista del rilascio dell'attestazione da parte dell'OIV sull'assolvimento di obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2024, riferiti a specifiche categorie di obblighi di seguito indicate:

- 1) Consulenti e collaboratori (art. 15)
- 2) Performance (art. 10, co. 8, e art. 20)



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 183 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
TRASPARENZA

- 3) Enti controllati (art. 22)
- 4) Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (artt. 26-27)
- 5) Beni immobili e gestione patrimonio (art. 30)
- 6) Controlli e rilievi sull'amministrazione (art. 31)
- 7) Servizi erogati (art. 32)
- 8) Pagamenti dell'amministrazione (artt. 4-bis, 33, 36 e 41, co. 1)
- 9) Pianificazione e governo del territorio (art. 39)

A seguito del monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione di cui alla delibera ANAC 213/2024, e delle prime rilevazioni dell'OIV (attestazione sullo stato di rilevazione pubblicata il 15 luglio 2024) sono state riscontrate alcune aree di miglioramento riferibili in particolar modo alle voci relative alle sottosezioni:

- Consulenti e collaboratori (art. 15)
- Enti controllati (art. 22)
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (artt. 26-27)
- Servizi erogati (art. 32).

La struttura ACOR, al fine di superare le criticità rilevate, ha intrapreso un percorso di sensibilizzazione e di intervento sulle sottosezioni oggetto di osservazione che comprende una serie di incontri sia con il gruppo trasparenza e dei referenti anticorruzione sia con le singole direzioni coinvolte, nonché una attività di stimolo e supporto alle strutture regionali per aggiornare lo stato delle pubblicazioni e superare le anomalie.

Lo stato dell'arte sulle singole voci oggetto di azioni di miglioramento per l'osservanza degli obblighi di pubblicazione, anche in considerazione della seconda attestazione OIV (i cui esiti favorevoli sono stati pubblicati nella sezione dedicata del sito della Regione del Veneto il 16.12.24) può riassumersi nei seguenti termini.

Consulenti e collaboratori

Art. 15. Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza. lettera c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali.

Le carenze erano imputabili ad anomalie di funzionamento degli strumenti informatici utilizzati per le pubblicazioni inerenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza. Le anomalie tecniche sono state risolte con il contributo della Direzione ICT. Le strutture regionali interessate hanno provveduto a completare le pubblicazioni.

Enti controllati

Le criticità per questa sottosezione riguardavano:

- ***l'art. 22 del D. Lgs. 33/2013. Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato. Comma 2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis, per ciascuno degli enti di cui alle lettere da a) a c) del comma 1 sono***



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 184 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
TRASPARENZA

pubblicati i dati relativi [...] all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, [...], ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari.

- **l'art. 20 del D. Lgs. 39/2013. Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità**

Per quanto previsto dall'art. 22 del D. Lgs. 33/2013, il capillare e intenso lavoro di contatto e confronto con le strutture regionali ha portato alla risoluzione delle criticità riscontrate. Attualmente si rileva la pubblicazione completata delle informazioni, per tutti gli enti, compresi gli enti pubblici vigilati.

Lo stesso si può riferire per gli adempimenti inerenti all'art. 20 del D. Lgs. 39/2013. Dopo il costante lavoro di coinvolgimento delle strutture regionali, le dichiarazioni sull'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità per gli enti pubblici vigilati, enti privati controllati e società partecipate, risultano pubblicate o nel sito web dell'ente controllato o nelle pagine AT del sito della Regione del Veneto.

Da segnalare inoltre che l'attività svolta per gli adempimenti inerenti all'art. 22 D. Lgs. 33/2013 e all'art. 20 D. Lgs. 39/2013, ha comportato un utile aggiornamento sulle competenze e attribuzioni delle strutture regionali in materia di trasparenza, per ciascun ente controllato.

Sovvenzioni contributi sussidi vantaggi economici

Le anomalie rilevate riguardavano:

- 1) **le varie informazioni da pubblicare ex art. 26 c. 2 e art. 27 D. Lgs. 33/2013**
- 2) **criticità riferite specificatamente all'art. 27 comma 1 lettera f) D. Lgs. 33/2013.**

Rispetto al primo punto l'introduzione delle soluzioni tecniche ha risolto le anomalie riscontrate ed inoltre sono stati integrati i dati mancanti da pubblicare. In merito al secondo punto si rileva che strutture regionali hanno provveduto a rendere disponibili schede descrittive progettuali sintetiche e a pubblicarle nell'apposita sezione in AT. Da rilevare che in una serie di ipotesi di procedimenti di erogazioni di vantaggi economici (sovvenzioni e contributi ecc.) non è prevista la presentazione di documenti progettuali in senso tecnico.

Servizi erogati**Carta dei servizi e standard di qualità (Art. 32, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013) e servizi in rete (Art. 7 co. 3 D. Lgs. 82/2005)**

Al fine di provvedere alla pubblicazione della carta dei servizi più aggiornata e conforme alle disposizioni in materia (tra cui le linee guida della delibera CIVIT 88/2010), le strutture regionali, su invito dell'ufficio ACOR, hanno provveduto alla ricognizione dei servizi erogati e a compilare le schede predisposte su un modello tipo. Le schede compilate contengono gli elementi descrittivi del servizio e i vari recapiti nonché gli standard di qualità e quindi i valori programmati da rispettare. Tali documenti sono pubblicati nell'apposita sottosezione in AT del sito della Regione del Veneto e continueranno ad essere aggiornati in forma dinamica con ricognizioni annuali.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 185 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
TRASPARENZA

Per i servizi in rete è stata ridefinita una lista dei servizi in rete e sono stati aggiornati i link di collegamento alle corrispondenti pagine web di consultazione. È stato predisposto un nuovo modello tipo di rilevazione della *customer satisfaction*, personalizzabile dalle varie strutture regionali, contenente un questionario che esamina distintamente ogni dimensione della qualità percepita.

Infine sono stati resi disponibili da parte della Direzione ICT alcuni strumenti di analisi dell'utilizzo dei servizi. I dati estratti che rappresentano gli accessi alle piattaforme dei servizi erogati on-line sono pubblicati nella dedicata sottosezione in AT con periodicità annuale.

Da segnalare infine che la struttura ACOR ha, inoltre, effettuato, (come previsto dalla sezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione" (PIAO) 2024-2026 (DGR n. 62 del 29.01.2024), al par. 2.3.29.7 "Tabella Anno 2024 - I controlli di 2° livello secondo l'adeguamento UNI ISO 37001:2016 – Misure, indicatori, responsabilità"), un monitoraggio generale sullo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione. Con nota prot. n. 0390448 del 02/08/2024 è stato dato avvio al suddetto monitoraggio; il cui termine per l'invio da parte delle strutture regionali delle risultanze delle autovalutazioni è stato stabilito al 30 settembre 2024.

Una sintesi degli esiti è illustrata in un successivo paragrafo (par. 2.3.14).

2.3.12.5 Il coordinamento operativo

La Segreteria Generale della Programmazione coordina complessivamente l'applicazione della normativa sulla trasparenza nell'ambito delle Strutture della Giunta regionale anche attraverso il gruppo di lavoro Trasparenza.

Nello specifico, le attività si articolano su più livelli organizzativi, secondo le seguenti competenze:

- 1) **Le Strutture della Giunta regionale**, titolari in materia dell'informazione oggetto di pubblicazione, concorrono all'assolvimento degli obblighi previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 secondo le specifiche responsabilità individuate nell'apposita tabella di cui all'allegato Elenco obblighi di pubblicazione del presente Piano.
- 2) **La Direzione Comunicazione e Informazione**, attraverso gli URP, svolge attività di coordinamento e raccordo relativamente alle richieste di accesso che pervengono all'Amministrazione regionale, inoltre:
 - provvede, su disposizione delle Strutture regionali, all'aggiornamento dei contenuti del portale internet e della sezione "*Amministrazione Trasparente*", anche su richiesta specifica del RPCT;
 - provvede a indirizzare e supportare le Strutture regionali nell'attività di pubblicazione dei dati richiesti attraverso una propria rete di collaboratori;
 - collabora con il RPCT nell'attività di monitoraggio sugli adempimenti degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascuna struttura;
 - collabora con l'OIV e con il RPCT nelle attività connesse alla "*Attestazione dell'OIV*" sul rispetto degli obblighi di pubblicazione in capo a ciascuna struttura;



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 186 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
TRASPARENZA

- garantisce, con la Direzione ICT e Agenda Digitale, un coordinamento costante nell'introduzione delle nuove procedure informatizzate e nel loro utilizzo, assicurando anche le attività formative agli utilizzatori finali e consultando, per gli aspetti di competenza, il Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza.

3) La Direzione ICT e Agenda Digitale:

- è responsabile della progettazione, dello sviluppo applicativo e della manutenzione del portale istituzionale e dell'infrastruttura tecnologica che consente alle Strutture regionali di pubblicare direttamente le informazioni di propria competenza nella sezione del sito istituzionale denominata "Amministrazione Trasparente";
- garantisce supporto tecnico adeguato al Gruppo GDPR, per quanto attiene alla tutela dei dati personali;
- verifica la fattibilità di studi per il collegamento tra le banche dati dell'Amministrazione e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche per garantire l'aggiornamento tempestivo dei dati e la loro pubblicazione nei formati richiesti;
- assicura un supporto costante agli utenti nell'utilizzo degli applicativi dedicati alla pubblicazione.

2.3.13 Il processo di elaborazione/trasmisione e pubblicazione dei dati

Secondo l'art. n. 10 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 viene espressamente previsto, che *"Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati [...]"*.

La Regione del Veneto garantisce che questo processo si attui attraverso l'individuazione di precise responsabilità (Art. 46 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33), nonché di congrue tempistiche ed opportune modalità, seguendo il flusso informativo qui a seguito riportato:

- L'elaborazione dei dati e delle informazioni
- La trasmissione dei dati e delle informazioni
- La pubblicazione dei dati e delle informazioni

2.3.14 Attuazione delle norme sulla Trasparenza

La Giunta della Regione del Veneto ha avviato un percorso per garantire ai cittadini e a tutti i portatori di interesse la conoscibilità della propria attività amministrativa, utilizzando diversi strumenti e canali di comunicazione secondo i principi di accessibilità, fruibilità e completezza delle informazioni.

L'entrata in vigore del D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 ha portato all'avvio delle azioni regionali necessarie per adempiere ai termini e alle regole previste.

Per quanto riguarda l'anno 2024, come prima azione, è stata data attuazione alla Misura Specifica n. 11 del PTPCT 2024-2026, par. 2.310. *"Relazione annuale del RPCT alla SGP e all'OIV sulle risultanze dell'analisi del rischio a seguito di monitoraggio sulle misure anticorruzione"* (vedasi report - 2024 allegato alla nota prot. 22182 del 15/01/2025).



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 187 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
TRASPARENZA

Per il suo carattere di generalità, così come prescrive la stessa A.N.AC. nel PNA 2019, le sue risultanze, rispetto allo stato di adozione, possono essere utilizzate per offrire una visione complessiva sulla loro applicazione nell'insieme dell'azione amministrativa.

In questo caso, considerati gli indicatori previsti dal sistema informativo (DPM) a supporto del monitoraggio secondo la metodologia adottata, le risultanze riferite all'adozione della misura generale Trasparenza fanno emergere la seguente distribuzione per attività mappata:

- Adottata: n. 875
- Adottata misura alternativa: n. 0
- Parzialmente adottata: n. 1
- Non di competenza: n. 23
- No fattispecie: n. 25
- Non adottata: n. 1

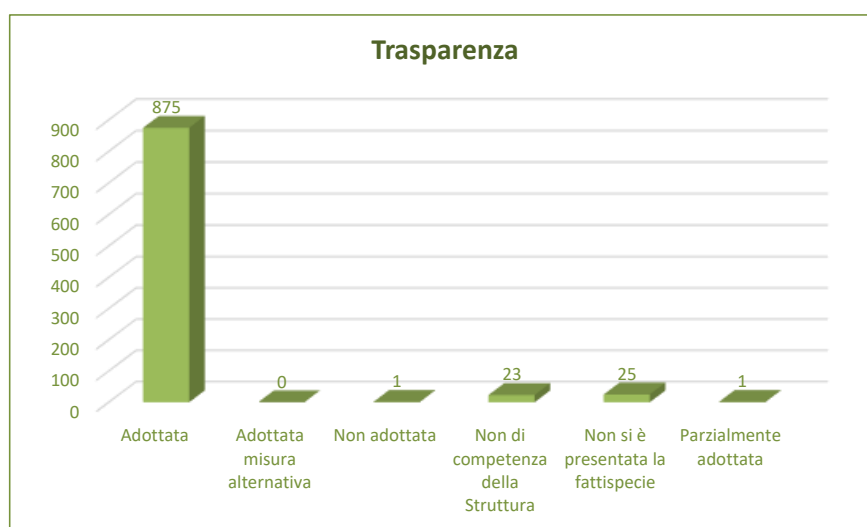


Figura. 1

Come seconda azione, in ottemperanza alle disposizioni del Piano delle Performance approvato, quale sezione del PIAO 2024-2026, con DGR 62 del 29 gennaio 2024 del 29.01.24, che pone come obiettivo di tipo organizzativo il rispetto degli obblighi di trasparenza, con nota prot. n. 390448 del 02/08/2024, è stato affidato alle strutture regionali una importante attività di verifica degli obblighi di pubblicazione di propria competenza (come indicati nell'allegato 4 al PIAO 2024-2026). Le strutture regionali, per lo svolgimento dell'analisi, raccolta dei dati e redazione delle rendicontazioni (da eseguire tramite apposito modulo Excel dedicato), si sono avvalse del supporto dei referenti anticorruzione, del gruppo di lavoro sulla trasparenza, nonché del personale della struttura ACOR.

In attuazione degli obblighi sulla trasparenza va ricordato, altresì, che anche nel 2024 è proseguita l'attività formativa regionale, a cura del personale dipendente, attraverso degli specifici corsi e-learning, ed è stata inoltre organizzata a cura della Segreteria Generale della



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 188 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
TRASPARENZA

Programmazione in data 30 settembre 2024 la giornata della trasparenza. (Per dettagli su questo ultimo aspetto si veda il paragrafo 2.3.15)

2.3.14.1 Le verifiche sugli obblighi di pubblicazione nel sito internet istituzionale

Come evidenziato nel paragrafo precedente, nel 2024 con nota prot. n. 390448 del 02/08/2024, avente ad oggetto *"Piano integrato di Attività e Organizzazione 2024 – 2026, sezione anticorruzione: obblighi di trasparenza in capo alle strutture della Giunta regionale. Monitoraggio generale anno 2024. DGR 62 del 29.01.24."*, il RPCT ha invitato tutte le strutture regionali a presentare una rendicontazione in merito agli adempimenti sulla trasparenza. Dai resoconti emergono gli stati di attuazione sia degli obblighi di pubblicazione di specifica competenza di ogni Direzione/UO, sia di quelli aventi carattere trasversale e che riguardano più strutture. In sintesi vengono riportati i risultati dell'autovalutazione in modo aggregato.

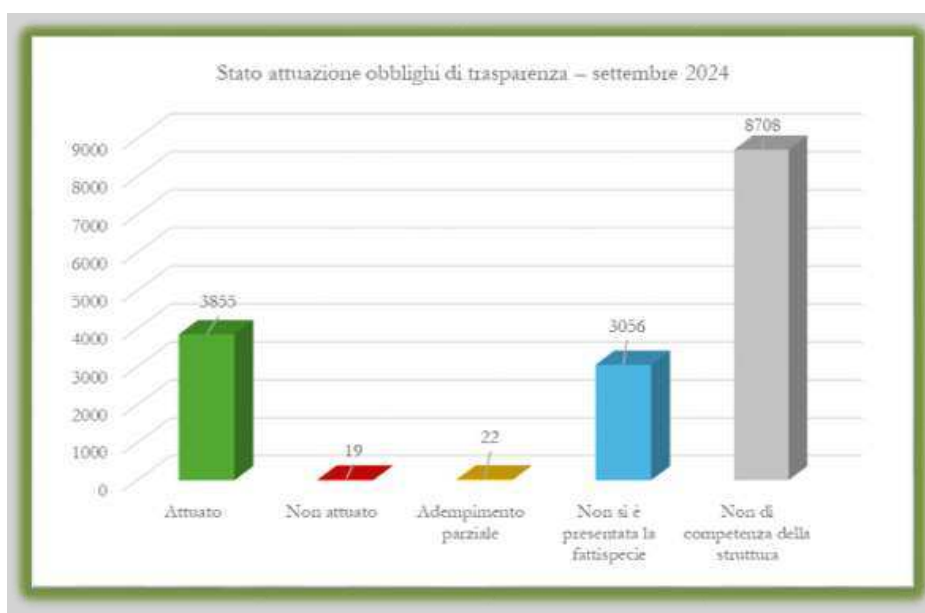


Figura. 2

Le Strutture regionali per le quali nel monitoraggio erano risultati obblighi di pubblicazione *"non attuati"* (v. risultanze precedente grafico, Figura 2), hanno provveduto a predisporre le opportune azioni per risolvere le criticità e garantire l'osservanza delle prescrizioni sulla trasparenza. I cui risultati e miglioramenti sono stati registrati da successive valutazioni e come inoltre emerso da indicatori di successive rilevazioni. Figura 1.

La Struttura del RPCT, anche nel corso del 2024, ha offerto un supporto nell'analisi dello stato di attuazione degli obblighi di Trasparenza, approfondendo in particolare gli aspetti legati alla completezza, qualità, e ai limiti alla trasparenza dei dati, documenti e informazioni pubblicati in Amministrazione Trasparente.

Nel 2025, con il supporto dei referenti anticorruzione e compatibilmente con la dotazione della struttura di supporto a disposizione del RPCT proseguirà l'attività di monitoraggio in



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 189 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
TRASPARENZA

Amministrazione Trasparente per garantire l’ottemperanza agli obblighi di pubblicazione, così come previsti nell’allegato Elenco obblighi di pubblicazione al presente Piano.

2.3.14.2 I contatti in “Amministrazione Trasparente”

Si riportano nello schema che segue, i dati più rilevanti riferiti al numero di accessi alla sezione del sito internet istituzionale denominata “Amministrazione Trasparente”:

Sezioni e Sotto Sezioni	Visualizzazioni di pagina dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024	% su AT 2024
Amministrazione trasparente	19.977	\
Disposizioni generali	2.000	1,96
Organizzazione	5.524	5,42
Consulenti e collaboratori	2.998	2,94
Personale	14.098	13,83
Bandi di concorso	23.354	22,90
Performance	1.917	1,88
Enti controllati	2.727	2,67
Attività e procedimenti	2.574	2,52
Provvedimenti	21.492	21,08
Controlli sulle imprese	340	0,33
Bandi di gara e contratti	6.827	6,70
Sovvenzioni contributi sussidi vantaggi economici	5.637	5,53
Bilanci	2.367	2,32
Beni immobili e gestione patrimonio	896	0,88
Controlli e rilievi sull'amministrazione	634	0,62
Servizi erogati	1.316	1,29
Pagamenti dell'amministrazione	862	0,85
Opere pubbliche	588	0,58
Pianificazione e governo del territorio	704	0,69
Informazioni ambientali	637	0,62
Strutture sanitarie private accreditate	1.828	1,79
Interventi straordinari e di emergenza	623	0,61
Altri contenuti	2.028	1,99
TOTALE SOTTO SEZIONI	101.971	100,00

2.3.15 La Giornata della Trasparenza 2024

Si è tenuta in data 30 settembre 2024, in presenza, presso la Sala Polifunzionale della sede regionale di Palazzo “Grandi Stazioni”, la Giornata della Trasparenza, prevista dalla normativa nazionale, organizzata dalla Regione del Veneto, ed approvata con DGR 1034 del 10 settembre 2024, recante “Organizzazione della ‘Giornata della trasparenza - anno 2024, ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 10 comma 6”.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 190 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
TRASPARENZA

Alla giornata sono stati invitati le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative del Veneto, le Camere di Commercio del Veneto, le Aziende ULSS del Veneto, gli Enti e le Società strumentali della Regione, i Sindacati, le Università.

L'evento, organizzato a cura della Segreteria Generale della Programmazione, con la progettazione a cura del RPCT, ha rappresentato un importante momento di confronto per l'approfondimento sullo stato di attuazione della normativa vigente e per la condivisione delle attività intraprese dall'Amministrazione regionale in materia di anticorruzione e trasparenza.

Di seguito gli interventi della giornata:

Giornata della Trasparenza 30 settembre 2024 ore 9:15 – 13:00 Sala Polifunzionale della Sede Regionale di Palazzo “Grandi Stazioni” PROGRAMMA	
Ore 9:15	Saluti Istituzionali: Francesco Calzavara , Assessore alla Programmazione, Attuazione programma, Rapporti con Consiglio regionale, Bilancio e patrimonio, Affari generali, EE.LL.
Ore 9:30 – 10:00	Segreteria Generale della Programmazione, Direzione Comunicazione e Informazione Silvia Zangirolami Introduzione dei lavori “ <i>Trasparenza e Legalità</i> ” Presentazione del Protocollo di Legalità a cura dei componenti della Cabina di Regia: - Avv. Roberto Bet , Consigliere Regionale - Dott. Pierluigi Granata , Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la Promozione della Trasparenza
Ore 10:00 – 11:00	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta regionale Paola De Polli “ <i>Strumenti di legalità al servizio della Trasparenza: l'esperienza della Giunta regionale</i> ”
Ore 11:00 – 12:00	Direttore della Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia Marco Dorigo “ <i>Il codice dei contratti pubblici: un anno dopo</i> ”
Ore 12:00– 13:00	Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana Prof. Avv. Antonio Cordasco “ <i>La giurisprudenza in materia di trasparenza</i> ”

2.3.16 Accessi civici

La disciplina in materia di trasparenza ed accesso ai dati, informazioni e documenti prodotti dalla Pubblica Amministrazione, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 29 maggio 2016, n. 97, (il 23 dicembre 2016), è stata oggetto di importanti e numerosi interventi da parte del legislatore volti da un lato a semplificare e razionalizzare gli obblighi di pubblicazione e dall'altro lato, a potenziare le forme di controllo diffuso e di partecipazione da parte dei cittadini.

La normativa, nello specifico, è stata attuata dalla Regione del Veneto con la DGR del 6 aprile 2017, n. 408, che, con il contributo del Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza, istituito con DGR n. 1798 del 15 novembre 2016, ha standardizzato le procedure operative.

In attuazione delle indicazioni fornite dall'Autorità nelle Linee Guida “*recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. n. 33/2013*” di cui alla delibera del 28 dicembre 2016 n. 1309, l'Amministrazione



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

TRASPARENZA

regionale ha predisposto il **Registro degli accessi**, nel quale vengono indicate le seguenti informazioni:

- numero protocollo istanza
- tipologia di accesso (accesso documentale, accesso semplice, accesso generalizzato)
- data di presentazione dell’istanza
- oggetto della richiesta
- ufficio a cui è stata presentata l’istanza
- ufficio a cui è stata inoltrata l’istanza
- esito
- data della risposta
- note eventuali

Tale registro è pubblicato nella sezione [Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – Accesso Civico](#), del quale qui a seguito si rendiconta lo stato di implementazione al 31 dicembre 2024:

	Anno 2024
N. Accessi civici semplici	8
N. Accessi generalizzati	83
TOT.	91

2.3.17 Progetti di sviluppo

2.3.17.1 Trasparenza e Accessibilità

La sezione del sito internet istituzionale “*Amministrazione Trasparente*” istituita con il D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. è un importante strumento per realizzare il principio della trasparenza come strumento di prevenzione della corruzione; la sua struttura prevede una suddivisione in sezioni e sottosezioni che riportano dati, documenti e informazioni identificabili come “*dato pubblico*”.

Per accessibilità si intende “*La capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistite o configurazioni particolari*” (Legge n. 4/2004, art. n. 2, co. a).

I dati pubblicati dalla Regione del Veneto sono in formato aperto, resi fruibili e disponibili online in modo tale da rispettare la fonte e l’integrità, l’esattezza, la completezza, l’aggiornamento e l’adeguatezza dei dati pubblicati, in ottemperanza a quanto previsto dall’art. n. 6 del D.Lgs. n. 33/2013, rubricato “*Qualità delle informazioni*”.

Nel 2025 proseguirà l’adeguamento degli strumenti di supporto anche in coordinamento con la figura del Responsabile della Transizione al Digitale e l’ausilio tecnico della Direzione ICT e Agenda digitale.

2.3.17.2 Trasparenza e Privacy



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 192 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
TRASPARENZA

Dopo l'approvazione del D.Lgs. n. 33/2013, il Garante della Privacy è intervenuto nel 2014 con apposite Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali, con le quali è stata richiamata l'attenzione sui dati da pubblicare, e, in particolare, sul rispetto dei principi di esattezza, necessità, pertinenza, non eccedenza.

Successivamente a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE n. 679/2016 (25 maggio 2018) sono emerse più evidenti le esigenze di bilanciamento tra accessibilità dei documenti pubblici e protezione dei dati personali, come previsto anche dall'art. 7-bis, co. 4 del D.Lgs. n. 33/2013, che richiama espressamente la necessità di "*rendere non intelligibili*" i dati personali non pertinenti, sia all'interno del sito internet istituzionale che in quelli delle amministrazioni vigilate e controllate da ogni pubblica amministrazione.

2.3.17.3 Attività di vigilanza sugli obblighi di pubblicazione negli enti vigilati e controllati

La delibera A.N.AC. n. 1134 del 2017, "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*", prescrive rilevanti elementi sull'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle società a controllo pubblico, negli enti di diritto privato controllati, nelle società partecipate e negli altri enti di diritto privato considerati dal legislatore all'art. 2 bis, co. 2 e 3, del D.Lgs. n. 33/2013, che pongono in capo alle PP.AA. controllanti l'onere di programmare l'attività di vigilanza.

Al fine di dare attuazione alle previsioni di cui alla Delibera A.N.AC. n. 1134/2017, già nel PTPCT 2019-2021, adottato con DGR n. 63/2019, era stato delineato un sistema di impulso e vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale, in particolare con riferimento ai soggetti controllati e partecipati, garantito dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali che, nell'ambito in questione, esercita funzioni di controllo, vigilanza e governo.

Con il presente PTPCT 2025-2027 il RPCT prosegue la promozione a cura delle strutture regionali coinvolte dell'attività di monitoraggio sul rispetto degli obblighi di trasparenza da parte di Enti e Società regionali, confermando le misure specifiche già previste nel 2024.

Per l'aspetto in questione, va ricordata, tra l'altro, la previsione nel PTPCT 2025-2027 di due misure specifiche (n. 21 e 22), relative rispettivamente alla ricognizione degli enti e all'implementazione del sistema di vigilanza e monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

2.3.17.4 Servizi erogati (Carta dei servizi e Servizi in rete)

Per quanto riguarda l'attività svolta ai fini dell'attuazione delle disposizioni sulla carta dei servizi (art. 32, d.lgs. n. 33/2013) e Servizi in rete (art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005), si rimanda alla sezione 2.3.12.4 del presente documento.

2.3.17.7 Progettazione e sviluppo delle soluzioni informatiche a supporto della Trasparenza

Data la complessa articolazione delle competenze all'interno delle strutture della Giunta regionale, sono adottate diverse soluzioni per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e la conoscibilità da parte degli utenti delle informazioni.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
TRASPARENZA

A tal fine, per governare al meglio il processo di raccolta e pubblicazione dei contenuti previsti dalla normativa, l’Amministrazione continua il percorso di progressiva automatizzazione della pubblicazione dei dati, provvedendo ad elaborare, in collaborazione con la Direzione ICT e Agenda digitale, specifici studi di fattibilità alla cui stesura sono chiamate a partecipare di volta in volta le singole Strutture interessate.

Qui di seguito, si riportano sinteticamente i progetti da svilupparsi principalmente a cura della Direzione ICT e Agenda Digitale e della Direzione Comunicazione e Informazione, nonché delle altre strutture di volta in volta interessate.

In fase di aggiornamento del PTPCT 2025-2027, la Direzione ICT e Agenda Digitale ha fornito informazioni sullo stato di attuazione della progettazione e sviluppo delle soluzioni informatiche a supporto della Trasparenza, come da schema che segue:

Tipologia di procedura/piattaforma applicativa	Stato attuale delle funzionalità della procedura	Integrazioni delle funzionalità previste per il 2025	Misure realizzate
882 Consulenti e collaboratori	Gestisce e consente di pubblicare gli elenchi degli incarichi dei consulenti, dei collaboratori, dei patrocinanti, dei dirigenti regionali, delle posizioni organizzative. Consente di accedere al dettaglio di ciascun incarico, di visualizzarne gli allegati e non ultimo di estrarre, per anno solare ed in formato aperto, tutti gli incarichi pubblicati nella sezione.	Non si prevedono ulteriori integrazioni per l’anno 2025	In data 22.08.2024 è stata aggiunta la visibilità nella parte pubblica del portale del documento "Dichiarazione svolgimento altri incarichi"
880 Burvet	Archivio di riferimento per la visualizzazione del dettaglio degli atti elencati nelle varie sezioni di “Amministrazione trasparente”.	Attivazione del miglioramento previsto nel Piano 2025-2027, finalizzato all’analisi dell’applicativo e al rifacimento dello stesso secondo tecnologie più avanzate, assicurando maggiori performance nell’inserimento e pubblicazione dei dati e maggiore fruibilità ai cittadini	L’applicativo nel corso dell’anno 2024 è stato integrato per consentire l’interazione con l’applicativo DOKI.RVE - Nuova Piattaforma Documentale - Workflow Decreti dei Dirigenti, in uso sperimentale in alcune Strutture regionali.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
TRASPARENZA

T97 Gestione Trasparenza	La procedura provvede alla gestione: - dei dati relativi agli artt. 23, 26 commi 1-2 e art. 27 del D.Lgs. n. 33/2013; - dell'elenco dei beneficiari di contributi con il percepito per anno solare.	Si prevedono ulteriori integrazioni all'applicativo a fronte di eventuali adeguamenti normativi.	Nel corso del mese di luglio 2024 sono state portate in produzione alcune modifiche concordate nel corso dei tavoli di lavoro del Gruppo Trasparenza Mis. Spec. 5, come di seguito riportate: • File di estrapolazione dati (art. 27 c.2): nel portale istituzionale è stata inserita la versione excel del file "atti di concessione"; • Diciture dei campi nel file di estrapolazione: nel file excel pubblicato sul portale istituzionale la dicitura "ragione sociale" che compariva anche per le persone fisiche è stata sostituita con la più generica "soggetto beneficiario"; • Anonimizzazione dei beneficiari (persone fisiche) art. 26 c. 4: - l'applicativo T97 permette ora di selezionare singoli dati da escludere dalla pubblicazione per il rispetto della riservatezza, come ad es. il codice fiscale per soggetti privati; - se un atto prevede erogazioni a più soggetti beneficiari (ad esempio ad una società e una persona fisica), lo strumento informatico T97 consente di pubblicare solo i dati della società, oscurando quelli della persona fisica.
885 Pratiche on line	Pubblicazione dei moduli e dei procedimenti regionali. Ad oggi anche piattaforma predisposta per il servizio di invio e protocollazione via Web delle istanze del procedimento VIA di Screening e delle istanze del procedimento di richiesta di attività extra ufficio dei dipendenti regionali.	Sono previsti per il 2025 sviluppi evolutivi per nuove funzionalità di integrazione con il Protocollo generale e gestione PEC.	Nel 2024 sono state messe in produzione le procedure per la gestione delle nuove pratiche di Festival Innovazione Scolastica 2024, Relazione Annuale Amianto, Presepi della Scuola 2024.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 195 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
TRASPARENZA

S51 Avcp core	Permette la gestione delle informazioni inserite nei flussi informativi inviati all' A.N.AC. (ex AVCP) e la produzione dei flussi, secondo gli standard richiesti dall'Autorità - file xml richiesti per art. 37.	Nessun aggiornamento è previsto per l'anno 2025. L'applicativo permane attivo per la gestione delle gare antecedenti al 2024	Nel 2024 è stato certificato e messo in esercizio il SIAV2 per la gestione della fase di esecuzione dei contratti, che ha sostituito l'AVCP Core. L'applicativo resta attivo per le procedure di gara con CIG creati prima del 1° Gennaio 2024 fino ad esaurimento degli stessi.
884 Bandi Avvisi e Concorsi	La procedura consente la pubblicazione dei bandi, degli avvisi e dei concorsi della Regione. É disponibile su Google store anche un App per smartphone ("BAC").	Non si prevedono ulteriori integrazioni per l'anno 2025	Nessun aggiornamento informatico attuato. L'applicativo, ai sensi del nuovo Codice dei Contratti D.Lgs. 36/2023 gestirà le informazioni residuali che non vengono trasferite alla BDNCP dalle piattaforme APPTel e SIAV2 (Delibera ANAC n. 264/2023 e 601/2023).
S01 Portale istituzionale	Il portale assicura la presenza istituzionale della Regione del Veneto consentendo alle strutture regionali di poter pubblicare quanto necessario per assolvere agli obblighi di legge e per finalità informazione e comunicazione verso il cittadino.	Per il 2025 è prevista l'implementazione di nuovi portali tematici all'interno della nuova infrastruttura Liferay-7.4 E' prevista inoltre l'analisi e lo studio di fattibilità per il rifacimento dell'attuale portale istituzionale sempre all'interno della nuova infrastruttura Liferay	Avanzamento dell'attività pianificata di migrazione verso la piattaforma Liferay DXP 7.4, da ultimare nel 2025.
850 Elenco Fornitori	Viene garantita la registrazione e la gestione dell'elenco fornitori o altro soggetto giuridico	Si prevede la dismissione dell'applicativo, che a partire dal 2025 sarà sostituito dall'applicativo C30-APPEL, a cui si rimanda.	Nessuno aggiornamento effettuato.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 196 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
TRASPARENZA

C30 – APPTTEL	Gestione del ciclo di vita dei contratti nelle 3 fasi delle 5 previste dal nuovo codice degli appalti: progettazione, pubblicazione ed affidamento	Integrazioni dell'applicativo C30 – APPTTEL con i sistemi nazionali (BDNCP, PCP, FVOE 2.0, AUSA, ecc.), non sono previste per il prossimo biennio, salvo nuove direttive; Con riferimento ai sistemi informatici regionali o con sistemi Autonomi APPTTEL sono previste attività di integrazione delle funzionalità dell'applicativo con il sistema di contabilità di Regione Veneto (NuSiCo) e con il sistema di gestione dei pagamenti MyPAY per il pagamento del bollo e la facilitazione dei versamenti cauzionali. È prevista una fase sperimentale di estensione all'utilizzo del software ad un campione di Stazioni Appaltanti diverse da Regione del Veneto	- Certificazione piattaforma per le fasi di progettazione, affidamento e pubblicazione: Implementate tutte le funzionalità che consentono alla Piattaforma APPTTEL di comunicare, tramite E-services, tutti i metadati utili alla BDNCP e ad ANAC, per gli adempimenti di Trasparenza e Pubblicità, comprese le pubblicazioni nella Gazzetta Europea e nel portale per la trasparenza di Regione del Veneto; - conclusione delle attività di implementazione delle funzionalità che consentiranno, dal mese di gennaio, l'iscrizione tramite la piattaforma telematica, alla sezione dell'Albo Fornitori (elenco aperto e pubblico di Operatori Economici idonei da invitare alle procedure di acquisizione di beni, affidamento di servizi ed esecuzione di lavori o di incarichi professionali).
SIAV2	Gestione del ciclo di vita dei contratti nelle 2 fasi delle 5 previste dal nuovo codice degli appalti: programmazione ed esecuzione	È prevista una fase sperimentale di estensione all'utilizzo del software ad un campione di Stazioni Appaltanti diverse da Regione del Veneto	Nel 2024 è stato certificato e messo in produzione per la sola Stazione Appaltante Regione del Veneto l'applicativo che gestisce le fasi di programmazione e di esecuzione dei contratti: compilazione e trasmissione all'O.R.A. (Osservatorio Regionale Appalti e rapporti con ANAC) dei Contratti Pubblici e/o ad ANAC di dati e atti inerenti alle procedure d'appalto.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
TRASPARENZA

2.3.18 Aggiornamenti sugli obblighi di pubblicazione

Nel D.Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, si richiama al rispetto degli obblighi di pubblicazione in quanto *“La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*.

Il diritto di chiunque di accedere a dati/documenti/informazioni in possesso dell'Amministrazione è garantito dalla Giunta Regionale attraverso l'attuazione, il monitoraggio e la relativa rendicontazione di tali obblighi.

Nell'anno 2024 il RPCT ha posto una attenzione particolare sulla trasparenza e corretta diffusione delle informazioni e il monitoraggio sull'ottemperanza sugli obblighi di pubblicazione non è avvenuto solo in occasione dei controlli specifici come individuati con delibera ANAC (213/2024) ma anche con riferimento a tutti gli obblighi di pubblicazione in generale (D.Lgs. n. 33/2013).

Nell'anno 2024, la misura generale della Trasparenza è stata sottoposta ad attività di verifica a cura della Struttura del RPCT e sono stati adottati i seguenti criteri di valutazione per considerare gli obblighi pienamente soddisfatti:

- Costante aggiornamento
- Completezza
- Tempestività
- Semplicità di consultazione
- Comprensibilità
- Omogeneità
- Facile accessibilità
- Riutilizzabilità

Va precisato, inoltre, che l'art. 10 co. 3 del D.Lgs. n. 33/2013 riporta: *“La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi strategici ed individuali”*.

Tali obiettivi sono valutati attraverso la seguente classificazione:

- obiettivo raggiunto
- obiettivo in fase di aggiornamento
- obiettivo non raggiunto

Da rilevare che la costante attività di verifica e di collaborazione con le strutture che compongono la Regione del Veneto ha fatto emergere rilievi e proposte che hanno portato ad intraprendere azioni di miglioramento durante tutto l'anno 2024, sia nell'ottica degli obiettivi strategici da perseguire sia nella prospettiva di ottemperare compiutamente quanto previsto dai provvedimenti delle Istituzioni preposte alla tutela della trasparenza.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 198 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
TRASPARENZA

Tra i provvedimenti in materia di obblighi di trasparenza adottati dall'A.N.AC. nel 2024 in particolare si segnalano:

- Delibera n 213 del 23 aprile 2024 “Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2024 e attività di vigilanza dell’Autorità”
- Atto del Presidente del 1° giugno 2024 - OIV “Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2024 e attività di vigilanza dell’Autorità”
- Delibera n 270 del 5 giugno 2024. “Delibera di ratifica dell’Atto del Presidente del 1° giugno 2024 relativo alle attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2024 e attività di vigilanza dell’Autorità”
- Delibera n 495 del 25 settembre 2024. “Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell’art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi”

In sintesi, tra le recenti disposizioni di modifica al D.Lgs. n. 33/2013 si riportano:

- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. Codice dei contratti pubblici. Acquisito efficacia dal 1° luglio 2023. Alcune tra le numerose previsioni del nuovo codice:
 - le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, sono trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l’A.N.AC. da parte delle stazioni appaltanti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (art. 28);
 - al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, è di competenza delle stazioni appaltanti il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. 33/2013;
 - sostituzione, ad opera dell’art. 224, co. 4 del Codice, dell’art. 37 del D.Lgs. 33/2013 rubricato “Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture” con il seguente: “1. Fermo restando quanto previsto dall’articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall’articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78. 2. Ai sensi dell’articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 199 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
TRASPARENZA

intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'A.N.AC. e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori";

- le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l'art. 29 del D.Lgs. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza (Allegato 9 al PNA 2022) (vigenza disposizioni fino al 31 dicembre 2023);
- l'art. 28, co. 3 individua i dati minimi oggetto di pubblicazione e che in ragione di tale norma è stata disposta l'abrogazione, con decorrenza dal 1° luglio 2023, dell'art. 1, co. 32 della legge n. 190/2012.
- Decreto Legislativo 12 luglio 2024, n. 103 che ha disposto con l'art. 2, comma 5, lettera b) la modifica dell'Allegato A, e con l'art. 2, comma 5, lettera a) l'introduzione dell'art. 23-bis. "Obblighi di pubblicazione concernenti i controlli sulle attività economiche".

Nel quadro del percorso di standardizzazione della pubblicazione dei dati e delle informazioni delle P.A., ANAC ha adottato la **Delibera n 495 del 25 settembre 2024. "Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi"**. Nel corso del 2025 verrà data esecuzione ai contenuti della suddetta delibera, innanzitutto con riferimento alle modalità di pubblicazione previste dalle 3 schede obbligatorie (artt. 4-bis utilizzo delle risorse pubbliche, 13 organizzazione e 31 controlli su attività e organizzazione, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33), entro i termini previsti (periodo transitorio di un anno).

Contemporaneamente allo svolgimento delle attività per l'adeguamento delle pubblicazioni delle informazioni delle schede obbligatorie, saranno visionati i contenuti e valutata la rappresentazione delle informazioni e considerata la possibile utilizzabilità delle altre schede (relative agli artt. 12 "Obblighi di pubblicazione concernenti atti di carattere normativo e amministrativo generale"; 20 "Obblighi di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale"; 23 "Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi"; 26 "Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati" e 27 "Obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari"; 29 "Obblighi di pubblicazione del bilancio, preventivo e consuntivo, e del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi" 32 "Obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati"; 35 "Obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati"; 36 "Pubblicazione delle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti informatici"; 39 "Trasparenza dell'attività di pianificazione e



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025**pag. 200 di 449**

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
TRASPARENZA

governo del territorio”; 42 “Obblighi di pubblicazione concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente”).



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 201 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**Premessa**

Il PNA 2019, approvato con delibera A.N.AC. n. 1064 del 13.11.2019, è accompagnato da un allegato metodologico che fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del *"Sistema di gestione del rischio corruttivo"* (Allegato 1 del PNA 2019).

La Regione del Veneto ha in essere da anni un sistema di mappatura dei processi e di analisi del rischio, integrato e aggiornato alla luce dei suggerimenti provenienti dal PNA, documento metodologico da seguire nella predisposizione del Piano. Il PNA propone un approccio valutativo di tipo qualitativo applicato in modo graduale, tenuto conto della necessità di adeguare il sistema informativo a supporto della mappatura e di fornire alle strutture regionali gli indispensabili strumenti conoscitivi per l'applicazione del nuovo sistema. Il sistema si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi del contesto (esterno e interno)
- Valutazione del rischio (identificazione eventi rischiosi, analisi del rischio, ponderazione del rischio);
- Trattamento del rischio (individuazione del rischio, programmazione delle misure);
- Monitoraggio e riesame (monitoraggio sull'attuazione delle misure, sulla loro idoneità, riesame periodico sulla funzionalità del sistema);
- Consultazione e comunicazione.

Tale approccio accompagna l'adozione del PTPCT attraverso un processo sostanziale, flessibile e contestualizzato alle specificità della Regione.

Il processo di mappatura e di analisi che il Piano favorisce, porta ad accrescere la conoscenza diffusa dell'Amministrazione, alimenta e migliora i processi decisionali alla luce delle informazioni che se ne ricavano. Il Piano in sé assume il compito di razionalizzare e mettere a sistema i controlli già esistenti, anticipando le previsioni di razionalizzazione degli strumenti di programmazione che porteranno all'adozione del PIAO previsto all'art. 6 del DL 80/21.

2.3.19 L'analisi del contesto

L'analisi del contesto deve poter fornire il quadro di riferimento per pianificare azioni di trattamento e controllo dei possibili rischi di corruzione e *maladministration* che assicurino il miglioramento continuo del proprio sistema di gestione. La Regione intende, in questo senso, acquisire informazioni necessarie per identificare rischi che derivano dalle caratteristiche territoriali e dalle peculiarità della propria organizzazione.

2.3.19.1 Il contesto esterno della Regione del Veneto

Come riporta l'Allegato 1 al PNA 2019, l'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'Amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 202 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Si tratta di una fase preliminare indispensabile, se opportunamente realizzata, in quanto consente di definire la propria strategia di prevenzione del rischio corruttivo anche, e non solo, tenendo conto delle caratteristiche del territorio e dell'ambiente in cui opera. In particolare, l'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento nonché delle relazioni esistenti con gli *stakeholder* e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

La disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione può essere sottoposta costituisce un passaggio essenziale nel valutare se, e in che misura, il contesto, territoriale o settoriale, di riferimento incida sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale. In particolare, si è voluto analizzare il contesto coinvolgendo le Associazioni di categoria, come avvenuto in occasione della Giornata della Trasparenza, le Università e le Prefetture (avendo acquisito già negli anni precedenti le relazioni sulla criminalità del territorio e avendole coinvolte in specifici protocolli di intesa) e comunque chiedendo suggerimenti e contributi.

2.3.19.1.1 Il contesto economico, sociale e demografico del Veneto

Per l'approfondimento del contesto esterno sono stati presi in considerazione fonti di stampa locale e nazionale, dati provenienti da Autorità Centrali, elaborazioni del Sistema Statistico regionale, rapporti della Prefettura del capoluogo di Regione. Il contesto economico, sociale e demografico del Veneto deriva dai dati e dalle analisi dell'Ufficio Statistico regionale che ha predisposto il Sistema Statistico Regionale (SISTAR) e rappresenta una sintesi del lavoro di ricerca e delle analisi realizzate. Di seguito alcuni dati tratti dall'elaborazione dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto e riportati nel Bollettino socio-economico del Veneto del mese di ottobre 2024.

Economia L'economia internazionale, a inizio 2024, risultava penalizzata da una elevata incertezza sull'evoluzione delle tensioni geo-politiche, in particolare per il timore dell'escalation della guerra a Gaza dopo il coinvolgimento dell'Iran, e si caratterizza per prospettive di crescita moderate.)

Prodotto interno lordo - Nonostante le prospettive geopolitiche per i prossimi mesi si confermino incerte, l'economia internazionale continua a mostrare una crescita moderata ma stabile, sostenuta dal calo dell'inflazione e da condizioni del mercato del lavoro ancora solide in molti paesi.

Il Fondo Monetario Internazionale prevede che la crescita globale sarà pari al +3,2% sia nel 2024 che nel 2025. Per l'Area Euro si ipotizza che il PIL passi dal +0,4% del 2023 al +0,8% del 2024 e al +1,2% nel 2025.

In Italia il Prodotto Interno Lordo nel secondo trimestre segna un lieve aumento su base congiunturale, registrando il quarto tasso di crescita consecutivo. In tale scenario, Prometeia



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 203 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

fornisce una previsione tendenziale per il 2024 del PIL italiano del +0,8%. Per il Veneto si prevede una crescita del PIL pari a +0,8% nel 2024 e +0,9% nel 2025, ricalcando l'andamento nazionale. Per i consumi delle famiglie e per gli investimenti fissi lordi in Veneto è ipotizzata una crescita per l'anno in corso, rispettivamente, dello 0,5% e del 2,9%. Nel 2025 si prevede che i consumi delle famiglie venete cresceranno dello 1%, mentre gli investimenti fissi lordi caleranno del 1,7%.

L'inflazione - Il fenomeno di crescita inflazionistica, iniziato nel 2021 e cresciuto rapidamente nel 2022 sia nel mondo che in Italia, si sta attenuando. Il picco raggiunto nel 2022 lascia il posto nel 2023 ad un tasso di inflazione complessivo del 5,7% in Italia e del 5,5% in Veneto. Dopo i primi otto mesi del 2024 sempre sopra l'1%, con due picchi al +1,6% a marzo e a luglio, a settembre 2024 l'inflazione in Veneto registra il livello più basso da inizio anno (+0,9%). Il calo del tasso d'inflazione si deve ancora alla dinamica dei prezzi dei beni energetici, ma risente anche del rallentamento su base tendenziale dei prezzi di alcune tipologie di servizi (in particolare trasporti, servizi ricreativi e culturali, alloggio e ristorazione). Per contro, nel comparto alimentare, i prezzi aumentano lievemente il loro ritmo di crescita su base annua

Le imprese - Nel terzo trimestre del 2024 si registra una leggera diminuzione del numero di imprese attive in Veneto: nel periodo luglio-settembre 2024 la base imprenditoriale regionale registra una contrazione a livello tendenziale, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, pari al -0,4%. Alquanto stabile, invece, l'andamento congiunturale delle aziende attive in Veneto (+0,1% rispetto al trimestre precedente). La riduzione del numero di imprese attive con sede in Veneto interessa i comparti dell'agricoltura e dell'industria mentre la dinamica rimane stabile nei settori delle costruzioni, con un andamento che torna a essere simile a quello nazionale, e dei servizi, che beneficiano della sensibile crescita delle attività finanziarie (+3,9% rispetto allo stesso trimestre del 2023) e professionali (+3,3%).

L'interscambio commerciale - I dati provvisori sull'interscambio commerciale relativi al primo semestre del 2024 evidenziano una contrazione del valore degli scambi commerciali verso l'estero realizzati dalle imprese presenti in Veneto: l'export veneto registra un calo del 3,5%, pari a una contrazione di 1,5 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo del 2023.

Le tensioni geopolitiche che stanno caratterizzando i nuovi scenari internazionali sembrano aver provocato in Veneto un impatto negativo maggiore rispetto ad altri territori (-1,1% il dato medio nazionale).

Tale performance è sintesi di dinamiche negative in quasi tutti i settori, con l'eccezione per le vendite estere del comparto orafa (+14,2% rispetto allo stesso semestre del 2023) e delle produzioni agroalimentari (+2,8%), trainate dai buoni risultati realizzati dal comparto vitivinicolo regionale (+5,7% rispetto ai primi sei mesi del 2023).

Quanto ai mercati di destinazione, si segnala il calo del fatturato estero in tutti i principali mercati di sbocco (-8,8% in Germania, pari a -524 milioni di euro rispetto ai primi 6 mesi del 2023, -1,9% verso la Francia e -5,6% verso gli USA), con le eccezioni per l'export diretto verso la Turchia, la Romania e gli Emirati Arabi Uniti.

Il turismo - Agosto 2024 vede un +4,6% di arrivi e un +1,6% di presenze rispetto ad agosto 2023, mostrando un boom di flussi turistici al mare, al lago e in montagna. I tre mesi estivi,



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 204 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

giugno, luglio e agosto, registrano stabilità negli arrivi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (-0,4%), mentre le presenze calano del 2,1%.

Nel complesso il turismo con destinazione Veneto si chiude positivamente per il periodo gennaio-agosto 2024, con un +2,6% degli arrivi e un +1,3% delle presenze, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In generale, i movimenti rilevati dalle strutture alberghiere risultano allineati, mentre il comparto extralberghiero vede ulteriori incrementi.

Se gli italiani sono in leggero calo rispetto all'anno precedente, gli stranieri stanno apprezzando sempre più tutte le tipologie di vacanza. Si evidenzia, in particolare, l'importante contributo apportato da Germania, USA, Polonia e Cina (nonostante le presenze di cinesi siano ancora solo la metà rispetto al periodo pre-pandemico). Tra le provenienze straniere, al mare è risultato fondamentale il flusso incoming di tedeschi e austriaci, al lago di tedeschi e inglesi, nelle città il forte incremento di americani e cinesi, alle terme di americani e indiani, in montagna di polacchi e spagnoli.

Giovani e istruzione L'inclusione delle persone con disabilità inizia sicuramente sui banchi di scuola. Sono ancora molte le barriere fisiche presenti nelle scuole italiane: a livello nazionale solamente il 40% risulta accessibile per gli alunni con disabilità motoria. Si considerano accessibili le scuole che possiedono tutte le caratteristiche a norma (ascensori, bagni, porte, scale) e che dispongono, nel caso sia necessario, di rampe esterne o servoscala. Il Veneto si mantiene in linea con il valore medio italiano, con il 41,5% delle scuole accessibili; c'è, quindi, margine di miglioramento per raggiungere il livello di altre regioni più virtuose: in molte regioni la percentuale di scuole accessibili è superiore (73,7 in Valle d'Aosta, 48% in Friuli Venezia Giulia). Complessivamente, le scuole venete accolgono oltre 20mila alunni con disabilità, che rappresentano il 3% degli alunni totali. Le scuole primarie e le secondarie di primo grado presentano percentuali più elevate, andando a sfiorare il 4%. Buono il percorso verso l'inclusione registrato negli ultimi dieci anni: nel 2012 il 17% delle persone con gravi limitazioni nello svolgere le azioni quotidiane avevano almeno il diploma, mentre nel 2022 tale quota sale al 29%.

Mercato del lavoro - Dopo i record registrati nel 2023 nel mercato del lavoro veneto, il 2024 si mantiene, seppur con valori inferiori di quelli dell'anno precedente, su livelli occupazionali elevati: più alti i tassi di occupazione dei primi due trimestri del 2024 rispetto agli stessi del 2022, ma anche del 2019 (anno pre pandemia). Nel II trimestre 2024, infatti, il tasso di occupazione in Veneto è pari al 70,8% (Italia 62,3%) rispetto al 67,9% dello stesso periodo del 2019. Continuano a scendere i disoccupati che si arrestano a circa 61mila tra aprile e giugno, mentre gli inattivi sono in aumento registrando un tasso del 27,3% suddiviso tra il 20% degli uomini e il 35% delle donne.

Ambiente La qualità dell'aria nelle città del Veneto vista attraverso i livelli di inquinamento da PM10, biossido di azoto (NO2) e ozono (O3) mostra delle situazioni da tenere sempre sotto controllo. La media annuale dei superamenti del limite giornaliero di 50 µg/ m3 stabilito dal D.Lgs. 155/2010 per le concentrazioni di PM10 pur mantenendosi al di sopra del tetto di 35 giorni/anno, mostra dal 2003 al 2023 segnali di tendenziale miglioramento. Per quanto riguarda l'NO2, vige un limite di legge per la concentrazione media annua nell'aria pari a



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 205 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

40µg/m3. Nel 2023, nelle centraline già prese in esame per il PM10, il limite è rispettato. In particolare, tutti i valori sono al di sotto della media degli ultimi 13 anni. Infine, relativamente all'O3, si considera il numero di superamenti annui della soglia di informazione prevista sempre dal D.Lgs. 155/2010 e pari a 180 µg/m3. Nel 2023 nessuna centralina ha registrato più superamenti rispetto alla media degli ultimi 11 anni. Inoltre, nelle 3 centraline rispettivamente di Belluno, Padova e Rovigo non si registra alcun superamento.

Mobilità e trasporti Nel 2023 in Veneto si registra una diminuzione, rispetto al 2022, dei sinistri stradali con lesioni a persone: gli incidenti sono 12.774, in contrazione del -3,4% annuo (+0,4% in Italia). Nello stesso anno in Veneto sono stati 309 le vittime di incidenti stradali, -3,7% annuo (-3,8% in Italia) e 16.994 i feriti, -1,7% annuo (+0,5% in Italia). Rispetto all'anno 2019, anno di riferimento individuato per gli obiettivi decennali di riduzione del fenomeno al 2030, il numero di incidenti stradali in Veneto registra un -7,8% (-3,3% in Italia), le vittime un -8,0% (-4,2% in Italia) e i feriti un -9,7% (-6,9% in Italia).

Oltre i due terzi delle vittime sono conducenti dei mezzi coinvolti (67,3%), il 20,1% sono persone trasportate e il rimanente 12,6% è rappresentato da pedoni coinvolti in incidenti stradali.

Popolazione e società Nel decennio 2011-2021, in Veneto a fronte di una sostanziale stabilità della popolazione (-0,2%) il numero delle famiglie è cresciuto del 6,2%, per la maggiore presenza di persone sole e di famiglie sempre più nucleari. Nello stesso periodo le abitazioni sono aumentate in maniera più consistente: del 10,7% a livello regionale, con punte nella provincia di Belluno (+14,5%) e di Verona (+13,9%). Ne consegue un aumento della percentuale di abitazioni non occupate da persone residenti, che passa dal 19% nel 2011 al 22% nel 2021 (27% in Italia). La situazione sul territorio è però molto diversificata: i comuni più turistici e quelli montani detengono quote assai significative di abitazioni non occupate (anche oltre il 50%). Le abitazioni in Veneto nel 2021 sono 2.660.946, per lo più costruite negli anni 1960-2000 (57,6%); quelle edificate dopo il 2011 sono il 4% (3% in Italia) e tra queste il 27,5% risulta non occupata. Nel territorio regionale si contano circa 145 abitazioni per kmq (116,8 in Italia), ma per le province di Venezia e di Padova la densità sale ad oltre 200 per kmq.

2.3.19.1.2 Il contesto della illegalità nel Veneto

La situazione della criminalità organizzata nel Veneto (tratto dalla relazione DIA primo semestre 2023)

«Gli esiti delle attività investigative condotte negli ultimi anni confermano come il Veneto fortemente industrializzato, vivace, produttivo e in ripresa economica, sia in grado di polarizzare e attrarre costantemente gli interessi delle organizzazioni criminali che, operando con proprie dimensioni imprenditoriali, tentano di intercettare nuove opportunità di business».

La posizione geografica pone il Veneto in un punto economicamente strategico dove il binomio economia-infrastrutture costituisce il volano per realizzare un pieno sviluppo strutturato delle imprese. «La recente apertura di un ulteriore tratto della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - spiega la Dia - oltre che favorire lo sviluppo commerciale di



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 206 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

aree produttive ubicate a margine delle grandi vie di comunicazione, è destinata a rendere ancora più efficiente quest'ultima infrastruttura alimentando nuovi investimenti». Su questi fondi si concentreranno nei prossimi anni le attenzioni degli investigatori.

Il procuratore Bruno Cherchi, che guida la Dda di Venezia ha evidenziato che «in Veneto c'è una presenza radicata della criminalità organizzata che permea, da tempo, ogni settore imprenditoriale senza distinzione di settori merceologici. Abbiamo elementi per rilevare che soggetti riconducibili alla criminalità organizzata sono presenti praticamente ovunque, dall'edilizia allo smaltimento di rifiuti, alle attività imprenditoriali più complesse e organizzate. Su questo sicuramente gioca un ruolo determinante la scarsa attenzione culturale del problema dell'infiltrazione mafiosa negli ambienti socio-economici, che non significa necessariamente "connivenza" ma che di fatto si tramuta sia in un inquinamento del vivere quotidiano sia nella mancata presa di coscienza reale della società civile e dei suoi organi rappresentativi».

La vivacità economica del territorio rappresenta una valida opportunità anche per quelle organizzazioni criminali che, sebbene operanti fuori dai contesti mafiosi, sono da sempre interessate al perseguimento di obiettivi illeciti attraverso l'infiltrazione del tessuto economico-produttivo soprattutto tramite la commissione di reati economico finanziari e di truffe, finalizzate all'indebito ottenimento di contributi pubblici.

È soprattutto la 'ndrangheta ad essere riuscita, nel tempo, ad accrescere i suoi interessi illeciti nella Regione creando anche delle forme stanziali, proiezioni delle cosche calabresi, i cui interessi si sono espressi non solo nel traffico di stupefacenti ma anche in importanti operazioni di riciclaggio e di reinvestimento di capitali illeciti. Il territorio regionale non è risultato esente dagli interessi illeciti della criminalità campana, siciliana e pugliese.

Non c'è provincia nel Veneto che non abbia avuto problemi di criminalità organizzata, eccezion fatta, per ora per Rovigo. Lo ribadisce, ancora una volta, anche la relazione semestrale Dia. "Importanti riscontri investigativi e giudiziari succedutisi nel tempo hanno evidenziato come anche il territorio della Provincia Venezia sia di particolare interesse non solo per le organizzazioni criminali autoctone ma anche per quelle provenienti dal sud Italia e dall'estero da sempre alla ricerca di nuovi territori in cui estendere i propri traffici illeciti. A Venezia e nell'hinterland infatti è stata riscontrata la presenza della criminalità calabrese dedita, soprattutto, ad acquisire aziende in crisi di liquidità, tramite usura ed estorsioni. Aspetto questo evidenziato dagli esiti dell'operazione "Tetris", conclusa dalla Guardia di finanza di Venezia e dai Carabinieri di Padova lo scorso anno, nell'ambito della quale sono stati ricostruiti alcuni episodi estorsivi e usurari in danno di imprenditori locali perpetrati da alcuni soggetti appartenenti al clan Bolognino collegato alla cosca Grande Aracri di Cutro (KR)".

Cosca che, indagini e processi, hanno appurato come fosse ben presente, tramite persone a loro collegate, anche nelle province di Treviso, Padova e Verona. Nel trevigiano la relazione dice che, "sebbene nel semestre non vi siano evidenze investigative che accertino la presenza delle tipiche organizzazioni criminali, pregresse indagini hanno consentito di documentare interessi criminali di soggetti calabresi affiliati alle cosche Grande Aracri e Bellocchio (Rosarno)", nel padovano è incentrata l'indagine sui Bolognino. Il processo ai Bolognino è arrivato a sentenza in secondo grado proprio nel primo semestre 2023.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 207 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Tornando alla suddivisione per province, vediamo come nella relazione della Dia parli di infiltrazioni mafiose anche a Padova, crocevia importante sia dal punto di vista logistico che economico. "Il territorio provinciale di Padova - si legge nel documento -, sede di importanti aziende multinazionali, si caratterizza per la presenza dell'interporto, snodo di movimentazione e stoccaggio delle merci, sempre più proiettato negli anni verso i principali porti nazionali e del Nord Europa. Un sistema infrastrutturale che alimenta un forte indotto economico e che, anche unitamente agli ingenti investimenti e finanziamenti per la realizzazione del progetto ferroviario "Alta Capacità/Alta Velocità" Verona-Padova (parte integrante della più ampia tratta Venezia-Torino), rappresenta un potenziale interesse per le organizzazioni criminali anche di tipo mafioso. Da anni, infatti, si registra la presenza di soggetti "vicini" o affiliati alla 'ndrangheta (con riferimento alle operazioni "Fiore reciso", "Camaleonte", "Malapianta" e "Hope") e a Cosa nostra. In particolare - continua la relazione -, sono stati documentati incontri e rapporti tra l'imprenditoria locale ed esponenti di spicco della 'ndrangheta nonché episodi di violenza, danneggiamenti ed estorsioni, tutti aggravati dal metodo mafioso, commessi da soggetti appartenenti alle cosche calabresi".

Su Treviso è importante ricordare, come emerge nuovamente dalla relazione Dia, che, dalla grande indagine denominata "Doppio binario" della DDA di Milano, che ha riguardato appalti ferroviari e 'ndrangheta, nell'inchiesta stessa ha riguardato anche società trevigiane. Tra queste alcune imprese intestate a prestanome ma, di fatto, riconducibili alle famiglie 'ndranghetiste Giardino e Aloisio. Le stesse famiglie che abbiamo già incontrato nelle inchieste Isola scaligera e Taurus, la prima arrivata a sentenza di primo grado il 1° marzo 2023, in cui è stata riconosciuta la presenza di un locale di 'ndrangheta quale estensione della cosca degli Arena. La relazione evidenzia come, "da tempo si riscontra l'operatività di sodalizi riconducibili prevalentemente alla criminalità calabrese. Tale assunto - si continua a leggere - è stato confermato dalle risultanze dell'operazione "Valpolicella 2", che ha consentito di smascherare un'organizzazione criminale riconducibile alle cosche Grande Aracri di Cutro ed Arena-Nicoscia di Isola di Capo Rizzuto, impegnata, grazie alla compiacenza di un imprenditore locale, nel tentativo di infiltrazione del tessuto socio-economico scaligero, in danno di società attive nel settore della preparazione e allestimento di scenografie destinate all'Arena di Verona, il tutto con l'aggravante di aver agito con metodo mafioso". Indagini che hanno anche portato al sequestro di 4 milioni di euro.

La relazione semestrale della Dia evidenzia come le attività di indagine riescano a scoperchiare attività criminali spesso invisibili. Studiare la relazione però deve servire anche a ricondurre il tutto alla stretta attualità. Sappiamo infatti che tale documento è semestrale e, di fatto, ci "parla" di una situazione antecedente di almeno un anno e mezzo. Nel frattempo i processi proseguono, fanno il loro corso ma la panoramica offerta dalla Direzione investigativa antimafia ci offre uno spaccato unico per comprendere subito, senza possibilità di negazione, che le mafie sono un problema, anche in Regioni dove spesso si pensa che queste non possano esistere o, ancora peggio, che siano dei corpi estranei al proprio tessuto economico.

Il direttore della Dia, Michele Carbone durante la presentazione della relazione semestrale prodotta dalla Direzione Investigativa Antimafia ha evidenziato l'aumento dei casi di intimidazioni nei confronti degli amministratori locali, sia consiglieri comunali sia sindaci. Il



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 208 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

tema delle intimidazioni però non è l'unico allarme che è stato lanciato. Un altro importante focus è stato quello sulle armi sequestrate. "È un dato preoccupante e che si riflette su tutta l'Unione europea. Si sta registrando aumento delle armi nella disponibilità delle organizzazioni mafiose e bisogna mantenere la guardia alta per evitare che le organizzazioni alzino il tiro di conflittualità con le istituzioni. In alcune aree la presenza delle armi serve sempre a ricordare che le mafie non cambiano pelle e all'occorrenza sono in grado di usare queste armi". Il core business delle organizzazioni mafiose però continua ad essere il traffico di stupefacenti. Gli interessi mafiosi si estendono a tutti i settori, dall'edilizia al turismo, dalla gestione dei rifiuti fino al gioco d'azzardo e alle scommesse.

Il core business delle organizzazioni mafiose però continua ad essere il traffico di stupefacenti ed in questo campo è la 'ndrangheta a farla da padrona. Gli interessi mafiosi si estendono a tutti i settori, dall'edilizia al turismo, dalla gestione dei rifiuti fino al gioco d'azzardo e alle scommesse. Una conferma di ciò ci arriva anche dal PNRR. Dalla relazione emerge che sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono state effettuate 11.890 richieste di istruttoria antimafia di cui il 29% al Nord, il 43% al Centro e il 28% al Sud e di queste richieste, 6.439 sono in fase istruttoria, mentre 8 sono già state concluse con provvedimenti interdittivi. Ricordiamo che tutti questi dati si riferiscono al primo semestre del 2023, e che quindi racchiudono anche uno degli eventi più importanti della storia dell'antimafia: la cattura del latitante Matteo Messina Denaro avvenuta il 16 gennaio dello scorso anno.

Oltre alla fase repressiva però, la relazione parla anche di un evento che si terrà nel 2026, ma che da diverso tempo sta attraendo le mire criminali. Già nel 2021 la Dia riferiva che era necessaria una "particolare attenzione per la prevenzione di probabili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata che richiederanno anche i prossimi giochi olimpici e paralimpici di Milano e Cortina del 2026".

Ora, nella relazione del primo semestre del 2023, ribadisce che i Giochi Milano-Cortina rappresentano "un'attrattiva per le organizzazioni criminali", in particolare in Lombardia, "dove è più estesa e preoccupante è la presenza delle mafie italiane tradizionali e dove la 'ndrangheta è presente da anni, tramite numerosi locali, con accentuato carattere imprenditoriale e con spiccate capacità di intercettare gli ingenti stanziamenti". C'è un dato che spiega quanto fondata sia la preoccupazione della Direzione investigativa antimafia: nei primi sei mesi del 2023 le Prefetture lombarde hanno emesso 14 provvedimenti interdittivi antimafia ad aziende coinvolte nei lavori per le future olimpiadi. 11 di queste poi, erano collegate alla 'ndrangheta.

Le attività del 1° semestre 2023 La documentazione antimafia

La DIA, in conformità con il Codice Antimafia (D.Lgs. n. 159/2011), svolge un costante monitoraggio delle imprese coinvolte nella realizzazione di opere, nella fornitura di beni e nella prestazione di servizi. Questa attività di monitoraggio è effettuata in stretta collaborazione con i Prefetti e assume un ruolo di primo piano all'interno dei Gruppi provinciali interforze, come ribadito da ultimo anche nel recente Decreto del Ministro dell'Interno del 2 ottobre 2023.

Nel corso degli anni, l'esperienza investigativa ha dimostrato che le organizzazioni criminali



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 209 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

cercano costantemente di influenzare le procedure degli appalti pubblici fin dalla fase iniziale della pianificazione e progettazione delle opere. Tale penetrazione può avvenire, ad esempio, attagliando i bandi di gara al soggetto da favorire oppure redigendo i medesimi bandi con requisiti di ammissione e condizioni esecutive particolarmente generici, tali da non consentire un'efficace azione di controllo. Altre condotte indebite consistono nell'aderire ad appalti "sotto soglia" per i quali la normativa sugli obblighi di pubblicità e trasparenza è meno rigida; ciò consente, di fatto, di limitare il numero dei candidati. Nondimeno, le mafie possono avvalersi di cordate d'impresa che concordano i limiti delle offerte e l'aggiudicatario ovvero ricorrere a minacce e intimidazioni nei confronti degli altri candidati, provocare l'esclusione dalla gara dei concorrenti indesiderati o, infine, alterare i procedimenti di verifica delle offerte grazie a funzionari pubblici infedeli.

Influenzare le procedure di appalto è quindi un obiettivo perseguito con metodi particolarmente sofisticati, allo scopo di ottenere cospicui finanziamenti, spesso corrompendo i rappresentanti dell'ente appaltante e i professionisti coinvolti. In molti casi, l'impresa vincitrice dell'appalto elabora il progetto esecutivo con l'intenzione di apportarvi modifiche durante lo sviluppo dell'opera, al fine di aumentarne i costi e generare maggiori profitti.

L'infiltrazione mafiosa può verificarsi anche dopo l'assegnazione dell'appalto, con estorsioni dirette a danno delle imprese affidatarie, aventi l'obiettivo di costringerle a subappaltare servizi ad aziende affiliate³. In altri casi, per citare solo alcune delle

molteplici vie percorse dalle organizzazioni criminali per infiltrarsi nelle gare pubbliche, i sodalizi stipulano accordi per garantire alle aziende collegate una sorta di turnazione nell'ottenere i contratti pubblici, manipolando le offerte e limitando la concorrenza, rivelando una peculiare capacità di adattamento del loro *modus operandi* alle circostanze e alle specificità delle situazioni.

Nel periodo in esame, la DIA ha continuato a raccogliere, tramite il proprio Osservatorio Centrale sugli Appalti Pubblici (O.C.A.P.) e le sue articolazioni periferiche, gli elementi informativi acquisiti nel corso delle operazioni di accesso e dei monitoraggi delle opere pubbliche, elaborando analisi massive anche per quanto attiene l'accesso al credito garantito e ai contributi a fondo perduto, ai dati concernenti la concessione dei menzionati benefici e ai soggetti che si trovano in condizioni ostative, sempre al fine di neutralizzare le infiltrazioni criminali.

Nel semestre di riferimento, la DIA ha svolto approfondimenti specifici sull'esecuzione diretta dei lavori pubblici e sulle diverse attività collegate. Tra queste, un esempio significativo riguarda gli accessi ai cantieri disposti dall'Autorità prefettizia, che verificano direttamente sul posto la presenza di eventuali irregolarità per ciò che concerne l'impiego della forza lavoro e le procedure di esecuzione. In quest'ultimo ambito, nel semestre in esame sono stati conclusi 1.025 monitoraggi nei confronti di altrettante imprese. Nello stesso periodo, sono stati effettuati 11.552 approfondimenti sulle persone fisiche collegate, a vario titolo, alle suddette imprese.

[La documentazione antimafia](#)

L'evoluzione delle organizzazioni criminali si manifesta attraverso strategie sempre più complesse. Da un lato, mirano a evitare l'emersione delle attività illegali e, dall'altro, cercano



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 210 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

di nascondere l'immissione dei capitali illecitamente ottenuti nei mercati finanziari. Le organizzazioni criminali si sono altamente specializzate nella capacità di infiltrare i circuiti economico-finanziari legali, riciclando il denaro sporco e traendone considerevoli profitti. La loro abilità di adattamento al libero mercato nazionale e globale, può sensibilmente danneggiare le imprese sane¹⁰ e di conseguenza rappresenta una seria minaccia per l'economia. Le organizzazioni criminali, peraltro, operano con l'obiettivo specifico di ottenere un vantaggio competitivo e realizzare profitti significativi a medio e lungo termine, talvolta sostenendo perdite iniziali per eliminare la concorrenza.

Per prevenire l'infiltrazione delle mafie nel settore degli appalti pubblici è quindi fondamentale che le Istituzioni preposte agiscano in modo efficace rilevando tempestivamente qualsiasi irregolarità nelle procedure di assegnazione degli appalti. Le mafie "moderne" sono infatti simili a pericolosi trust societari che inquinano l'economia legale, molto spesso ricorrendo alla violenza e all'impiego di capitali illecitamente accumulati.

La documentazione antimafia emessa dalle Prefetture rappresenta il livello più avanzato di prevenzione amministrativa e mira a impedire alle imprese infiltrate dalla criminalità organizzata di partecipare agli appalti pubblici. Il processo amministrativo inizia con la consultazione della Banca Dati Nazionale unica della documentazione Antimafia (BDNA) da parte dell'ente appaltante. La BDNA è alimentata dalle Prefetture ed è progettata per accelerare la condivisione automatica delle comunicazioni e delle informazioni antimafia liberatorie con le Amministrazioni pubbliche, Enti pubblici ed aziende soggette alla supervisione dello Stato. La documentazione rilasciata dalla BDNA deve essere ottenuta prima di stipulare, approvare o autorizzare contratti o subappalti legati a lavori, servizi e forniture. Per garantire una procedura rapida, la BDNA collabora con un congruo numero di banche dati nazionali per il confronto e la verifica delle informazioni.

Nel contesto della prevenzione antimafia, la DIA svolge un ruolo essenziale nel monitoraggio delle commesse e degli appalti, assicurando una rapida elaborazione delle richieste di verifica antimafia inoltrate dalle Prefetture, al fine di valutare il coinvolgimento delle imprese e il rischio di infiltrazione mafiosa, senza però rallentare l'esecuzione dei lavori.

2.3.19.2 L'analisi del contesto interno della Regione del Veneto

2.3.19.2.1 Quadro organizzativo della Regione del Veneto

La definizione del ruolo della Regione del Veneto deriva dalla funzione istituzionale sancita dalla Costituzione. Le Regioni sono, assieme ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e allo Stato centrale, uno dei cinque elementi costitutivi della Repubblica Italiana. Ogni Regione è un ente territoriale con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione della Repubblica Italiana, come stabilito dall'art. 114, Il comma della carta costituzionale.

La Regione del Veneto ha ridefinito il proprio ruolo, gli ambiti di intervento e la propria organizzazione con la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1. La Regione del Veneto, a seguito della riorganizzazione delle proprie Strutture, conseguente all'avvio della XI legislatura, opera sul territorio attraverso la gestione diretta di sei Aree organizzative, per macro materie omogenee, coordinate dalla Segreteria Generale della Programmazione.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 211 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

La Struttura organizzativa, di livello gestionale, della Giunta della Regione del Veneto, come si evince dalla L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, recante *“Legge regionale per l’ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 – Statuto del Veneto”*, è riportata nell’art. 9 della predetta legge. La Struttura organizzativa della Giunta regionale si articola in:

- Segreteria generale della programmazione;
- Aree: macro strutture articolate in Direzioni, Unità Organizzative ed eventuali Strutture temporanee e di progetto, corrispondenti a vaste materie di interesse nell’ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;
- Direzioni: strutture complesse, corrispondenti a materie omogenee di interesse nell’ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;
- Unità organizzative: strutture cui è preposto un Direttore;
- Strutture temporanee e Strutture di progetto: strutture di durata limitata anche per la realizzazione di progetti, cui è preposto un Responsabile.

La Giunta regionale, nell’anno 2021, ha portato a termine la riorganizzazione che aveva preso avvio dapprima con la delibera n. 1702/2020, che ha operato una rimodulazione delle aree a far data dal 1° gennaio 2021 e successivamente con deliberazione n. 1753/2020 che ha ridefinito la struttura organizzativa. Infatti, in attuazione dell’art. 12 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., la Giunta con DGR n. 571/2021, ha istituito le nuove Direzioni e Unità Organizzative regionali e ha successivamente provveduto alla loro copertura a seguito di pubblicazione degli avvisi di selezione.

Alla data del 31.12.2024 L’articolazione della struttura organizzativa gestionale della Giunta regionale è descritta nella sezione 3 del PIAO.

Le Aree coordinano la loro attività attraverso il Comitato dei Direttori, composto dai Direttori di Area e presieduto dal Segretario Generale della Programmazione, allo scopo di assicurare lo sviluppo armonico ed omogeneo delle azioni programmate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dalla Giunta regionale, con funzioni di raccordo e coordinamento tra direzione politica e direzione amministrativa. Inoltre, quali strutture di supporto della Giunta

2.3.19.3 L’analisi del contesto nell’ambito della mappatura dei processi

L’analisi, la valutazione e il trattamento del rischio corruttivo sono fasi di un più ampio processo finalizzato alla lotta contro la corruzione e possibili fenomeni di *“cattiva amministrazione”* presenti nelle Pubbliche Amministrazioni. Questo processo, al proprio interno, è strutturato da alcune attività, regolamentate dai vari organi preposti e, per l’anno 2023, la Regione del Veneto ha affrontato il momento della mappatura delle stesse, in modalità esclusivamente digitale.

Come previsto dai precedenti PTPCT, è stato ingegnerizzato un apposito software a supporto del sistema informativo che ha permesso alle Strutture regionali di adeguare la metodologia di mappatura in aderenza a quanto suggerito dall’Allegato 1 del PNA 2019 e nel PNA 2022.



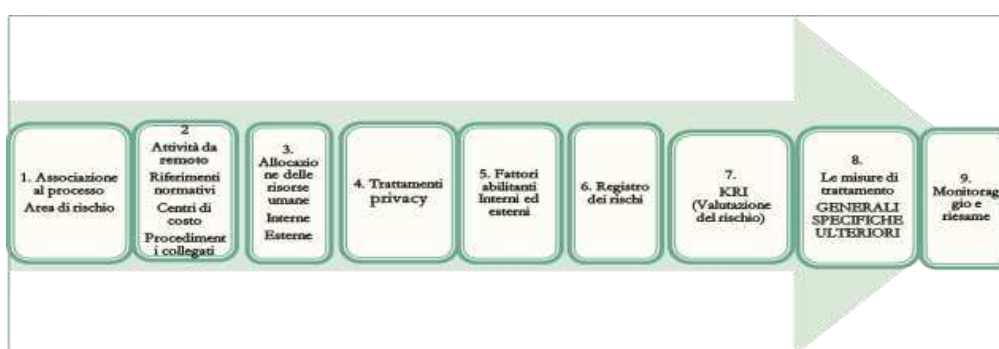
ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 212 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

La rilevazione informatica capillare delle attività mappate ha permesso di verificare la presenza di alcuni fattori abilitanti, relativi al contesto esterno ed interno, che possano in qualche modo agevolare il verificarsi di possibili eventi corruttivi.

L'immagine qui di seguito riportata rappresenta il processo di mappatura dei processi/attività svolto nell'anno 2024 da parte delle strutture regionali:



Con riferimento al contesto esterno, in particolare, esso è stato fatto coincidere con determinate caratteristiche del territorio o del settore operativo e con le relazioni con gli stakeholders.

L'analisi del contesto interno ha invece tenuto conto delle generiche disposizioni del PNA 2019 e PNA 2022, e ha ricondotto i fattori abilitanti interni a concetti afferenti all'organizzazione regionale e alla mappatura dei processi.

Durante l'analisi del contesto è stata data la possibilità alle Unità Organizzative di individuare eventuali fattori abilitanti ulteriori rispetto a quelli proposti, al fine di consentire la loro effettiva partecipazione attiva al processo.

La somma dei valori attribuiti ai fattori abilitanti esterni e interni ha permesso di concorrere all'individuazione del **rischio potenziale iniziale**, da abbattere attraverso l'applicazione di misure **generali obbligatorie, specifiche** previste dal piano ed **eventualmente ulteriori** individuate dalla dirigenza.

Il processo di mappatura complessivamente ha censito per l'anno 2024 n. 1874 attività, di cui n. 926 attività a rischio corruttivo e n. 948 attività non a rischio corruttivo, mappate al, così come previsto dalla circolare prot. n. 532017 DEL 15.10.2024 23 del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale, avente ad oggetto: "Realizzazione obiettivo di performance organizzativa 2024. Aggiornamento della Mappatura dei processi e dell'analisi dei rischi corruttivi".

I risultati emersi dall'attività di mappatura dei processi e della relativa analisi del rischio, sono contenuti nella Relazione sull'anno 2024, elaborata dal RPCT e trasmessa alla Segreteria Generale della Programmazione e all'OIV, con nota del 15/01/2025 prot. n. 22182.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 213 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

2.3.20 La mappatura dei processi/attività in applicazione della norma UNI ISO 37001:2016

Con DGR 29 gennaio 2024, n. 62, all'interno del PIAO è stato approvato il Piano della Performance 2024-2026 (PdP), che ha individuato, anche per l'anno 2024, n. 2 obiettivi di performance organizzativa correlati tra loro ed associati agli altri strumenti di programmazione, trasversali a tutta la dirigenza, al personale titolare di Posizione Organizzativa e al comparto.

In particolare attraverso l'obiettivo 1 di Ente-Struttura su Processi – Rischio è deducibile la spinta propulsiva finalizzata al miglioramento gestionale, in contrasto ad eventuali fenomeni di *maladministration*, che la normativa regionale ha inteso affidare al momento di mappatura dei processi.

Nello specifico, per l'anno 2024, le attività soggette a valutazione di performance sono state ricondotte a:

- Revisione della mappatura dei processi della Struttura;
- Analisi del rischio corruzione, secondo il Piano Nazionale Anticorruzione;
- Rispetto delle norme sulla trasparenza;
- Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione individuate dai dirigenti in sede di valutazione e trattamento dei rischi specifici di processo;
- Monitoraggio attività/processi e rilevazione dei livelli di sviluppo in modalità agile con indicazione delle risorse assegnate.

2.3.20.1 L'analisi del rischio e le aree a rischio corruzione

Le aree a rischio corruzione, secondo le indicazioni intervenute nel tempo dei vari Piani Nazionali Anticorruzione, possono essere distinte in **generali** e **specifiche**; quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni, mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Secondo le indicazioni del PNA 2019 – Allegato 1, le aree di rischio afferenti alle Regioni, sono state individuate nelle seguenti⁹:

Aree di rischio GENERALI

Acquisizione e gestione del personale (PNA 2013)
Contratti pubblici (PNA 2013)
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (PNA 2013)
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (PNA 2013)
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio (PNA 2015)
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (PNA 2015)
Incarichi e nomine (PNA 2015)

⁹ Cfr. PNA 2019 approvato con Delibera A.N.AC. n. 1064 del 13.11.2019



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 214 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Aree di rischio SPECIFICHE

Governo del territorio (PNA 2016)
Regolazione in ambito sanitario (PNA 2016)
Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione (PNA 2018)
Gestione dei rifiuti (PNA 2018)

In funzione di questi presupposti, questa Amministrazione ha individuato le seguenti aree di rischio, contestualizzandole nella propria realtà organizzativa e classificandole come riportato nella seguente tabella:

CLASSIFICAZIONE	DENOMINAZIONE AREA DI RISCHIO
A	Acquisizione e progressione del personale
B	Contratti pubblici
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>privi</u> di effetti economici diretti ed immediati
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>con</u> effetti economici diretti ed immediati
E	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
F	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
G	Incarichi e nomine
H	Affari legali e contenzioso
I	Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari
L	Regolazione in ambito sanitario
M	Gestione dei rifiuti
N	Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione
O	Governo del territorio

Questa impostazione permane nell'anno 2023 in qualità di punto focale per la mappatura di tutte le attività, ricondotte contestualmente all'interno di una classificazione afferente alle fasi di n. 22 processi nonché caratterizzate da una specifica area di rischio associata di default all'interno del sistema informatico.

I processi ritenuti *“non appartenenti ad una specifica area di rischio”*, intesi come non riconducibili al *core business* delle Strutture, sono stati classificati, sin dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020 – 2022, approvato con DGR n. 72 del 2020, con la lettera *“Z – Processo non riconducibile ad un'area di rischio”*.

Attraverso la nuova metodologia, tutte le attività sono state aggregate in modo omogeneo all'interno di una *“classe di processo”*, in coerenza con la loro natura rischiosa, attraverso un percorso assoggettato ad un controllo informatizzato di tipo tecnico che ha garantito una mappatura in tempo reale e la partecipazione attiva delle Strutture attraverso la propria definizione e conseguente razionalizzazione delle attività, in coerenza con la *mission* regionale.

2.3.20.2 La classificazione dei processi Anno 2024 e le risultanze dell'analisi del rischio Anno 2023

La mappatura dei processi, secondo la rendicontazione effettuata dal RPCT al 18 novembre 2024 e sulla quale è stata effettuata l'analisi del rischio, ha prodotto la seguente elencazione,



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 215 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

che vede distribuite, su un totale di n. **22 processi, che si confermano anche per l'anno 2024** n. 1874 attività con le relative aree di rischio associate. La tabella qui di seguito riporta il censimento delle attività afferenti a n. 22 processi alla data del 18.11.2024:

Distribuzione attività				
Processo (COD)	Area		Attività	
	a rischio	non a rischio	2023	2024
Affari legali e contenzioso (LEG)	H		20	20
Attività normativa e regolamentare (NORM)		Z	63	64
Autorizzazioni e Concessioni (AUT/C)	C		103	102
Bandi di Gara, Appalti e Contratti (AC)	B		84	117
Consulenze e pareri (CP)	H		43	44
Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa (DE)	C		8	10
Elettorale (EL)		Z	2	2
Erogazione diretta dei servizi (ERS)	C/D		22	22
Flussi informativi e comunicazione (COM)		Z	185	184
Gestione dei rifiuti (RIF)	M		2	2
Gestione del patrimonio (PAT)	E		18	18
Gestione documentale (GD)		Z	249	252
Gestione e sviluppo del personale (PERS)	A		29	29
Gestione finanziaria e contabilità (CONT)	E		115	116
Governo del territorio (GOV)	O		25	25
Incarichi e nomine (N)	G		21	21
Iscrizioni, registrazioni, abilitazioni, albi e registri (AL)	C		44	45
Pianificazione e programmazione (P)		Z	450	446
Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione (FON)	N		82	75
Ricerca e governo in ambito sanità (SAN)	L		79	74
Sovvenzioni, Contributi, Sussidi e Vantaggi economici (ASS)	D		135	136
Vigilanza ed ispezioni (ISP)	F		70	70
Totali 2023:	900	949	1849	
Totali 2024:	926	948		1874

A seguire si riportano le “schede tecniche” di ogni processo con le relative fasi e attività censite.

2.3.20.3 Le schede tecniche dei processi

Il processo “Affari legali e contenzioso” (LEG)

All'interno del processo “Affari legali e contenzioso” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 20 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Dirigenti, Strutture interne.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 216 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture con il coordinamento dell'Avvocatura regionale.

Attività:

- Pareri legali e precontenzioso
- Costituzione in giudizio
- Atti giurisdizionali
- Transazioni
- Memorie difensive
- Controdeduzioni
- Etc.

Descrizione: comprende tutte le azioni con cui l'Amministrazione si costituisce come parte nei giudizi davanti a tutti gli organi giurisdizionali e nelle procedure arbitrali rituali. Nello specifico, tratta di assistenza legale, consulenza giuridica, assistenza legale stragiudiziale, assistenza di conciliazione stragiudiziale, attività di tipo tecnico nella fase istruttoria della sentenza, attività nella fase esecutiva della sentenza, etc.

Il processo, per l'anno 2024 viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite **"COMUNI"**:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Richiesta assistenza legale	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Consulenza	
3	Valutazione dell'interesse ad instaurare il giudizio	
4	Impostazione della spesa	
5	Difesa professionale	
6	Rendicontazione e pubblicazione	

Il processo "Bandi di Gara, Appalti e Contratti" (AC)

All'interno del processo **"Bandi di Gara, Appalti e Contratti"** sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 117 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori socio/economici.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Contratti di concessione di LL.PP.
- Contratti di concessione di servizi pubblici
- Contratti di appalto di lavori o di servizi
- Contratti di compravendita
- Etc.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Descrizione: include tutte le azioni legate all’acquisizione di lavori, forniture e servizi ed i relativi contratti; approvvigionamento di beni, realizzazione di opere pubbliche, gestione di servizi pubblici, etc.; le azioni di disposizione di beni del patrimonio disponibile ed i relativi contratti attivi di natura privata restano inclusi in una fase della gestione patrimoniale.

Il processo, per l’anno 2024 viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell’Amministrazione, definite “**COMUNI**”:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Progettazione	
3	Scelta del contraente	
4	Stipula del contratto	
5	Esecuzione del contratto	
6	Rendicontazione	

Il processo “Attività normativa e regolamentare” (NORM)

All’interno del processo “Attività normativa e regolamentare”, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 64 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

- Destinatari:** Amministratori, Dirigenti e Responsabili di struttura
- Strutture coinvolte:** processo che prevede attività trasversali alle Strutture.
- Attività:**
- Disegni di Legge
 - Proposte di Delibera di Giunta non attinenti ad attività di programmazione
 - Regolamenti regionali
 - Pareri su attività normativa statale di interesse regionale
 - Etc.

Descrizione: include tutte le azioni con le quali l’Amministrazione regionale supporta la Giunta nel percorso che porta alla redazione di proposte di delibera di Giunta non attinenti ad attività di programmazione, disegni di legge o all’emanazione di regolamenti. Nello specifico prevede l’elaborazione di disegni di legge nelle materie di competenza; emanazione di regolamenti regionali di attuazione; elaborazione di osservazioni e proposte in seno alla Conferenza Stato Regioni sulle linee generali dell’attività normativa statale di interesse regionale, etc.

Il processo, per l’anno 2024, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell’Amministrazione, definite “**COMUNI**”:

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi dell’impatto della regolazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Analisi tecnico normativa	
3	Approvazione	
4	Comunicazione	

Il processo “Autorizzazioni e Concessioni” (AUT/C)

All’interno del processo “Autorizzazioni e Concessioni”, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 102 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori socio-economici ed Enti, soggetti esterni all’Amministrazione.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Autorizzazioni, accreditamenti
- Abilitazioni, patenti, licenze
- Concessione di utilizzo temporaneo di beni del patrimonio
- Concessioni demaniali
- Assegnazioni licenze limitate
- Provvedimenti di secondo grado (modifica, riforma, rettifica, proroga)
- Provvedimenti in autotutela
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni di **autorizzazione**, con e senza realizzazione di impianti ed opere, connesse all’esercizio di diritti soggettivi. Inoltre comprende tutte le azioni nei procedimenti di **concessione** del diritto di uso particolare di beni del demanio e del patrimonio indisponibile regionale. Comprende altresì le assegnazioni di licenze per l’esercizio di attività soggette a limitazioni programmate, etc.

Il processo, nell’ambito delle **Autorizzazioni**, per l’anno 2024, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell’Amministrazione, definite “**COMUNI**”:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione operativa	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Ricezione istanza	
3	Istruttoria	
4	Autorizzazione	



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il processo, nell’ambito delle **Concessioni**, per l’anno 2024, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell’Amministrazione, definite “**COMUNI**”:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Bandi e avvisi	
3	Ricezione istanza	
4	Istruttoria	
5	Concessione	
6	Esecuzione - Rendicontazione	

Il processo “**Consulenze e pareri**” (CP)

All’interno del processo “**Consulenze e pareri**”, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 44 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Responsabili delle Strutture, Enti, Organismi esterni.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Pareri su attività normativa statale di interesse regionale
- Stime
- Supporto segretariale di carattere tecnico/giuridica
- Pareri tecnici
- Pareri obbligatori
- Valutazioni e pareri vincolanti
- Consulenze di carattere tecnico-giuridico (che non rientrino direttamente nel processo n. 1 “Affari legali e Contenzioso - LEG”)
- Consulenze dei servizi afferenti alle Strutture regionali
- Etc.

Descrizione: comprende le stime e i pareri richiesti, incluse le consulenze nei servizi; l’assistenza giuridico-amministrativa all’attività istituzionale e di rappresentanza della Giunta regionale, etc.

Il processo, per l’anno 2024, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell’Amministrazione, definite “**COMUNI**”:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione operativa	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Richiesta	
3	Consulenza/Parere	
4	Rendicontazione	



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il processo “Sovvenzioni, Contributi, Sussidi e Vantaggi economici” (ASS)

All’interno del processo “Sovvenzioni, Contributi, Sussidi e Vantaggi Economici”, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 136 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Operatori socio economici, singoli Cittadini, Enti.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Concessione di risorse finanziarie (contributi, sussidi, vantaggi economici)
- Concessione di garanzie per accesso a mutui e finanziamenti relativi a spese di investimento
- Sovvenzioni economiche
- Agevolazioni fiscali
- Provvedimenti di secondo grado (modifica, riforma, rettifica, proroga)
- Relativi provvedimenti in autotutela
- Etc.

Descrizione: comprende l’erogazione di risorse finanziarie per incentivare l’attuazione di progetti o investimenti a sostegno di attività private. Include i procedimenti amministrativi finalizzati alla concessione e all’erogazione di fondi pubblici regionali, statali e comunitari, per lo svolgimento di attività o investimenti propri del soggetto beneficiario, ritenuti di interesse pubblico, etc.

Il processo, per l’anno 2024, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell’Amministrazione, definite “**COMUNI**”:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Bandi e avvisi	
3	Ricezione istanza	
4	Istruttoria	
5	Concessione	
6	Rendicontazione	

Il processo “Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa” (DE)

All’interno del processo “Deleghe di funzioni amministrative e protocolli di intesa”, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 10 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Enti locali, Organismi del sistema regionale, Associazioni, Soggetti pubblici-e privati.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Delegazione amministrativa intersoggettiva
- Approvazione atti di programmazione degli enti regionali vigilati
- Delegazione amministrativa interorganica a società strumentali
- Accordi di programma
- Protocolli di intesa
- Etc.

Descrizione: comprende gli accordi di programma ex art. 15 della L. 241/1990 per lo svolgimento coordinato di attività proprie e le deleghe di finzioni amministrative regionali nei casi previsti dalle leggi regionali nei settori di intervento dell’Amministrazione Regionale. Tratta la stipula degli accordi che non rientrano nei programmi, etc.

Il processo, per l’anno 2024, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell’Amministrazione, definite “**COMUNI**”:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017
2	Affidamento della delega	COD 100018
3	Trasferimento risorse	COD 100019
4	Monitoraggio - Valutazione	COD 100020

Il processo “Elettorale” (EL)

All’interno del processo “Elettorale”, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 2 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Enti locali, singoli Cittadini.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività specifiche della Struttura di riferimento che sono trasversali alle altre.

Attività:

- Convocazioni comizi elettorali
- Verbali di proclamazione del Presidente della Regione e dei Consiglieri regionali

Descrizione: comprende tutte le azioni propedeutiche allo svolgimento delle elezioni regionali e amministrative, oltre a quelle attinenti a procedure referendarie, fino alla



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

convocazione dei comizi elettorali. Tratta inoltre operazioni post elettorali e la determinazione degli eletti.

Il processo, per l’anno 2024, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell’Amministrazione, definite “**COMUNI**”:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Convocazione dei comizi elettorali	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Candidature	
3	Consulenza	
4	Seggi	
5	Diffusione	

Il processo “Erogazione diretta dei servizi” (ERS)

All’interno del processo “Erogazione diretta dei servizi”, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 22 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

- Destinatari:** Operatori socio-economici, Enti, singoli Cittadini.
- Strutture coinvolte:** processo che prevede attività trasversali alle Strutture.
- Attività:** sono legate per lo più a prestazioni dirette, volte ad ampliare la sfera giuridica dei destinatari attraverso l’esercizio di un diritto.

- Servizi informativi cittadino
- Servizi formativi al cittadino
- Servizi di assistenza al cittadino
- Etc.

Descrizione: comprende servizi diretti mediante attività non provvedimentale, ovvero non diretta a costituire, modificare, estinguere diritti e non procedimentalizzata (es. accesso agli atti). Comprende l’esercizio diretto di servizi le cui spese fanno carico in maggior parte alla finanza pubblica e che sono assistiti da una Carta dei Servizi. Considera, ad esempio, i servizi informativi o la formazione e l’orientamento per il lavoro dei centri per l’impiego, dell’URP, le informazioni della sala operativa della protezione civile, etc.

Il processo, per l’anno 2024, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell’Amministrazione, definite “**COMUNI**”:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Erogazione della prestazione	
3	Rendicontazione - Valutazione	

Il processo “Gestione documentale” (GD)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

All'interno del processo “*Gestione documentale*”, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 252 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Dirigenti, Strutture interne, Enti e soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo in capo a tutte le strutture, che prevede attività trasversali alle stesse.

Attività:

- Procedimenti di accesso agli atti amministrativi ex L. 241/1990
- Procedimenti di accesso civico e accesso civico generalizzato 5 commi 1, 2 del D.Lgs. 33/2013
- Gestione del flusso documentale
- Conservazione documentale
- Protocollazione, fascicolazione
- Attività di segreteria
- Etc.

Descrizione: comprende le azioni legate all’accesso agli atti, il flusso documentale in ingresso (protocollo, classificazione, trasmissione, archiviazione), la conservazione della documentazione, attività di segreteria, etc.

Il processo, per l’anno 2024, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell’Amministrazione, definite “*COMUNI*”:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Raccolta	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Analisi	
3	Banche dati documentali	
4	Accesso	
5	Conservazione e smaltimento documentale	

Il processo “*Flussi informativi e comunicazione*” (COM)

All'interno del processo “*Flussi informativi e comunicazione*”, sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 184 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministrazione regionale, Istituzioni (Ministeri, ISTAT, Enti, etc.) singoli Cittadini, Operatori socio-economici.

Strutture coinvolte: processo in capo a tutte le Strutture, che prevede attività trasversali alle stesse.

Attività:

- Elaborazioni statistiche

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 224 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

- Flussi di trasmissione
- Gestione delle banche dati (Privacy)
- Gestione presenze assenze e relative banche dati
- Gestione Open Data
- Pubblicazione sul BUR e procedure di pubblicazione
- Promozione attività
- Patrocini
- Etc.

Descrizione: comprende la raccolta e la sistemazione dei dati – i flussi informativi verso esterno ed interno all'Amministrazione (comunicazione istituzionale e di servizio, trasmissione dati), etc.

Il processo, per l'anno 2024, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "COMUNI":

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Raccolta	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Analisi	
3	Comunicazione	
4	Conservazione banche dati	
5	Sfoltimento banche dati	

Il processo "Gestione del patrimonio" (PAT)

All'interno del processo "Gestione del patrimonio" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 18 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Strutture regionali, Soggetti pubblici e privati.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- Cessione a titolo gratuito di beni di proprietà regionale
- Sdemanializzazioni
- Alienazioni
- Accatastamento
- Tenuta degli inventari
- Acquisizioni, dismissioni
- Espropri, atti di cessazione volontaria
- Polizia idraulica
- Etc.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 225 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Descrizione: include la gestione operativa (compresa la sicurezza), la valorizzazione, la dismissione delle risorse, etc. Comprende i contatti di alienazione, locazione non disciplinati dal Codice dei contratti. Include le procedure espropriative.

Considera sia beni immobili che beni mobili (compresi i sedimi) con la manutenzione ed il pagamento degli oneri collegati alla proprietà e fruizione dei beni.

Il processo, per l'anno 2024, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "**COMUNI**":

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Acquisizione – Catalogazione – Gestione	
3	Dismissione – Espropriazione	
4	Rendicontazione – Pagamenti	

Il processo "Gestione e sviluppo del personale" (PERS)

All'interno del processo "*Gestione e sviluppo del personale*" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 29 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Strutture interne, Enti, Organismi pubblici e privati.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture con il coordinamento della Direzione Organizzazione e Personale.

Attività:

- Programmazione dei fabbisogni
- Indizione di concorsi pubblici
- Assunzione di personale
- Elaborazione stipendi
- Offerta formativa
- Autorizzazioni alle missioni
- Procedure di progressione orizzontale
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni di programmazione operativa annuale delle risorse, acquisizione del personale dipendente in ruolo e fuori ruolo, gestione giuridico-economica del rapporto di lavoro individuale e valorizzazione delle competenze. Include la gestione economica delle indennità per le funzioni di amministrazione e di controllo, etc.

Il processo, per l'anno 2024, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "**COMUNI**":



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Reclutamento	
3	Gestione giuridica del rapporto di lavoro	
4	Gestione economica del rapporto di lavoro	
5	Valorizzazione delle competenze	

Il processo “Gestione finanziaria e contabilità” (CONT)

All’interno del processo “Gestione finanziaria e contabilità” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 116 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Strutture interne, enti ed organismi dello Stato.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture con il coordinamento della Direzione Bilancio e Ragioneria.

Attività:

- Bilanci di previsione
- Rendiconto generale
- Registrazioni contabili (impegni, liquidazioni)
- Controllo interno preventivo di regolarità contabile
- Gestione finanziaria
- Classificazione delle entrate e delle spese
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni di redazione dei bilanci e relativi allegati, le loro variazioni, la gestione delle registrazioni contabili in entrata e in uscita, il monitoraggio flussi finanziari, la rendicontazione finanziaria ed economico-patrimoniale, etc. Comprende inoltre i rapporti con la Corte dei conti e altri enti pubblici.

Il processo, per l’anno 2024, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell’Amministrazione, definite “**COMUNI**”:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Bilancio finanziario	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Registrazioni contabili entrate	
3	Registrazioni contabili spesa	
4	Monitoraggio - Rendicontazione	

Il processo “Iscrizioni, registrazioni, abilitazioni, albi e registri” (AL)

All’interno del processo “Iscrizioni, registrazioni, abilitazioni, albi e registri” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 45 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 227 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

SCHEDA TECNICA**Destinatari:** Operatori singoli, associati ed Enti.**Strutture coinvolte:** processo che prevede attività trasversali alle Strutture.**Attività:**

- Certificazione, rilascio attestati
- Cancellazioni, annotazioni
- Iscrizioni e relativa tenuta di registri
- Iscrizioni in albi
- Gestione registro delle persone giuridiche
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni abilitative mediante iscrizione negli albi o nei registri tenuti dall'Amministrazione Regionale, l'aggiornamento periodico dei registri e il rilascio dei relativi certificati, etc.

Il processo, per l'anno 2024, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "**COMUNI**":

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione operativa	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Ricezione istanza	
3	Istruttoria	
4	Iscrizione	
5	Abilitazione - Certificazione	

Il processo "Vigilanza ed ispezioni" (ISP)

All'interno del processo "*Vigilanza ed ispezioni*" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 70 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Soggetti pubblici e privati, Operatori socio-economici, Enti ed Organismi controllati, vigilati e a partecipazione pubblica.

Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.**Attività:**

- Verbali di accertamento e contestazione
- Report di controllo
- Sanzioni pecuniarie, amministrative
- Sanzioni disciplinari
- Etc.

Descrizione: comprende controlli esterni sul rispetto delle prescrizioni delle attività autorizzate o concesse o degli ordini emessi. Include verifiche a campione delle dichiarazioni e delle autocertificazioni, controlli ispettivi sul rispetto dei doveri del dipendente pubblico,



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

controlli sulle attività delegate ad organi e soggetti vigilati, controllati e a partecipazione pubblica e sui loro relativi adempimenti, etc.

Il processo, per l’anno 2024, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell’Amministrazione, definite “**COMUNI**”:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Accertamento	
3	Contestazione	
4	Rapporto	
5	Decisione	
6	Sanzione	

Il processo “Incarichi e nomine” (N)

All’interno del processo “Incarichi e nomine” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 75 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Enti, Organismi pubblici e di natura privatistica, Strutture.
Strutture coinvolte: processo che prevede attività trasversali alle Strutture.
Attività:

- Designazioni, conferimenti di incarichi amministrativi di vertice in Enti controllati
- Attribuzione di incarichi dirigenziali e di altri incarichi amministrativi di gestione diretta di attività
- Conferimento cariche in organi collegiali consultivi, di controllo o di indirizzo della Regione o di Enti controllati dalla Regione
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni con le quali l’Amministrazione Regionale attribuisce discrezionalmente, previa verifica dei requisiti, funzioni amministrative di gestione delle risorse pubbliche, di controllo. Comprende le azioni di conferimento delle funzioni di governo negli enti controllati e negli organi di *governance* presenti in Regione, etc. La selezione non è di tipo comparativo.

Il processo, per l’anno 2024, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell’Amministrazione, definite “**COMUNI**”:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Programmazione	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Acquisizione candidature	
3	Istruttoria	
4	Conferimento incarico	



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

5	Comunicazione	

Il processo “Pianificazione e programmazione” (P)

All’interno del processo “Pianificazione e programmazione” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 446 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali, *Stakeholders*.

Strutture coinvolte: processo di programmazione che prevede attività trasversali alle Strutture.

Attività:

- DEFR
- Piani e Programmi regionali
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter istituzionali di programma e accordi di partenariato
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici, Comitati di Sorveglianza, Tavoli di contrattazione
- Attività di programmazione su Fondi europei e nazionali
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo. Prevede il coinvolgimento degli *stakeholders* e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici istituzionali secondo il modello di *governance*. Nei piani territoriale e ambientali include la VAS. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all’interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l’anno 2024, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell’Amministrazione, definite “**COMUNI**”:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Definizione del piano di azione	
3	Condivisione	
4	Approvazione	
5	Monitoraggio – Rendicontazione	

Il processo “Ricerca e governo in ambito di sanità” (SAN)

All’interno del processo “Ricerca e governo in ambito di sanità” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 74 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 230 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo di programmazione specifica del settore sanitario che prevede attività afferenti alle Strutture di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore sanitario
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore sanitario. Prevede il coinvolgimento degli *stakeholders* e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l'anno 2024, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "**COMUNI**":

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Definizione del piano di azione	
3	Condivisione	
4	Approvazione	
5	Monitoraggio – Rendicontazione	

Il processo "Gestione dei rifiuti" (RIF)

All'interno del processo "*Gestione dei rifiuti*" sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 2 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo di programmazione specifica del settore legato alla gestione dei rifiuti e che prevede attività afferenti alle Strutture specifiche di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore
- Coordinamento Direzione



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore legato alla gestione dei rifiuti. Prevede il coinvolgimento degli stakeholders e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all'interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l'anno 2024, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell'Amministrazione, definite "**COMUNI**":

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Definizione del piano di azione	
3	Condivisione	
4	Approvazione	
5	Monitoraggio – Rendicontazione	

Il processo “Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione” (FON)

All'interno del processo “*Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione*” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 75 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali specifiche per il settore, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo di programmazione specifica del settore legato alla gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione afferente alle Strutture specifiche di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore legato alla gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione. Prevede il coinvolgimento degli stakeholders e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all’interno dei processi «produttivi» di riferimento.

Il processo, per l’anno 2024, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell’Amministrazione, definite “**COMUNI**”:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Definizione del piano di azione	
3	Condivisione	
4	Approvazione	
5	Monitoraggio – Rendicontazione	

Il processo “Governo del territorio” (GOV)

All’interno del processo “Governo del territorio” sono state individuate dalla dirigenza complessivamente n. 25 tipologie di attività, riconducibili alla seguente descrizione.

SCHEDA TECNICA

Destinatari: Amministratori, Strutture regionali specifiche per il settore, Stakeholders, Soggetti privati.

Strutture coinvolte: processo di programmazione specifica del settore legato al governo del territorio ed afferente alle Strutture specifiche di riferimento.

Attività:

- Piani e Programmi
- Atti di organizzazione interna
- Intese inter-istituzionali di programma e accordi di partenariato tipici del settore
- Coordinamento Direzione
- Tavoli tecnici nel settore, Comitati
- Etc.

Descrizione: include tutte le azioni legate alla pianificazione e alla programmazione economico-finanziaria in una dimensione di medio e lungo periodo nel settore legato al governo del territorio.

Prevede il coinvolgimento degli stakeholders e la negoziazione degli obiettivi con i soggetti pubblici e privati secondo il modello di *governance*. Individua il quadro di riferimento per la programmazione operativa con allocazione delle risorse, che si sviluppa all’interno dei processi “*produttivi*” di riferimento. Il processo, per l’anno 2023, viene individuato come riconducibile alle seguenti **FASI**, che si interfacciano in modo continuo ed organizzato con altre attività dell’Amministrazione, definite “**COMUNI**”:

N.	FASE	ATTIVITÀ COMUNI COLLEGATE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO
1	Analisi del contesto	COD 100017 COD 100018 COD 100019 COD 100020
2	Definizione del piano di azione	
3	Condivisione	
4	Approvazione	



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 233 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

5	Monitoraggio – Rendicontazione	

2.3.20.4 Le attività comuni

In ottica di semplificazione amministrativa e in occasione della mappatura dei processi effettuata nell'anno 2019, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta regionale (RPCT), nella fase di controllo e validazione del rischio prevista dal PTPC 2019-2021, ha rilevato che alcune attività sono risultate pressoché comuni a tutte le Strutture organizzative. È quindi iniziato un percorso di razionalizzazione che ha previsto come primo passaggio l'assottigliamento di alcune tipologie di attività simili, mediante il loro raggruppamento in alcune attività tipiche, classificate e codificate.

Anche per l'anno 2025, si intende promuovere una più razionalizzata mappatura dei processi attraverso il progressivo diffuso utilizzo di tale **schema delle attività comuni**, che, così classificate e codificate, consentono ai soggetti responsabili di focalizzare l'analisi del rischio in maniera ancor più congrua, concentrandosi maggiormente sul proprio *core business*.

Si intende sviluppare e realizzare, a tal proposito, un progetto specifico, in modo tale che le attività regionali, in particolare legate all'anticorruzione, alla trasparenza e i suoi limiti collegati alla tutela dei dati personali, rendicontate attualmente tramite un unico software, siano gestibili nella loro piena funzionalità in tempo reale, premettendo che ad ogni attività possono, da sistema, essere associati più trattamenti dei dati personali presenti nel Registro dei trattamenti.

COD.	DENOMINAZIONE ATTIVITÀ COMUNE	ESEMPI DI ATTIVITÀ CONFLUITE	Cod PROCESSO	AREA DI RISCHIO
100017	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA A SUPPORTO DELLA STRUTTURA	Protocolloazione Archiviazione Conservazione/Sfoltimento/Scarto documentazione Delibere/Decreti Attività di Segreteria/Attività particolari di segreteria Gestione del Personale (SIGMA) Amministrazione ordinaria personale dell'Area Amministrazione straordinaria personale dell'Area	(GD)	Z
100018	DIREZIONE E COORDINAMENTO	Direzione e coordinamento Coordinamento delle Direzioni afferenti all'Area Coordinamento delle UO appartenenti all'Area Affari Generali di Area e Rapporti con Enti e istituzioni	(P)	Z
100019	AFFARI ECONOMICI - FINANZIARI - CONTABILI	Contabilità e budgeting Verifiche amm.ve/contabili Gestione finanziaria/aspetti contabili di bilancio Riaccertamenti attivi/passivi Rendicontazione e gestione liquidazioni	(CONT)	E



pag. 234 di 449

100020	ATTIVITÀ TRASVERSALI	Attività legate alla Tutela dei dati Applicativi Privacy Accesso a documenti/dati/informazioni Valutazione della Performance Formazione Attività di semplificazione Sito web Anticorruzione e Trasparenza Applicativo anticorruzione	(GD) (COM)	Z

ID ATTIVITÀ	DENOMINAZIONE
100017	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA A SUPPORTO DELLA STRUTTURA
100018	DIREZIONE E COORDINAMENTO
100019	AFFARI ECONOMICI - FINANZIARI - CONTABILI
100020	ATTIVITÀ TRASVERSALI



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 235 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

2.3.21 La valutazione del rischio corruzione

L'analisi e la valutazione dei rischi rappresentano l'elemento alla base della progettazione, dell'attuazione e del mantenimento del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, secondo il PNA 2019 ed il PNA 2022 e in conformità alla norma UNI ISO 37001:2016.

L'allineamento dell'Amministrazione regionale all'Allegato 1 al PNA 2019 ha consentito per l'anno 2021 un'importante evoluzione del sistema anticorruzione della Regione del Veneto, che in tal senso si è attivata sin dall'entrata in vigore della Legge n. 190/2012.

Con questo aggiornamento si è inteso consolidare il ruolo del RPCT della Giunta regionale del Veneto che già nel 2020, quindi, è entrato in modo ancor più approfondito nell'analisi dei ventidue processi regionali, valutandone autonomamente il grado di rischio nell'ambito del monitoraggio di secondo livello di propria competenza.

Il RPCT, di regola, quindi, procede ad esaminare le azioni prodotte dai soggetti responsabili mediante una propria verifica, che si ispira ad una procedura di audit, in coordinamento, laddove necessario, con la Segreteria Generale della Programmazione, in particolare tramite la Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR. Si tratta quindi di un importante passaggio che migliora in qualità l'attuale sistema anticorruzione in quanto:

- Sottolinea la necessità di adottare un sistema di coordinamento ed integrazione tra i sistemi di controllo dei rischi corruttivi (Il PTPCT ed i suoi eventuali aggiornamenti, MOGC 231 o "*Modello ex D.Lgs. n. 231/2011*", eventuali procedure ISO in vigore, controlli interni quali ad esempio quelli previsti dai sistemi di gestione e controllo dei fondi comunitari)
- Propone un sistema organizzativo basato su principi di "*appropriatezza*" rispetto al rischio corruzione e di "*ragionevolezza*" in relazione alla probabilità di raggiungere l'obiettivo di prevenire la corruzione nonché di "*integrazione*" rispetto ai sistemi di controlli già esistenti per evitare duplicazioni in modo da garantire efficaci sinergie di tipo organizzativo e gestionale.
- rappresenta uno degli strumenti per favorire la diffusione di una cultura organizzativa contraria alla corruzione, senza la quale nessun sistema di controllo o prevenzione può dirsi realmente efficace.

Una corretta e puntuale identificazione e valutazione dei rischi di corruzione assicurano la programmazione e l'attuazione di misure adeguate ed efficaci a contrastare questi rischi.

Laddove la rilevazione dei rischi sia carente o insufficiente, o la valutazione di questi rischi sia incompleta o inadeguata, il sistema di controllo e l'attuazione delle misure di cui è costituito non sono in grado di raggiungere risultati efficaci di prevenzione.

Per una corretta valutazione del rischio è necessario provvedere a:

- a. **mappare correttamente e adeguatamente tutti i processi** a rischio in relazione alla natura, all'attività, al contesto di riferimento;
- b. **identificare i processi sensibili** in modo sufficientemente analitico e dettagliato per rappresentare i rischi di corruzione ad essi connessi;



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 236 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

- c. considerare eventuali eventi rischiosi o rischi specifici **all'interno delle diverse fasi** del processo;
- d. pianificare un **efficace sistema di controllo**.
- e. Adeguare i sistemi di pianificazione e controllo in modo **rapido, continuativo e dinamico**.

2.3.22 L'identificazione degli eventi rischiosi

Secondo il PNA 2019, approvato con Delibera A.N.AC. n. 1064 del 13 novembre 2019, l'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha come obiettivo l'individuazione di quei *"comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo"*.

Le indicazioni dell'Autorità riguardano in modo particolare le seguenti, rilevanti considerazioni:

- un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito;
- la mancata individuazione può compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione;
- l'identificazione dei rischi deve includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, possono verificarsi;
- deve essere attivato il coinvolgimento di tutte le strutture a livello organizzativo e, in particolare, dei responsabili delle singole attività;
- il RPCT, in ogni caso, deve mantenere un atteggiamento attivo, attento ad individuare eventi rischiosi che non sono stati rilevati dai responsabili degli uffici, e deve eventualmente integrare il **registro o catalogo dei rischi**.

Essendo la Regione del Veneto un'organizzazione di tipo complesso, appare necessario, a seguito delle suesposte indicazioni, analizzare gli eventi rischiosi ad un livello avanzato e si ritiene, perciò, opportuno elencare qui a seguito gli eventi rischiosi, che andranno a formare il **"Registro dei rischi"**, a cui i responsabili della mappatura dei processi potranno attingere, tramite apposito software, al fine di effettuare un'analisi del rischio il più possibile centrata e contestualizzata all'attività di riferimento.

In una logica di miglioramento continuo, il **"Registro di rischi"**, viene costituito da una prima elencazione degli eventi rischiosi, collegati alle singole aree di rischio e derivanti dalle precedenti mappature dei processi a carico delle Strutture.

Tale elenco, tuttavia, risponde al concetto sopra espresso *"un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito"*, lasciando la possibilità ai responsabili dei processi di implementarlo e dettagliarlo in maniera sempre più specifica, coerente e contestualizzata.

Nell'ambito della metodologia utilizzata, si intende quindi lasciare la massima discrezionalità ai soggetti responsabili delle attività regionali, che possono, secondo le proprie conoscenze e/o segnalazioni ricevute, individuare possibili rischi in aggiunta a quelli già messi a disposizione, avendo l'obbligo, tuttavia, di selezionare **almeno un evento rischioso** tra quelli proposti dal presente Piano, in coerenza con l'attività mappata e la relativa area di rischio.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 237 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Per l'anno 2023, stante l'obbligo di rilevare in modalità presente almeno n. 1 evento rischioso per ogni attività mappata, le Strutture regionali hanno così risposto:

2.3.22.1 Il "Registro dei rischi"**Processo AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO (LEG) – Area a rischio H**

- Accordo fraudolento con il soggetto interessato
- Assenza imparzialità nella scelta del professionista
- Assenza di rotazione dei soggetti incaricati
- Assenza di economicità nell'affidamento dell'incarico
- Liquidazione importi superiori a quelli stabiliti dal provvedimento dell'Autorità Giudiziaria
- Omesso recupero spese legali
- Rinuncia alla riscossione del credito in assenza dei relativi presupposti
- Omessa acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi
- Contenzioso pilotato sull'esecuzione del contratto
- CAMPO LIBERO

Processo BANDI DI GARA APPALTI E CONTRATTI (AC) – Area a rischio B

- D.Lgs. 50/2016 - D.Lgs. 36/2023
- Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti (cartelli tra imprese)
- Esplicitazione dell'oggetto dell'affidamento orientata a favorire determinati operatori economici
- Manipolazione delle componenti progettuali per eludere il principio di concorrenza
- Carenza di risorse da destinare alla manutenzione ordinaria, con conseguente "allargamento" della procedura di urgenza a lavori finalizzati al ripristino dei luoghi e non strettamente connessi alla rimozione delle condizioni di rischio
- Utilizzo di una procedura di aggiudicazione non coerente con le casistiche di affidamento previste dalla normativa in materia di contratti pubblici
- Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un operatore
- Violazione dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, concorrenza, rotazione e trasparenza
- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)
- Definizione di criteri di aggiudicazione e di requisiti, tesi a favorire determinati operatori economici
- Cronoprogramma artificialmente non adeguato ai tempi e ai luoghi di esecuzione
- Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa
- Uso improprio della discrezionalità nella valutazione degli elementi costitutivi delle offerte



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 238 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

- Mancata verifica della validità e copertura delle fidejussioni definitive
- Mancata verifica dei principi di integrità nella partecipazione alle procedure di affidamento
- Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara e consentire la partecipazione di determinati soggetti
- Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni, o di realizzare lavorazioni più confacenti alle proprie capacità operative e remunerative
- Determinazione di nuovi prezzi più remunerativi per l'appaltatore
- Elusione delle regole per la corretta concorrenza ed esecuzione dei contratti
- Certificazione di opere difformi per quantità e qualità a quanto riportato nel progetto e nei documenti contabili
- Nomina del collaudatore pilotata
- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Uso improprio della proroga
- Sovradimensionamento della base d'asta, per ridurre il numero dei concorrenti, oppure per favorire alcuni partecipanti, attraverso ribassi consistenti
- Utilizzo improprio delle procedure d'urgenza, per eludere i vincoli di programmazione
- Favorire un determinato concorrente, nel corso dell'istruttoria finalizzata a verificare casi di "esclusiva" da segnalare in programmazione
- Definizione generica dell'oggetto del bando orientata a favorire determinati operatori economici
- Collusione a seguito di consulenze esterne affidate ai sensi del Codice dei contratti pubblici nella predisposizione degli atti di gara
- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di limitare la concorrenza e/o al fine di favorire un operatore
- Violazione dei criteri di esclusione dalle commissioni giudicatrici
- Elusione dei principi di corretta selezione dei contraenti pubblici nell'ambito del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
- Violazione dei principi di integrità nella partecipazione alle procedure di affidamento
- Utilizzo improprio della revisione dei prezzi in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni
- Ripetizione fraudolenta dei pagamenti
- Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso
- CAMPO LIBERO



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 239 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Processo ATTIVITÀ NORMATIVA E REGOLAMENTARE (NORM) – Processo classificato come non a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (AUT/C) – Area a rischio C

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme in vigore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Rilascio a soggetti non aventi diritto
- Concessione esenzione (totale o parziale) a soggetto non avente diritto
- Assegnazione degli spazi in assenza/diformità dei requisiti
- Alterazione istruttoria: trattamento privilegiato di interessi particolari nella verifica delle domande
- Abuso nel diniego di provvedimenti
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Realizzazione di interventi diversi da quelli oggetto di finanziamento
- Attribuzione impropria del contributo
- Utilizzo del beneficio economico per finalità diverse dallo scopo della concessione
- Superamento dei termini previsti per il rilascio del provvedimento
- Manipolazioni delle dichiarazioni di spesa
- Interferenze esterne, nella fase di selezione, per ottenere agevolazioni, anche attraverso l'uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- CAMPO LIBERO

Processo CONSULENZE E PARERI (CP) - Area a rischio H

- In caso di stipula di contratto, mancata applicazione del criterio di economicità
- Accordo fraudolento con il soggetto interessato
- Assenza di imparzialità nella scelta del consulente
- Assenza di rotazione dei soggetti incaricati
- Assenza di economicità nell'affidamento dell'incarico
- Liquidazione importi superiori a quanto previsto
- Omessa acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi
- CAMPO LIBERO

Processo SOVVENZIONI CONTRIBUTI SUSSIDI E VANTAGGI ECONOMICI (ASS) - Area a rischio D

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme in vigore
- Mancanza di trasparenza preliminare



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 240 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Rilascio a soggetti non aventi diritto
- Alterazione istruttoria: trattamento privilegiato di interessi particolari nella verifica delle domande
- Abuso nel diniego di provvedimenti
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi statali
- Indebita assegnazione di benefici economici
- Realizzazione di interventi/progetti diversi da quelli oggetto di finanziamento
- Superamento dei termini previsti per il rilascio del provvedimento
- Manipolazioni delle dichiarazioni di spesa
- Interferenze esterne, nella fase di selezione, per ottenere agevolazioni, anche attraverso l'uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- CAMPO LIBERO

Processo *DELEGHE DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE E PROTOCOLLI DI INTESA (DE)* – Area a rischio C

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme in vigore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Deleghe a soggetti non aventi diritto
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- CAMPO LIBERO

Processo *ELETTORALE (EL)* - Processo classificato come non a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi per l'anno 2023, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo *EROGAZIONE DIRETTA DEI SERVIZI (ERS)* - Area a rischio C/D

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme in vigore
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Rilascio a soggetti non aventi diritto
- Alterazione istruttoria: trattamento privilegiato di interessi particolari nella verifica delle domande
- Abuso nel diniego di provvedimenti
- Omessi controlli/verifiche



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 241 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Indebita assegnazione di benefici economici
- Realizzazione di interventi/progetti diversi da quelli oggetto di finanziamento
- Attribuzione impropria
- Superamento dei termini previsti per il rilascio del provvedimento
- Attribuzione punteggio in modo non congruente ai criteri previsti
- Manipolazioni delle dichiarazioni
- Interferenze esterne, nella fase di selezione, per ottenere agevolazioni, anche attraverso l'uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- CAMPO LIBERO

Processo GESTIONE DOCUMENTALE (GD) - Processo classificato come non a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo FLUSSI INFORMATIVI E COMUNICAZIONE (COM) - Processo classificato come non a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo GESTIONE DEL PATRIMONIO (PAT) - Area a rischio E

- Mancato rispetto delle tempistiche
- Pagamenti non dovuti
- Rimborsi non dovuti
- Delimitazione errata di confini per favorire un soggetto privato
- Informativa distorta per favorire interessi particolari
- Acquisizione non conforme alle norme di legge
- Omesso espletamento della procedura ad evidenza pubblica quando dovuta, o mancanza di adeguata pubblicità alle procedure
- Alterazione della stima a danno dell'interesse pubblico
- Assenza di un adeguato livello di pubblicità della procedura avviata e assenza di imparzialità nelle procedure di affidamento/acquisto
- Divulgazione delle proposte di acquisto prima dell'esperimento della gara
- Affidamento discrezionale degli spazi nelle sedi di proprietà regionale in gestione, locazione o concessione
- Mancata comunicazione per l'implementazione dell'inventario di beni mobili acquistati nell'ambito di Regione Veneto
- Discrezionalità nelle scelte di alienazione o acquisizione di beni
- CAMPO LIBERO

Processo ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (PERS) - Area a rischio A

- Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 242 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

- Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari
- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione
- Progressioni di carriera aventi scopo di agevolare dipendenti particolari
- Assenza di verifica degli elementi ostativi all'assunzione
- Individuazione degli obiettivi a ribasso
- Nomina di un candidato con requisiti non coerenti
- Favorire l'ingresso di nuovi soggetti nella pubblica amministrazione per scopi non leciti
- Trattamento non imparziale nella gestione delle informazioni atte a favorire specifico personale
- Assegnazione indebita di permessi studio
- Assegnazione indebita di particolari percorsi formativi
- Concessione di permessi ai sensi della L. 104/92 in assenza dei presupposti di legge
- Agevolazioni pensioni e liquidazioni
- Applicazione non corretta dei sistemi di incentivazione
- Pressioni da parte della Commissione su esiti e contenuti del concorso, a titolo esemplificativo, nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari
- Previsione di requisiti di accesso "*personalizzati*" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari
- Omessa acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi
- Riconoscimento di progressioni di carriera, scatti retributivi, o incentivi premianti che non trovino adeguata corrispondenza con i piani di sviluppo e/o con le competenze
- Inadeguatezza in termini di aderenza alle normative nazionali nella gestione del sistema di valutazione delle performance
- Mancata verifica della sussistenza di motivi di incompatibilità
- Affidamento di attività extra-ufficio quale strumento per agevolare/premiare specifici dipendenti
- Uso improprio della discrezionalità nella valutazione di titoli e requisiti
- CAMPO LIBERO

Processo *GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILITÀ (CONT)* - Area a rischio E

- Mancato rispetto dell'ordine di precedenza acquisito per la liquidazione
- Pagamento a favore di non aventi diritto
- Mancato rispetto dei tempi di pagamento
- Presenza di entrate per le quali non è stato emesso un decreto
- Pagamenti non supportati da idonea motivazione da parte della Direzione
- Pagamento di risorse non autorizzate
- Mancato rispetto dei principi e dei postulati di bilancio con particolare riferimento a



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 243 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

veridicità e correttezza.

- Mancato rispetto dell'equilibrio economico finanziario
- Scostamento dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Variazioni non pertinenti rispetto agli atti di programmazione
- Alterazione dei dati e/o Inserimenti di dati non veritieri relativi ai pagamenti effettuati (alterazione banche dati)
- Omissione dei controlli per assenza di imparzialità
- CAMPO LIBERO

Processo *ISCRIZIONI REGISTRAZIONI ABILITAZIONI, ALBI E REGISTRI (AL)* - Area a rischio C

- Assenza di imparzialità
- Erronea applicazione delle norme giuridiche
- Mancanza di trasparenza preliminare
- Mancata/scorretta applicazione dei criteri
- Deleghe a soggetti non aventi diritto
- Carenza di controlli/verifiche
- Uso di falsa documentazione e dichiarazione mendace
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- CAMPO LIBERO

Processo *VIGILANZA E ISPEZIONI (ISP)* - Area a rischio F

- Fuga di informazioni nell'ambito della fase pre-procedimentale
- Sospensione dei controlli programmati e mancato avvio dei controlli a seguito di una segnalazione
- Raccolta incompleta delle informazioni, finalizzata a orientare (in modo positivo o negativo) l'esito del controllo
- Comminazione di una sanzione non correlata all'entità dell'irregolarità
- Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
- Manipolazione dell'elenco dei soggetti da controllare
- Accordi collusivi tra ispettore e soggetto controllato
- Asimmetria informativa tra controllato e controllore
- Manipolazione dei criteri di campionamento, per favorire o danneggiare determinati soggetti
- Assegnazione dei controlli a funzionari che seguono sempre gli stessi soggetti
- Falsa attestazione di un controllo non eseguito o attestazione di un controllo con esito positivo in presenza di irregolarità.
- Carenze nel controllo e rendicontazione degli esiti nell'attuazione dei progetti finanziati
- Scarsa trasparenza nelle procedure di controllo
- Scarsa incidenza del controllo
- Attività ostruttive al controllo
- Estrazione di un campione che non intercetti tutte le potenziali criticità
- Controllo fittizio



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 244 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

- Mancato controllo incarichi extra-istituzionali svolti senza autorizzazione
- Applicazione della sanzione concordata al di fuori dei casi previsti dalle disposizioni contrattuali
- Sottostima delle non conformità, per favorire il soggetto controllato
- CAMPO LIBERO

Processo INCARICHI E NOMINE (N) - Area a rischio G

- Carenza di controlli/verifiche dei requisiti sugli incarichi e sulle nomine dei soggetti
- Mancato controllo incarichi extra-istituzionali svolti senza autorizzazione
- Erronea applicazione delle norme
- Mancato assolvimento degli obblighi di trasparenza
- Carenza di controlli sulla corretta applicazione delle norme sulla trasparenza
- Mancato assolvimento degli obblighi di cui all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001
- CAMPO LIBERO

Processo PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE (P) - Area a rischio Z

Il RPCT si riserva di implementare il Registro dei rischi, qualora riceva segnalazioni afferenti al processo.

Processo RICERCA E GOVERNO IN AMBITO SANITÀ (SAN) - Area a rischio L

- Assenza di trasparenza nella costituzione del partenariato in particolare privato
- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria
- Mancato rispetto del cronoprogramma per la realizzazione degli interventi
- Scostamento dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Assegnazione di risorse non programmate
- Mancato rispetto della procedura di astensione in caso di conflitto di interessi
- Fuga di informazioni al fine di favorire specifici soggetti
- Mancato rispetto dei tempi di avvio della programmazione e dei relativi aggiornamenti
- Fuga di informazioni al fine di favorire specifici soggetti
- Non corretta analisi del contenuto degli strumenti messi a disposizione
- L'avvio delle comunicazioni/informazioni da parte di soggetti non titolari
- CAMPO LIBERO

Processo GESTIONE DEI RIFIUTI (RIF) – Area di rischio M

- Assenza di trasparenza nella costituzione del partenariato in particolare privato
- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria
- Mancato rispetto fraudolento del cronoprogramma per la realizzazione degli interventi
- Scostamento in chiave ostativa dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Assegnazione fraudolenta di risorse non programmate
- Formulazione generica o poco chiara del Piano al fine di favorire interessi particolari



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 245 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

- Inadeguatezza delle previsioni impiantistiche necessarie a soddisfare il fabbisogno rispetto ai flussi reali
- Asimmetria informativa e conseguente vantaggio di quei soggetti che godono di posizioni privilegiate.
- Accoglimento di osservazioni ad esclusivo vantaggio di interessi particolari.
- Sforamento intenzionale dei tempi procedurali
- Non adeguata competenza e professionalità dei soggetti coinvolti per affrontare la complessità normativa e tecnica della materia
- Eccessiva complessità tecnica delle norme di programmazione al fine orientare decisioni volte a favorire interessi privati.
- Omissione o ritardo fraudolento dei controlli
- Composizione opportunistica di squadre
- Esecuzione di ispezioni in maniera disomogenea, a vantaggio/svantaggio di determinati soggetti
- Non effettiva operatività dell'ente di governo dell'ATO, costituito per effetto dell'azione dei Comuni, col fine di limitarne le funzioni per mantenere una posizione rilevante nel sistema di gestione dei rifiuti, ad esempio mediante società in house providing
- CAMPO LIBERO

Processo PROCEDURE DI GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI E DEI FONDI NAZIONALI PER LE POLITICHE DI COESIONE (FON)10 – Area di rischio N

- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria (POR)
- Assunzione da parte dei funzionari con funzioni di AdG, AdC, AdA, di incarichi in CdA o come Revisori dei Conti in società beneficiarie di contributi del Programma Operativo interessato.
- CAMPO LIBERO

Processo GOVERNO DEL TERRITORIO (GOV) – Area di rischio O

- Assenza di trasparenza nella costituzione del partenariato in particolare privato
- Realizzazione di interventi diversi in tutto o in parte da quelli oggetto della programmazione originaria
- Mancato rispetto fraudolento del cronoprogramma per la realizzazione degli interventi
- Scostamento in chiave ostativa dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione regionale
- Assegnazione fraudolenta di risorse non programmate
- Decorso infruttuoso del termine di legge a disposizione degli enti per adottare le proprie determinazioni, al fine di favorire l'approvazione del piano senza modifiche
- Istruttoria non approfondita del piano dell'Ente in esame da parte del responsabile del

¹⁰ I presenti eventi rischiosi fanno riferimento a possibili attività/azioni legate alla **programmazione e pianificazione in materia**, stante il sistema esistente di gestione e controllo sui Fondi Strutturali e Nazionali, già presidiato da significative ed importanti misure organizzative e da controlli previsti dalla relativa normativa.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 246 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

procedimento

- Accoglimento delle controdeduzioni comunali alle proprie precedenti riserve sul piano, pur in carenza di adeguate motivazioni
- CAMPO LIBERO

2.3.23 L'analisi del rischio corruttivo

In base alle indicazioni dell'Allegato n. 1 del PNA 2019, in cui si fa chiarezza sulle tipologie di approccio (qualitativo, quantitativo o misto) utilizzabile per stimare in maniera più circostanziata l'esposizione da parte delle organizzazioni ai rischi corruttivi, ogni Amministrazione e quindi anche la Regione, effettua:

- 1) La scelta dell'approccio valutativo
- 2) L'individuazione dei criteri di valutazione
- 3) La rilevazione dei dati
- 4) La formulazione di giudizio sintetico

Nell'ambito del punto n. 1 l'Amministrazione regionale, già a partire dal 2020, ha superato la metodologia basata su un orientamento di tipo prettamente quantitativo/numerico attraverso l'applicazione dell'**approccio di tipo "qualitativo"** suggerito dall'Allegato 1 del PNA 2019.

L'analisi del rischio, quindi, è stata concentrata su una **accurata ponderazione degli eventi rischiosi in relazione al contesto di riferimento**, la cui valutazione, in termini di eventuali conoscenze, segnalazioni, competenze, professionalità afferenti alle attività svolte, stato di permanenza nella medesima occupazione, etc., va intesa in capo ai singoli soggetti responsabili.

La misurazione del rischio avviene attraverso la metodologia KRI (*Key Risk Indicators*), che presuppone n. 3 livelli di rischio:

- **ALTO**
- **MEDIO**
- **BASSO**

2.3.24 La ponderazione del rischio

In base alle indicazioni dell'Allegato n. 1 del PNA 2019, la fase della ponderazione del rischio consiste nell'agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione.

Appare necessario successivamente prendere in considerazione sia le **azioni da intraprendere** per ridurre l'esposizione del rischio, sia le **priorità di trattamento dei rischi**, in coerenza con gli obiettivi dell'Amministrazione regionale e con il contesto in cui la stessa opera.

A tal scopo, in aderenza alla norma UNI ISO 37001:2016, anche per l'anno 2023 verranno analizzati i dati raccolti dalle precedenti mappature dei processi e dalle risultanze dei monitoraggi anticorruzione e trasparenza intrapresi negli anni passati, in chiave di superamento delle criticità riscontrate.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 247 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

La norma UNI ISO 37001:2016, in linea con le fonti normative in materia, infatti, si orienta nella prevenzione della corruzione attraverso possibili azioni, da attivarsi contestualmente, compatibilmente con le risorse organizzative a disposizione:

- Nel fissare obiettivi collegati alla prevenzione della corruzione e comunicarli a tutto il personale in modo chiaro;
- Nell'investimento in adeguate risorse di supporto;
- Nel reclutamento di personale con adeguate competenze;
- Nella formazione di tutto il personale per creare una cultura organizzativa contraria alla corruzione;
- Nella gestione e il controllo dei flussi di comunicazione, sia interni che in ingresso/uscita;
- Nella predisposizione di adeguata documentazione finalizzata a rendere più efficace il controllo del rischio e di migliorare la diffusione di prassi, procedure e comportamenti coerenti con la politica di prevenzione della corruzione;
- Nei controlli sulla conformità dei processi ai criteri identificati per contenere i rischi di corruzione;
- Nella conservazione di tracce documentate sugli esiti dei controlli in modo da avere evidenza che i processi vengano svolti come pianificato.

2.3.25 Il trattamento del rischio

“Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase, le amministrazioni non devono limitarsi a proporre delle misure astratte o generali, ma devono progettare l'attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili”¹¹.

Con riferimento particolare alle misure **specifiche** che si intendono adottare con il presente Piano, genericamente, esse corrispondono alle aree di intervento previste dall'Allegato 1 del PNA 2019, sono così sintetizzabili:

- controllo
- trasparenza
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
- regolamentazione
- semplificazione
- formazione
- sensibilizzazione e partecipazione
- rotazione
- segnalazione e protezione
- disciplina del conflitto di interessi
- regolazione dei rapporti con i “*rappresentanti di interessi particolari*” (lobbies)

¹¹ PNA 2019 – Allegato 1 – Approvato con Delibera A.N.AC. n. 1064 del 13.11.2019



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

2.3.26 L'individuazione e programmazione delle misure

Stanti i riferimenti ai monitoraggi effettuati dal RPCT e di cui si dà conto nel presente Piano, in analogia con il percorso intrapreso e con quanto indicato dall'Autorità, le misure individuate per abbattere il rischio corruttivo, nell'anno 2023, seguono la seguente classificazione;

- 1) Misure generali e obbligatorie
- 2) Misure specifiche
- 3) Eventuali misure ulteriori individuate dal dirigente

Le **misure generali** che si intendono adottare con il presente provvedimento, in ottemperanza ai vari PNA, sono descritte nella prima sezione del presente Piano e sono qui a seguito sintetizzate:

- Trasparenza
- Codice di comportamento
- Rotazione del personale
- Conflitto di interesse
- Svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali
- Inconferibilità/incompatibilità
- Pantouflage
- Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimenti incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.
- Tutela del Whistleblower
- Formazione del personale
- Patti di integrità negli affidamenti
- Monitoraggio tempi procedurali

Esse hanno carattere trasversale a tutte le attività dell'Amministrazione e coinvolgono la generalità delle Strutture. Nel corso dell'anno, ne verrà verificata l'attuazione, tramite apposito software, su programmazione e controllo a cura della RPCT, e secondo le indicazioni individuate nella metodologia di verifica di cui al presente Piano.

Le **misure specifiche**, riconducibili al par. n. 10.1, vanno realizzate con le tempistiche e le modalità ivi previste, e, sulla base di appositi indicatori di attuazione, il RPCT compie annualmente le opportune verifiche sullo stato della loro attuazione.

Anche per l'anno 2024 l'*"aspetto qualitativo"* si configura anche nella possibilità, estesa alla dirigenza, di individuare eventuali misure ulteriori e relative azioni correttive, relazionate all'eventuale rischio corruttivo previsto dai responsabili delle attività effettuate.

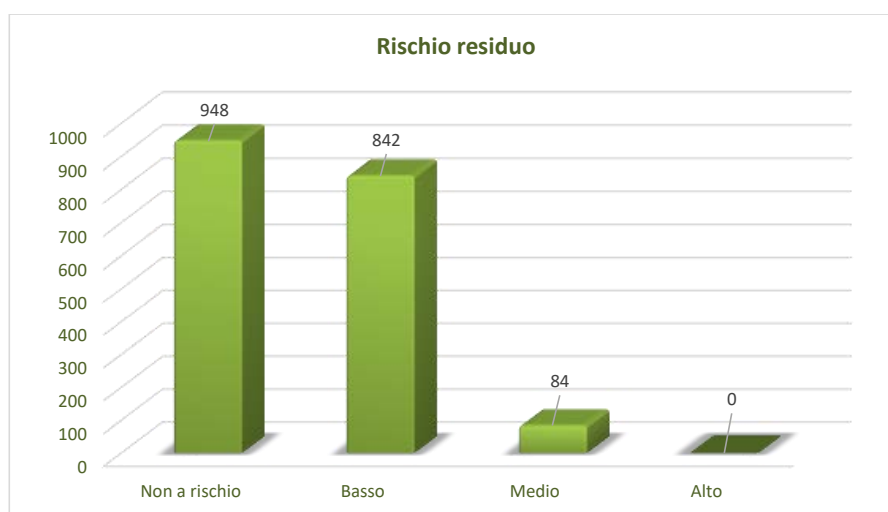
Anche su quest'ultime misure, il RPCT si riserva di introdurre, di volta in volta, i relativi controlli sullo stato di attuazione delle azioni adottate per il superamento della criticità, in conformità alle procedure di verifica descritte nel presente documento.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

2.3.27 Aree a rischio corruzione – Valutazione del RPCT - Anno 2025

Nell'anno 2024, a seguito dell'analisi del rischio effettuata dal RPCT su n. 1874 attività individuate dalle Strutture regionali, la stima complessiva del rischio da parte delle stesse, collegata all'analisi del contesto interno ed esterno, è riconducibile al seguente grafico:



Anche per l'anno 2025, al fine di rendere sempre più consapevoli le Strutture sull'importanza di una analisi contestualizzata dell'esposizione al rischio di determinate attività, e, a fronte di quanto predisposto dal PNA 2019, e, in particolare, con riferimento al monitoraggio di secondo livello a cura del RPCT, che consiste nel verificare l'osservanza e l'idoneità delle misure di prevenzione del rischio previste nel PTPCT, lo stesso si riserva di intervenire direttamente, da sistema, sulla valutazione del grado rischio di partenza di una particolare area di rischio. A tal scopo, può essere d'aiuto un eventuale affinamento e aggiornamento della metodologia adottata e di eventuali interventi di manutenzione evolutiva del sistema informativo a supporto della mappatura delle attività e dei rischi.

In particolare, per l'anno 2025 le attività a medio rischio corruttivo su cui i Direttori di struttura hanno evidenziato, a seguito dell'aggiornamento della mappatura, la possibilità di svolgere interventi di semplificazione/digitalizzazione saranno oggetto di specifico approfondimento e di specifica misura dedicata, come pure le attività il cui rischio risulta mitigato a seguito di misure ulteriori individuate dalla dirigenza nel sistema informativo.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

2.3.28 Il riesame

Il processo di riesame è un momento fondamentale per analizzare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e determinare l'eventuale necessità di ulteriori azioni, anche di modifica/integrazione del sistema stesso.

La periodicità del riesame è definita dall'organizzazione, e viene generalmente individuato un orizzonte temporale annuale.

Le prestazioni del sistema devono essere riesaminate con l'obiettivo di verificare il funzionamento del sistema stesso e la sua efficacia: i risultati delle verifiche interne, delle azioni di monitoraggio e delle indagini, nonché delle valutazioni di efficacia (della formazione, dei controlli e di tutte le azioni intraprese per affrontare i rischi, ecc.) possono fornire un quadro di dettaglio dello stato di attuazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e quindi permettere di stabilire ulteriori azioni necessarie.

Esempi di output del riesame possono essere le decisioni relative:

- all'aggiornamento del contesto,
- all'aggiornamento/integrazione dell'analisi dei rischi;
- al sistema dei controlli,
- alla formazione del personale;
- alla gestione dei follow up di segnalazioni di atti di corruzione o di violazioni del sistema;
- all'intensificazione di verifiche interne su processi specifici, ecc.

La Legge n. 190/2012 prevede che il RPTC provveda *“alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione”*.

In generale il PTPCT può essere riesaminato e aggiornato annualmente, tenendo conto:

- di norme legislative di modifica o attuazione della Legge n. 190/2012 e decreti attuativi;
- di norme giuridiche e tecniche sopravvenute in materia di gestione del rischio corruzione, compresi eventuali nuovi o ulteriori indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione;
- di leggi e regolamenti europei, nazionali e regionali che modificano le competenze e le attività della Regione del Veneto;
- della emersione, in sede di verifiche e monitoraggi, di aree di rischio e/o tipologie di rischi non considerati nel ciclo attuativo dell'anno precedente.

Il riesame del Piano comporta, in particolare, l'obbligo di rivedere complessivamente il Piano e di ripercorrere lo stesso processo di gestione del rischio, riprogrammando le azioni relative a tutte le fasi e sotto fasi della gestione del rischio.

Il presente processo parte dal monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione individuate dal PTPCT 2021-2023 e provvede, quindi, a riprogrammare le attività sulla base di



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 251 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

quanto fatto e di quanto, invece, è da riproporre attraverso le misure di prevenzione, previste per il triennio 2025-2027.

2.3.29 Il Piano di verifica di attuazione delle misure**2.3.29.1 Le verifiche**

Lo scopo principale delle verifiche in capo al RPCT è la valutazione dell'efficacia del sistema di gestione all'interno dell'area/funzione esaminata. In particolare questo controllo interno valuta se le procedure messe in atto, gli standard di riferimento e gli strumenti utilizzati nella quotidianità sono idonei per implementare il sistema, e se nel tempo possono centrare gli obiettivi prefissati in materia di anticorruzione.

La norma 37001:2016 richiede di stabilire, attuare e mantenere una o più azioni di verifica, definendone i criteri e il campo di applicazione.

2.3.29.2 Aggiornamento 2024 del processo di gestione del rischio – Ruoli e responsabilità

L'attività è coordinata dal RPCT della Giunta Regionale, il quale:

- a. pianifica i tempi e le modalità delle verifiche;
- b. verifica l'adeguatezza del processo con la finalità del raggiungimento degli obiettivi di legalità, etica e trasparenza, anche in termini di congruità ed efficacia;
- c. apporta le eventuali azioni correttive e/o progetti di miglioramento necessari in base alle risultanze del processo.

Il RPCT presenta alla Giunta Regionale, al Segretario Generale della Programmazione e all'OIV una relazione annuale evidenziando eventuali criticità rilevate.

L'indipendenza nell'attività di verifica viene assicurata dall'assenza di responsabilità operative nell'ambito dei processi o delle attività da esaminare, comprese nelle aree a rischio corruzione individuate nel PTPCT.

La dirigenza riveste un ruolo molto importante nel processo, in quanto:

- a. deve garantire e assicurare la massima collaborazione affinché le verifiche vengano svolte nel migliore dei modi possibili e senza ostacoli;
- b. deve fornire le informazioni, gli atti ed i documenti necessari all'espletamento dell'attività;
- c. deve predisporre eventuali azioni correttive e di miglioramento nell'ambito delle misure e delle azioni sottoposte a verifica;
- d. deve dare attuazione alle raccomandazioni ed alle indicazioni ricevute nell'ambito dell'attività.

2.3.29.3 Il processo di verifica

L'attività di verifica viene svolta nei modi e nei tempi previsti dal PTPCT.

Quella di seguito descritta costituisce una procedura a regime, mentre, per il 2025 le verifiche verranno svolte secondo quanto indicato nel par. n. 29.7.

La pianificazione dell'attività è rimessa al Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in coordinamento con il Segretario Generale della Programmazione, e si avvale delle apposite Strutture.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 252 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Nella **comunicazione di avvio**, eseguita con congruo anticipo (almeno 15 giorni), saranno indicate, in linea generale, le attività oggetto delle verifiche. Le attività oggetto di verifica vertono su sull'adozione delle misure e sulle azioni di prevenzione individuate nel Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il RPCT può individuare, all'interno delle attività oggetto di verifica, **specifiche priorità** in funzione del livello di rischio e di altre criticità legate ai processi e alle azioni di prevenzione.

Solo nel caso in cui, nel corso dell'anno, si delineino altre priorità d'intervento determinate da fattori, interni o esterni, che comportino la necessità di effettuare l'attività di verifica su specifici processi e/o misure di prevenzione, **esse assumono carattere di emergenza e sono da considerarsi non soggette a pianificazione**. Assumono carattere di priorità, inoltre, le attività, i processi, le azioni e le misure di prevenzione, oggetto di verifica dell'anno precedente, i cui risultati non saranno risultati soddisfacenti in termini di efficacia.

Il processo di gestione del rischio secondo la logica della norma UNI ISO 37001:2016 viene implementato attraverso una serie di attività che introducono un controllo di secondo livello da parte del RPCT, così come previsto dal PNA 2013, sulla conformità del sistema di mappatura dei processi.

Infine, il *"processo di verifica"* in corrispondenza a quanto sopraesposto, viene supportato informaticamente attraverso l'utilizzo di un apposito modulo informatico del nuovo applicativo in uso, gestito interamente dalla Struttura del RPCT, con le seguenti funzionalità:

- le verifiche possono essere effettuate, previa creazione di apposite *"liste di verifica"*;
- le verifiche vanno impostate annualmente, in coerenza con le misure oggetto di verifica previste dal PTPCT;
- una volta verificato il rispetto degli indicatori programmati (es. verifiche in presenza, report, stato di pubblicazione, etc.) va *"certificata"* la conformità;
- se la Struttura del RPCT riscontra la *"non conformità"*, il RPCT può programmare una specifica *"attività di rimedio"*, da attuarsi entro una certa data, che sarà posta attraverso il sistema informativo in capo al soggetto.

2.3.29.4 Preparazione e comunicazione di avvio

In tale fase il RPCT, coadiuvato dalla propria Struttura, provvede all'individuazione degli obiettivi e delle attività generali oggetto di analisi all'interno del PTPCT.

Il RPCT garantisce che le verifiche vengano effettuate da personale dipendente in possesso di capacità di gestione, conoscenze tecniche e delle dinamiche di processo caratterizzanti l'azione amministrativa. L'imparzialità del personale individuato quale fautore delle verifiche deve essere garantita dall'assenza di potenziali conflitti di interessi con l'attività sottoposta a verifica e dall'assenza di responsabilità operative nell'ambito dei processi o delle attività da esaminare.

La comunicazione sull'avvio del processo di verifica, in accordo con il Segretario Generale della Programmazione, deve pervenire ai soggetti responsabili con almeno 15 giorni di anticipo rispetto all'avvio operativo delle verifiche e deve contenere:

- a. gli obiettivi che si intendono perseguire;



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 253 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

- b. l'indicazione generale delle attività, misure, dei processi e della documentazione oggetto delle verifiche;
- c. la data e l'ora della verifica, se effettuata direttamente presso la sede dell'ufficio competente in relazione all'oggetto della verifica;
- d. l'individuazione dei soggetti che espleteranno l'attività;
- e. un elenco indicativo della documentazione da rendere disponibile nel corso dell'incontro operativo di verifica.

2.3.29.5 L'attività di verifica

Una volta definito l'oggetto di verifica, i soggetti individuati quali fautori della verifica provvedono ad effettuare l'attività attraverso l'esame dell'**evidenza oggettiva** prodotta in relazione a quanto richiesto relativamente alla misura individuata. Tale esame tiene conto della conformità e dell'adeguatezza della documentazione prodotta e delle eventuali verifiche effettuate nel sito internet a seconda della misura anticorruzione su cui si intenda procedere.

In particolare, sarà necessario riportare gli obiettivi, le misure, i tempi, la fase di esecuzione e gli indicatori previsti nel PTPCT, con l'effettivo conseguimento e realizzazione degli stessi, attraverso l'analisi e la verifica delle relative attività, processi e documentazione. Le risultanze prodotte saranno oggetto di apposito report/verbale, a cura dei soggetti incaricati della verifica, finalizzato, secondo la logica del miglioramento continuo, al superamento delle eventuali criticità riscontrate.

L'attività operativa del processo deve svolgersi includendo necessariamente:

- la valutazione dello stato di risoluzione delle risultanze emerse durante l'effettuazione delle verifiche precedenti nonché di eventuali verifiche interne;
- la partecipazione dei dipendenti addetti all'attività oggetto di verifica, al fine di valutare se i processi, le procedure ed i documenti relativi alla misura di prevenzione della corruzione siano conosciuti, disponibili, compresi ed attuati;
- l'esame della documentazione prodotta accertando l'eventuale conseguimento degli obiettivi individuati.

2.3.29.6 Descrizione del processo di verifica e monitoraggio in applicazione della Norma UNI ISO 37001:2016

Attraverso l'applicazione della norma UNI ISO 37001:2016, il processo di gestione del rischio viene così implementato:

1. A cura del RPCT, coadiuvato dalla Direzione Organizzazione e Personale: classificazione e adeguamento delle attività della Regione del Veneto in n. 22 processi, così come indicati al par. 21.3 del presente Piano;
2. A cura del RPCT: in coordinamento con la Direzione Organizzazione e Personale: associazione/aggiornamento delle Aree a rischio corruzione ai 22 processi, secondo apposita classificazione individuata dal PNA;
3. A cura delle singole Strutture regionali: inserimento di ogni singola attività della Regione del Veneto all'interno del pertinente processo, provvedendo ad aggiornare le attività secondo eventuali nuove normative;



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 254 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

4. A cura delle singole Strutture regionali: eventuale aggiornamento di ogni attività comportante trattamento di dati, finalizzata a tenere aggiornato l'applicativo "privacy" in ottemperanza del Regolamento UE 679/2016 - GDPR;
5. A cura del RPCT e delle singole strutture regionali: valutazione del contesto interno ed esterno;
6. A cura delle singole Strutture regionali: identificazione del rischio;
7. A cura delle singole Strutture regionali: ponderazione e valutazione del rischio con metodologia Key Risk Indicators (KRI);
8. A cura delle singole Strutture regionali: trattamento del rischio attraverso l'applicazione di misure generali/obbligatorie, specifiche, ed eventualmente ulteriori;
9. A cura del RPCT: in base alle risultanze complessive dell'analisi del rischio, attivazione di un controllo di secondo livello, con cui verificare le azioni prodotte da parte dei soggetti responsabili.

In base al punto 8, è bene precisare che, attualmente, tutte le misure obbligatorie e trasversali alle aree di rischio sono state attivate dalla Regione del Veneto e quindi possono essere rendicontate e controllate attraverso il processo di verifica a cura del RPCT, si intende riprogrammare per l'anno in corso la verifica di secondo livello sulle seguenti misure generali:

Trasparenza: verifica in "Amministrazione Trasparente" da parte della Struttura del RPCT sulle autovalutazioni delle strutture regionali;

Conflitto di interessi: avvenuta verifica sulle dichiarazioni dei dirigenti a seguito di apposito report prodotto dalle Aree al RPCT;

Formazione: verifiche sulla formazione rivolta a tutto il personale dipendente da parte del RPCT.

2.3.29.7 Tabella – Anno 2025 - I controlli di 2° livello secondo l'adeguamento UNI ISO 37001:2016 – Misure, indicatori e responsabilità

Nella seguente tabella, vengono rilevate le misure che saranno sottoposte a verifica e i relativi indicatori di attuazione. La definizione dell'oggetto della verifica può essere fatta, anche alternativamente, a seguito di:

- 1) individuazione delle attività/processi a maggior rischio corruzione;
- 2) attività/processi oggetto di particolari criticità nell'ambito dell'attività amministrativa e delle precedenti attività di monitoraggio;
- 3) attività/processi relativamente ad obiettivi di performance non conseguiti negli anni precedenti;
- 4) campionamento statistico casuale;
- 5) campionamento "ragionato" dove si adottano criteri che possono riguardare:
 - le misure di prevenzione dei processi risultati a più elevata esposizione al rischio;
 - le misure di quei processi su cui si sono ricevute segnalazioni pervenute tramite canale *whistleblowing* o tramite altri canali;
 - le misure di quei processi le cui Strutture non hanno fatto pervenire l'autovalutazione.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

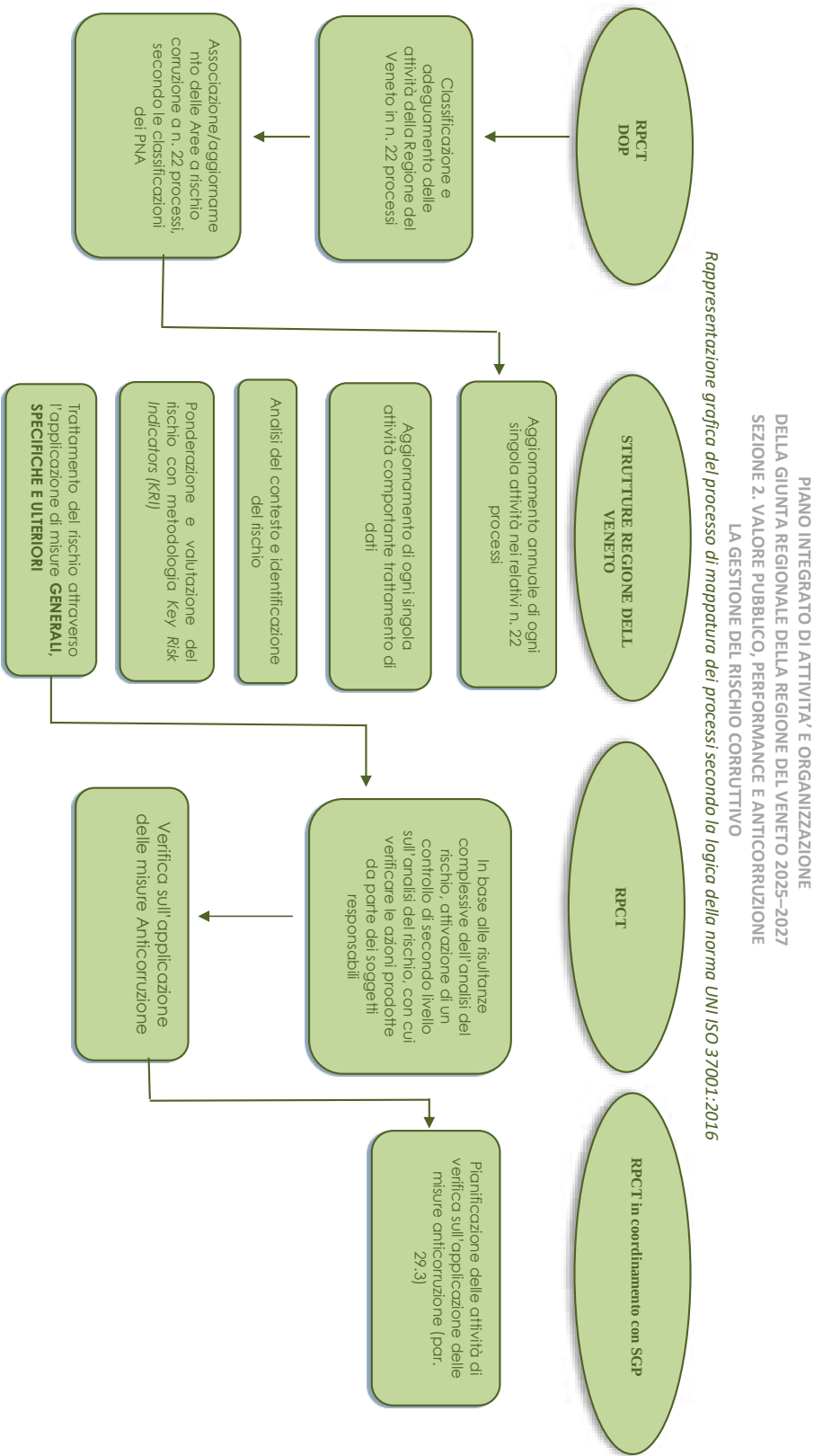
pag. 255 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

MISURA	TIPOLOGIA VERIFICA	EVIDENZA OGGETTIVA	SOGGETTI RESPONSABILI	VERIFICA RPCT
TRASPARENZA	Verifica in "Amministrazione Trasparente" da parte della Struttura del RPCT	Verifica On/Of a cura della Struttura del RPCT	Vd. Allegato elenco obblighi al PTPCT 2025-2027	ON/OFF pubblicazioni in A.T.
FORMAZIONE	Monitoraggio sulla formazione rivolta a tutto il personale dipendente da parte del RPCT	Accertamenti sull'avvenuta formazione del personale	Soggetti a cui è in capo l'obbligo	100% delle evidenze oggettive tramite report DOP
CONFLITTO DI INTERESSI	Analisi su avvenuta verifica sulle dichiarazioni dei dirigenti a seguito di apposito report prodotto dalle Aree al RPCT	Report di verifica su dichiarazioni di conflitto di interessi	Direttore di Area Direttore di Direzione Direzione di UO	Verifica sulle evidenze oggettive come da DGR 1086/18

Si riporta qui a seguito la rappresentazione grafica del flusso di attività afferente al processo di verifica:





ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 257 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

2.3.29.8 Rendicontazione

Le risultanze delle verifiche sono attestate, con riferimento alle attività e documentazione esaminate (identificazione dei documenti o delle parti esaminate, nomi delle persone intervenute e contattate, ecc.), assegnando ad ogni requisito previsto un giudizio sul livello di conformità/realizzazione.

In caso di riscontro di eventuali irregolarità e/o “*non conformità*” verranno indicate le azioni correttive ritenute idonee, concordate d'intesa con il RPCT e con il dirigente interessato, da programmare in occasione del PTPCT successivo.

Potranno, altresì, essere individuati aspetti e suggerimenti migliorativi da adottarsi al fine del miglioramento della gestione del processo.

Le medesime risultanze devono essere comunicate dal RPCT alla Segreteria Generale della Programmazione e all'OIV, ai fini dell'attività di misurazione e valutazione della performance individuale e organizzativa.

Dell'attività di verifica il RPCT ne darà evidenza nell'aggiornamento del PTPCT.

2.3.30 Consultazione e comunicazione

La tempistica, i contenuti e le modalità di svolgimento della fase di “*consultazione e comunicazione*”, sono descritti al paragrafo 2.3.2 del presente Piano.

Al fine di migliorare la qualità e l'efficacia della strategia di prevenzione, delineata dal Piano, e seguendo le modalità adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per la formazione dei propri atti regolatori, è stata avviata la consultazione sul PTPCT 2025-2027 pubblicata sul sito istituzionale regionale in data 20 dicembre 2024, con la possibilità di presentare osservazioni.

Sono state, inoltre, coinvolte le Strutture interne, attraverso i Referenti Anticorruzione e il Gruppo trasparenza, avviando una discussione nella riunione del 19 dicembre 2023 sugli aspetti di novità del Piano per osservazioni e suggerimenti propedeutici alla sua adozione formale, recepiti nella versione definitiva del documento nella riunione del 24 gennaio 2024.

È stato, inoltre, coinvolto in data 20 gennaio 2025 il Comitato dei Direttori con l'illustrazione dell'iter preparatorio del PTPCT 2025-2027 e delle proposte di nuove misure specifiche per l'anno in corso.

L'attività di comunicazione e informazione, infine, mira ad assicurare che:

- le informazioni pertinenti siano raccolte, esaminate, sintetizzate e condivise;
- sia fornita una risposta ad ogni contributo;
- siano accolte le proposte qualora producano dei miglioramenti.

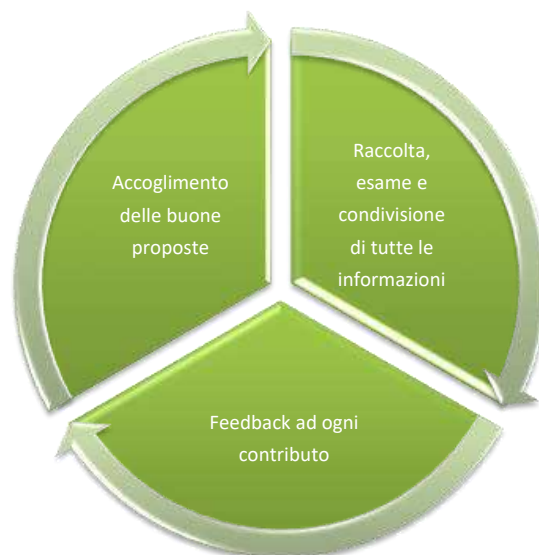
Le finalità della fase di comunicazione e consultazione sono rappresentate nella figura qui di seguito riportata:



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 258 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
 SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 Elenco degli obblighi di pubblicazione



Tutto ciò è volto a favorire una sempre maggiore condivisione delle Strutture organizzative, conseguendo l'obiettivo di migliorare la conoscenza e la consapevolezza di tutte le sue diverse componenti, secondo il principio guida *"responsabilità diffusa"* indicato da A.N.AC. nel PNA 2019, generando un circuito positivo di interazione finalizzata al miglioramento.

Elenco degli obblighi di pubblicazione

Il presente documento è integrato con l'Elenco degli obblighi di pubblicazione (Indicazione dei Responsabili della elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati/informazioni /documenti), ALLEGATO 4 al PIAO 2025-2027, che contiene una mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013 (Delibera A.N.AC. n. 1310/2016 e successive disposizioni). Nell'Elenco degli obblighi di pubblicazione sono state recepite le modifiche ed integrazioni recentemente introdotte dal nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023) e dalle disposizioni attuative dell'A.N.AC. (tra cui le delibere n.261/2023, n.264/2023 con aggiornamento e n.582/2023) riferite alla trasparenza del ciclo di vita digitale dei contratti e ai diversi regimi di trasparenza. Le prescrizioni di tale allegato potranno essere oggetto di ulteriori specificazioni a seguito degli aggiornamenti tuttora in corso.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 259 di 449

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La definizione del ruolo della Regione del Veneto deriva dalla funzione istituzionale sancita dalla Costituzione. Le Regioni sono, assieme ai Comuni, alle Province, alle città metropolitane e allo Stato centrale, uno dei cinque elementi costitutivi della Repubblica Italiana. Ogni Regione è un ente territoriale con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione della Repubblica Italiana, come stabilito dall'art. 114, II comma della carta costituzionale.

La Regione del Veneto ha ridefinito il proprio ruolo, gli ambiti di intervento e la propria organizzazione con la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1.

La Regione del Veneto, a seguito della riorganizzazione delle proprie Strutture, conseguente all'avvio della XI legislatura, opera sul territorio attraverso la gestione diretta di sei Aree organizzative, per macro materie omogenee, coordinate dalla Segreteria Generale della Programmazione:

Segreteria Generale della Programmazione

- Assetto organizzativo e Risorse Umane: gestione, organizzazione, sviluppo delle competenze e performance del personale regionale.
- Decentramento e Federalismo: ripartizione di funzioni e compiti amministrativi tra Stato, Regioni ed Enti Locali. Rapporti con lo Stato e la UE.
- PNRR: coordinamento dell'attuazione, monitoraggio, semplificazione normativa e procedimentale.
- Programmazione regionale e funzionamento del sistema dei controlli, attività ispettive: Autorità di Audit per i Programmi Operativi Regionali, programmazione strategica e controllo strategico.
- Relazioni Internazionali: relazioni tra la Regione, organismi internazionali ed autorità regionali e statali estere, cooperazione decentrata, promozione diritti umani e pari opportunità, flussi migratori.
- Statistica: banche dati e pubblicazioni statistiche regionali. Informazioni sul Sistema Statistico Regionale (SISTAR).
- Comunicazione e Informazione: informazione e comunicazione interna ed esterna, sito internet regionale, logo e immagine coordinata regionale. Patrocinio regionale. Digitale terrestre.

Sanità e Sociale

- Sanità: assistenza ospedaliera e ambulatoriale, farmaceutica, medicina convenzionata, prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria, Aziende ULSS ed ospedaliere.
- Sociale: politiche sociali relative ai minori, giovani, servizio civile, dipendenze, famiglia, anziani, disabili, marginalità e inclusione sociale.
- Potenziamento straordinario della rete ospedaliera e grandi strutture di cura.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 261 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

- Ambiente: atmosfera, rifiuti, bonifica siti inquinati, acque, difesa del suolo, geologia, foreste, Autorità ambientale, schede di monitoraggio ambientale.
- Protezione civile: l'attività e i mezzi del servizio di protezione civile per la tutela dei cittadini e dell'ambiente in caso di eventi calamitosi.
- Valutazione Progetti ed Investimenti: nucleo valutazione e verifica investimenti, valutazione ambientale strategica (V.A.S.), valutazione impatto ambientale (V.I.A.) e finanza di progetto.
- Venezia e Porto Marghera: recupero del polo industriale di Porto Marghera e interventi di disinquinamento della laguna di Venezia.
- Sicurezza e Polizia Locale: progetti e iniziative regionali inerenti la sicurezza urbana e territoriale e la polizia locale.

Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio

- Superstrada Pedemontana veneta.
- Edilizia: attività di programmazione e di coordinamento nel campo dell'edilizia abitativa.
- Mobilità e trasporti: politiche in materia di trasporti e viabilità, mobilità sostenibile e navigazione. Attività dell'Osservatorio Regionale Mobilità.
- Lavori pubblici: informazioni in materia di Lavori Pubblici. Il prezzario regionale, la sismica, l'elenco regionale dei collaudatori, dei consulenti e prestatori di servizi, l'Osservatorio Regionale degli Appalti.
- Territorio: pianificazione territoriale e parchi, cartografia regionale, reti ecologiche e biodiversità, urbanistica.
- Valorizzazione e dismissione del patrimonio e demanio.

Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali

- Bilancio: strumenti di programmazione finanziaria e di bilancio regionale, controllo di gestione e bilancio sociale.
- Ragioneria: albo beneficiari, rendiconto generale, schede beneficiari e schede versanti.
- Tributi: tassa automobilistica (bollo auto), tassa sulle concessioni regionali, tassa per il diritto allo studio universitario, ecotassa, tassa per l'abilitazione all'esercizio della professione.
- Federalismo fiscale e Finanza: federalismo fiscale, finanza regionale, politiche tributarie, credito e indebitamento.
- Affari Generali: protocollo e archivio generale. Procedure per accedere agli atti amministrativi.
- Informatica: gestione, manutenzione e sviluppo del SIRV, reti telematiche, architetture Internet e Intranet, e-Learning, assistenza alle strutture regionali in campo informatico, privacy.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 262 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- E-Government: tecnologie informatiche (ICT) per rendere la Pubblica Amministrazione più efficiente e vicina al cittadino.
- Enti Locali: rapporti con gli Enti Locali e Istituzioni, consulenza ed esercizio associato di funzioni.

Area Marketing Territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport

- Cultura: archeologia, archivi, biblioteche, musei, spettacolo, promozione culturale.
- Veneti nel Mondo: progetti ed iniziative della Regione rivolte agli oriundi veneti emigrati all'estero.
- Fiere e Promozione: sistema fieristico regionale e promozione delle attività economiche e delle produzioni venete. Calendario fieristico regionale.
- Turismo: programmazione e coordinamento delle iniziative turistiche, promozione del turismo veneto.
- Agricoltura e foreste: servizi in materia di agricoltura, agroambiente, agroalimentare, bonifica, caccia, pesca, fitosanitaria, zootecnia.
- Sport: normativa regionale, sostegni finanziari, progetti ed iniziative per la pratica sportiva e l'impiantistica.

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria

- Formazione e Lavoro: formazione, lavoro, orientamento e Fondo Sociale Europeo.
- Istruzione e Diritto allo Studio: istruzione, processi di miglioramento della qualità della scuola veneta e promozione dell'autonomia.
- Programmi Comunitari: programmazione comunitaria, interventi e azioni realizzate e da realizzare con i fondi comunitari.
- Artigianato: sostegno e sviluppo economico del settore, gestione dei finanziamenti regionali e comunitari. Attività della Commissione regionale artigianato.
- Commercio: interventi di sostegno e sviluppo del settore. Normativa e regolamenti di programmazione delle attività commerciali sul territorio regionale.
- Energia: programmazione del sistema energetico regionale e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio. Borsa elettrica e certificati verdi.
- Industria, sviluppo, ricerca, innovazione: interventi di sostegno e sviluppo del settore dell'imprenditoria e delle piccole e medie imprese. Informazioni sui distretti produttivi veneti. Promozione delle attività di ricerca e innovazione.

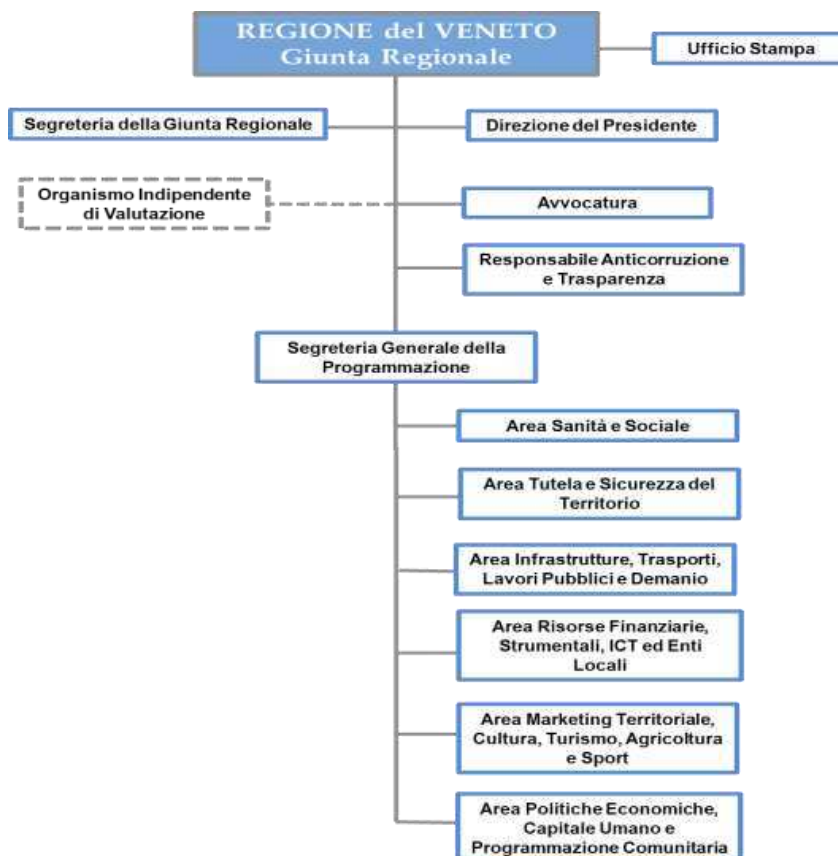
Di seguito l'organigramma della Regione del Veneto della XI legislatura con decorrenza dal 1 gennaio 2021:



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 263 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA



Dopo l'adeguamento organizzativo di metà mandato con decorrenza 01/01/2024 posto in essere con DGR n. 1291 del 30/10/2023, già citato nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026, la situazione delle strutture regionali è rimasta stabile per i primi sei mesi del 2024.

A metà dell'anno, con DGR n. 715 del 26/06/2024, è stato posto in essere un assestamento delle strutture regionali conseguente all'adozione della DGR n. 768 del 27/06/2023 e collegato alla necessaria individuazione delle strutture organizzative stabili (SOS) in tema di acquisizione di forniture, servizi e lavori, ossia uffici, inseriti in maniera consolidata all'interno dell'articolazione organizzativa dell'Ente, con funzioni attinenti agli ambiti (progettazione tecnico amministrativa e affidamento procedure/esecuzione dei contratti) e settori (lavori/servizi e forniture) in argomento. A partire da 01/07/2024 sono state quindi adottate le necessarie e conseguenti misure di adeguamento delle strutture organizzative stabili SOS che, in relazione ai distinti ambiti di servizi/fornitura da un lato, lavori dall'altro, operano nel contesto regionale:

- rinominando e aggiornando la declaratoria delle Direzioni e/o delle Unità



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Organizzative individuate quali strutture organizzative stabili in tema di acquisizione di forniture, servizi e lavori (SOS);

- effettuando alcuni assestamenti, all'interno delle Aree, funzionali ad una miglior efficacia delle attività e dei processi di afferenza.

Un ulteriore assestamento organizzativo ha riguardato l'incardinamento dell'Unità Organizzativa "Distinct Body". La citata Struttura è stata inizialmente incardinata presso la Direzione Relazioni Internazionali, per poi essere collocata in staff all'Avvocatura regionale e, da ultimo, in staff all'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali.

Con note prot. n. 98190 del 26/02/2024 e prot. n. 195980 del 19/04/2024, il Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali ha evidenziato l'opportunità che alla Struttura in argomento venga dato un nuovo e più calzante incardinamento, sottolineando che le attività e le funzioni dell'Unità Organizzativa "Distinct Body", per la loro natura eminentemente giuridica, risultino di pertinenza di altri contesti organizzativi.

Con DGR n. 970 del 27/08/2024 l'Unità Organizzativa "Distinct Body" è stata quindi collocata in staff alla Direzione Affari Legislativi, afferente alla Segreteria della Giunta regionale.

A causa della prevista scadenza al 31/01/2025 della maggioranza degli incarichi di Elevata Qualificazione, si è provveduto ad effettuare una riorganizzazione delle posizioni attraverso nuovi incardinamenti, aggiornamento delle competenze e delle fasce economiche e, successivamente, a pubblicare un apposito avviso di selezione per la riassegnazione generale di tutte le posizioni a far data dal 01/02/2025.

La struttura organizzativa, a livello dirigenziale, della Giunta Regionale aggiornata al 02/01/2025, a seguito delle modifiche intercorse risulta essere così definita:

TIPO	FASCIA	STRUTTURA	SOGGETTO INCARICATO
SGP		SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	GASPARIN MAURIZIO
UO	A	Risorse strumentali	
UO	B	Rapporti con lo Stato	MARCHETTI SILVIA
DIREZIONE		SISTEMA DEI CONTROLLI, SISTAR E DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE GENERALE	PELLOSO MICHELE
UO	B	Sistema statistico regionale (SISTAR)	ALBERTI FRANCESCO
DIREZIONE		ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	PELLOSO MICHELE (INTERIM)
UO	A	Gestione economica del personale e degli incarichi - Rapporti con OO.SS.	ROSSI GIANNI
UO	B	Pianificazione e gestione del rapporto di lavoro e sviluppo delle competenze	MAESTRIPIERI FEDERICA
DIREZIONE		RELAZIONI INTERNAZIONALI	BISSON ANNALISA
UO	A	Cooperazione internazionale	ZANIN LUIGI



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 265 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

UO	B	Rapporti con l'Unione Europea	CLINI CARLO
DIREZIONE		COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	ZANGIROLAMI SILVIA
UO	B	Coordinamento URP, Comunicazione WEB, Social media, comunicazione legale, patrocini e immagine coordinata	
UO	B	Coordinamento della comunicazione istituzionale e della comunicazione correlata al marketing territoriale e ai grandi eventi	
DIREZIONE		SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	CONTE GIUSEPPINA
UO	B	Monitoraggio degli strumenti di programmazione e controllo	ZENNARO STEFANIA
DIREZIONE		SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E PROCEDIMENTALE PER L'ATTUAZIONE DEL PNRR IN AMBITO REGIONALE	VIDOTTI GIORGIA
UO	B	Supporto alla Direzione	DAVIA' PAOLO
DIREZIONE		RIFORME ISTITUZIONALI E ATTUAZIONE DELL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA	SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE (fino alla nomina del titolare)
UO	B	Attuazione autonomia differenziata, riforme istituzionali e processi di delega	GAMBA ANNA
ACOR		RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	DE POLLI PAOLA
UO	B	Data Protection Officer	DE POLLI PAOLA (INTERIM)
SGR		SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	TRAINA LORENZO
DIREZIONE		ATTIVITA' ISTITUZIONALI DELLA GIUNTA REGIONALE E RAPPORTI STATO/REGIONI	ZATTARIN STEFANIA (Vicesegretario della Giunta regionale)
UO	B	Sistema delle Conferenze Istituzionali	
UO	B	Atti del Presidente e della Giunta regionale	PATRIZI ELISABETTA
DIREZIONE		AFFARI LEGISLATIVI	SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE (fino alla nomina del titolare)
UO	B	Affari legislativi	FERRO GILBERTO
UO	B	Distinct Body	FERRO GILBERTO (INTERIM)
PRES		DIREZIONE DEL PRESIDENTE	MENEGHESSO FEDERICO
UO	B	Risorse strumentali della Presidenza	ZANGIROLAMI SILVIA (INTERIM)
		UFFICIO STAMPA	MILAN WALTER
AVV		AVVOCATURA	QUARNETI GIACOMO
UO	A	Risorse di struttura	VACCA ANTONIO
UO	B	Affari Legali 1	CUSIN ANTONELLA



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 266 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

UO	B	Affari Legali 2	
UO	B	Affari Legali 3	PEAGNO BIANCA
AREA		AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	MARCHESI LUCA
UO	B	Informazione, Formazione e Educazione Ambientale	
DIREZIONE		VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO	LANNA CESARE
UO	B	VAS, VINCA e NUVV	
UO	B	Valutazione d'Impatto Ambientale	MODENESE LORENZA
UO	B	Supporto Giuridico Amministrativo per l'Ambiente e il Territorio	
UO	B	Programmazione unitaria di Area	VONGHIA VALERIA
DIREZIONE		AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	GIANDON PAOLO
UO	A	Qualità dell'aria e tutela dell'atmosfera	MEMOLI SOFIA
UO	A	Ciclo dei rifiuti ed economia circolare	CHIOSI FRANCESCO
UO	A	Servizio idrico integrato e Tutela delle acque	DE CAPRIO DIEGO
UO	B	Climatologia, Economia verde e Sviluppo sostenibile	
DIREZIONE		PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	SETTIN TOMMASO
UO	A	Prevenzione e coordinamento emergenza	
UO	B	Post emergenza	CELLA MATTEO
UO	B	Volontariato, logistica e formazione	GASPARDO NICOLA
UO	B	Polizie locali, antimafia e sicurezza	
DIREZIONE		PROGETTI SPECIALI PER VENEZIA	DIRETTORE AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO (fino alla nomina del titolare)
UO	A	Bonifiche ambientali e Legge Speciale per Venezia	LIZIER MATTEO
DIREZIONE		DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, SOS LAVORI E SERVIZI TECNICI	ARTICO VINCENZO
UO	B	Servizio geologico e attività estrattive	FATTORETTO GIULIO
UO	B	Attività commissariali	LO FIEGO PASQUALE (INTERIM)
UO	B	Assetto idrogeologico	LORENZETTI ENRICO
UO	B	Programmazione Difesa del Suolo	LO FIEGO PASQUALE
DIREZIONE		FORESTE, SELVICOLTURA E SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI	SOMMAVILLA GIANMARIA



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 267 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

UO	A	Servizi Forestali	
UO	A	Foreste e Selvicoltura	MAJER SILVIA
DIREZIONE		UFFICI TERRITORIALI PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	DE SABBATA ALESSANDRO
UO	A	Genio civile Belluno	DE MENECH SANDRO
UO	A	Genio civile Treviso	ARTICO VINCENZO (INTERIM)
UO	A	Genio civile Padova	COSTANTINI SARAH
UO	A	Genio civile Rovigo	TESSAROLLO ALESSANDRA
UO	A	Genio civile Verona	VINCIGUERRA DOMENICO
UO	A	Genio civile Venezia	MICARONI GABRIELE
UO	A	Genio civile Vicenza	MARCHETTI GIOVANNI PAOLO
AREA		AREA SANITA' E SOCIALE	ANNICCHIARICO MASSIMO
UO	B	Legislazione sanitaria e contenzioso	BARDIN LORENZA
UO	A	Commissione salute e relazioni socio - sanitarie	MARITATI ANTONIO
DIREZIONE		PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SSR	BONIN MAURO
UO	B	Monitoraggio e controllo attuazione PSSR	VIGNA SILVIA
UO	B	Programmazione risorse strumentali SSR	
UO	B	Programmazione economico-finanziaria SSR e procedure contabili	LAZZARATO MASSIMO
DIREZIONE		EDILIZIA OSPEDALIERA A FINALITA' COLLETTIVA	FATTORI PAOLO
UO	B	Sviluppo e monitoraggio Piano nazionale ripresa e resilienza	
DIREZIONE		FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI	SCROCCARO GIOVANNA
DIREZIONE		RISORSE UMANE DEL SSR	COSTA CLAUDIO
UO	B	Relazioni sindacali, monitoraggio dotazioni, fabbisogni e costi	BONESSO PATRIZIA
UO	B	Formazione, sviluppo e modelli organizzativi delle professioni sanitarie	
DIREZIONE		PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	RUSSO FRANCESCA
UO	A	Prevenzione - sanità pubblica	
UO	A	Sanità Animale e farmaci veterinari	BRICHESE MICHELE
UO	B	Determinanti di salute e controllo delle malattie infettive	
UO	B	Sicurezza alimentare	AMORENA ALESSANDRA LUISA



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 268 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

DIREZIONE		PROGRAMMAZIONE SANITARIA	CAZZARO ROMINA
UO	A	Cure primarie	MARITATI ANTONIO (INTERIM)
UO	B	Salute mentale e sanità penitenziaria	
UO	B	Assistenza ospedaliera, ambulatoriale e cure intermedie	
DIREZIONE		SERVIZI SOCIALI	SPANO PIERANGELO
UO	B	Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile	BORSELLINO PASQUALE
UO	A	Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale	MIDENA MARIA CARLA
UO	B	Non Autosufficienza delle persone anziane	GAGNI GIUSEPPE
UO	B	Persone con disabilità e progettualità a supporto	GAGNI GIUSEPPE (INTERIM)
AREA		AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	MASULLO GIANLUIGI
UO	A	Politiche finanziarie	STRUSI ANTONIO
DIREZIONE		PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ED ENTI REGIONALI	PIETRUNTI NICOLA
DIREZIONE		BILANCIO E RAGIONERIA	VIGNOTTO CLAUDIO
UO	A	Ragioneria	BAGATIN MARIA CHIARA
UO	B	Contabilità generale, Consolidamento di Bilancio, Affari fiscali e Gestione perimetro sanitario	DESIDERIO MARILENA
UO	B	Gestione di Bilancio e Rendicontazione finanziaria	ROSSI DARIA
DIREZIONE		ACQUISTI, AA.GG. E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE	TAMBATO GIULIA
UO	A	Ufficiale Rogante, Acquisti e Servizi generali	PUPPIN LUCIANA
UO	A	Servizi relativi alle Sedi, Affari Generali, Energy Manager	SPOLAORE ANTONELLA
DIREZIONE		POLITICHE FISCALI E TRIBUTI	BABUDRI ANNA
UO	B	Tassa Automobilistica	
DIREZIONE		ENTI LOCALI, PROCEDIMENTI ELETTORALI E GRANDI EVENTI	SPECCHIO ENRICO
UO	B	Persone giuridiche e procedimenti elettorali	MARTIN ANTONIO
UO	A	Enti locali e Associazionismo, Riordino territoriale e Grandi Eventi	MILLEVOI GIULIA
DIREZIONE		ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT	BORGIO IDELFO
UO	A	Sistemi informativi, servizi e tecnologie digitali	BARICHELLO PAOLO
UO	A	Strategia ICT, Agenda digitale e sistemi di comunicazione	DE PIETRO LUCA
AREA		AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	FASIOLO GIUSEPPE



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 269 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

UO	B	Supporto di area	
UO	B	Olimpiadi Milano - Cortina 2026 e progetti strategici di area	
DIREZIONE		GESTIONE DEL PATRIMONIO	NACCHI ANNALISA
UO	A	Patrimonio e Demanio	GRIGGIO SIMONE
UO	B	Complessi monumentali, progetti di valorizzazione e manutenzione delle Sedi	MENIN ANDREA (INTERIM)
DIREZIONE		PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA	DORIGO MARCO
UO	A	Lavori Pubblici	
UO	B	Edilizia	PIGOZZO FEDERICO
UO	B	Edilizia pubblica	MACROPODIO LUCIANO
DIREZIONE		INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	D'ELIA MARCO (Vicedirettore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori pubblici, Demanio)
UO	A	Logistica, navigazione, ispettorati di porto e pianificazione	MENIN ANDREA
UO	A	Autostrade e infrastrutture	ZANINI SIMONE
UO	A	Mobilità e trasporti	MALENGO ELEONORA
DIREZIONE		PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	SIST SALVINA
UO	A	Urbanistica	FOSCOLO LAURA
UO	B	Legislazione urbanistica, coordinamento amministrativo, cartografia e IDT	
UO	B	Pianificazione territoriale strategica e paesaggistica	NEGRI GIOVANNA
AREA		AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	COMACCHIO ANDREA
UO	B	Coordinamento politiche agricole	GIOLO ESTER
UO	A	Sistema informativo di Area	BOER ANDREA
UO	B	Supporto giuridico di Area	DANIELI ANTONIO
DIREZIONE		AGROALIMENTARE	ZANNOL ALBERTO
UO	A	Competitività imprese agricole	DELLA BIANCA LUCIO
UO	B	Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	TRENTIN GIORGIO
DIREZIONE		AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO-VENATORIA	SALVADORI PIETRO
UO	B	Affari Generali e coordinamento amministrativo	TRENTIN ANTONIO
UO	A	Fitosanitario	FRASSON PAOLO



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 270 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

UO	A	Agroambiente	LAZZARO BARBARA
UO	B	Pianificazione e gestione risorse ittiche e FEAMP	CHERUBINI GIUSEPPE
UO	B	Pianificazione e gestione faunistico venatoria	OMIZZOLO STEFANO
UO	A	Coordinamento gestione ittica e faunistico-venatoria	
DIREZIONE		ADG FEASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	CONTARIN FRANCO
UO	A	Programmazione e Sviluppo Rurale	ASTI GIONATA
UO	B	Bonifica e irrigazione	FLORIAN CRISTIANO
DIREZIONE		TURISMO	VITI MAURO GIOVANNI
UO	A	Legislazione e governance del turismo	STELLINI PIETRO
UO	B	Progetti europei per il turismo	GIARETTA NADIA
UO	B	Programmazione Turistica	SISTO STEFANO (INTERIM)
UO	A	Presidi turistici territoriali	SISTO STEFANO
UO	B	Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi	DE OSTI MAURO
DIREZIONE		PROMOZIONE ECONOMICA E MARKETING TERRITORIALE	VITI MAURO GIOVANNI (INTERIM)
UO	B	Promozione Agroalimentare e Turismo enogastronomico	SCUDELLER ALESSANDRA
UO	B	Promozione turistica e progetti strategici di marketing territoriale	MATTIUZZI MARTA
DIREZIONE		BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	BRESSANI FAUSTA
UO	A	Attività culturali e spettacolo	BERNARDI ARIANNA
UO	A	Beni e servizi culturali	GALAN VALENTINA
UO	B	Sport	DE LUCCHI GIORGIO
AREA		AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	ROMANO SANTO
UO	B	Segreteria tecnica Programmazione comunitaria unitaria e supporto coordinamento operativo	
DIREZIONE		AUTORITA' DI GESTIONE FSE	TOFFANIN MASSIMO
UO	B	Programmazione e monitoraggio fse	
DIREZIONE		FORMAZIONE E ISTRUZIONE	MARZANO BERNARDI MASSIMO
UO	B	Istruzione e Università	MANTOVANI SIMONETTA
UO	B	Programmazione e gestione formazione professionale e istruzione	MENIN FABIO
UO	B	Rendicontazione attività formative, contabilità e controlli	LA MALFA MARIO



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 271 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

DIREZIONE		LAVORO	AGOSTINETTI ALESSANDRO
UO	B	Programmazione e politiche del lavoro	REBESANI ROBERTA
UO	B	Mercato del lavoro e interventi per l'occupazione	FABIAN ROBERTO
DIREZIONE		PROGRAMMAZIONE UNITARIA	DE PIETRO CATERINA
UO	A	Programmazione e gestione FESR e FSC	
UO	B	Cooperazione territoriale e macrostrategie europee	BERTOCCO RITA
UO	A	ADG Italia-Croazia	COMIATI SILVIA
UO	B	Cooperazione transfrontaliera marittima. Supporto tecnico all'Autorità di Gestione Interreg	COMIATI SILVIA (INTERIM)
DIREZIONE		INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE	PERON ADANELLA
UO	A	Industria e artigianato	GERON MARCO
UO	A	Commercio e servizi	LUISE LUISA
DIREZIONE		RICERCA INNOVAZIONE E COMPETITIVITA' ENERGETICA	STEFFANUTTO RITA
UO	B	Ricerca distretti e reti	SACCO MARCO
UO	A	Programmazione energetica e strumenti di incentivazione	ZANTEDESCHI FRANCESCA (INTERIM)
UO	A	Infrastrutture energetiche e autorizzazioni	ZANTEDESCHI FRANCESCA

La struttura organizzativa, di livello gestionale, della Giunta della Regione del Veneto, come si evince dalla L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. n. 14/2016, recante *“Legge regionale per l’ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 – Statuto del Veneto”*, è riportata nell’art. 9 della predetta legge.

La struttura organizzativa della Giunta regionale si articola in:

- a) Segreteria Generale della Programmazione;
- b) Aree: macro strutture articolate in Direzioni, Unità Organizzative ed eventuali Strutture temporanee e di progetto, corrispondenti a vaste materie di interesse nell’ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;
- c) Direzioni: strutture complesse, corrispondenti a materie omogenee di interesse nell’ambito delle politiche di intervento regionale, cui è preposto un Direttore;
- d) Unità Organizzative: strutture cui è preposto un Direttore;
- e) Strutture temporanee e Strutture di progetto: strutture di durata limitata anche per la realizzazione di progetti, cui è preposto un Responsabile;

La Giunta regionale individua con proprio provvedimento le Aree, le Direzioni, le Unità



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 272 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Organizzative e le Strutture temporanee e le Strutture di progetto e ne determina le relative competenze.”

Alla data del **02/01/2025** la struttura organizzativa gestionale della Giunta regionale, a livello dirigenziale, è così articolata:

Tipologia Struttura	Posizioni di incarico			Totale Posizioni
	Titolari	Interim	Vacanti	
<i>Segreteria Generale della Programmazione</i>	1			1
<i>Segreteria della Giunta Regionale</i>	1			1
<i>Direzione del Presidente</i>	1			1
<i>Area</i>	6			6
<i>Avvocatura</i>	1			1
<i>Anticorruzione e Trasparenza</i>	1			1
<i>Direzione</i>	40	5		45
<i>Struttura di Progetto</i>				
<i>Struttura Temporanea</i>				
<i>Unità Organizzativa (A)</i>	42	3	7	52
<i>Unità Organizzativa (B)</i>	50	8	21	79
<i>Funzioni di Studio e Ricerca</i>				
Totale	143	16	28	187

Le Aree si coordinano attraverso il Comitato dei Direttori, composto dai Direttori di Area e presieduto dal Segretario Generale della Programmazione, allo scopo di assicurare lo sviluppo armonico ed omogeneo delle azioni programmate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dalla Giunta regionale, con funzioni di raccordo e coordinamento tra direzione politica e direzione amministrativa.

Inoltre, quali strutture di supporto della Giunta regionale vi sono: la Segreteria della Giunta regionale, la Direzione del Presidente della Giunta regionale e le Segreterie dei componenti della Giunta regionale.

Nel contesto organizzativo sopra descritto si collocano gli interventi e le azioni programmate, indicate nella sotto-sezione 2.1 Valore pubblico in relazione alle priorità strategiche.

A ciascuna struttura regionale sono stati assegnati gli obiettivi specificatamente individuati nell'**allegato 1** del presente Piano (*Obiettivi prioritari e complementari assegnati alle strutture e relativi indicatori*) nel quale sono riportati tutti gli obiettivi operativi, prioritari e complementari, che derivano dagli obiettivi strategici e di cui si riportano in sintesi:

- l'Area organizzativa di riferimento
- la Struttura regionale incaricata
- il titolo dell'obiettivo
- la tipologia dell'obiettivo



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 273 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- il misuratore
- il target 2025
- la tipologia di fonte
- i destinatari/stakeholder
 - Cittadini
 - Imprese
 - Soggetti pubblici
 - Altri soggetti

Informazioni supplementari relative al dettaglio dell'obiettivo, ulteriori indicatori e algoritmi di calcolo utilizzati, sono reperibili nei documenti citati, nella Nota di Aggiornamento del DEFR, approvata dal Consiglio regionale con deliberazione del 11 dicembre 2024 n. 100, che individua gli obiettivi operativi prioritari, e il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1/2025, che individua gli obiettivi operativi complementari, pubblicati nella Sezione "Amministrazione trasparente" (Regione Veneto/Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Atti generali/Documento di economia e finanza regionale) al seguente link: <https://www.regione.veneto.it/web/programmazione/defr>



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

3.1.1 Il Personale - analisi di genere

Alla data del 31/12/2024, il personale alle dipendenze della Regione - Giunta regionale era pari a 2.731 unità.

Si riporta di seguito la distinzione per qualifica/categoria e tipologia contrattuale:

Quadro riepilogativo del personale per tipologia del rapporto di lavoro al 31/12/2024

AREA	DOTAZIONE ORGANICA	TEMPO INDETERMINATO			COMANDI IN ENTRATA	INCARICHI			SALDO	
	TOTALE	In servizio c/o sedi regionali	COM & DIST uscita – Incarichi altre amm.	TOTALE	TOTALE	Funzionari o	Personale esterno	TOTALE	PERS. IN SERVIZIO	POSTI DISPONIBILI
	A	b1	b2	B (b1+b2)	C	d1	d2	D (d1+d2)	E (B+C+D)	F (A-E)
DIR	160	111	7	118	17	2	14	16	151	9
DF	1377	1233	20	1253	12			0	1265	112
CI	993	860	17	877	6			0	883	110
BE	473	391	4	395	1			0	396	77
AO	2	3		3				0	3	-1
TOTALE	3005	2598	48	2646	36	2	14	16	2698	307

AREA	TEMPO DETERMINATO				PERSONALE GIUNTA DICEMBRE 2024
	Progetti Obiettivo	Supporto Politico	Altro	TOTALE	TOTALE
	g1	g2	g3	G (g1+g2+g3)	H (E+G)
DIR		1	1	2	153
DF	4	6	3	13	1278
CI	5	5	6	16	899
BE		2		2	398
AO				0	3
TOTALE	9	14	10	33	2731



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Quadro riepilogativo del personale per Area al 31/12/2024

AREA	DIRIGENTI			TEMPO INDETERMINATO					COMANDI IN ENTRATA					TEMPO DETERMINATO					DICEMBRE 2024		
	IND	EST	Tot	DF	CI	BE	AO	Tot	DIR	DF	CI	BE	AO	Tot	DIR	DF	CI	BE	AO	Tot	TOTALE
COM & DST USCITA / INCARICHI ALTRE AMM.	7		7	20	17	4		41						0						0	48
DISTACCHI ULSS			0					0						0						0	0
DISTACCHI VENETO LAVORO			0					0						0						0	0
UFFICI PROVINCIALI F.N.F.			0	24	39	14		77		1				1						0	78
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	14	2	16	120	75	18		213						0		3				3	232
AREA SANITA' E SOCIALE	4	2	6	73	59	24		156	12	3	1			16						0	178
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	2	2	4	21	27	6		54		4	1			5	1	2	5	2		10	73
DIREZIONE DEL PRESIDENTE		1	1	8	11	1		20						0		4				4	25
UFFICIO STAMPA			0	5	2	3		10		3				3	1					1	14
AVVOCATURA	3	1	4	18	11	3		32						0						0	36
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGR [...]	25	2	27	223	130	52	1	406		1				1		1				1	435
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO [...]	17	1	18	157	85	26		268	1		1			2		2				2	290
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	22	2	24	344	214	123	1	682	1	1				2		7	4			11	719
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI [...]	12	1	13	100	80	39		219		1				1						0	233
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, [...]	12	2	14	140	127	82	1	350	3		1	1		5		1				1	370
TOTALE	118	16	134	1253	877	395	3	2528	17	12	6	1	0	36	2	13	16	2	0	33	2731



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026

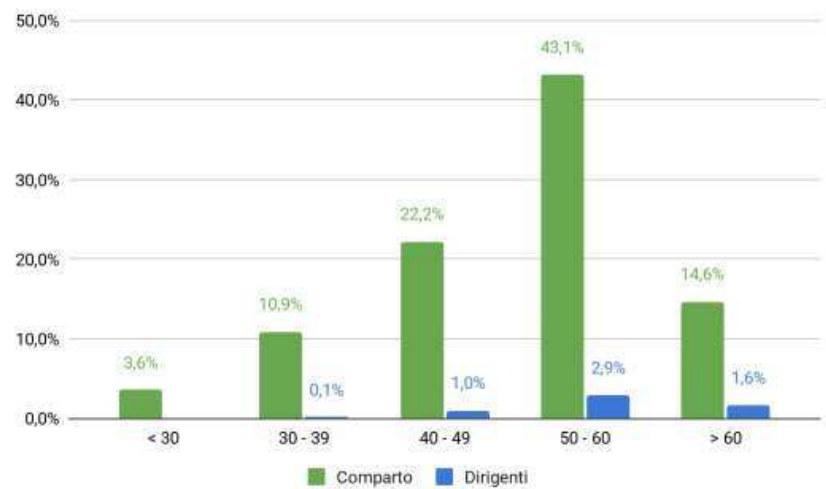
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Analisi di genere

Distribuzione del personale al 31/12/2024 per caratteristiche

Personale per genere, età e comparto



	PERS. COMPARTO					PERS. DIRIGENTE					TOTALE PERS. GIUNTA				
	nDip	%	media	min	max	nDip	%	media	min	max	nDip	%	media	min	max
F	1539	56%	51	23	67	60	2%	56	38,5	67,8	1599	58%	51	23	68
M	1039	40%	50	20	67	93	3%	56	38,2	66,4	1132	42%	51	20	67
TOTALE	2578	96%	51	20	67	153	4%	56	38	68	2731	100%	51	20	68

Personale per genere e comparto



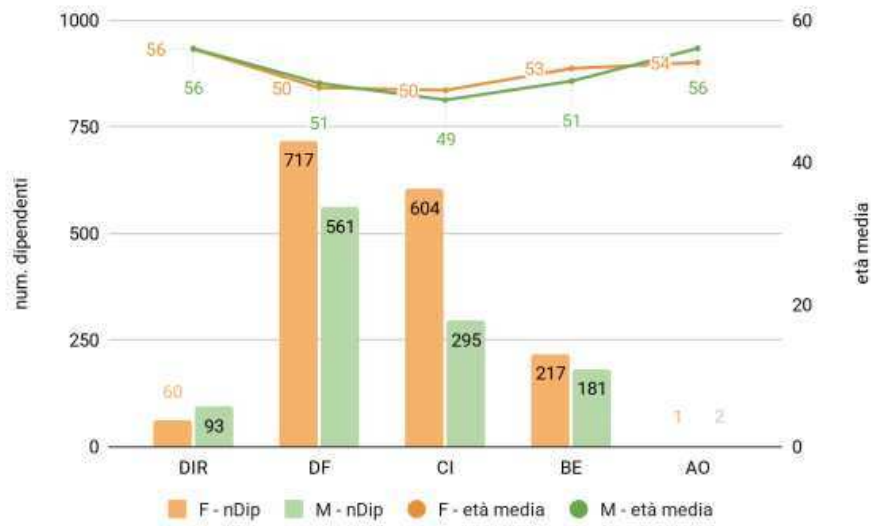
PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Personale per genere, età e inquadramento



Personale del comparto per età, inquadramento e genere

ETA'	AO+BE				CI				DF			
	F		M		F		M		F		M	
	nDip	%	nDip	%	nDip	%	nDip	%	nDip	%	nDip	%
< 30	7	7,2%	6	6,2%	24	24,7%	21	21,6%	18	18,6%	21	21,6%
30 - 39	19	6,4%	25	8,4%	83	27,9%	35	11,8%	81	27,3%	54	18,2%
40 - 49	32	5,3%	32	5,3%	134	22,1%	76	12,5%	194	32,0%	138	22,8%
50 - 60	111	9,4%	80	6,8%	282	23,9%	129	11,0%	332	28,2%	244	20,7%
> 60	49	12,3%	40	10,0%	81	20,3%	34	8,5%	92	23,0%	104	26,0%
TOTALE	218	8,5%	183	7,1%	604	23,4%	295	11,4%	717	27,8%	561	21,8%

TOTALE COMPARTO					
ETA'	F		M		nDip
	nDip	%	nDip	%	
< 30	49	50,5%	48	49,5%	97
30 - 39	183	61,6%	114	38,4%	297
40 - 49	360	59,4%	246	40,6%	606
50 - 60	725	61,5%	453	38,5%	1178
> 60	222	55,5%	178	44,5%	400
TOTALE	1539	59,7%	1039	40,3%	2578

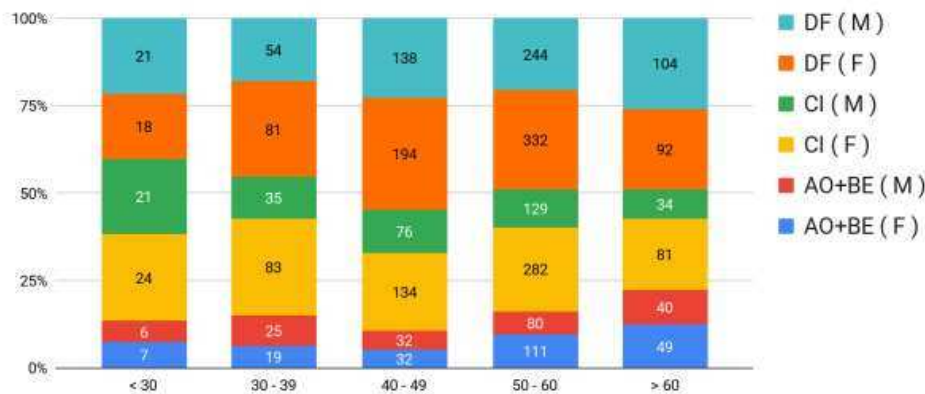


PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

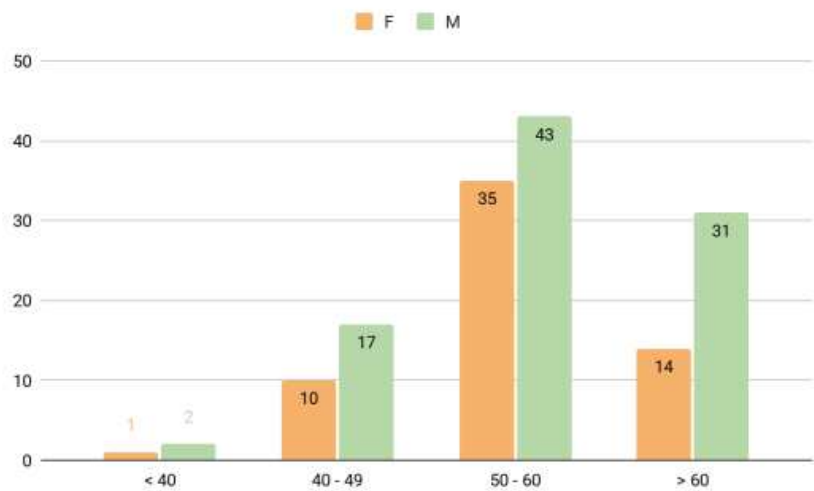
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA



Personale con incarico dirigenziale, per genere e classi d'età

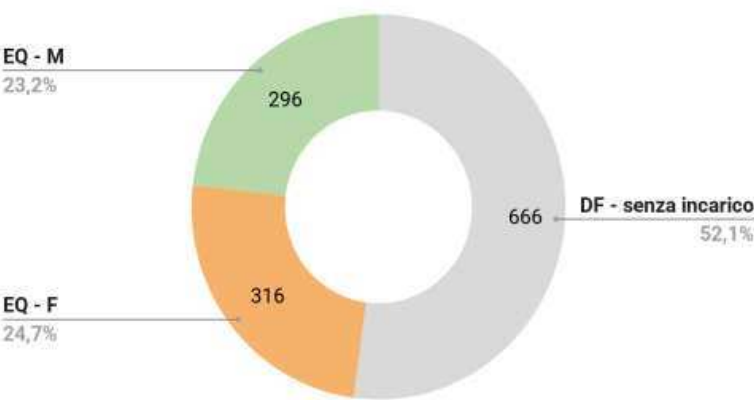
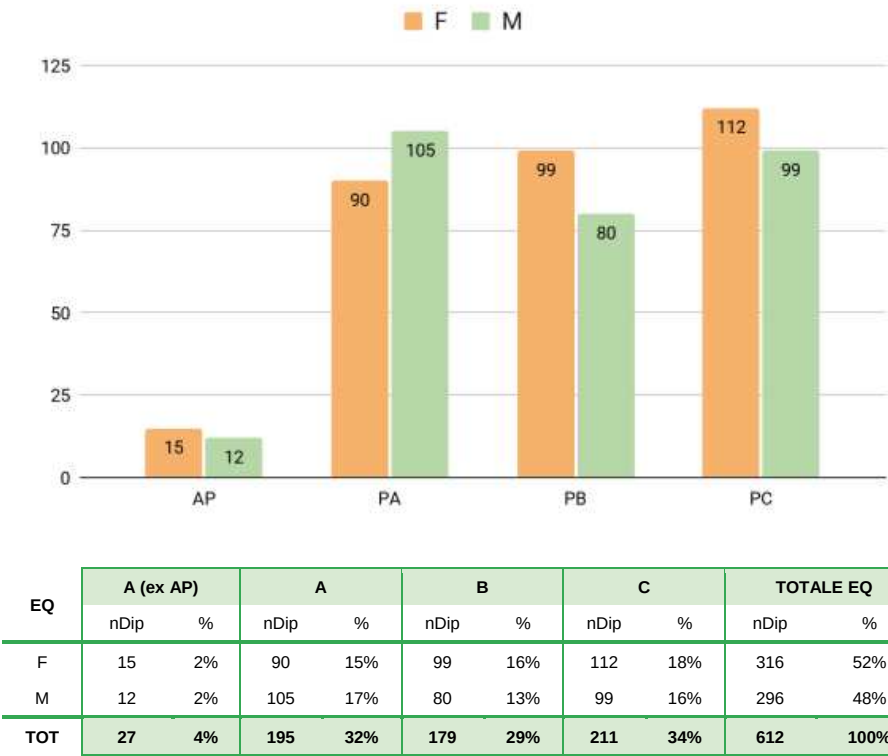


ETA'	F		M		TOTALE	
	nDip	%	nDip	%	nDip	%
< 40	1	1%	2	1%	3	2%
40 - 49	10	7%	17	11%	27	18%
50 - 60	35	23%	43	28%	78	51%
> 60	14	9%	31	20%	45	29%
TOTALE	60	39%	93	61%	153	100%



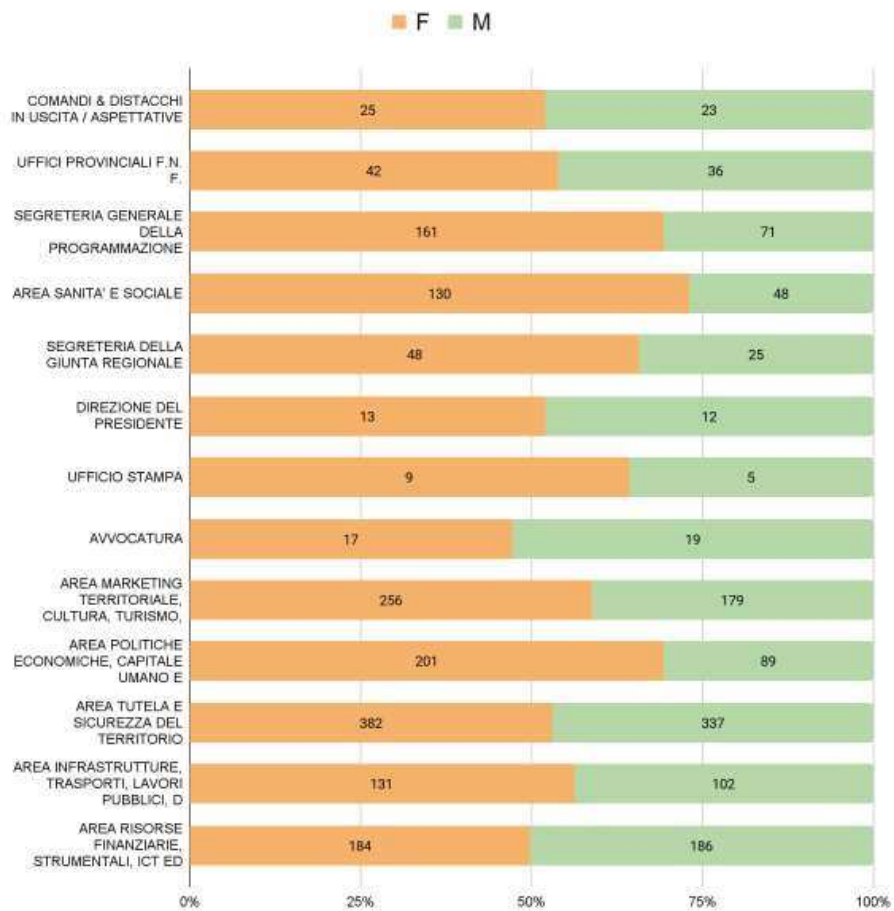
PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Personale dell’area dei Funzionari (DF) con incarico di EQ, per genere e in rapporto al totale



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Personale per genere e Area



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2024-2026
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Personale in part-time per classe d'età e per genere

	<= 50%			> 50%			PART-TIME (PT)						FULL-TIME (FT)		
							F		M						
	F	M	totale	F	M	totale	nDip	% sul totale (PT+FT)	nDip	% sul totale (PT+FT)	TOTALE (A)	% sul totale (A+B)	F	M	TOTALE (B)
< 30	1	1	2			0	1	2,3%	1	2,3%	2	2,3%	43	43	86
30 - 39		2	2	4	1	5	4	2,4%	3	3,0%	7	2,7%	160	96	256
40 - 49	8	3	11	34	1	35	42	16,8%	4	2,4%	46	11,1%	208	162	370
50 - 60	8	10	18	115	8	123	123	23,0%	18	6,0%	141	16,9%	412	282	694
> 60	5	3	8	29	2	31	34	20,4%	5	5,0%	39	14,6%	133	95	228
TOTALE	22	19	41	182	12	194	204	17,6%	31	4,4%	235	12,6%	956	678	1634



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

In coerenza con quanto definito dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per il Comparto e per l'Area dirigenziale delle Funzioni Locali e dalla normativa vigente, l'Amministrazione individua la strategia e gli obiettivi di sviluppo dei modelli di organizzazione del lavoro a distanza, prevedendo in particolare¹²:

- che lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non pregiudichi in alcun modo o riduca la fruizione dei servizi a favore degli utenti;
- la garanzia di un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, assicurando la prevalenza, per ciascun lavoratore, dell'esecuzione della prestazione lavorativa in presenza;
- l'adozione di ogni adempimento al fine di dotare l'amministrazione di una piattaforma digitale o di un *cloud* o, comunque, di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
- l'adozione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove presente;
- l'adozione di ogni adempimento al fine di fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta.

3.2.1 Livello di attuazione del lavoro a distanza: lavoro agile e lavoro da remoto

Il lavoro agile e il lavoro da remoto sono entrambi modalità di esecuzione a distanza della prestazione lavorativa da tempo regolamentate e strutturate nel contesto lavorativo degli uffici della Giunta regionale. Con riferimento specifico all'anno 2024, ai fini di un'analisi del livello di attuazione del lavoro a distanza è necessario tenere in considerazione i seguenti elementi:

- adozione, con DGR n. 145 del 24 febbraio 2023, della *Disciplina del lavoro agile e del lavoro da remoto*. Tale disciplina, riferita sia al comparto che alla dirigenza, è stata adottata a seguito dell'esperienza di lavoro a distanza in periodo pandemico Covid-19, aggiornando la regolamentazione precedente sulla base delle disposizioni normative nazionali per l'applicazione a regime del lavoro agile e del lavoro da remoto;
- mantenimento del criterio generale della prevalenza in presenza nello svolgimento della prestazione lavorativa, richiamato dalla Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 29 dicembre 2023 e dalla normativa vigente per la programmazione dei modelli di organizzazione del lavoro a distanza. Le deroghe a tale principio potranno essere valutate nell'ambito della discrezionalità dirigenziale, al ricorrere di situazioni rilevanti, certificabili e contingenti, purché limitate temporalmente;
- superamento, con la conclusione dello stato di emergenza pandemica, del concetto di condizione di fragilità a rischio Covid-19. Al riguardo, in linea con la stessa Direttiva Ministeriale del 29 dicembre 2023, l'Amministrazione ha mantenuto l'attenzione ai soggetti

¹² Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2022, n. 132, art. 4, comma 1, lett. b).



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 283 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

più esposti a situazioni di rischio per la salute, garantendo, a fronte di documentati, gravi, urgenti e non altrimenti conciliabili situazioni di salute personali e familiari, la possibilità di svolgere il lavoro agile anche in maniera più estesa rispetto al normale utilizzo ovvero di passare ad una postazione fissa di lavoro da remoto, domiciliare o satellitare, con obiettivi e modalità *ad personam*, da individuarsi nell'ambito dell'accordo individuale a cura del dirigente responsabile di riferimento;

- pianificazione dello sviluppo del lavoro agile approvata nel precedente PIAO 2024-2026 di cui alla DGR n. 62 del 19 gennaio 2024, che ha confermato per il 2024 la percentuale del **33,33% del personale che svolge attività smartabili**, quale quota massima di accordi di lavoro agile attivabili per ciascuna Struttura della Giunta regionale, incentivando comunque, al fine del pieno raggiungimento di tale soglia, la compensazione nell'ambito della medesima Area di afferenza o tra Aree diverse;

- individuazione, con circolare interna della Direzione Organizzazione e Personale prot. n. 0285208 del 13 giugno 2024, di alcune linee di indirizzo per l'ulteriore sviluppo del lavoro agile tramite un maggiore ricorso alla compensazione e per uniformare la gestione dell'istituto nelle Strutture regionali, con particolare riguardo alla frequenza delle giornate in agile e al criterio della prevalenza in presenza, all'attivazione di accordi temporanei fuori percentuale per situazioni eccezionali, alla contattabilità e all'operatività durante le giornate di lavoro agile, alle modalità di rendicontazione dell'attività svolta in lavoro agile e alla misurazione dei risultati;

- ridefinizione, con la medesima circolare del 13 giugno 2024, delle tempistiche dell'attività di monitoraggio che nell'attuale fase a regime è fissato con cadenza annuale, in tempi utili per l'elaborazione del PIAO entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

Alla luce di quanto sopra, per quanto riguarda il **lavoro agile**, nel corso del 2024 ciascun Direttore di Direzione ha continuato autonomamente a valutare, e autorizzare, entro il limite consentito, nuove istanze o rinnovi di accordi di lavoro agile dei propri collaboratori, sulla base del livello di *smartabilità* degli ambiti, delle attività e dei ruoli di riferimento, oltre che delle caratteristiche soggettive dei/delle richiedenti e dei criteri di precedenza definiti dalla normativa vigente.

Al fine di verificare il concreto sviluppo del lavoro agile nelle singole Aree/Direzioni/Strutture e rilevare le disponibilità utili per eventuali compensazioni nell'Area di afferenza o tra Aree, nel mese di dicembre 2024 è stato eseguito il previsto monitoraggio annuale, tramite nuovo applicativo informatico appositamente realizzato internamente alla Direzione Organizzazione e Personale in sostituzione del precedente non più utilizzabile per problemi tecnici.

L'attività di monitoraggio tramite raccolta dati *on line*, a cura di ogni singola Direzione/Struttura, risulta particolarmente importante in quanto consente di governare l'istituto a livello centrale e contestualmente di coinvolgere maggiormente la dirigenza, a cui spetta la valutazione delle richieste di lavoro agile presentate dai propri collaboratori, alla luce del diversificato contesto organizzativo interno. L'assegnazione a lavoro agile è infatti strettamente connessa con la specificità organizzativa di ogni singola Direzione/Struttura regionale, la quale è in continuo evolversi per effetto degli ordinari spostamenti di personale



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

(cessazioni, assunzioni, mobilità, incarichi...) e la numerosità del personale che può svolgere attività *smartabili* è un dato dinamico che dipende anche dal livello di digitalizzazione e dematerializzazione raggiunto/raggiungibile dalla struttura di riferimento.

La rilevazione, che fotografa la situazione alla data del 30 novembre 2024, ha dato i seguenti esiti:

Tab. 1 Esiti raggruppati per Area del monitoraggio sul lavoro agile (LAO) – dati al 30/11/2024

AREA	DATI ORGANIZZATIVI			CALCOLO % MASSIMA		SITUAZIONE LAO 30/11/2024			
	(A) Personale assegnato	(B) Personale NO SMART	(C) Postazioni lavoro da remoto	(D) Base di calcolo (A-B-C)	(E) % massima accordi (33,33% arrotondato unità superiore)	(F) Accordi sottoscritti entro %	UNITA' DISPONIBILI (E-F)		Accordi temporanei extra %
							nelle singole Strutture	in Area o in altre Aree	
AREA INFRASTRUTTURE TRASPORTI LAVORI PUBBLICI E DEMANIO	234	19	2	213	73	60	9	4	1
AREA MARKETING TERRITORIALE CULTURA TURISMO AGRICOLTURA E SPORT	431	45	4	382	130	122	8	0	5
AREA POLITICHE ECONOMICHE CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	298	15	2	281	95	84	10	1	0
AREA RISORSE FINANZIARIE STRUMENTALI ICT ED ENTI LOCALI	369	61	9	299	102	107	0	-5	3
AREA SANITA' E SOCIALE	219	25	1	193	67	40	26	1	0
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	715	140	3	572	196	179	17	0	47
AVVOCATURA	37	1	0	36	12	12	0	0	0
DIREZIONE DEL PRESIDENTE	38	4	0	34	12	11	1	0	1
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	75	75	0	0	0	0	0	0	2
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	227	72	3	152	51	48	3	0	8
TOTALI	2.643	457	24	2.162	738	663	74	1	67
		17,3%					30,7%		

percentuale LAO raggiunta

Alla data del 30 novembre 2024, emerge un aumento nel livello di attuazione del lavoro agile negli uffici della Giunta regionale:

- il 17,3% del personale in servizio svolge attività considerate non *smartabili*. Il dato è in diminuzione rispetto all’anno 2023 (- 1,9%) ed è riferibile a ruoli considerati, nell’ambito della discrezionalità dirigenziale, esclusi dall’applicazione del lavoro agile per caratteristiche delle attività svolte o per necessità di garantire il presidio delle funzioni istituzionali;
- il numero massimo di accordi di lavoro agile, sulla base della percentuale definita dal precedente PIAO 2024-2026, di cui alla DGR n. 62/2024, è pari a **n. 738 unità** (erano n. 722 al 30 novembre 2023), corrispondente al 33,33% del personale che svolge attività *smartabili* arrotondato per ciascuna Direzione/Struttura all’unità superiore;
- n. 663 tra dipendenti e dirigenti, pari al 30,7% del personale che svolge attività *smartabili*, hanno sottoscritto un accordo individuale di lavoro agile per una durata media di 1 anno;

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 285 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

- n. 16 Direzioni/Strutture regionali hanno già raggiunto la quota massima del 33,33% e non possono sottoscrivere nuovi accordi, salvo compensazione nella propria Area o con altre Aree;
- n. 14 Direzioni/Strutture regionali hanno superato la quota massima del 33,33% e beneficiano di complessive **n. 40 unità a compensazione** da altre Direzioni/Strutture della propria Area di afferenza o da altra Area;
- n. 75 unità sono potenzialmente disponibili per nuovi accordi di lavoro agile ordinario, anche tramite compensazione;
- n. 67 tra dipendenti e dirigenti hanno sottoscritto un accordo di lavoro agile temporaneo, riferito cioè a situazioni eccezionali debitamente documentate, per una durata massima di 4 mesi rinnovabile una sola volta, in deroga alla percentuale del 33,33%, come previsto dalla regolamentazione interna.

Si evidenzia che l'intera Area Risorse Finanziarie Strumentali ICT ed Enti Locali risulta beneficiare in compensazione di complessive n. 5 unità, corrispondenti a pari disponibilità in altre Aree; l'Avvocatura ha raggiunto la copertura totale dei posti nella propria disponibilità; la Segreteria Generale della Programmazione e la Direzione del Presidente hanno ancora poche unità disponibili.

Complessivamente, l'accesso al lavoro agile negli uffici regionali risulta in aumento; tuttavia, per le Direzioni/Strutture (n. 30 su n. 56 con attività *smartabili*) che hanno già raggiunto o superato la propria disponibilità del 33,33%, la possibilità di accogliere eventuali nuove richieste di lavoro agile dipende dalle effettive unità non utilizzate da parte delle Direzioni/Strutture o Aree e messe a disposizione per la compensazione (n. 1 al 30 novembre, salvo ulteriori aggiornamenti). Resta possibile, in ogni caso, l'accesso alla sottoscrizione di accordi limitati temporalmente per situazioni eccezionali fuori percentuale (durata massima 4 mesi rinnovabile una sola volta).

I dati del monitoraggio trovano corrispondenza negli accordi di lavoro agile registrati nel sistema di rilevazione delle presenze Sigma (utenti abilitati al codice giustificativo per la copertura delle giornate in lavoro agile). Al **31 dicembre 2024**, risultano attivi complessivamente **n. 653 accordi individuali di lavoro agile**, di cui il 70% riferiti a personale femminile (-1% rispetto al 2023) e il 30% a personale maschile (+1% rispetto al 2023). La riduzione di n. 10 unità rispetto al 30 novembre 2024 è dovuta alla dinamicità del dato per effetto delle cessazioni, degli ordinari spostamenti del personale e della durata limitata degli accordi temporanei.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Tab. 2 con dati suddivisi per genere e categorie estratti da procedura Sigma

AREA / SEGRETERIA	DIRIGENTE			FUNZIONARIO			ISTRUTTORE			OPERATORE ESPERTO			Totale generale		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	2	1	3	21	7	28	13	5	18	4	1	5	40	14	54
AREA SANITA' E SOCIALE	1		1	17	3	20	6		6	2		2	26	3	29
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE			0			0	2	0	2			0	2	0	2
DIREZIONE DEL PRESIDENTE			0	1		1	2	3	5			0	3	3	6
UFFICIO STAMPA			0	2		2	1		1		1	1	3	1	4
AVVOCATURA		1	1	4	3	7	2	1	3			0	6	5	11
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGR	4	1	5	33	21	54	37	7	44	7	7	14	81	36	117
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E			0	41	12	53	18	5	23	6	1	7	65	18	83
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO			0	59	35	94	47	19	66	16	4	20	122	58	180
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, D	1		1	14	13	27	15	6	21	8	1	9	38	20	58
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI	2	3	5	24	29	53	31	6	37	11	3	14	68	41	109
Totale	10	6	16	216	123	339	174	52	226	54	18	72	454	199	653
Percentuale	63%	38%		64%	36%		77%	23%		75%	25%		70%	30%	

Per quanto riguarda il **lavoro dal remoto**, inteso come modalità di svolgimento della prestazione lavorativa a distanza con idonea postazione fissa presso il proprio domicilio o presso altre sedi concordate (cd. centri satellite), il ricorso a tale istituto rimane, come previsto dalla disciplina di cui alla DGR n. 145/2023, limitato a situazioni che richiedono continuità lavorativa a fronte di problematiche di natura personale/familiare o di evidenti criticità connesse all’accesso alle sedi di lavoro.

Il ricorso al lavoro da remoto domiciliare è stato, in particolare, utilizzato nel corso del 2024 per stabilizzare alcune situazioni di personale con gravi problematiche di salute che, dal 1 gennaio 2024, con il superamento definitivo della normativa anti Covid-19, non risultano più tutelate specificatamente ma necessitavano di prevalenza di lavoro a distanza rispetto alla presenza in ufficio.

Proprio per le particolari motivazioni che ne consentono l’utilizzo solo per le situazioni non gestibili nell’ambito della regolamentazione del lavoro agile, il lavoro da remoto domiciliare non varia di molto nel tempo.

Differenti valutazioni richiede, invece, il lavoro da remoto satellitare, che si concretizza con l’attivazione di una postazione fissa presso altre sedi regionali territoriali o presso sedi di soggetti convenzionati (ad esempio altre pubbliche amministrazioni o sedi di *coworking*).

Al riguardo, si evidenzia che in data 8 marzo 2024, la Regione del Veneto – Giunta regionale ha sottoscritto con Veneto Lavoro, per la durata di 5 anni, un Accordo per l’utilizzo reciproco di postazioni di lavoro da remoto satellitari, finalizzato ad una razionalizzazione della gestione del personale rendendo maggiormente efficace l’azione amministrativa.

Entrambe le tipologie di lavoro da remoto si attivano su richiesta congiunta del/della dipendente e del Direttore Responsabile, cui segue poi un accordo individuale scritto, e prevedono l’allestimento della postazione di lavoro e la periodica verifica dell’idoneità del luogo di lavoro a carico dell’Amministrazione.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Tab. 3 Trend triennale del personale in lavoro da remoto domiciliare o satellitare 2022-2024

Area di inquadramento	31-dic-22		31-dic-23		31-dic-24	
	F	M	F	M	F	M
E.Q.	1		1		1	
Area Funzionari			1		1	
Area Istruttori	7	3	6	3	9	4
Area Operatori Esperti	6	3	7	3	6	3
Totale	14	6	15	6	17	7
	70%	30%	71%	29%	71%	29%
	20		21		24*	

* di cui n. 20 domiciliari e n. 4 satellitari (tre in sedi regionali territoriali, una presso Veneto Lavoro)

Nel secondo semestre del 2024, con la sottoscrizione del CCNL Area dirigenziale Funzioni Locali del 16 luglio 2024, che agli artt. 11 e 12 ha previsto espressamente il lavoro agile per la dirigenza regionale, si è aperto un ampio confronto nell’ambito delle corrette relazioni sindacali, al fine di recepire nel contesto organizzativo dell’Amministrazione quanto disposto a livello nazionale, anche tramite l’inserimento di apposito articolo nel nuovo Contratto Decentrato Integrativo per il triennio 2024-2026 sottoscritto in data 29 agosto 2024.

Infine, con nota della Direzione Organizzazione e Personale prot. n. 0662201 del 30 dicembre 2024, è stata avviata la somministrazione di un questionario *on line*, realizzato con Moduli Google, rivolto a tutto il personale del comparto e della dirigenza, quale indagine sull’impatto del lavoro agile nel contesto lavorativo regionale, in linea con gli obiettivi del precedente Piano 2024-2026. La compilazione del questionario è stata portata a termine da n. 1.597, tra cui n. 70 dirigenti, pari al 60% del totale del personale rilevato in servizio ai fini del monitoraggio del 30 novembre 2024.

L’indagine si è chiusa il 17 gennaio 2025; le risposte saranno oggetto di elaborazioni e analisi approfondite, condivise con i soggetti competenti nell’ambito della gestione del lavoro agile, anche al fine di metter in atto eventuali idonee misure correttive che si rendessero necessarie.

Gli esiti dell’indagine rappresentano un ulteriore elemento da tenere in considerazione per valutare e indirizzare lo sviluppo del lavoro agile e del lavoro da remoto, pertanto, nell’ambito dei paragrafi successivi, si terrà conto fin da subito di alcuni risultati particolarmente evidenti e significativi.

Alla luce di quanto sopra, considerato anche quanto previsto nella programmazione triennale di cui al precedente PIAO 2024-2026 adottato con DGR n. 62/2024, si definiscono le nuove strategie e gli obiettivi legati allo sviluppo del lavoro agile e del lavoro da remoto per il prossimo triennio, facendo presente che l’attuazione concreta della presente programmazione, non potrà prescindere da una fattiva condivisione/collaborazione con la dirigenza, che, oltre ad essere interessata direttamente dallo svolgimento del lavoro in modalità agile, dovrà essere in grado di organizzare il lavoro a distanza, in relazione ai propri

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 288 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

uffici e collaboratori, con adeguati strumenti e modalità, compatibilmente con le risorse messe a disposizione dall'Amministrazione.

3.2.2 Le condizionalità e i fattori abilitanti (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali)

1. Lavoro agile e Lavoro da remoto: regolamentazione interna, attivazione e monitoraggio

L'obiettivo di sviluppo del triennio 2024-2026 di cui alla DGR n. 62/2024 ha previsto un adeguamento in ottica di semplificazione delle misure organizzative connesse con le procedure di attivazione e monitoraggio del lavoro agile. In particolare, si prevedeva la revisione dell'applicativo informatico per il monitoraggio dei dati delle Direzioni/Strutture e la realizzazione di tale attività con cadenza almeno annuale, al fine di verificare il livello di raggiungimento rispetto alla percentuale massima del **33,33%** del personale che svolge attività *smartabili*, stabilita dallo stesso PIAO, incentivando, laddove necessario, la compensazione interna all'Area di appartenenza o tra diverse Aree e consentendo così ai Direttori responsabili maggiore flessibilità nella valutazione delle candidature.

In relazione all'obiettivo individuato, fermo restando il mantenimento della regolamentazione interna approvata con DGR n. 145/2023 e della procedura di richiesta/autorizzazione del lavoro agile *on line* in ambiente Google (accessibile dal Personale InForma), si è provveduto, in ottica di semplificazione, a supportare in modo mirato i singoli richiedenti e le loro Strutture di appartenenza nell'utilizzo corretto del portale dedicato e ridurre in tal modo i tempi istruttori. Attualmente l'ufficio è in grado di rispondere tempestivamente alle esigenze personali e lavorative, sfruttando appieno l'operatività degli strumenti informatici a disposizione, con la fattiva collaborazione anche degli uffici competenti della Direzione ICT e Agenda Digitale.

Inoltre, la Direzione Organizzazione e Personale ha realizzato un nuovo applicativo informatico per l'attività di monitoraggio annuale, al fine di rilevare anche le posizioni di lavoro agile assegnate a seguito di un accordo di compensazione tra Strutture o la necessità di ricorrere a tale compensazione utilizzando pari disponibilità rimaste non utilizzate. Tale monitoraggio, di cui si è relazionato nel precedente paragrafo 3.2.1, ha raccolto i dati valorizzati al 30 novembre 2024.

Dalla gestione ormai consolidata del lavoro agile emerge, tuttavia, da un lato l'esigenza di adeguare ulteriormente il sistema procedurale di attivazione e monitoraggio, semplificando la presentazione della documentazione necessaria per gli adempimenti amministrativi obbligatori e prevedendo una procedura separata e con tempistiche più rapide per le richieste temporanee (durata massima 4 mesi rinnovabili una sola volta), dall'altro snellire le stesse procedure, anche al fine di focalizzare le risorse degli uffici competenti della Direzione Organizzazione e Personale su attività di supporto alle Direzioni/Strutture nell'organizzazione del lavoro ibrido, in parte in presenza e in parte in agile, e nella relativa gestione del personale. Ciò anche in vista di un ulteriore sviluppo del lavoro agile, in cui l'estensione dell'istituto deve corrispondere a modalità di attivazione e monitoraggio più strutturate e sistematizzate digitalmente.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 289 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Alla luce del monitoraggio effettuato nel corso del 2024, che evidenzia il **raggiungimento o il superamento della percentuale massima del 33,33% per n. 30 Direzioni/Strutture e una disponibilità residua complessiva di n. 75 posizioni di lavoro agile, di cui solo n. 1 disponibile per la compensazione**, risulta evidente che, nonostante le potenzialità, il meccanismo della compensazione ha funzionato in maniera limitata, in quanto la maggior parte delle Direzioni/Strutture ritiene di non mettere a disposizione le unità vacanti, preferendo riservarle per future possibili nuove richieste da soddisfare.

Peraltro, al 31 dicembre 2024 nel portale di registrazione delle domande del personale del comparto risultano **n. 102 dinieghi** da parte dei Direttori responsabili e **n. 81 richieste in sospeso**, mentre nel portale dedicato alla dirigenza risultano **n. 3 richieste in sospeso**, per le quali il Direttore di Area non si è espresso. Sebbene una quota parte dei dinieghi sia sicuramente da imputare a posizioni successivamente autorizzate e alcune richieste in sospeso siano di fatto in corso di istruttoria al momento della rilevazione, è lecito presumere che per buona parte di queste posizioni non sia stato per vari motivi possibile attivare un accordo di lavoro agile ordinario.

Al fine di evitare discriminazioni e consentire l'accesso al lavoro agile a più dipendenti, favorendo un maggiore equilibrio tra vita privata e vita lavorativa e una continuità lavorativa a fronte di sopravvenute esigenze personali/familiari, le Direzioni/Strutture ricorrono sempre di più alla turnazione e all'attivazione di accordi temporanei per situazioni eccezionali (fuori percentuale).

Nel primo caso la durata degli accordi è di 6 mesi invece che di 12 mesi; in tal modo la platea di lavoratori/trici agili si alterna nel corso di un'annualità mantenendosi entro la quota massimo consentita dalla regolamentazione interna. Questa modalità è in aumento: nel primo semestre del 2024 rappresentava circa il 16% degli accordi, ma i dati rilevati dalle risposte del questionario evidenziano il 18,5% di accordi con durata di 6 mesi.

Nel secondo caso, la sottoscrizione di accordi temporanei fuori percentuale consente una tempestiva risposta alle esigenze del personale regionale, rinviando ad un momento successivo la stabilizzazione della posizione al verificarsi delle condizioni. Il ricorso a questa modalità è decisamente aumentata rispetto alla stessa data del 2023 (da n. 17 a n. 67 unità).

In definitiva, la percentuale massima del 33,33% stabilita dal precedente PIAO 2024-2026 risulta pressoché raggiunta dalla somma degli accordi di lavoro agile ordinario (n. 663) e degli accordi temporanei per particolari situazioni eccezionali (n. 67), raggiungendo un totale di **n. 730 unità**, senza contare che nel corso di un'annualità una quota parte degli accordi sono assegnati a turnazione.

Ad integrazione di quanto sopra, si riportano di seguito alcuni esiti della recente indagine sull'impatto del lavoro agile.

Rispetto all'accesso al lavoro agile il 68% di coloro che dichiarano di svolgere lavoro agile rientra nei criteri di priorità stabiliti dalla normativa vigente o comunque si trova in condizioni di particolare necessità non coperte da altre misure, mentre il 31,5% dichiara di svolgere lavoro agile pur non rientrando nei criteri di priorità. Questo di per sé non è un dato negativo, considerato il limite del 33,33% nell'accesso al lavoro agile, ma riguarda evidentemente solo alcune Direzioni/Strutture.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 290 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
 SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
 3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Laddove le richieste di personale rientrante nei criteri di priorità sono molto numerose si genera inevitabilmente l'esclusione di coloro che non rientrano nei criteri di priorità previsti dalla normativa. In sostanza il lavoro agile rimane circoscritto a finalità di conciliazione in presenza di carichi familiari piuttosto che proporsi come nuovo modello organizzativo al passo con una pubblica amministrazione moderna e attrattiva.

Dal punto di vista di coloro che dichiarano di non svolgere lavoro agile, emergono le seguenti motivazioni:

Non fai /non hai mai fatto lavoro agile ordinario perché:

950 risposte

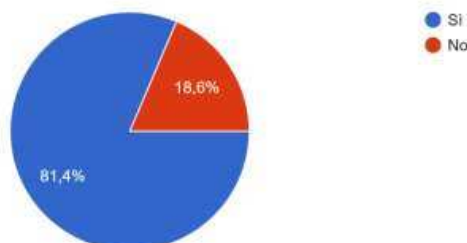


Solo il 16,6% ha dichiarato espressamente di non essere interessato al lavoro agile. La maggior parte dei rispondenti non ha mai/ancora fatto domanda (49,5%) o ha fatto domanda ma ha ricevuto parere negativo per superamento della quota massima, per mancanza di criteri di priorità oppure il parere del Direttore responsabile è rimasto in sospeso (11,9%). Il 16,3% si occupa di attività attualmente considerate non *smartabili* e il 5,7% svolge attività non gestibili a distanza per criticità organizzative.

Infine, l'81,4% dei rispondenti (1.597), pari a 1.293 unità di personale vorrebbero accedere al lavoro agile o continuare a fare lavoro agile in futuro; dal monitoraggio del 30 novembre risultavano n. 663 accordi sottoscritti.

Vorresti accedere/ricominciare/continuare a fare lavoro agile in futuro?

1.597 risposte



Infine, per quanto riguarda il **lavoro da remoto** nel corso del 2024 si è ritenuto di mantenere un numero limitato di postazioni fisse, sulla base dei criteri individuati dalla



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 291 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

disciplina interna. Tuttavia, si evidenzia l'interesse rilevato tra il personale regionale per l'utilizzo di spazi di *coworking*, afferenti a soggetti pubblici e privati, con cui attivare specifiche convenzioni per postazioni da remoto satellitari, come già avvenuto tramite la citata convenzione con Veneto Lavoro.

Obiettivo di sviluppo 2025-2027: prevedere azioni di adeguamento, miglioramento e razionalizzazione della procedura *on line* in ambiente Modulo Google, già separata tra comparto e dirigenza, di richiesta di attivazione del lavoro agile condivisa con la Direzione ICT, in particolare creando un portale dedicato alle richieste di lavoro agile temporaneo per situazioni straordinarie. Alla luce del monitoraggio effettuato nel corso del 2024, fermo restando i criteri di priorità e i criteri soggettivi per l'assegnazione del lavoro agile, si prevede quale obiettivo di sviluppo per il 2025, l'arrotondamento della quota massima di accordi individuali di lavoro agile **al 35% del personale che svolge attività smartabili**, senza pregiudizio alcuno nella tempistica e nei risultati.

Ai fini di un concreto sviluppo del lavoro agile in termini di efficienza ed efficacia, l'Amministrazione si impegna a promuovere nel corso del 2025, in un contesto condiviso con tutti i soggetti coinvolti, l'attuazione di misure organizzative di promozione del lavoro agile e di aggiornamento tecnico-informatico delle postazioni di lavoro che favoriscano la gestione a distanza dell'azione amministrativa, a partire anche dagli esiti del Progetto europeo 2014-2020 "Ve.LA (Veloce, Leggero, Agile: *smart working* per la PA), a cui la Regione Veneto ha partecipato come ente partner.

Inoltre, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo CCNL Area dirigenza del 16/07/2024 e alla successiva sottoscrizione del CCDI per la dirigenza regionale del 29/08/2024, che hanno definito in via generale la *smartabilità* del ruolo dirigenziale, si prevede l'avvio di un percorso, condiviso nell'ambito delle corrette relazioni sindacali, finalizzato alla concreta applicazione delle disposizioni contrattuali, anche tramite l'individuazione formale delle attività gestibili a distanza, riferite ai ruoli dirigenziali regionali, e alla definizione di una regolamentazione dell'istituto specifica, sulla base di criteri che potranno discostarsi da quanto disposto per il personale del comparto, ivi compresa la quota massima stabilita dallo stesso PIAO.

Soggetti incaricati: Direzione Organizzazione e Personale in collaborazione con Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture e Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture (per eventuale allestimento delle postazioni di lavoro da remoto).

2. Condizioni tecnologiche, privacy e sicurezza

L'obiettivo di sviluppo del triennio 2024-2026 di cui alla DGR n. 62/2024 ha previsto il monitoraggio, ai fini dell'acquisizione e del necessario adeguamento, della dotazione tecnologica da mettere a disposizione anche del personale adibito a lavoro agile nonché l'aggiornamento e l'implementazione dei livelli minimi di sicurezza.

Tale obiettivo si realizza nell'ambito dell'attività posta in essere dalla Direzione ICT e Agenda Digitale nel corso del 2024.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Considerando i lavoratori agili autorizzati, attualmente si riscontra che circa la metà (50,07%) è dotata di laptop forniti dall'Amministrazione, mentre circa il 25,7% ha dichiarato di avere lo *smartphone* aziendale (+4,7% rispetto al 2022, dato invariato rispetto al 2023).

Nello specifico, per quanto riguarda le postazioni di lavoro fornite dall'amministrazione, a partire dall'approvvigionamento emergenziale di laptop avvenuto dal 2020, tutti i laptop assegnati sono stati forniti di *Docking Station*. Questa configurazione permette all'utenza di utilizzare la risorsa in maniera più agevole rispetto al PC fisso, rendendola fruibile in qualsiasi contesto (ufficio e non).

A partire dal 2021, per dare avvio alla modalità sopra descritta, sono stati attuati *desktop replacement* per tutte le utenze assegnatarie delle 660 risorse emergenziali (conclusa nel 2022) attuando ulteriori 330 *desktop replacement* nel 2023, ove richiesto.

Nel 2024 si è provveduto all'approvvigionamento di 150 laptop (160 nel 2022 e 90 nel 2023) utili sia a recuperare l'obsolescenza di alcuni modelli, sia ad avvicinare la soglia del 50% di laptop assegnati negli uffici della Giunta regionale (attualmente siamo a circa 48%).

Per quanto riguarda la sicurezza i dipendenti utilizzano per i collegamenti da remoto la piattaforma di *Virtual Desktop Remoto* di Citrix sulla quale è stato implementato un meccanismo di autenticazione a doppio fattore. Gli utenti oltre a dover inserire le loro credenziali di dominio, la cui password rispetta criteri di sicurezza stringenti e scade ogni 90 giorni, devono utilizzare un'apposita APP (es. *Authenticator* di Google) per la generazione di un *token* univoco necessario all'accesso.

L'accesso alla piattaforma può avvenire sia tramite i PC forniti ai dipendenti dalla Regione sia mediante l'utilizzo di strumenti personali direttamente accedendo al link: <http://lavoroagile.regione.veneto.it/>.

Mediante la segregazione delle reti si permette agli utenti remoti di accedere solo a determinate risorse regionali (tipicamente NAS e applicativi). L'accesso alla piattaforma di *collaboration Google Workspace* (Gmail, Drive, Meet, Chat...) è consentito previa attivazione della verifica in due passaggi, che consente di verificare appunto l'identità dell'utente mediante l'utilizzo di un secondo fattore di autenticazione. Non è consentito l'utilizzo di VPN (Virtual Private Network) per gli utenti regionali.

Obiettivo di sviluppo 2025-2027: acquisizione nuova dotazione tecnologica da mettere a disposizione anche dei dipendenti adibiti a lavoro agile, garanzia di costante aggiornamento dei meccanismi di sicurezza nonché monitoraggio del rispetto dei livelli minimi di sicurezza.

Soggetti incaricati: Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT e Responsabile della Transizione Digitale con il supporto della Direzione Organizzazione e Personale.

3. Individuazione attività *smartabili*

L'obiettivo di sviluppo del triennio 2024-2024 di cui alla DGR n. 62/2024 ha previsto il monitoraggio delle attività *smartabili*, in linea con gli obiettivi di *performance* organizzativa definiti nella Sezione 2.2 del Piano della *Performance*, con il coinvolgimento della dirigenza e in un contesto coordinato di Area.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 293 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Tale obiettivo risulta raggiunto nell'ambito della mappatura declinata nell'Obiettivo 1 di *performance* organizzativa annuale, laddove ciascuna struttura elabora un piano di miglioramento finalizzato alla digitalizzazione/dematerializzazione o alla semplificazione/reingegnerizzazione dei processi/procedimenti, anche al fine di rendere maggiormente *smartabile* l'attività di propria competenza e in relazione ad eventuali criticità, agli stakeholder interessati e in funzione delle risorse disponibili.

L'implementazione delle attività gestibili da remoto rimane un passaggio fondamentale nello sviluppo del lavoro agile. Peraltro, si evidenzia che l'individuazione del personale che si avvale del lavoro agile da parte dei Direttori avviene in relazione alle esigenze di servizio e al pieno svolgimento delle mansioni assegnate senza pregiudizio alcuno nelle tempistiche e nei risultati.

Resta in capo a ciascun Direttore di struttura valutare gli ambiti, le attività e i ruoli considerati non *smartabili*, per i quali è richiesta la prestazione lavorativa in presenza. Peraltro, alcune strutture, per caratteristiche delle attività necessarie a garantire il puntuale adempimento delle funzioni istituzionali possono risultare escluse dall'applicazione del lavoro agile.

Dagli esiti della mappatura relativa all'anno 2024 si sono ottenuti i seguenti risultati:

- Attività svolgibili completamente in modalità agile: 26 % (25% nel periodo 2023 - 2021)
- Attività svolgibili parzialmente in modalità agile: 66% (69% nel periodo 2023 - 2021)
- Attività non svolgibili in modalità agile: 8% (6% nel periodo 2023 - 2021).

Obiettivo di sviluppo 2025-2027: in linea con gli obiettivi di *performance* organizzativa definiti nella precedente Sezione 2.2 *Performance*, ciascuna struttura, con riferimento alle attività mappate e in un contesto coordinato di Area, in relazione alle proprie criticità, agli stakeholder interessati e in funzione delle risorse disponibili elabora un piano di miglioramento finalizzato alla digitalizzazione/dematerializzazione o alla semplificazione/reingegnerizzazione dei processi/procedimenti, anche al fine di rendere maggiormente *smartabile* l'attività di propria competenza.

Soggetti incaricati: Tutte le Direzioni/Strutture regionali con il coordinamento delle relative Aree di afferenza.

4. Formazione specifica a supporto dello sviluppo del lavoro a distanza

L'obiettivo di sviluppo del triennio 2024-2026 di cui alla DGR n. 62/2024 ha previsto l'attivazione di uno specifico modulo in modalità *e-learning* sulla sicurezza nel luogo di lavoro, a completamento dei contenuti di cui all'Informativa¹³ consegnata obbligatoriamente in allegato a ciascun accordo individuale di lavoro agile e di lavoro da remoto, oltre che il mantenimento dell'iniziativa Syllabus e di specifiche iniziative formative per il personale in lavoro agile o in lavoro a da remoto, nonché la programmazione di ulteriori interventi finalizzati alla gestione di piattaforme di *cloud* pubblico e *digital collaboration* (es. Google Workspace) nonché alla sensibilizzazione su *cyber security*.

¹³ Informativa "Tutela della Salute e della Sicurezza del personale che svolge la prestazione con forme di lavoro a distanza" ai sensi dell'art. 22 comma 1 Legge n. 81/2017, Allegato A alla DGR n. 145/2023, pag. 35.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Per quanto riguarda la sicurezza nel luogo di lavoro rivolto, l’attivazione di uno specifico modulo in modalità e-learning è stata per il momento rinviata a seguito delle nuove politiche di sicurezza informatica adottate dall’Amministrazione, che attualmente impediscono il corretto funzionamento dei servizi di registrazione e iscrizione automatica degli utenti al corso.

In ogni caso, le misure finalizzate al compimento dell’obiettivo di sviluppo inerente la formazione specifica si realizzano in via prioritaria nell’ambito delle attività definite nel Piano formativo di cui alla successiva Sezione 3.3.4. che è stato in particolare integrato nel 2024 con i seguenti interventi formativi su competenze funzionali al lavoro a distanza:

Tipo di competenza sviluppata	Titolo del corso	Destinatari	Numero partecipanti complessivi
Direzionale	DECISION MAKING E ASSUNZIONE DI RESPONSABILITA'	Dirigenti	111
Direzionale	TEAM WORKING E GESTIONE DEI COLLABORATORI	Dirigenti	123
Digitale	Google Workspace	Comparto	197

Peraltro, la partecipazione alle specifiche iniziative di informazione/formazione adottate a supporto del lavoro agile e del lavoro da remoto rappresenta condizione essenziale per poter svolgere la prestazione lavorativa con questa modalità operativa. Pertanto, qualora l’Amministrazione preveda interventi di formazione finalizzati allo sviluppo di competenze necessarie per i/le lavoratori/lavoratrici a distanza, la partecipazione è da considerarsi obbligatoria.

In tale ambito rientra anche la partecipazione all’iniziativa “Syllabus – competenze digitali per la PA” messo a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Tale iniziativa, che descrive il set di competenze minime richieste a ciascun dipendente pubblico, non specialista in ambito informatico, per operare in una pubblica amministrazione sempre più digitale, risulta particolarmente efficace per l’ampiezza degli argomenti trattati e le modalità di fruizione. La partecipazione aggiornata al 2024, all’iniziativa “Syllabus – competenze digitali per la PA” messo a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ha rilevato una percentuale di partecipazione del 95,4%.

Come previsto dalla regolamentazione interna, il personale in lavoro agile deve tra l’altro aver adempiuto agli obblighi formativi programmati in materia di:

- Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, compresi rischi connessi all’utilizzo dei dispositivi tecnologici
- Misure di sicurezza anche comportamentali sul corretto utilizzo e sulla tutela delle informazioni, dei beni o materiali dell’Amministrazione



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 295 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

- Previsioni normative in materia di privacy e tutela dei dati personali.

Corre l’obbligo di evidenziare che la recentissima Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 14/01/2025 prevede l’obbligatorietà della formazione in materia di lavoro agile finalizzata alla promozione dell’istituto, in modo da assicurarne l’attuazione in maniera efficace e performante, senza pregiudizio alcuno nella tempistica e nei risultati della prestazione lavorativa.

In merito alla sicurezza dei sistemi regionali in uso ai dipendenti in modo ampio e continuativo anche da remoto, nel 2024 la Direzione ICT e Agenda digitale ha proseguito l’attività formativa avviata nel 2022, con un percorso strutturato di 4 moduli sulle principali tematiche inerenti la *cyber security*. Anche ai nuovi assunti sono stati somministrati i recuperi dei moduli già erogati in precedenza. Nello specifico, la formazione erogata mediante la piattaforma di *Proofpoint Security Awareness* si compone dei seguenti moduli:

Modulo	Titolo	Mese	Partecipazione
1°	Precursore del phishing, Phishing nelle applicazioni di messaggistica, Cos’è lo spoofing?, La salute in ostaggio, Creare password efficaci e facili da ricordare e Protezione dei dati: conoscere il proprio ruolo	Aprile	89,51%
2°	Phishing con codici QR, Dati astratti, Navigazione web: identificare le minacce, Autorizzazioni delle applicazioni invasive e Segnalazione degli incidenti di sicurezza	Giugno	88,91%
3°	Phishing dovuto all’inserimento di dati, Truffe di phishing politico, Attacchi BEC: tecniche di protezione, Perfezionare le password, Protezione e distruzione dei dati: documenti cartacei e Conoscere i deepfake	Settembre	87,44%
4°	Attacchi browser nel browser, Cookie del browser: Accettare o non accettare, attacchi telefonici TOAD, truffe nelle conversazioni e applicazioni cloud fraudolente	Novembre	88,00%

Obiettivo di sviluppo 2025-2027: al fine di accompagnare il percorso di sviluppo del lavoro a distanza, nell’ambito del piano formativo di cui alla successiva sezione 3.3.4 e in linea con le recenti indicazioni della Direttiva Ministeriale del 14/01/2025, si prevedono attività formative in tema di organizzazione del lavoro a distanza, finalizzate alla promozione dell’istituto, in



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 296 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

modo da assicurarne l'attuazione in maniera efficace e performante, senza pregiudizio alcuno nella tempistica e nei risultati.

Per la dirigenza, nel corso del 2025 verrà attivato un percorso formativo sulla Trasformazione digitale e lavoro agile, che intende fornire conoscenza e competenze sull'organizzazione del lavoro ibrido, in parte in presenza in parte a distanza.

Resta programmata l'attivazione di uno specifico modulo in modalità *e-learning* sulla sicurezza nel luogo di lavoro, a completamento dei contenuti di cui all'Informativa¹⁴ consegnata obbligatoriamente in allegato a ciascun accordo individuale di lavoro agile e di lavoro da remoto.

Si conferma inoltre il mantenimento delle attività formative relative alla gestione di piattaforme di *cloud* pubblico e *digital collaboration* (es. Google Workspace), nonché la reiterazione degli interventi di sensibilizzazione su *cyber security*, quali strumenti indispensabili per operare da remoto. Infine, per quanto riguarda l'iniziativa Syllabus, che ha già visto partecipare la maggior parte del personale dirigente e dipendente dell'Amministrazione, si proseguirà con il coinvolgimento del personale che non ha partecipato nel corso del 2024, dei nuovi assunti del comparto e dei dirigenti di nuova nomina.

Soggetti incaricati: Direzione Organizzazione e Personale in collaborazione con Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT.

5. Spazi e postazioni di lavoro

Per l'obiettivo di sviluppo del triennio 2024-2026 di cui alla DGR n. 62/2024 di razionalizzazione degli spazi, l'attività è cominciata, con gradualità, in particolare riducendo gli archivi cartacei e monitorando gli interventi per la sostituzione della postazione fissa con *desktop* adattabile a pc portatile in uso anche per il lavoro agile.

Si è registrato il crescente fabbisogno di "nuove sale riunioni dotate di attrezzature audio video" (nel solo 2024 sono state allestite 10 nuove sale).

Tale fabbisogno si ritiene sia riconducibile alla maggior diffusione del lavoro agile, in quanto la gestione di riunioni e incontri di lavoro è sempre più spesso in modalità mista (in presenza e in collegamento da remoto), che consente appunto anche per chi lavora a distanza la gestione efficace delle attività d'ufficio di tipo collegiale.

In relazione alle modalità operative per la riduzione degli archivi si evidenzia che, in seguito all'adozione del DDR n. 232 del 24/10/2021 "Aggiornamento del Sistema documentale digitale e trasparenza amministrativa: linee guida per la classificazione, fascicolazione informatica e conservazione dei documenti", si è dato nuovo impulso per un'attività di scarto degli archivi cartacei giacenti presso le singole Strutture regionali e parallelamente si è introdotto un nuovo servizio di digitalizzazione di serie documentali depositate presso l'archivio generale che progressivamente agevolano le procedure di razionalizzazione degli spazi negli archivi.

¹⁴ Informativa "Tutela della Salute e della Sicurezza del personale che svolge la prestazione con forme di lavoro a distanza" ai sensi dell'art. 22 comma 1 Legge n. 81/2017, Allegato A alla DGR n. 145/2023, pag. 35.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Di seguito si riportano i dati relativi all’attività svolta dalla competente Direzione Acquisti e AA.GG. in relazione alla razionalizzazione degli spazi negli archivi:

a) SCARTI
(Scarti effettuati nell’ultimo biennio presso le diverse sedi delle Strutture e presso l’Archivio Generale)

Anno	Decreti di scarto	Scarti presso archivi di struttura	Scarti presso Archivio Generale
2023	10	763 faldoni (pari a circa 96 metri lineari)	7130 faldoni (pari a circa 890 metri lineari)
2024	10	1691 faldoni (pari a circa 212 metri lineari)	(conferimento al macero di scarti autorizzati nel 2023)

b) VERSAMENTI
Lo spazio recuperato in Archivio Generale, grazie agli scarti effettuati, è stato subito occupato con nuovi versamenti o con trasferimenti dalla sede dei Magazzini FFSS.
Si riportano anche i dati dei versamenti effettuati nell’ultimo biennio, in quanto utili a comprendere quanto spazio è stato liberato presso le sedi regionali, oltre a quello derivante degli scarti effettuati direttamente presso le Strutture.

Anno	Richieste di versamento	Unità (faldoni) versate in Archivio Generale
2023	6	429 faldoni (pari a circa 53 metri lineari)
2024	6	1649 faldoni (pari a circa 206 metri lineari)

c) DIGITALIZZAZIONE
Nel corso del 2024 sono proseguiti gli interventi di digitalizzazione di archivi afferenti a Strutture regionali, sia con finalità sostitutiva (con eliminazione della documentazione cartacea) che con finalità conservativa (a tutela della documentazione cartacea). Tale attività risulta particolarmente importante in quanto oltre ad aver un impatto sugli spazi di lavoro, consente di avere i fascicoli sempre a disposizione e facilita quindi l’attività lavorativa a distanza.

In merito alla sostituzione della postazione fissa con *desktop* adattabile a pc portatile in uso anche per il lavoro agile si evidenzia che con la cessazione dello stato di emergenza e la ripresa dei sopralluoghi negli uffici degli incaricati per il supporto *hardware*, la Direzione ICT e Agenda digitale provvede al ritiro della dotazione informatica fissa laddove il personale sia dotato anche di pc portatile. Ciò anche indipendentemente dalla sottoscrizione di un accordo individuale di lavoro agile, come disposto anche dalla recente DGR n. 1067 del 4/09/2023 al fine di razionalizzare e ridurre i costi e la sicurezza connessi alla strumentazione hardware (si veda il precedente paragrafo 2 Condizioni tecnologiche, privacy e sicurezza).



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Obiettivo di sviluppo 2025-2027: alla luce di quanto sopra, non si ritiene di individuare uno specifico obiettivo di sviluppo cui far riferimento nel corso del 2025 in relazione alla razionalizzazione degli spazi. Eventuali ulteriori aggiornamenti, con particolare riguardo alla predisposizione di postazioni di lavoro con Docking Station utilizzabili con pc portatile, potranno essere considerati in sede di prossimo PIAO, nell'ambito di un contesto condiviso tra tutti i soggetti interni coinvolti.

Soggetti incaricati: Direzione Organizzazione e Personale, con eventuale collaborazione della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture e della Direzione Acquisti, AAGG e SOS affidamento servizi e forniture.

3.2.3 Gli obiettivi all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance

Le criticità che ostacolano la piena efficacia ed efficienza della prestazione lavorativa in lavoro agile emerse con la rilevazione effettuata in attuazione della DGR n. 938/2020 continuano a rappresentare interventi prioritari, da individuarsi per lo più con riferimento all'Obiettivo 2 di *performance* organizzativa, che collega la pianificazione del lavoro agile con aspetti di digitalizzazione e snellimento dei processi/attività/procedimenti. Per ampliare le potenzialità del lavoro agile, infatti, è necessario ripensare i principali processi di lavoro e i procedimenti amministrativi interni in una logica completamente digitale.

Investire in adeguati processi di digitalizzazione e dematerializzazione, resta tra le priorità dell'Amministrazione, che intende continuare a migliorare i processi, affinché la prestazione lavorativa possa essere svolta ancora più efficacemente garantendo il rispetto dei termini procedurali senza pregiudizio alcuno e consentendo il pieno funzionamento della "macchina amministrativa" in modalità agile e in situazioni emergenziali.

A tal fine, anche per il 2025, nell'ambito degli obiettivi di *performance* organizzativa, con riferimento alle attività precedentemente mappate e in un contesto coordinato di Area, viene richiesto di elaborare un piano di digitalizzazione – dematerializzazione, dando priorità alla fascicolazione digitale e firma digitale collegata al protocollo regionale (DOGE) secondo gli standard già definiti dalla Direzione ICT e Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT e dalla Direzione Acquisti, AAGG e SOS affidamento servizi e forniture, o ad altri strumenti di ottimizzazione dell'attività lavorativa comportanti dematerializzazione, messi a disposizione dalla Direzione ICT a Agenda Digitale, ovvero di miglioramento nella gestione delle attività di gruppo da remoto. In tale ambito, si evidenzia che le Strutture regionali che ad oggi utilizzano DOGE (OPERA) sono il 72%.

Per l'Amministrazione l'attuazione della propria strategia di Trasformazione Digitale ha come snodo fondamentale l'adozione di una Nuova Piattaforma di Gestione Documentale in grado di coprire nativamente e con soluzioni affidabili il vasto perimetro di funzionalità e processi necessari, che sia ovviamente di supporto anche per i lavoratori agili. Nel 2024 è stata avviata la fase di sperimentazione del nuovo processo digitale di gestione dei Decreti dei Direttori, in cui sono state coinvolte le Direzioni sopra citate.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 299 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

La fase sperimentale ha consentito di adottare delle strategie migliorative sia in ambito informatico che in termini organizzativi. Si evidenzia infatti che l'attività di gestione dei decreti viene ora istruita completamente in autonomia dal personale amministrativo-contabile, liberando parte del personale precedentemente impegnato e rendendolo disponibile per altre attività amministrative. Questa evoluzione rappresenta una forte discontinuità e trasformazione dall'attuale situazione sia dal punto di vista del contesto applicativo (estremamente frammentato, disomogeneo, con copertura limitata rispetto al perimetro e alle funzionalità attese e con forti criticità di gestione ed evoluzione) e sua modalità di evoluzione, sia da un punto di vista organizzativo abilitando una forte trasformazione dei processi operativi in ottica pienamente digitale, strutturata e collaborativa con il conseguimento di obiettivi sia in termini di efficienza operativa, che di piena *compliance* normativa, che di innalzamento del livello di sicurezza ed affidabilità.

In termini di snellimento e miglioramento delle procedure, la sperimentazione ha visto l'adozione esclusiva della firma digitale e contestualmente l'applicazione della numerazione dell'atto, portando come beneficio una maggiore organizzazione del lavoro con un conseguente efficientamento nella programmazione e adozione temporale dei decreti evitando la concentrazione delle attività di stesura e di completamento in prossimità della fine dell'anno.

Inoltre, sono stati implementati dei servizi applicativi che integrano la piattaforma di gestione decreti DOKI con la piattaforma contabile NUSICO, che hanno semplificato le attività del personale amministrativo-contabile.

Nel 2025 si procederà con la graduale estensione del progetto di dematerializzazione di creazione dei Decreti dei Dirigenti a tutte le strutture di Regione del Veneto e si proseguirà con l'analisi per l'adozione di un nuovo Documentale quale unico sistema di gestione dell'archiviazione dei documenti digitali attraverso sistemi avanzati di fascicolazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi individuali, l'accordo di lavoro agile individua gli obiettivi e le attività da svolgere nonché gli indicatori per il monitoraggio e la verifica della prestazione resa. La declinazione degli obiettivi assegnati per il lavoro agile integrano e completano gli obiettivi assegnati nell'ambito dell'annuale sistema di valutazione delle *performance* individuali.

Pertanto, fin dall'avvio del lavoro agile è emersa la necessità di rafforzare ed uniformare il sistema di assegnazione degli obiettivi individuali, della misurazione e della rendicontazione delle attività svolte per consentire la verifica dei risultati conseguiti. Sull'argomento, nel 2023 è stato reso disponibile il corso formativo "Lavorare per obiettivi" rivolto alla dirigenza, si tratta di supportare le Direzioni/Strutture nell'organizzazione interna in modo che lo sviluppo del lavoro a distanza corrisponda anche al miglioramento dei livelli di efficienza ed efficacia lavorativa.

Infine, con la citata circolare interna del 13/06/2024 la Direzione Organizzazione e Personale ha demandato a ciascun Direttore responsabile la definizione delle modalità di rendicontazione delle attività concretamente svolte durante le giornate di lavoro agile. Tramite report settimanale o mensile, sulla base di quanto stabilito nell'accordo individuale, fermo restando che per il personale in lavoro da remoto è già prevista l'*Agenda per il*



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

monitoraggio delle prestazioni realizzate nell’ambito della Disciplina adottata con DGR n. 145/2023.

3.2.4 I contributi al miglioramento delle *performance*, in termini di efficienza e di efficacia

Il PIAO 2024-2026 di cui alla DGR n. 62/2024 ha previsto, tra le strategie per il miglioramento delle *performance*, di monitorare il riflesso economico, con riferimento alla spesa di alcuni materiali di consumo (carta, cancelleria) e l’impatto sulla *performance* individuale, con riferimento alla riduzione delle assenze.

Continua, come nel 2023, la riduzione del consumo di carta e di altro materiale di cancelleria nella misura del 20% circa, dovuto alla digitalizzazione di alcune procedure. Si evidenzia una interessante riduzione anche dei “contenitori polionda per archivio” e della spesa per timbri, indice che la produzione è sempre più in modalità digitale e pertanto si riduce la necessità di archiviazione e “timbratura” degli originali in quanto la prova di autenticità è stata sostituita dalla firma digitale.

Per quanto riguarda invece la *performance* individuale, ai fini di una valutazione sulla riduzione delle assenze sono state individuate alcune tipologie di permessi/assenze retribuiti significativi in questa sede:

- Permessi mensili art. 33 Legge 104/1992
- Permessi retribuiti per particolari motivi personali/familiari - CCNL
- Permessi per visite, terapie, prestazioni specialistiche o esami diagnostici – CCNL
- Permessi art. 4 Legge 53/2000
- Congedo straordinario art. 42 DLgs n. 151/2001
- Assenze per malattia.

Relativamente a tali tipologie, nell’anno 2024 le giornate medie di assenza risultano 11,52 (- 0,14% rispetto al 2023), a fronte di una numerosità totale del personale in organico regionale al 31 dicembre 2024, pari a 2.731 (- 1,1% rispetto alla numerosità totale del personale in organico nel 2023 pari a 2.761; +3,5% rispetto alla numerosità totale del personale in servizio nel 2022 pari a 2.635).

Tab. 5 Tipologie di assenze: giornate medie e percentuale di fruizione. Anni 2022-2024

Tipologia permesso/assenza	Valore medio (giorni)			% su fruizione		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Malattia (escluse assenze Covid-19)	5,41	6,07	6,12	51,48%	52,01%	53,06%
Permessi mensili legge 104	2,48	2,58	2,66	23,64%	22,14%	23,06%
Permessi retribuiti 18 ore	1,55	1,65	1,73	14,75%	14,10%	15,04%
Congedo art. 42 DLgs n. 151/2001	0,68	0,67	0,55	6,46%	5,76%	4,75%
Permessi visita medica 18 ore	0,35	0,56	0,43	3,36%	4,84%	3,75%
Permessi annui Legge 53/2000 3 gg.	0,03	0,13	0,04	0,31%	1,15%	0,35%
Totale	10,5	11,66	11,52	100,00%	100,00%	100,00%

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 301 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Infine, come previsto dal precedente PIAO 2024-2026 di cui alla DGR n. 62/2024 e sopra richiamato, a fine dicembre 2024 è stata avviata un'indagine sulla qualità percepita del lavoro, tramite la somministrazione di apposito questionario rivolto a tutto il personale sul modello elaborato nell'ambito del Progetto europeo Ve.LA, inserito nel PON *Governance* e Capacità istituzionale 2014-2020 a cui la Regione del Veneto ha partecipato come ente partner.

Dal questionario si rilevano alcuni aspetti percepiti dai rispondenti che sono strettamente connessi in termini di efficienza ed efficacia alla *performance* individuale:

per coloro che svolgono lavoro agile

- a) i tre principali benefici riscontrati dal lavoro agile sono: maggiori possibilità di conciliazione vita privata e vita lavorativa, risparmio nei tempi di spostamento casa lavoro e maggiore efficacia nel lavoro;
- b) il 61,7% valuta la propria efficacia lavorativa in agile maggiore rispetto alle giornate in presenza, il 37,7% la ritiene uguale, solo lo 0,6% la valuta minore;
- c) rispetto al proprio gruppo di lavoro, quando altri colleghi sono in agile, l'82,1 % valuta l'efficacia lavorativa uguale alle giornate in cui tutti sono in presenza, il 14,4% la ritiene maggiore, il 3,5% la valuta minore;
- d) il 79,9% non ha mai riscontrato criticità lavorative e il 72,2% non ha mai riscontrato criticità tecniche durante le giornate in agile;
- e) il 61,7% ritiene di aver aumentato le proprie conoscenze informatiche lavorando in agile
- f) il 69,6% è molto soddisfatto e il 28,3% è abbastanza soddisfatto dell'esperienza di lavoro agile, solo l'1,9% dichiara di essere poco soddisfatto e l'0,3% per nulla

per coloro che non svolgono lavoro agile

- a) il 77% dichiara di relazionarsi senza alcuna criticità con i colleghi in agile, il 22,1% di farlo ma con qualche criticità, solo l'0,9% non riesce a relazionarsi in modo efficace, in particolare per la risoluzione di problematiche impreviste
- b) il 65,8% ritiene che il lavoro in agile dei colleghi non abbia alcun impatto sul proprio lavoro

Emerge, complessivamente, da un lato una percezione positiva del lavoro agile rispetto alla propria efficacia lavorativa, ma dall'altro lato una certa difficoltà nell'interazione tra chi lavora in sede e chi lavora a distanza e più in generale nell'organizzazione del lavoro collegiale o di squadra. Tali aspetti potranno trovare un miglioramento nell'implementazione del modello di lavoro a distanza, ora ancora limitato ad una quota massima per Direzione/Struttura, nonché nell'ambito della formazione finalizzata alla promozione dell'istituto, in applicazione delle disposizioni contenute nella recente Direttiva Ministeriale del 14/01/2025.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 302 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

TABELLA RIASSUNTIVA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL LAVORO AGILE

Nell'ambito delle strategie descritte precedentemente nella Sezione 3.2 Organizzazione del Lavoro Agile, si individuano in una tabella riassuntiva gli obiettivi e gli indicatori significativi per uno sviluppo progressivo e graduale del lavoro agile e del lavoro da remoto nel triennio 2025-2027.

L'attività di monitoraggio sarà effettuata in collaborazione tra i soggetti competenti coinvolti: Direzione Organizzazione e Personale (DOP), Direzione ICT, Agenda digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT (DICT), Responsabile della Transizione Digitale (RTD) e Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture (DAAGG).



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL LAVORO AGILE

TABELLA RIASSUNTIVA

	STRATEGIA	OBIETTIVI DI SVILUPPO triennio 2025-2027	INDICATORI	FONTE
CONDIZIONALITA' E FATTORI ABILITANTI	Adeguamento procedure per il lavoro agile	Aggiornamento procedure di attivazione del lavoro agile, anche tramite disposizioni ad hoc per la dirigenza	Revisione e semplificazione portale on line in ambiente Modulo Google. Avvio differenziazione gestione lavoro agile per Area dirigenza	DOP
		Monitoraggio del lavoro agile e delle altre forme di lavoro a distanza	Annuale	
	Sottoscrizione accordi di lavoro agile	Fino al 35% del personale che svolge attività <i>smartabili</i>	Num dipendenti in lavoro agile ordinario % su personale che svolge attività <i>smartabili</i>	DOP
	Dotazione tecnologica, privacy e sicurezza	Acquisto e adeguamento strumentazione tecnologica	Num laptop per lavoro agile assegnati Num cellulari per lavoro agili assegnati % lavoratori agili assegnatari di dispositivi (laptop e cellulari) Investimenti ICT funzionali al lavoro a distanza	DICT
		Aggiornamento e implementazione livelli minimi di sicurezza	Monitoraggio e verifiche accessibilità dati da remoto, sistemi di autenticazione accessi, criteri di sicurezza	
	Individuazione attività <i>smartabili</i>	Monitoraggio attività <i>smartabili</i> Coinvolgimento dirigenza nella promozione di misure per rendere <i>smartabili</i> le attività di competenza	Mappatura annuale delle attività <i>smartabili</i> % attività <i>smartabili</i> , completamente o parzialmente	DOP
OBIETTIVI INTERNI DELL'AMMINISTRAZIONE	Digitalizzazione/dematerializzazione documentale	Ripensare i principali processi di lavoro e i procedimenti amministrativi in una logica completamente digitale	Elaborazione di piani/proposte di digitalizzazione o dematerializzazione in un contesto coordinato per Area/struttura apicale	DOP RTD
			Graduale estensione del processo dematerializzazione di creazione dei decreti dei Dirigenti	RTD
CONTRIBUTI ALLE PERFORMANCE ORGANIZZATIVE E INDIVIDUALI	Impatto della modalità agile sulla <i>performance</i> organizzativa	Riduzione costi	Monitoraggio spese materiali di consumo, carta, cancelleria	DAAGG
	Impatto della modalità agile sulla <i>performance</i> individuale	Riduzione assenze	Monitoraggio giornate medie di assenza per permessi e assenze retribuite	DOP
		Indagine sulla qualità del lavoro percepita	Elaborazione esiti del questionario somministrato tra dicembre 2024 e gennaio 2025	

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 304 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

**3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO
2025–2027**
in applicazione dell'art. 6 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165

Include:

- **PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE 2025**



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 305 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

3.3.1 Dati di contesto

L'organizzazione dell'Amministrazione regionale è articolata nelle seguenti strutture apicali:

- la Segreteria Generale della Programmazione, anche con funzioni di coordinamento delle sotto indicate Aree;
- la Segreteria della Giunta Regionale;
- la Direzione del Presidente;
- l'Avvocatura.

e sei Aree, a seguito della definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta Regionale, conseguente all'avvio della XI Legislatura, disposta con le Deliberazioni della Giunta regionale n. 571 del 5 maggio 2021 e n. 715 dell'8 giugno 2021 e dei successivi provvedimenti di assestamento organizzativo:

- Area Sanità e Sociale;
- Area Tutela e Sicurezza del Territorio;
- Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio;
- Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali;
- Area Marketing Territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport;
- Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria.

L'articolazione organizzativa si declina poi in Direzioni, Unità organizzative e struttura del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza e *Data Protection Officer*. Per un maggior dettaglio si rimanda alla sezione n. 3 del presente PIAO "Organizzazione e Capitale Umano", paragrafo 3.1 "Struttura organizzativa".

Con la Legge regionale 27 dicembre 2024, n. 33 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2025", è stato introdotto l'art. 22 recante "Funzioni in materia di Salute Mentale". L'articolo ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2025, la soppressione del Coordinamento salute mentale istituito presso Azienda Zero ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 1025 del 16 agosto 2022 ed il trasferimento delle relative funzioni e delle corrispondenti risorse strumentali alla Regione del Veneto – Giunta regionale - Area Sanità e Sociale – Direzione Programmazione sanitaria – Unità Organizzativa Salute mentale. Al fine di garantire l'espletamento di tali funzioni, sempre a partire dal 1° gennaio 2025, è conseguentemente trasferita alla Regione del Veneto – Giunta regionale l'unità di dotazione organica di personale dirigenziale del Coordinamento Salute mentale, previa corrispondente riduzione della dotazione organica di Azienda Zero. Contestualmente viene trasferita alla Regione del Veneto – Giunta regionale la corrispondente capacità assunzionale e la relativa quota dei fondi per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza.

Al fine di dare attuazione ai suddetti adempimenti, la dotazione organica della Giunta regionale, per la quale si rimanda alla Sezione 3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione – PIAO della Giunta regionale della Regione del Veneto 2024-2026, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 62 del 29 gennaio 2024, a far data dal 1° gennaio 2025 è rideterminata come rappresentato nella seguente tabella.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Tabella 1 – Dotazione organica della Giunta Regionale dal 1° gennaio 2025.

	Dirigenti	Area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione (ex categoria D)	Area degli Istruttori (ex categoria C)	Area degli Operatori esperti (ex categoria B)	Area degli Operatori (ex categoria A)	Totale
Dotazione organica dal (dal 1/02/2024)	160	1377	993	473	2	3005
Dotazione organica (dal 1/01/2025)	161*	1377	993	473	2	3006
Differenza	+1	==	==	==	==	+1

* l'incremento di una unità della dotazione organica della dirigenza è stato disposto in attuazione dell'art. 22 della L.R. n. 33/2024 "Collegato alla Legge di Stabilità regionale) per il trasferimento di funzioni in materia di Salute mentale, dotazione organica, capacità assunzionale e fondo da Azienda Zero.

Nella seguente tabella n. 2 la dotazione organica della Giunta regionale, come sopra rideterminata, è rappresentata in termini finanziari, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Decreto Legislativo 31 marzo 2001, n. 165 e dalle linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni pubbliche di cui al Decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione 8 maggio 2018.

Il personale in servizio alla data del 31/12/2024 è da intendersi comprensivo del personale di ruolo, del personale comandato in uscita verso altre amministrazioni o comandato in entrata presso le strutture afferenti alla Giunta regionale, del personale in aspettativa con incarico presso altre amministrazioni, nonché del personale distaccato in uscita.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Tabella 2 – Dotazione organica della Giunta Regionale dal 1° gennaio 2025 è rappresentata in termini finanziari secondo quanto previsto dall’art. 6 D.Lgs. n. 165/2001 e dalle linee guida del DM 8/05/2017.

Area	Dotazione organica dal 1° gennaio 2025 (A)**	Personale in servizio alla data del 31/12/2024(B) ¹⁵	Stima costo 2024 personale in servizio al 31/12/2024 ¹⁶	Scoperture C= (A-B)	Costo annuo teorico scoperture (C) ¹⁷	Costo teorico dotazione organica al 31/12/2024(A) ¹⁸
Dirigenti	161**	151	21.101.695,51€	10	1.224.599,50€	22.326.295,01€
Area Funzionari ed EQ	1377	1265	66.637.499,32€	112	4.718.449,12€	71.355.948,44€
Area Istruttori	993	883	36.159.099,44€	110	4.288.988,00€	40.448.087,44€
Area Operatori esperti	473	396	15.134.518,13€	77	2.816.740,08€	17.951.258,21€
Area Operatori	2	3	104.118,60€	-1	-33.404,43€	70.714,17€
Totale	3006	2698	139.136.931,00€	308	13.015.372,27€	152.152.303,27€

** il valore finanziario teorico massimo della dotazione organica dirigenziale, oltre dall’applicazione degli incrementi disposti dal CCNL 2019-2021 Area Funzioni Locali della Dirigenza del 16/07/2024 sul trattamento tabellare e sull’indennità di posizione, comprende anche l’incremento conseguente al trasferimento di una unità della dotazione organica della dirigenza (e del relativo valore finanziario teorico), disposto in attuazione dell’art. 22 della L.R. n. 33/2024 “Collegato alla Legge di Stabilità regionale” per il trasferimento di funzioni in materia di Salute mentale, dotazione organica, capacità assunzionale e fondo da Azienda Zero.

3.3.2 Personale in servizio al 31/12/2024

Il personale in servizio al 31/12/2024, così come rappresentato sinteticamente nella precedente tabella n. 2 è costituito dal personale di ruolo, da quello comandato in uscita e in entrata, dal personale in aspettativa con incarico presso altre amministrazioni, nonché da quello distaccato in uscita ed è ripartito come segue:

¹⁵ Il dato è comprensivo del personale di ruolo, del personale comandato in uscita e in entrata, del personale distaccato in uscita
¹⁶ il dato tiene conto dell’elemento una tantum introdotto nel 2023. Il medesimo importo per l’anno 2024 è stato conglobato nell’indennità di vacanza contrattuale.
¹⁷ dato riferito al costo nella posizione economica iniziale di ciascuna Area o qualifica
¹⁸ Vedi nota 2. Il dato è calcolato al 31/12/2024.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Tabella 3 – Personale in servizio alla data del 31/12/2024	DIR.	FUNZ.	ISTR.	OP.ESP.	OP.	TOT.
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	16	120	75	18		229
AREA SANITA' E SOCIALE	18	76	60	24		178
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	4	25	28	6		63
DIREZIONE DEL PRESIDENTE	1	8	11	1		21
UFFICIO STAMPA		8	2	3		13
AVVOCATURA	4	18	11	3		36
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	27	223	131	52	1	434
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	19	157	86	26		288
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	25	345	214	123	1	708
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANIO	13	101	80	39		233
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	17	140	128	83	1	369
COMANDI, DISTACCHI IN USCITA E INCARICHI PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI	7	20	17	4		48
EX PROVINCIALI IN DISTACCO PRESSO PROVINCE		24	40	14		78
Totale complessivo	151	1265	883	396	3	2698

Nella tabella che segue è quindi rappresentato, per Area e profilo professionale, il personale dipendente della Giunta regionale, titolare di un contratto a tempo indeterminato ed in servizio alla data del 31/12/2024, ivi compreso il personale in comando e in distacco in uscita e in aspettativa con incarico presso altre amministrazioni. È altresì indicato in forma aggregata il dato del personale comandato in entrata. La ripartizione di tale personale per area e qualifica è rinvenibile nella successiva tabella n. 7.

Tabella 4 – Personale del comparto, suddiviso in area e profilo professionale e della dirigenza, evidenziata a parte, in servizio al 31/12/2024.

Area degli Operatori	OPERATORE	3
	Totale	3
Area degli Operatori Esperti	OPERATORE ESPERTO AMMINISTRATIVO	269
	OPERATORE ESPERTO AUTISTA	18
	OPERATORE ESPERTO DEGLI IMP. TELEF. COMP	9

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 309 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
 DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
 SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
 3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

	OPERATORE ESPERTO MOTOSCAFISTA	6
	OPERATORE ESPERTO SERVIZI DI PORTIERATO	18
	OPERATORE ESPERTO SORVEGLIANTE IDRAULICO	24
	OPERATORE ESPERTO TECNICO	51
	Totale	395
Area degli Istruttori	ISTRUTTORE AGROFORESTALE	6
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	529
	ISTRUTTORE CULTURALE	3
	ISTRUTTORE CULTURALE ARCHIVISTICO	3
	ISTRUTTORE ECONOMICO	135
	ISTRUTTORE INFORMATICO	47
	ISTRUTTORE PER COSTRUZ. AMBIEN. TERRITOR	35
	ISTRUTTORE PROCESSI APPRENDIM. E LAVORO	6
	ISTRUTTORE SERVIZI DI RIMESSA-Automezzi	4
	ISTRUTTORE TECNICO	109
	Totale	877
Area dei Funzionari e delle Elevate Qualificazioni	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	431
	FUNZIONARIO CULTURALE	4
	FUNZIONARIO CULTURALE ARCHIVISTICO	2
	FUNZIONARIO CULTURALE ART. STORICO E LET	10
	FUNZIONARIO CULTURALE BIBLIOTECARIO	1
	FUNZIONARIO CULTURALE INTERPRETE	6
	FUNZIONARIO CULTURALE SOCIOLOGICO	3
	FUNZIONARIO ECONOMICO	254
	FUNZIONARIO INFORMATICO	33
	FUNZIONARIO ISPETTORE FITOSANITARIO	18
	FUNZIONARIO PER I RAPPORTI CON I MEDIA	2
	FUNZIONARIO PROCESSI APPRENDIM. E LAVORO	11
	FUNZIONARIO SOCIO SANITARIO	1
	FUNZIONARIO STATISTICO	18
	FUNZIONARIO TECNICO	103
	FUNZIONARIO TECNICO AGROFORESTALE	128
	FUNZIONARIO TECNICO AGRONOMO	11
	FUNZIONARIO TECNICO ARCHITETTO-URBANISTA	43
	FUNZIONARIO TECNICO BIOLOGO	3
	FUNZIONARIO TECNICO CHIMICO	3
	FUNZIONARIO TECNICO FORESTALE	10
	FUNZIONARIO TECNICO GEOLOGO	21
	FUNZIONARIO TECNICO INGEGNERE	94
	FUNZIONARIO TECNICO PER L'AMBIENTE	42
	FUNZIONARIO VETERINARIO	1
	Totale	1253
Totale Comparto (A)		2528
Dirigenza (B)		134



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

C = A + B	2662
Comandi in entrata (D) (Comparto e Dirigenza)	36
Totale complessivo = C + D	2698

Nella tabella che segue si rappresenta in termini di numerosità e di spesa il personale dipendente della Giunta regionale titolare di un contratto di lavoro a tempo parziale.

Tabella 5 – Personale regionale dipendente a tempo indeterminato della Giunta regionale in servizio al 31/12/2024 con rapporto di lavoro a tempo parziale

Area	Dipendenti in part time	Costo part time su base annua	Spesa potenziale in caso di rientro a tempo pieno su base annua
Operatori	1	10.626,37€	35.421,24€
Operatori esperti	60	1.769.064,87€	2.355.065,66€
Istruttori	108	3.395.626,42€	4.571.107,71€
Funzionari ed Elevate qualificazioni	69	2.464.605,42€	3.287.881,29€
Dirigenza	0	0	0
TOTALE	238	7.639.923,08€	10.249.475,91€

Il costo effettivamente sostenuto per tale tipologia di rapporto di lavoro è pari a **7.639.923,08€**. Nel caso di un ipotetico rientro a tempo pieno di tutto il personale attualmente in part time si registrerebbe un aumento di spesa pari a **10.249.475,91€**.

L’Amministrazione regionale ha acquisito, nel corso del 2024, personale proveniente da altre Amministrazioni pubbliche, ad esito di procedure di mobilità volontaria indette ai sensi dell’art. 30 del D.Lgs. 165/2001, in particolare in applicazione dei commi 1 (attivazione procedure di mobilità esterna in entrata) e 2 bis (stabilizzazione di comandi in entrata). Ad esito delle suddette procedure, alla data del 31/12/2024 è stato inquadrato, a tempo indeterminato, il seguente contingente di personale, rappresentato nella tabella 6.

Tabella 6: Trasferimenti definitivi per effetto di mobilità in entrata dall’1/01/2024 al 31/12/2024

Area	Unità	Costo su base annua
Operatori esperti	0	0
Istruttori	5	203.086,70€
Funzionari ed Elevate qualificazioni	19	904.813,38€
Dirigenti	3	554.739,04€
Totale	27	1.662.639,12€

Nel corso dell’anno 2024 risulta cessato, a seguito di trasferimenti per mobilità in uscita presso altre Amministrazioni pubbliche, ai sensi dell’art. 30 del D.Lgs. 165/2001, il seguente contingente di personale:



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Tabella 6 bis: Trasferimenti definitivi per effetto di mobilità in uscita dall’1/01/2024 al 31/12/2024

Area	Unità	Costo su base annua
Operatori esperti	2*	75.685,20€
Istruttori	7	274.605,56€
Funzionari ed Elevate qualificazioni	8	358.916,15€
Dirigenti	0	0
Totale	17	709.206,91€

*si evidenzia che 1 unità di Operatore esperto trasferito per mobilità in uscita al Consiglio regionale nel 2024 è poi rientrato a seguito di attivazione di un comando in entrata presso la Giunta regionale in virtù del protocollo stipulato tra Giunta e Consiglio regionale.

Nel corso del 2024 la Regione ha attivato, per il personale non dirigenziale, procedure di comando in entrata ai sensi dell’art. 30, comma 1 quinquies, del D. Lgs. n. 165/2001, pertanto nelle sole ipotesi, previste dalla norma, per le quali è consentito l’attivazione di tale istituto. In particolare, sono stati attivati comandi per gli uffici di diretta collaborazione degli organi politici (quali Assessorati e Ufficio Stampa). Per il personale dirigenziale, invece, non si applicano le limitazioni all’avvio di nuovi comandi previste dalla sopra citata norma. Nella tabella 7 è rappresentato il numero del personale, dipendente di ruolo di altre Pubbliche Amministrazioni, comandato in entrata presso la Giunta regionale, nel corso del 2024 e il totale del personale comandato in entrata alla data del 31/12/2024.

Tabella 7: Comandi in entrata attivi alla data del 31/12/2024

Area	Unità attivate nel 2024	Unità totali attive al 31/12/2024	Costo su base annua
Operatori esperti	1	1	40.158,35€
Istruttori	4	6	243.134,04€
Funzionari ed Elevate qualificazioni	8	12	486.497,97 €
Dirigenti	5	17	2.355.680,15€
Totale	18	36	3.125.470,52 €

In ultimo, nel corso del 2024 sono stati attivati comandi in uscita di dipendenti regionali, su istanza di altre Pubbliche Amministrazioni, in conformità alle previsioni contenute nell’art. 30, comma 1 quinquies, del D.Lgs. n. 165/2001. Nella tabella 7 bis sono illustrati i comandi in uscita attivati nel corso del 2024 e il totale del personale già in comando alla data del 31/12/2024.

Tabella 7 bis: Comandi in uscita alla data del 31/12/2024.

Area	Unità attivate nel 2024	Unità totali al 31/12/2024	Costo su base annua
Operatori esperti	1	4	152.049,55€
Istruttori	6	13	522.428,85
Funzionari ed Elevate qualificazioni	0	6*	369.601,74€
Dirigenti	0	1	131.387,60€
Totale	7	24	1.175.467,74€

*di cui un comando parziale in uscita per 1 giorno alla settimana.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Nella tabella 8 è rappresentato il personale assunto a tempo determinato alla data del 31/12/2024.

Le assunzioni di personale a tempo determinato sono regolate dalla seguente normativa:

- l’art. 36 del D. Lgs. 165/2001, in particolare il comma 2, che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di avvalersi, per esigenze temporanee o eccezionali, di forme contrattuali flessibili;
- l’art. 60 del CCNL Funzioni Locali, sottoscritto in data 16/11/2022, che detta la disciplina dei contratti di lavoro a tempo determinato nelle amministrazioni locali;
- l’art. 7 della Legge 7 giugno 2000, n. 150 “Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni”.

Tabella n. 8: Personale a tempo determinato al 31/12/2024

Area	Unità
Operatori esperti	0
Istruttori	11
Funzionari ed Elevate qualificazioni	7
Capo Ufficio Stampa del Presidente della Giunta regionale	1
Totale	19

Nella tabella 9 è indicato in termini numerici il personale in servizio alla data del 31/12/2024 appartenente alle categorie protette ai sensi della Legge 12 marzo 1998, n. n. 68. In base all’art. 3, comma 6, del Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, i limiti della capacità assunzionale come calcolata dal medesimo articolo, nonché dall’art. 1, comma 228, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.

A dicembre del 2024 si sono concluse le procedure relative al concorso pubblico, per esami, per n. 5 posti di Operatore Esperto Amministrativo, riservato ai soggetti di cui all’art. 1 della L. n. 68/1999, indetto con decreto n. 286 del 19/06/2024. Sono pertanto in fase di svolgimento le procedure di assunzione dei candidati vincitori.

Il presente piano intende confermare l’attività assunzionale di personale appartenente alle categorie protette, ai fini del rispetto della quota di riserva obbligatoria prevista per legge, attraverso il ricorso a procedure concorsuali riservate e alla previsione di percentuali di riserva di posti nelle procedure concorsuali che saranno attivate nel corso del triennio 2025/2027, previo aggiornamento della convenzione sottoscritta con Veneto Lavoro ai sensi dell’art. 11 della Legge n. 68/1999.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Tabella n. 9 Personale in servizio alla data del 31/12/2024 appartenente alle categorie di cui alla Legge n. 68/1999

Area	ex Art. 1 Legge 68/1999	ex Art. 18, comma 2, Legge 68/1999	Totale
Operatori esperti	71	9	80
Istruttori	38	4	42
Funzionari ed Elevate qualificazioni	10	==	10
TOTALE	119	13	132

3.3.2.1 Spesa del personale, previsioni di cessazione triennio 2025/2027 e sostenibilità finanziaria del PTFP 2025/2027

Ai fini del rispetto dei limiti stabiliti dall’art. 1, comma 557-quater della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, nella successiva tabella 10 si dà atto che la stima relativa alla spesa di personale relativa all’anno 2024, pari a €89.981.316,29, risulta al di sotto del limite dato dal valore medio del triennio 2011/2013. Anche la previsione della spesa di personale relativa alle annualità 2025/2027 si colloca al di sotto di tale valore.

Nel calcolo si è tenuto conto di quanto previsto dall’art. 33 del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58 in tema di assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario in base al principio di sostenibilità finanziaria e del successivo Decreto Ministeriale 3 settembre 2019, in particolare dall’art. 6, comma 1, in base al quale la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa dato dal valore medio del triennio 2011/2013.

Tabella n. 10 Andamento spesa del personale Regione del Veneto, calcolata ai sensi dell’art. 1, comma 557 quater, Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dell’art. 33 del D.L. n. 34/2019 e del D.M. 3/09/2019

Limite valore medio 2011/2013	Valore 2023	Valore 2024 (stima)	Valore 2025 (previsione)	Valore 2026 (previsione)	Valore 2027 (previsione)
134.868.503,51	€91.764.321,47	€89.981.316,29	€ 89.101.674,88	€87.898.184,97	€87.612.591,40

Nell’ambito del bilancio di previsione 2025/2027, approvato con Legge regionale 27 dicembre 2024, n. 34, lo stanziamento per la spesa di personale è quantificato in € 161.431.754,35 per l’anno 2025; € 161.431.754,35 per l’anno 2026 e € 161.431.754,35 per l’anno 2027. È stato, inoltre, previsto un apposito accantonamento di Euro 3.790.315,22 destinato a garantire adeguata copertura in caso di rinnovi contrattuali, nel rispetto dei commi 128, 130 e 131 della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 e degli equilibri di bilancio.

La disciplina in materia di assunzioni di personale nelle regioni a statuto ordinario e, quindi, di determinazione dei limiti di cui al citato art. 1, comma 557 quater, della Legge n. 296/2006 è

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 314 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

stata definita sulla base di criteri di sostenibilità finanziaria e in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale disposti dal D.L. n. 34/2019.

In sintesi è stato assunto, quale parametro di riferimento, un tetto di spesa complessiva non superiore ad un valore soglia definito in termini percentuali, differenziato per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, rimandando per gli aspetti attuativi un apposito decreto ministeriale.

Il D.M. 3/09/2019 ha definito la nozione di spesa del personale e delle entrate correnti, nonché, a regime, per le diverse fasce demografiche delle regioni, i rispettivi valori soglia di spesa del personale ammessi per le assunzioni a tempo indeterminato in termini percentuali rispetto alle entrate correnti.

Le regioni a statuto ordinario che si collocano al di sotto del valore soglia possono incrementare la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa del personale complessiva rapportata alle entrate correnti inferiore ai valori soglia.

Per quanto sopra, sulla base dei dati del rendiconto 2023, ultimo approvato alla data di adozione del presente piano, il valore soglia raggiunto dalla Regione del Veneto (spesa personale/media accertamenti) risulta al di sotto del valore soglia attribuito per fascia demografica pari al 9,5%, essendo pari al 4,44%.

Ai fini quindi della sostenibilità finanziaria della prospettiva pluriennale del bilancio regionale si dà atto che il presente Piano triennale dei fabbisogni, si colloca entro il limite del valore medio 2011/2013.

La L. n. 207/2024, "Legge di Bilancio 2025", e il Decreto-Legge 27 dicembre 2024, n. 202, cd "Mille proroghe", hanno introdotto alcune importanti novità in materia di previdenza, mobilità volontaria e di assunzioni e calcolo delle capacità assunzionali, con effetti che si riversano nella predisposizione del presente Piano dei fabbisogni di personale.

In tema di previdenza, si richiamano i commi 161 a 166 e da 173 a 176 della Legge di Bilancio 2025. I commi da 162 a 166, in particolare, dispongono che il limite massimo di età per i dipendenti della Pubblica amministrazione per la prosecuzione del servizio è il requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia, oggi 67 anni. Viene meno l'obbligo di collocamento in quiescenza dei dipendenti che raggiungono i 65 anni di età e sono in possesso dei requisiti per la pensione anticipata. Risulta, altresì, abrogata la norma che consente la risoluzione unilaterale di tali rapporti, andando nei fatti a disapplicare le disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1112 del 29 giugno 2016, finora applicata al personale della Giunta regionale. Le Pubbliche amministrazioni possono concordare con i dipendenti il trattenimento in servizio oltre i 67 anni di età e fino ai 70 nel limite del 10% delle capacità assunzionali e per lo svolgimento di compiti di tutoraggio per i neo assunti e per lo svolgimento di attività infungibili.

L'amministrazione ricorrerà a tale facoltà solo in casi motivati, circoscritti e collegati al ruolo ricoperto ed alla professionalità del soggetto interessato, anche in considerazione della difficoltà di una sua tempestiva sostituzione con altro personale con rapporto di lavoro a



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 315 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

tempo indeterminato, secondo le indicazioni applicative di cui alla Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione pubblicata in data 20 gennaio 2025.

Il D.L. n. 202/2024 "Milleproroghe", ad oggi, non ha previsto la proroga della norma contenuta all'art. 3, comma 8, della Legge 19 giugno 2019, n. 56, che consentiva alle amministrazioni, fino al 31/12/2024, di bandire i concorsi ed effettuare le conseguenti assunzioni, senza il previo svolgimento delle procedure previste dall'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001. Pertanto, salvo interventi normativi di modifica del vigente quadro delle disposizioni applicabili in materia di assunzioni, anche alla luce della giurisprudenza prevalente sia del Giudice amministrativo che del Giudice ordinario, prima di effettuare assunzioni a tempo indeterminato, le amministrazioni devono necessariamente indire avvisi pubblici di mobilità volontaria, oltre che alla trasmissione della comunicazione prevista dall'art. 34-bis del su citato D.Lgs. n. 165/2001, in tema di assegnazione di personale pubblico collocato in disponibilità.

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2025-2027 è atto programmatico in coerenza con l'attività di programmazione complessivamente intesa e con quella finanziaria e di bilancio; conseguentemente, con le risorse finanziarie a disposizione e nel rispetto dei vincoli normativi, il Piano si propone di assicurare il funzionamento delle strutture amministrative afferenti la Giunta regionale - così come delineate a compimento della riorganizzazione di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 571 del 4 maggio 2021 e delle successive di assestamento organizzativo - avendo a riferimento lo scenario delle cessazioni. Ciò mediante il ricorso agli strumenti di reclutamento che la normativa e la contrattazione collettiva nazionale, sia per l'area della dirigenza che del comparto, consentono, sempre nel rispetto - si ripete - del principio della sostenibilità finanziaria, del rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio e degli stanziamenti di bilancio per la spesa di personale previsti per il triennio 2025-2027.

Nel Piano triennale dei fabbisogni 2025-2027, al pari di quanto già previsto nel Piano riferito al triennio 2024-2026 ed alla conseguente rimodulazione della dotazione organica operata a tal fine, si prevede, altresì, la conferma del contingente di progressioni tra le Aree in applicazione della disciplina derogatoria di cui all'art. 13, commi 6, 7 e 8, del CCNL Funzioni Locali del 16/11/2022.

Nello specifico, le progressioni in argomento, riguardano 88 passaggi dall'Area degli Operatori Esperti all'Area degli Istruttori e n. 105 passaggi dall'Area degli Istruttori all'Area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione.

Si dà atto che, con nota n. 20120 del 14/01/2025, il Direttore dell'Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti Locali ha attestato:

- il rispetto degli obblighi di certificazione dei crediti di cui all'art. 9, comma 3-bis, del Decreto-Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2;
- il rispetto dei termini previsti per l'approvazione del Bilancio di previsione 2025-2027, del Rendiconto della gestione 2023, del Bilancio consolidato 2023 e del termine di invio dei relativi dati (art. 9, comma 1-quinquies, Decreto-Legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2016, n. 160);



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 316 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

- il rispetto dell'equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 1, comma 819 e seguenti della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, come dimostrato dall'allegato 10 "Equilibri di bilancio".

Si dà atto che, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, non sono state rilevate eccedenze di personale.

Si dà atto che la proposta del presente Piano Triennale dei fabbisogni di personale 2025-2027 è stata trasmessa con nota prot. n. 35443 in data 22 gennaio 2025 al Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi dell'art. 72 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 per l'acquisizione del parere di competenza e che il Collegio con nota prot. n. 37683 del 23 gennaio 2025 ha trasmesso l'attestazione di rispetto dei vincoli disposti per le assunzioni e la spesa di personale, così come previsto dalle norme vigenti in materia, unitamente all'asseverazione ai sensi dell'art. 33 del D.L. n. 34/2019 circa il mantenimento dell'equilibrio pluriennale del bilancio regionale a seguito dell'adozione del piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2025-2027.

Si dà atto che in data 21 gennaio 2025, ai sensi dell'art. 4, comma 5, del C.C.N.L. Comparto Funzioni locali del 16/11/2022 e dell'art. 4, comma 5, del C.C.N.L. dell'Area Funzioni locali (Dirigenza) del 16/07/2024, è stata data informazione preventiva alle OO.SS rappresentative del personale del Comparto, a quelle del personale dirigenziale ed alla R.S.U. del presente Piano triennale dei fabbisogni di personale.

Nel premettere che l'Amministrazione regionale ha sempre dato puntuale applicazione alle disposizioni normative o contrattuali statali, anche in tema di gestione privatistica del rapporto di lavoro e conseguente riduzione degli atti di natura amministrativa a beneficio di quelli di natura privatistico-gestionale, per realizzare il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2025/2027, l'Amministrazione regionale proseguirà nell'adozione, nei limiti consentiti dalla legge, di atti gestionali di natura privatistica, in applicazione dei principi di cui agli articoli 4 e 5 del D.Lgs. n. 165/2001 e di quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 1627 del 19 dicembre 2022, sulla definizione dei poteri del privato datore di lavoro di esclusiva competenza del Direttore responsabile della Direzione Organizzazione e Personale, la quale ha aggiornato ed integrato quanto già disposto dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 826 del 10 marzo 2000.

Di seguito un elenco indicativo e non esaustivo degli atti di natura gestionale che quotidianamente caratterizzano la gestione del rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Amministrazione regionale:

- attribuzione di indennità contrattualmente previste (a mero titolo esemplificativo: Indennità per specifiche responsabilità, Indennità condizione di lavoro, Indennità di reperibilità, ecc.);
- sottoscrizione degli atti di costituzione, modifica o estinzione del rapporto di lavoro subordinato per il personale di comparto, per i dirigenti con incarico di Direttore di Direzione e di Unità Organizzativa e per i Dirigenti responsabili di struttura temporanea o di struttura di progetto, nonché per i dirigenti con funzioni, ispettive, di consulenza, studio e ricerca;



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 317 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

- inquadramento giuridico ed economico del personale in applicazione delle disposizioni di legge e della contrattazione collettiva nazionale e decentrata;
- passaggi tra profili diversi all'interno della Aree (categorie) in applicazione delle disposizioni di legge e della contrattazione collettiva nazionale e decentrata;
- trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale e viceversa;
- concessione al personale del comparto di aspettativa per assunzione di incarichi esterni;
- concessione di altre tipologie di aspettative e congedi straordinari previsti dalla normativa e dal CCNL vigenti, con determinazione del relativo trattamento economico;
- applicazione attuativa sul piano organizzativo delle disposizioni in materia di lavoro agile e altre forme di lavoro a distanza;
- trasferimento, distacco, comando e collocamento fuori ruolo del personale di comparto;
- dispensa dal servizio del personale;
- adempimenti di competenza dell'Amministrazione correlati alla cessazione a vario titolo del rapporto di lavoro;
- ricostituzione del rapporto di lavoro del personale di comparto.

3.3.2.2 Le cessazioni di personale nel periodo 2024/2027

La tabella n. 11 sintetizza i dati di cessazione a consuntivo per il 2024 e previsionali degli anni 2025, 2026 e 2027, che tengono conto delle novità normative introdotte dalla Legge di Bilancio 2025, delle dimissioni volontarie, delle dimissioni volontarie per "opzione donna", dei passaggi di Area nel 2024 a seguito di partecipazione di dipendenti regionali a concorsi pubblici indetti dall'Amministrazione, del raggiungimento del requisito per la pensione di vecchiaia, nonché delle cessazioni di contratto, in virtù del superamento del principio della neutralità della mobilità.

Come anticipato al precedente paragrafo 3.3.2.1, con l'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2025 e, in particolare, del comma 164 che abroga l'art. 72, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, che consentiva la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro alla maturazione dei requisiti di pensione anticipata, non è più applicabile quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1112 del 29 giugno 2016, ossia la cessazione d'ufficio dal rapporto di lavoro. Ne deriva che ad oggi non è più possibile conoscere in via previsionale se e quando i dipendenti, che maturano i requisiti di pensione anticipata, si dimetteranno dal rapporto di lavoro per accedere al pensionamento, ciò potendo comportare un significativo ridimensionamento o comunque una rideterminazione delle previsioni di cessazioni previste dal 2025 in poi, anche in funzione degli eventuali trattenimenti in servizio consentiti dalla sopra citata normativa. L'Amministrazione, con specifico successivo atto di Giunta regionale, andrà a stabilire anzitutto l'esercizio o meno della facoltà introdotta dalla Legge di bilancio per l'anno 2025, nonché le specifiche, limitate, casistiche in cui la stessa potrà nel caso applicarsi, anche in considerazione del fatto che tali trattenimenti in servizio andrebbero ad erodere la capacità assunzionale dell'anno di riferimento nel limite del 10%, secondo le indicazioni



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

applicative di cui alla Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione pubblicata in data 20 gennaio 2025.

Tabella n. 11 – Dati di cessazione di personale anni 2024-2027

Cessazioni	Operatori esperti	Istruttori	Funzionari ed elevate qualificazioni	Dirigenti	TOTALE
ANNO 2024	60	103	65	6	234 ¹⁹
ANNO 2025	11	13	22	3	49 ²⁰
ANNO 2026	6	6	19	7	38 ²¹
ANNO 2027	3	12	17	4	36 ²²
TOTALE	80	134	123	20	357

Nel corso del 2024 sono state operate complessive n. 243 assunzioni, di cui n. 12 Operatori esperti; n. 99 Istruttori; n. 125 Funzionari; n. 7 Dirigenti, a fronte di 234 cessazioni intervenute nello stesso anno.

Considerato che l’attuale consistenza numerica del personale oggi in servizio si colloca al di sotto della dotazione organica definita nel presente Piano, per far fronte adeguatamente alle funzioni ed agli obiettivi della Regione del Veneto, anche alla luce delle linee programmatiche contenute del DEFR 2025-2027 e del PNRR, si rende necessario, così come precisato più sopra, procedere a nuove assunzioni, utilizzando sia la capacità di spesa determinata dalle cessazioni di personale di ruolo che eventualmente la più ampia capacità assunzionale consentita dai citati D.L. n. 34/2019 e D.M. 3/09/2019.

3.3.2.3 - Le politiche assunzionali triennio 2025/2027

Come rappresentato nel precedente paragrafo 3.3.2.1, la Regione del Veneto è chiamata fin dal 2007 al rispetto del contenimento della spesa di personale secondo i criteri dettati dai commi 557 e seguenti della Legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria per il 2007), differenziati sulla base della tipologia e della situazione organizzativo – finanziaria degli enti locali.

Tale vincolo sovrintende alla programmazione del fabbisogno di personale, pur con gli adeguamenti e la maggiore flessibilità introdotta dall’art. 33 D.L. n. 34/2019 e dal D.M. 3/09/2019.

L’amministrazione regionale, pur non essendo vincolata ai fini assunzionali al rispetto del criterio del turnover, bensì ai criteri e ai limiti di cui ai già citati art. 33 del D.L. n. 34/2019 e D.M. 3/09/2019, ritiene di prevedere come parametro di riferimento per la capacità assunzionale, nel rispetto dei principi di sostenibilità finanziaria e di rispetto pluriennale degli

¹⁹ Dato consolidato. Nel dato sono ricomprese n. 81 cessazioni di personale operate per effetto di assunzione di personale dipendente di ruolo in area superiore a seguito di scorrimento di graduatorie di concorso.

²⁰ Dato previsionale, pur nella sopraggiunta impossibilità di operare collocamenti in quiescenza d’ufficio per il sopraggiunto divieto normativo introdotto con la Legge di bilancio statale per l’anno 2025.

²¹ Dato previsionale, pur nella sopraggiunta impossibilità di operare collocamenti in quiescenza d’ufficio per il sopraggiunto divieto normativo introdotto con la Legge di bilancio statale per l’anno 2025.

²² Dato previsionale, pur nella sopraggiunta impossibilità di operare collocamenti in quiescenza d’ufficio per il sopraggiunto divieto normativo introdotto con la Legge di bilancio statale per l’anno 2025

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 319 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

equilibri di bilancio, i dati delle cessazioni, per poi eventualmente avvalersi di una più ampia facoltà assunzionale riconducibile al D.L. n. 34/2019 e al D.M. 3/9/2019, in modo tale da garantire in primis, nei limiti della dotazione organica, i fabbisogni di personale e il presidio delle funzioni assegnate.

Anno 2025

Per l'anno 2025, la capacità assunzionale è calcolata secondo i criteri indicati al punto 3.3.2.3, sulla base delle previsioni contenute nel Piano triennale dei fabbisogni di personale 2024-2026 relative alle cessazioni di personale nel rispetto delle previsioni dell'art. 33 del D.L. 34/2019 e del DM 3/9/2019, in modo tale da garantire i fabbisogni di personale e il presidio delle funzioni assegnate.

Sulla base degli stanziamenti previsti nel Bilancio regionale di previsione 2025/2027, la capacità sostenibile per nuove assunzioni è pari a € **3.257.137,35**, a cui aggiungere € 122.459,95 corrispondenti alla capacità assunzionale trasferita alla Regione del Veneto – Giunta regionale ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 33/2024 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2025”, per ciascuno degli esercizi 2025, 2026 e 2027.

Ulteriori risorse per nuove immissioni di personale potranno essere quantificate in sede di eventuale aggiornamento del presente Piano ed utilizzate in relazione a cessazioni di personale non programmate che dovessero intervenire nel corso del 2025.

Il suddetto importo è tuttavia suscettibile di variazioni in diminuzione per effetto della modifica normativa, di cui al su citato comma 164 e al trattenimento in servizio entro i limiti previsti.

Qualora vi fossero invece significative operazioni di uscita del personale (ad esempio per mobilità verso altri enti ex art. 30, comma 2bis, del D.Lgs n. 165/2001), ciò determinerà variazioni in aumento delle risorse per immissioni di personale, che potranno essere oggetto di un adeguamento del presente Piano nel corso del secondo semestre dell'anno 2025.

Ulteriormente, dovendosi operare in termini di sostenibilità finanziaria, con il presente provvedimento si va sin d'ora ad autorizzare la competente Direzione Organizzazione e Personale a porre in essere procedure di trasferimento di personale, anche di qualifica dirigenziale, già in posizione di comando nell'anno 2024, previo esperimento delle relative procedure pubbliche, non determinandosi, nei fatti, con dette operazioni alcun incremento reale della relativa spesa complessiva.

Al contempo potranno concretizzarsi immissioni di personale, anche di qualifica dirigenziale, nel rispetto delle rispettive procedure pubbliche, incrementalmente rispetto alle previsioni sotto riprodotte, collegate ad un non completo perfezionamento delle procedure di assunzione già autorizzate nel precedente Piano dei fabbisogni e nel relativo provvedimento di aggiornamento di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 782 del 29 giugno 2024, con riferimento esclusivo all'annualità 2024.

Tutto ciò premesso, la capacità assunzionale ad oggi conosciuta consente l'assunzione/immissione di complessive n. 75 unità di personale a fronte di complessive n. 49 cessazioni di personale programmate nel corso del 2025, a cui si aggiungono ulteriori unità in virtù della residua capacità assunzionale dell'anno precedente.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 320 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Il contingente di nuove assunzioni/immissioni di personale è stato calcolato sulla base del costo unitario annuo, con oneri a carico dell'ente, corrispondente alla prima posizione economica di ciascuna Area di inquadramento ovvero al costo unitario annuo, con oneri a carico dell'ente, corrispondente ad una posizione dirigenziale di Unità organizzativa di fascia "B".

Le assunzioni per mobilità volontaria determineranno un aumento del costo del personale, con conseguente riduzione delle risorse per finanziare nuove assunzioni. Per converso, le mobilità in uscita determineranno un effetto opposto.

Il contingente di assunzioni programmato ha a riferimento il rafforzamento del presidio delle funzioni assegnate e le cessazioni del personale.

Le assunzioni di personale del comparto verranno effettuate, nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa ad oggi vigente, mediante la pubblicazione di avvisi pubblici di mobilità ex art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, l'indizione di nuovi concorsi, lo scorrimento delle graduatorie concorsuali vigenti o l'utilizzo di graduatorie di altri enti, con i quali la Regione del Veneto – Giunta regionale abbia sottoscritto apposite convenzioni.

In tema di mobilità esterna volontaria, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, nel corso del 2025 verranno approvate le graduatorie relative a due avvisi di mobilità indetti nel 2024, finalizzati all'acquisizione di n. 1 Funzionario tecnico esperto in impianti fotovoltaici/eolici e n. 1 Funzionario amministrativo con esperienza nel settore della legislazione turistica.

Inoltre, nel corso del 2025 è prevista la pubblicazione di avvisi di mobilità per il reclutamento del personale di seguito indicato:

- n. 5 Istruttori tecnici e n. 1 Funzionario tecnico da assegnare alle Province per l'esercizio della funzione non fondamentale di Protezione Civile;
- n. 1 Istruttore tecnico esperto in cartografie digitali;
- n. 7 Funzionari per le attività di supporto alla programmazione, comunicazione e gestione di fondi europei, statali e regionali;
- n. 1 Istruttore esperto nella gestione e rendicontazione di fondi regionali.

Si evidenzia inoltre che la Legge di Bilancio 2025 ha apportato significative modifiche al regime di mobilità tra le pubbliche amministrazioni, in quanto non prevedendo la proroga del termine del 31/12/2024 di cui all'articolo 3, comma 8, della Legge 19 giugno 2019, n. 56, ha ripristinato quanto previsto dall'art. 30, comma 2 bis, del D.Lgs. n. 165/2001, circa l'obbligo del preventivo ricorso delle procedure di mobilità rispetto all'espletamento di nuovi concorsi o a nuove assunzioni.

Pertanto, la Regione del Veneto, fatti salvi successivi interventi normativi, si riserva di indire nel corso dell'anno 2025 nuove procedure di mobilità esterna volontaria, ulteriori rispetto a quelle al momento programmate, per i propri fabbisogni di personale.

Inoltre, potranno altresì essere avviate ulteriori procedure, quali ad esempio attivazione o stabilizzazione di comandi in entrata, scorrimenti di graduatorie di mobilità già approvate.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 321 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

In tema di assunzioni a tempo determinato, la Regione del Veneto, in qualità di soggetto attuatore della misura PNRR – M1C3 2.2 “Tutela e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale”, per l’attuazione della quale si avvale del supporto dell’Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), nel 2024 ha indetto due selezioni per l’assunzione a tempo pieno e determinato di n. 3 Istruttori economici, Area degli Istruttori, e di n. 5 Funzionari amministrativi, Area dei Funzionari e dell’Elevata Qualificazione.

Nel 2025 sono state programmate le assunzioni dei vincitori delle suddette selezioni da assegnare alla Direzione regionale Beni, Attività culturali e Sport, struttura regionale deputata alla gestione della misura su richiamata, e all’Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).

Inoltre, nel 2025, alla luce delle esigenze organizzative di volta in volta emergenti, compatibilmente alla programmazione triennale dei fabbisogni di personale e nel rispetto dei vincoli normativi, potranno altresì essere avviate ulteriori procedure di assunzioni a tempo determinato o altre forme di reclutamento (per es. contratti di formazione lavoro/apprendistato).

Infine, in merito alla possibile attivazione di procedure di stabilizzazione di personale assunto a tempo determinato, l’amministrazione potrà intraprendere nel corso del 2025 procedure di stabilizzazione del personale che abbia maturato i requisiti per la stabilizzazione ai sensi della normativa vigente in materia.

Le assunzioni di personale con qualifica dirigenziale ovvero gli affidamenti di incarico dirigenziale saranno disposte nell’ambito dell’assetto organizzativo vigente, nei limiti della dotazione organica per la qualifica dirigenziale e della sostenibilità del relativo fondo dirigenti. Nel rispetto della vigente disciplina contrattuale di cui all’art. 5, comma 3, lettera o), del C.C.N.L. Comparto delle Funzioni Locali del 16/11/2022, in data 22 dicembre 2023 si dava inizio al previsto confronto sui criteri per l’effettuazione delle progressioni tra Aree con procedura derogatoria di cui all’art. 13, comma 6, del medesimo C.C.N.L..

Tale attività si è svolta all’interno delle più ampie relazioni sindacali volte ad addivenire alla sottoscrizione del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo attuativo del su citato C.C.N.L.. Nello specifico, il comma 7 dell’art. 13 dispone espressamente che *“le amministrazioni definiscono, in relazione alle caratteristiche proprie delle Aree di destinazione e previo confronto di cui all’art. 5 (Confronto), i criteri per l’effettuazione delle procedure di cui al comma 6”*.

Nel corso del confronto sono stati posti in essere una serie di incontri con la RSU e con le OO.SS. rappresentative del personale del Comparto, confronto conclusosi con la stesura di una sintesi delle posizioni emerse e la definizione di un documento inviato alle parti sindacali, a conclusione della fase di confronto di cui alla nota prot. n. 132111 del 14/03/2024, che ha definito i criteri per l’effettuazione delle progressioni tra Aree con procedura derogatoria.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1152 del 15 ottobre 2024, il documento è stato approvato quale disciplina delle procedure di progressione tra le Aree e contestualmente la Direzione Organizzazione e Personale è stata autorizzata ad avviare la procedura e a pubblicare il bando di selezione per n. n. 88 progressioni dall’Area degli Operatori Esperti all’Area degli Istruttori e n. 105 progressioni dall’Area degli Istruttori all’Area dei Funzionari.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 322 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Ad esito della pubblicazione del bando, risultano pervenute n. 420 candidature complessive, di cui 122 per le progressioni dall'Area degli Operatori Esperti all'Area degli Istruttori e 298 progressioni dall'Area degli Istruttori all'Area dei Funzionari.

La conclusione dei suddetti percorsi di progressione entro il 31/12/2025 comporterà l'esaurimento del budget disponibile a tale finalità, calcolato sullo 0,55% del monte salari 2018.

In corso d'anno si potrà procedere ad un aggiornamento del Piano con l'adeguamento dei dati relativi all'utilizzo della capacità assunzionale, per variazioni che potranno intervenire in applicazione della nuova normativa previdenziale o per cessazioni di personale non programmate, al fine di garantire i fabbisogni di personale e il presidio delle funzioni assegnate, anche in vista della predisposizione del disegno di legge relativo al Bilancio 2026/2028 e della necessaria coerenza con l'attività di programmazione complessivamente intesa.

ASSUNZIONI/INCARICHI DIRIGENZIALI 2025		
Unità di personale	Costo unitario	Totale
14 unità di Operatore esperto	€ 36.581,04	€ 512.134,56
21 unità di Istruttore	€ 38.990,80	€ 818.806,80
37 unità di Funzionario	€ 42.129,01	€ 1.558.773,37
3 unità di qualifica dirigenziale	€ 122.459,95	€ 367.379,85*
75 unità totali (contingente teorico)		€ 3.257.094,58 Capacità assunzionale massima

*a tale importo vanno aggiunti € 122.459,95 ex art. 22 L.R. n. 33/2024.

Anno 2026

Per l'anno 2026, la capacità assunzionale è calcolata sulla base dei criteri indicati al punto 3.3.2.3, secondo le previsioni dell'art. 33 del D.L. 34/2019 e del DM 3/9/2019, e di quelle contenute nel presente Piano dei fabbisogni relativamente alle cessazioni, assicurando il rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio e degli stanziamenti previsti per la spesa di personale per il triennio 2025/2027, al fine di garantire i fabbisogni di personale e il presidio delle funzioni assegnate.

Sulla base degli stanziamenti previsti nel Bilancio regionale di previsione 2025/2027, la capacità assunzionale sostenibile per nuove assunzioni nell'anno 2026 è ad oggi quantificabile in complessivi **€ 2.111.101,88**, calcolati tenendo conto delle previsioni di cessazioni programmate, a cui aggiungere € 122.459,95 corrispondenti alla capacità assunzionale trasferita alla Regione del Veneto – Giunta regionale ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 33/2024 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2025", per ciascuno degli esercizi 2025, 2026 e 2027. Ulteriori risorse per nuove assunzioni potranno essere utilizzate in relazione a cessazioni di personale non programmate.

La suddetta capacità assunzionale consente l'assunzione teorica di complessive n. 46 unità di personale a fronte di complessive n. 38 cessazioni di personale programmate nel corso del 2026. Il contingente di nuove assunzioni di personale è stato calcolato sulla base del costo



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 323 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

unitario annuo, con oneri a carico dell'ente, corrispondente alla prima posizione economica di ciascuna Area di inquadramento ovvero al costo unitario annuo, con oneri a carico dell'ente, corrispondente ad una posizione dirigenziale di Unità organizzativa di fascia "B". Le maggiori assunzioni previste rispetto alle cessazioni derivano da una diversa articolazione degli inquadramenti dei nuovi assunti.

Le assunzioni per mobilità volontaria determineranno presumibilmente un maggior costo del personale (derivante, ad esempio, da differenziali stipendiali già in godimento), con conseguente riduzione delle risorse per finanziarie nuove assunzioni, basate sulla relativa sostenibilità finanziaria. Per converso, le mobilità in uscita determineranno un effetto opposto.

Il contingente di assunzioni programmato ha a riferimento il rafforzamento del presidio delle funzioni assegnate e la sostituzione del personale cessato.

Le assunzioni di personale del comparto verranno effettuate, nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa ad oggi vigente, mediante la pubblicazione di avvisi pubblici di mobilità ex art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, l'indizione di nuovi concorsi, lo scorrimento delle graduatorie concorsuali vigenti o l'utilizzo di graduatorie di altri enti, con i quali la Regione del Veneto – Giunta regionale abbia sottoscritto apposite convenzioni.

Potranno altresì essere avviati comando in entrata o uscita o altre forme di reclutamento (per es. contratti di formazione lavoro/apprendistato), anche a tempo determinato, compatibilmente alla programmazione triennale dei fabbisogni di personale, alla luce delle esigenze organizzative di volta in volta emergenti, nel rispetto dei vincoli normativi e del limite della capacità assunzionale prevista per l'anno 2026.

Le assunzioni di personale con qualifica dirigenziale ovvero gli affidamenti di incarico dirigenziale saranno disposte nell'ambito dell'assetto organizzativo vigente, nei limiti della dotazione organica per la qualifica dirigenziale e della sostenibilità del relativo fondo dirigenti.

ASSUNZIONI/INCARICHI DIRIGENZIALI 2026		
Unità di personale	Costo unitario	Totale
7 unità di Operatore esperto	€ 36.581,04	€ 256.067,28
16 unità di Istruttore	€ 38.990,80	€ 623.852,80
20 unità di Funzionario	€ 42.129,01	€ 842.580,20
3 unità di qualifica dirigenziale	€ 122.459,95	€ 367.379,85*
unità totali 46 (contingente teorico)		€ 2.089.880,13 (capacità assunzionale massima)

*a tale importo vanno aggiunti € 122.459,95 ex art. 22 L.R. n. 33/2024.

Anno 2027

Per l'anno 2027, la capacità assunzionale è calcolata sulla base dei criteri indicati al punto 3.3.2.3, secondo le previsioni dell'art. 33 del D.L. 34/2019 e del DM 3/9/2019, e di quelle contenute nel presente Piano dei fabbisogni relativamente alle cessazioni, assicurando il rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio e degli stanziamenti previsti per la spesa di



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 324 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

personale per il triennio 2025/2027 al fine di garantire i fabbisogni di personale e il presidio delle funzioni assegnate.

La capacità assunzionale sostenibile per nuove assunzioni è pari a **€ 1.783.665,69**, calcolata tenendo conto delle cessazioni programmate nell'anno, a cui aggiungere € 122.459,95 corrispondenti alla capacità assunzionale trasferita alla Regione del Veneto – Giunta regionale ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 33/2024 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2025", per ciascuno degli esercizi 2025, 2026 e 2027.

Ulteriori risorse per nuove assunzioni potranno essere utilizzate in relazione a cessazioni di personale non programmate.

La suddetta capacità assunzionale consente l'assunzione di complessive n. 36 unità di personale a fronte di complessive n. 36 cessazioni di personale programmate nel corso del 2027. Il contingente di nuove assunzioni di personale è stato calcolato sulla base del costo unitario annuo, con oneri a carico dell'ente, corrispondente alla prima posizione economica di ciascuna Area di inquadramento ovvero al costo unitario annuo, con oneri a carico dell'ente, corrispondente ad una posizione dirigenziale di Unità organizzativa di fascia "B". Le assunzioni per mobilità volontaria determineranno presumibilmente un maggior costo del personale (derivante, ad esempio, da differenziali stipendiali già in godimento), con conseguente riduzione delle risorse per finanziarie nuove assunzioni, basate sulla relativa sostenibilità finanziaria. Per converso, le mobilità in uscita determineranno un effetto opposto.

Il contingente di assunzioni programmato ha a riferimento il rafforzamento del presidio delle funzioni assegnate e la sostituzione del personale cessato.

Le assunzioni di personale del comparto verranno effettuate, nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa ad oggi vigente, mediante la pubblicazione di avvisi pubblici di mobilità ex art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, l'indizione di nuovi concorsi, lo scorrimento delle graduatorie concorsuali vigenti o l'utilizzo di graduatorie di altri enti, con i quali la Regione del Veneto – Giunta regionale abbia sottoscritto apposite convenzioni.

Potranno altresì essere avviati comando in entrata o uscita o altre forme di reclutamento (per es. contratti di formazione lavoro/apprendistato), anche a tempo determinato, compatibilmente alla programmazione triennale dei fabbisogni di personale, alla luce delle esigenze organizzative di volta in volta emergenti, nel rispetto dei vincoli normativi e del limite della capacità assunzionale prevista per l'anno 2027.

Le assunzioni di personale con qualifica dirigenziale ovvero gli affidamenti di incarico dirigenziale saranno disposte nell'ambito dell'assetto organizzativo vigente, nei limiti della dotazione organica per la qualifica dirigenziale e della sostenibilità del relativo fondo dirigenti.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

ASSUNZIONI/INCARICHI DIRIGENZIALI 2027		
Unità di personale	Costo unitario	Totale
3 unità di Operatore esperto	€ 36.581,04	€ 109.743,12
12 unità di Istruttore	€ 38.990, 80	€ 467.889,60
17 unità di Funzionario	€ 42.129,01	€ 716.193,17
4 unità di qualifica dirigenziale	€ 122.459,95	€ 489.839,80*
unità totali 36 (contingente teorico)		€ 1.783.665,69 (capacità assunzionale massima)

*a tale importo vanno aggiunti € 122.459,95 ex art. 22 L.R. n. 33/2024.

3.3.3 Strategia di copertura del fabbisogno
3.3.3.1 Procedure di selezione/reclutamento di personale da attivare nel triennio 2025/2027.

Nel corso del 2024 sono state attivate e si sono concluse la più gran parte dei concorsi pubblici autorizzati con i Piani triennali dei fabbisogni di personale 2023/2025 e 2024/2026. Nella tabella che segue si sintetizza lo stato di avanzamento delle procedure concorsuali concluse per le quali è tuttora vigente una graduatoria.

Tabella n. 12 Stato di avanzamento delle procedure concorsuali indette nel 2023 e nel 2024

Concorso	Stato di avanzamento
Concorso pubblico per esami per n. 5 posti di Funzionario Tecnico per l'ambiente (scad. graduatoria 4/2/26)	21 candidati idonei rimasti in graduatoria
Concorso pubblico per esami per n. 3 posti di Funzionario Tecnico Geologo (scad. graduatoria 4/2/26)	14 candidati idonei rimasti in graduatoria
Concorso pubblico per titoli ed esami per la n. 1 posto di Dirigente delle Tecnologie e dei Processi Innovativi Digitali (scad. graduatoria 12/12/26)	7 candidati idonei in graduatoria
Concorso pubblico per esami per n. 10 posti di Specialista direttivo tecnico ad indirizzo agroforestale, con funzioni di Ispettore Fitosanitario (scad. graduatoria 9/5/25)	3 candidati idonei rimasti in graduatoria
Concorso pubblico per esami per n. 2 posti di Specialista culturale, ad indirizzo interpretariato (scad. graduatoria 15/6/25)	35 candidati idonei rimasti in graduatoria
Concorso pubblico per esami per n. 10 posti di Funzionario Economico (scad. graduatoria 4/12/26)	11 candidati idonei rimasti in graduatoria
Concorso pubblico per esami per n. 15 posti di Funzionario tecnico agroforestale (scad. graduatoria 9/12/26)	27 candidati idonei rimasti in graduatoria
Concorso pubblico per esami per n. 16 posti di Funzionario Amministrativo (scad. graduatoria 12/12/26)	42 candidati idonei rimasti in graduatoria
Concorso pubblico per esami per n. 5 posti di Funzionario Tecnico (scad. graduatoria 12/12/26)	58 candidati idonei rimasti in graduatoria

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 326 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Concorso pubblico per esami per n. 15 posti di Assistente Amministrativo (scad. graduatoria 15/06/25)	54 candidati idonei rimasti in graduatoria
Concorso pubblico per esami per n. 5 posti di Autista (scad. graduatoria 15/06/25)	110 candidati idonei rimasti in graduatoria
Concorso pubblico per esami per n. 2 posti di Motoscafista (scad. graduatoria 15/06/25)	10 candidati idonei rimasti in graduatoria
Concorso pubblico per esami per n. 5 posti di Operatore Esperto Amministrativo riservato ex lege n. 68/1999 (scad. graduatoria 4/2/26)	11 candidati idonei in graduatoria

Ancora una volta, gli esiti delle procedure concorsuali indette nel 2024 hanno confermato una tendenza ad un aumento del tasso di assenteismo alle prove scritte dei concorsi rispetto al numero delle candidature pervenute e pertanto i percorsi di reclutamento, soprattutto per le professionalità di tipo tecnico o economico, non riescono a raggiungere pienamente l'obiettivo di rispondere al fabbisogno di personale emergente dalle strutture, aggiuntivo rispetto alla sostituzione del turnover. Spesso queste figure scelgono il mondo del lavoro privato perché consente di ottenere contratti con condizioni maggiormente favorevoli dal punto di vista economico.

Per quanto sopra, al fine di dotare gli uffici dell'amministrazione regionale delle competenze necessarie a fornire a cittadini e imprese servizi al passo con i tempi, sempre più efficaci, efficienti ed adeguati alle loro nuove esigenze, tra le modalità di reclutamento del personale sarà valutata l'opportunità di ricorrere agli istituti per il reclutamento di giovani laureati con contratto di apprendistato e di studenti di età inferiore a 24 anni che abbiano concluso gli esami previsti dal piano di studi da assumere a tempo determinato con contratto di formazione e lavoro, di cui al Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione 26 dicembre 2023.

Nel corso del 2025, pertanto si potrà dare avvio ai percorsi per addivenire alla sottoscrizione delle convenzioni previste dal decreto con le istituzioni universitarie presenti nel territorio regionale in un'ottica di valorizzazione delle eccellenze nel campo della ricerca e della cultura e di promozione delle sinergie tra amministrazioni pubbliche per creare nuove e più ampie opportunità lavorative per i giovani e investire nella qualità dei servizi resi al cittadino.

I profili professionali per i quali si procederà all'attivazione dei contratti di apprendistato e di formazione e lavoro saranno - in prima istanza - quelli legati alla transizione digitale ed ecologica, alla tutela del territorio ed alla sostenibilità ambientale, per l'ampliamento dell'offerta culturale e la promozione del territorio.

Fatti salvi gli esiti delle procedure di cui agli articoli 30 e 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001, si conferma l'indizione del concorso pubblico per Funzionario culturale artistico, storico e letterario, già autorizzato con il PTFP 2023/2025 e si autorizzano le procedure concorsuali pubbliche per i seguenti profili professionali:

- Istruttore economico
- Istruttore tecnico

In relazione ai nuovi concorsi/selezioni da bandire, le assunzioni dei vincitori dei concorsi, l'eventuale scorrimento delle graduatorie, l'avvio di percorsi di mobilità volontaria in entrata



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 327 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

o altre forme di reclutamento, anche a tempo determinato, verranno effettuati compatibilmente alla programmazione triennale dei fabbisogni di personale durante l'arco di vigenza delle graduatorie, imprescindibilmente nel rispetto dei vincoli normativi e di bilancio vigenti pro tempore, nonché delle esigenze organizzative emergenti al completamento dell'articolazione amministrativa della Giunta Regionale.

3.3.3.2 Programmazione dei fabbisogni di personale con qualifica dirigenziale

Al fine di consentire la copertura del turnover delle posizioni di qualifica dirigenziale e per garantire il presidio e la necessaria continuità delle funzioni, si potrà ricorrere a procedure di mobilità volontaria/comando in entrata o a percorsi di stabilizzazione di comandi in essere o da attivarsi o altre forme di reclutamento, anche a tempo determinato, consentite dalla vigente normativa.

Fatti salvi gli esiti delle procedure di cui agli articoli 30 e 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001, si autorizza l'indizione delle procedure concorsuali pubbliche, per titoli ed esami, per Dirigente Tecnico e Dirigente Amministrativo, le cui graduatorie finali dovranno prioritariamente essere utilizzate anche dagli enti strumentali della Regione del Veneto, in un'ottica di economicità dell'azione amministrativa e snellimento dei tempi di svolgimento.

Autonome procedure finalizzate all'assunzione di personale di qualifica dirigenziale da parte degli enti strumentali regionali dovranno essere adeguatamente motivate, ad esempio in ordine all'assoluta peculiarità dei profili ricercati, non compatibili con le graduatorie che l'Amministrazione regionale andrà a formare.

In sede di aggiornamento del Piano potrà valutarsi l'autorizzazione di ulteriori percorsi di reclutamento del personale dell'Area dirigenziale, sempre per le finalità di presidio e continuità delle funzioni assegnate. In ogni caso i percorsi di reclutamento verranno effettuati imprescindibilmente nel rispetto dei vincoli normativi e di bilancio vigenti *pro tempore*, nonché delle esigenze organizzative emergenti dall'eventuale modifica dell'articolazione amministrativa della Giunta Regionale, conseguente all'individuazione di Direzioni o di Unità Organizzative, ai sensi dell'art. 9 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

3.3.4 Il Piano di Formazione del personale 2025

3.3.4.1 Premessa

Il rinnovamento della Pubblica Amministrazione è un passaggio fondamentale per lo sviluppo del Paese in quanto i processi di innovazione amministrativa, organizzativa e digitale che sono attualmente in atto presso le amministrazioni pubbliche sono funzionali ad innalzare l'efficienza e migliorare la qualità dei servizi erogati a cittadini e imprese, riducendo conseguentemente gli squilibri sociali, generazionali e territoriali, nonché la disparità di genere.

La formazione ha un impatto fondamentale sia a livello organizzativo interno all'Amministrazione che all'esterno nei confronti dei cittadini: da un lato è strettamente legata alla soddisfazione, fidelizzazione, al benessere organizzativo e all'impegno dei dipendenti, alimentando un ambiente in cui le persone sono incentivate a dare il meglio di sé e a contribuire proattivamente ai compiti assegnati dall'Amministrazione.

Dall'altro, sul versante esterno, le maggiori performance e il maggior valore pubblico realizzato attraverso il rafforzamento delle competenze del personale producono effetti positivi in termini di fiducia dei cittadini e delle imprese nei confronti delle istituzioni.

Andava già in questa direzione la Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 23 marzo 2023 denominata *"Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano di Ripresa e Resilienza"* che poneva la formazione e lo sviluppo delle conoscenze, delle competenze e delle capacità del personale della pubblica amministrazione come strumento fondamentale nella gestione delle risorse umane, collocandole al centro del processo di rinnovamento della pubblica amministrazione.

Muovendo da queste premesse finalizzate alla creazione e consolidamento del valore pubblico, la Direttiva del ministro per la Pubblica Amministrazione del 14 gennaio 2025 avente ad oggetto *"Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti"*, ribadisce come la formazione del personale deve essere considerata come un catalizzatore della produttività e dell'efficienza organizzativa.

La formazione deve contribuire a rafforzare, diversificare ed ampliare le competenze, le conoscenze e le abilità dei dipendenti permettendo loro di affrontare nuove richieste, risolvere problemi complessi e contribuire efficacemente al raggiungimento degli obiettivi organizzativi e del valore pubblico.

Inoltre la crescita delle persone attraverso la formazione, e più in generale il miglioramento del benessere delle risorse umane, si trasforma in un significativo ritorno in termini di motivazione, senso di appartenenza e soddisfazione lavorativa, promuovendo un clima lavorativo positivo e coeso.

Il tema della formazione del capitale umano presenta oggi una rinnovata attualità nel quadro del processo di riforma della pubblica amministrazione per effetto di una pluralità di fattori:



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 329 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

- a) una nuova stagione di reclutamenti, che ha comportato una significativa immissione di nuovo personale all'interno delle amministrazioni;
- b) un mondo veloce e dinamico, che richiede un necessario aggiornamento delle competenze dei dipendenti pubblici;
- c) gli obiettivi di innovazione individuati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche "PNRR"), approvato in Consiglio dei ministri il 24 aprile 2021 e adottato con decisione della Commissione europea n. 10160/21 il 13 luglio 2021.

Il rafforzamento delle competenze del personale pubblico costituisce uno dei principali strumenti per promuovere tali processi di rinnovamento e innovazione.

La formazione si inserisce necessariamente nel processo di pianificazione e programmazione dell'amministrazione secondo le logiche del project management, del raggiungimento di una completa alfabetizzazione digitale e dello sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali.

La valorizzazione del capitale umano passa dunque attraverso il riconoscimento della centralità della leva della formazione, che deve avere valore per le persone e per l'amministrazione.

La formazione per i dipendenti deve rappresentare un "diritto soggettivo" e un "dovere", mentre per le amministrazioni deve essere concepito come un "investimento organizzativo necessario" nell'ambito delle politiche relative al lavoro pubblico.

Come sottolineato già dalla Direttiva sulla pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze emanata dal Ministro per Pubblica Amministrazione del 23 marzo 2023, e ribadito dalla nuova direttiva del ministro del 14 gennaio 2025, la progettazione e l'erogazione della formazione in favore del personale delle amministrazioni muove necessariamente dalla rilevazione dei fabbisogni, che deve essere condotta partendo dai bisogni organizzativi e dalle competenze individuali dei dipendenti, tenendo conto della programmazione dell'attività e della programmazione delle assunzioni, nonché di quanto previsto dai contratti e dagli accordi sindacali.

L'analisi dei fabbisogni professionali identifica le esigenze di formazione che derivano dalla valutazione dei ruoli organizzativi e si sostanzia nell'evidenziare il gap esistente tra i compiti e le performance attuali e quelle desiderate. L'analisi dei fabbisogni individuali identifica le esigenze di formazione del singolo dipendente in funzione del ruolo ricoperto e del suo potenziale piano di sviluppo professionale.

L'Amministrazione regionale ha provveduto a definire, sulla base delle esigenze rappresentate dalle singole strutture regionali, i fabbisogni formativi 2024-2025, in coerenza con il contesto di riferimento, attraverso l'analisi delle schede che ogni Direttore ha compilato individuando le reali competenze necessarie a raggiungere gli obiettivi di struttura e conseguentemente a suggerire le aree formative più idonee a supportare le competenze da sviluppare o da potenziare nei propri collaboratori. Nel corso dell'anno 2025 si provvederà ad effettuare una nuova rilevazione dei fabbisogni formativi per gli anni 2026-2027.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 330 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Le azioni formative previste nel Piano della Formazione 2025 andranno a supportare:

- gli obiettivi di performance organizzativa previsti all'interno della sottosezione performance del PIAO;
- le iniziative previste nella programmazione delle Azioni Positive, relativamente al potenziamento informativo/formativo volto ad assicurare, nel luogo di lavoro, la parità e pari opportunità di genere e il benessere lavorativo;
- il Piano triennale dei fabbisogni di personale, relativamente al reclutamento da procedure concorsuali pubbliche volto a favorire l'ingresso nei ruoli regionali di nuove risorse umane, con l'obiettivo di agevolarne l'inserimento nel contesto dell'Amministrazione regionale, di creare competenze condivise e di sviluppare ed incentivare il senso di appartenenza all'ente.
- la Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione, da ultimo la direttiva del 14 gennaio 2025, che definisce principi e priorità di investimento in ambito formativo.
- la programmazione triennale sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza, circa l'erogazione di attività formative funzionali a garantire l'adempimento alle disposizioni normative in materia di anticorruzione e codice di comportamento;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in relazione al rafforzamento delle competenze di leadership e delle soft skill, nonché delle competenze finalizzate all'attuazione delle 3 aree di competenza trasversale del PNRR, ossia la transizione amministrativa, digitale ed ecologica;
- le Disposizioni normative vigenti con riferimento all'obbligatorietà della diffusione delle conoscenze di base in materia di protezione dei dati personali con riguardo alle previsioni di cui al regolamento dell'Unione Europea n. 2016/679 – General Data Protection Regulation (GDPR) e alla formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro diretta a tutti i lavoratori.

L'attuazione del Piano formativo, come previsto dalla Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione, coinvolge tutta la dirigenza, cui è affidato, tra gli altri, il compito di gestire le risorse umane promuovendone lo sviluppo e la crescita. In questa prospettiva, la promozione della formazione e, in particolare, della partecipazione attiva dei dipendenti alle iniziative di sviluppo delle competenze promosse dall'Amministrazione costituisce un obiettivo di performance dei dirigenti a cui sono associati profili di responsabilità dirigenziale.

Il Piano formativo risponde, oltre alle esigenze di aggiornamento di tutti i dipendenti regionali, anche ad incrementare la cultura tecnico-gestionale dei dirigenti, con misure che stimolino l'adozione di un approccio consapevole e proattivo alla transizione digitale, privilegiando il raggiungimento dei risultati facendo leva sull'etica e sullo spirito di missione. Con l'obiettivo di potenziare le attività di formazione, con decreto del Ministro della pubblica amministrazione del 24 settembre 2024, è stato istituito un Polo Formativo Territoriale della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) presso la Regione del Veneto che sarà operativo, successivamente alla stipula del protocollo d'intesa tra le parti, nel corso del 2025. I Poli Formativi Territoriali rappresentano la rete della SNA per l'erogazione di alta formazione per



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 331 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

la Pubblica Amministrazione locale, su temi strategici e d'interesse delle PA, anche coinvolgendo tutti gli Enti pubblici del territorio regionale.

3.3.4.2 L'attività svolta nel 2024

Nel corso dell'anno 2024, si è dato avvio a numerose attività formative che hanno coinvolto massivamente il personale regionale, sia di carattere obbligatorio che per effetto della programmazione sulla base della rilevazione dei fabbisogni formativi del personale delle strutture regionali, oppure su richiesta dei singoli dipendenti previa autorizzazione del proprio dirigente.

Tra tali interventi formativi, si richiama l'attenzione sul percorso relativo alla formazione sulla Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs. 81/2008 e s.m.i.) che ha coinvolto i preposti e i dirigenti, sulla formazione in materia di Anticorruzione, Trasparenza e Antiriciclaggio (L. 190/2012), la quale, in attuazione del Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2024-2026 adottato con DGR n. 62 del 29 gennaio 2024, delle disposizioni derivanti dalla Legge n. 190/2012 e dai Piani Nazionali Anticorruzione, sin dal PTPCT 2019-2021, ha previsto tre livelli di azione formativa: uno a carattere generale che ha interessato tutti i dipendenti regionali e gli altri due rivolti rispettivamente, ai dirigenti, al personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione e ai Referenti Anticorruzione, e l'altro al RPCT e al personale della struttura ACOR.

Nel corso del 2024 è proseguito l'intervento formativo per i neo assunti in tema di "Etica Pubblica e Comportamento Etico", come previsto dal D.L. n. 36 del 30.04.2022, convertito con L. n. 79 del 29/06/2022, con il quale sono stati messi in risalto i principi e i valori di una PA rinnovata al servizio del cittadino, spiegando le ragioni per cui il cambiamento organizzativo e l'efficientamento delle strutture siano scelte obbligate e doverose della PA.

Nell'ultimo anno, un filone formativo importante si è sviluppato con l'entrata in vigore del D.lgs. 36/2003 "Codice dei contratti pubblici" che, considerata l'elevata richiesta di formazione in tale ambito, ha portato all'erogazione, solo in questa specifica materia, di 1322 ore di formazione e coinvolto 266 dipendenti regionali.

Particolare attenzione poi è stata dedicata alla formazione per lo sviluppo del lavoro agile e lavoro a distanza: tale formazione ha risposto alla necessità di accompagnare il percorso di consolidamento del lavoro agile e del lavoro da remoto, come previsto dal nuovo CCNL Funzioni Locali sottoscritto il 16/11/2022.

In particolare, nel 2024 si sono consolidate quelle iniziative formative, rivolte sia alla dirigenza che al personale del comparto, finalizzate all'acquisizione e miglioramento di competenze direzionali, organizzative e digitali connesse con il lavoro a distanza, con particolare attenzione alla pianificazione e alla gestione delle attività per obiettivi/risultati e alla gestione di piattaforme di cloud pubblico e digital collaboration. Parallelamente, sono proseguiti gli interventi obbligatori di sensibilizzazione su tematiche inerenti la *cyber security*, a cura della Direzione ICT e Agenda digitale, nonché l'iniziativa "Syllabus – competenze digitali



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 332 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

per la PA", che ha già visto partecipare la maggior parte del personale dirigente e dipendente dell'Amministrazione e per la quale si proseguirà con il coinvolgimento del restante personale, dei nuovi assunti del comparto e dei dirigenti di nuova nomina.

Si ricorda inoltre la formazione di cui al Piano di Azioni Positive (PAP) finalizzato alla promozione delle pari opportunità e della parità di genere nelle politiche di gestione del personale, nonché a garantire processi di inclusione delle diversità e rispetto della dignità delle persone. Si richiama a questo riguardo il percorso formativo "Riconoscimento e prevenzione delle violenze e delle molestie sui luoghi di lavoro".

Si è inoltre dedicata particolare attenzione allo sviluppo delle competenze manageriali della dirigenza.

In particolare per i dirigenti sono state predisposte delle attività laboratoriali in materia di:

- Decision Making e assunzione di responsabilità.
- Team working e gestione dei collaboratori.

Entrambi i percorsi hanno riscosso un'attiva partecipazione e generale apprezzamento da parte dei dirigenti coinvolti che hanno potuto dotarsi di strumenti utili al fine di gestire con efficacia le nuove modalità organizzative e gestionali in un contesto lavorativo in costante evoluzione.

Infine si ricordano i Master attivati dall'Amministrazione sulla base di convenzioni con le Università. Nel corso del 2024 sono stati avviati due percorsi di alta formazione, con l'obiettivo di aderire ad una serie di iniziative formative di eccellenza, sia per sviluppare opportune sinergie con gli enti promotori, sia per supportare adeguatamente lo sviluppo organizzativo in un'ottica manageriale, che hanno interessato funzionari regionali; in particolare ricordiamo il Master PISIA, master in Innovazione, progettazione e valutazione delle politiche e dei servizi - Agenda 2030, accreditato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, il quale ha l'obiettivo di preparare operatori del settore pubblico e privato, a sviluppare nuove competenze e abilità per affrontare le prossime sfide legate al PNRR, ed infine il Master in GIScience, il quale ha l'obiettivo di far acquisire, rappresentare e analizzare l'informazione geografica del territorio per diffonderne l'utilizzo esperto e favorire il supporto nelle decisioni complesse, nonché gestire la trasformazione tecnologica a supporto della GIScience.

Per quanto riguarda la generalità delle attività formative, le tabelle seguenti offrono un quadro sintetico sulla distribuzione degli interventi svolti nel 2024 suddivisi per aree tematiche, tipologia di personale coinvolto e modalità di erogazione.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 333 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Ore di formazione erogate per aree tematiche e dipendenti coinvolti.

AREE FORMATIVE	NUMERO DIPENDENTI ²³	ORE DI FORMAZIONE EROGATE
AREA COMUNICAZIONE	64	592
AREA ECONOMICO FINANZIARIA	433	908
AREA GIURIDICO NORMATIVA	344	2126
AREA INTERNAZIONALE	23	332
AREA LINGUISTICA	36	1850
AREA MANAGERIALE	1008	5578
AREA TECNICO SPECIALISTICA	494	4286
AREA ORGANIZZAZIONE PERSONALE E LAVORO AGILE	1696	8851
AREA INFORMATICA E TRASFORMAZIONE DIGITALE	2678	17678

Ore di formazione svolte per tipologia di personale coinvolto

PARTECIPAZIONI DIRIGENTI	ORE DI FORMAZIONE SVOLTE
543	4.171

PARTECIPAZIONI COMPARTO	ORE DI FORMAZIONE SVOLTE
6.233	38.030

Ore di formazione erogate per modalità di fruizione

MODALITA' DI EROGAZIONE	NUMERO DIPENDENTI	ORE DI FORMAZIONE EROGATE
AULA	1.691	8.459
WEBINAR	1.597	10.523
AULA + WEBINAR	109	1.105
ELEARNING	3.258	18.514
AULA + ELEARNING	121	3.600

²³ Nel numero dei dipendenti è stata conteggiata la partecipazione di un dipendente a più percorsi formativi.



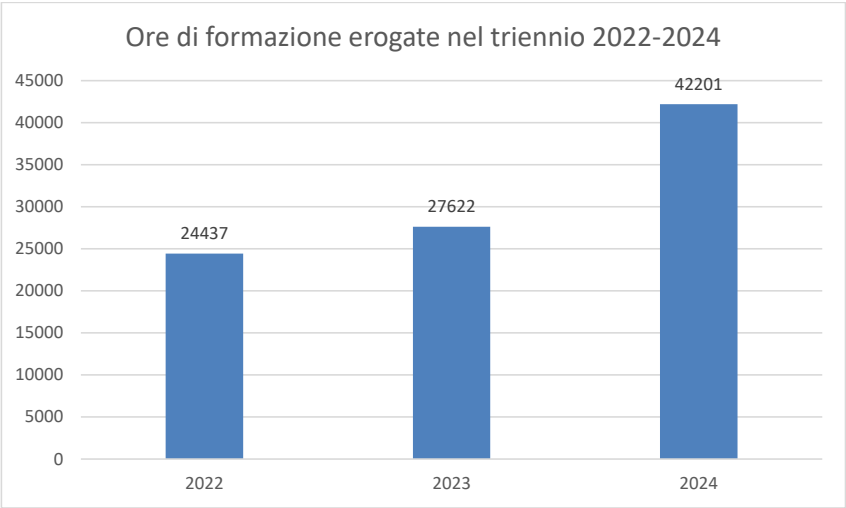
PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

La sintesi delle ore di formazione erogate nell’ultimo triennio risulta dal seguente grafico:



3.3.4.3 Rilevazione fabbisogni formativi 2024-2025

La rilevazione dei fabbisogni formativi è stata effettuata coinvolgendo i Direttori delle strutture apicali della Giunta regionale (Segreterie, Aree, Direzioni regionali).

RILEVAZIONE FABBISOGNI FORMATIVI 2024-2025

ESIGENZE PER AREA FORMATIVA

Area	Totale Dirigenti	Totale Dipendenti	Totale Complessivo
AREA INFORMATICA E TRASFORMAZIONE DIGITALE	20	313	333
AREA GIURIDICO-NORMATIVA	20	276	296
Normativa appalti e contratti	23	241	279
AREA ECONOMICO-FINANZIARIA	17	241	258
AREA LINGUISTICA	16	173	189
AREA COMUNICAZIONE	5	118	123
AREA LOGICO-GESTIONALE	6	105	111



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 335 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

AREA ECONOMICO-FINANZIARIA	5	48	53
AREA RELAZIONALE-EMOZIONALE	3	46	49
AREA INTERNAZIONALE	4	34	38
AREA MANAGERIALE	2	26	28

3.3.4.4 Programmazione della formazione - Set d'informazioni previste dalla Direttiva del ministro per la Pubblica Amministrazione del 14 gennaio 2025 avente ad oggetto "Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti"

L'amministrazione è impegnata già da anni sulle tematiche dello sviluppo delle risorse umane, muovendo, da un lato all'individuazione di soluzioni formative funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici e dall'altro per accrescere le conoscenze e le competenze delle persone, non solo con la finalità di raggiungere gli obiettivi assegnati, ma anche per sviluppare una piena consapevolezza del ruolo ricoperto dai dipendenti all'interno del contesto organizzativo dell'amministrazione.

Come descritto nel paragrafo 1 del presente Piano di Formazione, la Direttiva del Ministro di cui all'oggetto, rappresenta una guida fondamentale per dare concreta ed efficace attuazione alle politiche formative del personale. In tal senso si è predisposto, a titolo esemplificativo, una tabella di sintesi che riconduce i singoli percorsi formativi programmati alle Aree indicate dalla Direttiva. Per quanto concerne le risorse finanziarie assegnate dall'amministrazione, gli interventi formativi, secondo le istruzioni indicate dalla Direttiva, saranno attuati nei limiti dello stanziamento a bilancio che per il 2025 ammonta ad € 350.000.

Aree d'intervento formativo:

- A. Competenze di Leadership e Soft Skill.
- B. Competenze per la Transizione Amministrativa, digitale ed Ecologica.
- C. Competenze relative all'Etica, Inclusione, parità di genere e contrasto alla violenza, Privacy, prevenzione della Corruzione, Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro, Trasparenza ed Integrità.

Le attività formative indicate nel presente Piano di Formazione sono inserite all'interno delle succitate aree con un numero identificativo progressivo posto a fianco dell'iniziativa formativa



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

AREE DI COMPETENZA			
	A. Competenze di Leadership e Soft Skill	B. Competenze per la Transizione Amministrativa, digitale ed Ecologica	C. Competenze relative all’Etica, Inclusione, parità di genere e contrasto alla violenza, Privacy, prevenzione della Corruzione, Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro, Trasparenza ed Integrità
Interventi formativi previsti dal Piano (l'Obbligatorietà è evidenziata nella parte descrittiva degli interventi)	10 - 11 - 12 -16 - 24 - 25 -26 - 27 - 28 - 29 -30	1 - 2 - 3 - 4- 5 - 10 - 12 - 13 - 14 - 13 - 15 - 16 - 17 -18 -19 -20 - 21 - 23 - 24 -25 -26 -27 -28 - 29 -30	5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 13 - 19 - 22 - 29 -30
Modalità di erogazione della Formazione	Formazione in aula e/o a distanza sincrona o asincrona	Formazione in aula e/o a distanza sincrona o asincrona	Formazione in aula e/o a distanza sincrona o asincrona
Numero di ore medie pro capite previste	6	24	10
Risorse attivabili	Bilancio regionale - INPS ValorePA, Syllabus, SNA, Fondi PNRR	Bilancio regionale - INPS ValorePA, Syllabus, SNA, Fondi PNRR	Bilancio regionale - INPS ValorePA, Syllabus, SNA, Fondi PNRR
Tempi di erogazione	Anno solare 2025	Anno solare 2025	Anno solare 2025

3.3.4.5

Il Piano della Formazione 2025

Le attività previste nel piano annuale si distribuiscono sui seguenti filoni formativi:

- FORMAZIONE DIFFUSA O TRASVERSALE** quando l’intervento formativo è realizzato per il personale regionale sulla base della rilevazione dei fabbisogni formativi o da specifica normativa di settore con una logica di programmazione che definisca a priori gli obiettivi, i contenuti di massima e i destinatari dell’attività formativa.
 - FORMAZIONE OBBLIGATORIA** riguarda le iniziative formative previste da disposizioni di legge e, da ultimo, dalla direttiva del ministro per la pubblica amministrazione del 14 gennaio 2025, sia con riferimento all'abilitazione all'esercizio di un particolare ruolo/funzione, sia trasversalmente a tutto il personale e in risposta a precise prescrizioni normative (ad es. gli interventi formativi obbligatori sulla



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 337 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

sicurezza, quali i corsi di formazione previsti all'articolo 37, comma 1 del decreto legislativo n. 81/2008, gli interventi in tema di normativa anticorruzione e codice di comportamento e protezione dei dati personali) nonché percorsi formativi sull'etica, sui contratti pubblici e sul lavoro agile;

2. **FORMAZIONE TECNICO SPECIALISTICA** ha l'obiettivo di consentire un approccio dinamico alla formazione mediante corsi specialistici che forniscono una conoscenza verticale in alcuni specifici ambiti o su alcuni specifici strumenti di lavoro, rispondenti quindi a determinate esigenze formative finalizzate ad accrescere competenze settoriali già acquisite.
3. **FORMAZIONE MANAGERIALE** si realizza con la partecipazione di dirigenti e funzionari a percorsi formativi di alta specializzazione, con lo scopo di fornire ai partecipanti che ricoprono posizioni di gestione e controllo di risorse economiche e/o di capitale umano le capacità, le qualità, le competenze e gli strumenti necessari per poter svolgere al meglio la propria attività.

3.3.4.5.1 Formazione diffusa o trasversale

Nel corso dell'anno verranno acquisiti e proposti moduli formativi afferenti a diverse aree tematiche con lo scopo di soddisfare le esigenze formative e di aggiornamento professionale della più ampia platea di dipendenti regionali sulla base della rilevazione dei fabbisogni formativi.

Come previsto anche dal PAP, al fine di rispondere all'obiettivo specifico di "Promozione delle pari opportunità e dell'equilibrio di genere nello sviluppo di carriera" la Direzione Organizzazione e Personale garantisce la partecipazione equilibrata per genere e categoria professionale di tutto il personale regionale alle proposte formative. A tal fine viene monitorata la presenza ai corsi formativi e, nella programmazione e organizzazione della formazione, viene posta particolare attenzione alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro, favorendo la partecipazione anche a distanza. Secondo quanto previsto dal PAP e dalla Direttiva PCM n. 2/2019: la DOP fornisce i dati al CUG che li utilizza per la relazione annuale. Il monitoraggio del PAP viene fatto dal Gruppo di monitoraggio e di verifica del PAP.

Giuridico Normativa (B. 1)

Approfondire le procedure amministrative e le problematiche giuridiche di carattere generale garantendo un aggiornamento puntuale sull'evoluzione normativa. Fornire un quadro conoscitivo e operativo in relazione all'attività amministrativa regionale.

All'interno di quest'area potranno essere proposti corsi sulle tematiche del diritto amministrativo, predisposizione e scrittura degli atti, contrattualistica pubblica in materia di servizi e forniture, diritto comunitario, normativa in materia di semplificazione e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, sugli istituti di conciliazione e flessibilità lavorativa, ecc.

Vengono offerti percorsi formativi, anche a catalogo, ai dipendenti sulla base delle risorse a disposizione e della rilevazione dei fabbisogni formativi.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 338 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Economico Finanziaria (B. 2)

A seguito della Riforma 1.15 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevede l'adozione, entro 2026, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale unico per le pubbliche amministrazioni, il MEF, nel quadro delle attività dedicate all'attuazione della predetta riforma, ha previsto un percorso formativo rivolto alle Pubbliche amministrazioni, per il personale addetto alla contabilità, attraverso un portale dedicato

I moduli formativi sono riconosciuti ai fini della formazione obbligatoria prevista per il personale della pubblica amministrazione dalla Direttiva avente per oggetto la "Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", emanata dal Ministro Zangrillo il 24 marzo 2023.

In tal senso l'amministrazione regionale ha dato avvio al percorso formativo tramite l'apposito portale.

Corso: Dotare le Pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale "accrual".

Obiettivi: realizzare un sistema di contabilità unico per tutto il settore pubblico, basato sul principio "accrual", che riduca le discordanze tra i diversi sistemi contabili delle Amministrazioni.

Amministrazione digitale (B. 3)

Promuovere la trasformazione digitale della PA tramite il processo di integrazione delle tecnologie digitali in tutti gli aspetti del funzionamento di un'organizzazione. In ambito pubblico si tratta di un processo che comporta cambiamenti sostanziali a livello tecnologico, organizzativo e giuridico-amministrativo e che comporta vantaggi in termini di riduzione dei costi, incremento del livello di efficienza e miglioramento della qualità dei servizi.

Con l'utilizzo di nuovi strumenti digitali nasce una nuova tipologia di cultura, basata su un approccio diverso e sempre connesso alle informazioni e alle persone, la cultura digitale. La cultura digitale è un insieme di conoscenze e competenze sviluppate grazie alle nuove tecnologie. Si tratta di sviluppare in modo diffuso tra i dipendenti dell'amministrazione, tramite interventi di formazione, la cultura digitale, rendendola un elemento essenziale del vivere il lavoro quotidianamente. Parallelamente è necessario lo sviluppo di competenze in ambito di AI (Artificial Intelligence). L'Intelligenza Artificiale sta ridefinendo il modo in cui lavoriamo, innoviamo e prendiamo decisioni. L'IA permea ormai ogni settore, dalla finanza alla sanità, dal marketing alla produzione e la sua conoscenza diventerà sempre più importante anche per chi opera nel settore pubblico.

Syllabus -L'amministrazione regionale ha aderito al progetto "Competenze digitali per la PA", promossa dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che descrive il set di competenze minime richieste a ciascun dipendente pubblico, non specialista in ambito IT, per operare in una pubblica amministrazione sempre più digitale.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 339 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Coerentemente all'impianto riformatore avviato con il D.L. 80/2021, potrà prevedere nel corso del 2025 interventi formativi miranti al consolidamento delle competenze digitali acquisite nel corso dell'ultimo triennio utilizzando le ulteriori iniziative formative implementate nella piattaforma Syllabus, allo scopo di accrescere la propensione complessiva al cambiamento e all'innovazione nella Pubblica Amministrazione. Per l'anno 2025, in attesa di nuove iniziative in fase di progettazione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'amministrazione regionale proseguirà ad incentivare lo **sviluppo delle competenze digitali procedendo in primo luogo ad iscrivere i neo assunti alla piattaforma Syllabus.**

Informatica Telematica (B. 4)

Garantire la formazione continua sugli applicativi di produttività individuale (Windows Office, Google Workspace) ai vari gradi di conoscenza (base, intermedio, avanzato).

Attività previste **"informatica di base"**:

- Fondamenti di visual basic.
- MS excel base.
- MS excel avanzato.
- MS access base.
- MS access avanzato.
- MS word base.
- MS word avanzato.
- MS powerpoint.
- Navigare in internet.
- Google Workspace.

Corsi di formazione per neo-assunti (B. C. 5)

In merito alla formazione dei neoassunti, al fine di agevolarne l'inserimento nel contesto dell'Amministrazione regionale e di creare competenze condivise, l'Amministrazione regionale garantisce anche per il 2025 la formazione obbligatoria già prevista in materia di salute e sicurezza sul lavoro, anticorruzione e trasparenza, privacy e antiriciclaggio, etica pubblica, competenze digitali, e da ultimo, cyber security .

Con l'obiettivo di far conoscere ai nuovi dipendenti l'Ente presso il quale si troveranno ad operare, fornendo una formazione di base multidisciplinare, è stata acquisita inoltre una piattaforma di e-learning "FormazionePA" che permette di utilizzare una modalità formativa personalizzabile, facilmente accessibile, flessibile e adattabile alle necessità dell'Ente e dell'Organizzazione.

I percorsi di sviluppo personale e professionale volti a migliorare le performance dei singoli individui o dei gruppi di lavoro nel contesto organizzativo di riferimento tratteranno alcune delle seguenti tematiche:

- Prevenzione della corruzione
- Personale
- Organizzazione



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 340 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

- Privacy e Trasparenza
- Codice dei contratti
- Contabilità e tributi
- Politiche del personale e norme contrattuali
- Lavoro Agile e POLA (Piano Organizzativo del Lavoro Agile)
- Pianificazione e Programmazione
- Trasparenza, Prevenzione della Corruzione, Privacy
- Codice degli Appalti
- Aggiornamenti normativi e riforma PA

Con l'obiettivo di accogliere i neo assunti, agevolandone l'inserimento nel contesto dell'Amministrazione regionale, di creare competenze condivise e di sviluppare ed incentivare il senso di appartenenza all'ente, verrà realizzata una attività di "onboarding". L'onboarding è un processo indispensabile per far conoscere al personale neo assunto le pratiche, la cultura aziendale e i valori fondanti dell'Ente presso cui lavoreranno. La finalità di un momento di onboarding è quello di fornire ai nuovi dipendenti le informazioni per essere integrati con la nuova realtà lavorativa e la cultura aziendale, così da garantire la migliore inclusione nell'organizzazione regionale. Il momento dell'onboarding è di fondamentale importanza per un'organizzazione perché è connesso ai temi della retention (capacità di trattenere all'interno dell'organizzazione i dipendenti di talento), della fidelizzazione delle persone, dell'employee engagement (coinvolgimento) e delle performance sul lavoro.

Formazione sulla Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs. 81/2008 e s.m.i.). (C. 6)**Lavoratori**

Secondo quanto stabilito dall'accordo Stato – Regioni del 21/12/2011, in materia di "Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro" così come previsto dall'art. 37 comma 2, del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. l'articolazione del percorso formativo è strutturato su due moduli:

- Formazione **generale** in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per i lavoratori neo assunti della durata di 4h;
- Formazione **specificata - rischio basso** in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per i lavoratori neo assunti della durata di 4h;

È previsto l'aggiornamento con cadenza quinquennale della formazione **specificata** in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro della durata di 6h.

Destinatari: il corso è rivolto a tutti i dipendenti in ruolo regionale, ai neo assunti, ai comandati o trasferiti da altro Ente, ai CFL, ai tempi determinati e agli stagisti.

Formazione sui rischi specifici dei lavoratori addetti al lavoro al videoterminale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro durante il lavoro in modalità agile

Visto quanto previsto dall'art 22 della Legge 81/2017, secondo il quale il Datore di Lavoro garantisce la salute e la sicurezza del lavoratore che svolge la prestazione lavorativa in modalità di lavoro agile e che a tal fine consegna al lavoratore, con cadenza almeno annuale, un'informativa scritta nella quale sono individuati i rischi generali e specifici connessi alla

340



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 341 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro, ad integrazione della citata informativa, è previsto per tutti i lavoratori che sottoscrivono un contratto di lavoro agile la frequenza ad un corso di formazione di natura obbligatoria della durata di 1 ora.

È previsto inoltre che il corso sia ripetuto con cadenza almeno biennale.

Dirigenti

Come previsto dal D.lgs 81/2008 in materia di formazione obbligatoria sulla salute e sicurezza e nel rispetto delle modalità di erogazione della formazione riportate negli accordi tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (atti n. 221/2011 e n. 128/2016) in conformità all'art. 37 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.

È previsto l'aggiornamento con cadenza quinquennale della formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro dei Dirigenti della durata di 6 ore.

Preposti

Secondo quanto stabilito dall'accordo Stato – Regioni e provincie autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori così come previsto dall'art. 37 comma 2, del D.lgs. 81/2008.

Il ruolo di preposto, secondo le disposizioni aziendali impartite con D.G.R. 666 del 13 maggio 2014 è ricoperto dal personale inquadrato nella categoria dei Funzionari con incarico di Elevata Qualificazione.

Fino all'adozione di un nuovo accordo Stato – Regioni e provincie autonome di Trento e Bolzano richiamato nella Legge 215/2021, è previsto l'aggiornamento quinquennale della formazione particolare aggiuntiva dei preposti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro della durata di durata 6 ore.

Formazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 18 co. 1 lett. b) e co. 1 lett. l) del D.lgs. 81/08 e s.m.i., i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio saranno avviati a corsi di formazione ed addestramento per attività di livello 2 con programmi conformi a quanto previsto dal punto 3.2.5 dell'allegato III al D.M. 2/9/2021 della durata di 8 ore.

In ottemperanza alle disposizioni di cui al D.M. 2/9/2021 è previsto l'aggiornamento con cadenza quinquennale per i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio della durata di 5 ore (attività di livello 2 - punto 3.2.5 dell'allegato III al D.M. 2/9/2021).

Formazione dei lavoratori incaricati al primo soccorso

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 18 co. 1 lett. b) e co. 1 lett. l) del D.lgs. 81/08 e s.m.i., i lavoratori incaricati al primo soccorso saranno avviati a corsi di formazione ed addestramento con programmi conformi a quanto previsto dall'allegato 4 al D.M. 388/2003 (aziende del gruppo B) della durata di 12 ore.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 342 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

In ottemperanza alle disposizioni di cui al D.M. 388/2003 è previsto l'aggiornamento con cadenza triennale per i lavoratori incaricati al primo soccorso della durata di 4 ore (modulo C dell'allegato 4 al D.M. 388/2003).

Formazione connessa con l'applicazione della L. 190/2012 (C. 7)

In applicazione delle disposizioni derivanti dalla Legge n. 190/2012 e dai Piani Nazionali Anticorruzione, il PTPCT delinea più livelli di azione formativa: uno a carattere generale e diffusivo, rivolto alla generalità dei dipendenti, un altro strutturato su interventi rivolti ai Referenti anticorruzione, ai dirigenti e al personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione ed uno rivolto al RPCT e al personale della sua struttura.

I livelli di intervento a carattere obbligatorio possono così distinguersi:

1. Formazione indirizzata **alla generalità dei dipendenti**: proseguirà nel corso del 2025, il percorso formativo e-learning, sia in materia di anticorruzione e trasparenza, composto di una parte generale e di una parte speciale contestualizzata sui provvedimenti adottati dalla Regione del Veneto, sia in materia di normativa antiriciclaggio. Inoltre per la formazione destinata alla generalità dei dipendenti, nel 2025 si dedicherà particolare attenzione agli aggiornamenti del codice di comportamento della Regione Veneto in corso di perfezionamento.
2. Formazione specifica del personale regionale: In merito alla formazione specifica, sono previste più linee di azione:
 - **Dirigenti**: è prevista l'implementazione di un percorso formativo rivolto ai dirigenti della Regione (con possibilità di partecipazione anche per gli Enti regionali), progettato per garantire continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, a cura del RPCT alla luce del fabbisogno rilevato dai referenti anticorruzione e dal gruppo trasparenza. Nell'ambito dell'attività formativa verranno vagliate le tematiche da affrontare in sede di appositi incontri.
 - **Elevate Qualifiche**: verrà pianificato un percorso analogo a quello progettato per i dirigenti.
3. **Personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione**: si realizzeranno specifiche azioni formative di sostegno su alcune delle seguenti tematiche d'interesse: contrattualistica pubblica, trasparenza del ciclo di vita digitale dei contratti, personale, nomine, concessioni e autorizzazioni, società partecipate o controllate. Contratti pubblici e trasparenza del ciclo di vita digitale • Personale • Autorizzazioni e concessioni • Tempi di conclusione del procedimento • Società controllate o partecipate • Nomine – incompatibilità e inconfiribilità. Sulle tematiche di interesse si procederà anche tramite richieste specifiche di formazione a catalogo da parte delle strutture regionali o tramite interventi formativi offerti da enti/società convenzionate con la Regione Veneto.
4. Aggiornamento del RPCT e del personale della Struttura ACOR sulle novità intervenute nelle materie di interesse e studio comparato con le altre realtà pubbliche, in modo



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 343 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

tale da assicurare all'Amministrazione un apporto specialistico utile ad affrontare la complessità organizzativa dell'ente.

Il RPCT, prima dell'approvazione del Piano di formazione annuale, procede all'identificazione dei destinatari di tali interventi formativi, inviando relativa nota alla DOP, come previsto nel PTPCT. Tali specificazioni saranno formalizzate con atto integrativo successivo a quello di approvazione del presente Piano, nell'ambito del Piano Annuale della Formazione 2025. In caso di assegnazione di personale neoassunto a settori maggiormente esposti al rischio corruzione, sarà garantito l'affiancamento da parte di personale esperto. In continuità con le previsioni della DGR n. 62 del 29 gennaio 2024, ad oggetto: "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2024-2026" verranno promosse, nel corso del 2025, alcune iniziative su temi quali:

Argomento	Destinatari	Modalità	Formatori
Formazione sui temi della prevenzione della corruzione (Legge n. 190/2012) e della promozione della trasparenza (D.Lgs. n. 33/2013): - Codice di comportamento nazionale e regionale; - Trasparenza con particolare riferimento al ciclo di vita digitale dei contratti ai sensi del nuovo codice contratti D.Lgs. 36/2023 - Approfondimenti sui decreti legislativi, attuativi della Legge, in particolare il novellato D.Lgs. n. 33/2013, sulla Trasparenza e sui suoi limiti ex art. 7-bis - PTPCT e sue linee di sviluppo, in particolare con riferimento alla tematica inerente ai processi e alla conseguente analisi del rischio corruttivo - Funzione del RPCT - Responsabilità connesse dei dirigenti e del personale - D.Lgs. n. 39/2013 inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi con particolare riferimento all'art 35 bis del D.Lgs. 165/2001 - Formazione ai sensi della DGR n. 1822/2020 (Protocolli di legalità, divieto di Pantouflage e clausole tipo) e aggiornamenti - Conflitto di interessi	Personale della Giunta Regionale	- Modalità e-learning - Frontale - Laboratoriale - A catalogo	- Interni - Esterni
Formazione diffusa e specifica in materia di Antiriciclaggio	Personale della Giunta regionale	- Modalità e-learning - Frontale - Laboratoriale - A catalogo	- Interni - Esterni
Formazione mirata su aree a rischio corruzione: - Contratti pubblici e trasparenza del ciclo di vita digitale - Personale - Autorizzazioni e concessioni - Tempi di conclusione del procedimento - Società controllate o partecipate - Nomine – incompatibilità e inconfiribilità	Personale selezionato operante nelle aree definite a rischio.	- Modalità e-learning - Frontale - Laboratoriale - A catalogo	- Interni - Esterni
Percorso di formazione dedicato alla specializzazione delle figure regionale coinvolte nel trattamento di dati personali ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016	- Delegati - Autorizzati - Referenti	- Modalità e-learning - Frontale - Laboratoriale - A catalogo	- Interni - Esterni



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 344 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Formazione in materia di Etica Pubblica e Comportamento Etico (C. 8)

Come previsto dal D.L. 36/2022 (Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR), che modifica l'art. 54 del D.Lgs. 165/2001, è stato predisposto un intervento formativo che ha affrontato la tematica dell'etica mettendo al centro la riscoperta dei principi e valori della pubblica amministrazione rinnovata al servizio del cittadino e del pubblico interesse. Il progetto formativo ha coinvolto tutto il personale regionale (Area degli operatori e Area degli operatori esperti, Area degli istruttori, Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione e Dirigenti).

Tale percorso formativo è stato integrato con la presentazione anche del Codice di Comportamento per la tutela della dignità dei lavoratori e delle lavoratrici di cui alla DGR 1266/2012 come previsto dal PAP.

Anche nel 2025 proseguirà la formazione in materia di Etica Pubblica e Comportamento Etico coinvolgendo i neo assunti presso l'amministrazione regionale.

Gli obiettivi sono:

- definire e consolidare la nozione di etica come complesso dei principi e valori razionalmente fondati e condivisi da una comunità o un'organizzazione;
- rilevare l'importanza della dimensione etica-spesso data per scontata in quanto "invisibile" – nella Pubblica Amministrazione;
- percorrere i principali istituti disposti da l Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto a protezione dei valori dell'Ente;
- Riconoscere le azioni e le misure di prevenzione della corruzione che intervengono e valorizzano la dimensione valoriale dell'Ente;
- dare senso–nella doppia accezione di significato e di direzione–all'attività amministrativa, sempre più frazionata in adempimenti e procedimenti parcellizzati;
- approfondire ratio e valore degli articoli 97e 98 della Costituzione, che tracciano le caratteristiche fondamentali della PA e del pubblico impiego;
- motivare la necessità di passare da un approccio puramente giuridico-adempimentale a un approccio organizzativo per processi;
- prendere consapevolezza dell'influenza dei valori etici per l'organizzazione efficiente;
- scoprire il risultato come fine e misura del proprio operato per l'organizzazione e per il cittadino;
- approfondire le motivazioni e il valore dell'appartenenza e "dell'essere squadra".

Formazione per lo sviluppo di carriera (C. 9)

Nell'ambito del processo per le progressioni all'area degli istruttori e all'area dei funzionari, i candidati dovranno obbligatoriamente seguire un percorso formativo multidisciplinare, della durata di almeno 30 ore. A tal fine è stata acquisita una piattaforma di e-learning "FormazionePA", contenente una serie di tematiche formative per supportare i percorsi di sviluppo personale e professionale.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 345 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Formazione in materia di lavoro agile e lavoro a distanza (A. B. C. 10)

Come previsto dalla la Direttiva del ministro per la Pubblica Amministrazione del 14 gennaio 2025, proseguiranno nel corso del 2025, con carattere dell'obbligatorietà, i percorsi formativi a supporto del lavoro agile sia per i dirigenti che per il comparto, al fine di accompagnare il percorso di consolidamento del lavoro agile e del lavoro da remoto, come previsto anche dal CCNL Funzioni Locali sottoscritto il 16/11/2022.

In particolare, si prevede per il 2025 di mantenere e potenziare quelle iniziative formative, rivolte sia alla dirigenza che al personale del comparto, finalizzate all'acquisizione e miglioramento di competenze direzionali, organizzative e digitali connesse con il lavoro a distanza, con particolare attenzione alla pianificazione e alla gestione delle attività per obiettivi/risultati e alla gestione di piattaforme di cloud pubblico e digital collaboration: obiettivi/risultati, alla comunicazione e alla valutazione delle performance. Inoltre, si conferma il potenziamento delle attività formative relative alla gestione di piattaforme di cloud pubblico e digital collaboration.

Parallelamente, proseguono gli interventi obbligatori di sensibilizzazione su tematiche inerenti la *cyber security*, avviati nel corso del 2022 a cura della Direzione ICT e Agenda digitale, nonché l'iniziativa "Syllabus – competenze digitali per la PA", che ha già visto partecipare la maggior parte del personale dirigente e dipendente dell'Amministrazione e per la quale si proseguirà con il coinvolgimento del restante personale, dei nuovi assunti del comparto e dei dirigenti di nuova nomina.

Pertanto, si evidenzia che la disciplina interna del lavoro agile di cui alla DGR n. 145/2023 prevede quale requisito per l'accesso a tale modalità l'aver adempiuto agli obblighi formativi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs n. 81/2018), privacy e tutela dei dati personali (Regolamento 2016/679/UE – GDPR), tramite la partecipazione ai corsi individuati ai paragrafi precedenti.

Piano di Azioni Positive (PAP) (A. 11)

Con la finalità di supportare lo sviluppo del Piano delle Azioni positive (PAP) in ambito formativo, si segnalano all'interno delle seguenti aree strategiche:

PARI OPPORTUNITA' ED EQUILIBRIO DI GENERE NELLE POLITICHE DI RECLUTAMENTO, NELLA GESTIONE DEL PERSONALE E NELLO SVILUPPO DI CARRIERA

L'iniziativa 2 "Promozione delle pari opportunità e dell'equilibrio di genere nella gestione del personale e nello sviluppo di carriera" che prevede l'organizzazione di eventi o corsi di formazione per i neoassunti e per il personale al rientro dalla maternità/paternità o da lunghi periodi di assenza.

Organizzare corsi di formazione e di aggiornamento professionale rivolti a tutto il personale e specificatamente alla dirigenza e a chi ha compiti di responsabilità e gestione di risorse umane assegnate, sul management e la gestione del personale, con particolari approfondimenti sulla comunicazione e la normativa in materia di antidiscriminazione, pari



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 346 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

opportunità e gestione del personale, sull'inclusione delle diversità (diversity management e age-diversity management) e sulla prevenzione e gestione delle criticità e dei conflitti.

RAFFORZAMENTO DEL CUG E PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ, DEL BENESSERE LAVORATIVO, DELLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

L'iniziativa 2 "Promozione della tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro e del benessere lavorativo" che prevede l'organizzazione di corsi di formazione sul tema della prevenzione delle molestie e della violenza nei luoghi di lavoro.

Area Linguistica (A. B. 12)

Nel corso del 2025, l'Amministrazione Regionale intende iniziare continuerà ad offrire ai dipendenti regionali dei percorsi di formazione on line finalizzati a favorire lo sviluppo della padronanza della lingua inglese. In tal modo si mira a sostenere la diffusione delle conoscenze e delle competenze linguistiche anche al fine di fornire strumenti comunicativi utili ad interagire con sempre maggior efficacia in un contesto lavorativo caratterizzato da un costante processo di internazionalizzazione.

Sicurezza Informatica (B. C. 13)

Le Pubbliche Amministrazioni sono chiamate a promuovere la cultura cyber all'interno delle proprie Organizzazioni, attraverso la diffusione dei "Key Facts" della Cybersecurity anche ai non specialisti.

L'evoluzione delle minacce informatiche e l'emergere di attacchi sempre più sofisticati, hanno accentuato il divario tra gli utenti e gli attori malevoli con un impatto significativo anche sulle aziende pubbliche locali. La Regione del Veneto, nell'ambito del piano per il CERT Regionale, vuole promuovere una maggiore consapevolezza sulla cybersecurity.

La Direzione ICT e Agenda Digitale, tramite la Piattaforma Security Awareness & Training, metterà a disposizione del personale regionale una serie di moduli formativi sul tema della Cybersecurity che forniranno al partecipante un ampio quadro delle minacce informatiche e le contromisure atte a proteggere sé stesso e l'organizzazione per la quale lavora.

3.3.4.5.2 Formazione tecnico specialistica

Tecnico specialistica (B. 14)

In risposta alle specifiche esigenze manifestate dai vari settori operativi dell'Amministrazione in termini di competenze specialistiche da sviluppare si procederà nel corso del 2025 a fornire interventi formativi mirati, come ad esempio in materia di contrattualistica, di economia e finanza, di comunicazione, di internazionalizzazione, ecc.

All'interno di quest'area verranno proposti nel corso del 2025 corsi in materia di contabilità e bilancio con focus particolare sulle disposizioni del D.lgs 118/2011 e sull'armonizzazione del bilancio.

Nel corso del 2025 verrà incentivata la partecipazione a percorsi formativi specifici in materia di contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 36/2023.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 347 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Corsi GARI (B. 15)

Si conferma, anche per il 2025, il programma formativo consolidato svolto in collaborazione con la Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana, sui principali temi d'attualità per la Pubblica Amministrazione quali, a titolo esemplificativo:

- Internet e Copyright
- Il nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.lgs. 31/03/2023 n.36)
- La formazione e gli strumenti per la progettazione europea
- Linee guida in materia di antiriciclaggio
- Il conflitto d'interessi e pantouflage: prevenzione, gestione e rimedi alla emersione di condizionamenti nella funzione pubblica
- L'attuazione del PIAO con riferimento alle indicazioni dell'ANAC

Area Linguistica (A. B. 16)

Favorire lo studio delle lingue, in particolare quelle comunitarie, come parte integrante della formazione, consentendo al personale regionale d'interagire in contesti professionali nei quali è richiesto l'utilizzo di una lingua straniera. Tali percorsi formativi vengono forniti su richiesta delle strutture in cui è richiesta la padronanza della lingua come strumento necessario per lo svolgimento dell'attività lavorativa

I destinatari dei corsi sono individuati nella dirigenza e nel comparto.

Nel corso dell'anno verranno erogati corsi di lingua inglese sia di gruppo che individuali. I corsi di gruppo o individuali per il comparto saranno somministrati tramite incontri in presenza o piattaforme informatiche specializzate in ambito linguistico gestite dagli operatori presenti sul mercato. Per la dirigenza, in relazione alle specifiche esigenze di apprendimento rappresentate dai singoli partecipanti, si valuterà il fornitore più idoneo.

Informatica Telematica (B. 17)

Fornire lo sviluppo di competenze informatiche specialistiche in relazione alle singole attività delle strutture regionali.

Attività previste **"informatica specialistica"**:

1. Corsi per l'acquisizione e la gestione di dati georeferenziati GPS.
2. Corsi per la gestione di software per il disegno tecnico CAD.
3. Corsi di gestione e rappresentazione di dati a fini informativi o divulgativi.
4. Altri corsi specialistici con strumenti informatici di tipo evoluto.

Nel corso dell'anno verranno programmati corsi specialistici in tema di gestione dei dati georeferenziati ed in particolar modo in materia di software QGIS.

PNRR Academy (B. 18)

Piano Nazionale di Formazione per la Professionalizzazione del Rup.

Il Piano Nazionale di Formazione, destinato all'aggiornamento professionale del Responsabile Unico del Procedimento, è previsto dall'art.7 comma 7bis della legge 120/2020 (decreto semplificazioni) con l'obiettivo di accrescere le competenze e le capacità operative delle



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 348 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

stazioni appaltanti e delle centrali di committenza nella gestione delle procedure di affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici, per accelerare l'attuazione degli investimenti pubblici.

L'azione, promossa e coordinata dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - Direzione generale per la regolazione dei contratti pubblici e la vigilanza sulle grandi opere, vede coinvolti come soggetti attuatori, le strutture di ITACA - organo tecnico della Conferenza delle Regioni e Province autonome, SNA - Scuola Nazionale dell'Amministrazione e IFEL - Fondazione ANCI, con la collaborazione della Rete degli Osservatori regionali dei contratti pubblici.

Formazione sul BIM (Building Information Modeling) (B. C. 19)

A partire dal 2025, l'uso del BIM, una metodologia di gestione digitale delle informazioni relative alle costruzioni, è al centro di una profonda trasformazione nel settore dell'edilizia pubblica e in Italia. Diventerà obbligatorio per una vasta gamma di progetti pubblici con un valore superiore a un milione di euro. Questo è quanto stabilito dal nuovo codice degli appalti (D.lgs. 36/2023), che conferma le direttive del precedente codice e del D.M. 312/2021. Le amministrazioni pubbliche sono, quindi, chiamate a compiere un significativo passo avanti, dovendo adeguarsi in tempi brevi e nel modo più efficace possibile. Il percorso formativo che verrà proposto intende fornire a dirigenti e funzionari della Regione del Veneto le conoscenze dei principi su cui si basa la metodologia internazionale B.I.M., al fine di favorirne l'adozione per la gestione delle opere pubbliche, sia di nuova costruzione che già esistenti.

Percorso Formativo in e-learning: Accessibilità dei Servizi Pubblici Digitali (B. 20)

Regione del Veneto aderisce alla misura PNRR 1.4.2 Citizen Inclusion - accessibilità di servizi pubblici digitali. E' stato pertanto predisposto il percorso formativo in e-learning: ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI, finalizzato a fornire le principali competenze teorico - pratiche per creare documenti e progettare prodotti accessibili ed aderenti alle normative vigenti, nonché a promuovere cultura e buone prassi in materia di accessibilità e usabilità.

Il percorso si articola in:

- una parte teorica fruibile dalla piattaforma Moodle
- un laboratorio sincrono online (4 ore)

I moduli formativi tratteranno principalmente gli argomenti di seguito elencati:

- Fondamenti di accessibilità
- Fondamenti di usabilità
- Le tecnologie assistive
- Sistema normativo dell'accessibilità
- Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici
- Programmazione strategica per favorire la digital compliance

Progetto formativo IRIDELab (B. 21)

Il progetto IRIDELab è stato ideato per sviluppare e implementare un pacchetto formativo completo rivolto al personale della pubblica amministrazione locale, con l'obiettivo specifico



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 349 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

di migliorare la loro comprensione e utilizzo dei dati di Osservazione della Terra (EO), riconoscendo il ruolo cruciale che questi dati possono avere per sviluppare processi decisionali informati e incrementare l'efficienza operativa.

Il progetto mira a dotare il personale delle amministrazioni locali delle conoscenze e competenze necessarie per sfruttare consapevolmente ed efficacemente i dati provenienti dai principali programmi EO, come Copernicus, IRIDE, COSMO-SkyMed e PRISMA.

Altre attività formative eventuali previste dal D.lgs. 81/2008 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. (C. 22)

- Formazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (durata 32h);
- Formazione per gli addetti al primo soccorso (durata 12 ore per aziende del gruppo B – aggiornamento triennale 4 ore);
- Formazione per gli addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi ed alla lotta antincendio (durata 8 ore per aziende rischio medio – aggiornamento quinquennale 5h);
- Formazione specifica per il personale con particolari mansioni;
- Formazione per gli addetti al servizio di prevenzione e protezione.

Sicurezza Cantieri 120 ore o aggiornamento 40 ore (B. 23)

Il corso di formazione Coordinatore per la Sicurezza, ai sensi D. Lgs. 81/08, Titolo IV, Capo I Art. 98, è rivolto ai dipendenti che svolgono la funzione di Coordinatore per la Sicurezza nelle fasi di progettazione ed esecuzione nei cantieri temporanei o mobili.

L'art. 98 del D.lgs. n.81/08 e s.m.i. elenca i requisiti professionali del coordinatore della sicurezza e nell'Allegato XIV prevede, oltre ai contenuti minimi del corso di formazione, l'obbligo di aggiornamento a cadenza quinquennale della durata complessiva di 40 ore.

3.3.4.5.3 Formazione manageriale (A. 24)

La formazione manageriale ha lo scopo di rafforzare conoscenze e competenze con il fine di fornire ai professionisti che ricoprono posizioni di gestione e controllo di risorse e/o capitale umano gli strumenti necessari per essere pronti ad affrontare le nuove sfide e per poter svolgere al meglio la propria professione, acquisendo metodologie e tecniche operative al fine di gestire al meglio il proprio ruolo e il rapporto con i propri collaboratori.

La formazione manageriale è rivolta specificatamente ai Dirigenti, titolari di incarichi di elevata qualificazione e funzionari.

Dirigenti

Per la dirigenza proseguirà il percorso formativo iniziato negli ultimi anni con la finalità di acquisire o rafforzare conoscenze e competenze che permettano di operare al meglio nel contesto lavorativo di riferimento.

La formazione manageriale si focalizzerà sulle conoscenze trasversali specifiche per il ruolo e sullo sviluppo delle soft skill, con la finalità di implementare un percorso formativo che permetta al dirigente di avere tutti gli strumenti necessari per svolgere la propria professione



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 350 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

in maniera sempre più approfondita e attenta, innalzando la produttività e la qualità dell'organizzazione in cui si trova ad operare.

Il lavoro nelle organizzazioni sta evolvendo con grande rapidità. Anche nel mondo pubblico la nuova sfida diventa quella di riorganizzare metodi e procedure valorizzando l'esistente in un continuo adattamento al mutato contesto: un cambio di paradigma in cui sono coinvolti tutti gli attori del processo, dalla direzione strategica regionale, ai collaboratori a ogni livello, fino ai cittadini utenti.

Nel 2025 verrà attivato un percorso formativo sulla Trasformazione digitale e lavoro agile, che intende fornire ai dirigenti della Regione del Veneto conoscenze e competenze su come si gestisce efficacemente il lavoro a distanza e su come impostare un modello organizzativo di lavoro ibrido, in presenza e a distanza. Inoltre, considerata la sempre maggiore importanza e "pervasività" che la normativa Europea ha sulle attività delle varie strutture regionali, si elaborerà un percorso formativo su questa tematica.

MASTER UNIVERSITARI: nel corso del 2025 verranno avviati tre percorsi di alta formazione con l'obiettivo di aderire ad una serie di iniziative formative di eccellenza, sia per sviluppare opportune sinergie con gli enti promotori, sia per supportare adeguatamente lo sviluppo organizzativo in un'ottica manageriale:

Master PISIA – Università di Padova (A. B. 25)

Il Master in Innovazione, progettazione e valutazione delle politiche e dei servizi - Agenda 2030, accreditato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, prepara operatori del settore pubblico e privato, a sviluppare nuove competenze e abilità per affrontare le prossime sfide legate al PNRR.

Il corso intende favorire:

- la capacità di creare valore pubblico e governance collaborativa dell'innovazione anche attraverso il digitale
- lo sviluppo del capitale umano, creatività, soft skills e approcci innovative alla pianificazione e gestione HR, anche in collaborazione con partners privati (co-design e gamification)
- la valutazione delle politiche (approccio controfattuale, teoria del cambiamento, most significant change, valutazione dell'impatto sociale), di sostenibilità con i principi DNSH, delle performance integrate e della qualità dei servizi (design thinking e quality management)
- la data governance e l'analisi del contenuto delle decisioni pubbliche (text mining) per migliorare il policy making e ridurre il rumore organizzativo (noise)
- l'apprendimento di tecniche comportamentali (nudge) e capacità comunicative delle PA

Master in Pubblica Amministrazione – Cà Foscari Challenge School (A. B. 26)

Il processo di trasformazione delle amministrazioni pubbliche ha fatto emergere la necessità di ricostruire una nuova classe dirigente con competenze consolidate, capace di integrare la cultura giuridico-amministrativa

tradizionale con nuove logiche di governo delle reti e dei territori.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 351 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Il Master in Pubblica Amministrazione è pensato per coloro che, interessati alla PA, con particolare riguardo agli enti locali, desiderano approfondire e migliorare il proprio know-how attraverso un approccio multidisciplinare che sviluppa competenze giuridiche, economiche, finanziarie e contabili, manageriali, lavoristiche, sociologiche e statistiche.

Obiettivo del Master è la formazione di una figura altamente qualificata che potrà inserirsi nelle amministrazioni pubbliche, centrali e territoriali dello Stato (Comuni, Province, Regioni) e nelle Agenzie

che svolgono funzioni delegate (di controllo, di gestione di politiche settoriali).

Master in Risk Management, Internal Audit & Cybersecurity – Cà Foscari Challenge School
(A. B. 27)

Il Master mira a formare figure professionali che siano in grado di interpretare e gestire le più recenti dinamiche normative e di mercato nell'ambito della gestione di rischi e della costruzione dei sistemi di controllo interno. Fra gli altri, il rischio cyber, connesso alla protezione del sistema informativo aziendale da eventi accidentali o attacchi dolosi, è uno dei più insidiosi e recentemente oggetto di crescente attenzione da parte delle aziende.

Il Master RIAC forma esperti che sappiano accompagnare le aziende nel percorso verso una gestione più consapevole e strutturata dei rischi aziendali, approfondendo le tematiche sull'analisi dei rischi e la predisposizione di un efficace sistema di controllo interno, ritenendo questi elementi fondamentali per la creazione di valore nel lungo termine.

Corsi INPS valore PA (A. B. 28)

Il programma "Valore PA 2025", seleziona corsi universitari di formazione proposti da atenei italiani in collaborazione con soggetti pubblici o privati su aree di interesse delle stesse amministrazioni, con il finanziamento delle quote di partecipazione dei dipendenti selezionati. Per garantire alta formazione e aggiornamento professionale e qualificato su seguenti aree tematiche:

- Produzione, gestione e conservazione dei documenti digitali e/o digitalizzati -sviluppo delle banche dati di interesse nazionale -sistemi di autenticazione in rete - Big data management;

Obiettivi Strategici Gestire e organizzare efficacemente le banche dati in possesso di ciascuna PA

- La Transizione Digitale nella P.A.: Novità, scadenze e obblighi. Il Pnrr ed il Piano per l'informatica

Obiettivi Strategici Gestire e organizzare efficacemente le banche dati in possesso di ciascuna PA

- Progettazione di modelli di servizio, innovazione, analisi e revisione dei processi di lavoro per il miglioramento dei servizi all'utenza -Qualità del servizio pubblico

Obiettivi Strategici Sviluppare modelli di servizio efficienti ed adeguati rispetto alle esigenze specifiche dell'utenza di riferimento



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 352 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

- I siti web delle Amministrazioni Pubbliche: organizzazione delle pagine web e dei contenuti. Ottimizzazione dei contenuti per una navigazione più accessibile e fluida da parte dell'utenza e bilanciamento tra le esigenze di pubblicazione con quelle di riservatezza

Obiettivi Strategici Sviluppare modelli di servizio efficienti ed adeguati rispetto alle esigenze specifiche dell'utenza di riferimento

- Lavoro in gruppo e sviluppo delle capacità di comunicare e utilizzare gli strumenti digitali che favoriscano la condivisione del lavoro anche a distanza -Gestione delle relazioni e dei conflitti

Obiettivi Strategici Coordinare le attività svolte anche tra più PP.AA.

- Comunicazione efficace: utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione pubblica con i cittadini attraverso un approccio innovativo. Regole e strumenti per comunicare attraverso i social – Ascolto efficace, organizzazione delle informazioni

Obiettivi Strategici Rendere accessibili le informazioni essenziali per avere consapevolezza dell'attività svolta dalle PA

- Progettazione e gestione dei fondi europei -Tecniche per realizzare iniziative innovative e di successo a supporto dello sviluppo -Sviluppo sostenibile e transizione ecologica

Obiettivi StrategiciCogliere le opportunità di sviluppo offerte dal contesto internazionale

- Sviluppo del livello di competenza linguistica per i dipendenti della Pubblica amministrazione

Obiettivi Strategici Cogliere le opportunità di sviluppo offerte dal contesto internazionale

- Il PNRR e l'attuazione delle riforme. Il ruolo degli Enti Locali: incarichi, profili specifici e responsabilità che consentano di attuare al meglio il PNRR ed i relativi progetti

- **Obiettivi Strategici** Cogliere le opportunità di sviluppo offerte dal contesto internazionale

- Linee Guida Funzione Pubblica per il lavoro agile: i requisiti obbligatori dei lavoratori, gli obblighi dei responsabili, i lavoratori fragili, gli accordi individuali

Obiettivi Strategici Aumentare la produttività e la qualità dei servizi

- Personale, organizzazione e riforma della Pubblica Amministrazione - Pianificazione, misurazione e valutazione della performance

Obiettivi Strategici Aumentare la produttività e la qualità dei servizi

- Anticorruzione, trasparenza e integrità: strategie preventive e sistemi di compliance - gestione del rischio corruzione

Obiettivi Strategici Aumentare la produttività e la qualità dei servizi



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 353 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

- Previdenza obbligatoria e complementare, ammortizzatori sociali e sistemi di credito e welfare – Politiche a sostegno del reddito - Riconoscimento e controllo delle prestazioni economico/assistenziali che richiedono l'interazione tra le PP.AA. attraverso lo scambio dati e i protocolli di intesa - Politiche per la non autosufficienza, invalidità civile e lotta alla povertà - Razionalizzazione dell'attività di vigilanza per il contrasto alle frodi e all'evasione contributiva

Obiettivi Strategici Acquisire competenze specialistiche in materia di previdenza, assistenza e welfare

- Gestione della contabilità pubblica Servizi fiscali e finanziari. Il controllo e la valutazione delle spese pubbliche

Obiettivi Strategici Acquisire competenze specialistiche in materia fiscale e finanziaria

- Intelligenza artificiale: Come funziona, perché interessa, come si può utilizzare. I sistemi di intelligenza artificiale per la cyber security

Obiettivi Strategici Acquisire competenze specialistiche in materia informatica

3.3.4.6 Modalità di erogazione delle attività formative

I servizi formativi, possono essere erogati secondo una molteplicità di tipologie didattiche:

- **Formazione con didattica d'aula**
Interventi formativi didatticamente strutturati che prevedono trasferimento di conoscenze con momenti d'interattività fra il docente e i discenti (Master, corso di formazione e/o aggiornamento, seminario, giornata di studio ed analoghe).
- **Addestramento**
Riguarda attività che prevedono un trasferimento di abilità tecniche tra uno o più operatori. Nell'addestramento sono prevalenti gli aspetti operativi rispetto a quelli formativi.
- **Formazione unidirezionale**
Trasferimento di conoscenze fra i relatori e i destinatari (Convegni, Congressi, Simposi, Tavole rotonde ed analoghe).
- **Formazione dimostrativa**
Trasferimento di conoscenze fra una pluralità di soggetti proponenti tecnicamente strutturati e soggetti che sono in un rapporto di fruizione (Mostre, fiere, saloni, ed analoghe).
- **Formazione applicativa.**
Comprende gli interventi di aggiornamento ed interscambio di conoscenze che prevedono interattività di conoscenze fra i soggetti (stage, viaggio di studio, visite aziendali).
- **Formazione per obiettivi**
Riguarda gli interventi di formazione strettamente connessi ai processi di cambiamento in atto finalizzati allo sviluppo e al consolidamento delle competenze interne che prevedono trasferimento di conoscenze su obiettivi operativi.
- **Autoformazione**



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 354 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Riguarda i processi di aggiornamento e/o formativi con metodologie didattiche strutturate (corsi multimediali, corsi fruiti individualmente con verifica dell'apprendimento).

• **Formazione a distanza.**

Riguarda i processi di aggiornamento e/o formazione con metodologie didattiche strutturate e interattive come:

- **Corsi on-line** (preregistrati) che consentono ai dipendenti di essere fruiti quando vogliono, a qualsiasi ora e giorno, mediante accesso ad apposita piattaforma;
- **Webinar** che sono corsi online in diretta tenuti dal docente, il quale commenta in tempo reale le novità relative all'oggetto del videocorso e risponde ai quesiti posti dai partecipanti, tramite chat o microfono, al pari di un corso frontale. Il webinar è a tutti gli effetti un corso che consente l'interazione diretta ed il pieno coinvolgimento dei partecipanti, tramite piattaforma FAD (formazione a distanza);
- **Classi virtuali** composte da piccoli gruppi di discenti in grado d'interagire con più libertà non solo con il formatore ma anche tra di loro, esercitandosi in piccoli gruppi.

L'erogazione dei servizi formativi avviene tramite la programmazione degli interventi effettuata in base alle risorse finanziarie assegnate al settore della formazione ed ai fabbisogni formativi del personale rilevati periodicamente. I servizi formativi sono articolati nel modo seguente:

1) Attività formativa promossa dalla Direzione Organizzazione e Personale avente ad oggetto percorsi formativi, sia a contenuto trasversale/diffuso coinvolgente la generalità dei dipendenti regionali che a contenuto specialistico, offerti da società selezionate con procedure di individuazione pubblica, oppure tramite apposite convenzioni stipulate con enti (Fondazione Gari) o università per lo svolgimento, in particolare, di master o corsi universitari di alta formazione.

2) Attività formativa a catalogo (A. B. C. 29)

La formazione a catalogo o a richiesta individuale, viene erogata, nel rispetto del budget messo a disposizione delle singole aree, tramite la partecipazione del personale a corsi, seminari e convegni di tipo interaziendale su temi d'attualità e generalmente di carattere specialistico offerti da società di formazione.

La ratio che sottende il ricorso a tale tipo di formazione si fonda sulla necessità di mettere a disposizione dei dipendenti informazioni e conoscenze indispensabili per lo svolgimento delle mansioni d'ufficio, garantendo contemporaneamente le seguenti condizioni: accesso all'aggiornamento in tempi rapidi, ricorso a professionisti esperti sulle singole tematiche, focalizzazione in maniera mirata sugli aspetti salienti di ciascuna area.

3) Attività formativa in abbonamento o convenzione (A. B. C. 30)

E' possibile accedere alle iniziative formative promosse da enti e scuole che hanno in essere una convenzione o un abbonamento con l'Amministrazione regionale.

I servizi formativi erogati da tali società ricoprono buona parte delle aree d'interesse del personale regionale e potranno soddisfare in maniera sufficientemente adeguata le esigenze formative che dovessero emergere, pur nei limiti previsti dalle convenzioni stesse.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 355 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Al fine di ottimizzare la partecipazione alle iniziative proposte da tali enti verranno adottati i seguenti criteri.

In primo luogo saranno limitate le iscrizioni multiple ad uno stesso corso da parte della medesima Direzione Regionale. Naturalmente sarà contemporaneamente rinnovato l'invito al partecipante a diffondere ai colleghi della propria struttura le conoscenze apprese, in modo da assicurare un'adeguata diffusione delle informazioni. In questa fase ruolo importante viene svolto dal dirigente responsabile della struttura il quale deve favorire le condizioni per la diffusione delle conoscenze.

In ogni caso tutte le iniziative formative saranno oggetto di adeguata comunicazione attraverso i canali informativi abituali: circolari, newsletter, sito intranet "Il personale inForma".

Il regolamento di gestione e sviluppo delle attività formative fa riferimento alla D.G.R. n. 62 del 29 gennaio 2024 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2024-2026. Art. 6 D.L. 9 giugno 2021, n. 80 convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113".



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025**pag. 356 di 449**

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 4 MONITORAGGIO

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 357 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 4 MONITORAGGIO

In questa sezione sono elencati i soggetti che a vario titolo svolgono funzioni di monitoraggio sulle attività inserite nel PIAO e le modalità di svolgimento di tali funzioni.

Organismo Indipendente di Valutazione (OIV): Ha competenza nella validazione del Piano delle Performance, della Relazione sulla Performance e sul Sistema di Misurazione della Performance. Monitora l'adempimento degli obblighi di pubblicazione tramite la validazione delle griglie annuali definite dall'ANAC. Verifica il raggiungimento degli obiettivi in tema di pari opportunità. Monitora il funzionamento del sistema dei controlli interni. Valuta semestralmente la performance organizzativa.

Propone alla Giunta la valutazione della dirigenza apicale.

L'attuale OIV è stato nominato con DPGR n. 21 del 27 febbraio 2024.

Direzione Sistema dei controlli, Sistar e documenti di Programmazione generale: Predispone gli strumenti di programmazione regionale: Documento di Economia e Finanza Regionale e relativa Nota di Aggiornamento e sviluppo delle attività connesse al monitoraggio. Coordina lo sviluppo di un sistema integrato di programmazione strategica e controllo, coerente con le tipologie individuate dal D.Lgs. n. 286/1999 e ss.mm.ii., in materia di controlli. Svolge attività correlate all'implementazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile, in attuazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 e di supporto alla definizione del Piano Regionale per la Ripresa e Resilienza. Gestione delle attività del Sistema Statistico Regionale SISTAR. Ruolo di cabina di regia per quanto attiene all'attuazione ed al monitoraggio della realizzazione del PNRR con specifico riferimento ai finanziamenti assegnati alla Regione del Veneto ed enti e società regionali.

Direzione Organizzazione e Personale: Struttura preposta alle politiche di gestione e sviluppo delle risorse umane e all'organizzazione degli uffici regionali. Coordina e monitora la corretta esecuzione delle fasi del ciclo della performance, il piano dei fabbisogni di personale, il piano formativo e il piano per l'implementazione del lavoro agile. Coordina il *Gruppo di lavoro per il monitoraggio e la verifica del PAP* al fine di controllare, attraverso specifici indicatori, il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano delle Azioni Positive.

Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale: Struttura preposta all'attività di semplificazione normativa e procedimentale con particolare riferimento alle procedure complesse volte a favorire gli interventi PNRR nel territorio regionale. In attuazione del Piano territoriale, svolge altresì attività di monitoraggio con cadenza semestrale dei procedimenti di competenza della Regione e degli Enti locali. Collabora all'individuazione di proposte di semplificazione nell'ambito del protocollo di intenti fra il Ministro per le Riforme Istituzionali e la Semplificazione normativa e la Regione del Veneto.

Dirigenti: Il Dirigente è responsabile dell'operatività della propria struttura, del coordinamento, dell'organizzazione del lavoro e delle risorse assegnate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e definiti nei piani e programmi regionali. Verifica e monitora le attività e la realizzazione degli obiettivi dei propri collaboratori. Promuove il cambiamento



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 358 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 4 MONITORAGGIO

organizzativo finalizzato alla messa a regime del lavoro agile, coinvolgendo anche i ruoli intermedi che coordinano gruppi di lavoro. Esegue periodicamente la mappatura delle attività di competenza.

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza: Propone alla Giunta per l'approvazione e dispone e monitora l'applicazione del PTPCT e delle misure di prevenzione e mitigazione del rischio corruttivo. Le specifiche modalità di verifica sono state dettagliatamente evidenziate al paragrafo 2.3.29 *"Il Piano di verifica di attuazione delle misure"*. Vigila sul rispetto delle disposizioni sull'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. Monitora l'adempimento degli obblighi di trasparenza in carico alle strutture regionali.

La metodologia e le azioni di monitoraggio sono dettagliatamente indicate nella sotto-sezione 2.3. *Rischi corruttivi e Trasparenza*.

Responsabile della Transizione al Digitale (RTD): Ruolo ricoperto dall'attuale Direttore responsabile della Direzione ICT e Agenda Digitale. Funzione di coordinamento e monitoraggio tecnico delle azioni necessarie alla digitalizzazione dei processi e alla dematerializzazione. L'attuale RTD è stato nominato con DGR n. 844 dell'8 giugno 2018.

Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG): promuove attività di confronto e acquisizione di elementi sull'impatto delle nuove assunzioni, dell'organizzazione del lavoro e del lavoro agile rispetto alle pari opportunità, al benessere, alla tutela contro le discriminazioni e contro ogni forma di violenza.

L'attuale CUG, nominato con DSGP n. 8 del 20 marzo 2023 e integrato con DSGP n. 22 del 13 novembre 2023 è coinvolto nella partecipazione al gruppo di lavoro per il monitoraggio e la verifica del Piano di Azioni Positive, ai tavoli sindacali e nell'elaborazione di osservazioni, pareri e proposte di miglioramento.

Organizzazioni Sindacali: Rappresentanti sindacali della dirigenza e del comparto e R.S.U. coinvolti attivamente nello sviluppo del lavoro agile fin dalla fase di sperimentazione pre Covid, tramite la trattazione in appositi tavoli tecnici e la presentazione di osservazioni e pareri. Monitorano l'applicazione dei contratti decentrati e nazionali anche in materia di lavoro agile, formazione, performance e strumenti di sviluppo organizzativo.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 359 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 4 MONITORAGGIO

4.1 IL MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI COLLEGATI ALLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL VENETO

Come riportato nella sezione 2.1.5, il DEFR 2025-2027 individua **40 obiettivi strategici** dell'Amministrazione regionale che derivano dalle Linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile che si possono riassumere nelle seguenti macroaree:

LE 6 MACROAREE DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
MACROAREA 1 - PER UN SISTEMA RESILIENTE: rendere il sistema più forte e autosufficiente
MACROAREA 2 - PER L'INNOVAZIONE A 360°: rendere l'economia e l'apparato produttivo maggiormente protagonisti nella competizione globale
MACROAREA 3 - PER UN BEN-ESSERE DI COMUNITA' E PERSONE: creare prosperità diffuse
MACROAREA 4: PER UN TERRITORIO ATTRATTIVO: tutelare e valorizzare l'ecosistema socio-ambientale
MACROAREA 5 - PER UNA RIPRODUZIONE DEL CAPITALE NATURALE: ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terra.
MACROAREA 6 - PER UNA GOVERNANCE RESPONSABILE: ripensare il ruolo dei governi locali anche attraverso le nuove tecnologie

Il monitoraggio che segue è una sintesi del Rapporto di monitoraggio realizzato nell'ambito delle attività previste dal protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) e Associazione Veneta per lo Sviluppo Sostenibile (AsVeSS)²⁴ per la promozione dei principi dell'Agenda 2030 e per l'attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile ed è il risultato del confronto tra esperti ASviS ed AsVeSS e della Direzione Sistema dei Controlli, SISTAR e documenti di Programmazione generale della Regione Veneto.

La Regione del Veneto, tra le prime, ha approvato la sua Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) con deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020 che si articola in 6 macroaree strategiche per consentire una valutazione del progresso tecnologico e sociale, delle infrastrutture fisiche e relazionali, della capacità di rigenerazione e di sviluppo del sistema territoriale.

Il gruppo di lavoro congiunto tra Regione del Veneto, ASviS e AsVeSS ha avuto il compito di rivedere e aggiornare gli indicatori utilizzati, individuare gli obiettivi quantitativi definiti dalla programmazione a livello regionale da aggiungere a quelli indicati nei documenti programmatici europei e nazionali per consentire una più efficace verifica dello stato di avanzamento della Regione nel percorso di territorializzazione dell'Agenda 2030. Un secondo obiettivo del gruppo di lavoro congiunto ha inteso leggere e valutare la situazione regionale secondo un approccio integrato tra i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 e le 6 macroaree strategiche in cui si articola la SRSvS. In questo modo si rende più semplice un confronto con le altre Regioni e con la situazione nazionale e si consente anche un immediato rapporto con

²⁴ DGR n. 45 del 25 gennaio 2022.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 360 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 4 MONITORAGGIO

le direttive Ue che quasi sempre, sia rispetto al PNRR sia ai Fondi europei per le politiche di coesione 2021-27, prendono a riferimento i Goal dell'Agenda.

Di seguito si presenta una sintesi del monitoraggio effettuato con l'illustrazione degli obiettivi quantitativi prioritari rispetto ai documenti programmatici europei e nazionali e quanto emerge dall'indicatore composito²⁵ dei goal compresi in ciascuna macroarea.

Metodologia

Per avere una sintesi delle analisi effettuate circa lo stato dell'arte della Regione Veneto rispetto allo sviluppo sostenibile, si propongono due letture: la prima sintetizza la situazione della regione rispetto agli obiettivi quantitativi prioritari rispetto ai documenti programmatici europei e nazionali; la seconda rispetto agli indicatori compositi elaborati da ASviS.

a. Gli obiettivi quantitativi

Complessivamente gli obiettivi quantitativi analizzati sono 31. La necessità/possibilità di definire anche a livello territoriale questi obiettivi è legata alla esigenza di tenere conto delle diverse realtà territoriali, dovute a specificità economiche, sociali, culturali e morfologiche.

Gli obiettivi quantitativi sono analizzati tenendo conto sia delle Macroaree definite dalla Regione sia dei Goal dell'Agenda, che costituiscono il quadro concettuale di riferimento scelto dalla UE per definire e valutare le azioni utili a perseguire lo sviluppo sostenibile.

La valutazione riportata per i singoli obiettivi si basa sul metodo delle frecce, tenendo conto anche delle differenze tra breve e lungo periodo analizzati:

- 1) positiva se con l'andamento del periodo analizzato l'obiettivo si raggiungerà o si avvicinerà in modo significativo;
- 2) negativa se l'andamento è sostanzialmente stabile o se determina un allontanamento dall'obiettivo;
- 3) contrastante quando le valutazioni di breve e di lungo periodo mostrano segnali opposti (una positiva e una negativa).

b. Gli indicatori compositi

Per ogni Macroarea sono individuati i Goal dell'Agenda più direttamente rappresentati in essa e messi in evidenza i progressi o peggioramenti nel tempo. Si è scelto di analizzare gli indicatori compositi perché hanno la capacità di sintetizzare, in una unica informazione per Goal, quelle fornite dai circa 100 indicatori di base (sono analizzati solo 14 dei 17 Goal per mancanza di dati a livello regionale ed è introdotta una valutazione anche rispetto al valore nazionale).

MACROAREA 1 - PER UN SISTEMA RESILIENTE: rendere il sistema più forte e autosufficiente

Questa Macroarea è descritta nella Strategia regionale nel seguente modo: "Molte delle sfide globali costituite dalla sicurezza alimentare, dalla capacità di far fronte a pandemie e dai

²⁵ Tali indici sono calcolati sulla base degli indicatori utilizzati da ASviS nel suo rapporto annuale e fanno riferimento anche a indicatori elementari non inseriti nella SRSvS. Gli indici compositi proposti sono elaborati attraverso la metodologia AMPI (proposta da Istat).



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 4 MONITORAGGIO

cambiamenti climatici, richiedono capacità di comprensione, di risposta immediata del sistema, di flessibilità dei processi di allocazione delle risorse e di collaborazione tra diversi attori e livelli di governo. Tali caratteristiche dipendono in gran parte dalla qualità delle infrastrutture di rete, siano esse fisiche, conoscitive e previsionali (capacità di raccogliere ed elaborare dati a fini previsionali e di prevenzione del rischio), digitali o del sistema produttivo, tutte finalizzate a rendere il sistema territoriale più forte e autosufficiente”.

Linee di intervento:

1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.
2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.
3. Sostenere interventi di riconversioni produttive verso il biomedicale, la biosicurezza e la cura della persona.
4. Potenziare la capacità di adattamento delle filiere produttive e incentivare il rientro di attività delocalizzate.
5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.
6. Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Mettendo in relazione quanto descritto con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i target dell’Agenda 2030 si sono individuati come Goal più strettamente connessi a queste tematiche:

- Goal 2 - Sconfiggere la fame;
- Goal 3 – Salute e benessere.

I Goal secondari sono: Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica; Goal 9 - Imprese, innovazione e infrastrutture; Goal 11 – Città e comunità sostenibili; Goal 13 - Lotta al cambiamento climatico; Goal 15 – Vita sulla terra.

All’interno dei Goal 2 (Sconfiggere la fame) e 3 (Salute e benessere) sono presenti 6 obiettivi quantitativi:

- per 4 si ha una valutazione positiva;
- per 2 si ha una situazione contrastante.

La situazione appare positiva per gli aspetti sanitari, pur sottolineando la situazione contrastante per gli incidenti stradali. Più problematica quella legata al mondo dell’agricoltura dove ad una situazione positiva per la quota di SAU destinata a coltivazioni biologiche si contrappone una contrastata per l’utilizzo di fertilizzanti.

Tabella 0.1 – Target e obiettivi Macroarea 1 SRSvS

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
2.4	Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica rispetto al 2020	Veneto	6,4 quintali per ha (2021)	↓	↗
2.4	Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche	Veneto	5,8% (2021)	↗	↗

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 362 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 4 MONITORAGGIO

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
3.4	Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013	Veneto	7,4% (2020)	↑	↑
3.4	Entro il 2030 raggiungere 0,6 posti letto per mille abitanti (over 45) nelle strutture intermedie (compresi ospedali di comunità)	Veneto	0,26 (2018)	↑	:
3.4	Entro il 2026 raggiungere il 10% della popolazione over 65 nell'Assistenza Domiciliare Integrata	Veneto	9,3% (2018)	↑	:
3.6	Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	Veneto	35,7 per 10.000 abitanti (2022)	↘	↘

MACROAREA 2 - PER L'INNOVAZIONE A 360°: rendere l'economia e l'apparato produttivo maggiormente protagonisti nella competizione globale

Questa Macroarea è descritta nella Strategia regionale nel seguente modo: “La globalizzazione e le nuove tecnologie moltiplicano le occasioni e costringono ad un processo continuo di dialogo fra diversi saperi e ambiti: la domanda non è più “se innovare” ma “come innovare”. L'innovazione, applicata in tutti gli ambiti produttivi, può dare un impulso allo sviluppo non solo economico ma anche sociale; essa costituisce un importante volano per tutti i settori e può contribuire in modo sostanziale a ridurre l'impatto antropico sugli ecosistemi e a migliorare le condizioni di lavoro, lo stato di salute di una comunità, il livello di istruzione e cultura, nonché una condivisione più ampia del sapere e quindi anche del grado di democrazia”.

Linee di intervento:

1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.
3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
4. Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.
5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

Mettendo in relazione quanto descritto con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i target dell'Agenda 2030 è stato individuato come Goal più strettamente connesso a queste tematiche:

- il Goal 9 – Imprese, infrastrutture e innovazione.

I Goal secondari sono: Goal 4 - Istruzione di qualità; Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica; Goal 11 Città e comunità sostenibili; Goal 12 – Consumo e produzione responsabili.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 363 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 4 MONITORAGGIO

All'interno del Goal 9 (Imprese, infrastrutture e innovazione) sono presenti **2 obiettivi quantitativi**:

- per entrambi si ha una valutazione positiva.

In tema di ricerca e sviluppo, il Veneto registra un livello in linea con quello nazionale (1,5%). Il trend è positivo sia nel lungo che nel breve periodo e consentirà l'avvicinamento all'obiettivo. Dal 2019 al 2022 la copertura alla rete Gigabit si è diffusa a un ritmo tale da consentire presumibilmente il raggiungimento dell'obiettivo.

Tabella 0.2 – Target e obiettivi Macroarea 2 SRSvS

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
9.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo	Veneto	1,4% (2020)	↗	↗
9.C	Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura alla rete Gigabit	Veneto	49,9%(2022)	↑	:

MACROAREA 3 - PER UN BEN-ESSERE DI COMUNITA' E PERSONE: creare prosperità diffuse

Questa Macroarea è descritta nella Strategia regionale nel seguente modo: “Elevati consumi e tassi di occupazione non sono sufficienti per eliminare la presenza di ambiti di povertà e di rischio di povertà, seppur limitati in Veneto. La sfida è quella di superare queste criticità con politiche attive in tema di lavoro e assistenza sociale sul territorio, maggiore attenzione alla sicurezza sul lavoro, diffusa manutenzione e maggiore diffusione e accessibilità delle infrastrutture e dei servizi ad uso delle comunità (ad esempio, scuole e ospedali). Questo anche al fine di garantire la permanenza delle comunità sui territori. Attenzione andrà posta anche sulla necessità di continuare a promuovere e sviluppare la collaborazione tra pubblico e privato con l'obiettivo di potenziare le reti già attive, estendendole ai diversi operatori dei territori, secondo un approccio multisettoriale e multi-professionale”.

Linee di intervento:

1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.
2. Ridurre le sacche di povertà.
3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.
4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.
5. Potenziare l'offerta culturale.
6. Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.
7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.
8. Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).
9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

363



03c151dc



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 4 MONITORAGGIO

Mettendo in relazione quanto descritto con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i target dell’Agenda 2030 si sono individuati come Goal più strettamente connessi a queste tematiche:

- **Goal 1 - Sconfiggere la povertà;**
- **Goal 4 - Istruzione di qualità;**
- **Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica;**
- **Goal 10 – Ridurre le disuguaglianze.**

I Goal secondari sono: Goal 2 – Sconfiggere la fame; Goal 3 – Salute e benessere; Goal 11 Città e comunità sostenibili.

All’interno dei Goal 1 (Sconfiggere la povertà), 4 (Istruzione di qualità), 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica), 10 (Ridurre le disuguaglianze sono presenti **7 obiettivi quantitativi**:

- per 1 è raggiunto il target;
- per 4 si ha una valutazione positiva;
- per 1 si ha una valutazione negativa;
- per 1 non ci sono dati disponibili per valutare il trend di breve e di lungo periodo.²⁶

Positiva la situazione rispetto al target sulle disuguaglianze²⁷, per cui la regione ha già raggiunto l’obiettivo. Il dato del 2021 segna una riduzione della disuguaglianza del reddito rispetto al 2020, ma non risulta ancora allineato ai valori del 2019²⁸. La situazione si mantiene comunque sempre più favorevole di quella nazionale (5,6). Per le tematiche dell’istruzione e del lavoro il Veneto è sulla giusta strada, fatta eccezione per la quota di giovani laureti. Quasi raggiunto il target fissato a livello nazionale per i posti nei servizi educativi per l’infanzia.

Tabella 40.3 – Target e obiettivi Macroarea 3 SRSvS

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
1.2	Entro il 2030 ridurre del 16% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2020 ³	Veneto	714,3 migliaia di persone (2022)	:	:
4.1	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)	Veneto	9,5% (2022)	↑	:
4.2	Entro il 2027 raggiungere almeno il 33% dei posti nei servizi educativi per l'infanzia (3-36 mesi)	Veneto	32,4% (2021)	↑	:
4.3	Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (30-34 anni)	Veneto	27,6% (2022)	↓	:
8.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	Veneto	72,9% (2022)	↗	:
8.6	Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	Veneto	13,1% (2022)	↗	:
10.4	Entro il 2030 ridurre la disuguaglianza del reddito netto (S80/S20) ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei	Veneto	4,4 s80/s20 (2021)	Obiettivo raggiunto	

²⁶ I dati relativi alla povertà sono stati oggetto di profonda revisione da parte di Istat. Ad oggi sono disponibili i dati per gli anni 2021 e 2022. In attesa che vengano diffuse le nuove serie storiche non è possibile valutare la distanza dal relativo obiettivo quantitativo.

²⁷ L’obiettivo quantitativo 10.4, non presente in documenti europei e nazionali, è stato individuato dagli esperti dei gruppi di lavoro ASviS.

²⁸ Se si considera l’indice di Gini per misurare la disuguaglianza del reddito, nel 2022 il Veneto registra un valore di 0,266 (con gli affitti imputati), rispetto allo 0,296 dell’Italia.

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 365 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 4 MONITORAGGIO

MACROAREA 4: PER UN TERRITORIO ATTRATTIVO: tutelare e valorizzare l'ecosistema socio-ambientale

Questa Macroarea è descritta nella Strategia regionale nel seguente modo: "Le risorse che influenzano la capacità attrattiva di un territorio riguardano il capitale di conoscenza, reputazionale, infrastrutturale, imprenditoriale, naturale e storico. L'immagine percepita (interna ed esterna) è un asset fondamentale per l'attrattività e il mantenimento di capitali, cervelli, persone e forza lavoro qualificata. Le recenti designazioni del Veneto quale sito per le Olimpiadi invernali 2026 e delle Colline del Prosecco da parte dell'Unesco sono due grandi opportunità di sviluppo per la regione. L'impegno di tutelare anche altri siti regionali continua con le candidature del Monte Grappa e del Monte Baldo nella rete MAB (Man and Biosphere) dell'Unesco."

Linee di intervento:

1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico;
2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna;
3. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali;
4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali;
5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità;
6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità;
7. Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

Mettendo in relazione quanto descritto con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i target dell'Agenda 2030 si sono individuati come Goal più strettamente connessi a queste tematiche:

- Goal 11 - Città e comunità sostenibili;
- Goal 15 - La vita sulla terra.

I Goal secondari sono: Goal 6 – Acqua pulita e servizi igienico-sanitari, Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica, Goal 9 – Imprese, infrastrutture e innovazione²⁹.

All'interno dei Goal 11 (Città e comunità sostenibili), 15 (Vita sulla terra) sono presenti 4 obiettivi quantitativi:

- per tutti si ha una valutazione negativa.

Per questa macroarea si ha una situazione problematica, con valutazioni negative per l'inquinamento atmosferico, per il TPL³⁰ e il consumo di suolo. Per quanto riguarda la quota di aree protette terrestri, nel 2022 la regione risulta distante dall'obiettivo del 30% da raggiungere entro il 2030.

²⁹ In questa prima fase del lavoro non si è inserito il Goal 17 per carenza di dati.

³⁰ L'obiettivo quantitativo 11.2 è stato calcolato attraverso l'utilizzo della metodologia Eurostat relativa agli indicatori che non presentano un target quantitativo.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 4 MONITORAGGIO

Tabella 40.4 – Target e obiettivi Macroarea 4 SRSvS

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
11.2	Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	Veneto	5166 posti-km per abitante (2021)	↓	↓
11.6	Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 35 giorni l'anno	Veneto	65 giorni (2021)	↘	↘
15.3	Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	Veneto	15,2 nuovi ettari consumati per 100.000 abitanti (2022)	↘	:
15.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette	Veneto	22,7% (2022)	↓	↓

MACROAREA 5 - PER UNA RIPRODUZIONE DEL CAPITALE NATURALE: ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terra.

Questa Macroarea è descritta nella Strategia regionale nel seguente modo: “La crescente consapevolezza del significato di sviluppo sostenibile e il costante riferimento ai 17 Goal nell’attività di governo devono favorire un impegno crescente di tutta la classe dirigente e supportare lo sviluppo di una leadership dei processi di integrazione. Il coinvolgimento degli *stakeholder* dovrà sempre più favorire l’individuazione di obiettivi condivisi e un approccio sistemico ai problemi. La crescente integrazione e il mutuo rafforzamento, anche attraverso lo sviluppo di banche dati interconnesse, richiedono una maggior integrazione tra ambiti diversi di policy e strumenti di attuazione integrati. Diventa cruciale lo sviluppo di partnership che abbiano come fine ultimo lo sviluppo sostenibile”.

Linee di intervento:

1. Incentivare l’uso di energie rinnovabili e l’efficientamento energetico.
2. Ridurre i fattori di inquinamento dell’aria.
3. Ridurre i fattori di inquinamento dell’acqua.
4. Tutelare l’ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.
5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.
6. Incentivare l’economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

Mettendo in relazione quanto descritto con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i target dell’Agenda 2030 si sono individuati come Goal più strettamente connessi a queste tematiche:

- **Goal 6 – Acqua pulita e servizi igienico-sanitari;**
- **Goal 7 – Energia pulita ed accessibile;**

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 367 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027
SEZIONE 4 MONITORAGGIO

- **Goal 12 – Consumo e produzione responsabili;**
- **Goal 13 – Lotta al cambiamento climatico;**
- **Goal 14 – Vita sott'acqua.**

I Goal secondari sono: Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica; Goal 11 – Città e comunità sostenibili; Goal 15 – Vita sulla terra.

All'interno dei Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari), 7 (Energia pulita ed accessibile), 12 (Consumo e produzione responsabili), 13 (Lotta al cambiamento climatico) e 14 (Vita sott'acqua), sono presenti **9 obiettivi quantitativi**:

- per 1 si ha una valutazione positiva;
- per 1 si ha una valutazione contrastante;
- per 4 si ha una valutazione negativa;
- per 3 non è possibile valutare il trend a causa della mancanza di dati.

Vista la carenza di informazioni, la valutazione sugli obiettivi da raggiungere per questa macroarea è sicuramente parziale. Ad oggi, si sottolinea una situazione problematica per l'efficienza delle reti idriche, le fonti energetiche rinnovabili e per la produzione pro-capite di rifiuti. Criticità si hanno anche per le emissioni di gas climalteranti nel breve periodo. Positiva la situazione sul riciclaggio dei rifiuti.

Tabella 0.5 – Target e obiettivi Macroarea 5 SRSvS

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
6.3	Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali	Veneto	37,6% (2015)	:	:
6.4	Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	Veneto	56,8% (2020)	↓	↓
7.2	Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 45% di energia da fonti rinnovabili	Veneto	17,7% (2021)	↘	:
7.3	Entro il 2029 ridurre il consumo annuo di energia primaria degli edifici pubblici di 21.600 MWh/anno	Veneto	ND	:	:
7.3	Entro il 2030 ridurre di almeno il 20% i consumi finali di energia rispetto al 2020	Veneto	25,1 kTep per 10.000 abitanti (2021)	↓	:
12.4	Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 26% rispetto al 2004	Veneto	487,9 kg/abitante annui (2021)	↓	↘
12.4	Entro il 2030 aggiungere la quota del 70% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani	Veneto	68,9% (2021)	↑	:
13.2	Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO ₂ e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990	Veneto	9,3 tonnellate di CO ₂ equivalente pro-capite (2019)	↘	↗
14.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette	Veneto	0% (2019)	:	:



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 368 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 4 MONITORAGGIO

MACROAREA 6 - PER UNA GOVERNANCE RESPONSABILE: ripensare il ruolo dei governi locali anche attraverso le nuove tecnologie

Questa Macroarea è descritta nella Strategia regionale nel seguente modo: “La crescente consapevolezza del significato di sviluppo sostenibile e il costante riferimento ai 17 Goals nell’attività di governo devono favorire un impegno crescente di tutta la classe dirigente e supportare lo sviluppo di una leadership dei processi di integrazione. Il coinvolgimento degli stakeholders dovrà sempre più favorire l’individuazione di obiettivi condivisi e un approccio sistemico ai problemi. La crescente integrazione e il mutuo rafforzamento, anche attraverso lo sviluppo di banche dati interconnesse, richiedono una maggior integrazione tra ambiti diversi di policy e strumenti di attuazione integrati. Diventa cruciale lo sviluppo di partnership che abbiano come fine ultimo lo sviluppo sostenibile”.

Linee di intervento:

1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.
3. Promuovere le pari opportunità.
4. Rafforzare la collaborazione tra il mondo della conoscenza e gli attori nel territorio.
5. Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.
6. Promuovere la rendicontazione sociale e ambientale nella PA e nelle imprese.

Mettendo in relazione quanto descritto con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i target dell’Agenda 2030 si sono individuati come Goal più strettamente connessi a queste tematiche:

- **Goal 5 – Parità di genere;**
- **Goal 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide.**

Goal secondari sono: Goal 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica; Goal 12 – Consumo e produzione responsabili.

All’interno dei Goal 5 (Parità di genere), 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide) sono presenti **3 obiettivi quantitativi**:

- per 1 si ha una valutazione contrastante;
- per 2 si ha una valutazione negativa.

Per quanto riguarda il gap occupazionale di genere, pur disponendo di informazioni solo per il breve periodo, la situazione rivela miglioramenti insufficienti a raggiungere l’obiettivo. Il sovraffollamento negli istituti di pena nel lungo periodo tende a diminuire, ma in modo inadeguato al raggiungimento dell’obiettivo; nell’ultimo anno, inoltre, si assiste a un peggioramento delle condizioni di sovraffollamento. La valutazione della durata media dei procedimenti civili è contrastante, con miglioramenti nel breve periodo, ma negativa nel lungo periodo.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 4 MONITORAGGIO

Tabella 0.6 – Target e obiettivi Macroarea 6 SRSvS

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
5.5	Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	Veneto	78,9 femmine/maschi* 100 (2022)	↘	:
16.3	Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	Veneto	127,5% (2022)	↓	↘
16.7	Entro il 2026 ridurre la durata media dei procedimenti civili del 40% rispetto al 2019	Veneto	284 giorni (2022)	↗	↘

4.1.1 Gli indicatori compositi

Per ogni Macroarea sono individuati i Goal dell’Agenda più direttamente rappresentati in essa e messa in evidenza i progressi o peggioramenti nel tempo. La tabella seguente mostra la relazione tra macroaree e i Goal strettamente connessi e secondari.

Tabella 0.7 - Relazione tra Macroaree e Goal strettamente connessi e Goal secondari

MACROAREA DI RIFERIMENTO		1	2	3	4	5	6
SDG'S STRETTAMENTE CONNESSI		GOAL 2 GOAL 3	GOAL 9	GOAL 1 GOAL 4 GOAL 8 GOAL 10	GOAL 11 GOAL 15	GOAL 6 GOAL 7 GOAL 12	GOAL 5 GOAL 16
SDG'S SECONDARI		GOAL 6 GOAL 9 GOAL 15	GOAL 8 GOAL 11 GOAL 12	GOAL 2 GOAL 3 GOAL 11	GOAL 6 GOAL 8 GOAL 9	GOAL 8 GOAL 11 GOAL 15	GOAL 8 GOAL 12

Macroarea 1 (Per un sistema resiliente):

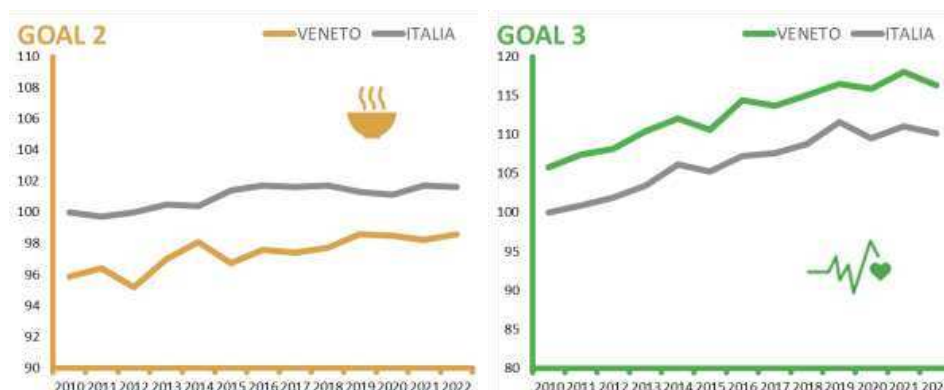
- per le tematiche su sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile (Goal 2), il Veneto nel periodo 2022-2010 presenta progressi moderati. Tale andamento permette solo in parte alla regione di ridurre le distanze dal valore nazionale e nel 2022 continua a registrare un livello inferiore a quello italiano;
- rispetto alle tematiche legate a salute e benessere (Goal 3), il Veneto registra un andamento positivo nell’arco della serie storica analizzata. Nello stesso periodo anche il trend nazionale è in miglioramento, ma la regione si posiziona sempre a livelli superiori a quelli medi italiani.



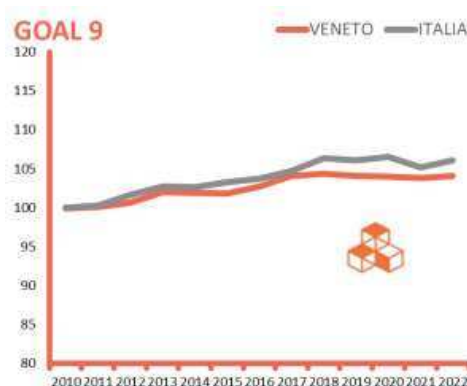
ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 370 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 4 MONITORAGGIO

Figura 0.1 – Goal della Macroarea 1**Macroarea 2 (Per l'innovazione a 360°):**

- Per le tematiche connesse a imprese, innovazione e infrastrutture (Goal 9) in Veneto si ha un andamento nel complesso positivo tra il 2010 e il 2022. Nello stesso periodo anche il trend nazionale è positivo, ma con un'intensità maggiore, e nel 2022 la regione continua a posizionarsi a livelli inferiori a quelli italiani.

Figura 0.2 – Goal della Macroarea 2**Macroarea 3 (Per il benessere di comunità e persone):**

- per le tematiche connesse alla povertà (Goal 1), in Veneto la situazione è migliore rispetto alla media nazionale. Nel periodo 2010-2022 si segnala una sostanziale stabilità: nel 2022 l'indice composito, seppur in ripresa rispetto al biennio precedente, non riesce a colmare l'impatto negativo determinato dalla crisi conseguente la pandemia, che ha vanificato i miglioramenti che si erano ottenuti tra il 2015 e il 2019;

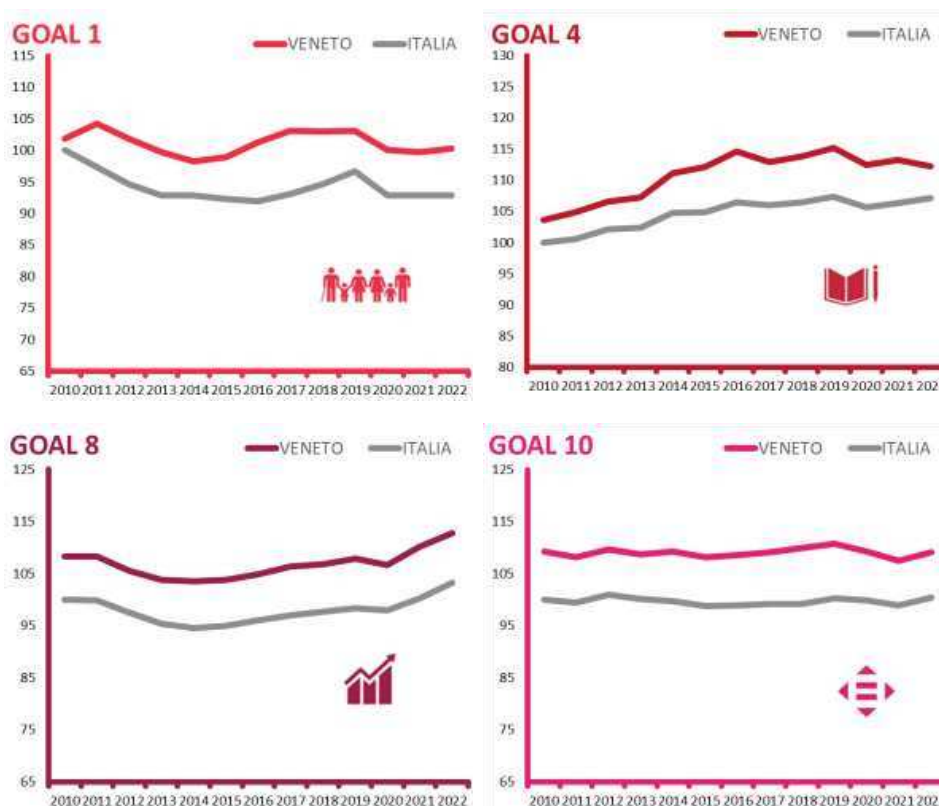


ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 371 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 4 MONITORAGGIO

- per l'istruzione di qualità per tutti (Goal 4), per il Veneto si ha un andamento positivo nell'arco della serie storica analizzata. Il trend è in linea con quello nazionale e posiziona la regione, nel 2022, a un livello superiore ad esso;
- per il lavoro dignitoso e la crescita economica (Goal 8), la regione mostra un andamento positivo nell'arco della serie storica analizzata. Nello stesso periodo anche il trend nazionale è in miglioramento, ma la regione misura una variazione positiva più intensa rispetto al livello italiano, attestandosi nel 2022 a un livello superiore a quello nazionale;
- per le tematiche connesse alla riduzione delle disuguaglianze (Goal 10), si ha una sostanziale stabilità tra il 2010 e il 2022, con un trend in linea con quello medio nazionale. La regione anche nel 2022 mostra un livello di disuguaglianze inferiore alla media italiana.

Figura 0.3 – Goal della Macroarea 3

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 372 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 4 MONITORAGGIO

Macroarea 4 (per un territorio attrattivo):

- per le tematiche connesse a città e comunità sostenibili (Goal 11), il composito regionale evidenzia un andamento altalenante nell'arco della serie storica; confrontando il dato del 2021 con quello del 2010, l'incremento è di scarso valore. Nel 2020 (primo anno della pandemia) per la regione si ha un peggioramento più forte rispetto a quello italiano, recuperato nel 2021;
- per la vita sulla terra (Goal 15), si ha una situazione critica. Infatti, la regione mostra un andamento costantemente negativo tra il 2010 e il 2022. Il trend negativo è in linea con quello nazionale e la regione, nell'ultimo anno disponibile (2022), continua ad attestarsi a un livello inferiore a quello nazionale.

Figura 0.4 – Goal della Macroarea 4**Macroarea 5 (Per una riproduzione del capitale naturale):**

- per il tema acqua pulita e servizi igienico-sanitari (Goal 6), il composito regionale evidenzia un andamento tendenzialmente negativo tra il 2010 e il 2022, ma anche nell'ultimo anno conferma migliori risultati rispetto al dato nazionale;
- per le tematiche connesse all'energia pulita (Goal 7), l'indice registra un andamento tendenzialmente stabile tra il 2010 e il 2021, mentre il trend nazionale segna miglioramenti moderati. Nell'ultimo anno osservato il Veneto continua ad attestarsi a un livello inferiore rispetto a quello nazionale;
- per il tema consumi e produzione responsabili (Goal 12), la regione si trova in una situazione positiva, in quanto registra un andamento positivo nell'arco di tutta la serie storica analizzata. Seppur la situazione del Veneto risulti sempre migliore rispetto alla media nazionale, nel tempo va riducendosi il gap positivo.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 373 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 4 MONITORAGGIO

Figura 0.5 – Goal della Macroarea 5**Macroarea 6 (Per una *governance* responsabile):**

- per le tematiche connesse alla parità di genere (Goal 5), l'indice evidenzia un andamento positivo tra il 2010 e il 2022 e, nell'ultimo anno osservato, il Veneto si posiziona ad un livello superiore alla media italiana;
- per la giustizia e istituzioni solide (Goal 16), si ha, invece, un andamento complessivamente negativo tra il 2010 e il 2022 che porta la regione a un livello simile a quello nazionale nell'ultimo anno osservato.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 4 MONITORAGGIO

Figura 0.6 – Goal della Macroarea 6



4.2 IL MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI DEFR PRIORITARI E COMPLEMENTARI

Ogni obiettivo strategico definito all’interno del DEFR 2025-2027 è articolato in obiettivi operativi, suddivisi in:

- obiettivi operativi prioritari;
- obiettivi operativi complementari.



Si seguito si evidenziano le fasi del ciclo di programmazione e controllo degli obiettivi assegnati alle strutture regionali, monitorate attraverso la procedura informatica SFERe:

- **Programmazione operativa:** attraverso la piattaforma informatica SFERe, gli obiettivi operativi (prioritari e complementari) vengono declinati in attività ed in fasi; parimenti, vengono ad essi associate le risorse finanziarie e quelle umane.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 375 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 4 MONITORAGGIO

- **Monitoraggio:** attraverso la piattaforma informatica SFERe vengono monitorati periodicamente la realizzazione degli obiettivi e le attività/fasi connesse e il raggiungimento dei relativi indicatori.

- **Reporting e controllo:** dal monitoraggio, si procede alla formulazione di una reportistica sia a livello aggregato che per singolo obiettivo, evidenziando scostamenti rispetto a quanto programmato. In particolare, l'articolo 27, comma 3, della Legge regionale 29 novembre 2001, n. 35, stabilisce che la Giunta regionale predisponga annualmente un rapporto di monitoraggio. Il rapporto è trasmesso al Consiglio regionale per le conseguenti valutazioni. Dall'attività di controllo scaturiscono informazioni e riflessioni che hanno implicazioni nella formulazione del DEFR e del Piano della Performance del periodo successivo.

Il grafico seguente esplicita il ciclo completo di programmazione e controllo.



4.3 IL MONITORAGGIO DELLA PERFORMANCE

Nell'ambito del ciclo di valutazione della performance le funzioni di monitoraggio sono svolte principalmente dalla **Dirigenza** e dall'Organismo Indipendente di Valutazione **OIV**.

Sono previsti tre momenti necessari di confronto tra dirigente valutatore e valutato al fine di garantire l'assegnazione, il monitoraggio e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di performance:

- **nella fase di assegnazione degli obiettivi FASE A**

Ad inizio periodo (entro il mese di maggio), valutatore e valutato, attraverso un confronto personale, validano la scheda relativa agli obiettivi di performance organizzativa e individuale

- **nella fase di valutazione intermedia della performance FASE B**

Nel mese di luglio viene effettuata una verifica intermedia, in un apposito confronto individuale tra valutatore e valutato, anche con modalità agile con strumenti di collegamento a distanza. In occasione del colloquio di valutazione intermedio, valutatore e valutato



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 376 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 4 MONITORAGGIO

condividono e verificano l'andamento della prestazione, sia riguardo al raggiungimento degli obiettivi che dei fattori, ed il valutatore indica un giudizio sintetico per ciascun valutato.

- nella fase di valutazione finale della performance FASE C

Al termine del periodo (febbraio/marzo dell'anno successivo) viene effettuata l'istruttoria finale, nell'ambito della quale si determina il grado di raggiungimento degli obiettivi e la valutazione dei fattori di prestazione. Il grado di raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa ed individuale si determina confrontando il valore finale dell'indicatore con i valori minimi e massimi predeterminati in fase di assegnazione obiettivi

L'OIV:

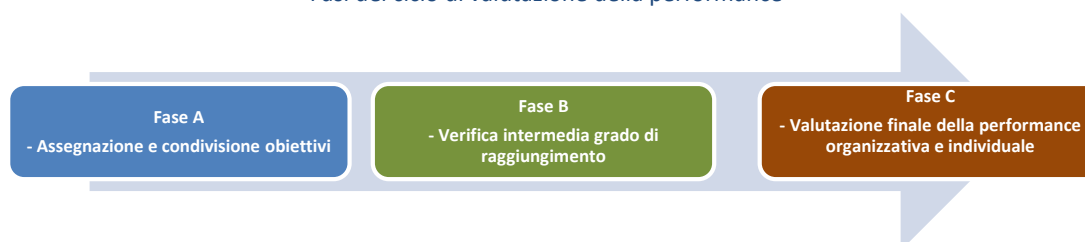
- a) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso, anche formulando proposte e raccomandazioni ai vertici amministrativi;
- b) comunica tempestivamente le criticità riscontrate alla Giunta regionale, nonché alla Corte dei conti, e al Dipartimento Funzione Pubblica;
- c) valida la Relazione sulla performance e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione;
- d) garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito, delle pari opportunità e della professionalità;

In occasione della fase intermedia, FASE B, l'OIV esamina per ciascuna posizione dirigenziale la documentazione richiesta per verificare il grado di attuazione degli obiettivi di performance organizzativa esprimendo un giudizio sintetico.

Nella FASE C, l'OIV, dopo aver esaminato la documentazione prodotta, assegna il punteggio finale in attuazione alla metodologia vigente.

Nell'attività di valutazione, intermedia e finale, l'OIV si avvale, della reportistica di controllo, elaborata su piattaforma SFERe, sia a livello aggregato che per singolo obiettivo prioritario e/o complementare sul grado di raggiungimento rispetto a quanto programmato.

Fasi del ciclo di valutazione della performance



Ai sensi del D. Lgs 150/2009, ogni anno viene adottata dalla Giunta una Relazione sulla Performance, validata dall'Organismo Indipendente di Valutazione, che dà conto dei risultati dell'ente e dei risultati individuali, evidenziandone gli scostamenti e il bilancio di genere.

La rendicontazione dei risultati attraverso la redazione della Relazione sulla performance è finalizzata alla presentazione dei risultati conseguiti agli organi di indirizzo politico-



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

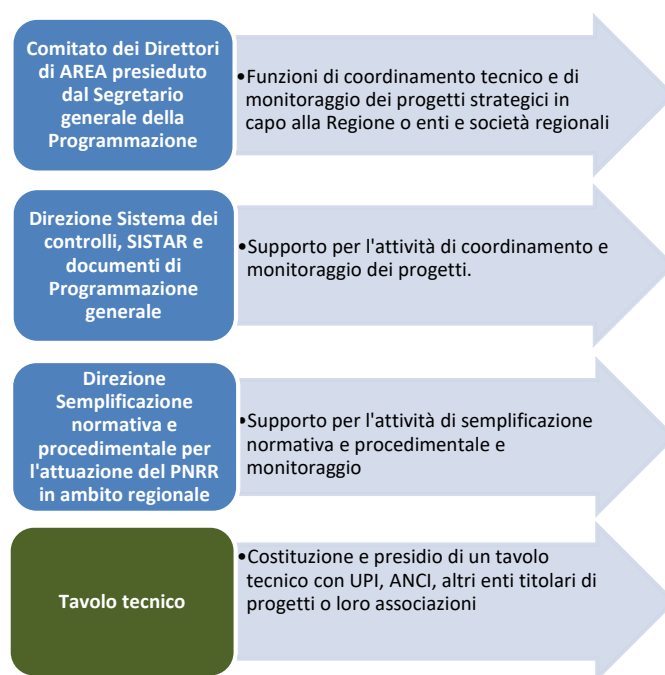
pag. 377 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 4 MONITORAGGIO

amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi anche in adempimento di quanto previsto dalla legislazione vigente. La Relazione sulla Performance viene pubblicata sul sito istituzionale dell'ente, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".

4.4 IL MONITORAGGIO E LA SEMPLIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEL PNRR IN REGIONE DEL VENETO.

Come già descritto nella sottosezione 2.1.4. del presente piano, al fine di assicurare il corretto presidio dell'attuazione del PNRR, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 950 del 13 luglio 2021, sono stati definiti l'organizzazione del coordinamento tecnico ed il monitoraggio dei progetti regionali finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.



Per quanto riguarda l'attività di **monitoraggio**, la Regione del Veneto si è attivata per mappare gli interventi a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e sul Piano Nazionale Complementare (PNC) ricadenti sul territorio veneto attraverso la predisposizione di un database articolato per Codice Unico di Progetto (CUP). Il monitoraggio si basa su un lavoro di raccolta e sistematizzazione di informazioni e dati pubblicati nei siti ufficiali e mappa non solo i progetti della Regione in qualità di soggetto attuatore ma tutti quelli allocati nel territorio veneto, la cui attuazione è demandata ad altri



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 379 di 449

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 4 MONITORAGGIO

amministrativi connessi all'attuazione del PNRR, e di favorire l'implementazione delle attività di semplificazione.

La finalità ultima del lavoro che gli esperti sono stati chiamati a porre in essere, oltre ad essere rappresentata dal supporto che le amministrazioni ricevono nell'ottica di agevolare l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, si concretizza in primo luogo nell'eliminazione delle criticità e dei colli di bottiglia che pregiudicano la piena efficienza dell'azione amministrativa avuto riguardo a procedimenti complessi.

In tale contesto sono state attivate molteplici misure di semplificazione sia normativa che amministrativa in vari settori che hanno preso il via con l'approvazione di linee guida operative di semplificazione (DGR 147/2023), attraverso cui vengono forniti suggerimenti per l'accelerazione dei procedimenti amministrativi. Si è altresì proceduto con la predisposizione di un vademecum per la presentazione di istanze in materia paesaggistica e di un vademecum per il rilascio del Provvedimento Unico in materia Ambientale (PAUR) che ha lo scopo di fornire un modello operativo finalizzato esclusivamente alla redazione e all'impostazione del PAUR: tale elaborato è frutto delle esperienze maturate a partire dall'entrata in vigore del d.lgs.104/17 e dei provvedimenti fino ad oggi emanati. Inoltre è stato predisposto un disegno di legge in materia ambientale che è stato approvato dal Consiglio regionale con legge regionale 27 maggio 2024 n. 12 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)" e si è concluso il primo ciclo di incontri del Tavolo AUA con il compito di predisporre proposte per semplificare e razionalizzare il procedimento AUA anche al fine di giungere alla sua digitalizzazione.

La Task Force Appalti (TFA), già istituita nel corso del 2023 presso la *Direzione Semplificazione Normativa e Procedimentale per l'attuazione del PNRR* con il compito di offrire supporto alle Amministrazioni comunali, provinciali/Città metropolitana di Venezia e alla Regione nella gestione degli appalti pubblici, è diventata Task Force Appalti - Progetti (TFA-P) a seguito dell'emanazione del Decreto del 18/01/2024 della Funzione Pubblica che rimodula la Scheda progetto del Sub-investimento 2.2.1, estendendo l'ambito di operatività degli Esperti al supporto per la realizzazione degli interventi PNRR. Conseguentemente nel 1° semestre 2024 è stato reso disponibile un modulo online tramite il quale le Amministrazioni possono formulare in modo semplice e veloce richiesta di supporto. La TFA-P attiva gli Esperti con la competenza appropriata, monitora il processo, garantisce efficacia ed omogeneità di risultato.

In tale contesto è stato elaborato un vademecum avente ad oggetto le modalità di controllo e verifica del rispetto del principio trasversale del PNRR relativo al DNSH (Do no significant harm) e dell'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) durante la fase di esecuzione dei lavori nei procedimenti di appalto. Trattasi di uno strumento soggetto a periodico aggiornamento con valenza di ausilio operativo per il Direttore dei Lavori e per il Responsabile Unico del Procedimento e che risponde alla finalità di ridurre una delle maggiori criticità nell'attuazione degli interventi PNRR quale quella dell'applicazione del criterio del DNSH, così come riscontrato nel corso del monitoraggio dei progetti nel territorio veneto.

379



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

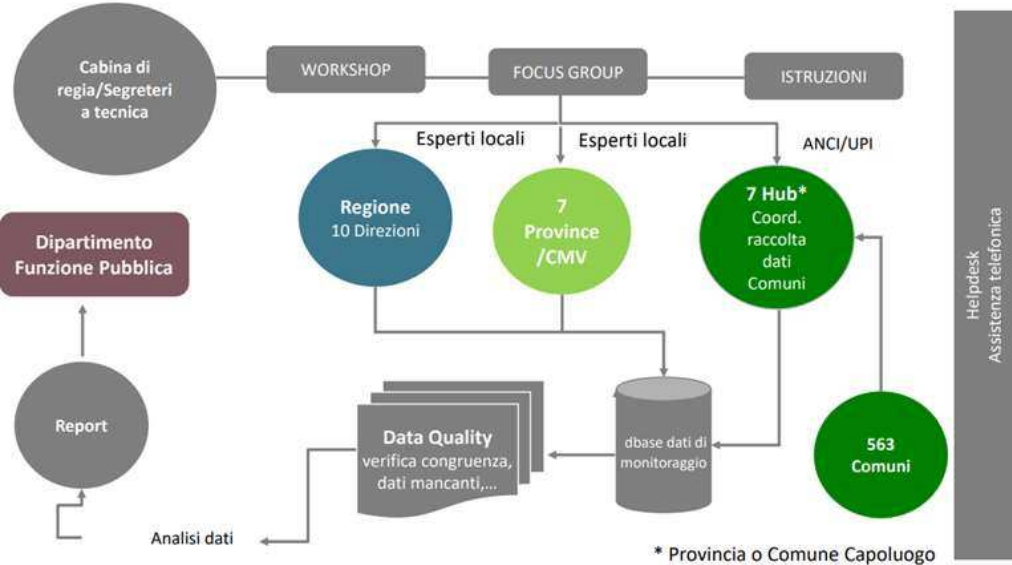
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027

SEZIONE 4 MONITORAGGIO

Continua il monitoraggio dei procedimenti amministrativi, costituito da rilevazioni semestrali, di tipo censuario, rivolte a tutte le Amministrazioni Pubbliche del territorio regionale titolari delle procedure complesse oggetto di supporto tecnico, come indicate nel Piano Territoriale della Regione Veneto approvato, nella sua versione aggiornata, con la DGR 1437/2024

Ad ogni monitoraggio, vengono calcolati gli indicatori dei tempi medi e dell’arretrato e confrontati ai relativi valori baseline (2° semestre 2021), al fine di valutare il grado di raggiungimento dei target al 31 dicembre 2023 (target intermedio) e al 30 giugno 2025 (target finale) ed apportare eventuali azioni correttive.

Di seguito l’organizzazione della raccolta dati, così come disegnata in fase di rilevazione della baseline.



Per la fase di raccolta dati è stata digitalizzato il processo di raccolta dati attraverso lo sviluppo della piattaforma web *mpa – monitoraggio dei procedimenti amministrativi* (www.mpa.regione.veneto.it).

L’accesso alla piattaforma è riservato alle Province/Città metropolitana di Venezia, ai Comuni del Veneto nonché alle Strutture regionali titolari di procedimenti amministrativi oggetto di supporto, ciascuno dei quali può operare *on line* attraverso utenti che sono stati preventivamente autorizzati.

Di seguito le procedure complesse oggetto di monitoraggio, identificate nella baseline.

Ambito	Procedura
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	PAUR - Provvedimento Autorizzatorio Unico Ambientale VIA - Valutazione di impatto Ambientale

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025–2027

SEZIONE 4 MONITORAGGIO

	VAS - Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi VINCA - Valutazione di incidenza di piani e programmi sui siti di importanza comunitaria di cui alla Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale AUA - Autorizzazione Unica Ambientale
Bonifiche	Approvazione e autorizzazione progetti di bonifica di siti contaminati
Paesaggio	Autorizzazione Paesaggistica e Accertamento di compatibilità paesaggistica
Edilizia	Permesso di costruire
Infrastrutture Digitali	Autorizzazione per l'installazione di infrastrutture di comunicazione elettronica su proprietà pubbliche e private
Rifiuti	Autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti
Rinnovabili	Autorizzazioni alla produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili
Appalti	Forniture di beni, servizi ed esecuzione di lavori

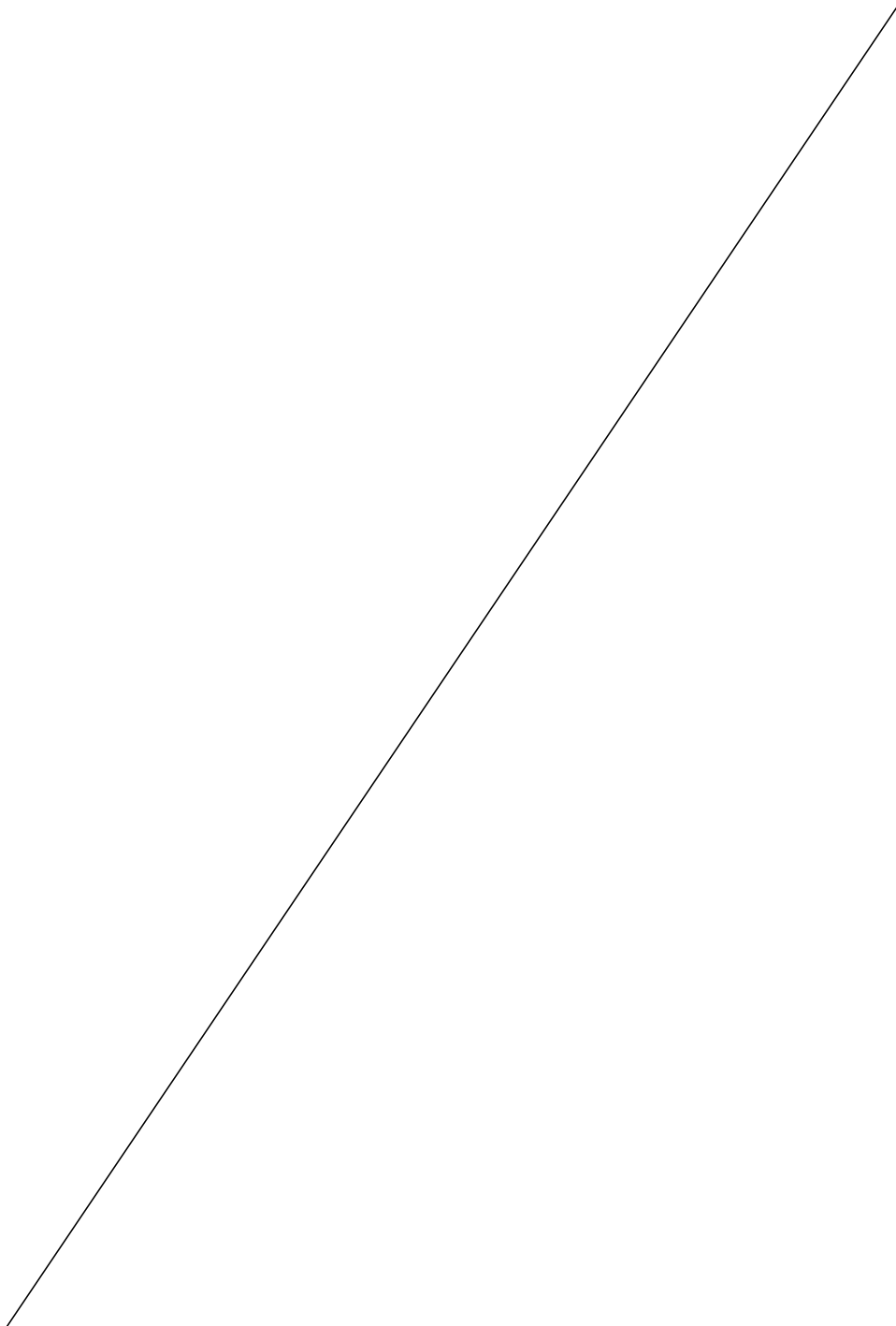
I risultati che emergono dall’ultimo monitoraggio relativo al I semestre 2024 confermano il generale trend positivo di riduzione delle durate medie dei procedimenti e riduzione dei volumi di arretrato, già consolidatosi nei semestri precedenti.

Nell’ambito delle azioni indirizzate alla semplificazione, a conferma della particolare attenzione dedicata dall'Amministrazione regionale a detta tematica, si evidenzia che in data 30.01.2023 è stato sottoscritto anche un protocollo di intenti tra il Ministero per le Riforme Istituzionali e la Semplificazione e la Regione del Veneto per l’individuazione di linee di intervento normativo volte alla semplificazione normativa a diretto beneficio del sistema dei cittadini e delle imprese. In tale contesto sono state presentate, da parte della Regione, proposte normative di semplificazione relative a: ambiente, edilizia, agricoltura, attività produttive.

Sul fronte del supporto ai progetti PNRR è inoltre attiva una collaborazione con la Ragioneria territoriale di Venezia in qualità di ente coordinatore delle Ragionerie territoriali dell’Area Nord-est e con le Prefetture del Veneto nell’ambito della partecipazione alle Cabine di Coordinamento PNRR istituite presso le medesime Prefetture ai sensi dell’art. 9 del decreto legge n. 19 del 2.3.2024, convertito dalla legge n. 56 del 29.4.2024.

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025**pag. 382 di 449**

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO 2025-2027
SEZIONE 4 MONITORAGGIO



382



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 383 di 449



ALLEGATO 1 AL PIAO 2025-2027
Obiettivi prioritari e complementari assegnati alle
strutture, relativi indicatori e target

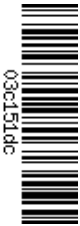


ALLEGATO A

DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO OBIETTIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI - DER 2025-2027 E DECRETO SGP N. 1/2025

Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tipologia	PAGS	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DER)	Target		Fonte del dato	Destinatari			Auti Soggetti
							Previsione per anno	Valore previsionale		Cittadini	Imprese	Soggetti pubblici	
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	01.01.01	PROCEDERE NEL PERCORSO DI ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 116, TERZO COMMA, DELLA COSTITUZIONE	Prioritario	no	Numero documenti predisposti	2025	2	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	01.11.08	PARTICIPARE ALLA "FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA"	Complementare	no	Numero di attività realizzate	2025	2	Numero	INTERNA			Strutture della Giunta regionale. Organi istituzionali. Enti strumentali della Regione. Società regionali. Enti locali.
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	06.01.01	PARTICIPARE ALL'ORGANIZZAZIONE DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI MILANO CORTINA 2026	Prioritario	no	Numero di atti/provvedimenti in materia di Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026	2025	4	Numero	INTERNA	Cittadini. Imprese.		Soggetti pubblici, ivi compresi enti o associazioni di diritto pubblico a qualsiasi titolo impegnati sul territorio interessato dai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali quali Sci Club, Bob Club, Curling Club, Associazione Albergatori Cortina.
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	UNITA' ORGANIZZATIVA RAPPORTI CON LO STATO	01.01.03	ASSICURARE LA COSTANTE PRESENZA DEL PERSONALE DELLA SEDE DI ROMA AI PREVISTI INVOLI ISTITUZIONALI	Complementare	no	Percentuale di sedute/atti/iscritti monitorati presso le istituzioni nazionali	2025	90	Percentuale	INTERNA		Giunta regionale.	
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	01.03.09	GAZZARETTE RAPPORTI CON GLI ORGANI GIURISDIZIONALI E DI CONTROLLO	Complementare	no	Percentuale di procedimenti inviati	2025	95	Percentuale	INTERNA			Organi giurisdizionali e di controllo.
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	01.03.14	COORDINARE I PROCESSI DI PROGRAMMAZIONE	Complementare	no	Numero di report di monitoraggio	2025	12	Numero	INTERNA		Giunta regionale.	
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	01.12.03	COORDINARE LA POLITICA REGIONALE DEI PROGRAMMI COMUNITARI	Complementare	no	Percentuale di richieste istuite	2025	95	Percentuale	INTERNA		Autorità di Gestione dei programmi comunitari (Fondi FSE, FESR, FEASR e FEMIR). Destinatari dell'assegnazione delle risorse di cofinanziamento regionale dei programmi stessi.	
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	01.10.01	SVILUPPARE IL FASCICOLO DIGITALE DEL DIPENDENTE	Complementare	no	Percentuale di fascicoli dei dipendenti digitalizzati	2025	10	Percentuale	INTERNA			Personale regionale.
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	01.10.02	SVILUPPARE, TRAMITE UN PIANO DI FORMAZIONE, IL PERSONALE STRUTTURATO PER IL PERSONALE NEO ASSUNTO	Complementare	no	Percentuale di personale neo assunto formato	2025	30	Percentuale	INTERNA			Personale neo assunto.
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE E TRASPARRENZA	01.11.03	CONTRASTARE I RISCHI CORRUPTIVI	Complementare	no	Numero di azioni di contrasto dei rischi corruttivi	2025	3	Numero	INTERNA			Organizzazione regionale nel suo insieme e i destinatari dell'azione amministrativa regionale.
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE E TRASPARRENZA	01.11.04	SUPPORTARE L'AMMINISTRAZIONE NEL PERCORSO DI COMPLEANZO AL REGOLAMENTO DEL 2016/799	Complementare	no	Numero di azioni di sostegno e monitoraggio della osservanza del GDPR	2025	3	Numero	INTERNA	Interessati.		Autorità garante della protezione dei dati personali della Regione.



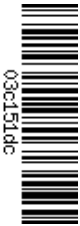
03015140



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO OBIETTIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI - DER 2025-2027 E DECRETO SGP N. 1/2025

Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tipologia	PIRR	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DER)	Target		Destinatari						
							Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti pubblici	Associazioni di categoria	Altri Soggetti
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI	01.01.07	RAPPRESENTARE GLI INTERESSI DI REGIONE DEL VENETO PRESSO LE ISTITUZIONI EUROPEE, NAZIONALI E FONDI COMUNITARI A GESTIONE DIRETTA	Complementare	no	Numero di sessioni informative Bureelles e presso delegazione di	2025	50	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.	Associazioni di categoria.	
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI	05.02.03	PULVERE E PROMUOVERE LE MINORANZE LINGUISTICHE	Complementare	no	Percentuale di obiettivi del Piano recepiti nel bando annuale	2025	30	Percentuale	INTERNA			Provincia di Belluno		Federazione delle associazioni linguistiche dei parlanti di lingua Cimbria nel territorio regionale.
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI	12.04.04	PROMUOVERE LA GOVERNANCE TERRITORIALE PER LA ROMANIZIONE, LO STUDIO E L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI STRANIERI	Complementare	no	Numero di cittadini di Paesi terzi conosciuti dagli interventi	2025	800	Numero	INTERNA	Cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia.				Associazioni iscritte al registro regionale di cui alla legge regionale n. 9/1990 Operatori dei servizi.
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI	19.01.01	PROMUOVERE LA PRESENZA DEL VENETO NEL PANORAMA INTERNAZIONALE ANCHE ATTRAVERSO LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE	Prioritario	no	Numero di progetti di cooperazione allo sviluppo attivati	2025	8	Numero	INTERNA			Università.	Camera di commercio, Organismi rappresentativi delle categorie produttive e dei sindacati.	Delegazioni estere, Enti pubblici e privati profit e no profit dei paesi in via di sviluppo, Organismi associati, Enti del volontariato internazionale.
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	14.04.03	INCENTIVARE E SOSTENERE IL PLURALISMO E L'INNOVAZIONE NEL SETTORE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	Complementare	no	Numero emittenti radio-televisive locali e testate giornalistiche on line locali finanziate.	2025	60	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.			
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA NEI SETTORI STRATEGICI ANCHE PER FAVORIRE L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL PNRR	01.11.01		Prioritario	si	Numero di misure di supporto	2025	3	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.		
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA NEI SETTORI STRATEGICI ANCHE PER FAVORIRE L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL PNRR	01.11.02	FORMULARE PROPOSTE PER LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA	Prioritario	si	Numero di proposte normative	2025	2	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.		
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA NEI SETTORI STRATEGICI ANCHE PER FAVORIRE L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL PNRR	01.11.09	ATTUARE IL MONITORAGGIO DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE COMPLESSE E DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DAGLI ESPERTI NELL'AMBITO DEL PNRR	Complementare	no	Numero di verifiche bimestrali delle attività svolte dagli esperti PNRR	2025	6	Numero	INTERNA			Soggetti pubblici.		
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SISTEMA DEI CONTROLLI, SISTEMI E DOCUMENTI DI PROGR	01.03.06	COORDINARE E MONITORARE L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE E RESILIENZA (PNRR)	Prioritario	si	Numero di report tecnici di monitoraggio strategico	2025	3	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici (ad esempio gli Enti locali).	Associazioni di categoria.	
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SISTEMA DEI CONTROLLI, SISTEMI E DOCUMENTI DI PROGR	01.03.12	RAFFORZARE IL SISTEMA INTEGRATO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, MONITORAGGIO E CONTROLLO	Complementare	no	Numero di documenti del ciclo di programmazione sottoposti agli organi politici istituzionali	2025	3	Numero	INTERNA	Cittadini.		Organi politico-istituzionali e Centri di responsabilità regionali, Enti e aziende regionali, Enti pubblici.		Attori dello sviluppo socioeconomico.
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SISTEMA DEI CONTROLLI, SISTEMI E DOCUMENTI DI PROGR	01.08.01	ORGANIZZARE IL SISTEMA INFORMATICO DI GOVERNO DEL VENETO CONNESSIONE STRUMENTI DI COMUNICAZIONE	Complementare	no	Numero di prodotti strategici pubblicati nel sito web	2025	15	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.		Associazioni di categoria.	Soggetti interessati alla comunicazione e diffusione dei dati strategici prodotti attraverso il SIGOV.
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SISTEMA DEI CONTROLLI, SISTEMI E DOCUMENTI DI PROGR	01.12.07	GARANTIRE L'ATTIVITÀ DI AUDIT	Complementare	no	Numero di audit svolti	2025	67	Numero	INTERNA			Commissione europea, Autorità di Audit Unica per il Programma di Cooperazione Territoriale Italia Austria 2014/2020.		



030151040



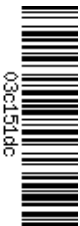
ALLEGATO A

DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO OBIETTIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI - DER 2025-2027 E DECRETO SGP N. 1/2025

ALLEGATO 1 PIAO 2025-2027

Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tipologia	PRR	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DER)	Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Destinatari		
													Soggetti pubblici	Associazioni di categoria	Altri Soggetti
SEGRETERIA REGIONALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE REGIONALE DI ATTIVAZIONE DELL'AUTONOMIA	01.01.02	GARANIRE L'ADEGUAMENTO DEL COORDINAMENTO REGIONALE AL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	Complementare	no	Numero documenti predisposti	2025	2	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Enti locali.		Altri soggetti ed istituzioni del Veneto.
AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	13.01.13	REALIZZARE UNA GOVERNANCE REGIONALE MAGGIORMENTE EFFICACE PRESSO GLI ENTI STRUMENTALI DEL SSR ANCHE ATTRAVERSO IL MONITORAGGIO DEGLI ATTI COSTITUTIVI	Complementare	no	Numero di monitoraggio degli atti costitutivi	2025	1	Giorno	INTERNA					enti strumentali SSR
AREA SANITA' E SOCIALE	UNITA' ORGANIZZATIVA COMMISS. SALUTE E RELAZIONI SOC. SANIT.	13.01.07	PROMUOVERE E SOSTENERE LA RICERCA E L'INNOVAZIONE IN AMBITO SANITARIO	Complementare	no	Percentuale di finanziamento 1° rata liquidato	2025	100	Percentuale	INTERNA	Cittadini.		Aziende Zero Aziende ULSS e Aziende Ospedaliere IRCCS IOV.		IRCCS Ospedale S. Camillo IRCCS Sacro Cuore Don Calabria di Negrar,Strutture Ospedaliere Private Accreditate Operatori sanitari.
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA, ALIMENTARE, VETERINARIA	13.01.01	AVANZARE LA DEFINIZIONE DI PERCORSI DI PREVENZIONE INTEGRABILI NEI PERCORSI DIAGNOSTICI,TERAPEUTICI, ASSISTENZIALI (PPVA) PER LA RIDUZIONE DELLE MALATTIE CRONICHE	Prioritario	no	Numero di percorsi avviati	2025	2	Numero	INTERNA	Cittadini.		Aziende ULSS,Aziende Ospedaliere Istituto Oncologico Veneto.		
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA, ALIMENTARE, VETERINARIA	13.01.10	PROMUOVERE LE MISURE PER LA RIDUZIONE DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO PER CONTRASTARE LE MALATTIE CRONICHE E TRASMISSIBILI	Complementare	no	Numero di percorsi di formazione regionale realizzati	2025	5	Numero	INTERNA	Cittadini.		Enti locali, Scuole di ogni ordine e grado.		
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA, ALIMENTARE, VETERINARIA	13.01.11	INVESTIRE NELLA PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE, RAFFORZANDO IL SISTEMA DELLA PREVENZIONE E IL COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SANITA' PUBBLICA	Complementare	si	Numero di documenti di indirizzo regionali predisposti dalla Regione del Veneto riguardanti la sorveglianza e il controllo delle malattie infettive	2025	1	Numero	INTERNA	Cittadini.		Enti locali		Ordini Professionali.
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA, ALIMENTARE, VETERINARIA	13.01.12	PROMUOVERE LE MISURE PER LA PREVENZIONE E IL CONTROLLO DELLE MALATTIE ASSOCIATE A RISCHI AMBIENTALI E CLIMATICI	Complementare	no	Numero di incontri per l'attuazione del Decreto Legislativo 18/2023 (Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano) con particolare riferimento ai Piani di Sicurezza dell'Acqua e al monitoraggio della radioattività.	2025	2	Numero	INTERNA	Cittadini.	Operatori di settore.	Enti locali.		
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA, ALIMENTARE, VETERINARIA	13.01.15	MIGLIORARE LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE DI INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI	Complementare	no	Numero di report annuali delle attività a tutela della salute e della sicurezza sui lavoro realizzate dal Servizio Sanitario Regionale	2025	1	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.	Associazioni di categoria.	Parti Sociali.
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA, ALIMENTARE, VETERINARIA	13.01.16	MIGLIORARE L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DEI CONTROLLI SULLA FILIERA AGRICOLA,ALIMENTARE	Complementare	no	Produzione di materiale informativo/formativo per gli operatori del settore alimentare e i consumatori	2025	1	Numero	INTERNA			Aziende ULSS		
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	06.02.01	INCENTIVARE L'AUTONOMIA E LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE GIOVANI GENERAZIONI	Complementare	no	Percentuale di Comuni coinvolti	2025	70	Percentuale	INTERNA	Giovani compresi nella fascia 14-35 anni.				
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.01.01	SOSTENERE L'INFORMAZIONE FAMILIARE DEI MINORI	Complementare	no	Percentuale contributo sulla spesa sostenuta e ammissibile in base ai criteri vigenti	2025	90	Percentuale	INTERNA			Comuni del Veneto, Aziende ULSS		
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.01.02	SOSTENERE I SERVIZI PROGETTATI DALLE SCUOLE DELL'INFANZIA, NON STATALI	Complementare	no	Numero posti attivati/popolazione infantile 3 - 5 anni *100	2025	60	Percentuale	INTERNA			Comuni del Veneto.		Enti ecclesiastici,Enti privati e del terzo settore.



03015100

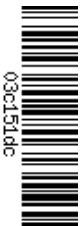


ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO OBIETTIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI - DER 2025-2027 E DECRETO SGP N. 1/2025

ALLEGATO 1 PIAO 2025-2027

Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tipologia	PRAB	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DER)	Target		Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti pubblici	Associazioni di categoria	Auti Soggetti
							Previsione per anno	Valore predefinita						
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.01.03	PROMUOVERE I SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA	Complementare	no	Percentuale di posti attivati nei servizi alla prima infanzia	2025	22	INTERNA					Gestori dei servizi per la prima infanzia
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.02.01	FAVORIRE LA DONICILIARITA' DELLE PERSONE CON DISABILITA' GARANTENDO SOSTEGNO E POSSIBILITA' DI INTEGRAZIONE ANCHE PER LA DISABILITA' MENTALE	Complementare	no	Numero soggetti beneficiari dell'intervento	2025	200	ESTERNA	Le persone con disabilità ed i loro familiari				
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.02.03	SVILUPPARE MODULI SPERIMENTALI DI PRESA IN CARICO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E LO SVILUPPO DI ABILITA' E COMPETENZE PER L'OCCUPABILITA' DI PERSONE CON DISABILITA'	Complementare	no	Numero soggetti beneficiari dell'intervento	2025	100	ESTERNA	Cittadini, Imprese, Soggetti pubblici, Associazioni di categoria,				
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.02.04	CONSOLIDARE INTERVENTI A SOSTEGNO DEL ROLLO DI CURA E ASSISTENZA DEL CAREGIVER	Complementare	no	Numero soggetti beneficiari dell'intervento	2025	20	ESTERNA	Cittadini,				
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.03.01	ACQUISIRE LA RESPONSABILITA' DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI ASSISTENZIALI PER LE PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI	Prioritario	no	Numero di provvedimenti	2025	1	INTERNA	Persone anziane non autosufficienti,	Enti gestori dei servizi residenziali,	Aziende ULSS, PRAB,		
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.03.02	COORDINARE I PROCESSI DI RIORNIO DEL SISTEMA DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA RIGIULIFICANDO IL SISTEMA INCRESCIMO	Prioritario	no	Numero di provvedimenti riferiti alle IPAB	2025	1	INTERNA	Persone fisiche,		IPAB,		
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.03.03	GARANIRE PERCORSI PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO	Complementare	no	Numero di progetti avviati	2025	15	INTERNA	Persone anziane e persone adiacente al servizio anziani,				
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.03.04	CONCORDARE E PATROVERE IL SISTEMA DELL'ARRETO DEI PROGETTI DI SOLLIEVO	Complementare	no	Numero dei centri	2025	50	INTERNA	Persone anziane e famiglie e le loro famiglie, Enti del terzo settore,		Aziende ULSS, Comuni,		
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.04.01	SOSTENERE LE STRUTTURE DI RICUOTO E ASSISTENZA PER LE PERSONE VITTIME DI VIOLENZA CONTINUANDO A FORMARE IL PERSONALE SANITARIO E DI PRIMA ACCOGLIENZA, IN COLLABORAZIONE CON GLI OPERATORI INTERESSATI	Prioritario	no	Indice di copertura dei servizi	2025	46000	INTERNA	Donne residenti in Veneto, popolazione del territorio,				Enti del Terzo settore (soggetti gestori delle strutture)
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.04.02	PROMUOVERE AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTA' E DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE	Prioritario	no	Numero di persone beneficiarie del trasporto sociale	2025	12000	ESTERNA	Persono in stato di disagio economico o sociale, Persone in povertà estrema, Persone con disabilità anziani,		Aziende ULSS (per la programmazione delle attività previste nel Piano Triennale per le Dipendenze), Enti Locali (servizi sociali comunali),		Enti del Terzo Settore,
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.04.03	CONSOLIDARE IL PIANO TRIENNALE DIPENDENZE DI CONTRASTO ALLE SOSTANZE STUPEFACENTI	Complementare	no	Numero di progetti attivati	2025	9	INTERNA	Preadicenti, adiacenti e lungosistiti, Cittadinanza tutta,				Enti Terzo Settore, Privato Sociale Accreditato (per la collaborazione ai singoli progetti dei Piani Operativi Aziendali),
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.04.05	RICLIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA DELLE DIPENDENZE DELLA REGIONE DEL VENETO	Complementare	no	N. di progetti attivati	2025	3	INTERNA	Persono con dipendere patologica,		Aziende ULSS,		Dipendenti e persone sottoposte ad esecuzione penale esterna,
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.04.06	PROMUOVERE INIZIATIVE SOCIO EDUCATIVE IN FAVORE DI PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA	Complementare	no	N. progetti finanziati	2025	36	INTERNA					
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.04.07	SOSTENERE GLI INTERVENTI A TUTELA DELLE PERSONE VITTIME DI SPILUTAMENTO SESSUALE	Complementare	no	Percentuale soggetti assistiti	2025	5	INTERNA	Persono vittime di sfruttamento prevalentemente cittadini stranieri,				
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.05.01	SOSTENERE LE FAMIGLIE FRAGILI	Complementare	no	Percentuali di famiglie coinvolte (Numero di famiglie coinvolte/N. famiglie del Veneto) 1000	2025	2,5	INTERNA	Nuclei familiari in situazione di fragilità (L. n. 20/2020),				



0304151406

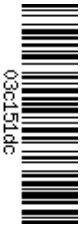


ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO OBIETTIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI - DER 2025-2027 E DECRETO SGR N. 1/2025

ALLEGATO 1 PIAO 2025-2027

Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tipologia	PRRR	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DER)	Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti pubblici	Associazioni di categoria	Altri Soggetti
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.05.02	POTENZIARE LE AREE DI INTERVENTO DEI CONSIGLIERI	Complementare	no	Atti di programmazione	2025	1	Numero	INTERNA	Modeli familiari quali destinatari finali.		Ambiti territoriali sociali, Aziende ULSS		
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.07.01	VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DI OFFERTA DEI SERVIZI SOCIALI (BOSS)	Complementare	no	N. ambiti coinvolti	2025	21	Numero	INTERNA			Comuni, Regione, Ambiti territoriali sociali (ATS).		
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	12.08.01	PROMUOVERE E VALORIZZARE IL TERZO SETTORE	Complementare	no	Percentuale di progetti finanziati	2025	100	Percentuale	INTERNA	Cittadini che svolgono attività di volontariato in forma singola o associata	Cooperative sociali			Enti del terzo settore iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE REGIONALE FARMACEUTICO, PROTECTORI E DEI DISPOSITIVI MEDICI	13.01.03	GARANIRE LA GOVERNANCE REGIONALE PER L'EROGAZIONE DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA, PROTECTORI E DEI DISPOSITIVI MEDICI ASSICURANDO, NEL RISPETTO DEI VINCOLI FINANZIARI, LE NECESSITÀ, LA SICUREZZA E LA PROSSIMITÀ DELLE CURE	Prioritario	no	Schede di validazione precoce del farmaco validate dal Gruppo di lavoro Valutazione Precoce Farmaci Oncologici	2025	4	Numero	INTERNA	Cittadini.				Farmacie, Strutture Sanitarie
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE REGIONALE FARMACEUTICO, PROTECTORI E DEI DISPOSITIVI MEDICI	13.01.06	MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA TERRITORIALE MEDIANTE IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI EROGATI PRESSO LE FARMACIE	Complementare	no	Percentuale di risorse trasferite agli Enti del SSR rispetto alle risorse disponibili (contributi per farmacie rurali ex L.R. 23 febbraio 2016, n. 7 e ss)	2025	100	Percentuale	INTERNA	Cittadini.				Farmacie
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE REGIONALE FARMACEUTICO, PROTECTORI E DEI DISPOSITIVI MEDICI	13.01.05	GARANIRE LA SOSTENIBILITÀ E L'EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	Prioritario	no	Strumento di business intelligence per misurazione e benchmark	2025	1	Numero	INTERNA			Azienda ed Enti del SSR Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto.		
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE REGIONALE FARMACEUTICO, PROTECTORI E DEI DISPOSITIVI MEDICI	13.01.08	GESTIRE I FLUSSI FINANZIARI CON AZIENDA ZERO	Complementare	no	Percentuale di erogazione al SSR (dati in particolare ad Azienda Zero e, per suo tramite alle Aziende ULSS, Ospedaliere e IOV) dei finanziamenti statali e delle risorse proprie regionali destinate al finanziamento del SSR >= 95 %	2025	95	Percentuale	INTERNA			Azienda Zero.		
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE REGIONALE FARMACEUTICO, PROTECTORI E DEI DISPOSITIVI MEDICI	13.01.14	IMPLEMENTARE STRUMENTI E PROCESSI DI MONITORAGGIO DEI RISULTATI DEL SSR	Complementare	no	Numero di azioni di aumento della capacità informativa di monitoraggio, rendicontazione e comunicazione dei risultati del SSR	2025	5	Numero	INTERNA	Cittadini.		Azienda Zero.		Utenti del Servizio Socio Sanitario Regionale.
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE REGIONALE FARMACEUTICO, PROTECTORI E DEI DISPOSITIVI MEDICI	01.12.13	MONITORARE L'ACCORDO PER LA COESIONE FINANZIARIA CON IL FONDO SVILUPPO E CRESCITA 2021-2027 AI FINI DELLA VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI ANNUALI DI SPESA	Complementare	no	Percentuale di raggiungimento degli obiettivi di spesa dell'Accordo per la coesione	2025	100	Percentuale	INTERNA					
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE REGIONALE FARMACEUTICO, PROTECTORI E DEI DISPOSITIVI MEDICI	13.05.01	ATTUARE LA MISSIONE 6 COMPONENTI INVESTIMENTO 1 E 2 PRR	Prioritario	si	Percentuale di strutture realizzate	2025	30	Numero	INTERNA	Cittadini.		Operatori degli Enti del SSR Università.		
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE REGIONALE FARMACEUTICO, PROTECTORI E DEI DISPOSITIVI MEDICI	13.05.02	AUMENTARE LA TUTELA DELLE PERSONE OPORTE NELLE STRUTTURE SOCIO-SANITARIE E SOCIOASSISTENZIALI PER ANZIANI E PERSONE CON DISABILITÀ, A CAUSARE RESIDENZIALI, SEMI-RESIDENZIALI O DUINO CON VIDEOSORVEGLIANZA	Complementare	no	Numero di installazioni dei sistemi di videosorveglianza	2025	15	Numero	INTERNA	Cittadini.				Azienda ULSS, Comuni, IPAB



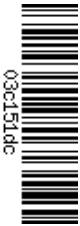
030451040



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO OBIETTIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI - DGR 2025-2027 E DECRETO SGR N. 1/2025

Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tipologia	PWA	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DGR)	Target		Destinatari						
							Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti Pubblici	Associazioni di categoria	Altri Soggetti
AREA SANITA' E SCUOLE	DIREZIONE REGIONALE SANITARIA	13.05.03	REALIZZARE INTERVENTI DI INSTALLAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI OSSIGENO MEDICALE, DI AMMODERNAMENTO DELLE LINEE DI TRASMISSIONE DELL'INFORMAZIONE A REPARI E DI MONITORAGGIO DELLE MISURE DI SICUREZZA PER IL MONITORAGGIO DELL'ATMOSFERA SOVRACOSSIGENATA E LA GESTIONE DELL'EVENTUALE RISCHIO DI INCENDIO	Complementare	no	Realizzazione interventi	2025	30	Numero	INTERNA	Cittadini.				Aziende ULSS
AREA SANITA' E SCUOLE	DIREZIONE REGIONALE SANITARIA	13.01.02	RAFFORZARE I SERVIZI TERRITORIALI E LO SVILUPPO INTEGRATO DELLE CASE DELLA COMUNITA', DELLE CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI E DEI SERVIZI DI PRIMO SOCCORSO DOMICILIARI, IN UN OTTICO DI ACCESSIBILITA', ANCHE ATTRAVERSO LA DIGITALIZZAZIONE E LA TELEMEDICINA	Prioritario	si	Numero di anziani di età pari o superiore a 65 anni assistiti in ADI	2025	132492	Numero	INTERNA	Cittadini.				
AREA SANITA' E SCUOLE	DIREZIONE REGIONALE SANITARIA	13.01.09	PROMUOVERE IL BRACCIERE E L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE CON DISTURBI MENTALI ATTRAVERSO IL BUDGET DI SALUTE	Complementare	no	Numero di progetti di budget di salute attivati	2025	50	Numero	INTERNA	Utenti dei Dipartimenti di Salute Mentale (DSM) che possono partecipare ai percorsi del Budget di Salute				
AREA SANITA' E SCUOLE	DIREZIONE REGIONALE SANITARIA	13.01.18	AMMENDARE IL NUMERO EUROPEO RANNOZZATO (NEA) 116117	Complementare	no	Numero di Centrali Operative	2025	2	Numero	INTERNA	Eventualmente anche stranieri				
AREA SANITA' E SCUOLE	DIREZIONE REGIONALE SANITARIA	13.01.04	PROTEGGERE LA CARENZA DI PROFESSIONISTI SANITARI NEL SSR ANCHE VALUTANDO LE AZIONI UTILI ALLA PROMOZIONE DI UN INTERVENTO SULLE SPECIALIZZAZIONI UNIVERSITARIE	Prioritario	si	Numero di azioni del Piano regionale di contrasto alla carenza di personale del Servizio socio sanitario regionale del Veneto	2025	4	Numero	INTERNA					Aziende ed Enti del SSR.
AREA SANITA' E SCUOLE	DIREZIONE REGIONALE SANITARIA	13.01.17	ANALISI E APPROFONDIMENTO DELLE CAUSE DEL FENOMENO DELLE DIMISSIONI INATTESE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL PERSONALE INFERMIERISTICO NELLE AZIENDE DEL SSR	Complementare	no	Numero di analisi.	2025	1	Numero	INTERNA					Aziende ed Enti del SSR.
SEGRETARIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	01.01.04	GARANIRE L'ASSISTENZA GIURIDICA PER LA REDAZIONE DI ATTI NORMATIVI	Complementare	no	Percentuale di riscontri formali alle richieste di parere.	2025	90	Percentuale	INTERNA			Strutture regionali.		
SEGRETARIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	01.11.07	GARANIRE LA CONSULENZA GIURIDICA SULLE LEGALITA' AMMINISTRATIVE E LEGALI	Complementare	no	Percentuale di riscontri alle richieste di parere	2025	90	Percentuale	INTERNA			Strutture regionali. Organi istituzionali. Enti strumentali della Regione. Altre amministrazioni.		
SEGRETARIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI DELLA GIUNTA REGIONALE	01.01.05	RISCONTARE LA REGOLARITA' FORMALE DEGLI ATTI DEL PRESIDENTE E DELL'ASSEMBLEA DELLA GIUNTA REGIONALE	Complementare	no	Percentuale di riscontro di regolarità formale degli atti del Presidente e della Giunta regionale.	2025	100	Percentuale	INTERNA					Strutture regionali.
SEGRETARIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI DELLA GIUNTA REGIONALE	01.01.06	GARANIRE I PROCESSI DI GESTIONE DEGLI ATTI ISTRUTIVI PRESENTATI DAL CONSIGLIO REGIONALE AI COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE	Complementare	no	Numero di documenti di analisi prodotti	2025	1	Numero	INTERNA			Strutture regionali e Consiglio regionale.		



03015140



ALLEGATO A

DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO OBIETTIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI - DER 2025-2027 E DECRETO SGP N. 1/2025

ALLEGATO 1 PIAO 2025-2027

Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tipologia	PMK	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DER)	Previsione per anno	Target		Destinatari						
								Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti pubblici	Associazioni di categoria	Altri Soggetti	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI DELLA GIUNTA REGIONALE E R	01.01.08	COORDINARE LA PARTECIPAZIONE REGIONALE NEL SISTEMA DELLE CONFERENZE E DEL CORESS	Complementare	no	Numero di riunioni settimanali della TABELLA REPLICATIVA DINAMICA contenente il riepilogo delle riunioni, incontri, audizioni, tavoli per consentire la partecipazione ai componenti della giunta regionale e alle relative strutture complementi.	2025	104	Numero	INTERNA				Giunta regionale-Strutture regionali.		
AVVOCATURA	AVVOCATURA	01.11.06	GAARANTIRE, NEI VARI STATI E GRADO IN GIUDIZIO ED INMANZI A TUTTE LE GIURISDIZIONI NAZIONALI ED EUROPEE, LA DIFESA LEGALE DELLA AMMINISTRAZIONE REGIONALE	Complementare	no	Percentuale di riduzione degli incarichi di domiciliazione a favore di avvocati del libero foro con riguardo ai contenziosi avanti le autorità giurisdizionali aventi sede a Roma	2025	5	Percentuale	INTERNA				Giunta regionale e tutte le strutture in cui questa si articola: Consigli, Amministratori e i dipendenti regionali.		Enti, Società, Aziende e le Agenzie istituite con leggi regionali, previa convenzione.
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	AREA MARKETING TERRITORIALE- TERRITORIO TURISMO AGRICOLT. - SPORT	16.01.07	REALIZZARE IL COORDINAMENTO TECNICO DELLA COMMISSIONE POLITICHE AGRICOLE	Prioritario	no	percentuale di provvedimenti condotti dalla Commissione Politiche Agricole	2025	80	Percentuale	INTERNA	Cittadini.	Imprese agricole e venatorie, agricoltori e forestali, imprese operanti nella filiera agro-alimentare.	Amministrazione pubblica, consorzi di bonifica, parchi regionali.	Associazioni di categoria.		
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AGRICOLTURA E SPORT	16.01.02	QUALIFICARE LE PRODUZIONI AGRICOLE	Prioritario	no	Numero di parti sovvenzionate di prodotti biologici	2025	2000000	Numero	INTERNA	Popolazione scolastica regionale e loro famiglie.	Imprese agricole e agricoltori.			Consorti di tutela dei prodotti agroalimentari e dei vini.	
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AGRICOLTURA E SPORT	16.01.03	CONTROLLARE E VALIGARE SULLE PRODUZIONI AGRICOLE	Prioritario	no	Numero di attività di audit e controlli	2025	100	Percentuale	INTERNA		Imprese agricole e agricoltori.	Aziende socio sanitarie locali		Organismi privati di controllo autorizzati.	
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AGRICOLTURA E SPORT	16.01.06	SUPPORTARE NUOVE OPPORTUNITA' PER L'IMPRENDITORE AGRICOLO FAVORENDO IL SISTEMA DELLA CONOSCENZA	Prioritario	no	Numero di consulenti formati	2025	80	Numero	INTERNA	Singoli consulenti.				Organismi di consulenza.	
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AGRICOLTURA E SPORT	16.01.08	INNOVARE L'ORGANIZZAZIONE E LA PRODUTTIVITA' DELLA FILIERA VITIVINICOLA	Complementare	no	Percentuale di utilizzo dei fondi del Piano strategico della PAC	2025	90	Percentuale	INTERNA		Imprese agricole e agricoltori.			Consorti di tutela vitivina e denominazione di origine.	
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AGRICOLTURA E SPORT	16.01.10	SOSTENERE L'INNOVAZIONE E LA INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO E AGRICOLTURA	Complementare	no	Numero di giorni impegnati per approvare il decreto di trasferimento risorse acquisite al bilancio regionale ad AVEPA	2025	30	Giorno	INTERNA		- PMI e Grandi imprese nel settore della produzione del vino a olive-PMI del settore agricolo.				
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AGRICOLTURA E SPORT	16.01.11	SOSTENERE E SVILUPPARE IL SETTORE AGRICOLO REGIONALE	Complementare	no	Percentuale di utilizzo dei fondi del Piano strategico della PAC	2025	100	Percentuale	INTERNA		Imprese in forma associata imprese agricole e agricoltori.	Istituti, Enti e Università.		Organismi specializzati nella ricerca nel settore dell'agricoltura.	
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AGRICOLTURA E SPORT	01.12.09	MONITORARE IL PROGRAMMA NAZIONALE FEAMPA 2021-2027	Complementare	no	Valore della spesa impegnata nel Piano strategico della PAC 2022-2027 entro la data del 31 dicembre 2025	2025	15000000	Euro	INTERNA		Imprese della pesca, del acquacoltura e di trasformazione dei prodotti ittici.	Amministrazioni comunali, Università ed enti e di Ricerca, altre Amministrazioni locali.	Associazioni di categoria.	GAI della pesca.	
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AGRICOLTURA E SPORT	01.12.15	MONITORARE L'ACCORDO PER LA COESIONE FINANZIARIA E COESIONE 2021-2027 A FINE DELLA VERIFICA DEI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI ANNUALI DI SPESA	Complementare	no	Percentuale di completamento delle attività di monitoraggio volte a verificare il raggiungimento degli obiettivi di spesa annuali previsti dall'Accordo per la coesione	2025	100	Percentuale	INTERNA						



03015100



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO OBIETTIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI - DER 2025-2027 E DECRETO SGP N. 1/2025

Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tipologia	PMR	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DER)	Target		Fonte del dato	Cittadine	Imprese	Soggetti pubblici	Associazioni di categoria	Altri Soggetti	
							Previsione per anno	Valore previsionale							
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZ.AGROAMBIENT E, PROGRAMMAZ.-GESTI TTICA-FAUNISTIVENAT	16.01.01	MIGLIORARE LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL SETTORE AGRICOLO, CON PARTICOLARE ATTEZIONE ALLA VITICOLTURA	Prioritario	si	Numero dei Certificati sulla base delle informazioni raccolte dalla UO Agroambiente Numero di registri in cui andare gli interventi con fertilizzanti contenenti azoto e/ o fosforo (fiec, ric e riecr). La Regione del Veneto fornisce strumenti digitali idonei al supporto e all'esplicitamento di adempimenti amministrativi relativi alla Direttiva Nitrat, nello specifico le aziende agricole hanno a disposizione uno strumento telematico, aggiornato con le ultime informazioni dichiarate nel Fascicolo Aziendale, in cui possono annotare tutti gli interventi con fertilizzanti azotati. Lo stesso strumento permette di associare a tutti gli obblighi relativi ai controlli di condizionalità rafforzata richieste alle aziende che presentano domande di aiuto PNC ed/o aderiscono agli interventi di Sviluppo Rurale, pertanto soggetti a controlli e verifiche da parte del CO.P.R. ANPA. Nel caso di aziende di dimensione più contenuta è stato predisposto e reso disponibile uno strumento semplificato affinché i beneficiari siano nelle condizioni di rispettare la condizionalità rafforzata summenzionata in un registro già precompilato con le informazioni necessarie a disposizione della PA, in modo da focalizzare l'adempimento amministrativo esclusivamente sull'annotazione degli interventi di fertilizzazione.	2025	500	Numero	INTERNA			Agricoltori, tecnici e consulenti del settore primario		
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZ.AGROAMBIENT E, PROGRAMMAZ.-GESTI TTICA-FAUNISTIVENAT	16.01.05	MITIGARE L'IMPATTO DELL'USO DEI NITRATI IN AGRICOLTURA E TRACCIARE GLI EFFETTI DELL'USO DEI MATERIALI FERTILIZZANTI DI ORIGINE EXTRA AGRICOLA	Prioritario	no	Numero di monitoraggio della fauna ittica al fine dell'aggiornamento della Carta ittica Regionale e relativo aggiornamento dello stesso strumento di seguito delle eventuali modifiche in tema di emissioni itiche stabilite dalla Normativa Nazionale	2025	50000	Numero	INTERNA				Agricoltori, tecnici e consulenti del settore primario	
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZ.AGROAMBIENT E, PROGRAMMAZ.-GESTI TTICA-FAUNISTIVENAT	16.02.01	GAUANTIRE LA TUTELA DELLA FAUNA ITTICA, ATTIVANDO L'APPLICAZIONE DELLA CARTA ITTICA REGIONALE	Complementare	no	Numero di monitoraggio della fauna ittica al fine dell'aggiornamento della Carta ittica Regionale e relativo aggiornamento dello stesso strumento pianificatorio a seguito delle eventuali modifiche in tema di emissioni itiche stabilite dalla Normativa Nazionale	2025	1	Numero	INTERNA				Associazioni di Pesca Amatoriale, Dilettantistica e Sportiva.	
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZ.AGROAMBIENT E, PROGRAMMAZ.-GESTI TTICA-FAUNISTIVENAT	16.02.02	PREVENIRE DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE E ANIMALI DALLA FAUNA SELVATICA	Complementare	no	Numero di atti amministrativi predisposti	2025	1	Numero	INTERNA				Associazioni di categoria del settore primario.	
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZ.AGROAMBIENT E, PROGRAMMAZ.-GESTI TTICA-FAUNISTIVENAT	16.03.01	PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA ATTIVANDO L'ATTIVAZIONE DEL PROGRAMMA FARMACI 2025-2027.	Prioritario	no	Valore della spesa impegnata nell'ambito del PFI FARMACI 2025-2027, del bilancio della programmazione alla data del 31 dicembre 2025	2025	15000000	Euro	INTERNA				Amministrazioni comunali e amministrazioni locali/Università ed Enti di Ricerca.	Gruppi di Azione Locale (GAL) della pesca.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO OBIETTIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI - DER 2025-2027 E DECRETO SGP N. 1/2025

Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tipologia	PRR	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DER)	Previsione per anno	Target		Destinatari					
								Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti pubblici	Associazioni di categoria	Altri Soggetti
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	U.O. FOTOSANITARIO	16.01.09	MONITORARE E CONTRASTARE I PAVASSI DELLE COLTURE AGRARIE E FORESTALI	Complementare	no	Numero Programmi di monitoraggio fotosanitario realizzati	2025	45	Numero	INTERNA		Imprese agricole, commerciali, rivaristiche.	Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Bonifica in esecuzione di quanto previsto dall'articolo 53, comma 1, del D.Lgs. n. 214/2005	Organizzazioni dei produttori e cooperative.	
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE TURISMO	07.01.01	INNOVARE IL TURISMO E LA STRUTTURALE ED I PRODOTTI TURISTICI ORIENTATI AL TURISMO LENTO (GOCOTURISMO, CAMMINI, ETC) ESPERIENZIALISMO, NUOVI PERCORSI DI VISITA DEL TERRITORIO VENEETO	Prioritario	no	Numero Progetti finanziati/gestiti	2025	100	Numero	INTERNA		PMI.			Organizzazioni di Gestione della Destinazione (O.G.D.)
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE TURISMO	07.01.02	TURISMO DIGITALE PER ORGANIZZARE E GESTIRE L'OFFERTA TURISTICA REGIONALE ANCHE SUL DIGITALE ED INTERCETTARE LE RICHIESTE DELLA DOMANDA TURISTICA ATTRAVERSO LE ICT	Prioritario	si	Numero di Organizzazioni del sistema turistico veneto che utilizzano i DMS e gli sistemi di gestione digitale dell'offerta turistica	2025	105	Numero	INTERNA		Imprese turistiche.	Soggetti pubblici.	Associazioni di categoria.	Organizzazioni di Gestione della Destinazione (OGD).
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE TURISMO	07.01.04	EVOLVERE IL RUOLO DELLE REGIONI TURISTICHE VENETE INNOVANDO LE DESTINAZIONI, AMPLIANDO LE FUNZIONI, INVESTENDO SUL CAPITALE UMANO E FAVORENDO UN TURISMO D'INTERNO CON IL CONVOGAMENTO DELLE COMUNITA' OSPITANTI E DEI RESIDENTI	Prioritario	no	Numero di destinazioni (OGD) e rispettivi attori territoriali coinvolti	2025	15	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.	Associazioni di categoria.	Operatori turistici stakeholders (OGD, scuole, professioni turistiche, musei, ville venete, borghi, ecc.).
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE TURISMO	07.01.05	REALIZZARE INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER IL TURISMO	Complementare	no	Numero seminari di formazione attivati e/o numero di incontri con gli operatori locali	2025	6	Numero	INTERNA			Enti locali.	Associazioni di categoria.	
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE TURISMO	07.01.06	PROMUOVERE IL TERRITORIO PER LO SVILUPPO DEL TURISMO	Complementare	no	Numero di iniziative promozionali, numero di pubblicazioni e brochure prodotte e/o numero di corsi di formazione finiti ai visitatori	2025	15	Numero	INTERNA	Cittadini.				Turisti Volontari.
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE TURISMO	09.05.01	REALIZZARE LE AZIONI PREVISTE DAL PAF (PRIORITIES ACTIONS FRAMEWORK) PER IL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-2027 PER RETE NATURA 2000 IN REGIONE DEL VENETO	Prioritario	no	Percentuale di avanzamento dei progetti finanziati con bando a regola regionale di cui alla DGR n. 852 del 16/07/2024	2025	90	Percentuale	INTERNA	Turisti e visitatori che frequentano le aree protette.	Piccole Medie Imprese naturalistiche.	Comuni, Enti Interni, Unioni Montane.	Associazioni naturalistiche: Associazioni Faunisti Veneti, WWF, Legambiente.	
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE TURISMO	09.05.04	POTENZIARE LA RETE COMUNICATIVA ED VISIBILITA' DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE	Complementare	no	Numero di iniziative e progetti attivati e/o finanziati	2025	2	Numero	INTERNA	Cittadini.			Associazioni delle imprese agricole, del turismo, del commercio dell'industria e artigianato, ambientaliste e associazioni vendore.	Guidenaturalistiche e turistiche.



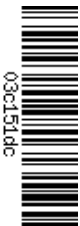
03015100



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO OBIETTIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI - DER 2025-2027 E DECRETO SGP N. 1/2025

Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tipologia	PRIIR	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DER)	Previsione per anno	Target		Destinatari				
								Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti pubblici	Associazioni di categoria
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE TURISMO	09.05.07	REALIZZARE IL PROGETTO PNC-PNRR PROGETTO INTEGRATO PER IL POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITA' TURISTICA DELLE AREE DEL PARCO DEL DELTA DEL PO	Complementare	si	Percentuale di risorse trasferite ai soggetti attuatori di secondo livello	2025	60	Percentuale	INTERNA	Cittadini residenti e visitatori dell'Area del Delta del Po.	Imprese della logistica.	Comuni.	
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	01.12.16	MONITORARE L'ACCORDO PER LA COESIONE FINANZIATO CON IL FONDO SVILUPPO E COESIONE 2021-2027 A FINI DELLA VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI ANNUALI DI SPESA	Complementare	no	Percentuale di completamento delle attività di monitoraggio volte al raggiungimento degli obiettivi di spesa annuali previsti dall'Accordo per la coesione	2025	100	Percentuale	INTERNA				
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	05.01.01	VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE E PARASGEMONICO ATTRAVERSO GLI INVESTIMENTI DEL PNRR	Prioritario	si	Percentuale di liquidazioni eseguite per interventi condotti	2025	80	Percentuale	INTERNA	Cittadini.			Istituti culturali Associazioni
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	05.02.01	FAVORIRE LA CRESCITA DEL TESSUTO DELL'OFFERTA CULTURALE	Prioritario	no	Percentuale di risorse impegnate rispetto allo stanziamento di bilancio	2025	85	Percentuale	INTERNA	Cittadini.			
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	05.02.02	PROMUOVERE E SOSTENERE LE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE, NONCHE' VALORIZZARE LE ATTIVITA' IN CHIAVE DI RIGENERAZIONE URBANA	Prioritario	no	Dato entro cui deve essere approvato il bando per l'assegnazione del sostegno	2025	1	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.		
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	06.01.02	SOSTENERE LO SVOLGIMENTO DI INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA PRATICA MOTORIA E SPORTIVA A TUTTI I LIVELLI, CON PARTICOLARE RIGUARDO PER QUELLE A FAVORE DEGLI ATLETICI CON DISABILITA'	Prioritario	no	Percentuale di risorse impegnate rispetto allo stanziamento di bilancio	2025		Percentuale	INTERNA	Studenti, atleti, operatori sportivi.		CONI, CP, Federazione sportiva nazionale, Enti pubblici territoriali, Istituzioni scolastiche.	Enti di promozione sportiva, Discipline associate, Società ed Associazioni sportive
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	06.01.03	PROGRAMMARE ED ORGANIZZARE ATTIVITA' DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO, SPECIALIZZAZIONE E QUALIFICA LEGATE ALLE PROFESSIONI DELLA MONTAGNA	Complementare	no	Numero iniziative da realizzare	2025	6	Numero	INTERNA	Appassionati e professionisti della montagna.			Scuole di sci.
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AGS FASIS BONIFICA E RIRIGAZIONE	01.12.01	COORDINARE E MONITORARE L'ATTUAZIONE DEL COMPLEMENTO FINANZIARIO PER LO SVILUPPO RIGUARDO DEL PNRR 2023-2027	Prioritario	no	Valore della spesa pubblica totale del CSF 2023-2027 FASIS realizzata (FASIS)	2025	91500000	Euro	INTERNA	Cittadini	Aziende agricole imprese agroalimentari, imprese forestali operanti nel territorio della Regione Veneto	Comuni, Unioni montane, Commissione Europea	
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AGS FASIS BONIFICA E RIRIGAZIONE	01.12.08	COORDINARE E MONITORARE IL PSR FOSR 2014-2022	Complementare	no	Valore della spesa pubblica totale del PSR FOSR 2014-2022	2025	1561242135	Euro	INTERNA	Cittadini.	Aziende agricole imprese agroalimentari, imprese forestali operanti nel territorio della Regione Veneto.	Comuni, Unioni montane, Commissione Europea	
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AGS FASIS BONIFICA E RIRIGAZIONE	01.12.14	MONITORARE L'ACCORDO PER LA COESIONE FINANZIATO CON IL FONDO SVILUPPO E COESIONE 2021-2027 A FINI DELLA VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI ANNUALI DI SPESA	Complementare	no	Percentuale di raggiungimento degli obiettivi di spesa dell'Accordo per la coesione	2025	100	Percentuale	INTERNA				
AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AGS FASIS BONIFICA E RIRIGAZIONE	09.01.06	RICORRERE IL RISCHIO DRAUICO SULLA RETE MINORE	Complementare	no	Numero di progetti/interventi sulla rete idraulica regionale affidata ai Consorzi di bonifica	2025	15	Numero	INTERNA	Le popolazioni residenti nei territori soggetti a rischio idraulico.	Le imprese localizzate nei territori soggetti a rischio idraulico.		



ALLEGATO A

DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO OBIETTIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI - DER 2025-2027 E DECRETO SGP N. 1/2025

ALLEGATO 1 PIAO 2025-2027

Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tecnologia	PIRIS	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DER)	Target		Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti pubblici	Associazioni di categoria	Atti Segretti
							Previsione per anno	Valore previsionale						
AREA MARKETING TERRITORIALE, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AOS FASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	16.01.12	VALORIZZARE LA RISORSA IDRICA IRRIGUA	Complementare	no	Numero di aggiornamenti delle Banche dati	2025	11	Numero	INTERNA				Le politiche e le attività di sviluppo e di valorizzazione degli interessi dell'irrigazione.
AREA MARKETING TERRITORIALE, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AOS FASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	16.03.02	SOSTENERE E AFFIDABILIZZARE LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA (CONVENIENZA, E AZIONE PER IL CLIMA) (SGR 2023-2027)	Prioritario	no	Numero di aziende agricole beneficiarie di SPOD2	2025	500	Numero	INTERNA	Aziende Agricole PMI forestali, imprese agroalimentari, Cooperative, titolari.		Organizzazioni di produttori (Consorzi di tutela).	
AREA MARKETING TERRITORIALE, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AOS FASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	16.03.03	PROMUOVERE UN SETTORE AGRICOLA INTELLIGENTE, COMPETITIVO, RESILIENTE E DIVERSIFICATO (SGR 2023-2027)	Prioritario	no	Numero di aziende agricole beneficiarie di SPOD1 e SPOD3	2025	500	Numero	INTERNA	Aziende Agricole PMI forestali, imprese agroalimentari, Consorzi di tutela.			
AREA MARKETING TERRITORIALE, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AOS FASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	16.03.04	SOSTENERE LO SVILUPPO NELLE ZONE RURALI COMPLETARE L'ATTIVAZIONE DEL PSR 2014-2022	Prioritario	no	Esercizio dei terreni agricoli. Numero di contratti di sviluppo che contribuiscono alla biodiversità, al miglioramento della gestione idrica e alla migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo nell'ambito del PSR FASR 2014-2020 - Priorità 4	2025	91900	Altro	INTERNA	Cittadini.	Aziende Agricole imprese agroalimentari, imprese forestali operanti nel territorio della Regione del Veneto.	Comuni, Unioni montane, Commissione europea.	
AREA MARKETING TERRITORIALE, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AOS FASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	16.03.05	RAFFORZARE IL TESSUTO SOCIOECONOMICO DELLE ZONE RURALI - GSR 2023-2027	Complementare	no	Numero di operatori di cooperazione di SPO2	2025	16	Numero	INTERNA		Aziende Agricole PMI forestali, imprese agroalimentari, Cooperative.	Consorzi di tutela, Organizzazioni di produttori.	Organizzazioni di tutela, Organizzazioni di produttori.
AREA MARKETING TERRITORIALE, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AOS FASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	16.03.06	AMMIORENNARE L'AGRICOLTURA E LE ZONE RURALI GSR 2023-2027	Complementare	no	Numero di soggetti formati in SPO23	2025	100	Numero	INTERNA		Aziende Agricole PMI forestali, imprese agroalimentari, Cooperative.	Consorzi di tutela, Organizzazioni di produttori.	Organizzazioni di tutela, Organizzazioni di produttori.
AREA MARKETING TERRITORIALE, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AOS FASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	07.01.03	PROMUOVERE, VALORIZZARE E AFFIDABILIZZARE LE ATTIVITÀ TURISTICHE IN LAVORATI NAZIONALI E INTERNAZIONALI	Prioritario	no	Numero di inserzioni promozionali su carta stampa e canali turistici nel territorio di competenza.	2025	15	Numero	INTERNA	Turisti italiani e stranieri.	Operatori del settore turistico, Operatori veneti (strutture ricettive, tour operator, agenzie di viaggio, ecc.).	Associazioni (eventi), settore turistico (Federabergelli, Assinduritalia, FIFE, ecc.).	Organizzazioni di Gestione della Destinazione (GOD) turistico, Strade del vino ed eventuali associazioni di secondo livello.
AREA MARKETING TERRITORIALE, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AOS FASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	07.01.07	REALIZZARE L'INIZIATIVA BU VENEITO	Complementare	no	Numero buyers stranieri di settore partecipanti all'iniziativa.	2025	130	Numero	INTERNA		Operatori esteri (buyers), Operatori veneti (strutture ricettive, tour operator, agenzie di viaggio, ecc.).		
AREA MARKETING TERRITORIALE, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AOS FASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	14.01.04	PROMUOVERE IL COMMERCIO ESTERO E VALORIZZARE, NEI MERCATI NAZIONALI E INTERNAZIONALI, LE PRODUZIONI VENETE DEL SETTORE SECONDARIO	Prioritario	no	Numero di progetti finanziati da operatori del settore agroalimentare (Servizio Secondario - annualità 2025).	2025	5	Numero	INTERNA	Imprese.		Associazioni di categoria.	Unicamerale e Camere di Commercio, Organismi Promozionali Settore Secondario.
AREA MARKETING TERRITORIALE, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AOS FASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	14.01.06	PROMUOVERE LO SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ FIBRISTICHE	Prioritario	no	Data entry sul vengo approvato la graduatoria delle domande ammesse a contributo regionale	2025	1	Numero	INTERNA	Imprese.	Fondi locali.	Associazioni	
AREA MARKETING TERRITORIALE, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT	DIREZIONE AOS FASR BONIFICA E IRRIGAZIONE	14.02.02	PROMUOVERE LE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI VENETE SUI MERCATI NAZIONALI ED ESTERI E VALORIZZARE I PRODOTTI AGROALIMENTARI D'ECCELLENZA	Prioritario	no	Numero iniziative organizzate nel corso dell'annualità 2025	2025	4	Numero	INTERNA	Operatori del settore agroalimentare e consumatori finali.	Imprese del settore agroalimentare.		Consorzi di tutela, Organizzazione dei produttori, Strade del vino ed eventuali associazioni di secondo livello.



030451406

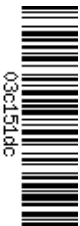


ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO OBIETTIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI - DGR 2025-2027 E DECRETO SGP N. 1/2025

ALLEGATO 1 PIAO 2025-2027

Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tipologia	PRMR	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DGR)	Previsione per anno	Target		Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti pubblici	Associazioni di categoria	Altri Soggetti
								Valore previsionale	Unità misura						
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROG.R. COMUNIT.	01.12.02	COORDINARE E MONITORARE, AI FINI DELL'INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO, LE ATTIVITÀ DI GESTIONE DELL'AUTONOMIA DI GESTIONE FSE+1 E PLUS FSE+1, LA POLITICA REGIONALE DI COESIONE 2021-2027	Prioritario	no	Numero iscritti con le parti sociali	2025	5	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.	Associazioni di categoria.	
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E STRUZIONE	01.12.18	MONITORARE L'ACCORDO PER LA COESIONE FINANZIATO CON IL FONDO SVILUPPO E COESIONE 2021-2027 AI FINI DELLA VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI ANNUALI DI SPESA	Complementare	no	Percentuale di completamento delle attività di monitoraggio volte a verificare il raggiungimento degli obiettivi di spesa annuali previsti dal l'accordo per la coesione	2025	100	Percentuale	INTERNA					
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E STRUZIONE	04.02.01	SOSTENERE IL DIRITTO ALLO STUDIO ORDINARIO	Complementare	no	Percentuale di soddisfacimento delle richieste	2025	100	Percentuale	INTERNA	Studenti del I e del II ciclo di istruzione residenti in Veneto con SEE inferiore a determinati limiti. Studenti certificati ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge n. 104/1992.				
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E STRUZIONE	04.02.02	PROMUOVERE LO SVILUPPO DI NUOVE COMPETENZE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE	Complementare	no	Numero di partecipanti nell'ambito del PR Veneto FSE+2021-2027	2025	40000	Numero	INTERNA	Studenti del II ciclo di istruzione. Studenti e docenti del sistema scolastico e formativo.				
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E STRUZIONE	04.04.01	SOSTENERE IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	Prioritario	si	Percentuale di soddisfacimento delle richieste	2025	70	Percentuale	ESTERNA	Studenti universitari meritevoli con SEE inferiore a determinati limiti. Studenti con SEE inferiore a determinati limiti.				
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E STRUZIONE	04.04.02	SOSTENERE I PROGETTI DI RICERCA	Complementare	no	Numero di partecipanti nell'ambito del PR FSE+2021-2027	2025	300	Numero	INTERNA	Lavoratori disoccupati/inoccupati.				
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E STRUZIONE	04.05.01	SOSTENERE L'ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	Prioritario	si	Tasso occupazionale	2025	70	Percentuale	ESTERNA	Studenti delle realtà scolastiche con SEE inferiore a determinati limiti. Studenti con SEE superiore a determinati limiti.				Diplomati non occupati.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E STRUZIONE	04.07.01	PROMUOVERE PROGETTI INNOVATIVI AL SISTEMA SCUOLA	Complementare	no	Numero degli studenti coinvolti nei progetti finanziati	2025	110000	Numero	INTERNA	Lavoratori, compresi i liberi professionisti, lavoratori autonomi, imprenditori, titolari di impresa e coadiuvanti di impresa.	Imprese.			
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E STRUZIONE	15.02.01	SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL CAPITALE UMANO	Prioritario	no	Numero di partecipanti nell'ambito del PR Veneto FSE+2021-2027	2025	45000	Numero	INTERNA					
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E STRUZIONE	15.02.02	SOSTENERE L'OFFERTA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	Prioritario	si	Numero di allievi iscritti	2025	35000	Numero	INTERNA					Soggetti iscritti ai corsi di IeFP
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	15.01.01	FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DISABILI	Complementare	no	Numero di persone con disabilità alle quali è stata erogata una politica attiva del lavoro finanziata con il fondo regionale	2025	650	Numero	INTERNA	Cittadini iscritti nelle liste del collocamento mirato.	Imprese che assumono dipendenti iscritti al collocamento mirato.			
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	15.03.01	SOSTENERE L'INSERIMENTO E/O REINSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO DI SOGGETTI A RISCHIO ESCLUSIVO	Prioritario	si	Numero di partecipanti da inizio programmazione	2025	43500	Numero	INTERNA	Soggetti over 29 disoccupati, anche di breve durata, percettori di ammortizzatore.				

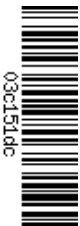


ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO OBIETTIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI - DER 2025-2027 E DECRETO SGP N. 1/2025

ALLEGATO 1 PIAO 2025-2027

Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tipologia	PIRI	Indicatore 1 (gli indicatori sono riportati nel DER)	Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Destinatari					
											Cittadini	Imprese	Soggetti pubblici	Associazioni di categoria	Altri Soggetti	
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	15.03.02	SOSTENERE L'OCCUPABILITÀ E L'INSELMAMENTO LAVORATIVO DI GIOVANI E DONNE	Prioritario	si	Numero di partecipanti da inizio programmazione	2025	2000	Numero	INTERNA	Giovani, anche NEET, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, con priorità ai giovani di età compresa tra 18 e 29 anni. Donne disoccupate/inattive; donne occupate, anche libere professioniste e lavoratrici autonome.					Soggetti disoccupati, anche di breve durata; percettori di ammortizzatori sociali; lavoratori e imprenditori.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	15.03.03	ATTIVARE POLITICHE PER LA RE-INTEGRAZIONE E LA RIGENERAZIONE DEL TESSUTO SOCIALE	Complementare	no	Numero di partecipanti da inizio programmazione	2025	600	Numero	INTERNA		Imprese, direttamente in qualità di soggetti proponenti o indirettamente tramite il servizio degli organismi di formazione e ricerca.				
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	15.03.04	PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA, IN PARTICOLARE PER IL TARGET SOGGETTI VULNERABILI	Complementare	no	numero di destinatari coinvolti da inizio programmazione	2025	4500	Numero	INTERNA	Soggetti adulti disoccupati con svantaggio o collegamento all'età, al reddito, alla situazione familiare o alla presenza di disabilità e soggetti stranieri.					
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	15.03.05	IMPLEMENTARE IL SISTEMA DI VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE	Complementare	no	Numero documenti attestati approvati nell'anno	2025	2	Numero	INTERNA	Soggetti già coinvolti nel mondo del lavoro ma che non possiedono una qualifica riconosciuta.					
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	15.03.06	SOSTENERE I LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ	Complementare	no	numero di destinatari da inizio programmazione	2025	1100	Numero	INTERNA	Persone prive di qualsiasi ammortizzatore sociale ed espulse dal mercato del lavoro.					Servizi per l'impiego.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	15.03.07	SOSTENERE E POTENZIARE I SERVIZI PER L'IMPIEGO	Complementare	no	valore complessivo della spesa rendicontata al Ministero del Lavoro a valere sul DM 74/2019	2025	6000000	Euro	INTERNA						
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE REGIONALE DI COESIONE	01.12.05	COORDINARE E MONITORARE IL FONDO FER PER LA POLITICA REGIONALE DI COESIONE 2021-2027	Complementare	no	Numero di bandi avviati	2025	15	Numero	INTERNA	Soggetti destinatari delle azioni del PR FESR.	Imprese, destinate alle azioni del PR FESR.	Soggetti pubblici (Enti) destinatari delle azioni del PR FESR.			
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE REGIONALE DI COESIONE	01.12.10	GESTIRE E MONITORARE GLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO ATTUATIVI DELLA SNA NEL VENETO	Complementare	no	Numero di progetti avviati per l'avanzamento delle Strategie/APQ	2025	60	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Comuni/Unioni Montane, ULSS, Istituti scolastici.			Istituzioni sociali.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE REGIONALE DI COESIONE	01.12.11	COORDINARE E MONITORARE IL PIANO SVILUPPO E COESIONE FINANZIATO CON RISORSE FSC DELLE PROGRAMMAZIONI 2000-2020	Complementare	no	Numero di relazioni annuali predisposte	2025	1	Numero	INTERNA		Imprese beneficiarie delle azioni del PSC 2000-2020.	Soggetti pubblici beneficiari delle azioni del PSC 2000-2020.			Istituzioni sociali Altri soggetti privati.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE REGIONALE DI COESIONE	01.12.12	AVVIARE, COORDINARE E MONITORARE LA PROGRAMMAZIONE FSC 2021-2027	Complementare	no	Numero di relazioni di Attuazione predisposte	2025	2	Numero	INTERNA		Imprese beneficiarie.	Soggetti pubblici beneficiari.			Altri soggetti privati.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE REGIONALE DI COESIONE	19.02.01	IMPLEMENTARE ALTA ATTIVITÀ PROGRAMMI INTERREG 2021-2027 E ALTA PREPARAZIONE DEL POST 2027.	Complementare	no	Numero di incontri partecipati aventi ad oggetto attività finalizzate all'attuazione dei programmi Interreg 2021-2027 e alla preparazione del post 2027.	2025	15	Numero	INTERNA						



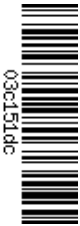
03015100



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO OBIETTIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI - DER 2025-2027 E DECRETO SGP N. 1/2025

Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tipologia	PMR	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DER)	Target			Beneficiari					
							Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti pubblici	Associazioni di categoria	Altri Soggetti
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALI UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	19.02.02	PROMUOVERE I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA CHE RIGUARDANO IL TERRITORIO VENETO	Complementare	no	NUMERO DI EVENTI ORGANIZZATI E/O PARTECIPATI NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI CTE	2025	8	Numero	INTERNA	Popolazione dei territori interessati da ciascun programma; è il destinatario finale degli effetti dei progetti finanziati.		Soggetti pubblici (beneficiari dei fondi, secondo le regole di ciascun Programma).		Soggetti privati (oltre alle imprese e alle associazioni di categoria) beneficiari dei fondi, secondo le regole di ciascun Programma; Stakeholder rilevanti rispetto alle politiche e alle strategie di intervento di ciascun Programma.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALI UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	U.O. A06 ITALIA-CROAZIA	01.12.06	COORDINARE E MONITORARE IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-CROAZIA	Complementare	no	Numero Comitati di Sorveglianza organizzati	2025	2	Numero	INTERNA	Cittadini.				Commissione europea; presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di sviluppo economico; Ministero della Giustizia; Ministero creato per lo sviluppo regionale e i fondi comunitari.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALI UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	U.O. A06 ITALIA-CROAZIA	19.02.03	ATTUARE IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-CROAZIA	Complementare	no	Progetti di tipo OSI (Operazioni di Importanza Strategica) selezionati	2025	6	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici (beneficiari ammissibili).		Altri soggetti privati beneficiari dei fondi Stradefondus rilevanti.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALI UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE AUTORIZZAZIONE DI GESTIONE FSE	01.12.04	COORDINARE E MONITORARE IL PROGRAMMA REGIONALE (PR) DEL FONDO FSE PLUS (FSE+) PER LA POLITICA REGIONALE DI COESIONE (2021-2027)	Complementare	no	Numero provvedimenti adottati per l'attuazione del Programma	2025	2	Numero	INTERNA	Soggetti destinatari delle azioni del PR FSE plus.	Imprese destinate alle azioni del PR FSE plus.	Soggetti pubblici (Enti) destinatari delle azioni del PR FSE plus.	Associazioni di categoria.	Altri soggetti privati.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALI UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI E INTERM	01.12.17	MONITORARE L'ACCORDO PER LA COESIONE FINANZIATO CON IL FONDO SVILUPPO E COESIONE 2021-2027 FAS PER LA VERIFICA DEL MAGGIORAMENTO DEGLI OBIETTIVI ANNUALI DI SPESA	Complementare	no	Percentuale di raggiungimento degli obiettivi di spesa dell'Accordo per la coesione	2025	100	Percentuale	INTERNA					
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALI UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI E INTERM	14.01.03	ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI NUOVA IMPRENDITORIALITÀ E L'INNOVAZIONE E LE IMPRESE ESISTENTI DELLE FILIERE PRODUTTIVE	Prioritario	no	Numero di imprese che ricevono sostegno con strumenti finanziari nell'ambito del PR FSE 2021-2027	2025	65	Numero	INTERNA		PMI.			Professori.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALI UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI E INTERM	14.01.02	SOSTENERE E FAVORIRE LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO	Prioritario	no	Numero attribuzioni del titolo di maestro artigiano	2025	50	Numero	INTERNA	Cittadini, in quanto soggetti titolari degli interventi nell'ambito della disciplina delle attività di accorciamento, estetica, tutela e piec.	Imprese artigiane.			
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALI UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI E INTERM	14.01.03	FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO	Prioritario	no	Numero di imprese beneficiarie del finanziamento 1.3.6 del PR FSE 2021-2027	2025	60	Numero	INTERNA		Imprese.			
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALI UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI E INTERM	14.01.05	FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO	Prioritario	no	Numero di operazioni attivate (garanzie e finanziamenti)	2025	80	Numero	INTERNA		Imprese.			
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALI UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI E INTERM	14.02.03	PROMUOVERE LO SVILUPPO DELL'IMPRESA SOSTENIBILE DEL SISTEMA DISTINTIVO	Prioritario	no	Importo degli investimenti realizzati.	2025	10000000	Euro	INTERNA		Imprese del settore commercio.			

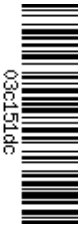


ALLEGATO A

DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO OBIETTIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI - DER 2025-2027 E DECRETO SGP N. 1/2025

Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tecnologia	PISR	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DER)	Target		Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Destinatari		
							Previsione per anno	Valore previsionale				Soggetti pubblici	Associazioni di categoria	Altri Soggetti
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO E SERVIZI E INTERM	14.02.03	VALORIZZARE LE ATTIVITÀ COMMERCIALI CON VALORE STORICO, ARTISTICO E CULTURALE	Complementare	no	Numero di nuove iscrizioni nel Registro regionale dei luoghi storici del commercio.	2025	80	Numero	INTERNA	Imprese e attività commerciali con valore storico, artistico e culturale.			
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO E SERVIZI E INTERM	14.02.04	SOSTENERE INIZIATIVE A FAVORE DEI CITTADINI CONSUMATORI E LA VALUTAZIONE.	Complementare	no	Spesa per attività di specializzazione a favore dei consumatori	2025	500000	Numero	INTERNA	Cittadini/Libreri.			Enti di Ricerca, Centri di Ricerca, Associazioni, Università del Veneto, B
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ ENERGETICA	14.03.03	ATTUARE EFFICACEMENTE LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE REGIONALE CON INTERVENTO DEFINITO, GARANTENDO IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE.	Prioritario	no	Numero di incontri di Open Discovery Process	2025	3	Numero	INTERNA	Società civile.	Imprese che operano sul territorio veneto in forma singola o aggregata (Distretti, Aggregazioni, RIR).	Soggetti pubblici.	
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ ENERGETICA	14.03.02	SOSTENERE LE ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE, SVILUPPO SPERIMENTALE, INNOVAZIONE DI PROCESSO, IN PARTICOLARE ATTRAVERSO GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PR. RES. 2025.2027	Prioritario	no	Numero di imprese beneficiarie di sostegno che collaborano con organizzazioni di ricerca	2025	70	Numero	INTERNA	Imprese che operano sul territorio veneto in forma singola o aggregata (Distretti, Aggregazioni, RIR).	Università del Veneto.		Enti di Ricerca.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ ENERGETICA	14.03.03	SOSTENERE, MONITORARE E VALUTARE L'OPERATIVITÀ DELLE RETI INNOVATIVE REGIONALI CON INTERVENTO DEFINITO, GARANTENDO IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE.	Prioritario	no	Numero di interventi di rafforzamento finanziati	2025	20	Numero	INTERNA	Soggetti giuridici rappresentanti le Reti Innovative Regionali o i Distretti industriali, riconosciuti al sensi dell'art.6 dello L.R. n. 13/2023, imprese aderenti alle Reti Innovative Regionali o appartenenti a Distretti industriali.			Enti di Ricerca che collaborano con le Reti innovative Regionali e Distretti industriali.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ ENERGETICA	14.03.04	PROMUOVERE IL "SPONSENGIO DELL'INNOVAZIONE" ATTRAVERSO FIGURE ESPERTE IN GRADO DI AIUTARE IMPRESE E IMPRENDITORI A FOCALIZZARE I PROPRI BISOGNI DI INNOVAZIONE E AD INDIVIDUARE ED AFFRONTARE LE PRINCIPALI SFIDE TECNOLOGICHE.	Prioritario	no	Numero di soggetti coinvolti in percorsi di formazione connessi alle SS	2025	30	Numero	INTERNA	Imprese in forma societaria, liberi professionisti.			
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ ENERGETICA	14.03.05	RAFFORZARE L'ACCESSO ALLE RISORSE FINANZIARIE REGIONALI E TRASFERIMENTI TECNOLOGICI PER AFFRONTARE LE PRINCIPALI SFIDE TECNOLOGICHE E DI SOSTENIBILITÀ NEL QUADRO DELLA S3 REGIONALE	Prioritario	no	Valore delle attrezzature acquisite in infrastrutture di ricerca	2025	2000000	Euro	ESTERNA	Università del Veneto, imprese in forma societaria, liberi professionisti.			
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ ENERGETICA	14.03.06	RAFFORZARE L'INTERCONNESSIONE E LA COLLABORAZIONE DELL'ECOSISTEMA VENETO DELL'INNOVAZIONE CON ALTRI ECOSISTEMI PRESENTI IN DIVERSI TERRITORI DELLA UC	Prioritario	no	Numero di partecipazioni a iniziative di scambio con altre regioni europee in tema di sostegno all'innovazione	2025	1	Numero	INTERNA	Imprese.	Pubblica Amministrazione		Organismi di Ricerca.
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ ENERGETICA	17.01.01	ATTUARE LA PIANIFICAZIONE REGIONALE SULLA BASE DELLE LINEE STRATEGICHE ADOTTATE.	Prioritario	no	Numero di report di monitoraggio del Nuovo Piano Energetico Regionale	2025	1	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.	
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ ENERGETICA	17.01.03	PROMUOVERE L'AUTOCOSUMO DIFFUSO	Prioritario	no	Numero di Comunità Energetiche Rinnovabili sostenute	2025	30	Numero	ESTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.	



030c151d0c



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO OBIETTIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI - DEFR 2025-2027 E DECRETO SGP N. 1/2025

ALLEGATO 1 PIAO 2025-2027

Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tipologia	PAPA	Indicatore I (altri indicatori sono riportati nel DEF)	Target			Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Destinatari	
							Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura				Soggetti Pubblici	Associazioni di categoria
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALI UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE REPERCA INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'	17.01.04	SVILUPPARE LA FUTURA DELL'ORSOGNO DA RIQUALIFICARE IN UNA LOGICA DI ECONOMIA CIRCOLARE	Prioritario	no	Numero di proposte di interventi comunitari (bandi gestiti)	2025	1	Numero	INTERNA	Cittadini	Imprese.	Soggetti pubblici.	
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALI UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE REPERCA INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'	17.01.06	PROMUOVERE LA COMPETITIVITA' E LA TRANSIZIONE ENERGETICA REGIONALE	Prioritario	no	Numero di proposte di bandi attuati presentati in giunta regionale	2025	1	Numero	INTERNA	Cittadini	Imprese.	Soggetti pubblici.	
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALI UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE REPERCA INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'	17.01.06	PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TRANSIZIONE ENERGETICA REGIONALE	Prioritario	no	Incremento della capacità produttiva di energia dai fonti rinnovabili, riferita alle comunicazioni di inizio lavori di impianti autorizzati dalla Regione del Veneto	2025	80000	Altro	INTERNA	Cittadini	Imprese (compresi professionisti).	Soggetti pubblici.	
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALI UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE REPERCA INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'	17.02.01	PROMUOVERE INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NEL SETTORE DELL'ENERGIA NELL'AMBITO DEL PIR PSC 2007-2013 E PSC 2007-2013 Asse I.1, linea di intervento 1.1	Complementare	no	Percentuale di verifica finale rispetto agli interventi finanziati con fondi PIR PSC 2007-2013 Asse I.1, linea di intervento 1.1	2025	100	Percentuale	INTERNA			Carabinieri (Amministrazione pubblica progetta e realizza gli interventi in loco).	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	09.01.04	ATTUARE IL PROGETTO PIMOT (PIANIFICAZIONE INTEGRATA DEL MONTIBELLUNA TERRITORIALE)	Complementare	no	Numero di interventi con fondi sul territorio regionale, effettuati in collaborazione con ARPAV e le U.O. del Genio civile e Forestale	2025	10	Numero	INTERNA			Soggetti pubblici.	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROGETTI SPECIALI PER VENEZIA	01.12.19	MONITORARE L'ACCORDO REPIA (RACCORDO INTEGRATO PIR 2007-2013 E PIR 2007-2013 ASSE I.1, LINEA DI INTERVENTO 1.1) E L'ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATO DEL PIR 2007-2013 ASSE I.1, LINEA DI INTERVENTO 1.1	Complementare	no	Percentuale di raggiungimento degli obiettivi di spesa dell'Accordo per la coesione	2025	100	Percentuale	INTERNA				
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROGETTI SPECIALI PER VENEZIA	09.02.01	PROMUOVERE L'AMBIENTALMENTE PUNTO MARC'HERA PER FAVORIRE UN MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE	Prioritario	no	Interventi di riqualificazione ambientale	2025	2	Numero	INTERNA	Cittadini	Imprese che operano all'interno del sito di interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera.	Associazioni di categoria e altre imprese che operano all'interno del sito di Venezia - Porto Marghera (organizzazione sindacale)	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROGETTI SPECIALI PER VENEZIA	09.02.03	PROSEGUIRE NELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI DISINQUINAMENTO E TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO SOTTOMARE	Complementare	no	Numero di interventi di disinquinamento e tutela ambientale del bacino Sottomare approvati da servizi amministrativi	2025	4	Numero	INTERNA	Cittadini	Imprese che potranno partecipare agli appalti per l'edilizia e la manutenzione dei lavori di disinquinamento finanziati con i fondi della legge Speciale per Venezia (Legge Regionale n. 15 del 2007) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera b) e c) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera d) e e) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera f) e g) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera h) e i) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera l) e m) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera n) e o) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera p) e q) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera r) e s) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera t) e u) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera v) e w) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera x) e y) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera z) e aa) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ab) e ac) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ad) e ae) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera af) e ag) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ah) e ai) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera aj) e ak) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera al) e am) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera an) e ao) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ap) e aq) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ar) e as) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera at) e au) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera av) e aw) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ax) e ay) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera az) e ba) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera bb) e bc) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera bd) e be) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera bf) e bg) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera bh) e bi) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera bj) e bk) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera bl) e bm) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera bn) e bo) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera bp) e bq) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera br) e bs) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera bt) e bu) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera bv) e bw) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera bx) e by) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera bz) e ca) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera cb) e cc) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera cd) e ce) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera cf) e cg) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ch) e ci) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera cj) e ck) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera cl) e cm) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera cn) e co) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera cp) e cq) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera cr) e cs) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ct) e cu) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera cv) e cw) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera cx) e cy) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera cz) e da) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera db) e dc) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera dd) e de) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera df) e dg) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera dh) e di) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera dj) e dk) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera dl) e dm) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera dn) e do) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera dp) e dq) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera dr) e ds) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera dt) e du) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera dv) e dw) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera dx) e dy) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera dz) e ea) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera eb) e ec) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ed) e ee) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ef) e eg) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera eh) e ei) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ej) e ek) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera el) e em) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera en) e eo) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ep) e eq) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera er) e es) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera et) e eu) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ev) e ew) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ex) e ey) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ez) e fa) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera fb) e fc) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera fd) e fe) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ff) e fg) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera fh) e fi) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera fj) e fk) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera fl) e fm) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera fn) e fo) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera fp) e fq) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera fr) e fs) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ft) e fu) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera fv) e fw) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera fx) e fy) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera fz) e ga) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera gb) e gc) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera gd) e ge) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera gf) e gg) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera gh) e gi) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera gj) e gk) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera gl) e gm) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera gn) e go) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera gp) e gq) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera gr) e gs) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera gt) e gu) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera gv) e gw) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera gx) e gy) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera gz) e ha) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera hb) e hc) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera hd) e he) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera hf) e hg) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera hh) e hi) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera hj) e hk) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera hl) e hm) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera hn) e ho) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera hp) e hq) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera hr) e hs) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ht) e hu) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera hv) e hw) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera hx) e hy) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera hz) e ia) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ib) e ic) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera id) e ie) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera if) e ig) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ih) e ii) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ij) e ik) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera il) e im) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera in) e io) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ip) e iq) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ir) e is) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera it) e iu) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera iv) e iw) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ix) e iy) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera iz) e ja) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera jb) e jc) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera jd) e je) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera jf) e jg) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera jh) e ji) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera jj) e jk) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera jl) e jm) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera jn) e jo) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera jp) e jq) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera jr) e js) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera jt) e ju) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera jv) e jw) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera jx) e jy) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera jz) e ka) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera kb) e kc) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera kd) e ke) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera kf) e kg) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera kh) e ki) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera kj) e kk) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera kl) e km) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera kn) e ko) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera kp) e kq) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera kr) e ks) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera kt) e ku) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera kv) e kw) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera kx) e ky) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera kz) e la) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera lb) e lc) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ld) e le) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera lf) e lg) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera lh) e li) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera lj) e lk) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ll) e lm) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ln) e lo) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera lp) e lq) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera lr) e ls) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera lt) e lu) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera lv) e lw) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera lx) e ly) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera lz) e ma) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera mb) e mc) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera md) e me) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera mf) e mg) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera mh) e mi) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera mj) e mk) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ml) e mm) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera mn) e mo) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera mp) e mq) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera mr) e ms) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera mt) e mu) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera mv) e mw) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera mx) e my) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera mz) e na) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera nb) e nc) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera nd) e ne) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera nf) e ng) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera nh) e ni) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera nj) e nk) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera nl) e nm) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera nn) e no) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera np) e nq) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera nr) e ns) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera nt) e nu) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera nv) e nw) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera nx) e ny) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera nz) e oa) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ob) e oc) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera od) e oe) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera of) e og) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera oh) e oi) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera oj) e ok) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ol) e om) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera on) e oo) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera op) e oq) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera or) e os) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ot) e ou) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ov) e ow) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ox) e oy) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera oz) e pa) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera pb) e pc) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera pd) e pe) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera pf) e pg) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ph) e pi) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera pj) e pk) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera pl) e pm) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera pn) e po) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera pp) e pq) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera pr) e ps) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera pt) e pu) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera pv) e pw) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera px) e py) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera pz) e qa) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera qb) e qc) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera qd) e qe) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera qf) e qg) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera qh) e qi) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera qj) e qk) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ql) e qm) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera qn) e qo) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera qp) e qq) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera qr) e qs) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera qt) e qu) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera qv) e qw) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera qx) e qy) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera qz) e ra) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera rb) e rc) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera rd) e re) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera rf) e rg) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera rh) e ri) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera rj) e rk) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera rl) e rm) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera rn) e ro) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera rp) e rq) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera rr) e rs) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera rt) e ru) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera rv) e rw) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera rx) e ry) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera rz) e sa) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera sb) e sc) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera sd) e se) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera sf) e sg) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera sh) e si) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera sj) e sk) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera sl) e sm) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera sn) e so) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera sp) e sq) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera sr) e ss) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera st) e su) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera sv) e sw) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera sx) e sy) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera sz) e ta) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera tb) e tc) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera td) e te) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera tf) e tg) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera th) e ti) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera tj) e tk) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera tl) e tm) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera tn) e to) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera tp) e tq) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera tr) e ts) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera tt) e tu) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera tv) e tw) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera tx) e ty) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera tz) e ua) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ub) e uc) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ud) e ue) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera uf) e ug) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera uh) e ui) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera uj) e uk) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ul) e um) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera un) e uo) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera up) e uq) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ur) e us) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ut) e uu) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera uv) e uw) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera ux) e uy) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera uz) e va) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera vb) e vc) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera vd) e ve) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera vf) e vg) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera vh) e vi) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera vj) e vk) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera vl) e vm) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera vn) e vo) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera vp) e vq) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera vr) e vs) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera vt) e vu) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera vv) e vw) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera vx) e vy) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera vz) e wa) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera wb) e wc) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera wd) e we) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera wf) e wg) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera wh) e wi) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera wj) e wk) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera wl) e wm) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera wn) e wo) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera wp) e wq) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera wr) e ws) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera wt) e wu) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera wv) e ww) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera wx) e wy) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera wz) e xa) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera xb) e xc) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera xd) e xe) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera xf) e xg) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera xh) e xi) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera xj) e xk) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera xl) e xm) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera xn) e xo) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera xp) e xq) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera xr) e xs) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera xt) e xu) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera xv) e xw) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera xx) e xy) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera xz) e ya) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera yb) e yc) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera yd) e ye) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera yf) e yg) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera yh) e yi) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera yj) e yk) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera yl) e ym) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera yn) e yo) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera yp) e yq) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera yr) e ys) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera yt) e yu) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera yv) e yw) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera yx) e yy) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera yz) e za) e la legge Regionale n. 15 del 2007, art. 1, comma 1, lettera zb) e zc)		

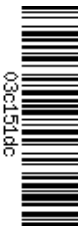


DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO OBIETTIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI - DEFR 2025-2027 E DECRETO SGP N. 1/2025

ALLEGATO 1 PIAO 2025-2027:

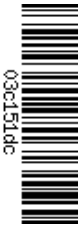
Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tipologia	PRIN	Indicatore I (dati indicatori sono riportati nel DGR)	Previsione per anno	Target		Fonte del dato	Destinatari				
								Valore previsionale	Unità misura		Cittadin	Imprese	Soggetti Pubblici	Associazioni di categoria	Altri Soggetti
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPLEMENTO GIUDICIO E CONTE	09.02.02	CAAMANTE L. MASSIMO CONCONGIAMENTO DEL PUBBLICO NEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE ATTRAVERSO L'IMPLEMENTAZIONE DI NUOVI STRUMENTI PARTECIPATIVI	Prioritario	no	Percentuale di richieste di audizioni in contraddittorio valutate dal Presidente del Comitato VIA	2025		50	Percentuale	INTERNA	Cittadini che si avvalgono dei nuovi strumenti partecipativi.	Imprese che si avvalgono dei nuovi strumenti partecipativi.	Comuni che si avvalgono dei nuovi strumenti partecipativi.	Associazioni che si avvalgono dei nuovi strumenti partecipativi.
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPLEMENTO GIUDICIO E CONTE	09.02.05	ASSICURARE L'EFFICIENZA DELLE VALUTAZIONI AMBIENTALI IN MATERIA DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE (VIA) ALLA LUCE DELLA L.R. 12/2024	Completamento	no	Report semestrale attestante le procedure svolte, da pubblicare sul sito internet regionale	2025		2	Numero	INTERNA	Cittadini privati	Imprese.	Soggetti pubblici (quali ad esempio Comuni, società partecipate).	Associazioni di categoria (quali industriali)
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPLEMENTO GIUDICIO E CONTE	09.05.05	VALUTAZIONI IN MATERIA DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE (VIA) STRATEGICA (VIA S), ALLA LUCE DELLA L.R. 12/2024	Completamento	no	Numero di report semestrali attestanti le procedure svolte, da pubblicare sul sito internet regionale	2025		2	Numero	INTERNA		Imprese istanti.	Comuni istanti.	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPLEMENTO GIUDICIO E CONTE	09.05.06	ALIMENTARE L'EFFICIENZA DELLE VALUTAZIONI AMBIENTALI IN MATERIA DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE (VINCA), ALLA LUCE DELLA L.R. 12/2024	Completamento	no	Numero di report semestrali attestanti le procedure svolte, da pubblicare sul sito internet regionale	2025		2	Numero	INTERNA		Imprese istanti.	Comuni istanti.	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPLEMENTO GIUDICIO E CONTE	09.09.03	CONTRIBUIRE A MIGLIORARE L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI REGIONALI FESR, FSE+ E CTE ALIMENTANDO I COLLEGAMENTI DELL'AUTORIA AMBITUALE REGIONALE CON LE AUTONOMIE LOCALI DEI PROGRAMMI 2022-2024 E DEI PROGRAMMI 2025-2027 AL FINE DELL'AUTONOMA AMBITUALE	Completamento	no	Numero incontri di coordinamento con le autorità di gestione d'fo con le altre autorità ambientali regionali	2025		2	Numero	INTERNA		Imprese.	Enti pubblici.	Associazioni di settore.
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRASPARENZA	01.12.21	MONITORARE L'ACCORDO PER LA COESIONE FINANZIARIA CON IL 2021-2027 AL FINE DELLA VERIFICA ANNUALE DEL RAGGIUNGIMENTO DEI GLI OBIETTIVI ANNUALI DI SPESA	Completamento	no	Percentuale di completamento delle attività di monitoraggio volte a verificare il raggiungimento degli obiettivi di spesa annuali previsti dal l'Accordo per la coesione	2025		100	Percentuale	INTERNA		Gestori di impianti pubblici di rifiuti.		Associazioni di categoria (es. Confindustria, Confartigianato, Unindustria, Confind, Coddretti, ecc.).
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRASPARENZA	09.03.01	DARE ATTUAZIONE ALL'ASSEGNAIMENTO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI	Prioritario	no	Numero di provvedimenti di programmazione	2025		3	Numero	INTERNA	Cittadini	Gestori di impianti pubblici di rifiuti.		
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRASPARENZA	09.03.02	OTTIMIZZARE GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	Completamento	no	Percentuale di istanze ADA esaminate	2025		80	Percentuale	INTERNA		Gestori di impianti pubblici e privati di rifiuti.		
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRASPARENZA	09.03.03	PRODURRE LA RISOLUZIONE DI CRITICITA' AMBIENTALI ED INCENTIVARE LA DISTRIBUZIONE TRA LA POPOLAZIONE DI UN ADEGUATO LIVELLO DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE	Completamento	no	Numero di iniziative di informazione e sensibilizzazione ambientale rivolte alla popolazione	2025		3	Numero	INTERNA	Cittadini		Soggetti pubblici.	Associazioni
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRASPARENZA	09.04.02	ATTUALI IL COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI DEL SERVIZIO LOGICO INTEGRATO	Completamento	no	Numero di sedute del tavolo di lavoro con i direttori dei Consigli di Bacino	2025		2	Numero	INTERNA			Consigli di Bacino del Servizio Integrato	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRASPARENZA	09.06.01	FAVORIRE LO SVILUPPO DEL SETTORE FOSFORO DEPURATIVO REGIONALE	Prioritario	no	Percentuale di avanzamento dei piani di finanziamento approvati	2025		95	Percentuale	INTERNA	Cittadini dei comuni serviti dalla rete fognaria dell'area interessata.			Gestori del servizio idrico integrato dell'area interessata.
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRASPARENZA	09.06.02	FAVORIRE L'USO SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA	Prioritario	no	Numero di sedute dei tavoli tecnici	2025		2	Numero	INTERNA	Cittadini.		Soggetti Pubblici.	Associazioni di categoria.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO OBIETTIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI - DER 2025-2027 E DECRETO SGP N. 1/2025

Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tecnologia	PRAS	Indicatore 1 (gli indicatori sono riportati nel DER)	Target		Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Destinatari			
							Previsione per anno	Valore previsionale							
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRASMISSIONE ECOLOGICA	09.06.04	ATTUARE LA DIRETTIVA QUADRO ACQUE - INTERVENTI REGIONALI A TUTELA DEI CORSI D'ACQUA	Complementare	no	Numero di corpi idrici monitorati	2025	90	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese (in particolare si tratta di attività industriali ed artigianali che necessano di smaltimento di rifiuti derivanti dalle lavorazioni effettuate).			
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRASMISSIONE ECOLOGICA	09.06.05	ATTUARE ED AGGIORNARE IL PIANO REGIONALE DI TUTELA ACQUE	Complementare	no	Percentuale di piani e risposte tecniche, relativi ad argomenti inerenti il piano di tutela delle acque rispetto al totale delle richieste pervenute.	2025	80	Percentuale	INTERNA	Cittadini.	Imprese.			
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRASMISSIONE ECOLOGICA	09.08.01	INIZIATIVE ATTUATE AL PIANO AREA E PROCEDURE CA SUO AGGIORNAMENTO	Prioritario	no	Numero di provvedimenti amministrativi di competenza attuativi delle misure di Piano DGR /DDG	2025	8	Numero	INTERNA	Cittadini.		Associazioni di categoria e ordini professionali interessati dall'attuazione delle azioni del Piano.		
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRASMISSIONE ECOLOGICA	09.08.02	ATTUARE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO EUROPEO LIFE PRISM	Complementare	no	Numero di rendicontazioni presentate	2025	1	Numero	INTERNA		Imprese (dite di installatori e mandatori di impianti termoidraulici).			Progettisti di impianti termoidraulici/Mobility manager.
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRASMISSIONE ECOLOGICA	09.08.03	REALIZZARE GLI INTERVENTI DI BONIFICA DEI SIN ORGANI	Complementare	si	Numero di provvedimenti amministrativi	2025	5	Numero	INTERNA		Amministrazioni pubbliche (Regioni, Province e Comuni).			
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRASMISSIONE ECOLOGICA	09.09.01	GAUANTIRE LA MESSA IN SICUREZZA DELLE FONTI IDROGRAFICI CONTAMINATE DA PRAS	Prioritario	no	Percentuale di avanzamento delle fasi di realizzazione degli interventi	2025	85	Percentuale	INTERNA	Presidenti delle varie società a cui è stato assegnato il PRAS nelle acque protette.				
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRASMISSIONE ECOLOGICA	09.09.02	VALUTARE LE MISURE PREVISTE NEI PIANI REGIONALI CON EFFETTO SULLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI CLIMATICHE IN TUTTI I SETTORI	Prioritario	no	Elaborazione di un documento di valutazione dell'impatto ambientale della strategia Regionale di adattamento al CC	2025	1	Numero	INTERNA			Soggetti pubblici	Associazioni di categoria.	
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE E TRASMISSIONE ECOLOGICA	09.02.01	FAVORIRE L'ATTUAZIONE DI PROGETTI ALIATI IN TUTTA LA PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E MAFIOSA E PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ	Prioritario	no	Numero di provvedimenti di approvazione delle iniziative	2025	1	Numero	INTERNA	Cittadini (in particolare studenti e insegnanti).				Associazioni.
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	09.02.02	SOSTENERE LA LEGALITÀ ATTRAVERSO L'INCREMENTO DELLA SICUREZZA NEL TERRITORIO VENTINO	Complementare	no	Numero di atti di approvazione scottamento della graduatoria bando 2024	2025	1	Numero	INTERNA			Enti locali.		
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	11.01.01	AGGIORNARE IL PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE E DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA AGU INCENDIO BOSCHIVI	Prioritario	no	Numero di proposte di documento di piano da sottoporre alla validazione della commissione integrata di protezione civile	2025	1	Numero	INTERNA			Componenti e strutture operative del servizio regionale della protezione civile.		Gestori di pubblici servizi e volontariato.
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	11.01.02	REGOLAMENTARE LE PROCEDURE DEL SERVIZIO REGIONALE DI SOCCORSO PRESSO IL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO	Prioritario	no	Numero di tavoli tecnici per la regolamentazione dei procedimenti e dei servizi del centro di comunicazione	2025	1	Numero	INTERNA			Componenti e strutture operative del servizio regionale della protezione civile.		Gestori di pubblici servizi.
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	11.01.03	DEFINIRE E INTEGRARE IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER RISCHIO MAREGGIATE NELLE ATTIVITÀ DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO	Prioritario	no	Numero di Report conclusivo delle attività tecniche e di avvio sperimentazione	2025	1	Numero	INTERNA			Componenti e strutture operative del servizio regionale della protezione civile.		Gestori di pubblici servizi.
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	11.01.04	Sviluppare la formazione degli operatori del sistema di protezione civile e della popolazione	Complementare	no	Numero di attestazioni rilasciate alle persone formate.	2025	400	Numero	INTERNA	Cittadini e volontari di protezione civile.		Amministratori locali e tecnici degli enti pubblici.	Associazioni di categoria (gentiani, insegnanti).	

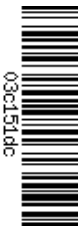


DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO OBIETTIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI - DEFR 2025-2027 E DECRETO SGP N. 1/2025

ALLEGATO 1 PIAO 2025-2027

Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tipologia	Priorità	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DEFRI)	Provisione per anno	Target		Destinatari					
								Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti pubblici	Associazioni di categoria	Altri Soggetti
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA P.O.D. LOCALI	11.02.02	REVISIONARE LE PROCEDURE POST EMERGENZIALI PER LA GESTIONE DELLE SEGNALEAZIONI DI DANNO E DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INTERVENTI DI BRISISTMO	Prioritario	no	Numero di eventi emergenziali gestiti tramite il nuovo applicativo	2025	2	Numero	INTERNA	Cittadini che risiedono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.	Imprese che risiedono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.	Enti Locali e altri soggetti attuatori		
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE UFFICI DISTESSTO	09.01.03	MIGLIORARE IL RISCHIO IDRAULICO, GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO	Prioritario	no	Percentuale di avanzamento fisico interventi programmati (entri n. 223.7826 - 000.000.000.397.000)	2025	60	Percentuale	INTERNA	Cittadini che risiedono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.	Imprese che risiedono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.			
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE UFFICI DISTESSTO	09.04.01	REALIZZARE INTERVENTI DI CONSERVAZIONE DELLE OPERE IDRAULICHE ED GESTIONE DEI BENI IDEALI, TRASFERIRLI ALLA REGIONE DEL VENETO MEDIANTE CONCESSIONI A TERZI, VI INCLUSE LE CONCESSIONI SULL'UTILIZZO DELLA RISORSA IDRICA	Prioritario	no	Percentuali di interventi realizzati su interventi finanziati nel 2025	2025	10	Percentuale	INTERNA			Agenzia del Demanio proprietario dei beni (gli interventi di manutenzione sono funzionali alla sicurezza idraulica del territorio).		
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE FORESTE, SELVICOLTURA E SISTEMAZIONI	09.05.02	VALORIZZARE E SALVAGUARDARE IL TERRITORIO MEDIANTE INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E DI RILATTIVITA' CON D'ACQUA	Prioritario	no	Numero di atti relativi al Programma operativo degli interventi di sistemazione idraulico-forestali	2025	2	Numero	INTERNA	Cittadini che risiedono nei territori soggetti a rischio idrogeologico.	Imprese che risiedono nei territori soggetti a rischio idrogeologico.			
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE FORESTE, SELVICOLTURA E SISTEMAZIONI	09.05.03	VALORIZZARE E SALVAGUARDARE IL TERRITORIO E LE AREE SILVO-PASTORALI	Prioritario	no	Numero di piani forestali conclusi con finalta pianificatoria e di gestione forestale	2025	8	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese che risiedono nei territori soggetti a rischio idrogeologico.	Enti Parco regionale Comuni/Unioni Montane Altri enti pubblici.		
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, S.O.S. LAVORI E SERNI	01.12.20	MONITORARE L'ACCORDO PER LA COESIONE FINANZIATO CON IL FONDO SVILUPPO E DECISIONE 2021 2027 A FINE DELLA VERIFICA DEL MAGGIORAMENTO DEGLI OBIETTIVI ANNUALI O S.P.E.S.A	Completare	no	Percentuale di raggiungimento degli obiettivi di spesa dell'Accordo per la coesione	2025	100	Percentuale	INTERNA					
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, S.O.S. LAVORI E SERNI	09.01.01	REALIZZARE OPERE INFRASTRUTTURALI PER LA SICUREZZA DAL RISCHIO IDRAULICO	Prioritario	no	Numero di opere infrastrutturali con consegna lavori	2025	2	Numero	INTERNA	Cittadini che risiedono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.	Imprese che risiedono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.			
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, S.O.S. LAVORI E SERNI	09.01.05	INDEMENTARE LE CONOSCENZE DEL TERRITORIO, SUPPORTO DELL'ATTIVITA' DI PREVENZIONE SULLA REALIZZAZIONE QUINTEFATTI	Completare	no	Numero di decreti di messa con l'Accordo di Beni Distribuita per la convocazione della Conferenza Operativa	2025	5	Numero	INTERNA	Cittadini che risiedono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.	Imprese che risiedono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.	Società di gestione di strade, ferrovie e impianti a linee società di gestione dei bacini ad uso idroelettrico.	Università e enti di ricerca. Enti	Predisposizione del settore.
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, S.O.S. LAVORI E SERNI	09.01.08	PREVENIRE IL RISCHIO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	Completare	si	Numero di interventi previsti nel Piano di gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	2025	0	Numero	INTERNA	Cittadini che risiedono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.	Imprese che risiedono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.			
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, S.O.S. LAVORI E SERNI	09.02.06	Sviluppare gli indonzi previsti dalla nuova legge sull'attività di CAVE ATTUALE. IL MONITORAGGIO PREVISTO DAL PAEC	Completare	no	Numero di rapporti statistici di attività di cave	2025	1	Numero	INTERNA	Cittadini residenti nei territori interessati alle attività estrattive.	Imprese operanti nel settore delle attività estrattive.	Comuni dei territori interessati ad attività estrattive.		
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, S.O.S. LAVORI E SERNI	09.06.03	VALORIZZARE E MIGLIORARE L'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO	Completare	no	Numero concessioni acque termali minerali conferite tramite gare evidenza pubblica	2025	4	Numero	INTERNA					
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, S.O.S. LAVORI E SERNI	09.06.06	VALORIZZARE E MIGLIORARE L'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO PREVISTO DAL PAEC	Completare	no	Numero di report sulle attività in materia di idroelettrico (L.R. 20/2022)	2025	1	Numero	INTERNA					
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, S.O.S. LAVORI E SERNI	09.06.06	VALORIZZARE E MIGLIORARE L'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO PREVISTO DAL PAEC	Completare	no	Numero di report sulle attività in materia di idroelettrico (L.R. 20/2022)	2025	1	Numero	INTERNA					

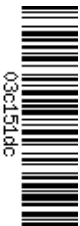


ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO OBIETTIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI - DER 2025-2027 E DECRETO SGP N. 1/2025

ALLEGATO 1 PIAO 2025-2027

Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tipologia	PRR	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DER)	Target		Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Destinatari		
							Previsione per anno	Valore previsionale				Associazioni di categoria	Auti Soggetti	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBAMIO	AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBAMIO	06.01.01	PARTICIPARE ALL'ORGANIZZAZIONE DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI MILANO CORTINA 2026	Prioritario	no	Numero attività di monitoraggio sullo stato avanzamento opere su ai DPCM (08/09/2023)	2025	4	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici, ivi compresi enti o associazioni di diritto pubblico a qualsiasi titolo (regionali, provinciali, comunali, intercomunal, interregionali, interregionali da Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026)	Soggetti privati, ivi compresi enti o associazioni di diritto privato a qualsiasi titolo interessati sul territorio interessato dai Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2025 tra cui Fondazione Cortina, Consorzio Impianti a Iare, Cortina Skiworld, Associazioni sport invernali quali Sci Club, Bob Club, Curling Club, Associazione Abseggeri Cortina.
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBAMIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	01.12.23	MONITORARE L'ACCORDO PER LA COESIONE FINANZIARIA CON IL FONDO SVILUPPO E COESIONE 2021-2027 A FINI DELLA VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI ANNUALI DI SPESA	Complementare	no	Percentuale di raggiungimento degli obiettivi di spesa dell'Accordo per la coesione	2025	100	Percentuale	INTERNA				
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBAMIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.01.01	REALIZZARE L'ALTA VELOCITÀ - ALTA CAPACITÀ FERROVIARIA NELLA TRATTA BRESCIA-PADOVA	Prioritario	si	Percentuale di provvedimenti amministrativi adottati rispetto a quelli programmati	2025	100	Numero	INTERNA	Cittadini (utente del servizio di trasporto ferroviario).		Soggetti pubblici (RFI S.p.A., Enti locali, etc.).	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBAMIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.01.02	INTEGRARE LA VIABILITÀ TRAMITE LA SOSTITUZIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO	Complementare	no	Percentuale di interventi realizzati rispetto a quelli programmati	2025	90	Percentuale	INTERNA	Cittadini utenti.			
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBAMIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.01.03	PROMUOVERE IL SISTEMA INTEGRATO MULTIMODALE DEL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE	Complementare	no	Numero di monitoraggio effettuati sull'avanzamento delle attività di cui al contratto in essere con RFI S.p.A. (06/09/2023)	2025	1	Numero	INTERNA	Cittadini (utente).			
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBAMIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.01.04	ASSICURARE ADEGUATO STANDARD QUALITATIVI DEL SERVIZIO DI TRASPORTO FERROVIARIO	Complementare	no	Percentuale di servizio ferroviario sospeso	2025	2,5	Percentuale	ESTERNA	Utenti del servizio ferroviario regionale.	Trenitalia S.p.A. Sistemi ferroviari S.p.A. Rete ferroviaria italiana S.p.A.	Enti locali affiliati.	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBAMIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.02.01	AMMIGLIORARE IL PARCO MEZZI IMPIEGATI IN SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, ANCHE A VALERE SUL FONDO PNR	Prioritario	si	Percentuale di mezzi acquistati con i finanziamenti assegnati e disponibili	2025	90	Percentuale	INTERNA	Utenti dei servizi TPL e trasporto regionale e locale.	Aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale.	Enti locali affiliati.	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBAMIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.02.02	DECARBONIZZAZIONE DELLA FLOTTA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE TRAMITE L'ACQUISTO DI MEZZI ELETTRICI E AD IDROGENO	Prioritario	no	Numero di autobus acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o euro VI	2025	20	Numero	ESTERNA		Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.	Enti affidati.	Utenti del servizio di trasporto pubblico locale.
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBAMIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.02.03	SOSTENERE IL SETTORE DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE A SERVIZIO DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E INTERVENZIONE EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19	Complementare	no	Percentuale di risorse utilizzate rispetto alle risorse stanziate	2025	90	Percentuale	INTERNA	Utenti del servizio di trasporto pubblico locale.	Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.	Enti locali affiliati (servizi di trasporto pubblico locale) destinatari dei finanziamenti destinati alla copertura dei costi di servizio del trasporto pubblico locale e responsabili della pianificazione/programmazione dei servizi.	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBAMIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.02.04	PROMUOVERE LA BIELLETTAZIONE ELETTRONICA UNICA NEL SERVIZIO DI TPL AUTOMOBILISTICO E FERROVIARIO	Complementare	si	Numero di biglietti in cui trova applicazione il Piano di Accesso Regionale (PAR)	2025	1	Numero	INTERNA	Utenti dei servizi TPL.	Aziende affidatarie dei servizi di TPL.	Enti locali affiliati (servizi di TPL).	



ALLEGATO A

DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO OBIETTIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI - DER 2025-2027 E DECRETO SGP N. 1/2025

Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tipologia	PWA	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DER)	Target		Destinatari						
							Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti pubblici	Associazioni di categoria	Altri Soggetti
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANDO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.02.05	GARANIRE L'ESERCIZIO DEI SERVIZI MINIMI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE AUTONOMI E LACQUARI	Complementare	no	Load Factor	2025	24,5	Percentuale	ESTERNA	Utenti dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistico e di navigazione.	Aziende affidatarie responsabili dell'esercizio dei servizi e del finanziamento del finanziamento.	Enti locali responsabili della pianificazione/programmazione dei servizi e della gestione dei contratti di servizio e del finanziamento.		
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANDO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.03.01	APPROVARE I PIANI DI GOVERNO DEGLI SPAZI ACQUEDOTTI DEL DEMANDO REGIONALE	Complementare	no	Numero di provvedimenti amministrativi adottati	2025	1	Numero	INTERNA	Cittadini (Dipartiti).				
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANDO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.03.02	SOSTENERE LA MANUTENZIONE, IL POTENZIAMENTO E LA GESTIONE DELLE LINEE NAVIGABILI	Complementare	no	Numero di atti di programmazione formali	2025	1	Numero	INTERNA	Utenti delle vie navigabili.	Operatori della navigazione interna.			
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANDO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.04.01	PROMUOVERE L'AMMODERNAMENTO DEL SISTEMA IMPIANTISTICO FLUVIARIO E DELLE AREE SCABILI, ATTREZZATE FAVORENDO L'INTEGRAZIONE CON I SISTEMI DI TRASPORTO PUBBLICO E PRIVATO.	Complementare	no	Percentuale di domande, istanze per l'assegnazione dei contributi	2025	90	Percentuale	INTERNA	Utenti degli impianti di risalita e piste da sci.	Imprese che operano nel settore impiantistico turistico.	Comuni, Unioni Montane, Enti vari che operano nel settore.		
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANDO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.05.01	ASSICURARE UN MAGGIOR COORDINAMENTO DEI SOGGETTI GESTORI DELLA RETE STRADALE E AUTOSTRADALE IN AMBITO REGIONALE	Prioritario	no	Numero di procedimenti avviati finalizzati alla concertazione dei soggetti coinvolti	2025	1	Numero	INTERNA	Cittadini.				Operatori economici.
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANDO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.05.02	PRODOTTORE DELLA SPERIMENTAZIONE DELLE E-ROADS, STRADE DOTATE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA GUIDA AUTONOMA	Prioritario	no	Numero di incontri con i soggetti gestori e gli stakeholder coinvolti nelle Azioni A.5.1 e A.7.4 del PIT	2025	1	Numero	INTERNA	Cittadini, Rete del trasporto pubblico locale.		Enti locali.		
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANDO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.05.03	DEFINIRE E AVANZARE LE ATTIVITÀ DI GESTIONE DELLA CONCESSIONE RELATIVA ALLA PEDINOMANIA VENEZIA	Prioritario	no	Numero di monitoraggio effettuati	2025	1	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.	Associazioni di categoria.	Operatori economici.
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANDO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.05.04	AVANZARE LA FASE DI REALIZZAZIONE DELLA NUOVA STRADA REGIONALE SRO1 PARMONESTICE E LEGNAGO	Complementare	no	Numero di procedimenti correlati alla prosecuzione dei lavori	2025	1	Numero	INTERNA	Cittadini.				
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANDO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.05.05	VERIFICARE LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA E SOCIALE DELLE OPERE STRADALI PREVISTE ATTRAVERSO LA FINANZA DI PROGETTO	Complementare	no	Numero di procedimenti avviati finalizzati alla verifica delle ipotesi di finanziamento ai sensi della L. n. 15/2015	2025	1	Numero	INTERNA	Cittadini.	Operatori economici.			
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANDO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.05.06	ADeguARE LA RETE VIARIA, MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI CIRCOLAZIONE E LA SICUREZZA STRADALE	Complementare	no	Numero di procedimenti avviati finalizzati all'esecuzione dei lavori	2025	1	Numero	INTERNA	Cittadini e utenti della strada.	Imprese.			
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANDO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.05.07	OTTIMIZZARE LA MOBILITÀ CICLISTICA	Complementare	si	Numero di progettuali e interventi monitorati	2025	5	Numero	INTERNA	Utenti della strada.				
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANDO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.06.01	DARE ATTUAZIONE AL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI 2020-2030	Prioritario	no	Numero di monitoraggio sull'avanzamento delle attività preordinate all'approvazione dei piani di settore	2025	1	Numero	INTERNA	Cittadini.		Province, Comuni.	Associazioni di categoria.	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEMANDO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.06.02	FAVORIRE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE MEDIANTE RISORSE DEL PAN FSC 2014-2020 E 2021-2027	Complementare	no	Numero di monitoraggio effettuati.	2025	2	Numero	INTERNA	Utenti dei servizi di trasporto pubblico locale. Utenti degli impianti di risalita. Utenti del servizio ferroviario regionale.	Aziende che operano nel settore del trasporto a linee. Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.	Enti locali affidanti. Amministrazioni locali. Unioni montane, anche in qualità di gestori di impianti a fune.		



03015100

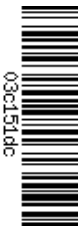


ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO OBIETTIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI - DER 2025-2027 E DECRETO SGP N. 1/2025

ALLEGATO 1 PIAO 2025-2027

Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tipologia	PRR	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DER)	Target		Destinatari						
							Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti pubblici	Associazioni di categoria	Altri Soggetti
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBANO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	10.06.03	FAVORIRE LA MOBILITÀ CICLABILE MEDIANTE UTILIZZO DI RISORSE DEL PAR FSC	Complementare	no	Numero di monitoraggio effettuati	2025	6	Numero	INTERNA			Enti locali. Enti gestione parchi, Società coinvolte regionali.		
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBANO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	01.12.22	MONITORARE L'ACCORDO PER LA COESIONE FINANZIARIA CON IL FONDO SVILUPPO E CRESCITA 2021-2027 AI FINI DELLA VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI ANNUALI DI SPESA	Complementare	no	Percentuale di completamento delle attività di monitoraggio volte a verificare il raggiungimento degli obiettivi di spesa annuali previsti dall'Accordo per la coesione	2025	100	Percentuale	INTERNA					
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBANO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	08.01.01	SVILUPPARE GLI INDIRIZZI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRO) E PRESSIONE, IN ACCORDO CON IL MAC, IL PIANO PAESAGGISTICO	Prioritario	no	Numero di attività relative alla gestione e all'aggiornamento del PIRC e all'elaborazione del piano paesaggistico	2025	3	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Enti locali e territoriali.	Associazioni di categoria (culturali e ambientaliste).	Liberi professionisti.
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBANO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	08.01.02	PROMUOVERE UNA PROGRAMMAZIONE DELL'USO DEL SUOLO PIÙ RAZIONALE ATTRAVERSO IL CONTINUITÀ DEL CONSUMO DI SUOLO NON ANCORA UBANIZZATO	Prioritario	no	Numero di armonizzazioni delle elaborazioni comunali degli Atti di Urbanizzazione Consolidata	2025	20	Numero	INTERNA	Cittadini, Operatori economici.		Enti locali e Autorità/Enti competenti per il Governo del Territorio e per la tutela ambientale, come previsti dalle LLRR n. 11/2004, n. 14/2017 e n. 14/2015.		Tecnici e professionisti.
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBANO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	08.01.03	PROMUOVERE LA RIQUALIFICAZIONE URBANA, EDILIZIA E CAMBIOVALORE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE ESISTENTE ATTRAVERSO LA RISTRUTTURAZIONE PRELIMINARE PREVISTA DALLA L.R. 14/2015 E VENETO 2050	Prioritario	no	Numero di report	2025	4	Numero	INTERNA			Enti locali, Comuni.		
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBANO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	08.01.04	PROMUOVERE AZIONI MIRATE ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE ESISTENTE IN TUTTA LA TUTELA DEL CAPITALE NATURALE, ALL'RAFFORZAMENTO DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE, ALLA CREAZIONE DI PARCHI URBANI	Prioritario	no	Numero di incontri dei Tecnici con i Comuni per la rigenerazione urbana sostenibile	2025	3	Numero	INTERNA	Cittadini.	Operatori economici.	Comuni.	Associazioni culturali.	
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBANO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	08.01.05	MIGLIORARE GLI STRUMENTI PER LA CONOSCENZA E IL GOVERNO DEL TERRITORIO, VALORIZZARE E RIQUALIFICARE IL SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE	Complementare	no	Numero di Quadri conoscitivi del PIRC, trasmessi alla Regione del Veneto dalle Amministrazioni comunali	2025	120	Numero	ESTERNA	Cittadini.	Imprese.	Enti locali. Enti competenti per il Governo del Territorio e per la tutela ambientale ex D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006. Norme in materia ambientale".		Università, Enti di ricerca.
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBANO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	09.01.07	REALIZZARE E AGGIORNARE IL DATABASE GEOGRAFICO, GARANTIRE IL CONTROLLO PIANIFICATIVO DEL TERRITORIO REGIONALE E L'ACCESSO E LA DIFFUSIONE ALLE INFORMAZIONI TERRITORIALI CERTIFICATE	Complementare	no	Numero di nuovi dataset geografici implementati nel TOT	2025	10	Numero	INTERNA	Cittadini (singoli e in forma associata).	Imprese.	Università, Amministrazioni dello Stato, Enti locali.		Tecnici e professionisti.
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBANO	DIREZIONE GESTIONE DEL PATRIMONIO REGIONALE	01.05.01	VALORIZZARE E/O ALLENARE IL PATRIMONIO IMMOBILIARE REGIONALE	Prioritario	no	Numero di aree di alienazione indette	2025	3	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.		Altri soggetti interessati all'acquisto.
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBANO	DIREZIONE GESTIONE DEL PATRIMONIO MONUMENTALI	01.06.01	VALORIZZARE I COMPLESSI MONUMENTALI	Complementare	no	Numero interventi condotti e rendicontati	2025	4	Numero	INTERNA	Fuori dai complessi monumentali.		Università, Amministrazioni comunali.		Veneto Edifici Monumentali S.r.l., Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario (AVSP).



030151040



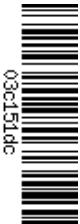
ALLEGATO A

DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO OBIETTIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI - DER 2025-2027 E DECRETO SGP N. 1/2025

ALLEGATO 1 PIAO 2025-2027

Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tipologia	PIRIS	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DER)	Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Destinatari				
											Cittadini	Imprese	Soggetti pubblici	Associazioni di categoria	Altri Soggetti
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBANO	DIREZIONE GESTIONE DEL PATRIMONIO	01.06.03	CONSERVARE, RIQUALIFICARE E MANUTENERE LE SEDI REGIONALI	Complementare	no	Numero interventi di cui si acquisisce la progettazione esecutiva	2025	7	Numero	INTERNA			Regione del Veneto		Associazioni, Enti Pubblici
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBANO	DIREZIONE GESTIONE DEL PATRIMONIO	01.12.24	MONITORARE L'ACCORDO PER LA COESIONE FINANZIARIA CON IL FONDO SVILUPPO E COESIONE 2021-2027 A FINI DELLA VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI ANNUALI DI SPESA	Complementare	no	Percentuale di completamento delle attività di monitoraggio volte a verificare il raggiungimento degli obiettivi di spesa annuali previsti dall'Accordo per la coesione	2025	100	Percentuale	INTERNA					
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBANO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA	01.12.25	MONITORARE L'ACCORDO PER LA COESIONE FINANZIARIA CON IL FONDO SVILUPPO E COESIONE 2021-2027 A FINI DELLA VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI ANNUALI DI SPESA	Complementare	no	Percentuale di raggiungimento degli obiettivi di spesa dell'Accordo per la coesione	2025	100	Percentuale	INTERNA					
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBANO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA	04.03.01	REALIZZARE, AMPLIARE ED ADEGUARE GLI EDIFICI SCOLASTICI	Complementare	no	Percentuale impegno contabile dello stanziamento di bilancio, con riferimento all'effettiva domanda di fabbisogno	2025	100	Percentuale	INTERNA			Comuni, Province e Città Metropolitane di Venezia		Istituzioni scolastiche pubbliche e private.
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBANO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA	06.01.04	MIGLIORARE L'OFFERTA IMPIANTISTICA E STRUTTURALE NEI SETTORI SPORT	Complementare	no	Percentuale di interventi con rendicontazioni approvate	2025	10	Percentuale	INTERNA			Enti pubblici territoriali, nonché Enti del Terzo Settore, associazioni, comitati, comunioni denominate, CNR, Cristoforoni scasistiche.	Società ed associazioni benefiche, associazioni sportive nazionali, Enti di promozione sportiva, Discipline sportive associate.	Enti di culto (parrocchie), Altri beneficiari individuati nelle fattispecie del art. 10 comma 2 della L.R. 8/2015.
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBANO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA	08.01.06	REALIZZARE INTERVENTI REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE DI INTERESSE LOCALE	Complementare	no	Percentuale di contributi liquidati rispetto al rendiconto (documentazione regolare) entro il 31/10	2025	50	Percentuale	INTERNA			Comuni, Unioni di Comuni.		Stazioni appartenenti private.
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBANO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA	08.01.07	GARANIRE L'ATTIVITA' INFORMATIVA IN MATERIA DI APPALTI	Complementare	no	Percentuale di riscontro dell'Osservatorio nei confronti delle richieste pervenute da ANAC	2025	100	Percentuale	INTERNA			Stazioni appaltanti pubbliche.		
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBANO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA	08.02.01	REALIZZARE INTERVENTI DI RECUPERO EDILIZIO, INERSCITO E INERSCITA, IN SICUREZZA E ALLOGGI PER LE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI	Prioritario	si	Percentuale di contributi liquidati rispetto ai contributi regolarmente richiesti entro il 31/10	2025	80	Percentuale	INTERNA					Nuclei familiari a basso reddito.
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBANO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA	08.02.02	REALIZZARE INTERVENTI DI RECUPERO EDILIZIO, INERSCITO E INERSCITA, IN SICUREZZA E ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA, DA ASSEGNARE IN LOCAZIONE A CHI SI TROVA IN CONDIZIONI DI PARTICOLARE BISOGNO	Complementare	no	Percentuale di patti rilasciati	2025	90	Percentuale	INTERNA	Cittadini (nuclei familiari in condizioni a basso reddito).				
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBANO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA	09.01.02	INCENTIVARE LA SICUREZZA STRADALE DEL PATRIMONIO EDILIZIO REGIONALE	Prioritario	no	Percentuale di operazioni di supervisione, indirizzo e controllo sull'attività di ANPA	2025	100	Percentuale	INTERNA			Amministrazioni provinciali e comunali.		
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, DEBANO	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA	11.02.01	RIQUALIFICARE LA VULNERABILITA' DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO E PRIVATO NEI CONTI DI BILANCIO E PERICOLO SISMICO IN CASO DI COSTRUZIONE	Prioritario	no	Percentuale di interventi completati	2025	6	Percentuale	INTERNA	Cittadini proprietari di abitazioni ubicate nelle zone classificate come portuali e a maggior rischio sismico.	Imprese localizzate nelle zone portuali e a maggior rischio sismico.	Comuni ed altre Amministrazioni pubbliche.		



030151dc

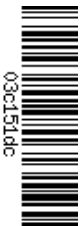


ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO OBIETTIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI - DER 2025-2027 E DECRETO SGR N. 1/2025

ALLEGATO 1 PIAO 2025-2027

Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tipologia	PRIORI	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DER)	Target		Destinatari								
							Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti pubblici	Associazioni di categoria	Altri Soggetti		
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, ORDINAMENTO PUBBLICO, ORDINAMENTO EDILIZIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA	12.02.02	PROMUOVERE L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	Complementare	no	Percentuale di contributi erogati a saldo rispetto ammontare dei contributi richiesti a saldo dai Comuni per il cofinanziamento per la redazione o aggiornamento dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)	2025	75	Percentuale	INTERNA				Comuni.			
AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, ORDINAMENTO PUBBLICO, ORDINAMENTO EDILIZIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA	17.01.02	ATTUARE LA RISTRUTTURAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI	Prioritario	no	Percentuale di ricorso alle richieste della SPA (ARPA) in tema di supervisione, indirizzo e controllo nell'ambito della programmazione PR FESR 2021-2027	2025	100	Percentuale	INTERNA	Cittadini.			Enti locali.			
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	01.03.04	ANALIZZARE GLI ASPETTI FINANZIARI DI ATTIVAZIONE DELL'AUTONOMIA REGIONALE E DELL'INTERCOMUNALITÀ FISCALE REGIONALE E PROMOZIONE SOLUZIONI RISPOSTE DELL'AUTONOMIA FINANZIARIA REGIONALE	Prioritario	no	Numero report	2025	1	Numero	INTERNA				Giunta regionale.			
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	01.03.05	AGGIORNARE LA BANCA DATI DI FINANZA REGIONALE (RFR) E LA BANCA DATI FISCALE (FISCALDATA)	Prioritario	no	Numero di banche dati aggiornate	2025	2	Numero	ESTERNA				Giunta regionale e amministrazioni pubbliche, Part. sociali.			
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	01.03.07	GAANTIRE L'AGGIORNAMENTO DELL'AMMONTARE AGENTI CONTABILI	Prioritario	no	Percentuale di decreti di aggiornamento del bilancio degli agenti contabili e dei responsabili del procedimento e di deposito dei conti giudiziali di competenza predisposti nei termini di legge	2025	50	Percentuale	INTERNA				Corte dei Conti, Strutture regionali.			Collegio dei Revisori dei Conti.
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	01.03.10	GAANTIRE UNA CARINA DI REGIA DELLE RELAZIONI FINANZIARIE INTERREGIONALI E INTERGOVERNATIVE (CONFERENZA DELLE REGIONI, CONFERENZA STATO REGIONI, CONFERENZA UNIFICATA E VARI TAVOLI TECNICI)	Complementare	no	Numero di note di approntamento/destino	2025	20	Numero	INTERNA				Giunta regionale, Strutture regionali.			
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	01.03.11	AMMINISTRATIVO E GUIDICO AL TAVOLO TECNICO OPERATIVO DI COORDINAMENTO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO	Complementare	no	Percentuale di verbali redatti	2025	100	Percentuale	INTERNA				Giunta regionale, Consiglio regionale, Corte dei Conti.			Collegio dei Revisori dei Conti.
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	01.03.13	ASSICURARE LE VERIFICHE DOCUMENTALI SU SPESA CERTIFICATA	Complementare	no	Variazione percentuale della spesa controllata del POC Veneto	2025	5	Percentuale	ESTERNA				Commissione Europea.			
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE PARTIZIONI SOCIETARIE ED ENTI REGIONALI	01.03.01	VALORIZZARE UNA GOVERNANCE EFFICACE ED FRUTTIFERA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATIVI	Prioritario	no	Numero di DGR di adozione del Piano di razionalizzazione per periodo ex D.Lgs. n. 175/2016	2025	1	Numero	INTERNA					Enti strumentali e società regionali, direttamente e indirettamente partecipate.		
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	01.03.02	GAANTIRE GLI EQUILIBRI DI BILANCIO	Prioritario	no	Equilibrio di bilancio	2025	0	Euro	INTERNA							
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	01.03.17	IMPLEMENTARE I PROCESSI INFORMATICI CONTROLLATI AL FINE DELL'OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLA SOSTA DI CONTABILITÀ PUBBLICA SU BASE ACCRAAL (RIFORMA PNRR 1.15)	Complementare	no	Percentuale di avanzamento delle attività	2025	40	Percentuale	INTERNA					Strutture regionali.		



030151010



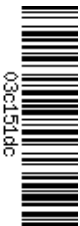
ALLEGATO A

DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO OBIETTIVI PRIORITARI E COMPLEMENTARI ASSEGNATI ALLE STRUTTURE REGIONALI - DER 2025-2027 E DECRETO SGP N. 1/2025

ALLEGATO 1 PIAO 2025-2027

Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tematica	P.A.R.	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DER)	Target		Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Beneficiari	Associazioni di categoria	Auti Soggetti
							Previsione per anno	Valore previsionale						
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE POLITICHE FISCALI E TRIBUTI	01.04.01	ASSICURARE L'IMPEGNO NELLA LOTTA ALL'EVASIONE	Prioritario	no	Percentuale capacità di riscossione la sua amministrazione accerta	2025	35	Percentuale	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti Pubblici.	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ENTI LOCALI	09.07.01	INCENTIVARE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA MONTAGNA MANTENENDO IN EFFICIENZA IL SUO TERRITORIO	Complementare	no	Numero di interventi realizzati con il Fondo FOSMIT	2025	15	Numero	INTERNA	Cittadini.		Unioni Montane e Comunità Montane.	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ENTI LOCALI	09.07.02	SOSTENERE I PICCOLI COMUNI NELLE AREE SVANIMATE/GRATE DI MONTAGNA	Complementare	no	Numero di comuni interessati dal sostegno economico	2025	21	Numero	INTERNA			Piccoli Comuni montani in situazione di elevato svantaggio socio economico.	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ENTI LOCALI		PROMUOVERE L'AREA DELLE COLLINE DEL PROSECO QUALE SITO UNESCO E VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE DELLE AREE DELLA VALPOLCELA, DEI COLLI Euganei E DEI COLLI Berici	Prioritario	no	Numero di riunioni dell'Associazione alle quali parteciperà anche l'amministrazione regionale	2025	4	Numero	INTERNA	Cittadini e visitatori.	Aziende turistiche, vitivinicole ed agricole del territorio.	Comuni della zona turistica del UNESCO.	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ENTI LOCALI	18.01.01	DAVE ATTIVAZIONE AL RITORNO TERRITORIALE	Prioritario	no	Numero di atti predisposti per l'attuazione del piano di Ritorndio Territoriale	2025	1	Numero	INTERNA			Sistema delle autonomie locali del Veneto (Comuni, Unioni di Comuni, Unioni Montane e Province)	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ENTI LOCALI	18.01.02	PROMUOVERE I PROCESSI DI ACCOMPAGNAMENTO/FUSIONE DEI COMUNI	Prioritario	no	Percentuale di interventi finanziari	2025	70	Percentuale	INTERNA			Sistema delle Autonomie locali del Veneto.	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ACQUISITI, AA.GG. E SOST	01.02.01	ADGIUGARE I SISTEMI INFORMATIVI PER L'ASSOCIAZIONE DEI PROCESSI AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE	Complementare	no	Relazione sullo stato di avanzamento e predisposizione del piano di classificazione integrato con i processi procedimentali.	2025	1	Numero	INTERNA		Strutture regionali.		
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ACQUISITI, AA.GG. E SOST	01.03.03	VALORIZZARE UNA "GOVERNANCE RESPONSABILE CON INIZIATIVE SULLE ECONOMIA CIRCOLARE"	Prioritario	no	Numero di gare con principi di economia circolare	2025	6	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.	Associazioni di categoria.
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ACQUISITI, AA.GG. E SOST	01.03.08	PROMUOVERE PRESSO LE SOCIETÀ PARTECIPATE E GLI ENTI STRUMENTALI ED ECONOMICI DELLA REGIONE DEL VENETO L'APPLICAZIONE DI PRINCIPI DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT	Prioritario	no	Percentuale di incremento delle gare "verdi" presso le Società partecipate, gli Enti strumentali ed economici	2025	10	Percentuale	ESTERNA		Imprese.	Società Partecipate ed Enti strumentali ed economici.	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ACQUISITI, AA.GG. E SOST	01.03.15	ATTUARE IL NUOVO PIANO DEGLI ACQUISITI PERD ANNI 2024-2026	Complementare	no	Percentuale di attuazione del piano d'Azione regionale GDP	2025	66	Percentuale	INTERNA	Cittadini	Imprese	Atipa Università Comuni, AUL	Confederazio Veneto Confartigianato Veneto CIA Veneto Unindustria Veneto.
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ACQUISITI, AA.GG. E SOST	01.03.16	INTRODURRE SERVIZI A MINOR IMPATTO AMBIENTALE	Complementare	no	Numero procedure attuate per la riduzione dei consumi energetici che realizzano un minor impatto ambientale	2025	3	Numero	INTERNA	Cittadini.			
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ACQUISITI, AA.GG. E SOST	01.06.02	INTEGRARE L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E LE IDRICI SED DI UFFICI REGIONALI	Complementare	no	Percentuale di riduzione dei consumi energetici	2025	2	Percentuale	INTERNA				Personale interno e utilizzatori esterni delle sedi.
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ICT, AGENZIA DIGITALE E SERVIZIO AFFIDAMENTO SERVIZI E F	01.08.02	GESTIRE IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	Complementare	no	Numero di servizi erogati	2025	340	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Enti locali, Agenzie regionali, Enti amministrativi, Pubbliche amministrazioni generali, Strutture regionali.	



03015100



Area	Struttura responsabile	Numero	Titolo	Tecnologia	PRIN	Indicatore 1 (altri indicatori sono riportati nel DER)	Target		Destinatari						
							Previsione per anno	Valore previsionale	Unità misura	Fonte del dato	Cittadini	Imprese	Soggetti pubblici	Associazioni di categoria	Altri Soggetti
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ICT, AGENZIA DIGITALE E SOSTA AFFIDAMENTO SERVIZI E F	01.08.03	FENGARE E GESTIRE SERVIZI INFORMATIVI AGLI ENTI LOCALI DEL VENETO	Complementare	no	Numero di Enti servizi ogni anno	2025	580	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Enti pubblici e territoriali.		
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ICT, AGENZIA DIGITALE E SOSTA AFFIDAMENTO SERVIZI E F	01.12.26	MONITORARE L'ACCORDO PER LA COESIONE FINANZIATO CON IL FONDO SVILUPPO E COESIONE 2021-2027 AI FINI DELLA VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI ANNUALI DI SPESA	Complementare	no	Percentuale di completamento delle attività di monitoraggio volte a verificare il raggiungimento degli obiettivi di spesa annuali previsti dall'Accordo per la coesione	2025	100	Percentuale	INTERNA					
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ICT, AGENZIA DIGITALE E SOSTA AFFIDAMENTO SERVIZI E F	14.04.01	SVILUPPARE LA BANDULA ULTRA LARGA	Prioritario	no	Completata conclusione del Piano per il 31/12/2024 e relativa attività amministrativa	2025	1	Altro	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici		
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ICT, AGENZIA DIGITALE E SOSTA AFFIDAMENTO SERVIZI E F	14.04.02	REALIZZARE SERVIZI DI E-GOVERNANCE E DATA ATTIVAZIONE ALL'AGENZIA DIGITALE	Prioritario	si	Numero utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggregati	2025	530000	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Soggetti pubblici.	Associazioni di categoria.	
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ICT, AGENZIA DIGITALE E SOSTA AFFIDAMENTO SERVIZI E F	14.04.04	SUPER COMPUTING VENETO	Complementare	no	Valore spesa certificabile	2025	3000000	Euro	ESTERNA			Università del Veneto.		
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ICT, AGENZIA DIGITALE E SOSTA AFFIDAMENTO SERVIZI E F	14.04.05	VENETO DATA PLATFORM	Complementare	no	Numero istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	2025	11	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Università venezie. Amministrazione regionale e sue Agenzie/partecipate. Enti locali in forma aggregata. Enti pubblici.		
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ICT, AGENZIA DIGITALE E SOSTA AFFIDAMENTO SERVIZI E F	14.04.06	SPAZIO OPEN INNOVATION E CENTRI DI FACILITAZIONE DIGITALE	Complementare	si	Numero di centri di coordinamento di Innovation Lab	2025	16	Numero	INTERNA	Cittadini.	Imprese.	Università venezie. Amministrazione regionale e sue Agenzie/partecipate. Enti locali in forma aggregata. Enti pubblici.		
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ICT, AGENZIA DIGITALE E SOSTA AFFIDAMENTO SERVIZI E F	14.04.07	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DIGITALE	Complementare	no	Numero istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	2025	11	Numero	INTERNA			Amministrazione regionale. Comuni in forma singola. Comuni in forma associata (es. SAO - soggetti aggregati dei digitali). Comuni capofila delle Aree urbane.		
AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI	DIREZIONE ICT, AGENZIA DIGITALE E SOSTA AFFIDAMENTO SERVIZI E F	14.04.08	INTEROPERABILITÀ DELLE BANCHE DATI PUBBLICHE (VENETO API MANAGEMENT)	Complementare	si	Numero di pubblicazioni API all'interno della piattaforma digitale nazionale dati (PINDO)	2025	30	Numero	INTERNA		Aziende private.	Soggetti Pubblici.		

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 410 di 449



ALLEGATO 2 AL PIAO 2025-2027
Elenco delle procedure nell'ambito delle quali sono
attivabili misure di semplificazione e
reingegnerizzazione - triennio 2025/2027
D.M. n.132/2022 art.3, co.1, lett.a), n.3



03c151dc



ALLEGATO A **DGR n. 61 del 27 gennaio 2025**

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGENERIZZAZIONE - TRIENNIO 2025/2027 D.M. N.132/2022 ART.3, CO.1, LETT.A), N.3

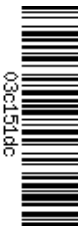
pag. 411 di 449

	Struttura regionale	Dettaglio struttura	Nome attività/processo	Destinazione della procedura
	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	U.O. GESTIONE ECONOMICA PERSONALE INCACIACH, RAP. OO.SS.	Gestione di strumenti retributivi del personale dipendente e correlati ad impieghi fiscali esecutivi e contrattuali	Inserimento ed elaborazione voti superindiciali personale dipendente e corrispondenti adempimenti amministrativi post cedolare; versamenti contributi assicurativi, Iscari. Nell'ambito della propria competenza, consultazione dei fascicoli dei dipendenti in servizio e cessati delle Regioni presso l'archivio del personale. Inserimento di documentazione.
	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	U.O. GESTIONE ECONOMICA PERSONALE INCACIACH, RAP. OO.SS.	Gestione economica del personale comandato	Attività connesse con la gestione dei rapporti con gli enti per il personale comandato comunicazioni con enti per emolumenti accessori e relativa quantificazione, rimborsi spese, pagamento RAP richieste di rimborso crediti per il personale comandato in uscita. Nell'ambito della propria competenza, consultazione dei fascicoli dei dipendenti in servizio e cessati della Regione presso l'archivio del personale. Inserimento di documentazione.
	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	U.O. GESTIONE ECONOMICA PERSONALE INCACIACH, RAP. OO.SS.	Struttura di supporto OCDA e mobility manager	Attività di erogazione benefici al personale erogati tramite l'OCDA, supporto alle attività dell'organismo ricettivo e supporto alla mobility manager.
	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	U.O. MANIPOLAZIONE GEST. RAP. LAVORO SVILUPPO COMPETENZE	ARCHIVIO DEL PERSONALE E CERTIFICAZIONI: costituzione e gestione dei fascicoli personali, certificati di servizio, verifica dei titoli di studio, casellario giudiziale e carichi pendenti	Contribuzione e aggiornamento dei fascicoli personali, aggiornamento e inserimento atti - ricorso all'ortificazione di servizio semplice, scopia dei dipendenti a tempo determinato e indeterminato, verifica dei titoli di studio. Nell'ambito della propria competenza, consultazione dei fascicoli del personale in servizio e cessati della Regione presso l'archivio del personale. Inserimento di documentazione. Avvio processo di digitalizzazione dei fascicoli.
	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	U.O. MANIPOLAZIONE GEST. RAP. LAVORO SVILUPPO COMPETENZE	DESCRIZIONE RAPPORTO DI LAVORO, Trasformazione e modifica rapporto di lavoro (tempo pieno e tempo parziale), Maternità/paternita, Congedi, aspettative e assenze varie. Approvazioni per disabilita grave legge n. 104/1992, Malattia e idoneità produttiva al servizio.	Studio e applicazione normativa in materia di rapporto di lavoro e CCNL. Predispozione decreti interni, supporto giuridico, anche tramite azioni informatiche, alle strutture regionali. Gestione e modifica rapporti di lavoro: orario di lavoro, parti time, telelavoro o forme flessibili. Gestione e compendio permessi, congedi e aspettative varie, congedi straordinari per gravi motivi e per assistenza familiari, gestioni maternità/paternità, congedi parentalità, malattia ordinaria, malattia prolungata, accertamento idoneità produttiva al servizio, licenziamento patologico grave (richiedente terapie salvavita). Nell'ambito della propria competenza, consultazione dei fascicoli dei dipendenti in servizio e cessati della Regione presso l'archivio del personale. Inserimento di documentazione.
	RISPOSTE SANITARE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	Trasparenza - Obblighi di pubblicazione	Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai) Controlla gli adempimenti in merito agli obblighi di trasparenza; b) Assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate; c) Segnala il mancato o ritardato addebiamento degli obblighi di pubblicazione alla Giunta regionale, all'OIV, all'AIRC e, nei casi più gravi, all'ip, di individua, nell'ambito della sezione "trasparenza del PPTC" specifici obblighi ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge n° 1724/2014, Adempimenti relativi alle situazioni di rilevanza pubblica che eventualmente creino criticità riscontrate; f) Effettua i controlli profondi attraverso l'attivazione di IV sugli obblighi di pubblicazione attraverso specifici e annuale Debitura ANAC. g) Pubblica la figura in relazione all'attività svolta da organismi di Amministrazione trasparente e specifici operazioni di coordinamento e, in caso, di monitoraggio in merito agli obblighi di trasparenza sugli enti regionali di cui all'art. 29 bis del D. Lgs. n° 151/2015.
	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI	Rapporti istituzionali con Amministrazioni centrali e estere, Organismi internazionali	Procedere per la sottoscrizione di Accordi con Stati esteri e linee con Enti territoriali interni a Stati esteri predisposizione del testo e negoziazione con la controparte, procedura di autorizzazioe con la presidenza del Consiglio dei Ministri e il MACRO, DSIR di approvazione testo e registrazione alla Firms; procedere per la sottoscrizione di eventi a carattere internazionale e di incontri in occasione di visite istituzionali di delegazioni estere. Corrispondenza, anche in lingua straniera, comunicazioni formali informali e rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, i MACRO e rappresentanze diplomatiche e consulari italiane ed estere, organismi internazionali a care relazioni ed enti esteri. Sorveglianza delle attività della Commissione di Venezia; gestione amministrativa dei documenti predisposizione della comunicazione e behavior FOUNDATION ICGI gestione animazioni alla quale di adesione.
	DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	Gestione Bando contributi per i plurisismo e rimozione dell'inquinamento.	Predisposizione del Bando per l'erogazione di contributi per le iniziative educative scolastiche e le attività giovanili, approvazione del bando articolo 11 della legge regionale 15 dicembre 2021, n° 34, istituto del fondo per il plurisismo e rimozione dell'inquinamento, approvato con deliberazione della giunta regionale n° 34/2022, che ha assegnato provvedimenti attuativi promozione e realizzazione di progetti PNRR, attivati nel quadro dell'obbligo di partecipazione, concessione dei contributi e relativo rendicontazione secondo modalità e criteri stabiliti dal Bando.
	DIREZIONE SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E PROCEDIMENTALE PER L'ATTUAZIONE DEL PNRR IN AMBITO REGIONALE	DIREZIONE SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E PROCEDIMENTALE PER L'ATTUAZIONE DEL PNRR IN AMBITO REGIONALE	SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E PROCEDIMENTALE	Formulazione di proposte di semplificazione normativa o/o procedimentale
	DIREZIONE SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E PROCEDIMENTALE PER L'ATTUAZIONE DEL PNRR IN AMBITO REGIONALE	DIREZIONE SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E PROCEDIMENTALE PER L'ATTUAZIONE DEL PNRR IN AMBITO REGIONALE	Attività consultive nei confronti delle Strutture regionali e degli Enti locali in materia di appalti	Attività di analisi e confronto in ordine alla tematica e inerenti alla semplificazione per l'attuazione del PNRR. La Task force Appalti e Progetti, istituita presso la Direzione Semplificazione Normativa e composta da un pool multidisciplinare di esperti, fornisce supporto tecnico di appalto e ai progetti PNRR.
	DIREZIONE SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E PROCEDIMENTALE PER L'ATTUAZIONE DEL PNRR IN AMBITO REGIONALE	DIREZIONE SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E PROCEDIMENTALE PER L'ATTUAZIONE DEL PNRR IN AMBITO REGIONALE	Attività di supporto alle Strutture regionali e agli Enti locali per attuare la semplificazione	Attività di supporto e assistenza alle Strutture regionali e agli Enti locali finalizzata alla semplificazione delle procedure complesse attraverso l'eliminazione di adempimenti non necessari mediante la corretta applicazione degli strumenti di semplificazione vigenti. L'attività si svolge anche attraverso periodiche riunioni effettuate in occasione dell'analisi dei dati di monitoraggio rilevati tramite la piattaforma MPA.
	DIREZIONE SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E PROCEDIMENTALE PER L'ATTUAZIONE DEL PNRR IN AMBITO REGIONALE	DIREZIONE SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E PROCEDIMENTALE PER L'ATTUAZIONE DEL PNRR IN AMBITO REGIONALE	Monitoraggio delle procedure complesse oggetto di semplificazione mediante l'utilizzo della piattaforma denominata MPA	Verifica semestrale dei tempi medi di conclusione del procedimento e dell'avanzato con conseguente individuazione delle criticità e dei "colli di bottiglia".
	DIREZIONE SISTEMA DEI CONTROLLI, SISTEMI E DOCUMENTI	U.O. SISTEMA STATISTICO REGIONALE (SSSTAR)	Gestione degli applicativi informativi e telematici	A seguito della realizzazione del portale si procede al costante aggiornamento dello stesso mediante ricerca e collazione documentaria da pubblicare, elaborazione testi, individuazione strumenti di maggiore interesse per la semplificazione amministrativa e la visione degli applli.
	DIREZIONE SISTEMA DEI CONTROLLI, SISTEMI E DOCUMENTI	U.O. SISTEMA STATISTICO REGIONALE (SSSTAR)	Gestione del Sistema informativo di Governo del Veneto (SGOVO)	Strutturazione informativa e telematica di banche dati in materia statistica, predisposizione e aggiornamento del sito internet della statistica regionale.
	DIREZIONE SISTEMA DEI CONTROLLI, SISTEMI E DOCUMENTI	U.O. SISTEMA STATISTICO REGIONALE (SSSTAR)	Gestione del Sistema informativo di Governo del Veneto (SGOVO)	Strutturazione e integrazione di dati da diverse fonti statistiche e amministrative per la definizione e la messa a disposizione di indicatori socio-economici ambientali utili alla conoscenza del territorio. Produzione di banche dati e di pubblicazioni diffuse attraverso il sito internet della struttura.



pag. 412 di 449

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGENERIZZAZIONE - TRIENNIO 2025/2027 D.M. N.132/2022 ART.3, CO.1, LETT.A), N.3

[illegible]

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGENERIZZAZIONE -TRIENNIO 2025/2027 D.M. N.132/2022 ART.3, CO.1, LETT.A), N.3

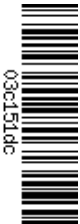
pag. 413 di 449

[illegible]

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGEGNERIZZAZIONE - TRIENNIO 2025/2027 D.M. N.132/2022 ART.3, CO.1, LETT.A) N.3

Struttura regionale	Dettaglio struttura	Nome attività/ processo	Descrizione della procedura
DIREZIONE RISORSE UMANE DEL SSR	U.O. RELAZIONI SINDACALI, MONITORAGGIO DOTAZIONI, FABBISOGNI E COSTI	Applicazione protocollo d'intesa per la formazione delle professioni sanitarie ex L.43/2015, corsi di laurea e Corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie. Riconoscimento alle Aziende Sanitarie dei costi connessi.	Gestione dei rapporti di collaborazione con le Università degli Studi in materia di formazione delle professioni sanitarie, così come disciplinato dai rispettivi Protocolli d'intesa, adottati ai sensi del D.Lgs. n. 502/1992. Riconoscimento alle Aziende del servizio sanitario o alle istituzioni private accreditate, sede di svolgimento dei corsi di laurea, dei costi indiretti connessi allo svolgimento delle attività di formazione. Monitoraggio applicazione di retture regionali in materia di organizzazione delle attività inerenti la formazione dei futuri operatori sanitari presso le Aziende Sanitarie della Regione del Veneto.
DIREZIONE RISORSE UMANE DEL SSR	U.O. RELAZIONI SINDACALI, MONITORAGGIO DOTAZIONI, FABBISOGNI E COSTI	Riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento.	Riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria, ai fini dell'esercizio professionale, dei titoli conseguiti in base all'ordinamento in vigore anteriormente all'emanazione dei decreti di individuazione dei profili professionali.
DIREZIONE RISORSE UMANE DEL SSR	U.O. RELAZIONI SINDACALI, MONITORAGGIO DOTAZIONI, FABBISOGNI E COSTI	Monitoraggio trimestrale del fabbisogno di personale delle Aziende ed Enti del SSR	Istruttoria delle richieste di personale presentate da Enti del SSR attraverso i Piani Trimestrali di assunzione oggetto di valutazione in sede di CNTE e di eventuali richieste urgenti e occasionali.
DIREZIONE RISORSE UMANE DEL SSR	U.O. RELAZIONI SINDACALI, MONITORAGGIO DOTAZIONI, FABBISOGNI E COSTI	Monitoraggio spesa del personale	Elaborazione contabile dei dati aggregati di spesa per il monitoraggio delle spese del SSR, predisposizione nuovi strumenti monitoraggio della spesa.
DIREZIONE RISORSE UMANE DEL SSR	U.O. RELAZIONI SINDACALI, MONITORAGGIO DOTAZIONI, FABBISOGNI E COSTI	Designazioni di componenti regionali in seno a commissioni di concorso nelle AUSLSS in Azienda Zero	Valutazione proposte delle Aziende Sanitarie, relative istruttorie e predisposizione note di designazione
DIREZIONE RISORSE UMANE DEL SSR	U.O. RELAZIONI SINDACALI, MONITORAGGIO DOTAZIONI, FABBISOGNI E COSTI	Gestione fabbisogno personale dell'Area Sanità e Sociale	Gestione di personale afferente all'Area Sanità e Sociale. Attivazione e gestione convenzioni per distacchi ex DGR 684/2014 presso l'Area Sanità e Sociale. Attivazione e gestione comandi presso l'Area Sanità e Sociale.
DIREZIONE RISORSE UMANE DEL SSR	U.O. RELAZIONI SINDACALI, MONITORAGGIO DOTAZIONI, FABBISOGNI E COSTI	Attività relative all'applicazione della riforma sanitaria introdotta con L.R. n. 19/2016 e alla costituzione di Azienda Zero	Monitoraggio e supporto nell'attività di predisposizione dei nuovi ATU Aziende adottati dalle Aziende USL a seguito della verifica della sua conformità al proprio e ai contenuti della linea guida in materia, approvate con DGR n. 1306/2017 e con DGR 614/2019 e alla programmazione regionale. Predisposizione decreti di approvazione e delibera di autorizzazione all'attribuzione dei dipartimenti interaziendali. Verifica e validazione degli organigrammi in scritti nell'applicativo regionale. Attività connesse all'approvazione del nuovo Atto aziendale di Azienda Zero, le cui linee guida sono state approvate con DGR 1025 del 16/08/2022.
DIREZIONE RISORSE UMANE DEL SSR	U.O. RELAZIONI SINDACALI, MONITORAGGIO DOTAZIONI, FABBISOGNI E COSTI	Rilevazione personale in servizio ai sensi dell'art. 13 del D.L. 58/2020 e s.m.m. e dell'art. 34 del D.L. 21/2022	Rilevazione congiunta a richiesta del Ministero della Salute del personale impiegato presso le strutture sanitarie e sociali della Regione Veneto ai sensi delle norme citate.
DIREZIONE RISORSE UMANE DEL SSR	U.O. RELAZIONI SINDACALI, MONITORAGGIO DOTAZIONI, FABBISOGNI E COSTI	Definizione delle linee nazionali e regionali in materia di programmazione del fabbisogno di personale delle AUSLSS e delle Aziende ospedaliere del SSR e monitoraggio dei piani triennali del fabbisogno di personale.	Attività di analisi, programmazione, monitoraggio, verifica, controllo e benchmarking nei confronti degli Enti del SSR con particolare attenzione agli aspetti riferiti alla gestione delle risorse umane e ai correlati profili di performance (i dati relativi al personale vengono pseudonimizzati e creati in forma aggregata), contabilità economico finanziaria e sanitaria, individuazione di centri organizzativi di riferimento per l'organizzazione delle strutture aziendali in termini di risorse umane, elaborazione, validazione e monitoraggio di valori minimi di riferimento del personale impiegato nelle unità di degenza ospedaliere e di Pronto Soccorso. Predisposizione di provvedimenti in materia di fabbisogno di personale delle Aziende e istituzioni del SSR.
DIREZIONE RISORSE UMANE DEL SSR	U.O. RELAZIONI SINDACALI, MONITORAGGIO DOTAZIONI, FABBISOGNI E COSTI	Indagine di clima organizzativo delle Aziende ed Enti del SSN	Raccolta di flussi informativi, elaborazione dei risultati, monitoraggio e supporto alle Aziende ed Enti del SSN nella pianificazione di azioni mirate al miglioramento del clima aziendale e alla creazione di condizioni di benessere organizzativo.



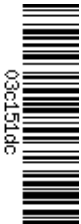
030451040



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGENERIZZAZIONE - TRIENNIO 2025/2027 D.M. N. 132/2022 ART.3, CO.1, LETT.A) N.3

Struttura regionale		Dettaglio struttura		Nome attività/ processo	Descrizione della procedura
DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI DELLA GIUNTA REGIONALE E RAPPORTI STATO/REGIONI		DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI DELLA GIUNTA REGIONALE E RAPPORTI STATO/REGIONI		Riscontro regolarità e completezza formali delle deliberazioni della Giunta regionale	A supporto del Segretario di Giunta, l'attività è volta al riscontro, sotto il profilo della regolarità e completezza formali, degli atti di Giunta.



03015100



pag. 416 di 449

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGENERIZZAZIONE -TRIENNIO 2025/2027 D.M. N.132/2022 ART.3, CO.1, LETT.A), N.3

[illegible]

pag. 417 di 449

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGEGNERIZZAZIONE -TRIENNIO 2025/2027 D.M. N.132/2022 ART.3, CO.1, LETT.A), N.3

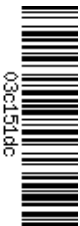
	Struttura regionale	Dettaglio struttura	Nome attività/processo	Descrizione della procedura
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE		Verifica di conformità e regolarità esercitata in loco o da remoto, effettuata a campione e aggiuntiva delle attività progettuali svolte dagli Organismi di Formazione di competenza della Direzione finanziaria nell'ambito del Fondo Sviluppo di coesione, del PR Veneto FSE+ 2023-2027, dei PNRR ed a finanziamento e a riconoscimento regionale.	Programmatore di organizzazione operativa dei progetti di controllo in itinere, effettuazione delle visite regolari in loco, presenza sul territorio del personale addetto al monitoraggio, individuazione delle criticità riscontrate, redazione delle relazioni finali di valutazione, compilazione della scheda di monitoraggio, approvazione dei rapporti di controllo, predisposizione di piani di miglioramento, attuazione delle azioni correttive, archiviazione per ogni progetto, registrazione dei controlli.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE		Verifiche a campione di regolarità finanziaria sui domandati di rimborso PR Veneto FSE+ 2021 - 2027.	Effettuazione delle verifiche finanziarie compatibilmente alle domande di rimborso dell'ambito del PR Veneto FSE+ 2021 - 2027, verifica documentaria delle domande di rimborso e attivazioni costituite; predisposizione verbali e relative check list e registrazione dei controlli di consistenza della Direzione Formazione Istruzione.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	UNITA' ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE E ISTRUZIONE	Programmazione Piano Pluriennale formazione iniziale, "per Quota PNRR Missione 5, componente 1 – Investimenti 1.4 "Sistema Qualità", Piano Offerta Sostitutiva, Piano attività trasferite alle Province/Istruttorie		Elaborazione proiezioni costi e processi di programmazione, predisposizione bandi a piano triennio regolare, nazionale, comunitario (FSE+ + PNRR) e relativi decreti attuativi, predisposizione DDOR, check list, esame e validazione progetti presentati in adesione ai bandi predisposizione graduatoria, decreti di approvazione dei piani annuali.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	UNITA' ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE E ISTRUZIONE	Gestione dei Bandi di Istruzione e Formazione professionale approvati		Gestione amministrativa e informatica degli interventi approvati tramite l'utilizzo dei gestionali regionali (SIG, GAFSE, STAVE, NOL, Monitoraggio Alievi ASgIc), Gestione delle relazioni con soggetti interni ed esterni all'amministrazione regionale su aspetti specifici o generali della formazione iniziale e in particolare: riscontro a quesiti/esplicitazioni di organismi formativi e di utenti della scuola, predisposizione di dati, monitoraggi e rendiconti finalizzati da altre PA (USP, Ministeri, Istituti di ricerca e ordini di Missione per i PNRR) o da altre Direzioni o strutture regionali. Predisposizione interventi per consensi/procedimenti di gestione e materiale informativo sulle emanate dalla formazione iniziale, controllo degli attestati di qualità o piani professionali rilasciati in merito ai percorsi approvati.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	UNITA' ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE E ISTRUZIONE			Predisposizione degli atti deliberanti da sottoporre alle giunte regionali, formidare e guidare per la presentazione dei progetti, validazione stante l'approvazione dei progetti periodici, degli allegati ai percorsi formativi, predisposizione dei moduli di controllo documentario, controllo dei titoli di studio, delle certificazioni dei docenti, degli esiti dei corsi, delle procedure di selezione dei docenti, delle procedure di implementazione dei gestionali interni, controllo dei laureandi e dei requisiti dei docenti, controllo in itinere (rile e/o inserimento allievi e decreti richieste volte ispettive), conclusione dei percorsi formativi (controllo inserimento in dati nel pubblico ASgI - chiusura corso, implementazione gestionali interni, verità verbale e attestati, controllo dati e reperibilità operatori). Gestione quotidiana della corrispondenza fra la corrispondenza fra problematiche e supporto agli ODF nella gestione delle attività, risposte all'utenza esterna su richiesta di informazioni varie sia a mezzo telefono che tramite la corrispondenza elettronica; predisposizione e validazione statistiche corsi professioni normative.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	UNITA' ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE E ISTRUZIONE	Programmazione e predisposizione bandi attività formative a riconoscimento, istruttoria e gestione		OSS/OAI/Accreditor/Escalatori/Personale addetto produzione verbiatura sostanzie alimentari/amministrato mediatori e agenti di commercio/ASPP RSPD DSPSP/ Attrezzature di lavoro responsabili/ispettori revisione veicoli a motore/ Personale addetti servizi conto olio/Mecatronici/Gommisti/Carrozzeri/Tallagge e pintieri/ Tintolariverdicolori/Fattorie sociali/impianti FEG/responsabili di attività di pianificazione/Manutentore del Verde/Nidi in famiglia/Conduttori gestione generatori di vapore/Adetti segreteria stradale/ASO/Direttori tecnici di agenzie di viaggio e turismo, Operatori addebi agli interventi assistiti con gli animali (AA), Miscele dichiarazioni sostituite /Autodipendenti/Attestati; rischi testati di abilitazioni di impianti termico da conversione dei libretti di conduttore generatori a vapore/predisposizione modulo e realizzazione esami di qualifica/domenica, Istruzione esami diretti per estetica ed acconciatore, Gestione misure compensative, Gestione e certificazione esami di qualifica/domenica.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	UNITA' ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE E ISTRUZIONE	Attestati di qualifica e abilitazione: controllo, rilascio, reperibilità e registrazione.		Controllo documentario sugli attestati di qualifica e di abilitazione destinati alla reperibilità, controllo della corrispondenza dei comuni nei verbali e nelle bozze di attestato (corretta dicitura dei dati dell'agente, dei dati del percorso formativo, dei dati dei fornitori, dei dati degli atti amministrativi). Predisposizione delle dichiarazioni sostitutive per gli attestati smarriti e controllo delle veridicità. Rischio degli attestati per la commissione degli studenti non titolari.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	UNITA' ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE E ISTRUZIONE	Conferimento tecnologico delle procedure		Coordinamento e supervisione degli strumenti gestionali e tecnologici a supporto della Direzione. Conferimento delle mansioni coinvolta degli applicativi gestionali per il FSE+. Supporto tecnico alla progettazione, realizzazione e sperimentazione degli strumenti gestionali innovativi. Referente del sistema Regis al momento utilizzato per il monitoraggio dei bandi finanziati con sistema PNRR.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	U.O. RENDICONTAZIONE ATTIVITA' FORMATIVE, CONTABILI E CONTR.			Ingegneri e relative modalità di spesa con produzione dei contratti pro cedimenti in compenso agli atti di modifica associazione anagrafici e di economia, liquidazioni, gestione, verifica e scambio flessibilizzazioni attività contrattabile con fondi comunitari (POR FSE, 2014-2020, PR VENETO FSE+ +2021-27, PNRR, PSCE E FESR) e gestione dell'eventuale procedimento di rimborsamento. Verifica delle richieste di importo pervenute dai beneficiari e presa d'atto delle proposte di rimborsi e retribuzioni dall'ufficio beneficiario per richieste di pagamenti intermedi e di saldo finale. Esossioni delle liquidazioni, registrazione contabile negli applicativi dedicati. Archiviazione, riportistica e favore di uffici richiedenti. Pagamenti a esossione. Pagamenti a favore di soggetti pigrioranti. Controllo e registrazione degli atti di impegno prodotti dai componenti uffici regionali con collegamento beneficiari e pubblicazione ai fini della trasparenza art. 23, 26, 27 DLgs. 33/2013. Operazioni nei sistemi informativi per la parte di gestione dei progetti.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	U.O. RENDICONTAZIONE ATTIVITA' FORMATIVE, CONTABILI E CONTR.			Analisi di rischio e analisi di spesa a produzione del provvedimento contabile. Analisi degli imprevisti di spesa programmati. Collaborazione con gli uffici di programmazione alla tenuta dei decreti di impegno. Analisi dei residui passivi e produzione del notaio. Ricevimento dati di modifica anagrafica, beneficiaria e predisposizione dei decreti di variazione e predisposizione al fine della trasparenza art. 26 e 27 DLgs. 33/2013. Atti di Chiusura procedimenti di competenza. Atti di accettazione in entrata, predisposizione di altre tipologie di decreti di ingegneri, controllo contabile delle deliberazioni di Giunta che prevedono spesa. Verifica della copertura finanziaria e della corretta esibizione della spesa rispetto ai termini di invito e fine attività e di rendicontazione.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	U.O. RENDICONTAZIONE ATTIVITA' FORMATIVE, CONTABILI E CONTR.	Gestione anagrafica Enri		Registrazione delle schede dei dati anagrafici e tecnica delle stesse ora si necessari. Inserimento dei dati integrativi ai fini del monitoraggio MOVE, inserimento qualitative, inserimento nuovi centri arretrati. Verifica e riduzione delle anomalie relative alle anagrafiche SUO.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	U.O. RENDICONTAZIONE ATTIVITA' FORMATIVE, CONTABILI E CONTR.	Attività di verifica rendiconti relative ad attività cofinanziate con Fondi comunitari		Attività di controllo tecnico amministrativo e gestione della documentazione a supporto delle domande di rimborso intermedie e saldo di interventi cofinanziati con fondi comunitari (POR FSE, 2014-2020, PR VENETO FSE+ 2021-27, PNRR, FESR). Verifica di certificazione (verifica rendicontali), valutazione in contraddittorio con i beneficiari e predisposizione del decreto di approvazione dell'intervento.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	U.O. RENDICONTAZIONE ATTIVITA' FORMATIVE, CONTABILI E CONTR.	Attività di supporto alla fase di programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione all'UE relativa alle attività cofinanziate da risorse comunitarie		Attività di supporto alla fase di programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione all'UE relativa alle attività cofinanziate da risorse comunitarie (POR FSE, 2014-2020, PR VENETO FSE+ +2021-27, PNRR, FESR). Riscontro alle richieste dalle Autorità di Audit, autorizzazione di Certificazione, Audiotà di Gestione. Allineamento dei tra i diversi sistemi informativi e supporto alle attività di sviluppo e implementazione di nuova modulistica informativa.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	U.O. RENDICONTAZIONE ATTIVITA' FORMATIVE, CONTABILI E CONTR.	Attività di verifica rendiconti relative ad attività non cofinanziate con Fondi comunitari		Attività di controllo tecnico amministrativo e gestione della documentazione a supporto delle domande di rimborso intermedie e saldo di interventi non cofinanziati con fondi comunitari (risorse regionali e nazionali) e al piano di offerta comunale sperimentazione culturale, PNRR, PSCE, FESR TO STALDO PSCE ETC.). Verifica e controllo, valutazione in contraddittorio con i beneficiari e predisposizione del decreto di approvazione dell'intervento.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	U.O. RENDICONTAZIONE ATTIVITA' FORMATIVE, CONTABILI E CONTR.	Attività di supporto alla fase di programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione all'UE relativa alle attività cofinanziate da risorse comunitarie		Attività di supporto alla fase di programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione all'UE relativa alle attività cofinanziate da risorse comunitarie (POR FSE, 2014-2020, PR VENETO FSE+ +2021-27, PNRR, FESR). Riscontro alle richieste dalle Autorità di Audit, autorizzazione di Certificazione, Audiotà di Gestione. Allineamento dei tra i diversi sistemi informativi e supporto alle attività di sviluppo e implementazione di nuova modulistica informativa.
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	U.O. RENDICONTAZIONE ATTIVITA' FORMATIVE, CONTABILI E CONTR.	Attività di supporto alla fase di programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione all'UE relativa alle attività cofinanziate da risorse comunitarie		Attività di supporto alla fase di programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione all'UE relativa alle attività cofinanziate da risorse comunitarie (POR FSE, 2014-2020, PR VENETO FSE+ +2021-27, PNRR, FESR). Riscontro alle richieste dalle Autorità di Audit, autorizzazione di Certificazione, Audiotà di Gestione. Allineamento dei tra i diversi sistemi informativi e supporto alle attività di sviluppo e implementazione di nuova modulistica informativa.

7 di 15



pag. 418 di 449

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGEGNERIZZAZIONE - TRIENNIO 2025/2027 D.M. N.132/2022 ART.3, CO.1, LETT.A), N.3

[illegible]

ALLEGATO A **DGR n. 61 del 27 gennaio 2025**

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGENERIZZAZIONE -TRIENNIO 2025/2027 D.M. N.132/2022 ART.3, CO.1, LETT.A), N.3

pag. 419 di 449

	Struttura regionale	Dettaglio struttura	Nome attività/processo	Direzione della procedura
DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'		U.O. PROGRAMMAZIONE ENERGETICA E STRUMENTI DI INCENTIVAZIONE	PREDISPOSIZIONE, ATTUAZIONE, MONITORAGGIO ED AGGIORNAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE ENERGETICA REGIONALE	Attività correlate alla redazione - valutazione - integrazione di un documento di indirizzo a base del Piano Energetico Regionale. Coordinamento dell'attività di supporto tecnico scientifico alla Regione nella redazione del Nuovo Piano anche mediante il Comitato Tecnico Strategico istituito presso Veneto Sviluppo e il Centro Studi Levi Casati dell'Università degli Studi di Padova. Coordinamento dell'attività di supporto tecnico scientifico alla Regione nella redazione del Rapporto di IVS. Realizzazione di incontri periodici di natura tecnico – organizzativa al fine di definire le nuove politiche energetiche regionali. Realizzazione di incontri per periodi di natura tecnico – organizzativa con ARPAV e Area Territorio IVAS NUUV, e strutture regionali e non-compenti. Redazione del Documento Deliberativo di Piano e collaborazioni per la redazione del Rapporto Ambientale Preliminare adottato da parte della Giunta regionale del Documento Preliminare di Piano e del Rapporto Ambientale Preliminare e avvio della fase di consultazione ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2000, n. 26, art. 2 – "Piano Energetico Regionale – Fonti rinnovabili – Risparmio energetico – Efficienza Energetica". Istruttoria e contraddittori sul parere pervenuto da parte delle Autorità Ambientali Predefinitosi dal Documento di Piano, del Rapporto Ambientale e della stessa nota tecnica. Organizzazione di incontri periodici con stakeholder interni ed esterni alla Regione (tra cui ARPAV, Coordinamento Comunità Locali NUUV), e strutture regionali e non-compenti. Adozione ai sensi dei DLgs 152/2006. Organizzazione di eventi di presentazione di documenti di Piano, del Rapporto Ambientale e della stessa nota tecnica e avvio della fase di consultazione ai sensi dei DLgs 152/2006. Organizzazione di osservazioni / pareri pervenuti e modifica del PR relativamente a pareri ed osservazioni ritenuti condivisibili ed accoglibili. Predisposizione della DSRV / GR proposta al Consiglio Regionale per la successiva approvazione. Attività di comunicazione prevista divulgazione di buone pratiche e diffusione cultura energetica (partecipazione a eventi-convegni, realizzazione di materiali informativi vari, anche con la collaborazione di stakeholder esterni operanti nel territorio). Attività di aggiornamento PRF, attività di presentazione in consiglio regionale (Commissione consiliare competente). Avvio dell'attuazione del Piano Monitoraggio ed aggiornamento del Piano. Predisposizione di provvedimenti e documenti di pianificazione e programmazione e a supporto della stessa.
DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'		U.O. PROGRAMMAZIONE ENERGETICA E STRUMENTI DI INCENTIVAZIONE	Attuazione azione M2C2 investimento 3.1 "produzione di idrogeno in aree industriali dismesse" a valere sui PNRR	Soggetto Attuatore Delegato dall' MISE
DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'		U.O. INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E AUTORIZZAZIONI	AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ALL'ESERCIZIO DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI ED EOLICI E GESTIONE AMMINISTRATIVA DEGLI IMPIANTI AUTORIZZATI	Avvisi del procedimento, emanazione sopralluogo, organizzazione e convocazione conferenze; redazione atti di indirizzo, gestione garanzie finanziarie, gestione ed adeguamento alle normative (voluntarismi, approvvigionamenti vari); iter autorizzatorio di tipo istruttorio in caso di semplificazione/trasferimento di competenze; azioni tecniche finalizzate al superamento della situazione attuale
DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'		U.O. INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E AUTORIZZAZIONI	Attività correlate alla semplificazione ed allo snellimento degli iter procedurali per la realizzazione di impianti alimentati a fonti rinnovabili, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla L.28902 del 2020	Attività finalizzate a semplificare/trasferire/gestione di procedure relative ad interventi di riassetto di siti a impianti fotovoltaici ed eolici, senza il proprio amministrato ed economico, anche mediante l'aggiornamento della pagina web istituzionale e della modulistica per la presentazione delle domande
DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'		U.O. INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E AUTORIZZAZIONI	Attività di partecipazione alle riunioni del Coordinamento teorico della CAIS (Commissione ambiente, energia e sostenibilità) in seno alla conferenza Unificata e alle riunioni tecniche della CU per la Conferenza Unificata su argomenti provvedimenti decreti di Aree idonee IDW	Partecipazione alle riunioni del coordinamento teorico della CAIS (Commissione ambiente, energia e sostenibilità) in seno alla Conferenza Unificata e alle riunioni tecniche della CU per la Conferenza Unificata su argomenti provvedimenti decreti di Aree idonee IDW
DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'		U.O. INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E AUTORIZZAZIONI	(Commissione ambiente, energia e sostenibilità) in seno alla conferenza Unificata e alle riunioni tecniche della CU per la Conferenza Unificata su argomenti provvedimenti decreti di Aree idonee IDW, disciplina regimi amministrativi impianti FER	Partecipazione alle riunioni del coordinamento teorico della CAIS (Commissione ambiente, energia e sostenibilità) in seno alla Conferenza Unificata e alle riunioni tecniche della CU per la Conferenza Unificata su argomenti provvedimenti decreti di Aree idonee IDW



ALLEGATO A **DGR n. 61 del 27 gennaio 2025**

pag. 420 di 449

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGEGNERIZZAZIONE - TRIENNIO 2025/2027 D.M. N.132/2022 ART.3, CO.1, LETT.A), N.3

[illegible]

pag. 421 di 449

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGEGNERIZZAZIONE - TRIENNIO 2025/2027 D.M. N.132/2022 ART.3, CO.1, LETT.A), N.3

Struttura regionale	Dettaglio struttura	Nome attività/processo	Descrizione della procedura
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE SICUREZZA E POLIZIA LOCALE EMERGENZA	U.O. PREVENZIONE E COORDINAMENTO EMERGENZA	Collaborazione per la gestione dei sistemi di monitoraggio e per la predisposizione o aggiornamento delle procedure di emergenza nell'ambito dell'attività del CFD	Partecipazione ai Tiroi tecnici per lo sviluppo del sistema di monitoraggio e delle procedure di emergenza (tempestiva, riduzione layout, modifica della idraulica, individuazione soglie allertamento); - Supporto ai Centri Operativi per la gestione dell'emergenza; - Attività di informazione e comunicazione; - Aggiornamento procedure; - Promozione e sviluppo del sistema di monitoraggio da remoto dei corsi d'acqua.
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	U.O. POST EMERGENZA	Procedure relative all'accertamento allo dichiarazione dello stato di emergenza nazionale	- Idrarca di riconoscimento dello Stato di Emergenza nazionale; - Notifica al DPC di Roma tramite relazione di apposita relazione che individua i territori e le estensioni iperpartite nelle seguenti copio;
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	U.O. POST EMERGENZA	Superamento delle emergenze mediante interventi di ripristino delle opere pubbliche e del patrimonio privato danneggiato a seguito calamita riconosciute a livello regionale e nazionale. Identifica dell'area colpita e danni	- Idrarca di riconoscimento dello Stato di Emergenza nazionale; - Notifica al DPC di Roma tramite relazione di apposita relazione che individua i territori e le estensioni iperpartite nelle seguenti copio;
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	U.O. POST EMERGENZA	Monitoraggio dello stato di attuazione delle Ordinanze riferite ad emergenza di competenza	- Idrarca di riconoscimento dello Stato di Emergenza nazionale; - Notifica al DPC di Roma tramite relazione di apposita relazione che individua i territori e le estensioni iperpartite nelle seguenti copio;
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	U.O. POST EMERGENZA	Procedure relative all'accertamento allo dichiarazione dello stato di emergenza regionale	- Idrarca di riconoscimento dello Stato di Emergenza nazionale; - Notifica al DPC di Roma tramite relazione di apposita relazione che individua i territori e le estensioni iperpartite nelle seguenti copio;
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	U.O. POST EMERGENZA	Purificazione rilevanti post emergenziali	- Idrarca di riconoscimento dello Stato di Emergenza nazionale; - Notifica al DPC di Roma tramite relazione di apposita relazione che individua i territori e le estensioni iperpartite nelle seguenti copio;
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	U.O. POST EMERGENZA	Predisposizione dello stato di attuazione delle Ordinanze riferite ad emergenza di competenza	- Idrarca di riconoscimento dello Stato di Emergenza nazionale; - Notifica al DPC di Roma tramite relazione di apposita relazione che individua i territori e le estensioni iperpartite nelle seguenti copio;
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	U.O. POST EMERGENZA	STIPULA DEL CONTRATTO	- Idrarca di riconoscimento dello Stato di Emergenza nazionale; - Notifica al DPC di Roma tramite relazione di apposita relazione che individua i territori e le estensioni iperpartite nelle seguenti copio;
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	U.O. POST EMERGENZA	PAIEMET COMPATIBILITA' IDRAULICA	- Idrarca di riconoscimento dello Stato di Emergenza nazionale; - Notifica al DPC di Roma tramite relazione di apposita relazione che individua i territori e le estensioni iperpartite nelle seguenti copio;
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	U.O. POST EMERGENZA	GESTIONE DEI MANUFATTI IDRAULICI DI REGOLAZIONE	- Idrarca di riconoscimento dello Stato di Emergenza nazionale; - Notifica al DPC di Roma tramite relazione di apposita relazione che individua i territori e le estensioni iperpartite nelle seguenti copio;
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	U.O. POST EMERGENZA	SERVIZIO DI PREVENZIONE E REFERIBILITA'	- Idrarca di riconoscimento dello Stato di Emergenza nazionale; - Notifica al DPC di Roma tramite relazione di apposita relazione che individua i territori e le estensioni iperpartite nelle seguenti copio;
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	U.O. POST EMERGENZA	DIREZIONE LAVORI	- Idrarca di riconoscimento dello Stato di Emergenza nazionale; - Notifica al DPC di Roma tramite relazione di apposita relazione che individua i territori e le estensioni iperpartite nelle seguenti copio;
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	U.O. POST EMERGENZA	GAIE D'APPALTO E CONTRATTI	- Idrarca di riconoscimento dello Stato di Emergenza nazionale; - Notifica al DPC di Roma tramite relazione di apposita relazione che individua i territori e le estensioni iperpartite nelle seguenti copio;
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	U.O. POST EMERGENZA	ADDETTAMENTI IN MATERIA SISMICA	- Idrarca di riconoscimento dello Stato di Emergenza nazionale; - Notifica al DPC di Roma tramite relazione di apposita relazione che individua i territori e le estensioni iperpartite nelle seguenti copio;
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	U.O. POST EMERGENZA	CONCESSIONI BENI PRIVATI MANUTENIMENTO PER USI NON TURISTICO RICREATIVI	- Idrarca di riconoscimento dello Stato di Emergenza nazionale; - Notifica al DPC di Roma tramite relazione di apposita relazione che individua i territori e le estensioni iperpartite nelle seguenti copio;
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE SICUREZZA E POLIZIA LOCALE	U.O. POST EMERGENZA	POLIZIA IDRAULICA E DELLE ACQUE - MANUFATTI IDRAULICI DI REGOLAZIONE - REFERIBILITA' - SERVIZIO DI PREVENZIONE	- Idrarca di riconoscimento dello Stato di Emergenza nazionale; - Notifica al DPC di Roma tramite relazione di apposita relazione che individua i territori e le estensioni iperpartite nelle seguenti copio;



pag. 422 di 449

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGEGNERIZZAZIONE - TRIENNIO 2025/2027 D.M. N.132/2022 ART.3, CO.1, LETT.A), N.3

[illegible]

ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGEGNERIZZAZIONE - TRIENNIO 2025/2027 D.M. N.132/2022 ART.3, CO.1, LETT.A) N.3

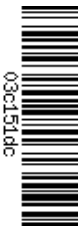
Struttura regionale	Dataggio struttura	Nome attività/ processo	Descrizione della procedura
DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	UNITA' ORGANIZZATIVA MOBILITA' E TRASPORTI	Attività di analisi e valutazione della domanda di mobilità espressa dalla popolazione, finalizzate alla stesura del fabbisogno di mobilità ed alla pianificazione di una coerente offerta dei servizi di trasporto pubblico locale	Attività di analisi e valutazione della domanda di mobilità espressa dalla popolazione, finalizzate alla stesura dei fabbisogni di mobilità ed alla pianificazione di una coerente offerta dei servizi di trasporto pubblico locale
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	UNITA' ORGANIZZATIVA URBANISTICA	Gestione Patrimonio informativo della Pianificazione Territoriale e Urbanistica	Definizione delle procedure per l'omogeneizzazione dei flussi e dei processi di aggiornamento del patrimonio informativo, attività divulgativa e di coordinamento dei soggetti produttori dei dati, predisposizione e gestione protocolli per la condivisione dei dati territoriali (adempimenti connessi): Acquisizione delle informazioni territoriali necessarie alla gestione e diffusione delle pianure dai dati agli enti locali per la pianificazione: Elaborazione delle informazioni territoriali: Monitoraggio dei dati degli strumenti urbanistici comunali (PU, PPA e PR) e della loro evoluzione: Elaborazione di strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale: Monitoraggio dei dati degli strumenti urbanistici comunali (PU, PPA e PR) e della loro evoluzione:
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	U.O. LEGISLAZIONE URBANISTICA, COORD. AMM., CARTOGR. E IOT	Gestione operativa dell'infrastruttura Dati Territoriali (DT-RN) e degli archivi tematici (perimetrica, cartacea e punti geografici) per la fruizione e l'intercambio dei dati territoriali e ambientali	Raccolti (acquisizione e verifica) rispetto parametri di qualità, implementazione dei dati territoriali e ambientali da diffondere attraverso il Geoportal dell'IOT-RN, secondo i principi dell'Open Data e le regole dell'FAIR, sviluppo di procedure informatiche in coerenza alla disposizione geografici, con dataset regionali e di altri enti cartografici (Istituto Geografico Militare, ARPAT, enti locali, ecc...) e supporto agli utenti per la consultazione anche per mezzo di strumenti basati tecniche e scientifiche (telerilevamento).
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	U.O. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E PAESAGGISTICA	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – PTTC	Attività tecnico-amministrative e progettuali relative alla gestione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente, approvato con D.G.R. n. 62 del 30/06/2020 e dei piani di Area vigenti. Attività di coordinamento con le amministrazioni provinciali e supporto agli enti locali. Gestione procedure informative per banche dati della pianificazione territoriale. Attività di comunicazione per l'accessibilità e la diffusione delle informazioni.
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	U.O. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E PAESAGGISTICA	Pianificazione paesaggistica regionale	Attività tecnico-amministrative e progettuali relative alla gestione del Piano Paesaggistico Regionale, ai sensi della L.R. 11/04 e del D.Lgs. 42/2004, in collaborazione con le strutture regionali e nazionali del MLC, in attuazione del Protocollo congiunto Stato-Regione. Programmazione, organizzazione e supporto alle attività/elaborazioni e riunioni del Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP), istituito in attuazione del Protocollo. Attività di ricognizione, definizione e rappresentazione e definizione delle prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui agli art. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004. Rimodulazione e aggiornamento dell'elaborato del PTTC. Attuale degli "Ambiti di paesaggio". Programmatore e gestione di lavori operativi e incontri con enti istituzioni e soggetti interessati. Attività di concertazione con i soggetti pubblici. Attività finalizzate all'acquisizione di dati e informazioni, sistemi e procedure e implementazione di sistemi informativi per la consultazione del sistema informativo per la pianificazione paesaggistica. Attività di coordinamento per l'accessibilità e la diffusione delle informazioni attraverso web.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA	U.O. Lavori Pubblici	FUNZIONI DI OSSERVATORIO REGIONALE DEGLI APPALTI	L'Osservatorio Regionale Appalti spettano i seguenti compiti: elaborare e diffondere atti di indirizzo o documenti orientativi per favorire la trasparenza e la semplificazione degli atti amministrativi in materia di contratti pubblici anche attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro tematici organizzati da IRCA o altri soggetti istituzionali; formulare pareri sull'applicazione della normativa in materia di contratti pubblici in collaborazione con la Unità Organizzativa di Coordinamento istituita ai sensi dell'art. 234 del D.Lgs.50/2016 e dell'art. 223 del D.Lgs. 36/2023 presso il MIT; collaborare con le strutture regionali e con gli enti locali mediante l'elaborazione e la diffusione di dati statistici relativi alla programmazione di appalti e concessioni; utilizzare e pubblicare, in conformità alle leggi comunitarie, nazionali e regionali, i dati raccolti con le modalità previste dal sistema informativo appalti veneto (SIATV), generare, in conformità alle leggi comunitarie, nazionali e regionali, i dataset in materia di appalti e concessioni; monitorare e verificare l'andamento delle attività di programmazione e gestione degli appalti e delle concessioni in particolare con l'ANAC; predisporre una Relazione annuale sull'andamento degli affidamenti di lavori in ambito regionale, supportata per conto di ANAC, l'attività di monitoraggio sui rispetto degli obblighi informativi in relazione alla funzione di IRCA per la Regione Veneto; svolgere le attività formative e di diffusione della cultura relativa ai contratti pubblici in proprio ovvero per conto di IRCA o altri soggetti istituzionali (MIT, ANAC, ecc.). Attività di supporto al responsabile unico Stazione Appaltante, attività di coordinamento raccolta dati BOP e ricognizione opere incomplete.



pag. 424 di 449

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGEGNERIZZAZIONE - TRIENNIO 2025/2027 D.M. N.132/2022 ART.3, CO.1, LETT.A), N.3

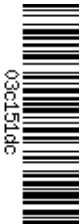
Struttura regionale	Dettaglio struttura	Nome attività/processo	Destinatari della procedura
DIREZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ED ENTI REGIONALI	DIREZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ED ENTI REGIONALI	Gestione e monitoraggio delle partecipazioni societarie	Istruttoria gestione società partecipate dalla Regione del Veneto relative a partecipazione azionaria assembleare, rinnovo organi societari, piani dei fabbisogni di personale nelle società controllate, risposte ai interrogatori, analisi del bilancio, sviluppo e analisi del sistema di reporting e controllo di gestione delle società partecipate (Budget annuale, relazione finanziaria al 30/06, monitoraggio trimestrale dell'indebitamento Finanziario Netto)/programmazione obiettivi societari nei DFR, verifica rispetto direttive regionali, adeguamenti societari e a nuove normative, moduli risultati, proposte di DDU, ricondizione credit/debiti tra società patrocinate e Regione ed evento 31/12 finale applicativo CCSAS.
DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	Analisi e successiva implementazione del sistema gestionale M.S.I.Co e BIBICO	partecipazione e relative attività attinenti al Tavolo tecnico operativo per il Bilancio consolidato ex DGR n. 1639/2017, i riconoscimenti informativi su società partecipate per Core dei Conti, M.E.F., D.L. 33/2013 ("trasparenza, Amministrazione aperta, mappatura società dr e ind), aggiornamento anagrafica società, Piano anticorruzione e Trasparenza (nella sezione relative alle società)
DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	Monitoraggio degli Equilibri di bilancio e adeguamento dei prospetti "equilibrati di bilancio" in funzione delle eventuali modifiche introdotte dal DM-MEF nel corso dell'esercizio	Supervisione delle integrazioni e delle modifiche apportate al sistema gestionale finanziario M.N.S.I.Co. Una particolare attenzione viene posta alle attività che comportino la realizzazione di nuovi progetti, in quanto tale attività comporta uno studio preliminare della nuova implementazione e una precisa analisi di fattibilità, da effettuarsi in collaborazione con i referenti della società informatica, infine viene effettuato il test dei vari flussi e si presta assistenza agli utenti per l'uso dell'applicativo. Particolare attenzione ricopre la manutenzione e lo sviluppo dei processi contabili. Attività informative/promotiva di supporto ai nuovi sviluppi e produzione e manutenzione. Attività di monitoraggio e sviluppo sulla sezione dedicata alla gestione dei bilanci consuntivi e delle specifiche per le sezioni di bilancio, nella quale vengono analizzati i dati della spesa e della entrata e verificata la stessa a seguito della pubblicazione della liquidistica da parte della società informatica. Supporto agli utenti per eventuali problematiche e problematiche varie.
DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	Verifica di regolarità CONTABILI SUGLI ATTI CHE DISPONGONO IMPEGNI DI SPESA E/O LORO MODIFICHE; PRECONIZIA ALL'APPOSIZIONE DEL VISTO DI IMPEGNO	Monitoraggio del rispetto degli Equilibri di bilancio sia nei principali documenti contabili (Bilancio e previsioni, Rendiconto generale, Assestamento) sia a livello di singoli variazioni. Studio delle note al nominale ed adeguamento dei prospetti "equilibrati di bilancio" in funzione delle eventuali modifiche introdotte dal DM-MEF nel corso dell'esercizio.
DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	Monitoraggio e controllo indicatori debiti commerciali	Sviluppo, gestione ed ottimizzazione cruscotti e funzionalità per il monitoraggio e controllo indicatori tempi di pagamento dei debiti commerciali e dello stock dei debiti nei programmi di contabilità Nucleo. Gestione web service di integrazione Nucleo con il piattaforma Credit Commerciali (CCS) /SSO/SIOPF. Confronto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze/Ragioneria Generale dello Stato per l'adempimento degli indicatori.
DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	UNITA' ORGANIZZATIVA RAGIONERIA	VERIFICA DI REGOLARIITA' CONTABILE SUGLI ATTI CHE DISPONGONO IMPEGNI DI SPESA E/O LORO MODIFICHE; PRECONIZIA ALL'APPOSIZIONE DEL VISTO DI IMPEGNO	Istruttoria semio-contabile e verifica di conformità alle Direttive ed altre linee di indirizzo adottate dalla Giunta Regionale sui Decreti delegatili, al fine dell'approvazione del visto di impegno di spesa e relative registrazioni nell'applicativo informatico di contabile.
DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	UD Contabilità generale, Consolidamento di bilancio, Altri fiscali e Gestione patrimonio sanitario	REDAZIONE CONTO ECONOMICO, STATO PATRIMONIALE E NOTA INTEGRATIVA	Gestione delle richieste di variazione del Bilancio di previsione, del Documento Tecnico di accompagnamento, del Bilancio finanziario Gestitoriale (con perspettive di competenza e di cassa, vincolato di nuova assegnazione) e relativa istruttoria attraverso l'analisi dell'ammissibilità delle proposte pervenute sia dai punti di vista contabile che normativo, distribuzione e ridistribuzione degli eventuali nuovi capitoli di bilancio e successiva predisposizione del provvedimento di variazione da sottoporre all'approvazione della Giunta. Caricamento nelle procedure di contabilità degli atti esecutivi e pubblicazione degli atti nella sezione Internet dedicata. Predisposizione della documentazione relativa alle variazioni di bilancio per il reperimento da inviare a cura del responsabile finanziaria ai sensi del D.Lgs.13/2017. Gestione delle richieste di variazioni del Piano dei Conti finanziarie, con predisposizione dei decreti di redistribuzione. Gestione della richiesta di variazione all'aliquota di previsione di utilizzo del Fondo spese Obbligatorie e adeguamento degli stanziamenti delle Partite di giro e servizi clienti, con predisposizione di decreti di redistribuzione a firma del Direttore dell'Ambito Fiorino Finanziaria, Strumentali, ICT ed Enti locali. Attività di monitoraggio delle assegnazioni e/o erogazioni in ambito sanitario, comunitario e stabile.
DIREZIONE POLITICHE FISCALI TRIBUTI	DIREZIONE POLITICHE FISCALI TRIBUTI	ATTIVITÀ DI CONTROLLO E PREDISPOSIZIONE DELLE VARIAZIONI DI BILANCIO DI PREVISIONE E DECRETI DI PARTICOLARE	Predisposizione dei propositi di Conto Economico, Stato Patrimoniale, che costituiscono base integrativa del Rendiconto della Gestione, a partire dalla verifica delle scritture autorizzatorie della contabilità generale, opportunamente integrate dalla scrittura iniziale di apertura e delle scritture finali di rettifiche, integrazione ed ammontamento. Verifiche di coerenza con la contabilità finanziaria, retroattività delle Note integrative.
DIREZIONE POLITICHE FISCALI TRIBUTI	DIREZIONE POLITICHE FISCALI TRIBUTI	CONTENZIOSO GIURISDIZIONALE	Ricezione ed istruzione nuovi insinuanti avanti al Giudice Ordinario, Amministratore, Tribunale e Contabile, redazione degli atti di difesa necessari all'avvocatura regionale, contatti con la medesima per chiarimenti e integrazioni ritenuti necessari per la gestione dei giudizi. Gestione delle istanze del Garante regionale dei diritti alla persona e del Garante del contribuente. Gestione delle istanze di interpello. Risposte ai legittimi reclami. Consulenza e predisposizione direttive tecnico giuridiche a soggetti esterni che collaborano con la Regione e al suo interno. Istruttoria e risposta bilancie di accesso agli atti. Rapporti con Agenzia delle Entrate- Direzione di pratiche che possono diventare possibili contenziosi.
DIREZIONE ENTI LOCALI, PROCEDIMENTI ELETTORALE E GRANDI EVENTI	DIREZIONE POLITICHE FISCALI TRIBUTI	SVILUPPO ED AGGIORNAMENTO APPLICATIVI INFORMATICI	Attività di mantenimento e sviluppo delle procedure informatiche della Direzione. Gestione delle fasi di rilevazione annuale e richieste di riorganizzazione del sistema contabile, sviluppo di nuove applicazioni, sviluppo di nuove procedure di contabilità, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse umane, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse materiali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse finanziarie, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse tecnologiche, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse culturali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse sportive, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse turistiche, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse artistiche, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse scientifiche, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse storiche, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse ambientali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse paesaggistiche, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse idriche, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse energetiche, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse agricole, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse forestali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse ittiche, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse zootecniche, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse sanitarie, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse sociali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse educative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse formative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse professionali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse giudiziarie, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse amministrative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse legislative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse regolamentari, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse contrattuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse negoziali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse transattive, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse concorsuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse arbitrali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse giudiziarie, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse amministrative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse legislative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse regolamentari, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse contrattuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse negoziali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse transattive, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse concorsuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse arbitrali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse giudiziarie, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse amministrative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse legislative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse regolamentari, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse contrattuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse negoziali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse transattive, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse concorsuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse arbitrali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse giudiziarie, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse amministrative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse legislative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse regolamentari, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse contrattuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse negoziali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse transattive, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse concorsuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse arbitrali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse giudiziarie, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse amministrative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse legislative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse regolamentari, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse contrattuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse negoziali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse transattive, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse concorsuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse arbitrali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse giudiziarie, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse amministrative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse legislative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse regolamentari, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse contrattuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse negoziali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse transattive, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse concorsuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse arbitrali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse giudiziarie, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse amministrative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse legislative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse regolamentari, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse contrattuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse negoziali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse transattive, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse concorsuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse arbitrali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse giudiziarie, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse amministrative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse legislative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse regolamentari, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse contrattuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse negoziali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse transattive, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse concorsuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse arbitrali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse giudiziarie, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse amministrative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse legislative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse regolamentari, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse contrattuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse negoziali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse transattive, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse concorsuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse arbitrali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse giudiziarie, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse amministrative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse legislative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse regolamentari, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse contrattuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse negoziali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse transattive, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse concorsuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse arbitrali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse giudiziarie, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse amministrative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse legislative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse regolamentari, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse contrattuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse negoziali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse transattive, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse concorsuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse arbitrali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse giudiziarie, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse amministrative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse legislative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse regolamentari, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse contrattuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse negoziali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse transattive, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse concorsuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse arbitrali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse giudiziarie, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse amministrative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse legislative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse regolamentari, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse contrattuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse negoziali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse transattive, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse concorsuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse arbitrali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse giudiziarie, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse amministrative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse legislative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse regolamentari, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse contrattuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse negoziali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse transattive, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse concorsuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse arbitrali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse giudiziarie, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse amministrative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse legislative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse regolamentari, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse contrattuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse negoziali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse transattive, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse concorsuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse arbitrali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse giudiziarie, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse amministrative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse legislative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse regolamentari, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse contrattuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse negoziali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse transattive, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse concorsuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse arbitrali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse giudiziarie, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse amministrative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse legislative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse regolamentari, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse contrattuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse negoziali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse transattive, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse concorsuali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse arbitrali, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse giudiziarie, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse amministrative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse legislative, sviluppo di nuove procedure di gestione delle risorse regolamentari, sviluppo di



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE PROCEDURE NELL'AMBITO DELLE QUALI SONO ATTIVABILI MISURE DI SEMPLIFICAZIONE/REINGEGNERIZZAZIONE - TRIENNIO 2025/2027 D.M. N.132/2022 ART.3, CO.1, LETT.A) N.3

Struttura regionale	Dettaglio struttura	Nome attività/ processo	Descrizione della procedura
DIREZIONE ICT, AGENZIA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT	DIREZIONE ICT, AGENZIA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT	GESTIONE AMMINISTRATIVA A SUPPORTO DELLA STRUTTURA, DEI CONTRATTI IN CORSO E DELLE CONVENZIONI ICT E PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE	Predisposizione di atti autorizzativi, elaborazione di bandi, lettere di invito, avvisi, capitolati, verbali e atti di gara, controlli di gara ex artt. 80 e 86 del Codice dei Contratti Pubblici, pubblicazioni e comunicazioni, operazioni di accesso ai documenti amministrativi, stipulazione di contratti, Adesioni alla gara, pubblicazione del verbale di aggiudicazione, stipulazione del contratto, esecuzione del contratto, gestione dei pagamenti, gestione della cassa, Riprogrammi, presso l'area esecuzione del credito, verifiche in corso di esecuzione, procedure dei contratti, Verifica soggettiva dell'esecuzione del contratto, predisposizione di attestazioni di corretto e buona esecuzione degli appalti e applicazione di penali, Partecipazione in commissioni di legge d'appalto, stesura capitolati tecnici e predisposizioni verbali di commissione tecniche.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 426 di 449



**ALLEGATO 3 AL PIAO 2025-2027
Piano delle Azioni Positive (PAP)
della Regione del Veneto 2025-2027**



03c151dc



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 427 di 449

**ALLEGATO 3 - Piano delle azioni positive (PAP)
della Regione del Veneto 2025-2027****LE AZIONI POSITIVE DA REALIZZARE**

Le aree strategiche di perseguimento degli obiettivi di equilibrio e parità di genere sono tre, così ridefinite:

- Area strategica A – Pari opportunità ed equilibrio di genere nelle politiche di reclutamento, nella gestione del personale e nello sviluppo di carriera
- Area strategica B - Rafforzamento del CUG e promozione delle pari opportunità, del benessere lavorativo, della tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro
- Area strategica C - Promozione delle pari opportunità e dell'equilibrio di genere nella conciliazione dei tempi vita-lavoro

Per ciascuna area strategica sono individuati oltre agli obiettivi generali, più iniziative con i relativi obiettivi specifici, singole azioni, attori coinvolti, misurazioni, indicatori e beneficiari delle azioni, in termini di incidenza percentuale di genere, nonché l'eventuale capitolo di spesa con le risorse impegnate.

AREA STRATEGICA A - PARI OPPORTUNITA' ED EQUILIBRIO DI GENERE NELLE POLITICHE DI RECLUTAMENTO, NELLA GESTIONE DEL PERSONALE E NELLO SVILUPPO DI CARRIERA

Obiettivo Generale: Garantire ed esigere l'osservanza di tutte le norme vigenti che vietano ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, in ambito lavorativo, in particolare quelle relative al genere, all'età, all'orientamento sessuale e alla disabilità, con riferimento alle politiche di reclutamento e gestione del personale, nonché favorire lo sviluppo di carriera in conformità all'art. 5 del D.L del 30 aprile 2022 n. 36.

Iniziativa n. 1	Pari opportunità ed equilibrio di genere nelle politiche di reclutamento
Obiettivo:	Con riferimento specifico alle procedure di reclutamento e assegnazione incarichi, dirigenziali e non dirigenziali, devono essere individuate eventuali discriminazioni e monitorato il rispetto delle disposizioni in tema di pari opportunità e di divieto di discriminazione.
Azioni	- Verificare osservanza disposizioni in materia di equilibrio di genere nella composizione delle commissioni di concorso (cfr. art. 57, comma 1 bis, del D.Lgs. n. 165/2001); - Monitorare procedure di reclutamento e incarichi conferiti sia al personale dirigenziale che a quello non dirigenziale, al fine di individuare eventuali disequilibri e differenze che non tengano conto del principio di pari opportunità (cfr. art. 35, comma 3, lett. c) e art. 19, commi 4-bis e 5 ter del D.Lgs. 165/2001, artt. 27, 31 e 42, comma 2, lett.d) del D.Lgs. 198/2006 e art. 11, comma 1, lett.h) della L. n. 124/2015)
Attori coinvolti:	Per quanto di rispettiva competenza: <u>Giunta regionale:</u> Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Organizzazione e personale <u>Consiglio regionale:</u> Segreteria Generale - Servizio amministrazione, bilancio e servizi informatici



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 428 di 449

**ALLEGATO 3 - Piano delle azioni positive (PAP)
della Regione del Veneto 2025-2027**

Misurazione:	<u>Indicatori:</u> - n. concorsi banditi nell'anno - n. componenti commissioni per genere - % componenti commissioni di genere femminile per commissione - % presidenti di commissione di genere femminile - n. nuovi assunti per genere e Area/qualifica e incarico di responsabilità assegnato <u>Base Line</u> (valore riferito alle disposizioni normative): - % componenti commissioni di genere femminile sul personale totale delle commissioni normativamente previsto = 33% <u>Target:</u> Superare il valore della percentuale dell'indicatore di base line normativamente previsto raggiungendo il 36% e conseguendo almeno il 10% di presidenti di commissione di genere femminile, con eventuali ulteriori progressioni già nel 2025 e negli anni successivi.
Beneficiari:	- n. dirigenti in servizio per genere/n. personale complessivo in servizio medesimo genere (al 1.1.2025) - n. dipendenti in servizio per genere/n. personale complessivo in servizio medesimo genere (al 1.1.2025)
Nota Metodologica:	Il personale complessivo è formato sia dal n. di dirigenti che dal n. di dipendenti in servizio: è comprensivo del personale a tempo indeterminato e determinato; è compreso il personale in distacco o con incarichi presso altre amministrazioni, il personale assegnato alle strutture politiche e il personale comandato in entrata o in distacco da altre amministrazioni; per il personale dirigente va specificato se di ruolo o art.19 D.Lgs. n.165/2001.
Iniziativa n. 2	Promozione delle pari opportunità e dell'equilibrio di genere nella gestione del personale e nello sviluppo di carriera
Obiettivo:	Garantire la partecipazione dei propri dipendenti, in particolare dei neo-assunti e del personale con lunghe assenze dall'attività lavorativa, ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale, favorendo l'equilibrio di genere. Garantire la disponibilità a proporre la formazione con modalità compatibili con chi ha specifiche esigenze. Promuovere la presenza equilibrata delle lavoratrici e dei lavoratori nelle posizioni di responsabilità e garantire l'equilibrio di genere nello sviluppo di carriera in conformità all'art. 5 del Decreto Legge 30 aprile 2022 n. 36 .
Azioni:	- Organizzare eventi o corsi di formazione per i neoassunti e per il personale al rientro dalla maternità/paternità o da lunghi periodi di assenza, opportunamente segnalati dalle strutture, assicurando l'aggiornamento organizzativo e professionale e la rimozione di eventuali situazioni di disagio e di difficoltà; - Organizzare e monitorare i corsi di formazione e di aggiornamento professionale rivolti a tutto il personale e specificatamente alla dirigenza e a chi



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 429 di 449

**ALLEGATO 3 - Piano delle azioni positive (PAP)
della Regione del Veneto 2025-2027**

	ha compiti di responsabilità e gestione di risorse umane assegnate, sul management e la gestione del personale, con particolari approfondimenti sulla comunicazione e la normativa in materia di antidiscriminazione, pari opportunità e gestione del personale, sull'inclusione delle diversità (diversity management e age-diversity management) e sulla prevenzione e gestione delle criticità e dei conflitti; - Pubblicare semestrale/annuale, sul sito intranet regionale, l'elaborazione dei dati relativi a tutto il personale regionale al fine di monitorare l'equilibrio per genere ed età all'interno dell'organizzazione. Tali elaborazioni andranno effettuate con riferimento all'organizzazione regionale, distinte per genere ed età, prevedendo altresì la distinzione per Area/qualifica, incarichi conferiti e relative indennità e retribuzioni.
Attori coinvolti:	Per quanto di rispettiva competenza: <u>Giunta regionale</u>: Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Organizzazione e personale <u>Consiglio regionale</u>: Segreteria Generale - Servizio amministrazione, bilancio e servizi informatici
Misurazione:	<u>Indicatori</u>: - n. ore di formazione organizzate nell'anno per neo assunti; - report, anche eventualmente predisposti dalle strutture di competenza, con i dati previsti dalla Tab. 1.3 (incarichi di responsabilità assegnati) di cui all'allegato 1 della Direttiva PCM 2/2019 - n. ore medie per corsi di formazione di aggiornamento professionale per genere e Area/qualifica - n. dipendenti in servizio per Area/qualifica che hanno frequentato i corsi di formazione di aggiornamento professionale distinto per genere; <u>Base Line</u>: (valore riferito al personale al 1.1.2025): - n. ore medie per corsi di formazione di aggiornamento professionale per genere <u>Target</u>: - Raggiungere valori % simili rispetto alla distribuzione per genere dei partecipanti ai corsi di formazione
Beneficiari:	- n. dirigenti in servizio per genere/n. personale complessivo in servizio medesimo genere (al 1.1.2025) - n. dipendenti in servizio per genere/n. personale complessivo in servizio medesimo genere (al 1.1.2025) - n. dipendenti con incarico di EQ per genere/n. dipendenti di Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione complessivo in servizio medesimo genere (al 1.1.2025)
Spesa:	- Per la <u>Giunta regionale</u>: Capitolo 5022 "Spese di formazione, aggiornamento e reclutamento del personale regionale (art. 128, l.r. 10/06/1991, n.12)"



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 430 di 449

**ALLEGATO 3 - Piano delle azioni positive (PAP)
della Regione del Veneto 2025-2027**

	- Per il <u>Consiglio regionale</u> : Capitolo 4030 "Corsi di aggiornamento per il personale dipendente (L.R. 31/12/2012, n.53)"
Nota Metodologica:	Il personale complessivo è formato sia dal n. di dirigenti che dal n. di dipendenti in servizio: è comprensivo del personale a tempo indeterminato e determinato; è compreso il personale in distacco o con incarichi presso altre amministrazioni, il personale assegnato alle strutture politiche e il personale comandato in entrata o in distacco da altre amministrazioni; per il personale dirigente va specificato se di ruolo o art.19 D.Lgs. n.165/2001.

AREA STRATEGICA B - RAFFORZAMENTO DEL CUG E PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ, DEL BENESSERE LAVORATIVO, DELLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

Obiettivo Generale: Favorire la conoscenza e l'attività del CUG e degli strumenti realizzati dall'amministrazione regionale per promuovere e garantire le pari opportunità, il benessere lavorativo e la tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, in linea con la valutazione dei rischi e, in particolare, del rischio stress lavoro-correlato di cui al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. . Diffondere una cultura organizzativa orientata al rispetto della dignità della persona, alla condivisione delle responsabilità tra generi, generazioni e categorie professionali.

Iniziativa n. 1	Rafforzamento e crescita del CUG
Obiettivo:	Promuovere la conoscenza e la diffusione delle informazioni relative alle funzioni (propositive, consultive e di verifica) e all'attività del CUG, nonché sostenere la crescita dei membri dell'organismo nella percezione del proprio ruolo, anche attraverso il confronto con realtà omologhe.
Azioni:	Attivare una rete informativa e comunicativa che consenta al CUG di iniziare a interloquire con i Comitati di Garanzia di altri Enti presenti sul territorio regionale al fine di sviluppare potenziali sinergie nei temi di competenza.
Attori coinvolti:	<u>CUG</u> In collaborazione, per quanto di rispettiva competenza, con: <u>Giunta regionale</u> : Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Organizzazione e personale; <u>Consiglio regionale</u> : Segreteria Generale - Servizio amministrazione, bilancio e servizi informatici
Misurazione:	<u>Indicatori:</u> - n. incontri informativi ed altre occasioni di scambio tra il CUG e i Comitati di Garanzia di altri Enti presenti sul territorio regionale <u>Target:</u> - Almeno un incontro in corso d'anno
Beneficiari:	- n. 21 componenti del CUG



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 431 di 449

ALLEGATO 3 - Piano delle azioni positive (PAP)
della Regione del Veneto 2025-2027

Spesa:	- Cap. 100135 "Spese per le attività del Comitato unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni – acquisto di beni e servizi (art. 5, D.Lgs n. 30/03/2001, n. 165 – art. 4, L.R. 29/11/2001, n. 39)
Iniziativa n. 2	Promozione della tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro e del benessere lavorativo
Obiettivo:	Favorire la collaborazione tra il CUG, l'OIV e gli altri organismi previsti dalla Direttiva PCM n.2/2019 quale il responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità (art. 39 ter DLgs 165 del 2001), il Datore di Lavoro, l'RSPP, il Medico Competente, gli RLS e tutte le figure preposte per la tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.) e l'attività della Rete interna per il Benessere lavorativo costituita dalla Giunta regionale con DGR 681/2013. Favorire la conoscenza e il rispetto delle disposizioni in tema di responsabilità dirigenziale per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori, pari opportunità e divieto di discriminazione e, in particolare, del Codice di comportamento (Allegato A - DGR 1266/2012)
Azioni	- Organizzare corsi di formazione sul tema della prevenzione delle molestie e della violenza nei luoghi di lavoro; - Raccogliere e monitorare gli esiti dell'attività e i suggerimenti della Consigliera di Fiducia, quelli derivanti dal gruppo di lavoro della RETE interna per il Benessere, dal supporto psicologico sia al personale (SAP) che all'amministrazione e dall'OIV
Attori coinvolti:	Per quanto di rispettiva competenza: <u>Giunta regionale</u>: Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Organizzazione e personale <u>Consiglio regionale</u>: Segreteria Generale - Servizio amministrazione, bilancio e servizi informatici <u>CUG</u>
Misurazione:	<u>Indicatori</u>: - n. persone, distinte per genere, Area/qualifica che hanno partecipato a percorsi formativi sulla prevenzione di molestie o violenza nei luoghi di lavoro <u>Base Line</u>: (valore riferito al personale al 1.1.2025): - % persone, distinte per genere, Area/qualifica che hanno partecipato a percorsi formativi sulla prevenzione di molestie o violenza nei luoghi di lavoro <u>Target</u>: - Miglioramento della distribuzione per genere dei partecipanti ai corsi di formazione



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 432 di 449

**ALLEGATO 3 - Piano delle azioni positive (PAP)
della Regione del Veneto 2025-2027**

Beneficiari:	- n. dirigenti in servizio per genere/n. personale complessivo in servizio medesimo genere (al 1.1.2025) - n. dipendenti in servizio per genere/n. personale complessivo in servizio medesimo genere (al 1.1.2025) - n. dipendenti con incarico di EQ per genere/n. dipendenti di Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione complessivo in servizio medesimo genere (al 1.1.2025)
Spesa:	- Per la <u>Giunta regionale</u>: Capitolo 100484 "Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.Lgs. 9/04/2008 n. 81)" - Per il <u>Consiglio regionale</u>: Capitolo 3084 "Spese per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori (D.Lgs. 81/08)"
Nota Metodologica:	Il personale complessivo è formato sia dal n. di dirigenti che dal n. di dipendenti in servizio: è comprensivo del personale a tempo indeterminato e determinato; è compreso il personale in distacco o con incarichi presso altre amministrazioni, il personale assegnato alle strutture politiche e il personale comandato in entrata o in distacco da altre amministrazioni; per il personale dirigente va specificato se di ruolo o art.19 D.Lgs. n.165/2001.

Iniziativa n. 3	Promozione di servizi a tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro e del benessere lavorativo
Obiettivo:	- Promuovere un servizio di assistenza psicologica rivolto ai dipendenti Promuovere un'attività a favore del personale per problemi di natura psicologica inerente l'area relazionale, l'area personale o l'area emozionale e affettiva, tenendo conto che tali condizioni di disagio possono ripercuotersi negativamente sul rendimento e la soddisfazione lavorativa. - Sviluppare un servizio di supporto all'Amministrazione Regionale Attività di sostegno qualificato e presa in carico di casi di dipendenti in difficoltà rilevati direttamente dalle strutture regionali e che presentano problematiche significative, in primo luogo, in vista del miglioramento della condizione individuale; in secondo luogo, in funzione della corretta gestione del personale e dell'adozione di misure organizzative opportune, ai fini assolutamente prioritari della tutela del valore primario della salute della persona.
Azioni	Proseguire, in stretta sinergia con il CUG, la collaborazione con l'Università degli Studi di Padova – Centro di Ateneo Servizi Clinici Universitari Psicologici, in quanto soggetto idoneo a garantire le competenze necessarie nell'ambito della tutela della salute e sicurezza e del benessere lavorativo nel contesto lavorativo regionale
Attori coinvolti:	Per quanto di rispettiva competenza:



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 433 di 449

**ALLEGATO 3 - Piano delle azioni positive (PAP)
della Regione del Veneto 2025-2027**

	<u>Giunta regionale</u>: Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Organizzazione e personale <u>Consiglio regionale</u>: Segreteria Generale - Servizio amministrazione, bilancio e servizi informatici <u>CUG</u> <u>Università degli Studi di Padova – Centro di Ateneo Servizi Clinici Universitari Psicologici</u>
Misurazione:	<u>Indicatori</u>: - predisposizione della proposta di Deliberazione della Giunta Regionale di rinnovo della collaborazione in essere con l'Università di Padova <u>Target</u>: - presentare la proposta di Deliberazione della Giunta Regionale di rinnovo della collaborazione in essere con l'Università di Padova
Beneficiari:	- n. dirigenti in servizio per genere/n. personale complessivo in servizio medesimo genere (al 1.1.2025) - n. dipendenti in servizio per genere/n. personale complessivo in servizio medesimo genere (al 1.1.2025) - n. dipendenti con incarico di EQ per genere/n. dipendenti di Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione complessivo in servizio medesimo genere (al 1.1.2025)
Spesa:	- Per la <u>Giunta regionale</u> : Capitolo 100722 " Altre spese per il personale (L.R. 31/12/2012, n. 54)"
Nota Metodologica:	Il personale complessivo è formato sia dal n. di dirigenti che dal n. di dipendenti in servizio: è comprensivo del personale a tempo indeterminato e determinato; è compreso il personale in distacco o con incarichi presso altre amministrazioni, il personale assegnato alle strutture politiche e il personale comandato in entrata o in distacco da altre amministrazioni; per il personale dirigente va specificato se di ruolo o art.19 D.Lgs. n.165/2001.

AREA STRATEGICA C - PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E DELL'EQUILIBRIO DI GENERE NELLA CONCILIAZIONE DEI TEMPI VITA-LAVORO

Obiettivo Generale: Sensibilizzare e responsabilizzare il personale regionale, in particolare la dirigenza, sulla normativa relativa alla conciliazione dei tempi di lavoro e vita. Attuare coerentemente le previsioni normative e contrattuali in materia di lavoro flessibile e conciliazione: promuovere l'uniforme applicazione di detti istituti da parte delle Strutture regionali, sulla base dei criteri e delle direttive emanati dalla Giunta e del Consiglio regionale.

Iniziativa n. 1	Promozione delle pari opportunità e dell'equilibrio di genere e conciliazione dei tempi di vita e lavoro



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 434 di 449

**ALLEGATO 3 - Piano delle azioni positive (PAP)
della Regione del Veneto 2025-2027**

Obiettivo:	Promuovere l'utilizzo degli istituti di flessibilità lavorativa in particolare da parte del genere maschile e del Lavoro Agile favorendo l'adesione sia da parte delle lavoratrici che dei lavoratori.
Azioni:	- Monitorare il ricorso ai congedi parentali e le altre misure di flessibilità e conciliazione fruite dal personale regionale distinte per genere
Attori coinvolti:	Per quanto di rispettiva competenza: <u>Giunta regionale</u> : Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Organizzazione e personale <u>Consiglio regionale</u> : Segreteria Generale - Servizio amministrazione, bilancio e servizi informatici
Misurazione:	<u>Indicatori</u> : - report, anche eventualmente predisposti dalle strutture di competenza, con i dati previsti dalle Tab. 1.9 (misure di conciliazione) e Tab. 1.10 (congedi e permessi) di cui all'allegato 1 della Direttiva PCM 2/2019 <u>Base Line</u> : (valori riferiti al personale al 1.1.2025) - Valori percentuali per genere riportati nei report con i dati previsti dalle Tab. 1.9 e Tab. 1.10 <u>Target</u> : Diminuire il gender gap nella fruizione degli istituti di flessibilità e conciliazione vita-lavoro
Beneficiari:	- n. dirigenti in servizio per genere/n. personale complessivo in servizio medesimo genere (al 1.1.2025) - n. dipendenti in servizio per genere/n. personale complessivo in servizio medesimo genere (al 1.1.2025) - n. dipendenti con incarico di EQ per genere/n. dipendenti di Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione complessivo in servizio medesimo genere (al 1.1.2025)
Nota Metodologica:	Il personale complessivo è formato sia dal n. di dirigenti che dal n. di dipendenti in servizio: è comprensivo del personale a tempo indeterminato e determinato; è compreso il personale in distacco o con incarichi presso altre amministrazioni e il personale assegnato alle strutture politiche e il personale comandato in entrata o in distacco da altre amministrazioni; per il personale dirigente va specificato se di ruolo o art.19 D.Lgs. n.165/2001.

2. GRUPPO DI LAVORO PER IL MONITORAGGIO E LA VERIFICA

Al fine di monitorare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e verificare la realizzazione delle azioni riportate nel presente PTAP, nonché individuare precocemente eventuali azioni correttive e facilitare il raccordo tra CUG, OIV e amministrazione, si prevede il mantenimento del gruppo di monitoraggio e verifica.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 435 di 449

**ALLEGATO 3 - Piano delle azioni positive (PAP)
della Regione del Veneto 2025-2027**

Tale gruppo, composto da personale con esperienza professionale in materia di pari opportunità e politiche del personale contro la discriminazione e per la promozione del benessere lavorativo è individuato dal Direttore della Direzione Organizzazione e Personale della Giunta in accordo con il Dirigente del Servizio Amministrazione Bilancio e Servizi (SABS) del Consiglio all'interno della Direzione e del SABS ed è, inoltre, formato da personale delegato dal CUG, dalla Consigliera di Fiducia della Regione del Veneto, nonché dai Presidenti/componenti degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) della Giunta e del Consiglio.

Il Gruppo di lavoro si avvale anche del supporto di altre figure specifiche, quali il medico competente o il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), nonché della collaborazione di personale di altre Strutture Regionali, qualora venga ritenuto utile.

Compito del Gruppo è monitorare le azioni intraprese e verificare i risultati previsti al fine di proporre eventuali modifiche/integrazioni del Piano stesso con ulteriori azioni finalizzate ad implementare misure organizzative innovative che favoriscono la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, le pari opportunità e la promozione del benessere sul luogo di lavoro.

Il Gruppo di lavoro si riunisce almeno una volta all'anno.

Il Gruppo di lavoro redige annualmente, entro il 31 gennaio, una Relazione sui risultati del monitoraggio e delle verifiche effettuate che costituisce indicazioni per l'aggiornamento annuale del PTAP, come previsto dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 2/2019.

La medesima relazione è trasmessa anche alle organizzazioni sindacali per conoscenza.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 436 di 449



REGIONE DEL VENETO

**ALLEGATO 4 AL PIAO – PTPCT
2025-2027
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE
Indicazione dei Responsabili della elaborazione,
trasmissione e pubblicazione dei
dati/informazioni /documenti**

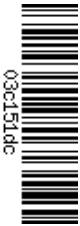


03c151dc



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					
Indicazione dei Responsabili della elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati/informazioni /documenti					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Tempo di pubblicazione/aggiornamento
Deposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della criminalità organizzata	Art. 10, c. 2, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 4, d.lgs. n. 39/2001	Piano triennale per la prevenzione della criminalità organizzata (PTPCY)/Piano triennale di attività e organizzazione (PTAO)	Piano triennale per la prevenzione della criminalità organizzata, individuato ai sensi dell'articolo 1, comma 2, bis della legge n. 136 del 2012 (MOC 231) (link: Altre Comunicazioni/Autocomunicazioni)	Temporaneo Annuale
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi (es. i decreti D.L. che sono di legge) relativi alla pubblicazione nella banca dati "Normative" che riguardano la prevenzione della criminalità organizzata	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti amministrativi generali	Disposizioni, programmi, istruzioni e ogni altro che dispone in generale sulla organizzazione sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero sui quali si determini l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o debbano disporre per l'applicazione di esse	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Documenti di programmazione strategico-produttiva	Documenti ministeriali, documenti di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della criminalità e trasparenza	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Statuti e leggi regionali	Esistenti e testi ufficiali (regionali) degli Statuti e delle norme di legge regionali, che riguardano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione regionale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Codici di riferimento e codici di condotta	Altre norme di legge regionali, che riguardano la prevenzione della criminalità organizzata, e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'ulteriore in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970)	Temporaneo
			Selezioni obblighi amministrativi	Codice di condotta interno quale codice di comportamento	Temporaneo
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Scadenze con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalla amministrazione secondo la modalità definita con DPCM 8 marzo 2013	Temporaneo
			Bancarotta zero	Strumenti per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con l'allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese (includi o o limitati con i modelli atti)	
			Atti generali	Casi in cui il rischio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
			Atti generali	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessaria autorizzazione, registrazione, certificazione, licenza o altro atto di natura amministrativa)	
			Atti generali	Ogni atti di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti generali	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Atti generali	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Atti generali	Curriculum vitae	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti generali	Compensi di qualsiasi natura connessi all'attuazione della carica	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti generali	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti generali	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici e privati, e relativi compensi e qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti generali	Atti eventuali accreditati con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Atti generali	Art. 14, c. 1, lett. d) d.lgs. n. 33/2013	Atti generali	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici e privati, e relativi compensi e qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti generali	Atti eventuali accreditati con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti generali	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici e privati, e relativi compensi e qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti generali	Atti eventuali accreditati con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti generali	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici e privati, e relativi compensi e qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Atti generali	Art. 14, c. 1, lett. d) d.lgs. n. 33/2013	Atti generali	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici e privati, e relativi compensi e qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti generali	Atti eventuali accreditati con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti generali	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici e privati, e relativi compensi e qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti generali	Atti eventuali accreditati con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti generali	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici e privati, e relativi compensi e qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)



pag. 438 di 449
ALLEGATO 4 AL PIAO 2025-2027

03c151dc



pag. 439 di 449
ALLEGATO 4 AL PIAO 2025-2027



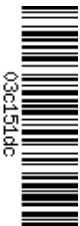
pag. 440 di 449
ALLEGATO 4 AL PIAO 2025-2027

03c151dc



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

Dennominazione sotto-sezione livello 1 (Macroamalgia)	Dennominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Dennominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Tempo di pubblicazione/aggiornamento	Responsabilità della Elaborazione, Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Personale non a tempo indeterminato	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabella)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabella)	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabella)	Caso complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Testi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Testi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabella)	Testi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Incarichi conferiti e assegnati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 156/2001	Incarichi conferiti e assegnati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabella)	Elenco degli incarichi conferiti a amministratori e a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata del compito spettante per ogni incarico	Trimestrale (es art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva (da pubblicare in tabella)	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Trimestrale (es art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4 d.lgs. n. 150/2009	Contrattazione integrativa (da pubblicare in tabella)	Contratti integrativi stipulati con la relazione economico-finanziaria e quella illustrativa, criticata dagli organi di controllo (collegio dei revisori del conto, collegio sindacale, altri comitati di bilancio e analoghi organi previsti dal rispettivo ordinamento)	Trimestrale (es art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Costi contenuti integrativi	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4 d.lgs. n. 150/2009	Costi contenuti integrativi (da pubblicare in tabella)	Specifiche informative sui costi della contrattazione integrativa, criticata dagli organi di controllo, rinviata al Ministero dell'economia e delle finanze, che predispongono, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, che viene con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4 d.lgs. n. 150/2009)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	GVV	Art. 10, c. 8, let c), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 8, let c), d.lgs. n. 33/2013 Pr. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013	GVV (da pubblicare in tabella)	Nominativi Composti	Trimestrale (es art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Trimestrale (es art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Trimestrale (es art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale Direzione Organizzazione e Personale Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale Direzione Organizzazione e Personale Direzione Organizzazione e Personale
	Bandi di concorso	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabella)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della candidatura e le tracce delle prove scritte	Trimestrale (es art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Pr. 1, delib. CIVIT n. 104/2019	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Trimestrale (es art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
Performance	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, let b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance: Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Trimestrale (es art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Rilevazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, let b), d.lgs. n. 33/2013	Rilevazione sulla Performance	Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 109, c. 3 lgs. d.lgs. n. 267/2000)	Trimestrale (es art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Amministrazione complessiva dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Amministrazione complessiva dei premi (da pubblicare in tabella)	Amministrazione complessiva dei premi collegati alla performance sanzionati	Trimestrale (es art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabella)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento economico distribuzione del trattamento economico, in forma aggregata, ai livelli di merito del livello di attività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Trimestrale (es art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità su per i dirigenti sia per i dipendenti	Trimestrale (es art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
		Art. 22, c. 1, let a), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istruiti, vigili e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia i poteri di nomina degli amministratori definiti, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle modalità di esercizio delle funzioni o delle attività di servizio pubblico svolte	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione che esercitano la vigilanza	Direzione Comunicazione e Informazione
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione che esercitano la vigilanza	Direzione Comunicazione e Informazione
				2) natura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione che esercitano la vigilanza	Direzione Comunicazione e Informazione
				3) durata del biennio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione che esercitano la vigilanza	Direzione Comunicazione e Informazione
				4) nome complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione che esercitano la vigilanza	Direzione Comunicazione e Informazione
Enti pubblici vigili		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi, specificando con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione che esercitano la vigilanza	Direzione Comunicazione e Informazione
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione che esercitano la vigilanza	Direzione Comunicazione e Informazione
				7) incarichi di amministrazione ed eventuale trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione che esercitano la vigilanza	Direzione Comunicazione e Informazione
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di inconvertibilità dell'incarico (Art. 4 della legge 448/1998)	Trimestrale (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura che dispone l'incarico	Struttura che dispone l'incarico



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Tempo di pubblicazione/aggiornamento	Responsabilità della Elaborazione, Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Enti controllati	Società partecipate	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dati socio-fiscali partecipate (da pubblicare in tabella)	Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (Ldlb all.4 del d.ldlb/2016) Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigiliati	Annuale (art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013) Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura che dispone l'incarico Divisione che esercita la vigilanza	Struttura che dispone l'incarico Divisione Comunicazione e Informazione
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Divisione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Divisione Comunicazione e Informazione
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		2) mission dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Divisione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Divisione Comunicazione e Informazione
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		3) durata dell'incarico	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Divisione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Divisione Comunicazione e Informazione
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		4) nome complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Divisione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Divisione Comunicazione e Informazione
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi, agguagliato	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Divisione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Divisione Comunicazione e Informazione
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		6) indicatori di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Divisione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Divisione Comunicazione e Informazione
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7) incarichi di amministrazione dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Divisione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Divisione Comunicazione e Informazione
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (Ldlb all.4 del d.ldlb/2016)	Annuale (art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura che dispone l'incarico	Struttura che dispone l'incarico
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (Ldlb all.4 del d.ldlb/2016)	Temporaneo (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura che dispone l'incarico	Struttura che dispone l'incarico
Enti di diritto privato controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 39/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabella)	Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (Ldlb all.4 del d.ldlb/2016) Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura che dispone l'incarico	Struttura che dispone l'incarico
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Divisione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Divisione Comunicazione e Informazione
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		2) mission dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Divisione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Divisione Comunicazione e Informazione
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		3) durata dell'incarico	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Divisione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Divisione Comunicazione e Informazione
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		4) nome complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Divisione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Divisione Comunicazione e Informazione
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi, agguagliato	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Divisione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Divisione Comunicazione e Informazione
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		6) indicatori di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Divisione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Divisione Comunicazione e Informazione
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7) incarichi di amministrazione dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Divisione Partecipazioni societarie ed Enti regionali	Divisione Comunicazione e Informazione
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (Ldlb all.4 del d.ldlb/2016)	Annuale (art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura che dispone l'incarico	Struttura che dispone l'incarico
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (Ldlb all.4 del d.ldlb/2016)	Temporaneo (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Struttura che dispone l'incarico	Struttura che dispone l'incarico
Rappresentazione grafica	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 39/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Dire. Enti Locali, Provvedimenti Elettorali e Grandi Eventi, per Enti di Diritto privato Dir. Partecipazioni, Società e per Enti regionali per società	Dire. Enti Locali, Provvedimenti Elettorali e Grandi Eventi, per Enti di Diritto privato Dir. Partecipazioni, Società e per Enti regionali per società
		Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 39/2013		Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per indicatori di risultato	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Dire. Partecipazioni, Società e per Enti regionali per società	Dire. Partecipazioni, Società e per Enti regionali per società
		Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 39/2013		Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per indicatori di risultato	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Dire. Partecipazioni, Società e per Enti regionali per società	Dire. Partecipazioni, Società e per Enti regionali per società
		Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 39/2013		Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per indicatori di risultato	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Dire. Partecipazioni, Società e per Enti regionali per società	Dire. Partecipazioni, Società e per Enti regionali per società
		Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 39/2013		Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per indicatori di risultato	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Dire. Partecipazioni, Società e per Enti regionali per società	Dire. Partecipazioni, Società e per Enti regionali per società
		Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 39/2013		Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per indicatori di risultato	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Dire. Partecipazioni, Società e per Enti regionali per società	Dire. Partecipazioni, Società e per Enti regionali per società
		Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 39/2013		Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per indicatori di risultato	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Dire. Partecipazioni, Società e per Enti regionali per società	Dire. Partecipazioni, Società e per Enti regionali per società
		Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 39/2013		Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per indicatori di risultato	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Dire. Partecipazioni, Società e per Enti regionali per società	Dire. Partecipazioni, Società e per Enti regionali per società
		Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 39/2013		Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per indicatori di risultato	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Dire. Partecipazioni, Società e per Enti regionali per società	Dire. Partecipazioni, Società e per Enti regionali per società
		Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 39/2013		Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per indicatori di risultato	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Dire. Partecipazioni, Società e per Enti regionali per società	Dire. Partecipazioni, Società e per Enti regionali per società



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macroattività)	Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Tempo di pubblicazione/aggiornamento	Responsabilità della Elaborazione, Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabella)	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Monitoraggio tempi procedimentali	1) breve descrizione del provvedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti a gestire il proc.	Dirigenza componenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) ruolo organizzativo responsabile dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti a gestire il proc.	Dirigenza componenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti a gestire il proc.	Dirigenza componenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) se diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale con indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti a gestire il proc.	Dirigenza componenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti a gestire il proc.	Dirigenza componenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) numero, fascia di scelta di decisione, momento del provvedimento per la candidatura con indicazione di un provvedimento espresso e quali altri termini procedurali ritenute necessari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti a gestire il proc.	Dirigenza componenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una deliberazione dell'interessato ovvero il provvedimento può essere adottato con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti a gestire il proc.	Dirigenza componenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero per casi di abbinazione del provvedimento oltre il termine	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti a gestire il proc.	Dirigenza componenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) link di accesso al servizio on line, ovvero gli disponibili in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti a gestire il proc.	Dirigenza componenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. j), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero il pagamento del versamento in Telescala, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i versamenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti a gestire il proc.	Dirigenza componenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e della casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti a gestire il proc.	Dirigenza componenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 1, lett. o), d.lgs. n. 33/2013		Per i procedimenti ad istanza di parte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti a gestire il proc.	Dirigenza componenti a gestire il proc.
	Monitoraggio tempi procedimentali	Art. 35, c. 1, lett. o), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012	Recapiti dell'ufficio responsabile	1) atti e documenti da allegare all'istanza e analizzata e necessaria, compresi i fasci stile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti a gestire il proc.	Dirigenza componenti a gestire il proc.
		Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali i richiedenti per informazioni, conti e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale e cui possono le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti a gestire il proc.	Dirigenza componenti a gestire il proc.
		Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Resultati del monitoraggio periodo concernente il rispetto dei tempi procedimentali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Dirigenza componenti a gestire il proc.	Dirigenza componenti a gestire il proc.
		Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o il ricorso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni precedenti all'acquisizione dell'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti a gestire il proc.	Dirigenza componenti a gestire il proc.
		Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Inizio dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del concorrente per l'affidamento dei lavori pubblici, con indicazione della data di pubblicazione del bando di gara e dei termini di presentazione delle offerte	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti	Dirigenza componenti
		Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012		Inizio dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione e concessione	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti	Dirigenza componenti
		Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012		Inizio dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione e concessione	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti	Dirigenza componenti
		Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012		Inizio dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione e concessione	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti	Dirigenza componenti
		Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012		Inizio dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione e concessione	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti	Dirigenza componenti
		Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012		Inizio dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione e concessione	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti	Dirigenza componenti
		Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012		Inizio dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione e concessione	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti	Dirigenza componenti
		Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012		Inizio dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione e concessione	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti	Dirigenza componenti
		Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012		Inizio dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione e concessione	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti	Dirigenza componenti
		Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012		Inizio dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione e concessione	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti	Dirigenza componenti
		Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012		Inizio dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione e concessione	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti	Dirigenza componenti
		Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012		Inizio dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione e concessione	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti	Dirigenza componenti
Controlli sulle attività economiche	Obblighi e adeguamenti	Art. 23-bis, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adeguamenti	Inizio degli obblighi e degli adeguamenti oggetto delle attività di controllo che gli operatori sono tenuti a rispettare	Trimestrale (art. 23-bis, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti	Dirigenza componenti
		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Inizio degli obblighi e degli adeguamenti oggetto delle attività di controllo che gli operatori sono tenuti a rispettare	Trimestrale (art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti	Dirigenza componenti
Controlli sulle imprese	Obblighi e adeguamenti	Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adeguamenti	Inizio degli obblighi e degli adeguamenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare	Trimestrale (art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti	Dirigenza componenti
		Art. 25, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Inizio degli obblighi e degli adeguamenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare	Trimestrale (art. 25, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013)	Dirigenza componenti	Dirigenza componenti

CONTRATTI CON BANDI E AVVISI PUBBLICATI PRIMA O DOPO IL 1° LUGLIO ED INSECUZIONE CONCILIA ESTRO IL 31 DICEMBRE 2022
CATEGORIA DI ATTIVITÀ DI PUBBLICAZIONE PRIMA O DOPO IL 1° DICEMBRE 2022 sono pubblicate con il modulo PRIMA del 31 DICEMBRE 2022, secondo quanto previsto dall'art. 225, comma 2, lettera a) b) e dall'art. 224, comma 1 del nuovo Codice dei contratti pubblici (Dlgs. 36/2023).
Gli obblighi di pubblicazione applicabili sono rilevabili nell'AL. A) al PT/CT 2023/2025.



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Tempo di pubblicazione/aggiornamento	Responsabilità della Elaborazione, Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
CONTRATTI CON BANDI E AVVISI PUBBLICATI PRIMA O DOPO IL 1° LUGLIO MA NON ANCORA CONCLUSI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2023 Gli obblighi di trasparenza sono scanditi seguendo le indicazioni previste nel comunicato sull'avvio del processo di digitalizzazione dei ANAC, di linea con il MIT, ha adottato con delibera n. 362 del 13 dicembre 2023							
CONTRATTI CON BANDI E AVVISI PUBBLICATI DAL 1° GENNAIO 2024 Le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture avviate dal 1° gennaio 2024 sono pubblicate secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice dei contratti (D.lgs. 36/2023) in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e sgg e dalle delibere ANAC n. 261/2023 e 262/2023 (con relativo allegato) i successi aggiornamenti. Gli obblighi di pubblicazione sono contestualmente scanditi con la comunicazione tranne particolare di apprensionamento originarie, che informazioni inerenti procedure di affidamento alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) i conti il processo di una generale nella sezione "Amministrazione Trasparente" dal sito della Regione del Veneto che rinvia alla BDNCP i dettagli inerenti le informazioni di contratto con il BDNCP sono disponibili nelle delibere sopracitate. Altre informazioni, quelle da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente", sono individuare nell'Allegato 1 della delibera ANAC 262/2023 aggiornata con delibera ANAC 601/2023.							
Da scindere le informazioni, da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente", individuare nell'Allegato 1 della delibera ANAC 262/2023, pubblicata con delibera ANAC 601/2023.							
	Art. 30, d.lgs. 36/2023 Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici			Intervento delle soluzioni tecnologiche adottate dalla SA e eretti concordati per l'automatizzazione delle proprie attività.	Una tantum con aggiornamento temporaneo in caso di modifiche	Direzioni competenti	Direzioni competenti
	ALL'ARTICOLO 15, d.lgs. 36/2023 In materia di pubblicazione dei lavori e dei servizi Schemi tipo (art. 4, co. 3)			Avvio finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incomplete nonché alla gestione delle stesse. NB: Come l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la pubblicazione in AVT è assicurata mediante link al portale MIT.	Temporaneo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
	ALL'ARTICOLO 15, d.lgs. 36/2023 In materia di pubblicazione dei lavori e dei servizi Schemi tipo (art. 5, co. 8, art. 7, co. 4)			Completamento dei lavori pubblici, per sistema di lavori forniture e servizi, per sistema di acquisti di forniture e servizi.	Temporaneo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
	Art. 108, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara con sistemi di qualificazione			Atti recenti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggetti (equivalenti relativi alle competizioni economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per selezione al sistema	Temporaneo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
	Art. 109, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara regolamentate Schemi specifici			Obblighi relativi alla digitalizzazione pubblica e ai requisiti tecnici di tutti i modelli inclusi nel Atti e schemi relativi ai requisiti tecnici e alla scelta da costruzione, quali listati professionali agli effetti degli artt. 55, co. 1, lettera o) e 58 (caso di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).	Temporaneo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
	Art. 11, co. 2-quadro, L. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020 Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico			Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblica. Intervento annuale dei progetti finanziati, con pubblicazione nel CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, i risultati previsti del progetto e lo stato di avanzamento finanziario e procedurale	Annuale	Direzioni competenti	Direzioni competenti
	FASE DELLA PROCEDURA FINANZIARIA Art. 40, co. 3 e co. 5, d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico da intendere riferito a quello finalizzato) Allegato 1 (o al d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico obbligatorio			1) Redazione sul progetto del lavoro (art. 40, co. 3, lettera e art. 5, co. 1, lett. a) e b) (il giugno) 2) Pubblicazione sul sito della SA della relazione conclusiva del direttore (con i contenuti specifici dell'art. 40, co. 5, lettera e art. 7, co. 1 del allegato) 3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui al par. 2.3, è prevista sia per la SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento.	Temporaneo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
	FASE DELLA PROCEDURA FINANZIARIA Art. 62, d.lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 65, co. 4, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II/7)			Documenti di gara, che comprendono, almeno: Bilancio di conto Bilancio di conto di gara (elenco di lavoro Criterio speciale Condizioni contrattuali proposte.	Temporaneo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
	FASE DELLA PROCEDURA FINANZIARIA Art. 26, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II/7)			Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	Temporaneo	Direzioni competenti	Direzioni competenti
	FASE DELLA PROCEDURA FINANZIARIA Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, con eventuale con modificazioni della L. 108/2021. D.P.C.M. 30 giugno 2023, art. 1, comma 1, lettera a) e b) e lettera b) e c) e lettera c) e d) e lettera d) e e) e lettera e) e f) e lettera f) e g) e lettera g) e h) e lettera h) e i) e lettera i) e l) e lettera l) e m) e lettera m) e n) e lettera n) e o) e lettera o) e p) e lettera p) e q) e lettera q) e r) e lettera r) e s) e lettera s) e t) e lettera t) e u) e lettera u) e v) e lettera v) e w) e lettera w) e x) e lettera x) e y) e lettera y) e z) e lettera z) e aa) e lettera aa) e ab) e lettera ab) e ac) e lettera ac) e ad) e lettera ad) e ae) e lettera ae) e af) e lettera af) e ag) e lettera ag) e ah) e lettera ah) e ai) e lettera ai) e aj) e lettera aj) e ak) e lettera ak) e al) e lettera al) e am) e lettera am) e an) e lettera an) e ao) e lettera ao) e ap) e lettera ap) e aq) e lettera aq) e ar) e lettera ar) e as) e lettera as) e at) e lettera at) e au) e lettera au) e av) e lettera av) e aw) e lettera aw) e ax) e lettera ax) e ay) e lettera ay) e az) e lettera az) e ba) e lettera ba) e bb) e lettera bb) e bc) e lettera bc) e bd) e lettera bd) e be) e lettera be) e bf) e lettera bf) e bg) e lettera bg) e bh) e lettera bh) e bi) e lettera bi) e bj) e lettera bj) e bk) e lettera bk) e bl) e lettera bl) e bm) e lettera bm) e bn) e lettera bn) e bo) e lettera bo) e bp) e lettera bp) e bq) e lettera bq) e br) e lettera br) e bs) e lettera bs) e bt) e lettera bt) e bu) e lettera bu) e bv) e lettera bv) e bw) e lettera bw) e bx) e lettera bx) e by) e lettera by) e bz) e lettera bz) e ca) e lettera ca) e cb) e lettera cb) e cc) e lettera cc) e cd) e lettera cd) e ce) e lettera ce) e cf) e lettera cf) e cg) e lettera cg) e ch) e lettera ch) e ci) e lettera ci) e cj) e lettera cj) e ck) e lettera ck) e cl) e lettera cl) e cm) e lettera cm) e cn) e lettera cn) e co) e lettera co) e cp) e lettera cp) e cq) e lettera cq) e cr) e lettera cr) e cs) e lettera cs) e ct) e lettera ct) e cu) e lettera cu) e cv) e lettera cv) e cw) e lettera cw) e cx) e lettera cx) e cy) e lettera cy) e cz) e lettera cz) e da) e lettera da) e db) e lettera db) e dc) e lettera dc) e dd) e lettera dd) e de) e lettera de) e df) e lettera df) e dg) e lettera dg) e dh) e lettera dh) e di) e lettera di) e dj) e lettera dj) e dk) e lettera dk) e dl) e lettera dl) e dm) e lettera dm) e dn) e lettera dn) e do) e lettera do) e dp) e lettera dp) e dq) e lettera dq) e dr) e lettera dr) e ds) e lettera ds) e dt) e lettera dt) e du) e lettera du) e dv) e lettera dv) e dw) e lettera dw) e dx) e lettera dx) e dy) e lettera dy) e dz) e lettera dz) e ea) e lettera ea) e eb) e lettera eb) e ec) e lettera ec) e ed) e lettera ed) e ee) e lettera ee) e ef) e lettera ef) e eg) e lettera eg) e eh) e lettera eh) e ei) e lettera ei) e ej) e lettera ej) e ek) e lettera ek) e el) e lettera el) e em) e lettera em) e en) e lettera en) e eo) e lettera eo) e ep) e lettera ep) e eq) e lettera eq) e er) e lettera er) e es) e lettera es) e et) e lettera et) e eu) e lettera eu) e ev) e lettera ev) e ew) e lettera ew) e ex) e lettera ex) e ey) e lettera ey) e ez) e lettera ez) e fa) e lettera fa) e fb) e lettera fb) e fc) e lettera fc) e fd) e lettera fd) e fe) e lettera fe) e ff) e lettera ff) e fg) e lettera fg) e fh) e lettera fh) e fi) e lettera fi) e fj) e lettera fj) e fk) e lettera fk) e fl) e lettera fl) e fm) e lettera fm) e fn) e lettera fn) e fo) e lettera fo) e fp) e lettera fp) e fq) e lettera fq) e fr) e lettera fr) e fs) e lettera fs) e ft) e lettera ft) e fu) e lettera fu) e fv) e lettera fv) e fw) e lettera fw) e fx) e lettera fx) e fy) e lettera fy) e fz) e lettera fz) e ga) e lettera ga) e gb) e lettera gb) e gc) e lettera gc) e gd) e lettera gd) e ge) e lettera ge) e gf) e lettera gf) e gg) e lettera gg) e gh) e lettera gh) e gi) e lettera gi) e gj) e lettera gj) e gk) e lettera gk) e gl) e lettera gl) e gm) e lettera gm) e gn) e lettera gn) e go) e lettera go) e gp) e lettera gp) e gq) e lettera gq) e gr) e lettera gr) e gs) e lettera gs) e gt) e lettera gt) e gu) e lettera gu) e gv) e lettera gv) e gw) e lettera gw) e gx) e lettera gx) e gy) e lettera gy) e gz) e lettera gz) e ha) e lettera ha) e hb) e lettera hb) e hc) e lettera hc) e hd) e lettera hd) e he) e lettera he) e hf) e lettera hf) e hg) e lettera hg) e hi) e lettera hi) e hj) e lettera hj) e hk) e lettera hk) e hl) e lettera hl) e hm) e lettera hm) e hn) e lettera hn) e ho) e lettera ho) e hp) e lettera hp) e hq) e lettera hq) e hr) e lettera hr) e hs) e lettera hs) e ht) e lettera ht) e hu) e lettera hu) e hv) e lettera hv) e hw) e lettera hw) e hx) e lettera hx) e hy) e lettera hy) e hz) e lettera hz) e ia) e lettera ia) e ib) e lettera ib) e ic) e lettera ic) e id) e lettera id) e ie) e lettera ie) e if) e lettera if) e ig) e lettera ig) e ih) e lettera ih) e ii) e lettera ii) e ij) e lettera ij) e ik) e lettera ik) e il) e lettera il) e im) e lettera im) e in) e lettera in) e io) e lettera io) e ip) e lettera ip) e iq) e lettera iq) e ir) e lettera ir) e is) e lettera is) e it) e lettera it) e iu) e lettera iu) e iv) e lettera iv) e iw) e lettera iw) e ix) e lettera ix) e iy) e lettera iy) e iz) e lettera iz) e ja) e lettera ja) e jb) e lettera jb) e jc) e lettera jc) e jd) e lettera jd) e je) e lettera je) e jf) e lettera jf) e jg) e lettera jg) e jh) e lettera jh) e ji) e lettera ji) e jj) e lettera jj) e jk) e lettera jk) e jl) e lettera jl) e jm) e lettera jm) e jn) e lettera jn) e jo) e lettera jo) e jp) e lettera jp) e jq) e lettera jq) e jr) e lettera jr) e js) e lettera js) e jt) e lettera jt) e ju) e lettera ju) e jv) e lettera jv) e jw) e lettera jw) e jx) e lettera jx) e jy) e lettera jy) e jz) e lettera jz) e ka) e lettera ka) e kb) e lettera kb) e kc) e lettera kc) e kd) e lettera kd) e ke) e lettera ke) e kf) e lettera kf) e kg) e lettera kg) e kh) e lettera kh) e ki) e lettera ki) e kj) e lettera kj) e kl) e lettera kl) e km) e lettera km) e kn) e lettera kn) e ko) e lettera ko) e kp) e lettera kp) e kq) e lettera kq) e kr) e lettera kr) e ks) e lettera ks) e kt) e lettera kt) e ku) e lettera ku) e kv) e lettera kv) e kw) e lettera kw) e kx) e lettera kx) e ky) e lettera ky) e kz) e lettera kz) e la) e lettera la) e lb) e lettera lb) e lc) e lettera lc) e ld) e lettera ld) e le) e lettera le) e lf) e lettera lf) e lg) e lettera lg) e lh) e lettera lh) e li) e lettera li) e lj) e lettera lj) e lk) e lettera lk) e ll) e lettera ll) e lm) e lettera lm) e ln) e lettera ln) e lo) e lettera lo) e lp) e lettera lp) e lq) e lettera lq) e lr) e lettera lr) e ls) e lettera ls) e lt) e lettera lt) e lu) e lettera lu) e lv) e lettera lv) e lw) e lettera lw) e lx) e lettera lx) e ly) e lettera ly) e lz) e lettera lz) e ma) e lettera ma) e mb) e lettera mb) e mc) e lettera mc) e md) e lettera md) e me) e lettera me) e mf) e lettera mf) e mg) e lettera mg) e mh) e lettera mh) e mi) e lettera mi) e mj) e lettera mj) e mk) e lettera mk) e ml) e lettera ml) e mm) e lettera mm) e mn) e lettera mn) e mo) e lettera mo) e mp) e lettera mp) e mq) e lettera mq) e mr) e lettera mr) e ms) e lettera ms) e mt) e lettera mt) e mu) e lettera mu) e mv) e lettera mv) e mw) e lettera mw) e mx) e lettera mx) e my) e lettera my) e mz) e lettera mz) e na) e lettera na) e nb) e lettera nb) e nc) e lettera nc) e nd) e lettera nd) e ne) e lettera ne) e nf) e lettera nf) e ng) e lettera ng) e nh) e lettera nh) e ni) e lettera ni) e nj) e lettera nj) e nk) e lettera nk) e nl) e lettera nl) e nm) e lettera nm) e nn) e lettera nn) e no) e lettera no) e np) e lettera np) e nq) e lettera nq) e nr) e lettera nr) e ns) e lettera ns) e nt) e lettera nt) e nu) e lettera nu) e nv) e lettera nv) e nw) e lettera nw) e nx) e lettera nx) e ny) e lettera ny) e nz) e lettera nz) e oa) e lettera oa) e ob) e lettera ob) e oc) e lettera oc) e od) e lettera od) e oe) e lettera oe) e of) e lettera of) e og) e lettera og) e oh) e lettera oh) e oi) e lettera oi) e oj) e lettera oj) e ok) e lettera ok) e ol) e lettera ol) e om) e lettera om) e on) e lettera on) e oo) e lettera oo) e op) e lettera op) e oq) e lettera oq) e or) e lettera or) e os) e lettera os) e ot) e lettera ot) e ou) e lettera ou) e ov) e lettera ov) e ow) e lettera ow) e ox) e lettera ox) e oy) e lettera oy) e oz) e lettera oz) e pa) e lettera pa) e pb) e lettera pb) e pc) e lettera pc) e pd) e lettera pd) e pe) e lettera pe) e pf) e lettera pf) e pg) e lettera pg) e ph) e lettera ph) e pi) e lettera pi) e pj) e lettera pj) e pk) e lettera pk) e pl) e lettera pl) e pm) e lettera pm) e pn) e lettera pn) e po) e lettera po) e pp) e lettera pp) e pq) e lettera pq) e pr) e lettera pr) e ps) e lettera ps) e pt) e lettera pt) e pu) e lettera pu) e pv) e lettera pv) e pw) e lettera pw) e px) e lettera px) e py) e lettera py) e pz) e lettera pz) e qa) e lettera qa) e qb) e lettera qb) e qc) e lettera qc) e qd) e lettera qd) e qe) e lettera qe) e qf) e lettera qf) e qg) e lettera qg) e qh) e lettera qh) e qi) e lettera qi) e qj) e lettera qj) e qk) e lettera qk) e ql) e lettera ql) e qm) e lettera qm) e qn) e lettera qn) e qo) e lettera qo) e qp) e lettera qp) e qq) e lettera qq) e qr) e lettera qr) e qs) e lettera qs) e qt) e lettera qt) e qu) e lettera qu) e qv) e lettera qv) e qw) e lettera qw) e qx) e lettera qx) e qy) e lettera qy) e qz) e lettera qz) e ra) e lettera ra) e rb) e lettera rb) e rc) e lettera rc) e rd) e lettera rd) e re) e lettera re) e rf) e lettera rf) e rg) e lettera rg) e rh) e lettera rh) e ri) e lettera ri) e rj) e lettera rj) e rk) e lettera rk) e rl) e lettera rl) e rm) e lettera rm) e rn) e lettera rn) e ro) e lettera ro) e rp) e lettera rp) e rq) e lettera rq) e rr) e lettera rr) e rs) e lettera rs) e rt) e lettera rt) e ru) e lettera ru) e rv) e lettera rv) e rw) e lettera rw) e rx) e lettera rx) e ry) e lettera ry) e rz) e lettera rz) e sa) e lettera sa) e sb) e lettera sb) e sc) e lettera sc) e sd) e lettera sd) e se) e lettera se) e sf) e lettera sf) e sg) e lettera sg) e sh) e lettera sh) e si) e lettera si) e sj) e lettera sj) e sk) e lettera sk) e sl) e lettera sl) e sm) e lettera sm) e sn) e lettera sn) e so) e lettera so) e sp) e lettera sp) e sq) e lettera sq) e sr) e lettera sr) e ss) e lettera ss) e st) e lettera st) e su) e lettera su) e sv) e lettera sv) e sw) e lettera sw) e sx) e lettera sx) e sy) e lettera sy) e sz) e lettera sz) e ta) e lettera ta) e tb) e lettera tb) e tc) e lettera tc) e td) e lettera td) e te) e lettera te) e tf) e lettera tf) e tg) e lettera tg) e th) e lettera th) e ti) e lettera ti) e tj) e lettera tj) e tk) e lettera tk) e tl) e lettera tl) e tm) e lettera tm) e tn) e lettera tn) e to) e lettera to) e tp) e lettera tp) e tq) e lettera tq) e tr) e lettera tr) e ts) e lettera ts) e tt) e lettera tt) e tu) e lettera tu) e tv) e lettera tv) e tw) e lettera tw) e tx) e lettera tx) e ty) e lettera ty) e tz) e lettera tz) e ua) e lettera ua) e ub) e lettera ub) e uc) e lettera uc) e ud) e lettera ud) e ue) e lettera ue) e uf) e lettera uf) e ug) e lettera ug) e uh) e lettera uh) e ui) e lettera ui) e uj) e lettera uj) e uk) e lettera uk) e ul) e lettera ul) e um) e lettera um) e un) e lettera un) e uo) e lettera uo) e up) e lettera up) e uq) e lettera uq) e ur) e lettera ur) e us) e lettera us) e ut) e lettera ut) e uu) e lettera uu) e uv) e lettera uv) e uw) e lettera uw) e ux) e lettera ux) e uy) e lettera uy) e uz) e lettera uz) e va) e lettera va) e vb) e lettera vb) e vc) e lettera vc) e vd) e lettera vd) e ve) e lettera ve) e vf) e lettera vf) e vg) e lettera vg) e vh) e lettera vh) e vi) e lettera vi) e vj) e lettera vj) e vk) e lettera vk) e vl) e lettera vl) e vm) e lettera vm) e vn) e lettera vn) e vo) e lettera vo) e vp) e lettera vp) e vq) e lettera vq) e vr) e lettera vr) e vs) e lettera vs) e vt) e lettera vt) e vu) e lettera vu) e vv) e lettera vv) e vw) e lettera vw) e vx) e lettera vx) e vy) e lettera vy) e vz) e lettera vz) e wa) e lettera wa) e wb) e lettera wb) e wc) e lettera wc) e wd) e lettera wd) e we) e lettera we) e wf) e lettera wf) e wg) e lettera wg) e wh) e lettera wh) e wi) e lettera wi) e wj) e lettera wj) e wk) e lettera wk) e wl) e lettera wl) e wm) e lettera wm) e wn) e lettera wn) e wo) e lettera wo) e wp) e lettera wp) e wq) e lettera wq) e wr) e lettera wr) e ws) e lettera ws) e wt) e lettera wt) e wu) e lettera wu) e wv) e lettera wv) e ww) e lettera ww) e wx) e lettera wx) e wy) e lettera wy) e wz) e lettera wz) e xa) e lettera xa) e xb) e lettera xb) e xc) e lettera xc) e xd) e lettera xd) e xe) e lettera xe) e xf) e lettera xf) e xg) e lettera xg) e xh) e lettera xh) e xi) e lettera xi) e xj) e lettera xj) e xk) e lettera xk) e xl) e lettera xl) e xm) e lettera xm) e xn) e lettera xn) e xo) e lettera xo) e xp) e lettera xp) e xq) e lettera xq) e xr) e lettera xr) e xs) e lettera xs) e xt) e lettera xt) e xu) e lettera xu) e xv) e lettera xv) e xw) e lettera xw) e xx) e lettera xx) e xy) e lettera xy) e xz) e lettera xz) e ya) e lettera ya) e yb) e lettera yb) e yc) e lettera yc) e yd) e lettera yd) e ye) e lettera ye) e yf) e lettera yf) e yg) e lettera yg) e yh) e lettera yh) e yi) e lettera yi) e yj) e lettera yj) e yk) e lettera yk) e yl) e lettera yl) e ym) e lettera ym) e yn) e lettera yn) e yo) e lettera yo) e yp) e lettera yp) e yq) e lettera yq) e yr) e lettera yr) e ys) e lettera ys) e yt) e lettera yt) e yu) e lettera yu) e yv) e lettera yv) e yw) e lettera yw) e yx) e lettera yx) e yy) e lettera yy) e yz) e lettera yz) e za) e lettera za) e zb) e lettera zb) e zc) e lettera zc) e zd) e lettera zd) e ze) e lettera ze) e zf) e lettera zf) e zg) e lettera zg) e zh) e lettera zh) e zi) e lettera zi) e zj) e lettera zj) e zk) e lettera zk) e zl) e lettera zl) e zm) e lettera zm) e zn) e lettera zn) e zo) e lettera zo) e zp) e lettera zp) e zq) e lettera zq) e zr) e lettera zr) e zs) e lettera zs) e zt) e lettera zt) e zu) e lettera zu) e zv) e lettera zv) e zw) e lettera zw) e zx) e lettera zx) e zy) e lettera zy) e zz) e lettera zz)						



pag. 445 di 449
ALLEGATO 4 AL PIAO 2025-2027

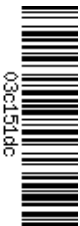


pag. 446 di 449
ALLEGATO 4 AL PIAO 2025-2027

[illegible]

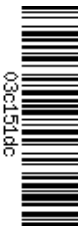
ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macroamministrazioni)	Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Tempo di pubblicazione/aggiornamento	Responsabilità della Elaborazione e Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Verifiche, anche di solidarietà, con partecipazione multilaterale con i territori amministrati	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, incontri di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Decreto del DGV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009) Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009) Atti dei degli organismi indipendenti di valutazione, "incontri di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe", procedendo all'individuazione in forma analitica del dei percorsi esecutivi in oggetto	Temporaneo (art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale Direzione Organizzazione e Personale Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale Direzione Organizzazione e Personale Direzione Organizzazione e Personale
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile ai bilanci di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto economico e bilancio di esercizio	Temporaneo (art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e Risparmio	Direzione Bilancio e Risparmio
	Centri dei costi		Rilevi Centri dei costi	Tutti i flussi della Conto dei costi, secondo le modalità di rilevazione e tenuta delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Temporaneo (art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria generale della Programmazione	Direzione Comunicazione e Informazione
	Centri dei servizi e standard di qualità	Art. 72, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Temporaneo (art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Classi e classi azioni	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009 Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009 Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009	Classi e classi azioni	Nota del ricorso in giudizio proposto dal titolare di interesse giuridicamente rilevante nei confronti delle amministrazioni e dei loro esecutori di servizio pubblico al fine di ripulire il conto economico della funzione o la corretta gestione e dell'uso dei pubblici Mezzi economici in competenza alla struttura	Temporaneo (art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Avvocatura Avvocatura Avvocatura	Avvocatura Avvocatura Avvocatura
Servizi erogati	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Organizzazione e Personale	Direzione Organizzazione e Personale
	Linee di attività	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Linee di attività (obbligo di pubblicazione e carico di dati, ad esempio, espressioni pubbliche e proprie che sono oggetto di monitoraggio per conto del servizio esecutore)	Criteri di formazione delle linee di attività, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Temporaneo (es art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Programmazione sanitaria	Direzione Programmazione sanitaria
	Servizi in rete	Art. 7, co. 3 d.lgs. 82/2006 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete sia all'interno, anche in termini di "mobilità", accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Temporaneo	Direzione Componenti per materia	Direzione Comunicazione e Informazione
Pagamenti dell'Amministrazione pubblica	Dati sui pagamenti	Art. 41 bis, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in pubblico)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in base di prima attuazione semestrale)	Direzione Bilancio e Risparmio	Direzione Bilancio e Risparmio
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1 bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in pubblico)	Dati relativi a tutte le imprese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in base di prima attuazione semestrale)	Direzione Bilancio e Risparmio	Direzione Bilancio e Risparmio
	Indicazioni di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicazioni di tempestività dei pagamenti	Indicazioni dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicazione annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e Risparmio	Direzione Bilancio e Risparmio
	Ammontare complessivo dei debiti		Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese cedenti	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e Risparmio	Direzione Bilancio e Risparmio
	IRAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 35, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Linee guida Inter 16.02.22 n. 77	IRAN e pagamenti informatici	a) In data di adozione alla piattaforma pagovù, secondo la seguente dicitura: "Adesione alla piattaforma pagovù A da XXX.XXX.XXX.XXX" b) In data di adozione dei modelli di pagamento non integrati con la piattaforma pagovù A previsti al § 4 della Linea guida MCD del 2019 "Sull'attuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni dei settori di pubblica servizio", secondo le indicazioni di Pagovù S.p.A." (Vedi siti: www.aven-bisnes.it , www.aven-bisnes.it , www.aven-bisnes.it , www.aven-bisnes.it)	Temporaneo (es art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Bilancio e Risparmio	Direzione Bilancio e Risparmio
Opere pubbliche	Verifica degli investimenti pubblici	Art. 36, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai metodi di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Informazioni relative ai metodi di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Temporaneo (es art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Valutazione ambientale, supporto giuridico e contrattoria	Direzione Valutazione ambientale, supporto giuridico e contrattoria
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, 2 bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 29, d.lgs. n. 30/2010	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sezione "bandi di gara e contratti") Atto esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento plurimennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per Ministero)	Temporaneo (art. 8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Interesse alla realizzazione delle opere	Direzione LL.PP. ed Edilizia
	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Temporaneo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Interesse alla realizzazione delle opere	Direzione Interesse alla realizzazione delle opere
	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Temporaneo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Interesse alla realizzazione delle opere	Direzione Interesse alla realizzazione delle opere
	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Temporaneo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Interesse alla realizzazione delle opere	Direzione Interesse alla realizzazione delle opere



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

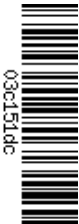
Denominazione sotto-sezione in capo 1 (Macroregione)	Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Tempo di pubblicazione/aggiornamento	Responsabilità della Elaborazione, Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabella)	Descrizione dell'attività a ciascun procedimento di progettazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale: conomque denominazione vigna nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino previsione edificazione a fronte dell'impiego dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra-omni o della cessazione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Pianificazione territoriale	Direzione Pianificazione territoriale
			Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni designano al fine delle proprie attività istituzionali:	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica	Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli geositi, le risorse minerarie, le risorse geologiche ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geotecnologicamente modificati, le risorse idriche, le risorse tra questi elementi	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica	Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica
			Rischi ingegneristici	2) Fattori quali le siccità, l'inquinamento, le radiazioni dei rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rischi nell'ambiente, che in futuro o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica	Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica
			Misure incidentanti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica	Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure e attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica	Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica
			Restrizioni sull'attuazione della legislazione	5) Restrizioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica	Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresi la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici di interesse culturale, per quanto influenziabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tutti elementi da qualsiasi fattore	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica	Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della salute del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della salute del territorio	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica	Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica
			Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabella)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (ex art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Programmazione sanitaria	Direzione Programmazione sanitaria
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabella)	Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (ex art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Programmazione sanitaria	Direzione Programmazione sanitaria
				Provvedimenti adottati concernenti gli interventi sanitari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con indicazione esplicita delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenienti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica	Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica
				Termini temporali eventualeme fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti sanzionatori	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica	Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica
				Caso previsto degli interventi e caso di effetto sostenuto dall'amministrazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica
				Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione, incluse le azioni del piano, a norma del D.Lgs. n. 150 del 2012 (D.Lgs. n. 231)	Annuale (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica	Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabella)	Caso previsto degli interventi e caso di effetto sostenuto dall'amministrazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica
				Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione, incluse le azioni del piano, a norma del D.Lgs. n. 150 del 2012 (D.Lgs. n. 231)	Annuale (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica	Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica
				Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica
				Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e della trasparenza	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica
				Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e della trasparenza	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica
Previdenza della Corruzione		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica
			Provvedimenti adottati dall'N.M.C. - ed atti di adeguamento ai provvedimenti in materia di vigilanza e controllo per la corruzione	Provvedimenti adottati dall'N.M.C. - ed atti di adeguamento ai provvedimenti in materia di vigilanza e controllo per la corruzione	Temporaneo (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica
				Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e della trasparenza	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica
				Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e della trasparenza	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica
				Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e della trasparenza	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale e Direzione Ambiente e Trasmissione Ecologica



ALLEGATO A DGR n. 61 del 27 gennaio 2025

pag. 449 di 449
ALLEGATO 4 AL PRMO 2025-2027

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Tempo di pubblicazione/aggiornamento	Responsabilità della Elaborazione, Trasmissione dei dati	Responsabilità della Pubblicazione dei dati
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 30/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 30/2013	Tempestivo	Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
		Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 39 bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, il numero del provvedimento di accesso civico, la data di pubblicazione del provvedimento, il numero del registro di pubblicazione e nome del titolare del potere esecutivo, amministrativo, legislativo, giudiziario, con indicazione dei recipi elettronici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Ufficio che detiene i dati U.R.P. Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Direzione Comunicazione e Informazione
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Noni Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità indicazione dei recipi elettronici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e Informazione
		Linee guida Anne FCQA (del. 13/09/2010)	Registri degli accessi	Elicio del le richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione del "soggetto" e dell' data del la richiesta nonché del risultato della decisione	Semestrale	Direzioni competenti	Direzione Comunicazione e Informazione
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005 (modificato dal l. n. 41 del d. lgs. 179/16)	Catálogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catálogo dei dati, dei metadati dell'attività e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche funzione utile al ripercuore materiale dei dati territoriali (ovvero mappe), al catálogo dei dati della P.A. e delle banche dati previsti al paragrafo 1 e 1) e 2) relativi agli sportelli di sviluppo gestiti dal RUP	Tempestivo	Direzione ICT e Agenda digitale	Direzione ICT e Agenda digitale
	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della libertà di accesso al dato e il controllo dei dati (atti salvi i dati presenti in Allegati e rubriche)	Annuale	Direzione ICT e Agenda digitale	Direzione ICT e Agenda digitale
		Art. 3, c. 7, d.l. n. 179/2012 (convertito con modificazioni dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221)	Obiettivi di accessibilità	Obiettivo di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo dei siti web" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 3, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Direzione ICT e Agenda digitale	Direzione ICT e Agenda digitale
	Dati ulteriori	Art. 7 bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 3, art. 3, l. n. 29/2012	Dati ulteriori	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono a conoscenza delle amministrazioni indicate		Tutte le Direzioni su coordinamento della Direzione AICOR	Tutte le Direzioni su coordinamento della Direzione AICOR



(Codice interno: 548284)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 66 del 27 gennaio 2025

Approvazione della proposta di Piano Triennale 2024-2026 e della programmazione per l'annualità 2024 degli interventi regionali programmati in materia di politiche giovanili di cui all'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 17 ottobre 2024, rep. 127/CU.

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si approva la proposta di Piano Triennale degli interventi regionali programmati in materia di politiche giovanili in attuazione dell'Intesa, sancita in sede di Conferenza Unificata in data 17 ottobre 2024, rep. 127/CU, concernente la ripartizione del Fondo per le politiche giovanili, di cui all'art. 19, comma 2 del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248, per il triennio 2024-2026.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

L'art. 19, comma 2 del Decreto Legge n. 223 del 4 luglio 2006, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 248 del 4 agosto 2006, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo per le politiche giovanili (FPG), al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale.

Considerata la finalità suddetta e la necessità di assicurare sul territorio nazionale l'attuazione e l'implementazione di specifiche politiche a favore delle nuove generazioni, annualmente, tramite l'approvazione di Intese sancite in sede di Conferenza Unificata, si è provveduto al riparto delle risorse del citato Fondo alle Regioni, alle Province Autonome di Trento e Bolzano e agli Enti locali per il finanziamento di attività a carattere regionale e locale.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, in più occasioni, ha però sottolineato la necessità di avviare un percorso condiviso e sistematico di programmazione e gestione degli interventi in materia di politiche giovanili, tale da assicurare sempre più la complementarità delle iniziative realizzate dai diversi livelli di governo, valorizzare le buone pratiche e favorire lo scambio di informazioni e dati anche derivanti da ricerche e indagini realizzate a livello territoriale.

Nella seduta del 26 luglio 2023 la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano ha approvato un atto cornice che definisce una serie di obiettivi di sistema ritenuti prioritari dalle Regioni e Province autonome: l'introduzione di una normativa statale che detti i principi fondamentali della materia e stabilisca le funzioni specifiche nazionali, regionali e locali; l'attuazione di una programmazione pluriennale che da un quadro strategico nazionale condiviso si articoli nelle diverse Regioni quale momento di specificità territoriale e di valorizzazione dei percorsi delle comunità locali a favore dei giovani; l'equa distribuzione territoriale delle risorse del FPG.

Alla luce del percorso di confronto e condivisione avviato con il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale la Conferenza Unificata, nell'approvare l'Intesa per l'annualità 2023, ha chiesto l'impegno del Governo, per il successivo esercizio, a rivedere i criteri e le quote percentuali di riparto, oltre a definire una programmazione almeno triennale, al fine di dare continuità alle azioni intraprese nei territori nonché a costituire un Tavolo tecnico per favorire il coordinamento tra i diversi livelli di governo.

Il costituito Tavolo tecnico di lavoro, di cui la Regione Veneto è uno dei componenti, nel corso del 2024 ha partecipato con il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale alla elaborazione di una proposta di riparto del citato Fondo, proposta trasmessa poi alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e sancita nel corso della seduta del 17 ottobre 2024 con rep. Atti n. 127/CU.

La novità principale dell'Intesa rep. 127/CU/2024 consiste nella previsione di una programmazione triennale delle risorse, 2024-2026, da destinare al finanziamento di attività a livello regionale e locale che permetta una maggiore coerenza tra le diverse iniziative programmate sul territorio nonché una continuità degli interventi realizzati in favore dei giovani.

Tutto questo si traduce nella possibilità di programmare a livello regionale azioni che, sviluppandosi in un arco temporale più ampio, riescono a dare maggiori garanzie rispetto alla loro implementazione e impatto nel territorio.

A rafforzare ulteriormente la volontà di fornire un maggior supporto e coordinamento degli interventi regionali si aggiunge, poi, l'incremento del 2% della quota del Fondo assegnata alle Regioni e alle Province autonome previsto nella stessa Intesa rep. 127/CU/2024, nonché la possibilità di utilizzare le risorse residue derivanti dagli Accordi sottoscritti nel periodo 2010-2020 per

cofinanziare le iniziative previste nella programmazione triennale.

L'Intesa del 17 ottobre 2024, rep. 127/CU ha approvato dunque il riparto delle risorse per il triennio 2024-2026 assegnando al Veneto fondi pari a complessivi euro 3.750.590,00 e prevedendo un cofinanziamento minimo regionale obbligatorio di almeno il 10% del valore complessivo degli interventi programmati quantificato in euro 416.733,00, come da *Allegato 2* alla stessa Intesa.

Il dettaglio della ripartizione delle risorse, come specificato nel citato *Allegato 2*, parte integrante dell'Intesa, determina le risorse finanziarie limitatamente alla sola annualità 2024. Dopo l'approvazione della legge di bilancio relativa a ciascuna delle successive annualità 2025 e 2026, con il Decreto Ministeriale verranno definite le risorse effettive da destinare a ciascuna Regione, così come la quota di cofinanziamento regionale da assicurare.

La stessa Intesa ha altresì definito l'ammontare delle risorse residue disponibili, successivamente alla dichiarazione di conclusione degli interventi di cui agli Accordi di collaborazione sottoscritti dalle Regioni con il Dipartimento nel periodo 2010-2020, che per il Veneto corrispondono a euro 937.935,04 (*Allegato 4*) prevedendo, anche su tali fondi, un cofinanziamento minimo regionale obbligatorio di almeno il 10% del valore complessivo del progetto quantificato in euro 104.214,99.

La citata Intesa, in linea con la scorsa annualità, ha confermato il trasferimento delle risorse non più attraverso la sottoscrizione di specifici Accordi fra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii, ma attraverso la predisposizione da parte delle Regioni di un Piano Triennale, redatto secondo il format predisposto e allegato alla stessa Intesa (*Allegato 1*), semplificando l'iter amministrativo delle risorse non solo per l'annualità 2024, ma altresì per le successive 2025-2026.

Tale Piano, approvato con Deliberazione di Giunta regionale, dovrà evidenziare un cronoprogramma triennale degli interventi nel quale, solo per la prima annualità, sono dettagliate anche le singole azioni e quantificato il piano finanziario, che per le annualità 2025 e 2026 è espresso in termini di previsione. Per le successive annualità la Regione dovrà inviare al Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale un Piano finanziario di dettaglio, approvato con Deliberazione di Giunta regionale e redatto secondo il format predisposto e allegato alla stessa Intesa (*Allegato 3*), comprensivo del dettaglio operativo delle attività progettuali da attuare nell'annualità di riferimento e di una scheda di monitoraggio volta a dare riscontro sullo stato di avanzamento degli interventi già realizzati.

Il Dipartimento provvederà, quindi, a verificare la coerenza del Piano, nonché degli interventi ivi previsti, con le finalità e le priorità indicate nell'Intesa e a comunicare alla Regione l'avvenuta approvazione, al fine di dar avvio alle attività.

Nel ripartire le risorse del Fondo politiche giovanili, viene confermata la necessità di cofinanziare interventi in grado di dare risposte a livello di sistema territoriale alle tematiche dell'educazione, della formazione, del lavoro e dell'inclusione sociale.

Nello specifico l'art. 2, comma 2 della richiamata Intesa rep. 127/CU/2024, individua una serie di interventi i quali, in coerenza con la programmazione regionale, dovranno essere implementati nei territori al fine di sostenere il sistema integrato delle politiche giovanili.

L'obiettivo perseguito dalla programmazione triennale è quello di rafforzare le competenze, le capacità e le prospettive dei giovani e il loro ruolo in ambito istituzionale, culturale, sociale ed economico, attuando politiche volte a prevenire e contrastare forme di esclusione sociale e comportamenti devianti sia individuali che di gruppo.

In linea con la Strategia dell'Unione Europea per la gioventù 2019-2027, l'agire regionale incoraggia la partecipazione dei giovani alla vita democratica, ne promuove lo sviluppo personale e la crescita verso l'autonomia, attraverso l'acquisizione di competenze formali e non formali, valorizzando il ruolo dell'animazione socioeducativa alla quale si riconosce un ruolo formativo determinante con riguardo all'apprendimento di competenze e abilità personali, professionali, civiche, sociali e relazionali indispensabili per superare il disagio e il disorientamento espresso da molti ragazzi in questo periodo e per promuovere e attivare il protagonismo giovanile.

In considerazione di quanto sopra esposto e dell'esigenza di garantire continuità ad azioni già avviate nelle scorse annualità e che stanno avendo un positivo riscontro in termini di soggetti coinvolti, di risultati attesi e di buone prassi sviluppate, gli ambiti di intervento ritenuti prioritari per il prossimo triennio riguardano:

- azioni volte a favorire la partecipazione attiva e inclusiva dei giovani alla vita sociale e politica;
- programmi di inclusione sociale al fine di favorirne l'inserimento sociale e lavorativo;
- progettualità in ambito artistico, culturale e/o sociale di alta rilevanza finalizzate a valorizzare il protagonismo giovanile.

La proposta di Piano triennale, di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento, intende ripartire le risorse ai 21 Ambiti Territoriali Sociali (ATS) i quali saranno chiamati a elaborare locali Piani di intervento volti a sviluppare, nei territori di pertinenza, progettualità che dovranno risultare in linea con la suddetta proposta di Piano triennale, nonché coerenti con i criteri e i requisiti individuati in un apposito Avviso, che sarà successivamente pubblicato dalla competente struttura regionale, in seguito all'approvazione della programmazione da parte del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale.

La programmazione finanziaria, come rappresentata nella proposta di Piano Triennale, di cui all'**Allegato A**, prevede un costo complessivo di euro 5.209.473,03. Le risorse riferite all'annualità 2024 risultano pari a euro 2.170.376,02, la cui copertura è garantita da:

- euro 1.484.371,00, con l'assegnazione alla Regione del Veneto di cui all'Intesa rep. n. 127/CU del 17 ottobre 2024 concernente la ripartizione per l'anno 2024 del Fondo per le politiche giovanili;
- euro 468.967,52, derivanti dalla reiscrizione della quota del risultato di amministrazione accantonato e vincolato risultante con l'approvazione del consuntivo dell'esercizio 2024, corrispondente per l'annualità 2024 a quota parte delle risorse finanziarie residue individuate nell'*Allegato 4* all'Intesa citata;
- euro 217.037,50, rappresentato dal cofinanziamento regionale a carico dei fondi stanziati nel capitolo di spesa 100016 denominato "*Fondo regionale per le politiche sociali - Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (art. 133, c. 3, lett. a, L.R. 13/04/2001, n.11 - art. 18, L.R. 29/12/2020, n.39)*", del bilancio di previsione 2025-2027.

Le risorse delle annualità 2025-2026, corrispondenti rispettivamente ad euro 1.780.371,02 ed euro 1.258.726,00, sono espresse in termini previsionali, come riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

I fondi saranno ripartiti tra i 21 Ambiti Territoriali Sociali (ATS) utilizzando il criterio della popolazione giovanile residente nella fascia di età 14-35 anni (target di riferimento individuato dall'Intesa, art. 2, comma 4).

Si stabilisce altresì che in caso di mancata presentazione del Piano di intervento da parte di uno degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) la relativa quota sarà proporzionalmente ripartita sulla base del criterio suddetto.

Per quanto sopra esposto, si determina in euro 2.170.376,02 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile, entro il corrente esercizio ed a seguito dell'approvazione del Piano da parte del Ministero competente, disponendo la copertura finanziaria:

- di euro 1.953.338,52 a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101159 denominato "*Fondo nazionale per le politiche giovanili - Trasferimenti correnti (art. 19, c. 2, D.L. 04/07/2006, n.223 - L. 04/08/2006, n. 248)*", di cui euro 468.967,52 derivanti dalla reiscrizione della quota del risultato di amministrazione accantonato e vincolato risultante con l'approvazione del consuntivo dell'esercizio 2024;
- di euro 217.037,50, quale co-finanziamento regionale, a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100016 denominato "*Fondo regionale per le politiche sociali - Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (art. 133, c. 3, lett. a, L.R. 13/04/2001, n.11 - art. 18, L.R. 29/12/2020, n.39)*", del Bilancio di previsione 2025-2027, esercizio 2025.

La Direzione Servizi Sociali, a cui sono assegnati i capitoli di spesa citati, attesta che il capitolo di spesa 100016 presenta sufficiente capienza e che la capienza del capitolo 101159 è condizionata alla reiscrizione della quota del risultato di amministrazione accantonato e vincolato risultante con l'approvazione del consuntivo dell'esercizio 2024.

Con il presente provvedimento si propone, inoltre, di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile della esecuzione del presente atto, ivi compresa l'approvazione dell'Avviso e della modulistica per la presentazione, da parte degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), dei Piani di intervento nonché la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione, autorizzandolo ad apportare tutte le modifiche e/o integrazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in via istruttoria ed in fase attuativa per la miglior riuscita delle iniziative nell'interesse della Regione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. n. 241 del 7 agosto 1990, sulle norme del procedimento amministrativo;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA l'Intesa, sancita in sede di Conferenza Unifica, del 17 ottobre 2024, rep. n. 127/CU;

VISTA la L.R. n. 17 del 14 novembre 2008, per la promozione del protagonismo giovanile e della partecipazione alla vita sociale;

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la L.R. n. 9 del 4 aprile 2024, per l'assetto organizzativo e pianificatorio degli interventi e dei servizi sociali.;

VISTA la L.R. n. 34 del 27 dicembre 2024, Bilancio di Previsione 2025-2027;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto di quanto disposto dall'Intesa rep. 127/CU del 17 ottobre 2024 in materia di politiche giovanili e delle risorse stanziati a favore della Regione del Veneto per il triennio 2024-2026;
3. di approvare, per quanto argomentato in premessa, la proposta di Piano Triennale 2024-2026 in oggetto, di cui all'**Allegato A**, e l'invio della stessa al Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, secondo quanto stabilito nell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 17 ottobre 2024, rep. n. 127/CU;
4. di approvare il riparto delle risorse, riferite alla triennalità 2024-2026, ai 21 Ambiti Territoriali Sociali (ATS) sulla base del criterio della popolazione giovanile residente nella fascia di età 14-35 anni;
5. di stabilire che in caso di mancata presentazione del Piano di intervento da parte di uno degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) la relativa quota sarà proporzionalmente ripartita sulla base del criterio di cui al precedente punto 4.;
6. di determinare in euro 2.170.376,02 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile, entro il corrente esercizio ed a seguito dell'approvazione del Piano da parte del Ministero competente, disponendo la copertura finanziaria:
 - ◆ di euro 1.953.338,52 a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101159 denominato "*Fondo nazionale per le politiche giovanili - Trasferimenti correnti (art. 19, c. 2, D.L. 04/07/2006, n.223 - L. 04/08/2006, n. 248)*", di cui euro 468.967,52 derivanti dalla reiscrizione della quota del risultato di amministrazione accantonato e vincolato risultante con l'approvazione del consuntivo dell'esercizio 2024 del Bilancio di previsione 2025-2027, esercizio 2025;
 - ◆ di euro 217.037,50, quale co-finanziamento regionale, a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100016 denominato "*Fondo regionale per le politiche sociali - Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (art. 133, c. 3, lett. a, L.R. 13/04/2001, n.11 - art. 18, L.R. 29/12/2020, n.39)*", del Bilancio di previsione 2025-2027, esercizio 2025;
7. di dare atto che la Direzione Servizi Sociali, a cui sono assegnati i capitoli di spesa citati, attesta che il capitolo di spesa 100016 presenta sufficiente capienza e che la capienza del capitolo 101159 è condizionata alla reiscrizione della quota del risultato di amministrazione accantonato e vincolato risultante con l'approvazione del consuntivo dell'esercizio 2024;
8. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile della esecuzione del presente atto, ivi compresa l'approvazione dell'Avviso e della modulistica per la presentazione, da parte degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), dei Piani di intervento, riservando al medesimo la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione e autorizzandolo ad apportare tutte le modifiche e/o integrazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in via istruttoria ed in fase attuativa per la miglior riuscita delle iniziative nell'interesse della Regione;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

**REGIONE DEL VENETO****ALLEGATO A DGR n. 66 del 27 gennaio 2025****pag. 1 di 8**

ALLEGATO 1



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

**REGIONE DEL VENETO**

Regione VENETO

REGIONE DEL VENETO

**PIANO TRIENNALE INTERVENTI REGIONALI PROGRAMMATI A
VALERE DELL'INTESA REP. N. 127/CU IN DATA 17 OTTOBRE 2024**



8a124d59



1. ANAGRAFICA**2. PROPOSTA PROGETTUALE****3. PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA TRIENNIO 2024 - 2026**

- 3.1. Programmazione generale delle risorse finanziarie e altre risorse
- 3.2. Programmazione di dettaglio delle risorse finanziarie, rispetto alle tipologie di interventi
- 3.3. Programmazione altre risorse rispetto alle tipologie di interventi

4. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI TRIENNIO 2024 - 2026

- 4.1. Descrizione degli obiettivi specifici
- 4.2. Descrizione delle azioni
- 4.3. Cronoprogramma delle attività

5. PROGRAMMAZIONE ANNUALITA' 2024

- 5.1. Programmazione
- 5.2. Cronoprogramma delle attività

**6. PIANO FINANZIARIO DI DETTAGLIO ANNO _____ INTERVENTI REGIONALI
PROGRAMMATI A VALERE DELL'INTESA REP. N. /CU IN DATA**
*(da compilare ai sensi dell'art. 3 comma 10 dell'Intesa per le annualità 2025 e 2026)***7. STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI ANNO PRECEDENTE****8. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI ANNUALITA' _____**

- 8.1. Programmazione
- 8.2. Cronoprogramma delle attività

9. SCHEDA DI MONITORAGGIO

- 9.1. Stato di avanzamento generale delle risorse
 - 9.1.1 Stato di avanzamento delle risorse a valore sul Fondo Politiche Giovanili
 - 9.1.2 Stato di avanzamento delle risorse regionali
 - a. Risorse finanziarie regionali
 - b. Altre risorse (controvalore risorse umane, professionali, tecniche e strumentali)
- 9.2. Dettaglio impegni e pagamenti (2024-2026)
- 9.3 Stato di attuazione del progetto
 - 9.3.1 Stato di attuazione interventi
 - 9.3.2 Eventuali criticità emerse nel corso della realizzazione delle attività



8a124d59



ALLEGATO A DGR n. 66 del 27 gennaio 2025**pag. 3 di 8****1. ANAGRAFICA**

Assessorato di riferimento	Assessore a Sanità, Servizi sociali - Programmazione socio-sanitaria
Direzione/Ufficio di riferimento	Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali - U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile
Direttore/Dirigente	Dott. Pasquale Borsellino
Indirizzo	Rio Novo Dorsoduro, 3493 30123 Venezia
Telefono	041- 279 1403
Cellulare	
e-mail	famigliaminorigiovani@regione.veneto.it
Referente operativo della proposta progettuale (Nome e cognome)	Claudia Peruzzi
Telefono	041 279 4347
Cellulare	
e-mail	claudia.peruzzi@regione.veneto.it
Pec	



8a124d59



ALLEGATO A DGR n. 66 del 27 gennaio 2025

pag. 4 di 8

2. PROPOSTA PROGETTUALE					
Titolo del progetto		PRENDO SPAZIO			
Descrizione della proposta progettuale	Analisi di contesto				
	Secondo i dati dell'ultimo censimento permanente di Istat, riportati nel "Rapporto Statistico 2024" elaborato dalla U.O. Sistema Statistico Regionale nel contesto Europeo l'Italia si trova in particolare difficoltà, in quanto è il Paese più vecchio e con minore natalità. Anche il Veneto conferma questo quadro in cui a una diminuzione della popolazione si aggiunge anche il suo invecchiamento. Nella nostra regione questo aspetto risulta particolarmente accentuato (24,1% anziani di oltre 65 anni in Veneto, 24% in Italia, 21,3% nei Paesi UE27 a fine 2022). Se nel 2000 gli equilibri tra generazioni vedevano numerosa la fascia di popolazione in età attiva 35-54 anni (il 29,9% dei residenti) e ancora importante la presenza di giovani 15-34enni (24,2%), oggi risultano in calo i giovani, scesi al 17,2%. I dati dimostrano come a partire dal 2014 il 72% dei Comuni del Veneto abbia perso popolazione, in particolare le zone dell'area montana e del basso Veneto. In generale il Veneto gode di una maggiore prosperità rispetto alla media nazionale, in termini di PIL più elevato e di maggiore tasso occupazionale, anche se non mancano difficoltà e disuguaglianze che concorrono a limitare le possibilità di espressione delle potenzialità soggettive e collettive. Sotto l'aspetto occupazionale la situazione, seppur problematica, risulta in ogni caso migliore di quella nazionale ponendo la nostra Regione fra quelle meno anziane (181 lavoratori senior su 100 junior). Riguardo ai giovani, oltre a puntare l'attenzione sui Neet, cioè coloro che non studiano, non lavorano e non si formano, è opportuno riportare la percentuale anche di coloro che, per contro, decidono di studiare e di lavorare. Questi, infatti, rappresentano un gruppo di particolare interesse con un grande potenziale: giovani motivati che vogliono migliorare le proprie prospettive future impegnati e desiderosi di affrontare le sfide del mercato del lavoro e della società e che rappresentano un potenziale di crescita per la regione. Nel 2022 in Veneto sono circa 52mila gli studenti lavoratori dai 20 ai 29 anni e rappresentano il 10,9% dei giovani in questa fascia d'età, valore più elevato a livello nazionale (7,1%). Anche rispetto l'acquisizione di competenze la nostra regione continua a porsi ai primi posti. Secondo i dati Invalsi, il Veneto ha conseguito i punteggi più alti ai test di apprendimento degli studenti di seconda superiore in matematica, risulta terza in italiano e spicca anche per i risultati nell'apprendimento della lingua inglese. Guardando alla formazione universitaria, secondo la classifica del Censis delle migliori Università italiane, l'Università di Padova si posiziona al secondo posto in Italia mentre l'Università di Venezia Ca' Foscari si trova in quarta posizione. Analizzando i dati emerge che, a un anno dalla laurea, i laureati di secondo livello del 2021 residenti in Veneto che restano a lavorare in Veneto sono il 76,6% dei casi. Ultimo aspetto da considerare riguarda la partecipazione sociale e i suoi riflessi rispetto all'inclusività, al senso di appartenenza alla collettività, alle opportunità di crescita personale e professionale nonché all'empowerment civico, cioè alla capacità degli individui di influenzare le decisioni e i processi che riguardano la propria vita e la propria comunità. In Veneto, regione storicamente tra le più attive rispetto ai temi del volontariato e dell'associazionismo, appare in ripresa, dopo il periodo pandemico, la partecipazione sociale che costituisce un fattore di forte coesione sociale e di sviluppo e promozione del welfare locale.				
	La strategia regionale				
	L'obiettivo generale che la programmazione regionale si pone è quello di consolidare l'approccio di sistema e di rete attraverso la responsabilizzazione dei territori nell'elaborare organiche progettualità sulle politiche giovanili. L'attuale modello di gestione delle politiche giovanili prevede la progettazione da parte degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) di Piani di intervento locali che vanno a collocarsi all'interno dei Piani di Zona, Area Politiche giovanili, integrando la programmazione e i servizi nei specifici territori. La finalità perseguita è quella di superare la logica del piccolo intervento, limitato nel tempo, promuovendo un assetto organizzativo e operativo tale da garantire il coordinamento, l'integrazione e la qualità delle iniziative proposte. Tale strategia ruota, dunque, sulla co-progettazione e collaborazione di soggetti pubblici e privati (scuole, imprese, animatori sociali, servizi sociali, associazioni giovanili, ecc...) che, ragionando in termini di ambito territoriale, vanno a costituire un partenariato operativo e di rete. In linea con la Strategia dell'Unione Europea per la gioventù 2019 - 2027, la programmazione regionale muove dal concetto fondamentale di considerare i giovani come una risorsa per lo sviluppo regionale e non come una meri fruitori passivi di interventi pubblici. La legge regionale 14 novembre 2008, n. 17 "Promozione del protagonismo giovanile e della partecipazione attiva alla vita sociale" e le successive leggi regionali del 8 novembre 2005, n. 18 "Istituzione del servizio civile regionale volontario" e del 20 maggio 2020, n. 18 "Norme per il riconoscimento ed il sostegno della funzione educativa e sociale del Consiglio comunale dei ragazzi come strumento di partecipazione istituzionale delle giovani generazioni alla vita politica e amministrativa" mirano a strutturare un insieme organico di interventi e di azioni volti a favorire la partecipazione e il protagonismo dei giovani cittadini sul piano culturale, sociale ed economico e rappresentano l'investimento regionale nei confronti delle giovani generazioni. Le progettualità avviate e sostenute in questi anni hanno avuto come focus il rafforzamento delle competenze, delle capacità e delle prospettive formative e occupazionali dei giovani, nonché azioni volte a consentire la piena partecipazione e inclusione prevedendo specifiche azioni che trasversalmente potessero concretizzarsi attraverso lo sviluppo di progetti maggiormente rispondenti alle attese dei giovani nei territori e nelle comunità. Incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita democratica, sostenerne l'impegno sociale e civico e garantire che tutti i giovani dispongano delle risorse necessarie per prendere parte alla società in cui vivono, è obiettivo imprescindibile della strategia regionale che, al fine di garantire ai propri giovani un generale sviluppo equilibrato, da tempo ha attivato apposite politiche di promozione ed incentivazione, offrendo il supporto necessario alla loro realizzazione come persone positive e integralmente inserite nei relativi contesti sociali, nella piena consapevolezza delle proprie capacità, potenzialità e responsabilità.				
	Obiettivo generale del progetto				
	L'obiettivo generale del Piano è quello di offrire alle giovani generazioni interventi che diano la possibilità di riconoscere, sviluppare e valorizzare le proprie abilità naturali, i propri talenti e potenzialità al fine di offrire occasioni di crescita e realizzazione di sé e per contribuire, attraverso il loro impegno e la loro partecipazione alla vita sociale, culturale, politica alla crescita di comunità più forti, resilienti e inclusive, con un generale impatto positivo sull'intera popolazione. L'obiettivo generale della programmazione regionale è quello di proporre iniziative capaci di porsi in continuità con quanto realizzato e costruito negli anni nel territorio, supportando la rete di soggetti pubblici e privati che, grazie alla co-progettazione nell'elaborazione dei Piani, si è rafforzata e consolidata, valorizzando gli interventi implementati nel territorio e promuovendo le buone prassi che ne sono derivate.				
	Breve sintesi del progetto				
	Il progetto, in linea con il modello di intervento regionale in ambito di politiche giovanili sopra esposto, intende ripartire le risorse ai 21 Ambiti Territoriali Sociali (ATS) i quali, operando a livello di macro ambito, dovranno elaborare specifici e locali Piani di intervento volti a sviluppare, nei territori di pertinenza, progettualità in linea con le priorità individuate nel presente Piano. Le risorse saranno ripartite sulla base del criterio della popolazione residente nella fascia di età 14-35 anni. I Piani di intervento elaborati dagli ambiti territoriali saranno il risultato di un lavoro di co-progettazione di diversi soggetti pubblici e privati che andranno a costituire un partenariato operativo e di rete. I suddetti Piani, predisposti su apposita modulistica regionale, dovranno risultare coerenti con i criteri e i requisiti individuati in un apposito Avviso, pubblicato dalla competente struttura regionale, in seguito all'approvazione del presente Piano Triennale. Ciascun Piano dovrà articolarsi in più progettualità locali volte a sviluppare interventi, nell'arco della triennalità, nelle tematiche individuate come prioritarie per la Regione del Veneto. Nello specifico si chiederà agli ambiti territoriali di elaborare azioni volte a: sostenere interventi finalizzati a favorire la partecipazione attiva e inclusiva dei giovani alla vita sociale e politica; promuovere programmi di inclusione sociale al fine di favorire l'inserimento sociale e lavorativo delle giovani generazioni; realizzare progettualità in ambito artistico, culturale e/o sociale di alta rilevanza finalizzate a valorizzare il protagonismo giovanile.				
	Interventi previsti (specificare il n. di interventi previsti e compilare, per ciascuno di essi, le schede 3. e 4)	Intervento			
		Azioni			
Tempi di realizzazione					
1		La programmazione regionale prevede l'approvazione di un Avviso nel quale sono individuate le priorità che i 21 Ambiti Territoriali Sociali (ATS) dovranno perseguire attraverso l'elaborazione di Piani locali costituiti da più progettualità volte a proporre nei territori i seguenti interventi: 1) Avvio, promozione e supporto di Centri di aggregazione giovanili attraverso progetti a favore dei giovani mediante l'organizzazione di attività, laboratori, percorsi gestiti da associazioni giovanili e rivolti al target 14-35 anni; 2) Progettualità che valorizzino la creatività e lo spirito di iniziativa dei giovani in ogni ambito (culturale, ricreativo, sportivo, sociale, ambientale, formativo e dell'educazione tra pari) e finalizzati a sviluppare il protagonismo dei ragazzi; 3) progetti in collaborazione con gli istituti scolastici, per intercettare situazioni di possibile disagio promuovere l'inclusione sociale, con particolare riferimento ai NEET, al fine di favorire l'inserimento nel tessuto sociale e lavorativo attraverso l'accompagnamento alla scelta di percorsi di crescita personale e professionale; 4) Progetti che permettano ai giovani di sperimentarsi in maniera accompagnata, attraverso percorsi di impegno civile, sociale e culturale di cittadinanza attiva, rigenerazione sociale, urbana o culturale da parte di associazioni giovanili, che abbiano carattere di innovazione e che siano anche contestualizzati al territorio	1.1	Denominazione singola azione se prevista	Gli interventi elaborati dai singoli ATS si svolgeranno entro la triennalità della programmazione regionale. Si chiederà ai singoli territori di elaborare Piani locali di ampio respiro le cui iniziative si potranno programmare nello spazio temporale di un triennio
			1.2	Denominazione singola azione se prevista	
			n.1	Denominazione singola azione se prevista	
			n.2	Denominazione singola azione se prevista	
			..1	Denominazione singola azione se prevista	
			..2	Denominazione singola azione se prevista	
			..1	Denominazione singola azione se prevista	
	..2		Denominazione singola azione se prevista		
	..1		Denominazione singola azione se prevista		



3. PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA TRIENNIO 2024 - 2026

3.1. Programmazione generale delle risorse finanziarie e altre risorse

ANNUALITA'	Risorse finanziarie FPG assegnate alla Regione dall'Intesa per la programmazione delle attività	Risorse finanziarie FPG residue disponibili - Accordi di collaborazione 2010-2020	Totale delle risorse finanziarie programmate dalla Regione per la realizzazione delle attività		TOTALE COMPLESSIVO	TOTALE RISORSE FINANZIARIE
			Risorse finanziarie del bilancio regionale	Altre risorse (controvalore risorse umane, professionali, tecniche e strumentali)		
2024	1,484,371.00 €	468,967.52 €	217,037.50 €		217,037.50 €	2,170,376.02 €
2025 (previsione a LV)	1,133,366.00 €	468,967.52 €	178,037.50 €		178,037.50 €	1,780,371.02 €
2026 (previsione a LV)	1,132,853.00 €		125,873.00 €		125,873.00 €	1,258,726.00 €
TOTALE	3,750,590.00 €	937,935.04 €	520,948.00 €	0.00 €	520,948.00 €	5,209,473.04 €

3.2. Programmazione di dettaglio delle risorse finanziarie, rispetto alle tipologie di interventi

INTERVENTO		ANNUALITA'	FONTE DI FINANZIAMENTO			TOTALE
			Risorse finanziarie FPG assegnate dall'Intesa	Risorse finanziarie FPG residue disponibili - Accordi di collaborazione 2010-2020	Risorse finanziarie del bilancio regionale	
1	La programmazione regionale prevede l'approvazione di un Avviso nel quale sono individuate le priorità e gli interventi che i 21 Ambiti Territoriali Sociali (ATS) dovranno perseguire attraverso l'elaborazione di Piani locali costituiti da più progettualità. Gli interventi elaborati dai singoli ATS si svolgeranno entro la triennalità della programmazione regionale. Sulla base di apposita modulistica, predisposta dalla Regione, i territori presenteranno al competente ufficio regionale i loro Piani di intervento e comunicheranno la ripartizione del finanziamento ricevuto nei diversi interventi in cui si articolerà il Piano stesso. Attualmente è possibile solo prevedere la ripartizione delle risorse nelle tre annualità, ma non nei singoli interventi.	2024	1,484,371.00 €	468,957.52 €	217,037.50 €	2,170,366.02 €
		2025 (previsione)	1,133,366.00 €	468,967.52 €	178,037.50 €	1,780,371.02 €
		2026 (previsione)	1,132,853.00 €	0.00 €	125,873.00 €	1,258,726.00 €
		TOTALE	3,750,590.00 €	937,925.04 €	520,948.00 €	5,209,463.04 €
n.		2024				0.00 €
		2025 (previsione)				0.00 €
		2026 (previsione)				0.00 €
		TOTALE	0.00 €	0.00 €	0.00 €	0.00 €
...		2024				0.00 €
		2025 (previsione)				0.00 €
		2026 (previsione)				0.00 €
		TOTALE	0.00 €	0.00 €	0.00 €	0.00 €
TOTALE 2024		1,484,371.00 €	468,957.52 €	217,037.50 €	2,170,366.02 €	
TOTALE 2025		1,133,366.00 €	468,967.52 €	178,037.50 €	1,780,371.02 €	
TOTALE 2026		1,132,853.00 €	0.00 €	125,873.00 €	1,258,726.00 €	
TOTALE COMPLESSIVO		3,750,590.00 €	937,925.04 €	520,948.00 €	5,209,463.04 €	

*Sulla base delle risorse ripartite, utilizzando il criterio della popolazione residente di età 14-35 anni, i 21 ambiti territoriali elaborano specifici Piani di intervento. Al momento, dunque, non è possibile per la Regione fornire una programmazione delle risorse rispetto alle tipologie di interventi individuati, in quanto queste saranno dettagliate all'interno di ciascun Piano presentato e approvato dal competente ufficio regionale.

3.3. Programmazione altre risorse rispetto alle tipologie di interventi

INTERVENTO		2024	Previsione 2025	Previsione 2026
1	Denominazione singolo intervento	Specificare le ulteriori risorse impiegate: controvalore risorse umane, professionali, tecniche e strumentali	Specificare le ulteriori risorse impiegate: controvalore risorse umane, professionali, tecniche e strumentali	Specificare le ulteriori risorse impiegate: controvalore risorse umane, professionali, tecniche e strumentali
n.	Denominazione singolo intervento			
..	Denominazione singolo intervento			



ALLEGATO A **DGR n. 66 del 27 gennaio 2025**

4. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI TRIENNIO 2024 - 2026

Compilare una singola scheda per ogni intervento

PRENDO SPAZIO

[illegible]

pag. 7 di 8

[illegible]

ALLEGATO A DGR n. 66 del 27 gennaio 2025

5. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI ANNUALITA' 2024

Completare una singola tabella per ogni intervento

5.1. Programmazione		INTERVENTO N. 1		PRENDO SPAZIO											
Azioni	Risultati attesi	Descrizione delle attività	FONTE DI FINANZIAMENTO										BUDGET FINANZIARIO COMPLESSIVO		
			Risorse finanziarie FPG assegnate dall'Intesa		Risorse finanziarie FPG residue disponibili - Accordi di collaborazione 2010-2020		Risorse finanziarie del bilancio regionale								
1.1	Denominazione singola azione se prevista	Il progetto prevede di ripartire le risorse ai 21 Ambiti Territoriali Sociali (ATS) i quali dovranno elaborare specifici e locali Piani di intervento volti a sviluppare, nei territori di pertinenza, progettuali in linea con le priorità individuate nel presente Piano. Le risorse saranno ripartite sulla base del criterio della popolazione residente nella fascia di età 14-35 anni. I Piani di intervento dovranno risultare coerenti con i criteri e i requisiti individuati in un apposito Avviso, pubblicato dalla competente struttura regionale, in seguito all'approvazione del presente Piano. Sulla base di apposita modulistica, predisposta dalla Regione, i territori presenteranno al competente ufficio regionale i loro Piani di intervento riportando il numero di progetti che svilupperanno, il partenariato attivo, il gruppo informale di giovani coinvolto nella programmazione, l'analisi di contesto, gli obiettivi perseguiti, i destinatari e i risultati attesi, nonché il riparto del finanziamento riservato nelle diverse progettualità previste.	1,484,371.00 €		468,967.52 €		217,037.50 €		2,170,376.02 €						
1.2	Denominazione singola azione se prevista		TOTALE RISORSE PER INTERVENTO												
			1,484,371.00 €												
ATTIVITA'			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
		Approvazione Piano finanziario 2025; accertamento risorse FPG anno 2024; descrizione risorse residue; richiesta prenotazione quote cofinanziamento regionale; variazioni bilancio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
5.2. Cono programma delle attività (Per ogni attività specificare il nome e la durata)			Approvazione Avviso per gli ATS; elaborazione Piano di intervento da parte degli ATS; istruttoria Piani presentati; impegno ed erogazione 1° trimestre di finanziamento												
														</	

5.1. Programmazione		INTERVENTO N. ____	Denominazione singolo intervento											
Azioni	Risultati attesi	Descrizione delle attività	FONTE DI FINANZIAMENTO										BUDGET FINANZIARIO COMPLESSIVO	
			Risorsa finanziaria FPG assegnata dall'Intesa		Risorsa finanziaria FPG residue disponibili - Accordi di collaborazione 2015-2020		Risorsa finanziaria del bilancio regionale							
n.1	Denominazione singola azione se prevista	Indicare il luogo e il numero potenziale dei beneficiari	Descrivere sinteticamente le attività legate al perseguimento dell'iniziativa, indicando la modalità/tipologia di realizzazione dell'intervento (ad es. pubblicazione di un bando/avviso pubblico, ecc.); il soggetto attuatore o altri soggetti coinvolti.										0,00 €	
n.2	Denominazione singola azione se prevista												0,00 €	
			TOTALE RISORSE PER INTERVENTO										0,00 €	
													0,00 €	
			ATTIVITA'											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12



84124d59



(Codice interno: 548274)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 67 del 27 gennaio 2025

Approvazione modifica ai criteri di selezione e al bando di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per l'intervento SRE 01 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto. DGR n. 1471 del 27/11/2023 e DGR n. 1413 del 28/11/2024.

*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento dispone l'approvazione di una modifica ai criteri di selezione, di cui alla DGR n. 1471 del 27/11/2023 e s.m.i., e al bando di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto, di cui alla DGR n. 1413 del 28/11/2024, relativi all'intervento SRE 01 Insediamento giovani agricoltori del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Sulla base dei Regolamenti (UE) n. 2021/2115 e n. 2021/2116 e del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia, la Regione ha predisposto la proposta di Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027), approvata dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 113 del 26/07/2022.

La Giunta regionale, a seguito della conclusione del negoziato per l'approvazione del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia, avvenuta con la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022, ha approvato la versione finale del CSR 2023-2027 con la DGR n. 14 del 10/01/2023 e s.m.i..

Con DGR n. 1471 del 27/11/2023 e s.m.i., la Giunta regionale ha approvato i criteri di selezione delle domande di aiuto per alcuni interventi del CSR 2023-2027, tra cui anche quelli relativi all'intervento SRE 01 Insediamento giovani agricoltori.

Con nota n. 22833 del 15/01/2025, la Direzione Agroalimentare, referente per l'intervento SRE 01, ha segnalato la necessità di procedere ad una modifica dell'Allegato A della DGR n. 1471 del 27/11/2023 e s.m.i. con riferimento al Principio di selezione 4 - Rilevanza strategica degli investimenti proposti, Criterio di priorità 4.1 - Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo.

In particolare, nella tabella che individua la rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, nella sezione "Investimenti previsti nell'ambito dell'Intervento SRD 02 Az. B", alla riga 14, per i settori "Ortofrutta e patate", "Florovivaismo" e "Vitivinicolo oleicolo", la priorità, ora Bassa (indicata con il colore bianco nella tabella) va rettificata come Strategica (da indicare con il colore rosso nella tabella).

La modifica proposta va anche applicata al paragrafo 6.1 Criteri di priorità e punteggi del bando dell'intervento SRE 01 Insediamento giovani agricoltori, di cui all'Allegato J alla DGR n. 1413 del 28/11/2024, attualmente aperto, che prevede la scadenza di presentazione delle domande entro il 6 marzo 2025.

Tale modifica risulta necessaria al fine di rendere coerente la rilevanza degli investimenti considerati dal criterio di selezione 4.1 con gli obiettivi dell'Intervento riferiti ai singoli settori produttivi.

Si propone pertanto di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento che riporta, per l'intervento SRE 01 Insediamento giovani agricoltori, la modifica, come sopra descritta, al Principio di selezione 4 - Rilevanza strategica degli investimenti proposti, Criterio di priorità 4.1 - Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, di cui all'Allegato A alla DGR n. 1471 del 27/11/2023 e s.m.i., nonché al paragrafo 6.1 Criteri di priorità e punteggi del bando dell'intervento SRE 01 Insediamento giovani agricoltori, di cui all'Allegato J alla DGR n. 1413 del 28/11/2024.

La Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione - Autorità di Gestione del CSR 2023-2027 - ha verificato che la modifica proposta ai criteri di selezione e al bando relativi all'intervento SRE 01 Insediamento giovani agricoltori, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, non risulta pregiudizievole per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nel procedimento in corso.

Pur non trattandosi di modifica sostanziale alla DGR/CR n. 113 del 30/10/2023 e successiva DGR n. 1471 del 27/11/2023 e s.m.i. nonché alla DGR/CR n. 136 del 05/11/2024 e successiva DGR n. 1413 del 28/11/2024, si ritiene opportuno trasmettere il presente provvedimento per opportuna conoscenza alla competente Commissione consiliare.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013;

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 113 del 26 luglio 2022 di approvazione della proposta Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023- 2027 per il Veneto, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia (PSN PAC);

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022, che approva il piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 14 del 10/01/2023 e s.m.i. che approva il Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027);

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1647 del 19/12/2022 che approva lo schema di Convenzione di delega ad AVEPA in qualità di Organismo intermedio per le funzioni di ricezione, istruttoria, ammissibilità, finanziabilità, liquidazione delle domande presentate a seguito dei bandi di apertura dei termini del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 120 del 06/02/2023 e s.m.i. che approva il Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 687 del 05/06/2023 e s.m.i. di approvazione degli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1471 del 27 novembre 2023 "Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027. Approvazione dei criteri di selezione delle domande di aiuto relativi ad alcuni interventi del CSR 2023-2027. Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Deliberazione/cr n. 113 del 30/10/2023";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1596 del 19 dicembre 2023 "Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027. DGR n. 1471 del 27/11/2023 di approvazione dei criteri di selezione delle domande di aiuto relativi ad alcuni interventi del CSR 2023-2027. Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Modifiche";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1167 del 15 ottobre 2024 "Modifiche ai criteri di selezione delle domande di aiuto relative agli Interventi SRA 20, SRD 03, SRD 06 e SRE 01 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027. Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio. DGR n. 1471/23 e DGR n. 562/24. Deliberazione/CR n. 86 del 6/08/2024";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1413 del 28 novembre 2024 "Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per gli interventi SRD01, SRD02, SRD03, SRD06, SRD14, SRE01 e SRH01 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto. Regolamenti (UE) n. 2021/2115 e n. 2021/2116. Deliberazione/CR n. 136 del 05/11/2024";

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della necessità di disporre l'approvazione, per l'intervento SRE 01 Insediamento giovani agricoltori del CSR 2023-2027, della modifica dell'Allegato A alla DGR n. 1471 del 27/11/2023 e s.m.i. riguardante il Principio di selezione 4 - Rilevanza strategica degli investimenti proposti, Criterio di priorità 4.1 - Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo;
3. di prendere atto della necessità di applicare la modifica di cui al punto 2 anche al paragrafo 6.1 Criteri di priorità e punteggi del bando dell'intervento SRE 01 Insediamento giovani agricoltori, di cui all'Allegato J della DGR n. 1413 del 28/11/2024;
4. di approvare il documento **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che riporta la modifica, per l'intervento SRE 01 Insediamento giovani agricoltori del CSR 2023-2027, dell'Allegato A alla DGR n. 1471 del 27/11/2023 e s.m.i. relativo al Principio di selezione 4 - Rilevanza strategica degli investimenti proposti, Criterio di priorità 4.1 - Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo e la modifica al paragrafo 6.1 Criteri di priorità e punteggi del bando dell'intervento SRE 01 Insediamento giovani agricoltori, di cui all'Allegato J alla DGR n. 1413 del 28/11/2024;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta pregiudizio nei confronti dei terzi;
6. di dare atto che, pur non trattandosi di modifica sostanziale alla DGR/CR n. 113 del 30/10/2023 e successiva DGR n. 1471 del 27/11/2023 nonché alla DGR/CR n. 136 del 05/11/2024 e successiva DGR n. 1413 del 28/11/2024, si incarica la Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione a trasmettere il presente provvedimento per opportuna conoscenza alla competente Commissione consiliare;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione di predisporre il testo coordinato dell'Allegato A alla DGR n. 1471/2023 e s.m.i. e all'Allegato J alla DGR n. 1413/2024 come modificati dal presente atto;
9. di incaricare la Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione dell'esecuzione del presente atto;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 67 del 27 gennaio 2025

pag. 1 di 2

MODIFICA ALL’ALLEGATO A ALLA DGR n. 1471/2023 e s.m.i.

SRE 01 Insediamento giovani agricoltori

1) SOSTITUZIONE TESTO

All’intervento SRE 01 Insediamento giovani agricoltori, al Principio di selezione 4 - Rilevanza strategica degli investimenti proposti, Criterio di priorità 4.1 - Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo nella sezione “Investimenti previsti nell’ambito dell’Intervento SRD02 Az. B”, la riga 14 viene sostituita dal testo seguente:

TESTO ORIGINALE

Investimenti previsti nell'ambito dell'Intervento SRD02-B						
14	Investimenti per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità					

TESTO MODIFICATO

Investimenti previsti nell'ambito dell'Intervento SRD02-B						
14	Investimenti per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità					

MODIFICA ALL’ALLEGATO J ALLA DGR n. 1413/2024

SRE 01 Insediamento giovani agricoltori

1) SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo 6.1 Criteri di priorità e punteggi

Al paragrafo 6.1 Criteri di priorità e punteggi, al Principio di selezione 4 - Rilevanza strategica degli investimenti proposti, Criterio di priorità 4.1 - Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo nella sezione “Investimenti previsti nell’ambito dell’Intervento SRD02 Az. B”, la riga 14 viene sostituita dal testo seguente:

TESTO ORIGINALE

Investimenti previsti nell'ambito dell'Intervento SRD02-B						
14	Investimenti per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità					



d83419e5



TESTO MODIFICATO

Investimenti previsti nell'ambito dell'Intervento SRD02-B						
14	Investimenti per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità					



(Codice interno: 548259)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 77 del 27 gennaio 2025

PR Veneto FESR 2021-2027. Priorità 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio", OS 2.6 "Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)". Deliberazione della Giunta Regionale n. 379 del 09 Aprile 2024 "Riutilizzo efficiente delle risorse attraverso l'economia circolare e sostegno ai processi di produzione ed efficientamento nelle PMI" in attuazione dell'Azione 2.6.1 del PR Veneto FESR 21-27. Incremento dotazione finanziaria.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si incrementa la dotazione finanziaria del Bando approvato con DGR 379/2024 che promuove il riuso efficiente delle risorse attraverso l'economia circolare e sostiene i processi di produzione ed efficientamento nelle PMI in attuazione dell'Azione 2.6.1 del PR Veneto FESR 21 - 27.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin, di concerto con l'Assessore Federico Caner, riferisce quanto segue.

Il 17/12/2020, a seguito dell'approvazione da parte del Parlamento europeo, il Consiglio europeo ha adottato il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione Europea per il periodo 2021-2027, in vigore dal 1° gennaio 2021.

In data 24 giugno 2021 sono stati approvati il Reg. (UE) n. 2021/1058 (Regolamento FESR) recante disposizioni relative al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione e il Reg. (UE) n. 2021/1060 contenente disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo asilo, migrazione e integrazione, al Fondo sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

La Giunta regionale del Veneto, con DGR/CR n. 134/2021, ha approvato la proposta di Programma Regionale (PR) Veneto Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027, successivamente trasmessa, conformemente a quanto stabilito dall'art. 9 della L.R. n. 26/2011, al Consiglio Regionale per l'esame e l'approvazione definitiva avvenuta con DCR n. 16/2022.

Il PR Veneto FESR 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8415 final del 16 novembre 2022 e la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1573/2022. Successivamente, la Commissione europea è intervenuta con Decisione C(2024) 4983 final del 10 luglio 2024, la quale modifica la decisione di esecuzione C(2022) 8415.

Con DGR n. 637/2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza unico il quale, in data 23/02/2023, in data 8/06/2023, in data 27/10/2023 e tramite procedura scritta (nota prot. n. 496729 del 27/09/2024), conclusasi con esito positivo (nota prot. n. 550508 del 25/10/2024) ha approvato una prima tranche di Criteri di Selezione delle Operazioni con i quali sono stati fissati i parametri che dovranno essere seguiti nelle fasi di ammissione e di valutazione delle domande di sostegno riferiti alle singole Azioni del PR stesso.

In data 23/02/2023 il Comitato di Sorveglianza unico ha approvato i Criteri di Selezione delle Operazioni con i quali sono stati fissati i parametri che dovranno essere seguiti nelle fasi di ammissione e di valutazione delle domande di sostegno riferiti all'Azione 2.6.1 del PR Veneto FESR 2021-2027.

Si ricorda, inoltre, che la L.R. n. 31/2001, così come modificata da ultimo dalla L.R. n. 34/2021, stabilisce che l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), a partire dal 01/04/2022, esercita le funzioni di Organismo Intermedio (OI) per la gestione del PR Veneto FESR e di organismo di gestione di programmi ad esso riconducibili, previa stipula di specifico accordo con l'Autorità di Gestione del Programma stesso.

Con DGR n. 299 del 21 marzo 2023 è stato approvato il relativo schema di Accordo che dettaglia nello specifico le funzioni di OI esercitate da AVEPA rispetto alle singole Azioni del PR. L'Allegato A1 dell'Accordo è stato successivamente modificato con DGR n. 740 del 22 giugno 2023 e DGR n. 843 del 16 luglio 2024.

Nell'ambito del PR FESR è prevista l'Azione 2.6.1 "Riutilizzo efficiente delle risorse attraverso l'economia circolare e sostegno ai processi di produzione ed efficientamento nelle PMI", che dispone di una dotazione finanziaria pari a Euro 14.428.415,00.

Con tale Azione si intende sostenere le piccole e medie imprese con l'obiettivo di:

- indurre cambiamenti organizzativi che favoriscano l'adozione di nuovi processi produttivi (materie prime e tecnologie) che consentano di utilizzare minori quantità di materie prime e realizzare prodotti a maggior durabilità o realizzare prodotti e componenti con un maggior indice di riparabilità e manutenzione o più facili da riciclare/recuperare e con minori scarti,
- migliorare l'efficienza della produzione tramite la riduzione del consumo di risorse e degli scarti di lavorazione o fare in modo che questi siano gestiti come sottoprodotti o tramite la riduzione/eliminazione dell'impiego di sostanze pericolose tramite la sostituzione con altre sostanze a minore pericolosità,
- sostenere il ricorso alle materie prime seconde, ossia ai prodotti derivanti dal recupero dei rifiuti, per attivare la domanda di prodotti sostenibili e circolari, e ridurre la produzione di rifiuti o valorizzare i sottoprodotti industriali e la loro re-immissione nella catena del valore, anche attraverso iniziative di simbiosi industriale.

Con DGR n. 379 del 09/04/2024 è stato approvato il bando denominato "Riutilizzo efficiente delle risorse attraverso l'economia circolare e sostegno ai processi di produzione ed efficientamento nelle PMI" in attuazione dell'Azione 2.6.1 del PR Veneto FESR 21-27 con una dotazione finanziaria pari ad Euro 7.214.206,00.

Ala data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande prevista dal citato bando, sono state presentate n. 148 domande per un importo complessivo di contributo richiesto pari ad Euro 40.826.243,67. L'istruttoria è stata condotta dall'Area gestione FESR di AVEPA e con Decreto del Direttore di AVEPA n. 60 del 31/07/2024 è stata nominata una Commissione tecnica di valutazione (CTV) che, ai sensi dell'art. 11 del bando, ha esaminato le domande sulla base di procedura valutativa a graduatoria.

Con Decreto del Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA n. 534 del 14/11/2024 è stata approvata la graduatoria di merito relativa all'Azione 2.6.1 del PR Veneto FESR 21-27 che ha disposto l'ammissibilità di n. 109 domande per un importo di contributo richiesto pari a Euro 24.369.430,72.

Considerato che il bando ha riscosso un notevole interesse, come dimostrato dalla numerosità delle istanze ricevute, si ritiene opportuno incrementare la dotazione finanziaria del bando in parola per un importo pari ad Euro 7.214.209,00, a valere sui fondi previsti nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2.6 "Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)", Azione 2.6.1 "Riutilizzo efficiente delle risorse attraverso l'economia circolare e sostegno ai processi di produzione ed efficientamento nelle PMI" del PR Veneto FESR 2021-2027, determinando quindi in Euro 14.428.415,00 la dotazione complessiva del bando approvato con DGR n. 379/2024, assorbendo in tal modo l'intera dotazione finanziaria dell'Azione 2.6.1 sopracitata.

La spesa derivante dal presente provvedimento trova copertura a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 - Azione 2.6.1 nei seguenti capitoli di spesa:

- Capitolo n. 105029 PR FESR 2021-2027 - PRIORITA' 2 - RSO 2.6 "ECONOMIA CIRCOLARE" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415);
- Capitolo n. 105030 PR FESR 2021-2027 - PRIORITA' 2 - RSO 2.6 "ECONOMIA CIRCOLARE" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415);
- Capitolo n. 105031 PR FESR 2021-2027 - PRIORITA' 2 - RSO 2.6 "ECONOMIA CIRCOLARE" - QUOTA REGIONALE - FSC - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415 - DEL.CIPRESS 03/08/2023, N.25 - ACCORDO PER LA COESIONE TRA IL GOVERNO ITALIANO E LA REGIONE DEL VENETO 24/11/2023); che presentano adeguata disponibilità sul bilancio di previsione 2025-2027.

Tale spesa verrà impegnata ed erogata, con successivi provvedimenti, dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria, a favore di AVEPA che, a sua volta, provvederà ad assumere gli impegni e le liquidazioni nei confronti dei beneficiari.

La Direzione Programmazione Unitaria ha rilasciato il visto di conformità al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Reg. (UE) n. 2021/1058;

VISTO il Reg. (UE) n. 2021/1060;

VISTA la Decisione C(2022) 8415 final del 16/11/2022 modificata con Decisione C(2024) 4983 final del 10 luglio 2024;

VISTO il D.Lgs. 199/2021;

VISTA L.R. n. 31/2001 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 26/2011;

VISTA la DGR/CR n. 134/2021, approvata con deliberazione del Consiglio regionale del 15/02/2022, n. 16;

VISTA la DGR n. 474/2022;

VISTA la DGR n. 637/2022;

VISTA la DGR n. 1573/2022;

VISTA la DGR n. 1684/2022;

VISTA la DGR n. 299 del 21/03/2023 Accordo Regione del Veneto - AVEPA, successivamente modificata nell'Allegato A1 con DGR n. 740 del 22/06/2023 e DGR n. 843 del 16/07/2024;

VISTA la L.R. n. 34/2024 con cui è stato approvato il "Bilancio di previsione 2025-2027";

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54/2012;

VISTA la DGR n. n. 379 del 9 aprile 2024;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di incrementare la dotazione finanziaria del bando di cui alla DGR n. 379/2024 per un importo pari ad Euro 7.214.209,00 per una dotazione complessiva del bando in parola pari ad Euro 14.428.415,00 nell'ambito dell'Azione 2.6.1 "Riutilizzo efficiente delle risorse attraverso l'economia circolare e sostegno ai processi di produzione ed efficientamento nelle PMI" del PR Veneto FESR 21-27;
3. di determinare in Euro 7.214.209,00 l'importo massimo delle obbligazioni derivanti dal presente provvedimento disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2.6 "Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)" sui seguenti capitoli di spesa:
 - ◆ Capitolo n. 105029 PR FESR 2021-2027 - PRIORITA' 2 - RSO 2.6 "ECONOMIA CIRCOLARE" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415);
 - ◆ Capitolo n. 105030 PR FESR 2021-2027 - PRIORITA' 2 - RSO 2.6 "ECONOMIA CIRCOLARE" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415);
 - ◆ Capitolo n. 105031 PR FESR 2021-2027 - PRIORITA' 2 - RSO 2.6 "ECONOMIA CIRCOLARE" - QUOTA REGIONALE - FSC - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 16/11/2022, N.8415 - DEL.CIPESS 03/08/2023, N.25 - ACCORDO PER LA COESIONE TRA IL GOVERNO ITALIANO E LA REGIONE DEL VENETO 24/11/2023);
4. di dare atto che la Direzione Programmazione Unitaria, a cui sono assegnati i capitoli di cui al precedente punto 3, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente disponibilità sul bilancio di previsione 2025-2027;
5. di dare atto che tale spesa verrà impegnata ed erogata, con successivi provvedimenti, dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria a favore di AVEPA, che, a sua volta, provvederà ad assumere gli impegni e le liquidazioni nei confronti dei beneficiari;
6. di stabilire che spetta all'Organismo Intermedio AVEPA la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento;
7. di incaricare la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica dell'esecuzione del presente atto, fatta eccezione per le funzioni esercitate da AVEPA in qualità di Organismo Intermedio;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.